Stampa propaganda semestrale ; N. 3 C. C. postale Luglio-Dicembre 1933-XI

Il Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann

Autorizzato con N. 7343 R. Prefettura di Milano

Alcuni pregiati prodotti

dell' UNIONE FARMACEUTICA

MILANO

CORSO GARIBALDI N. 83-85

NEVE Forno per la bellezza e freschezza del viso.

Ridona alla pelle la sua primitiva freschezza e la rende morbida e liscia; toglie al volto il rossore e la ruvidezza anche se prodotta dal vento, dal sole o dal freddo. È esente da sostanze grasse, anzi toglie al viso l'untuosità.
Indispensabile in ogni buona toilette.

In elegante scatola al prezzo di L. 4.50 il vasetto

DEPILATORIO P. F. Toglie istantaneamente tutti i peli deturpanti.

D'immediato effetto e di facile applicazione. Non irrita la pelle.
Da dieci anni in uso nei migliori Istituti di bellezza di Milano e Torino.

Un vasetto L. 5.50

N. B. - Le condizioni di vendita e di spedizione di questi prodotti, sono indicate in questo libro a pag. 346.

Il Nuovo Metodo di Cura

del

26. 4. 1918

IX[a] Edizione Italiana.

L'opuscolo è stato stampato finora nelle seguenti lingue: Italiano, tedesco, inglese, francese, spagnuolo, portoghese, olandese, svedese, cinese e finlandese.

Riservati tutti i diritti di riproduzione e di traduzione anche parzialmente.

Parroco Heumann.

La Pieve di Elbersroth dove il Sacerdote Heumann fu Parroco per anni ed anni, e dove studiò e compose i suoi celebri rimedi.

ATTENZIONE!

1) Leggere attentamente il **NOTA-BENE** a pag. 342 per evitare inutili domande. In esso troverete spiegato tutto ciò che v' interessa sapere circa la durata delle cure, il modo di prendere i rimedi ecc.

2) Per consultazioni fate uso del **Modulo di consulenza** accluso al libro.

3) **NON DIMENTICATE,** *qualora contemporaneamente ad un ordine per lettera o cartolina, spedite l'importo relativo a mezzo vaglia, di fare espressa menzione sull'ordine stesso della avvenuta spedizione del vaglia.*

Introduzione.

I rimedi descritti in questo opuscolo, furono messi a disposizione del pubblico dopo averli sperimentati per anni con grande successo. Non sono cosidetti rimedi casalinghi, ma bensì scientifici, composti secondo le moderne scienze naturali, la loro azione ne è quindi garantita. Molti valenti medici si sono già persuasi della efficacia dei miei prodotti.

L'efficacia dei miei rimedi risulta senz'altro dal numero delle lettere ricevute in ringraziamento e in riconoscenza: fino ad oggi ne ricevetti più di cinquantamila (*).

È naturale che questo opuscolo non deve sopprimere il medico, nei casi in cui è necessaria l'opera sua. In molti casi anzi consiglio caldamente di consultare il medico. Ma nei paesi, ove è impossibile chiamarlo, oppure nei casi nei quali i suoi rimedi non ebbero successo, il malato deve avere la possibilità di procurarsi rimedi efficaci, senza esserne impedito da qualsiasi pregiudizio di medico o di profano, e di usarli nel modo precritto. Vale per tutta l'umanità sofferente la massima che: « Fra i rimedi buoni bisogna scegliere il migliore ».

È inutile scrivermi direttamente! Io per principio non curo e non do ricette. I miei rimedi sono a disposizione dei medici e degli ammalati e si possono far venire dai miei depositi. Io stesso naturalmente non esercito pratica medica.

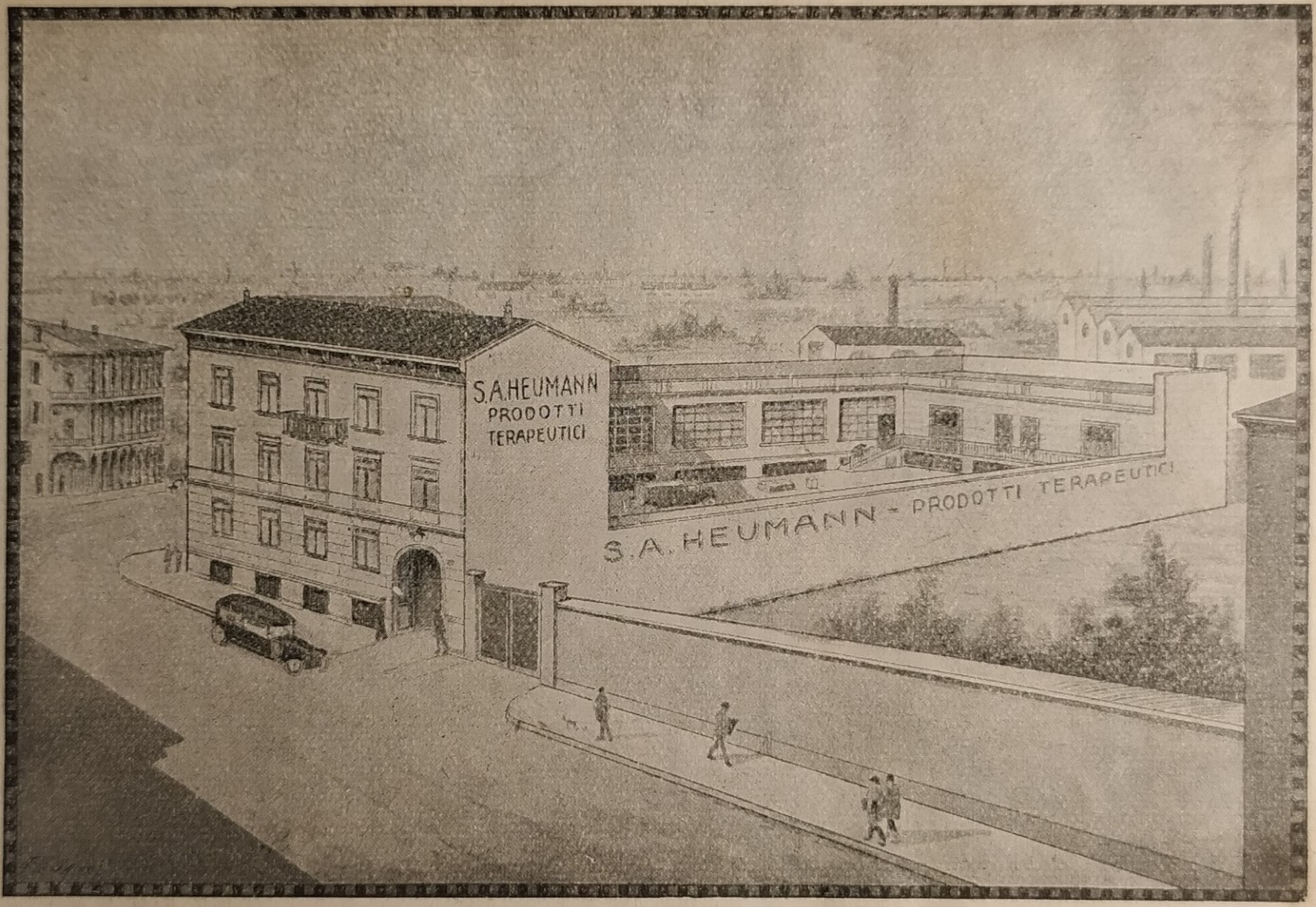
Lodovico Heumann, parroco.

Indirizzare le ordinazioni al deposito generale dei prodotti:

S. A. HEUMANN, FARMACIA REALE

Via Larga N. 29 A - MILANO (Succ. 20)

(*) Secondo l'ultimo elenco esse ora sommano a 220.000 (duecentoventimila) tutte con *vidimazione notarile*.



Lo stabilimento chimico-farmaceutico dei Prodotti del Parroco Heumann a Milano.

Prefazione.

Il Parroco Heumann e i suoi rimedi.

Chi era il Parroco Heumann?
Che cosa indusse il Parroco Heumann ad inventare i suoi rimedi?

Ognuno che legge questo libro prima di affidarsi alla cura del Parroco Heumann ha il diritto di chiedere una risposta chiara e precisa alle due suddette domande. Per appagare questo desiderio vogliamo dare un piccolo riassunto della vita del Parroco Heumann.

Lodovico Heumann era sacerdote del comune Elbersroth in Baviera, paese nelle vicinanze di Norimberga. Il Parroco Heumanno era colà padre spirituale per più di venti anni, fatto confermato ufficialmente. Non solo curava le anime con ammirabile bontà e scrupolosa coscienza, ma trovava ancora il tempo e l'energia per dedicarsi alle varie prove in tutti i campi della scienza che tanto lo interessavano.

« Portar sollievo e aiuto » era la divisa del Parroco Heumann. Era tutto raggiante dalla gioia quando riusciva a liberare qualcuno da qualsiasi dolore fisico o morale. Non una sola volta che questo spirito pieno di vivacità e di bontà avesse trascurato l'occasione che gli si presentava di soccorrere qualcuno.

Era anche protettore e fautore dei contadini; dava loro consigli importantissimi per il perfezionamento della coltivazione dei campi e dei prati; ed unendo il proprio lavoro agli esperimenti fatti dai maestri dell'economia rurale coltivava campi modello. Occupava pure un posto importante nel campo dell'economia politica.

La generosità del Parroco Heumann era senza limiti. Non sono da contarsi le sue opere ispirate dalla più nobile filantropia. Facilitò lo studio ai poveri studenti pieni di talento: prese su di sè le spese dei loro studi e grande è il numero degli artisti e degli scienziati, che senza il generoso appoggio offerto loro

dal Parroco Heumann, non sarebbero mai arrivati alla meta e non avrebbero potuto giungere al posto che ora occupano.

Innumerevoli sono gli studenti, i quali egli fece studiare e grande è il numero dei miseri e degli ammalati che colmò di benefici.

Oltre a tutto ciò il Parroco Heumann era entusiasta dell'arte e più di una opera di valore artistico deve la sua creazione a questo spirito elevato.

Tutte queste qualità resero celebre il Parroco Heumann; ma immortale lo resero le sue magnifiche invenzioni e i suoi grandi successi nel campo della *medicina*. Già nella sua giovinezza — ancora studente — le scienze naturali erano il suo studio prediletto; s'interessava assai allo studio delle malattie del fisico umano.

Fattosi prete, ben tosto vediamo il giovane sacerdote dall'anima colma di talenti e di energia dedicarsi alla cura delle anime in un paese abbastanza vasto. Avvezzo a portar aiuto in ogni situazione egli soffriva immensamente vedendo il gran numero di malati ai quali non poteva alleggerire la dura sorte. Sovente egli visitava fra i suoi parocchiani tali che da anni gemevano sotto dolori di malattie incurabili: donne, martiri della loro vocazione di madre, con otto o dieci figliuoli sofferenti di gambe piagate ed altri mali negletti alle quali nessuno sapeva portar aiuto; donne che si trascinavano lentamente fino al campo per lavorare la terra a stento, e che dopo aver affaticato troppo, erano costrette a rimaner in casa per settimane intere. Il nostro Rev. Parroco non poteva vedere tanta miseria e diceva: « ma non fate nulla contro tanti spasimi? » e sempre si sentiva dare la medesima risposta: « Signor Curato, abbiamo provato tutto il possibile e immaginabile; tutti i rimedi, tutti gli unguenti, tutte le medicine, tutto invano ». — Un medico disse, che chi sapesse inventare un rimedio contro le gambe piagate diventerebbe un uomo celebre.

Il cuore gli si stringeva udendo i lamenti di quelle povere donne che già da anni soffrivano tanto, e con somma energia si propose di aiutare: è il mio dovere, disse a sè stesso il generoso filantropico; e si mise a studiare la malattia e le sue cagioni. Esaminò i vari rimedi, ne fece dei nuovi e non si diede pace finchè non ebbe trovato un rimedio veramente buono ed efficace. Così inventò l'*unguento Pedi*, che ha guarito persino le più tenaci ulcere — e non in maniera superficiale, ma bensì fino alla radice.

L'*unguento Pedi* era il frutto di uno studio instancabile di più di dieci anni. Al Parroco Heumann non bastò l'esame di

questa sola malattia; egli si mise a sprofondarsi nello studio dell'intera letteratura medica. Vediamo il giovane sacerdote seduto al suo tavolo nell'umile stanza della canonica fino a ora avanzata e non rare volte fino ai primi raggi del sole; e così inventò un rimedio dopo l'altro; in tale maniera egli creò il suo celebre metodo di cura, conosciuto in tutto il mondo.

Tutto ciò che faceva, il Parroco Heumann lo faceva colla massima esattezza. Ed è questa esattezza che dobbiamo al Parroco Heumann non solo l'*unguento Pedi*, ma tutti gli altri rimedi da lui inventati — *rimedi* e non cure domestiche — vere medicine, frutto di uno studio intenso scientifico instancabile della scienza medica e naturale.

Dappertutto i successi incomparabili, ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann, richiamarono l'attenzione di tutti. Il suo nome e i suoi medicamenti in breve tempo erano conosciuti in tutto il mondo civile; persino in paesi, nei quali si è assai sofistici in quanto a tutto quello che riguarda le medicine. Tutti s'interessarono tosto pel nuovo metodo di cura del Parroco Heumann. Bastavano sempre poche prove per dissipare ogni diffidenza.

Da tutte le parti del mondo vennero richiesti i medicamenti del Parroco, cosicchè ben tosto era necessario fondare in vari paesi dei depositi speciali, per i prodotti del Parroco Heumann. Venne pubblicato in varie lingue il presente libro:

« IL NUOVO METODO DI CURA DEL PARROCO HEUMANN »;

non solo in italiano, inglese, tedesco, francese, spagnolo, ma anche in svedese, olandese, portoghese, cinese e finlandese.

Si vede con ciò che sempre il bene s'introduce da sè, e quanto il Parroco Heumann avesse ragione ripetendo sempre che all'umanità sofferente non si ha da dedicare che la più alta perfezione di tutto.

Poniamo fiducia in queste righe, sperando che esse riescano a rendere conosciuti e apprezzati i prodotti del Parroco Heumann.

Il metodo di cura del Parroco Heumann osservato dal punto di vista scientifico.

Vogliamo premettere alla edizione nona di questo libro che tratta dei nuovi rimedi del Parroco Heumann una breve spiegazione dello sviluppo scientifico di questo *nuovo metodo*. A chiunque lo legga, sia specialista o profano, sia data l'occasione di formarsi il proprio concetto su di esso.

Abbiamo letto nel precedente capitolo i motivi che indussero il Parroco Heumann a dedicarsi alla scienza medica; ed ora è il doppio interesse sentire in quale maniera metodica e scrupolosa il Parroco Heumann abbia proceduto su questa strada scientifica. Prima si dedicò allo studio dei vari punti di vista e delle varie dottrine, che si riferiscono alla guarigione del fisico umano ammalato. Privo di ogni pregiudizio egli si sprofondò nella scienza dell'allopatia, e dell'omeopatia, come pure nella scienza della medicina naturalista. Era d'opinione che ognuna di queste scienze tanto opposte l'una all'altra dovesse contenere una certa verità.

Lo spirito scrutatore del Parroco Heumann seppe evitare felicemente lo sprofondarsi in un solo di questi metodi e ne rimase quindi giudice imparziale. Ciò gli diede la possibilità di imparare a conoscere i pregi e i difetti di ciascuno di essi. Il Parroco Heumann provò ad usare nei propri tentativi ciò che gli sembrava opportuno e benefico, creando in codesta maniera a poco a poco un metodo di cura assolutamente nuovo, e inventando una quantità di nuovi rimedi contenenti gli ingredienti più puri e migliori, usati dalla scienza medica. Lavorava secondo la sua divisa: « Non è che la perfezione che vinca ». E con questa divisa il Parroco Heumann acquistò fama e successo.

Le materie prime che adoperò erano tutte, senza eccezione, sperimentate da lungo tempo e riconosciute dall'intero ceto scientifico medico. Non ostante ciò, i precetti dati dal Parroco Heumann sull'uso di questi rimedi, contenenti i suddetti ingredienti, come pure i medicamenti stessi differiscono tanto da quelle prescritte fino allora, e sono inoltre colmi di così grandi vantaggi, che con somma ragione possiamo chiamarli senz'altro: « Il *nuovo* metodo di cura secondo il Parroco Heumann ».

I medici prescrivendo le ricette, come pure i laboratori nel fabbricare le specialità medicinali, avevano presi — forse per comodità — l'abitudine di ordinare *una* medicina di una data dose, come p. es. ½ gramma di aspirina o di fenacetina contro il mal di testa, un gramma di antipirina contro la febbre, ½ gramma di fenolftaleina contro la stitichezza, ecc.

Il Parroco Heumann ha completamente distrutto questo metodo. Non prescrive mai contro una malattia *un* solo rimedio che contenga in dosi principali *un* solo ingrediente efficace; i suoi prodotti invece sono composti sempre di una *quantità* di ingredienti, ciascuno dei quali è stato sperimentato efficace.

Il risultato di tale composizione scrupolosamente meditata di p. e. 5 ingredienti differenti, ma però della medesima efficacia, su una dose di 1/10 gramma non solo produce lo stesso effetto come 5 volte 1/10, quindi come mezzo gramma di *una* materia, ma anzi produce un assai più forte, più intenso, più sicuro e più rapido risultato felice.

Per quanto sia grande il vantaggio di codesta combinazione confrontato coi soliti rimedi — non è l'unico. I medicamenti presi o usati nella suddetta maniera devono prendersi in una certa dose, alle volte relativamente grande, per ottener il mirato felice risultato. La più parte — possiamo anzi dire forse tutti i rimedi che conosciamo — possiedono oltre all'influenza benefica su un organo o una parte infettata del corpo anche uno svantaggio, poichè spesse volte esercitano un'influenza nocevole su un altro organo e sulle sue funzioni, mentre l'organismo non ha la forza di difendersi.

Noi apprezziamo assai l'acido salicilico come rimedio efficacissimo contro i reumatismi; le conseguenze però ne sono differenti; un paziente soffrirà tosto di disturbi nelle funzioni del cuore, un'altro in quelle degli intestini, un terzo avrà un'eruzione cutanea; i nuovi rimedi del Parroco Heumann invece contengono vari ingredienti ma tutti di dosi piccolissime ed è questa la ragione perchè non hanno da temersi sintomi secondari. Il Parroco Heumann ha trovato la possibilità di scegliere e di combinare i singoli ingredienti in maniera da distribuire per così dire le conseguenze secondarie sui diversi organi del corpo, cosicchè essi non danneggiano troppo il singolo organo e facilmente vengono elaborati dal fisico. In alcuni casi egli riuscì persino a scegliere degli ingredienti con conseguenze secondarie analoghe cosicchè vennero evitate completamente le complicazioni dannose.

Un altro punto importantissimo degli studi del Parroco Heumanno è che non usò mai un rimedio prima di averlo fatto esaminare scientificamente da una schiera di collaboratori scienziati,

Per provarne indi il risultato pratico dei singoli prodotti il Parroco Heumann li fece esaminare da medici specialisti sperimentati, nei vari rami della scienza medica.

Ecco come venne creato e perfezionato il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann, oggi conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.

È evidente che solamente un uomo di tale intelligenza e di tale talento pratico poteva riuscire a risolvere un problema così gigantesco e importante. L'umanità inferma e la scienza sono parimenti debitrici del Parroco Heumann per i suoi lavori, per le sue pene e per i suoi sperimenti fatti su tante materie importanti. Anche ai suoi collaboratori scienziati che si sono sacrificati con tale ardore alla grande opera del Parroco Heumann i più sentiti ringraziamenti e la nostra piena riconoscenza.

Anche la scienza naturalista venne presa in considerazione nelle ricette e nelle prescrizioni del Parroco Heumann. Il lettore troverà quindi nel nostro libro un centinaio di consigli preziosi sul tenor di vita, rispettivamente sulla dieta da tenersi ecc. Il Parroco Heumann è del parere che il seguire i suoi consigli solleciti la guarigione e favorisca l'effetto del medicamento.

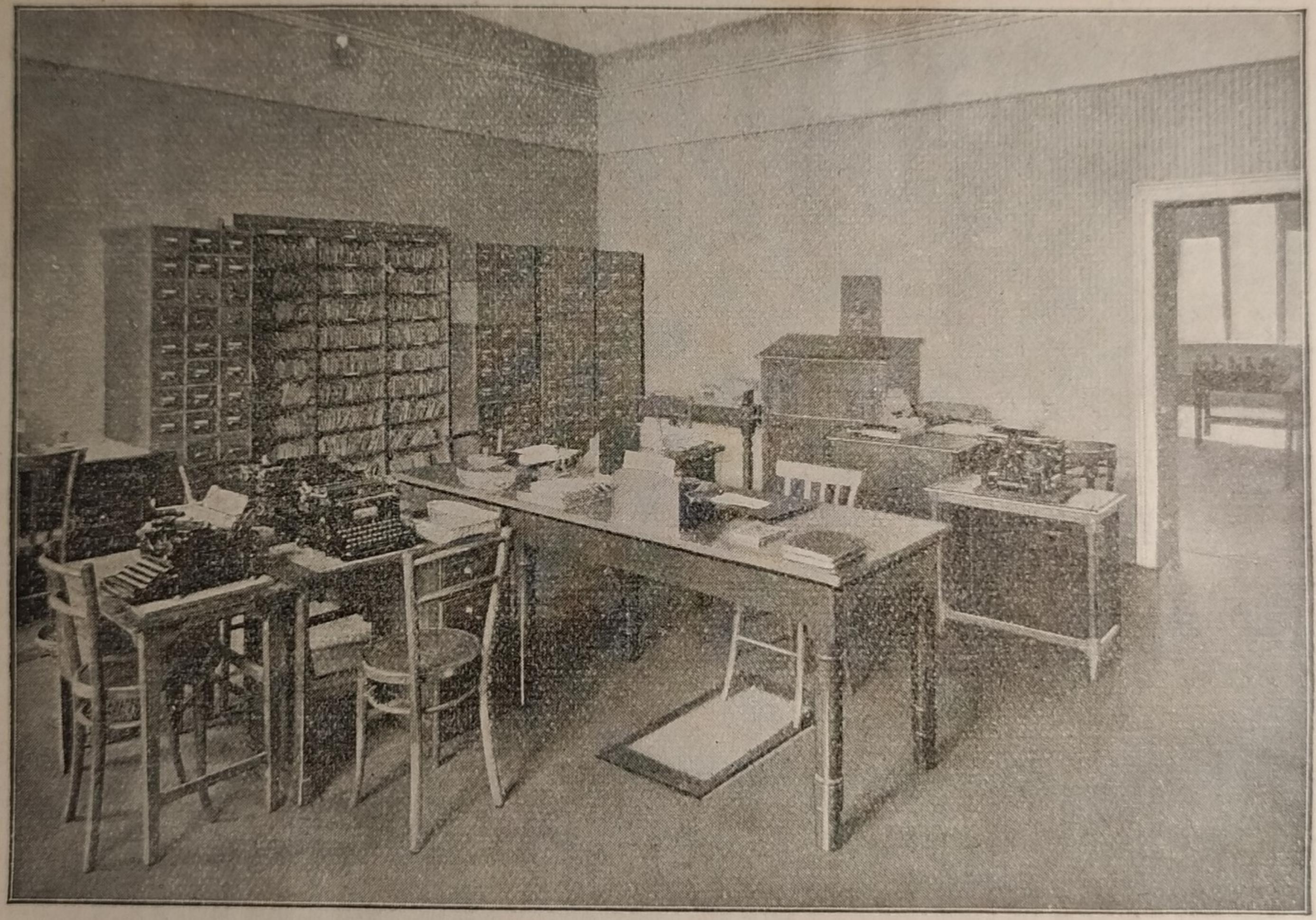
È l'intenzione del Parroco Heumann che ogni paziente sappia precisamente a quali ingredienti (o vegetali, minerali o chimici) della sua medicina egli possa attribuire il miglioramento del suo stato fisico. Sono indicati dettagliatamente tutti gli ingredienti dei vari prodotti sugli imballaggi.

Siamo persuasi che ognuno dei nostri lettori sarà convinto dei vasti e numerosi vantaggi che risultano per tutti coloro che useranno i rimedi del Parroco Heumann. Ognuno di loro può farne la prova come su un semplice problema di aritmetica.

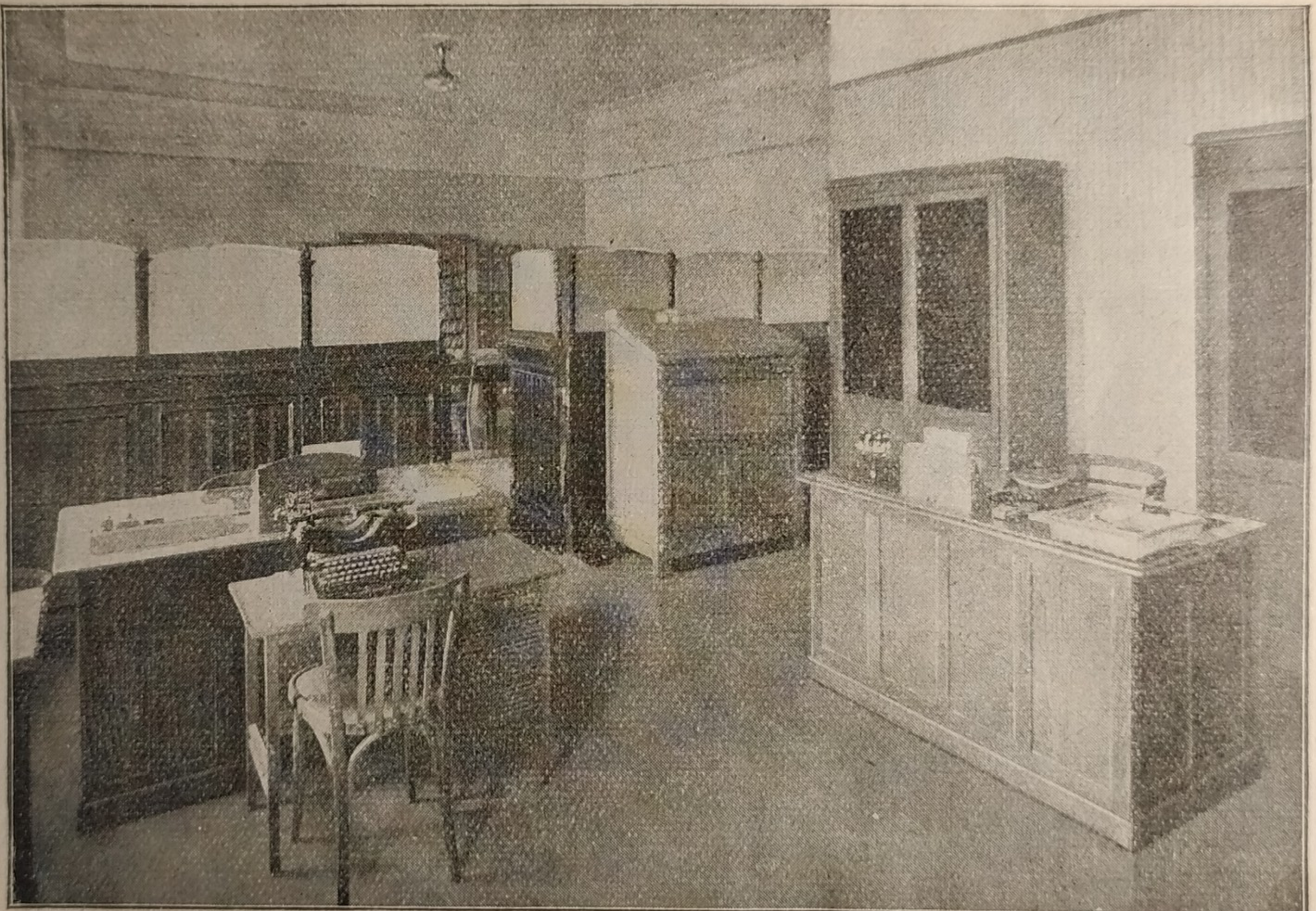
La prova più evidente dell'efficacia dei nostri prodotti sono senza dubbio le innumerevoli lettere di riconoscenza e di ringraziamento che ci giungono ogni giorno e che ci servono pure di testimonianza per la verità delle nostre spiegazioni, che ripetono sempre che non trattasi solamente di sperimenti teoretici e di calcoli di uno scienziato, ma di vere cure, che sovente potrebbero chiamarsi miracolose.

I vasti laboratori Heumann e le fabbriche chimiche garantiscono sufficientemente a tutti i pazienti che ciascuno di essi sempre riceverà prodotti recenti.

E così vogliamo continuare a lavorare nelle intenzioni del Parroco Heumann, non tenendo segrete nè la scienza, nè le esperienze, ma diffondendole secondo i principii riconosciuti delle scienze naturali e con tutta la forza morale, sottoponendo ambedue al controllo del pubblico.

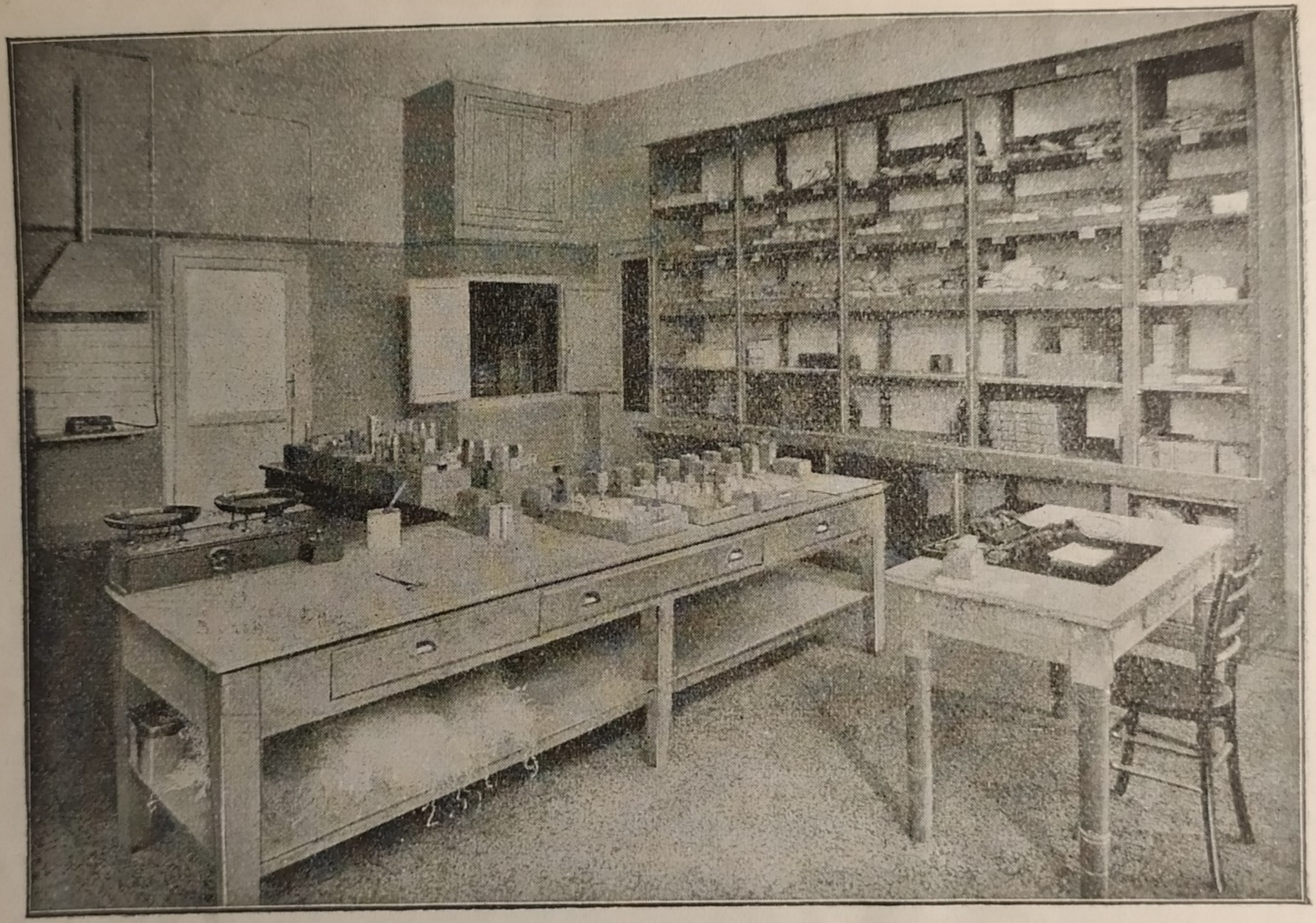


Ufficio Corrispondenza



Ufficio Contabilità

Riparto spedizione Libri



Altro Riparto spedizioni

Osservazioni Generali.

Temperatura del corpo e febbre.

La temperatura del corpo sano varia da 36,5° a 37,5°. Al mattino dalle ore 6 alle 8 la temperatura è sempre più bassa di circa 1 a 2 gradi che non alla sera, dalle ore 16 alle 19. Un fisico debole può avere solamente 35° ed anche meno. Un aumento della temperatura normale del corpo si chiama febbre. Questa febbre non è una malattia per sè stessa, ma un sintomo o una conseguenza della malattia che ha colpito il corpo. In seguito alla febbre la temperatura del corpo ammonta a 38°, a 39°, a 40° e persino 42,5°. Se il termometro sale a 39°, la febbre è leggera; se sale a 40°, è febbre mediocre; se sorpassa questi gradi allora la febbre si chiama forte o grave. I sintomi della febbre sono: grande calore, viso infiammato, occhi infiammati, occhi lucidi, mani e corpo scottanti. Ma siccome questi sono anche i sintomi di una grande agitazione, di un avvelenamento, o dell'abuso di alcool, è consigliabile di controllare la temperatura a mezzo di un *buon termometro*.

Ai malati gravi si misura la febbre regolarmente ogni tre ore, ai leggeri solamente tre volte al giorno, p. e. alle 7, alle 12 e alle 18 ore. Il risultato si tiene registrato. Conseguenze della febbre sono: aumento dell'azione del cuore, polso rapido, respirazione affannosa, dolori di testa e di muscoli, svogliatezza, inappetenza e in casi gravi delirio e deliquio.

Il polso.

Ad ogni contrazione del cuore, corrisponde regolarmente, una cacciata di sangue nelle arterie, la quale produce un battito, che si chiama battito del polso e che può essere contato esattamente (v. fig. 1).

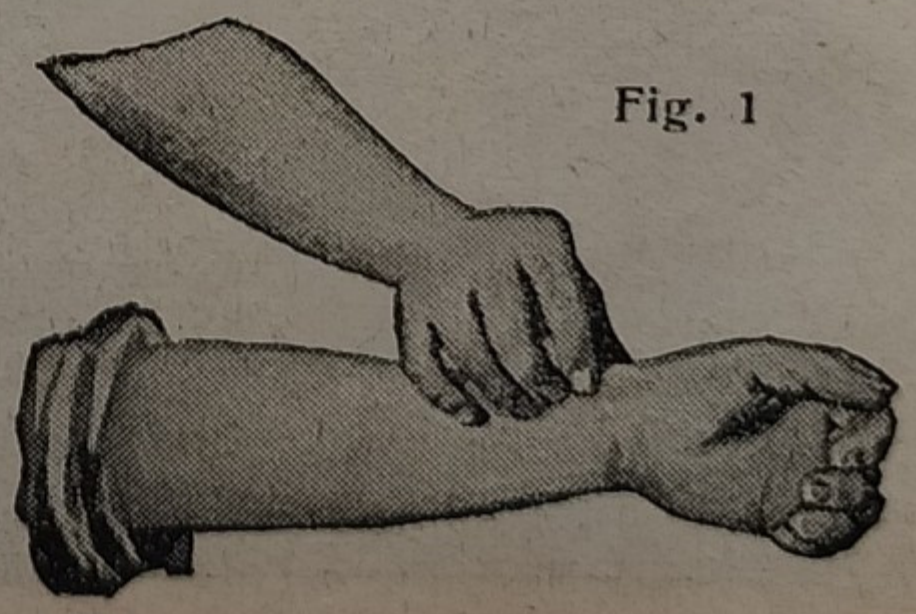


Fig. 1

I fanciulli hanno 90 a 100 battiti di polso al minuto, gli adulti 50 a 90, in media 60 a 80.

Al mattino prima di alzarsi il polso è più basso, poi aumenta lavorando, e in seguito a febbre o a malattia di cuore o del

sistema nervoso aumenta spontaneamente e giunge talvolta fino a 200 e a 240 battiti al minuto.

Si può riconoscere con facilità e con molta sicurezza la malattia di cuore dal battito del polso. Si ascolta il polso del malato, indi lo si fa piegare sui ginocchi finchè è stanco, poi si risente il polso; il battito sarà aumentato assai. Dopo 2, 4, 6, 8, 10 minuti lo si prova di nuovo. Se dopo 4 minuti i battiti non diminuiscono, oppure se il polso batte con frequenza irregolare, si può dedurre con certezza che si tratta di malattia di cuore. In seguito ad altre malattie del cuore o del cervello, il polso può invece diminuire i suoi battiti fino a 40, 30, 16 battiti, e questo è un fatto grave e si riconosce dal pallore del viso, al suo colore paonazzo, stanco, deperito, stravolto e talvolta l'attacco è susseguito da deliquio o da svenimento.

Il polso si sente nel punto di unione della mano col braccio dove passa l'arteria e numerando i battiti sull'orologio.

Respirazione.

La persona sana respira da 12 a 20 volte al minuto; l'uomo respira alzando il diaframma che è nella parte superiore del ventre; la donna invece, specialmente in causa del portare il busto, respira alzando il torace.

Il rallentamento della respirazione è quasi sempre un fatto senza importanza, mentre l'aumento a 50, 60 e persino a 80 respirazioni, come nei bambini, è sintomo di malattia di cuore, di polmoni o di pleura.

Si conta il numero delle respirazioni posando leggermente il palmo della mano sul petto e sul ventre osservando l'orologio.

Malattie.

Malattie esterne sono quelle che colpiscono una parte esteriore del corpo o che dipendono da una causa esterna (urto, scossa, pressione). Queste malattie possono però mutarsi in malattie interne se non sono curate in tempo.

Le malattie interne derivano da cause varie, concernenti gli organi interni del corpo; cause che però possono essere qualche volta la conseguenza di forze esterne, come abbiamo riferito nel paragrafo precedente.

Malattie degli organi sono quelle che colpiscono solamente un dato organo, cioè una sola parte del corpo.

Malattie della costituzione sono quelle che colpiscono il fisico in generale.

Malattie parassitarie sono quelle che provengono dall'invasione di esseri viventi nel corpo; fra queste notiamo:

1. *Malattie infettive e contagiose*, cagionate da bacteri, (colera, tifo, tetano); malattie di infezione in seguito a ferite (febbre puerperale, ulcerazioni, influenza, polmonite, vaiolo, malaria, febbri intermittenti, dissenteria, morbillo e scarlattina).

2. *Malattie d'invasione*, prodotte dall'invasione di piccoli esseri viventi e delle loro uova, malattie vermicolari, trichina, scabbia.

Non tutte le malattie parassitarie sono contagiose; p. e. la malaria, la trichina, il tetano non lo sono. Talvolta, ma non sovente, lo può essere invece la polmonite.

Il trasmettersi delle malattie contagiose si evita:

1. Isolando i malati.

2. Neutralizzando il potere infettivo del bacillo per mezzo della disinfezione, che può essere di due specie:

a) disinfezione della camera dove sta o stava il malato (usando di preferenza lampade a formaldehyd), della sua biancheria da letto e delle cose da lui toccate;

b) disinfezione della persona che cura il malato e di tutti coloro che hanno contatto con lui. Queste persone debbono principalmente disinfettare la bocca che è la via per la quale penetrano i microbi, sciogliendo in essa delle sostanze sterelizzanti, come p. e. le pastiglie Thymomalt (v. pag. 201).

Secrezioni.

Le secrezioni del malato sono spesso caratteristiche per la malattia, e perciò dovrebbero essere conservate per qualche tempo onde poterle analizzare in caso opportuno.

L'orina (piscia). La quantità di orina che emette una persona sana arriva in genere fino ad un litro e mezzo al giorno. Un notevole aumento è sintomo di diabete, una diminuzione è sintomo di idropisia.

Il colore dell'orina è scuro, se secretata in piccola quantità e rispettivamente più chiara se in quantità maggiore. Una orina bruna però è sintomo di itterizia. L'orina sana è chiara durante l'emissione, e dopo poco tempo può farsi densa e pa-

stosa, e depositare un residuo rossiccio; ciò non è però sintomo di malattia. In caso di malattia è consigliabile l'analisi dell'orina per constatarne p. es. lo zucchero o l'albume (v. *Analisi dell'orina*, pag. 101).

Evacuazione (*feci*). La quantità dell'evacuazione dipende dalla quantità di nutrimento mangiato e della sua digeribilità. Le feci sane sono color bruno o bruno giallo e pastose.

Feci sciolte sono sempre sintomo di malattia.

Feci dure, stitichezza, evacuazione irregolare, sono sintomi di malattia da non trascurarsi (v. pag. 219 *Pillole Balsamiche*). Della stessa maniera che si prendono i pasti regolarmente si può abituare l'intestino ad una evacuazione regolare.

Feci nere. Sono sintomi di malattia a meno che non si sia ingoiato qualche cosa che contenga del ferro. (Preparati di ferro, salsiccia di sangue di maiale, bacole causano feci nere).

Feci bianche dinotano malattie, a meno che non si sia bevuto una grande quantità di latte.

Feci grigie sono quasi sempre un effetto di grasso mal digerito o non digerito affatto e segnano malattia del fegato o della bile (v. pag. 71).

Feci sanguinose sono sempre morbose.

Feci giallognole, pastose simili alla minestra di ceci sono sintomo di tifo.

Feci dell'odore di cadavere sono sintomo di malattia.

L'ascaride vermicolare e i pezzi del verme solitario fanno conoscere la presenza della rispettiva malattia parassitaria nelle feci (v. pag. 298). Se dopo aver fatto la soluzione delle feci e averla passata allo staccio, si riscontrano nell'acqua dei piccoli calcoli ciò è sintomo di malattia di bile (v. pag. 73).

Lo sputo.

Lo sputo è una secrezione della mucosa nei canali respiratori. Anche le sostanze secretate dal naso (sputate spesso perchè passano per la bocca) appartengono a questa categoria. Le persone sane sputano poco e lo sputo è acquoso. Lo sputo delle persone malate è quasi sempre abbondante, pastoso, muccoso, filante, globuloso. Il colore ne è bianco, grigio, giallo, verde, sanguinoso, rosso, nero e spumoso.

Lo sputo dei malati di polmoni ha spesso un cattivo odore. Per potere constatare se si tratta di malattia tubercolare o no bisogna fare analizzare lo sputo.

Il sudore.

Il corpo umano trasuda sempre in seguito alla respirazione dai pori della pelle una certa quantità di umidità.

Non ci si accorge quasi mai perchè essa viene assorbita dalla biancheria. Soltanto quando questa secrezione aumenta, il sudore viene notato. Vi sono alcune malattie come l'artrite acuta, che sono caratterizzate dall'emissione di molto sudore, mentre le malattie febbrili non danno mai tali secrezioni. Il sudore caldo è buon segno; annuncia p. e. il diminuire della febbre e l'imminente miglioramento della malattia. Il sudore freddo invece dev'essere osservato. I malati che sudano molto prendono freddo facilmente; bisogna badare premurosamente a cambiare la biancheria bagnata con altra fresca e ben riscaldata evitando di lasciar scoperto l'ammalato o di fargli prendere aria fredda.

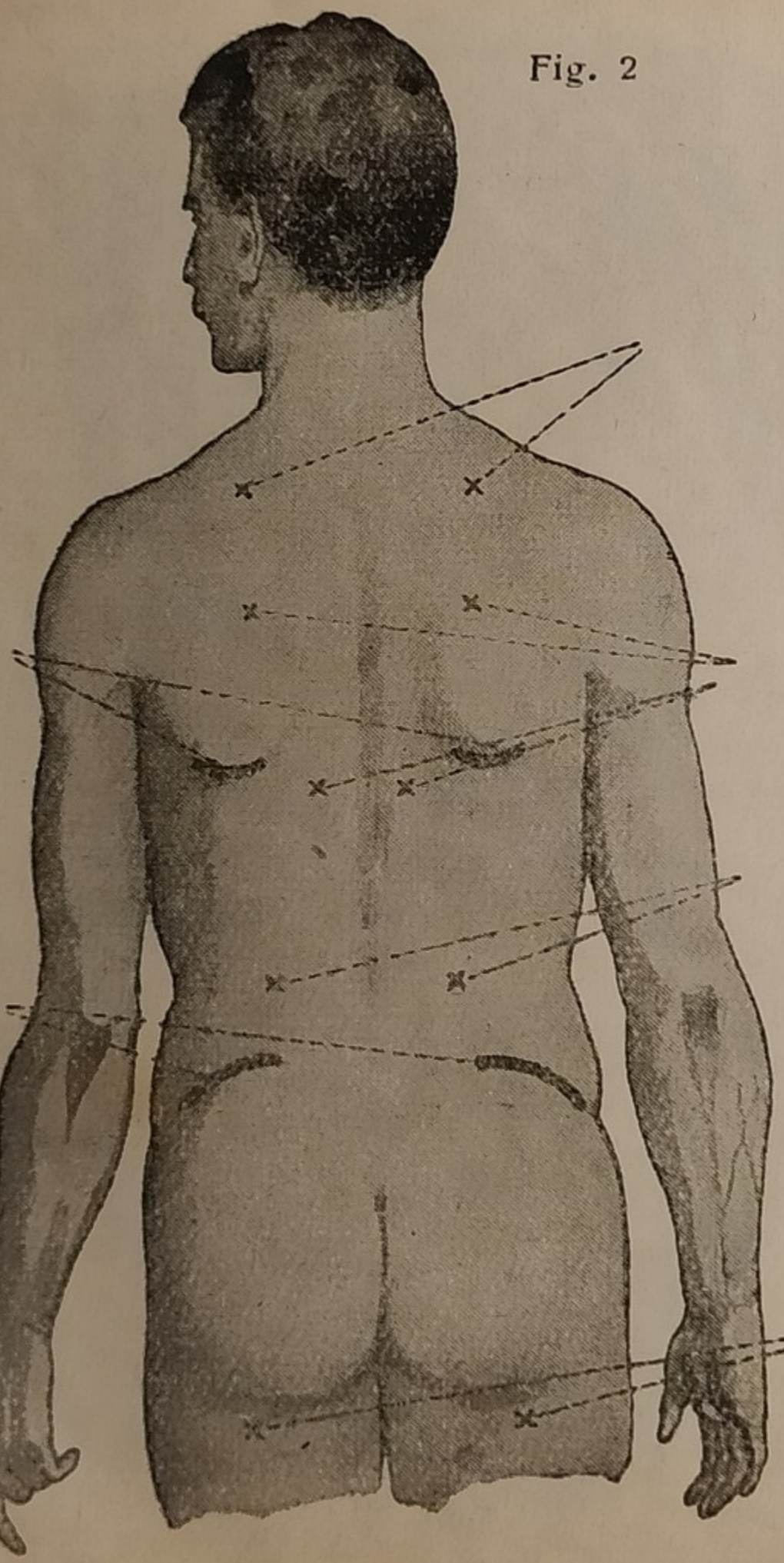
I malati grassi si debbono fregare spesso con panni asciutti e caldi alle parti sudate, ed è consigliabile di incipriarli fra le cosce ecc., per evitare loro l'infiammazione dolorosa della pelle provocata dal sudore.

Le figure 2, 3, 4, 5 ci mostrano il corpo umano davanti, di dietro e i suoi organi interni. Vogliamo così facilitare ai nostri lettori di verificare la posizione dei singoli organi interni, e quella degli apparati della respirazione e della circolazione del sangue. Spesso sentiamo dolori o punture in qualche parte del corpo e involontariamente ci facciamo la domanda: « Da che proviene questo male? quale organo è situato in quel posto? Il cuore, il fegato, le reni? ». Per aiutare ad orientarsi abbiamo aggiunto il nome delle ossa e delle parti principali che si trovano col tatto, così le costole inferiori, l'osso ischiatico, le ossa delle spalle, lo sterno, ecc.

Queste illustrazioni hanno lo scopo di facilitare alle persone sofferenti la determinazione dell'organo malato e dolente. Le seguenti descrizioni della struttura e delle funzioni di alcune parti del corpo e il confronto tra i sintomi normali e quelli morbosi, ha pure lo stesso scopo. Sono punti d'appoggio per coloro che soffrendo desiderano sapere se si tratta di malessere passeggero o di cosa più grave.

Chi però non fosse sicuro della sua malattia, vada dal medico e se del caso, faccia anche *analizzare l'orina* (v. pa. 101). Solo dopo la diagnosi del medico curante, il malato faccia la cura consigliata in questo libro. I migliori libri medici non possono dare al malato l'esatta dimostrazione della malattia, ma bensì il quadro del processo della malattia.

Fig. 2



Apice del polmone

Apice del polmone

Osso della spalla

Pol-mone

Fine dello sterno

Costola inferiore

Reni

Fegato

Vescica biliare

Osso ischia-tico

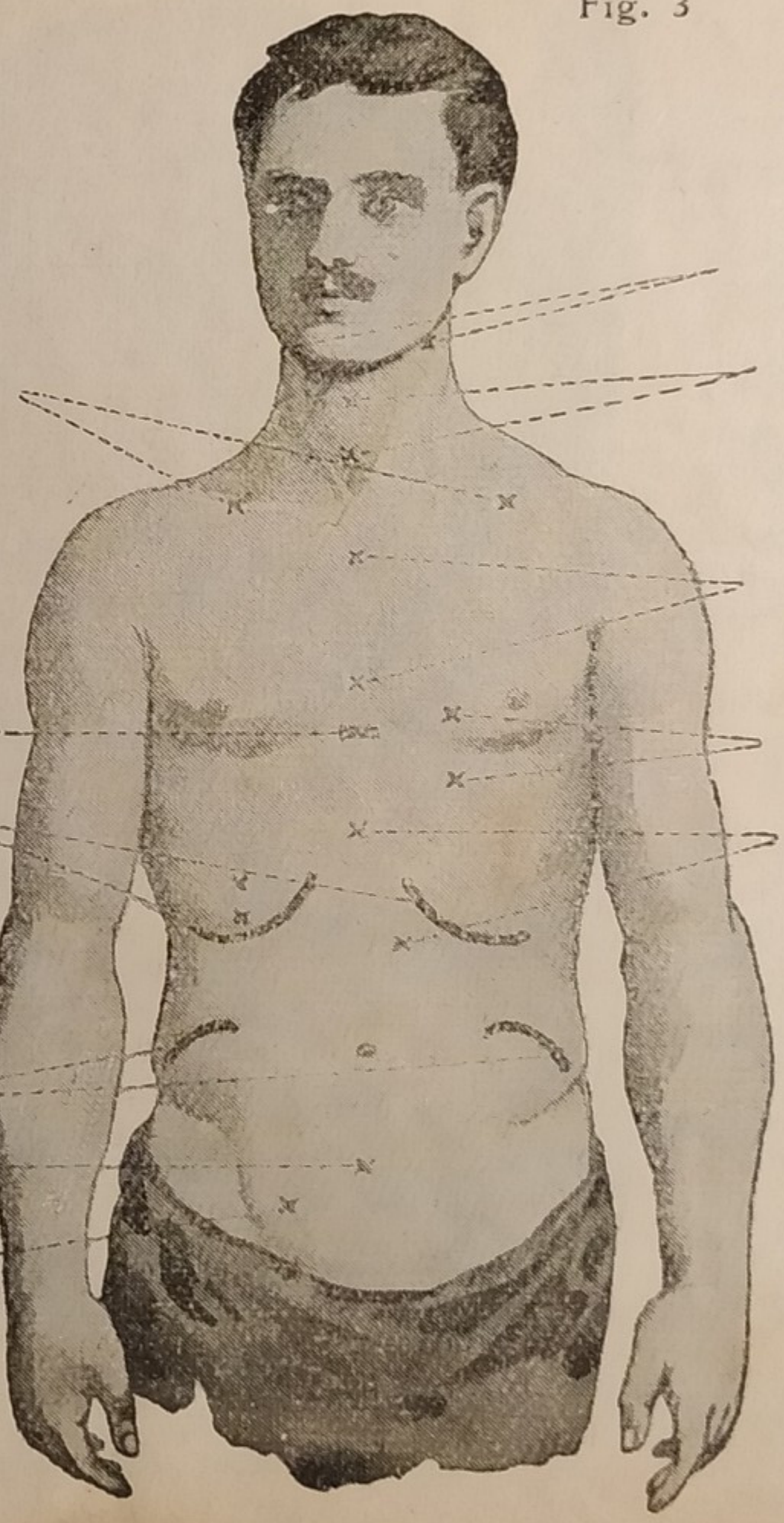
Nervo sciatico

Ischio

Vescica

Intesti-no cieco

Fig. 3



Tonsille

Laringe

Trachea

Cuore

Stomaco

Fig. 4

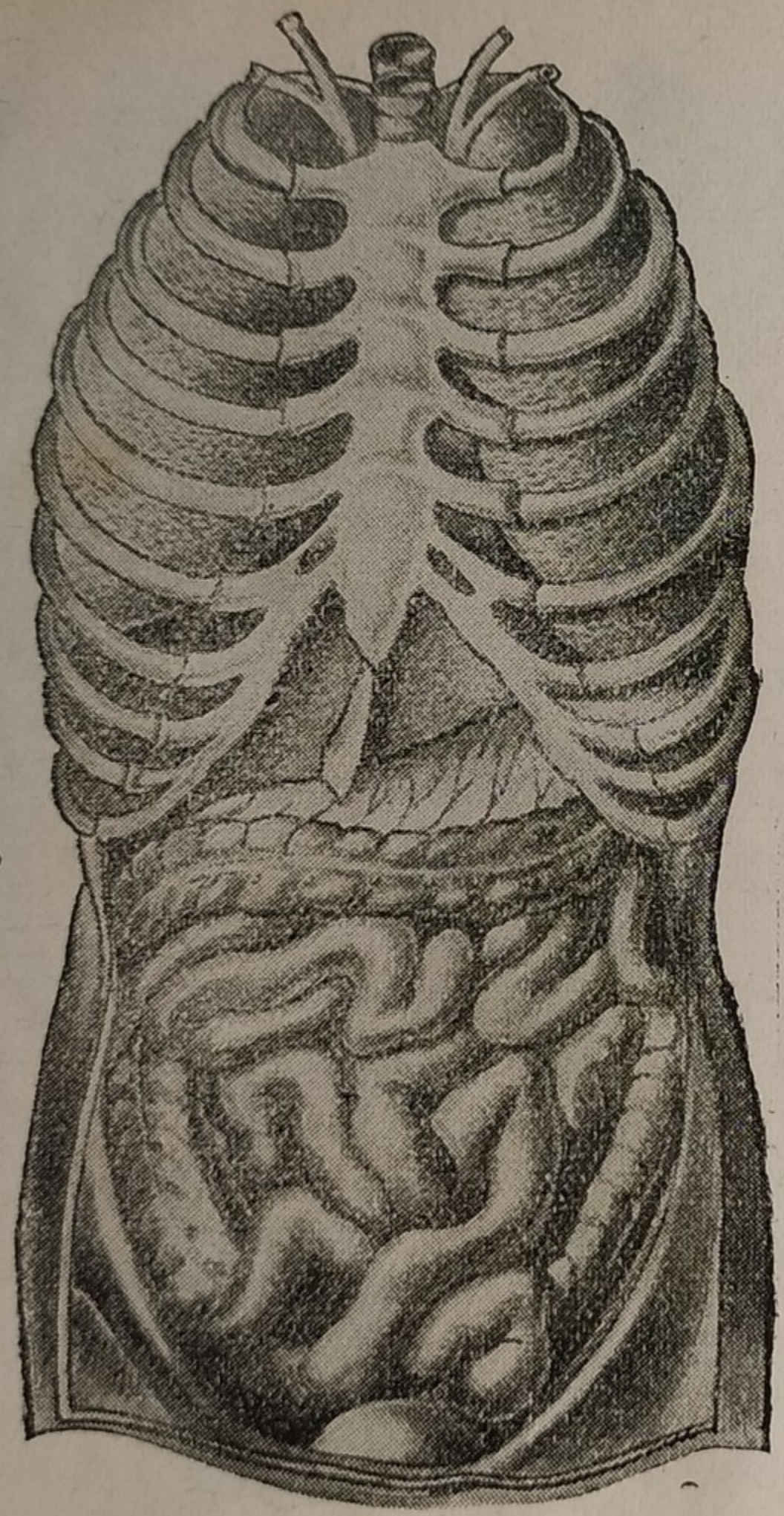
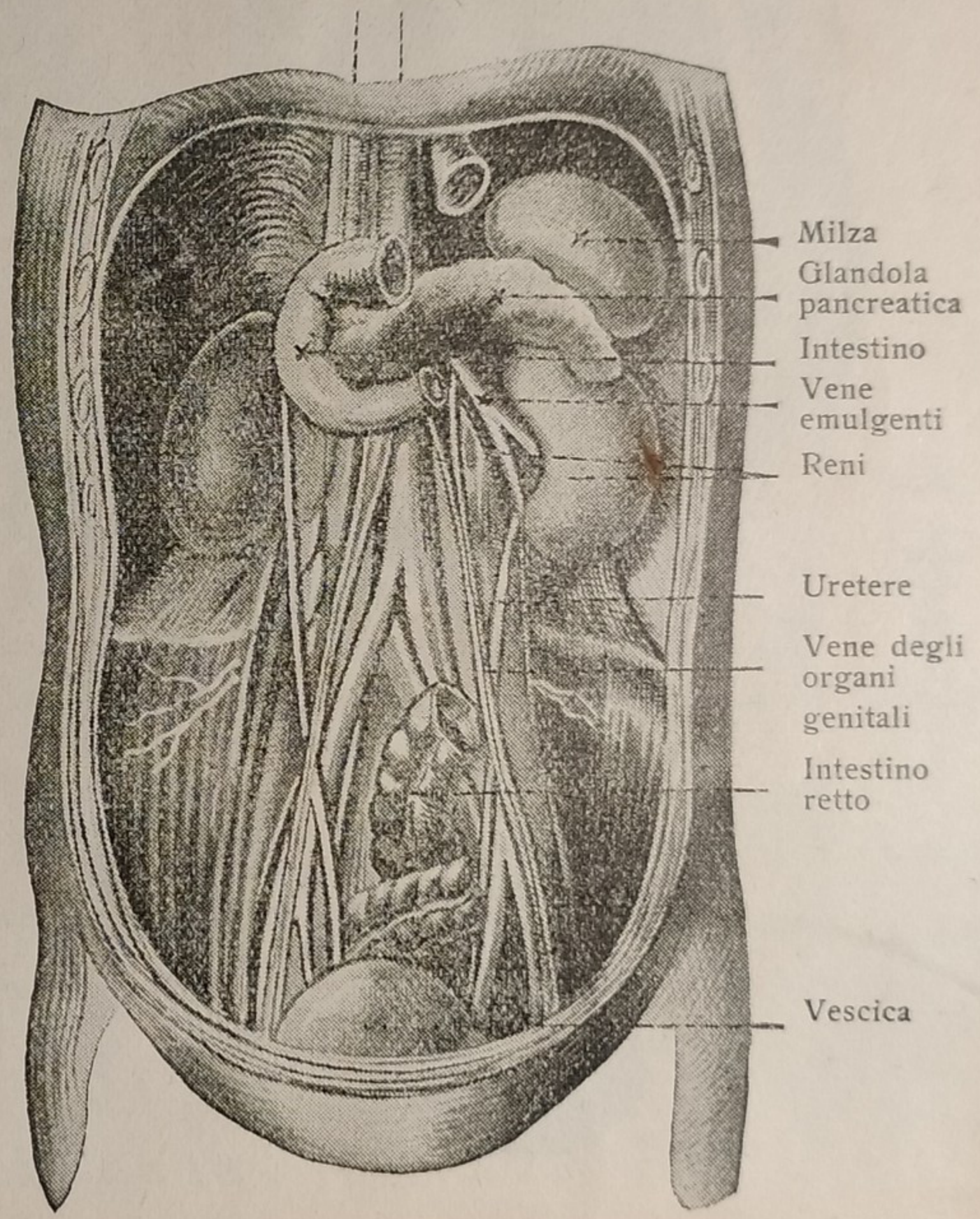

Polmone
Fegato
Stomaco
Intestino

Fig. 5


Vene grandi
Arteria celiaca
Milza
Glandola pancreatica
Intestino
Vene emulgenti
Reni
Uretere
Vene degli organi genitali
Intestino retto
Vescica

PARTE PRIMA.

La vita nei giorni sani.

L'uomo si distingue dall'animale perchè ha la ragione e perciò a differenza di quello non ha per solo scopo della vita la funzione del mangiare e bere. L'uomo ha solo bisogno del cibo per vivere e la sua ragione lo deve guidare in modo da fargli condurre una vita ordinata, che lo tenga sano il più possibile, prolungandogli l'esistenza.

Per vivere ordinati non è necessario abbandonare tutto ciò che ci rende piacevole lo stare al mondo, poichè sarebbe assurdo pensare tutto il santo giorno alla tristezza della vita e alle malattie che potrebbero assalirci. Sarebbe pure assurdo il voler non festeggiare le feste dell'anno e il non goder bevande e cibo essendo sani; il fumare una buona sigaretta, un buon sigaro o la pipa può darci una vera sensazione di felicità.

A noi occorre per vivere soltanto una data quantità di cibo secondo l'età e il lavoro intellettuale o manuale della singola persona. È difficile saper giudicare la quantità del cibo a noi salutare; diciamo che dobbiamo mangiare finchè ne abbiamo voglia. Sarà ben gradevole in molti casi, ma non sempre vantaggioso per la salute; dipende per lo più da ciò che si mangia. Se mangiamo ciò che si chiama « cucina casalinga » ossia carne e legumi il proverbio può aver ragione, poichè il nostro cibo casalingo è molto più sano di quello che non si creda, contenendo esso oltre alle sostanze nutritive, *altre che sono necessarie per la digestione*, perchè liberano il corpo dalle materie nutritive che sono rimaste nel sangue non assimilate. Esse sono le parti indigeste dei legumi e quelle che gli scienziati chiamano *cellulosa*. Se noi non mangiassimo anche queste sostanze, rimarrebbero nel nostro corpo troppi avanzi dei cibi indigesti, e questi putrefacendo, produrrebbero una quantità di malattie, che cominciando col mal di capo finirebbero negli anni più tardi nella gotta, in malattie biliari, in arteriosclerosi ed in altri guai.

Oltre al nostro vitto casalingo, vi sono tante altre cosi dette ghiottonerie che noi mangiamo raramente in casi straordinari, ma che altri prendono di consuetudine. Queste delicatezze con-

tengono spesse volte una maggior quantità di materie nutritive senza contenere affatto o in ben poca quantità della cellulosa.

Caviale, ostriche, aragoste, majonese, dolci, ecc., sono le cosidette delicatezze che molti gradiscono assai. Ma chi anche in questo caso volesse dirsi: « mangio finchè ne ho voglia », nuocerebbe non poco alla sua salute. Il corpo introdurrebbe troppe sostanze nutritive avvelenando sistematicamente l'organismo, a meno che non facesse uso di rimedi che purgassero il sangue dalle eccedenti materie nutritive e l'intestino dalla massa in putrefazione. Esempi pratici sono tutti coloro che sono malati di gotta o di precoce arteriosclerosi. La causa di tutte le malattie, che non dipendono da contagio o da atavismo, è da ricercarsi quasi sempre nella smoderatezza nel bere o nel mangiare.

Vi sono molti che non vogliono sentir parlare di « purganti » e di « evacuazione »; dicono che non è decente il parlarne! Educano i loro figli nelle stesse idee, chiamano maleducati coloro che danno alle cose il loro nome. Dobbiamo mangiare per poter vivere. L'uomo ha bisogno dell'evacuazione per vivere, e se noi vogliamo mantenerci sani dobbiamo parlarne senza complimenti al momento opportuno. La *salute* deve essere il primo scopo della nostra vita, perciò non possiamo tralasciare in questo libro i capitoli: « evacuazione » e « purganti ».

L'uomo non mangia nulla che non abbia visto. Il controllo dell'evacuazione è pure di grandissima importanza perchè solo così è possibile riconoscere se il corpo è malato e se dall'intestino vengono segregate sufficienti materie putrefatte. La latrina deve essere *chiara*, pulita e ariosa; ma per questo non deve essere fredda ed esposta alla corrente d'aria. Se la quantità dell'evacuazione non è in proporzione alla quantità di nutrimento introdotto nel corpo, bisogna purgarsi mangiando cibi adatti, ma non facendo uso di purghe di effetto acuto. Come purganti non devono essere considerati i soli rimedi chimici e medicinali come Aloe ecc., ma anche il consumo esagerato di frutta mondata.

Un vero purgante è in questo caso la frutta lavata accuratamente, ma non mondata come mele, pere e simili mangiate *con la pelle* che contiene molta cellulosa insolubile che nel corpo fa l'effetto della scopa. Anche i cavoli e i legumi purgano il sangue e l'intestino per la stessa ragione. Chi osserverà la sua evacuazione dopo aver mangiato cibi contenenti cellulosa, vedrà che essa è di quantità sproporzionata, segno della grande virtù purgativa di questi alimenti.

Ma non tutte le nostre massaie conoscono a sufficienza la dieta necessaria, e non tutti gli organismi abbisognano dello

stesso cibo per vivere, per rimaner sani e per diventar vecchi, di modo che sempre vi saranno delle anormalità nell'alimentazione e di conseguenza nella evacuazione. Così più volte nella settimana rimarranno nel corpo delle scorie che produrranno delle sostanze velenose, le quali saranno assorbite dal sangue e per mezzo di esso portate in giro per il corpo, cosicchè a poco a poco l'organismo ne sarà avvelenato e verrà colpito dalle varie malattie e da una vecchiaia precoce.

Dobbiamo quindi aver cura di espellere dal nostro corpo tutte le materie scoriacee che possono predisporci a queste conseguenze dannose.

La carne contiene in quantità maggiore di tutti gli altri cibi nostri quotidiani, le sostanze nutritive, ma nello stesso tempo contiene anche più numerosi i germi di putrefazione. Per questa ragione sono assai salutari i giorni di magro, perchè non mangiando carne per 24 ore diamo al nostro corpo e al nostro sangue una giornata di riposo perchè possa completare la sua opera di epurazione dalle scorie accumulate in tutta la settimana. È però vero che con questo solo giorno di magro le scorie accumulate non possono sempre venir espulse dal sangue in modo perfetto; ed ecco il momento in cui deve agire la ragione. Dobbiamo incominciare la vigilia del giorno di magro a purgarci, cosicchè il sangue si purifica meglio, se la purificazione si facesse in un giorno di grasso, non sarebbe che mezzo lavoro; non nocivo, ma meno opportuno, perchè solamente il sangue purgato e rinnovato bene ha la forza di espellere le materie superflue.

Pensando a questo si vede la necessità di fare questa depurazione del sangue, tanto efficace alla vigilia dei giorni di magro e anzi regolarmente *una volta la settimana e cioè settimana per settimana, mese per mese, anno per anno*. Questa abitudine rinvigorisce, ringiovanisce e spesso sostituisce i bagni e i soggiorni in villeggiatura. È naturale che si usi l'acqua per purgare il sangue, come per tutte le altre lavature; ma l'acqua pura non risciacquerebbe che i reni e la vescica. Per ottenere lo scopo voluto, bisogna aggiungere ad essa alcuni sali vitali simili ai sali del corpo e che sono contenuti già in piccola quantità nel sangue. In questi casi vengono scelti dei sali che si trovano nella cosidetta acqua del sangue sano e in quantità conforme alla sua composizione, di modo che sangue e organismo trovano in questi rimedi la possibilità di supplire alle sostanze che loro mancano per malattia. Le *Tavolette* « *Serasal* » del Parroco Heumann contengono oltre a questi sali anche altri ingredienti atti a favorire l'evacuazione (acido solforico

di soda e di solfato di potassio e soda. Quanto alla loro efficacia basta ripetere le parole scritte da Kobert nella sua nota « Pharmakotherapia ». « . . . Esse passano rapidamente dai canali vascolari nel tessuto cellulare diffondendo una corrente di fluidi nutritivi ai tessuti. Il sangue manda rapidamente il fluido assorbito e superfluo alle reni e riprende dai tessuti il salnitro unito ad altri liquidi che aiutano ad eliminare in fretta questo congestionamento dei reni . . ». Il primo sale di cui sono composte queste tavolette è la base di molte acque medicinali sulle quali Kobert giudica come segue « . . . Contrariamente alle acque amare, queste tavolette non hanno soltanto una efficacia depurativa ma anche distruttiva contro gli acidi, antidiabetica, aumentando la essenza alcalina, assorbono il grasso, aiutano la digestione, sono anticatarrali ed eccitano molto più l'evacuazione che non le acque amare... ».

Per rendere pratica e facile la cura depurativa il Parroco Heumann ha composto le *Tavolette* « *Serasal* » (depurative) le quali . . . attenti! . . . debbono prendersi sempre sciolte nell'acqua. Questo modo gradevole permette a tutti la depurazione opportuna, ai bambini che dovrebbero abituarsi a purgarsi già dall'infanzia ed agli adulti di ogni età. Non si trascuri di leggere l'esatto modo di usarle anche in quanto alla quantità di acqua.

Negli altri giorni della settimana, i sani e coloro che sembrano sani, possono vivere naturalmente come vogliono; (non sempre si sente la malattia che si prepara nel corpo; v. l'articolo a pag. 101 che tratta del riconoscere una malattia dall'analisi dell'orina). I malati e i sofferenti devono invece, anche negli altri giorni della settimana astenersi da tutte le intemperanze, sia pure con cibi che sogliono essere considerati come di facile digestione.

Tutti però, e questo lo diciamo con tutta energia, devono guardarsi dal bere caffè o tè puri, poichè essi contengono i fortissimi e velenosi eccitanti caffeina e teina che passano direttamente nel sangue avvelenandolo più che non tutti gli abusi di carne e di alcool. Già in piccole quantità queste sostanze sono nocive, pensiamo poi se si prende caffè e tè più volte al giorno! Per eliminare dal sangue queste materie velenose ci vuol altro che un giorno di magro! Ci occorrerebbero settimane e mesi di assoluta astensione. Caffè e tè sono più dannosi della morfina e della cocaina poichè hanno il grande difetto di essere gradevoli al palato. Soltanto chi non li prende mai non avrà la malattia moderna: il nervosismo. Tanto che beviamo il tè e il caffè, possiamo evitare questa malattia solamente me-

diante un tenor di vita assai regolare e ragionevole. Dobbiamo fare una duplice cura: *la cura depurativa organica una volta la settimana colle Tavolette « Serasal » in unione al giorno di magro*

Ordine N. **57**

Tavolette "Serasal,,

(depurative)

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **15** —
» **3** scatole » **41.**—
» **6** » » **77.**—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga, 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.

Attenti al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. – Le condizioni di spedizione a pag. 346.

tanto efficace al fisico umano e apprezzato già da secoli. La chiesa cattolica ha reso un grande servigio all'umanità ordinando l'astensione dalla carne al venerdì, cosa che dal punto di vista medico e igienico sarà sempre apprezzata conforme alla saggezza che la dettò.

Modo di usare

le *Tavolette « Serasal »* composte dal Parroco Heumann ed altri suggerimenti:

Le tavolette si sciolgono in un po' d'acqua molto calda, alla quale si aggiunge la quantità d'acqua fredda prescritta nella seguente ricetta. Questa miscela vien presa la vigilia dei giorni di magro. I malati e quelli che sono obbligati al letto possono prenderla anche al mattino a digiuno, ma è preferibile

prenderla alla sera, perchè altrimenti potrebbe purgare troppo in fretta e prendere il carattere di leggero purgante.

Le tavolette vengono prese una volta per settimana, alla vigilia dei giorni di magro, nelle seguenti proporzioni:

Fanciulli fino a 5 anni: una tavoletta sciolta in un po' d'acqua caldissima alla quale si aggiunge un quarto di litro d'acqua fredda;

Fanciulli dai 5 ai 10 anni: 2 a 3 tavolette da prendersi come sopra;

Fanciulli dai 10 ai 15 anni: 4 tavolette da prendersi come sopra;

Adulti fino ai 20 anni 6 tavolette da sciogliersi in un po' d'acqua caldissima a cui si aggiunge ½ litro d'acqua fredda;

Adulti dopo i 20 anni: 7 a 8 tavolette da sciogliersi in acqua caldissima a cui si aggiunge più di ½ litro d'acqua fredda.

Si sciolgono le tavolette in un bicchiere da tavola riempito fino a un quarto con acqua calda e si aggiunge a questa soluzione la quantità prescritta di acqua fredda.

Il cibo nei giorni di magro deve comporsi specialmente di legumi. I malati devono evitare persino il pesce, permesso ai sani. Anche le uova sono molto sostanziose e devono evitarsi un giorno per settimana!

Migliaia di Fotografie

furono messe a nostra disposizione dai pazienti che trovarono aiuto per mezzo dei rimedi del parroco HEUMANN.

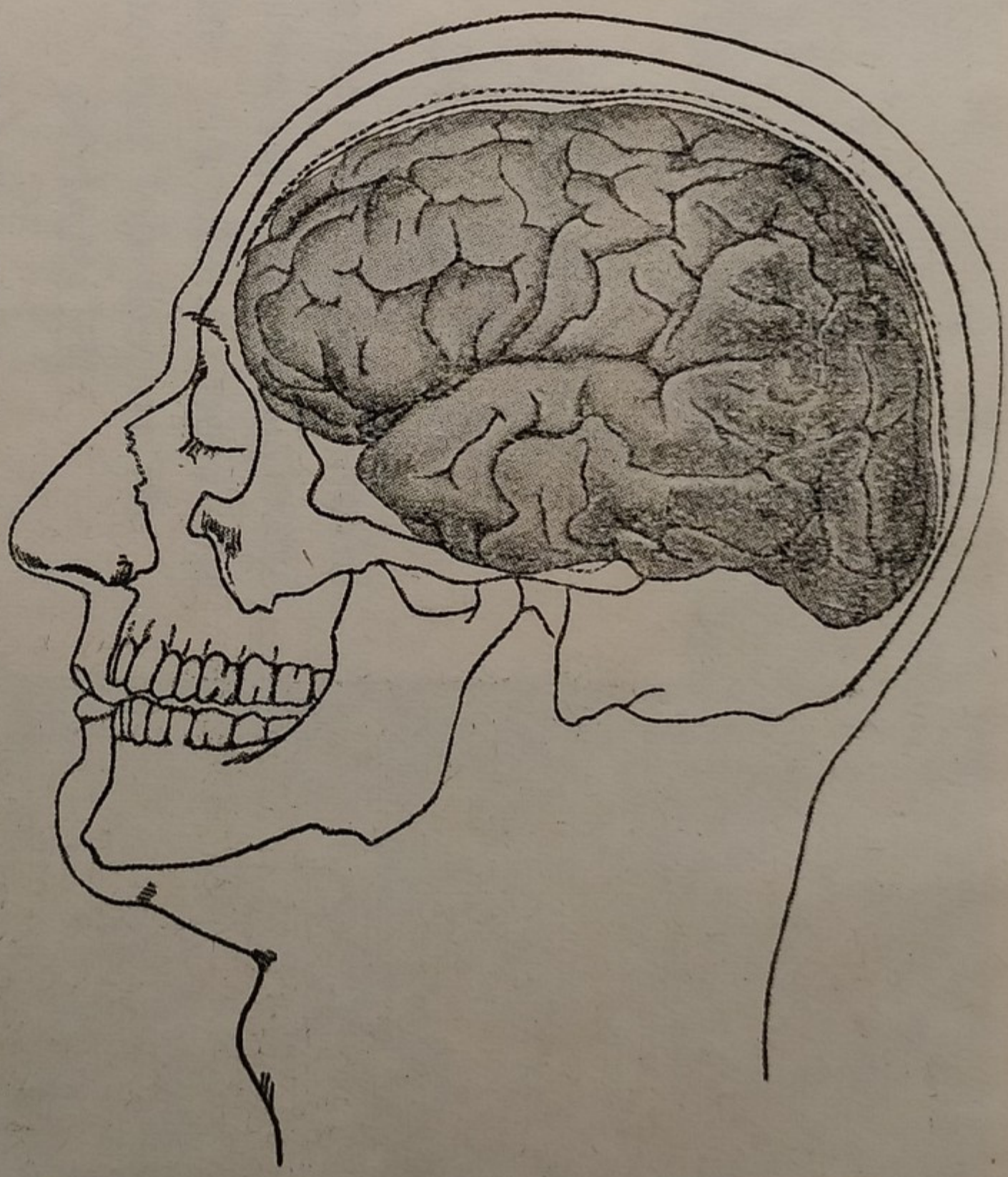
PARTE SECONDA.

Il nostro organo del pensiero
e il suo dominio sulle altre parti del corpo.

Il sistema nervoso.

L'organo più importante, più nobile, più delicato e più sensibile del nostro corpo è, senza dubbio, il cervello, l'organo della intelligenza e la fonte della vitalità.

Fig. 6

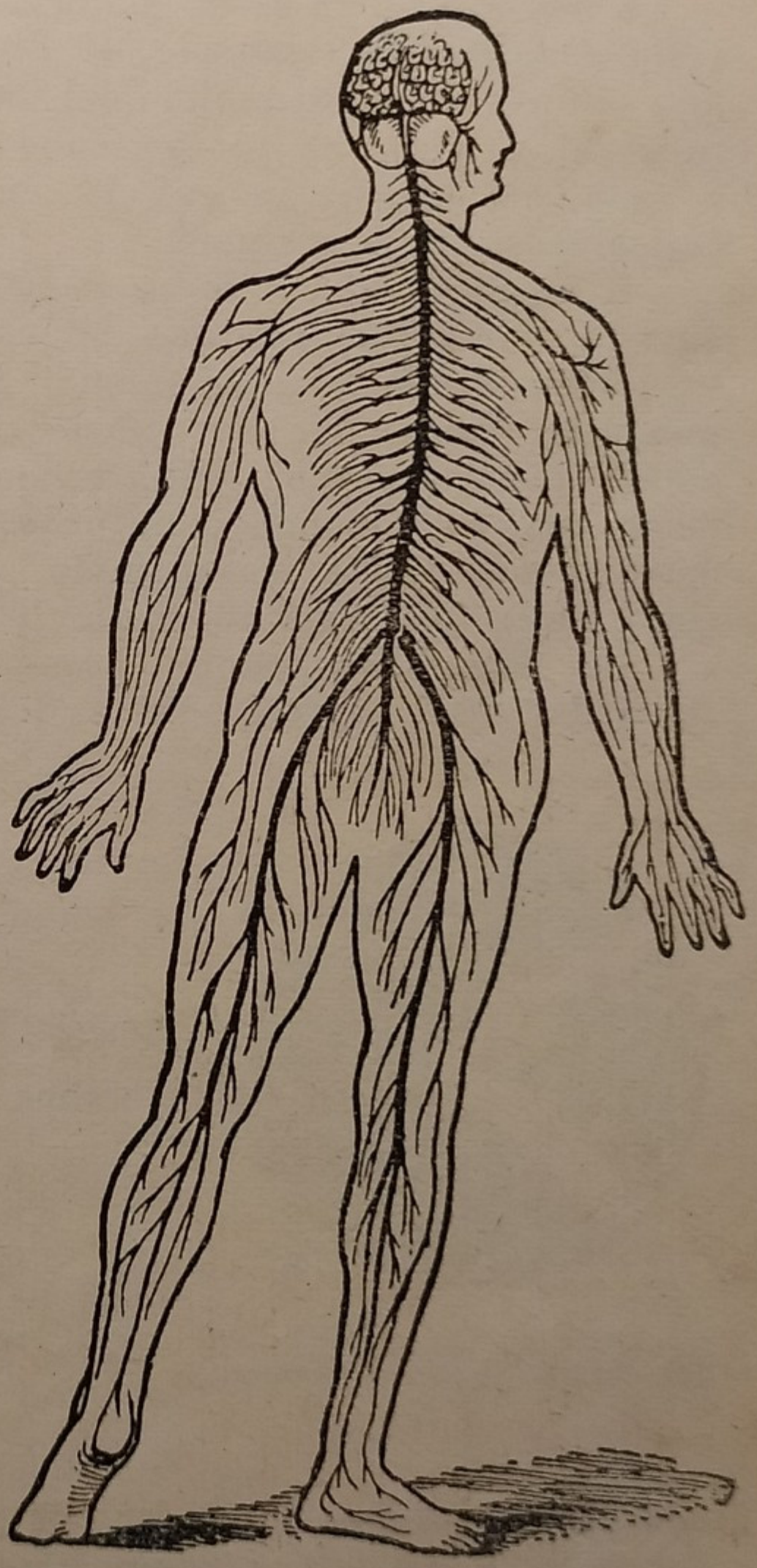


Il cervello è una sostanza morbida, grigio-biancastra della forma di una mezza noce; il suo peso approssimativo è di kg. 1,5 per gli uomini e di kg. 1,4 per le donne. In seguito il numero delle sue curvature è diviso in varie parti o lobi (v. fig. 6) delle quali ognuna ha la sua funzione speciale. La minima lesione prodotta ad una di queste parti fa perdere la favella; la lesione di un'altra parte accieca, insomma tutte le funzioni, i movimenti, le sensazioni del nostro corpo, dipen-

dono ognuna da una parte speciale del cervello. Il rammollimento cerebrale, produce la paralisi e l'idiotismo. Ai cretini mancano certe parti del cervello oppure sono meno sviluppate delle altre.

Le *funzioni del cervello* vengono partecipate alle altre parti del corpo per mezzo del sistema nervoso, composto da fasci nervosi bianchi, che partono dal cervello e si diffondono per tutto il corpo (v. fig. 7). Due nervi grossi come uno spago, vanno dal cervello agli occhi, due alle orecchie, due al naso; fasci di grossi nervi attraversano la spina dorsale e di là si diramano a tutti gli organi e le parti del corpo (v. fig. 7) formando sempre nuove ramificazioni che terminano alla superficie cutanea. Se si ammala la spina dorsale che è per così dire il prolungamento del cervello, *tutti gli organi e le parti che da essa dipendono, ne risentono; i loro movimenti, le loro funzioni e le loro sensazioni diminuiscono di più in più.*

Fig. 7



Cervello e spina dorsale si compongono di una sostanza speciale di composizione chimica molto complicata, di *lecitina* che è composta di sali glicerofosforici ossia glicerofosfati.

Questi glicerofosfati della lecitina sono la materia prima, la sostanza elementare della vita e si trovano già in quantità appena rintracciabile coll'analisi microscopica nella vescichetta seminale, nell'uovo di gallina, in tutte le parti nobili del corpo, nel cervello, nella spina dorsale e in tutte le loro dira-

mazioni, il cui complesso dà la caratteristica e la vita al corpo umano e formano il

sistema nervoso.

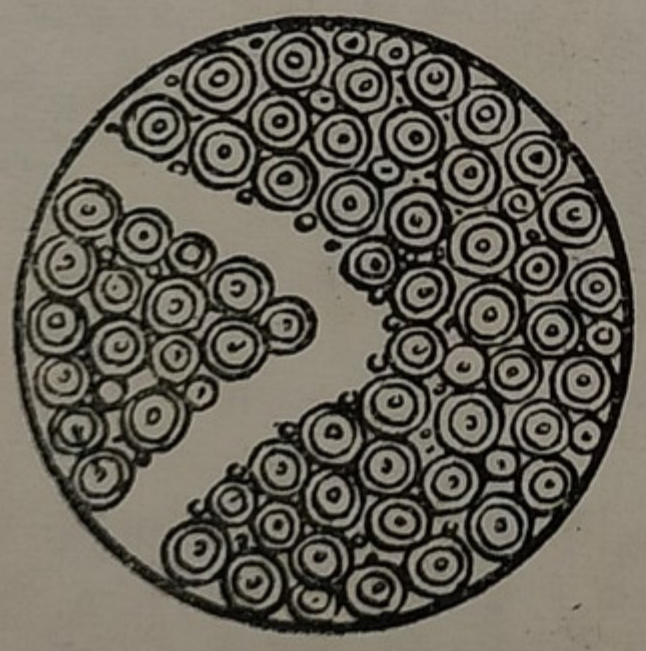
Malattie nervose.

I nervi sono fasci di materia cerebrale che partendo dal cervello e dalla spina dorsale, si diramano in rami fini e finissimi, fino alle ultime estremità del corpo, dando origine a tutte le funzioni sensitive e motorie di esso. Il nostro sistema nervoso è sano nei giorni in cui la materia nervosa ossia la lecitina (glicerofosfati) è normale.

Il consumo della forza nervosa, vale a dire della lecitina è enorme, poichè la funzione dei nervi è straordinariamente grande; solo rinnovando completamente questa sostanza che si perde, si può essere sani. Un sovraccarico di lavoro porta ad un indebolimento dei nervi che non restano abbastanza nutriti, poichè il fisico stanco o malato non produce sufficiente lecitina. Allora i nervi hanno fame e possiamo verificare quella grave malattia che è detta dei nervi rovinati: *il nervosismo*.

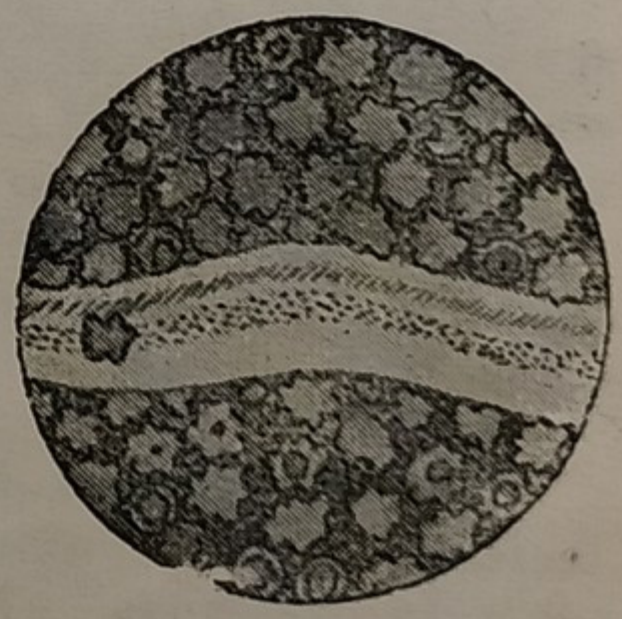
Le due illustrazioni ci mostrano evidentemente le condizioni dei fasci nervosi sani e di quelli malati (fig. 8). Nei fasci

Fig. 8



Disegno traversale del fascio di nervo sano.

Disegno schematico e molto ingrandito



Sezione traversale del fascio di nervo malato, una gran parte dei vasi sono degenerati e deperiti.

nervosi in istato morboso, si può constatare scientificamente col microscopio, la *decomposizione* della lecitina (fig. 8). Ogni mancanza di nutrimento dei nervi, li indebolisce e dà origine

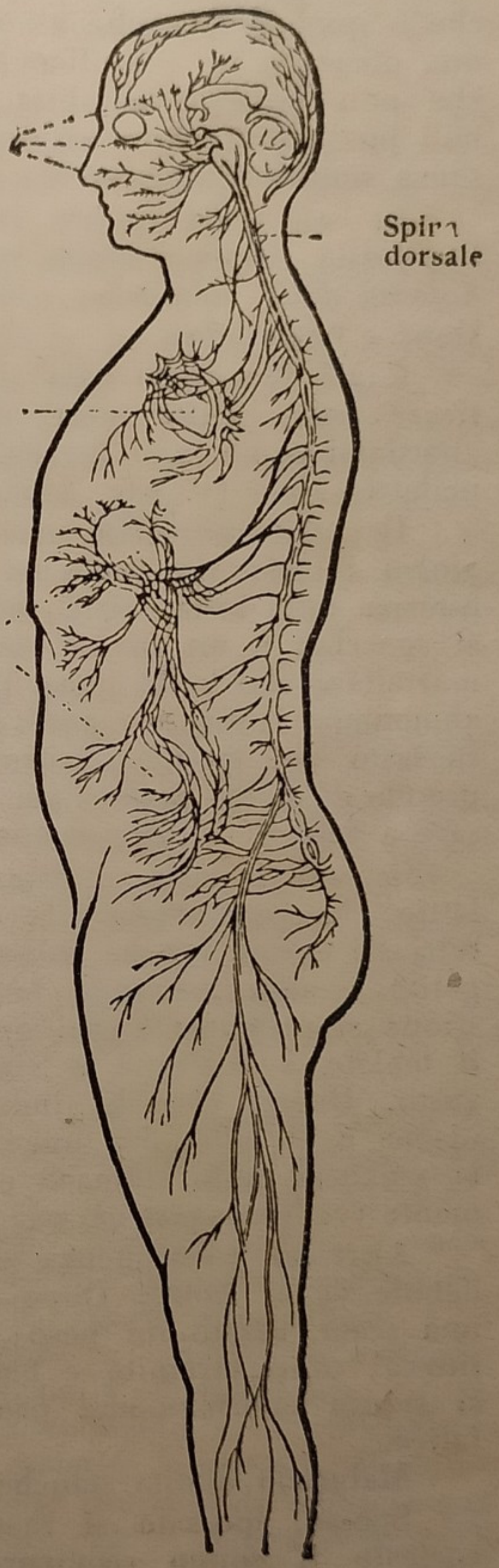
alla nervosità con tutti i suoi sintomi e le sue conseguenze.

I primi sintomi del nervosismo sono: una grande irascibilità; il nervoso si arrabbia, va in collera, si dispera per un nulla, è poco gentile, stizzoso e sempre di cattivo umore. Questo stato d'animo può aumentare a tal grado da rendere insopportabile l'avvicinare quella persona.

Contemporaneamente il malato soffre di una *sovraeccitazione dei nervi acustici* per cui il più piccolo rumore gli dà una vera e propria sofferenza fisica.

Così il forte rombo degli autocarri, il rumore delle carrozze, un acuto fischio gli causa un vero dolore; e tanto può aumentarsi questa sensibilità, che persino la voce di una persona gli « dà ai nervi ». *Questi disturbi dei nervi acustici* non sono rari; ne danno prova gli avvisi sui giornali, che mostrano apparecchi antifonetici, che si mettono nell'orecchio per turare il meato uditivo. Un'altra conseguenza della debolez-

Fig. 9



Fasci nervosi interni del corpo (Disegno schematico).

za dei nervi, è una grande paura che sorprende il malato senza causa alcuna e che può giungere talvolta fino alla *agorafobia*, che è quel *timore* che gli impedisce anche di traversare da solo una piazza o un semplice crocicchio di vie. Vi sono dei malati che non possono assolutamente rimanere soli,altri invece, che non possono stare in un ambiente anche in compagnia di molti, senza sentire l'impressione della paura.

In casi gravi questo stato nervoso può dare le vertigini e l'epilessia. Ogni persona nervosa soffre di *distrazione e di debolezza della memoria;* cosa che può nuocere assai nella professione e negli affari.

È già incomodo assai il dover notare tutto per non dimenticare nulla. Tutti questi disturbi, benchè notevoli, possono riguardarsi come mali leggeri; *il mal di testa nervoso però* è una malattia seria (v. pag. 246).

Il malato ne soffre non solo per delle ore, ma anche per dei giorni interi; alle volte ha la sensazione di una forte pressione esterna sulla testa, altre volte gli sembra invece che la testa gli si spacchi; è un forare, un pungere, un battere cadenzato, un martellare che lo fa quasi impazzire. Ogni pensiero, ogni rumore aumentano il suo tormento. Il paziente in *principio* si dice: « sono spossato pel troppo lavoro, passerà »; ma poi più tardi comprende di *essere malato* per la sofferenza che aumenta e deve pensare a fare di tutto per guarire.

Siccome i nervi si diramano per tutto il corpo tutte le malattie che provengono da essi si estendono successivamente su tutti gli organi, anche sull'apparato digestivo per cui manca l'appetito e sopravvengono le *malattie digestive nervose*. La digestione si rallenta; i cibi anche leggeri non sono più tollerati e il malato è costretto a rinunciare a parecchie pietanze di suo gusto. Questi disturbi indeboliscono naturalmente tutto l'organismo e si riflettono nuovamente sul sistema nervoso, cosicchè la malattia dello stomaco e la nervosità si aggravano reciprocamente (v. *Nervogastrol*, pag. 51).

Altri in conseguenza dei loro nervi rovinati, soffrono di debolezza al *cuore*. Dopo una minima fatica, dopo aver fatto una scala, alzato un peso anche leggero, provano un forte battito al cuore, tremito e bagliori agli occhi. La persona nervosa si stanca enormemente presto, e non resiste alla più piccola fatica.

Malgrado questa stanchezza, il sonno manca all'ammalato.

Spesso, spossato si mette a letto per riposare, ma appena coricato il sonno scompare ed egli si rigira da una parte all'altra; quando poi finalmente si addormenta il malato non

dorme quel sonno profondo ristoratore del fisico sano, ma un sonno leggero, superficiale, interrotto da sogni angosciosi per cui si sveglia quasi più stanco di prima.

Questi non sono tutti i sintomi provocati dai nervi malati, ma se voi sentite qualcuno dei suddetti disturbi, non esitate a curarvi, se volete evitare le gravi conseguenze che seguono il negligere della nervosità.

Se intendete fare una cura dei vostri nervi rovinati, siate cauti nella scelta del rimedio.

A moltissimi manca ogni possibilità di andare in villeggiatura, di fare la cura delle acque e anche solo di riposare. Essi sono dunque costretti a curare i loro nervi senza interrompere i loro lavori e molti di questi malati si rivolgono ai rimedi eccitanti. Quanti dicono di sentirsi rinascere dopo un bicchierino di alcool o un po' di nicotina, magari in forma di sigaretta! Ma questi rimedi non danno al corpo forze nuove, bensì ingannano il malato, frustando i nervi ed eccitando forze fittizie, ma non resistenti.

Che questi rimedi eccitanti siano un vero inganno lo prova il grande rilassamento e la spossatezza che seguono quasi immediatamente in doppia intensità al benessere provato; essi sono per i nervi come la frusta per il cavallo troppo stanco; corre bensì ancora qualche passo, ma poi casca morto. Invece di evitare questo deperimento dando al cavallo una razione di fieno aumentata ogni giorno, colla frusta si uccide il povero animale. Lo stesso avviene ai nervi sopraeccitati, dando loro liquori o nicotina. Spesse volte queste medicine contengono anche sostanze velenose che dopo l'uso prolungato danno addirittura dei fenomeni di intossicazione.

Sarebbe pure inadeguato, se pure non pericoloso, usare dei rimedi che diano al corpo solo un nutrimento concentrato, ossia solamente un preparato nutritivo.

La vera cura consiste nel calmare i nervi irritati, sovraeccitati e febbricitanti, e nel restaurarli contemporaneamente, fornendo loro una sostanza nutritiva, pura, concentrata e di facile digestione. Il Parroco Heumann ha studiato e composto una combinazione dei glicerofosfati della lecitina con gli ingredienti atti a tale duplice cura, di calmante e di rinforzatore e l'ha chiamata « *Pillole contro le malattie nervose* ». Il preparato del Parroco Heumann, non è un rimedio di efficacia passeggera, che dura solo per il tempo che si prende, come lo sono in genere tutti i preparati nutritivi, ma è una medicina di efficacia duplice, durevole e persistente. Questo rimedio soddisfa i desideri di tutti i malati che aspirano a ritrovare la

primitiva salute. La freschezza, il vigore, la voglia di lavorare di prima devono tornare; la irritazione e la sovraeccitazione devono cedere ad una tranquillità sicura; allo stato d'animo triste e svogliato, deve subentrare una attività serena. Il risultato della cura dipende dalla gravità della malattia, e in gran parte dell'esattezza colla quale il malato segue i nostri consigli.

Tutti comprendono dunque che solo una cura duplice, calmante e nutriente, può dare la guarigione e rendere sani e

Ordine N.° 47

Pillole contro il nervoso

del Parroco Heumann

Prezzo:

per 1 scatola L. 18.—
„ 3 scatole „ 50 —
„ 6 „ „ 92.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga, 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.

Attenti al nome HEUMANN.

Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

capaci i nervi malati, e che questa guarigione non si può ottenere da un giorno all'altro, tanto più che il Parroco Heumann preferisce andare piano ma sicuro, piuttosto che usare dei rimedi di effetto acuto ma dannosi. Vi consigliamo di provare le *Pillole contro il nervoso* e voi ci scriverete (ne siamo sicuri) lettere di riconoscenza come tutti gli altri malati che fecero la cura e si sentirono rinascere.

Inoltre *consigliamo l'analisi dell'orina a tutti coloro che si lagnano di nervosità eccessiva, di un rilassamento acuto o lento delle loro forze e di debolezza* (v. pag. 102). In tanti casi che si credevano di sola nervosità, per mezzo dell'analisi dell'orina

abbiamo constatato che invece di essa nervosità vi era anche malattia di qualche organo interno, e talvolta che si trattava addirittura di malattia organica.

Le malattie nervose lasciano nell'orina un grande aumento di fosfati o di fosfati triplici, e questi si trovano analizzando microscopicamente l'orina.

Non tralasciamo di dire che per tutti i malati nervosi che sono molto suggestionabili è consigliabile una cura intensa sotto la direzione del medico.

Chi non è costretto a far economia e può sospendere il suo lavoro o l'esercizio della sua professione troverà nelle case di salute per nervosi un grande sollievo e molte cure influiranno favorevolmente sul suo stato.

Se anche i nervi digestivi sono attaccati, provate a prendere contemporaneamente alle *Pillole contro le malattie nervose* anche il *Nervogastrol*, composto dal Parroco Heumann (v. pag. 51).

Chi soffre di forti dolori di capo prenda oltre alle *Pillole contro le malattie nervose* le *Tavolette Brasan* del Parroco Heumann (v. pag. 246).

Consigliamo le « *Tavolette contro l'insonnia* » a tutti coloro che per il nervoso non possono dormire (v. pag. 278).

Inoltre vi rimandiamo a pag. 23 nel capitolo « la vita nei giorni sani », ove si tratta della depurazione del sangue.

Alcuni buoni suggerimenti scientifici e pratici per i malati di nervoso.

Ogni persona nervosa deve evitare la fretta in tutte le sue occupazioni e in tutto il suo modo di vivere. *Già al mattino si alzi presto per vestirsi comodamente e andar piano piano al lavoro.* Indi faccia tutto adagio, con quiete, senza furia ed ansietà e vedrà che farà quanto e forse più nello stesso tempo di quando lavorava prepicitosamente. *Lo stesso vale per i pasti;* mangi adagio e mastichi bene; il cibo piacerà di più e avrà migliore risultato; anche l'evacuazione deve essere facile e abbondante. La sera dopo le fatiche della giornata la persona nervosa deve andare un po' all'aria aperta e fresca, poi coricarsi di buon'ora e dormire a lungo, per riposare i nervi stanchi, invece di andare in ambienti fumosi. La maggior parte di tutti i cosidetti divertimenti non è altro che una nuova eccitazione nociva dei nervi al pari del tabacco forte, del caffè e del tè carichi, e dei cibi piccanti. Sono pure da evitare le grandi agitazioni specialmente per cose inutili, come il giuoco, che è tanto dannoso alla salute, perchè, specialmente quando perde, l'individuo si altera troppo.

Il lavoro fatto nelle ore libere dell'orario giornaliero è pure di danno. Arrivato il giorno del deperimento nervoso il malato non possiede più un soldo — e se mai avesse fatti grandi risparmi, tutto il suo denaro non basterebbe per rendergli la sua

forza fisica persa. Altre persone, alle quali appena bastano le forze per esercitare la loro professione, si fanno per sopraccarico di lavoro, segretari di un'associazione o di una fazione politica.

Via con tutto ciò! Riposo e quiete sono la miglior medicina per tutti coloro che soffrono di nervosità; le possiamo suggerire anche ai malati che prendono le nostre pillole contro il nervoso. Per ciascuno esiste il sacro egoismo e ciascuno ha dei doveri verso la sua famiglia e verso la patria, le quali hanno bisogno che gli individui conservino le loro forze, il loro vigore, onde possano ben lavorare per esse.

Abbiamo sperimentato che i bagni molto caldi con « *Gemme di Pino* » (vedi pag. 285) sono seguiti da ottimo successo. Spesso anche, ma non sempre, aiutano fregazioni fredde e di breve durata. Molti malati di nervi portano volontieri tacchi di gomma perchè hanno la sensazione che questi moderino le scosse provate camminando.

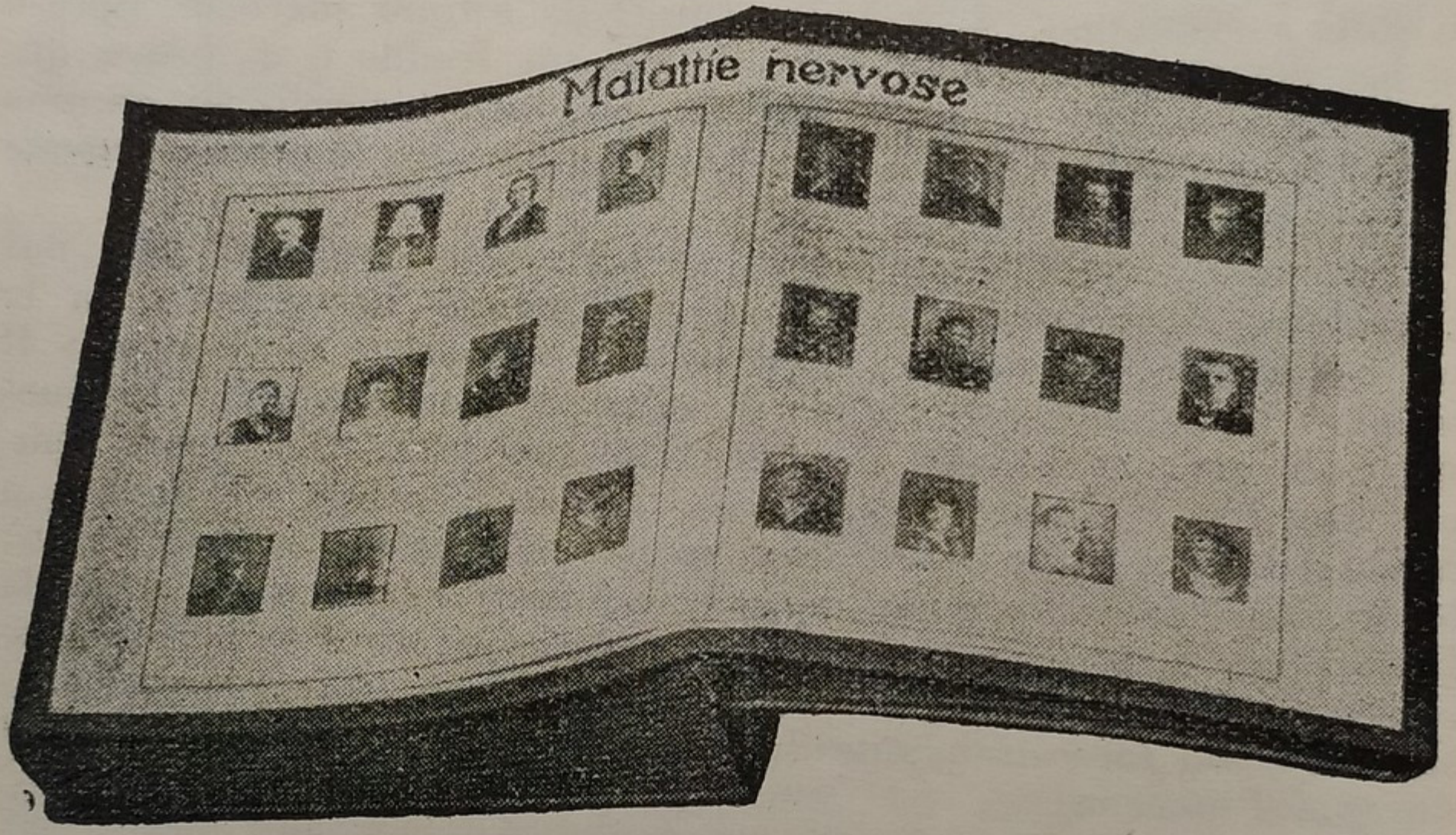
In molte malattie nervose, specialmente nei casi che noi chiamiamo di nevrastenia sessuale, il malato ha perso tutta la sua energia e la sua forza di volontà e questo ne è anche il sintomo principale e l'origine di tutti gli altri disturbi. In questo caso provate a fare il messaggio seguente, che quasi sempre giova e rinfranca l'individuo. La sera, prima di andare a letto, si lava il corpo intero con un panno ruvido e acqua fredda; lo stesso si fa la mattina, mezz'ora prima di alzarsi e dopo la fregagione si torna a letto; però questa lavatura non deve essere nè intensa, nè lunga, ma di breve durata, e le persone sensibili devono fare attenzione di non farla in camera troppo fredda durante l'inverno.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro le

Malattie nervose.



Gran numero di pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero vedere stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Faenza, 3 agosto 1925.

... La sottoscritta, di cui l'unita fotografia, da cinque anni soffriva di malattia nervosa con grande male di stomaco, non aveva appetito, non riposava e aveva fissazioni di mente. Dopo la cura delle pillole contro il nervoso le è sparito ogni male. Ringrazia di cuore il Parroco Heumann che col suo preparato le ha reso la perfetta salute. Dev.ma *Bettini Maria.*

Castelletto D'Orba, 26-5-1929.

Dopo un lungo mio silenzio vengo a manifestare *la perfetta guarigione* coi rimedi del Parroco Heumann. Soffrivo da molti anni di malattia nervosa e con una sola scatola di pillole contro il nervoso sono guarito perfettamente. Unisco la mia fotografia in segno di riconoscenza e saluto. Dev.mo *Carrea Battista.*

Primaluna, 18-10-1925.

Le partecipo con immenso piacere la mia guarigione ottenuta per mezzo del Suo Nervogastrol e delle pillole contro il nervoso dopo 4 anni di sofferenza. Mi sentivo lo stomaco imbarazzato e i nervi tanto deboli che credevo di morire. Avevo accessi di paura, capogiri ed i medici che avevano constatato la mia malattia mi somministravano varie medicine. Finalmente trovai i rimedi del Parroco Heumann che a me hanno fatto miracoli. Soffrivo pure da parecchi anni un forte dolore di testa, ma colle pillole contro il nervoso del Parroco Heumann anche questo è sparito. *Ambrogina Bonini.*

Genga, 10 aprile 1932.

Dopo essere stato congedato dalla grande guerra europea fui colpito di male nervoso e di male di testa nervoso, che non potevo più camminare da solo. Dieci anni ero ammalato e dovevo essere accompagnato da una persona di mia famiglia per paura di cadere a terra. Non avevo più voglia di lavorare e non potevo più vedere nessuno neanche la mia famiglia. Il grande dolore del male di testa mi fece venire pensieri di suicidio. Molte cure tentate non mi davano nessun miglioramento Ordinai una scatola di pillole contro il nervoso ed una scatola di compresse Brasan del Parroco Heumann ed oggi sono *perfettamente guarito*, tanto per il male di testa come per il male dei nervi. Lavoro contento e mi pare d'essere rinnato.

Ringrazio tanto ed unisco la mia fotografia in segno di gratitudine. *Coresi Costantino.*

Bologna, 24 luglio 1925.

... Da tre anni soffrivo di un gran nervoso che non potevo dormire ne giorno nè notte; mi venivano certe idee di fare anche cose strane, quando finalmente un giorno mio nipote Giovagnoni Medardo mi consigliò le pillole del Sig. Parroco Heumann col quale non avevo fiducia dato che avevo già preso tante medicine; ma ecco che dopo otto giorni di cura ero già in stato migliore e adesso mi trovo in ottima salute per mezzo del suo prodotto che non dimenticherò mai. Unita la fotografia del nipote il quale usò con ottimo effetto il Nervogastrol e la polvere contro il sudore dei piedi. Salutandolo distintamente. *Albertazzi Angelo.*

Siracusa, 11 marzo 1928.

Da circa tre anni soffrivo di un nervosismo tale che ancora, quando ci penso rabbrividisco. La mente era sempre offuscata e smemorata, e gli occhi mi tremolavano. Costretto al lavoro dalla necessità, era divenuto per me un tormento anche questo. Stancavo presto e la sera a letto sfinito, sperando rinfrancarmi, ma invece al mattino mi alzavo più stanco della sera. Mi sentivo tanto infelice, ero sempre malinconico e spesso meditai il suicidio. Un giorno per mia fortuna lessi la « Domenica del Corriere » e mi decisi, ma con poca speranza di successo avendo già provato molte altre cure inutilmente, a ritirare il libro gratuito. In seguito mi feci venire due scatole di pillole contro il nervoso, preparato del Parroco Heumann, le quali mi provarono la loro bontà col mirabile effetto che mi fecero; finchè ritirai sei scatole, e a cura completa mi sentii rinascere. Ho riacquistato la mia calma, la mia antecedente lucidità mentale e adesso lavoro tranquillamente, sono allegro; la vita mi appare più bella. Pertanto voglio esprimere tutta la mia gratitudine per essermi stata *ridata*, senza tema di esagerazione, *la vita*, la giovinezza vigorosa. Accludo la mia fotografia... Distinti saluti. *Speranza Benedetto.*

Gordona, 14 aprile 1929.

Mancherei certamente ad un sacro dovere di gratitudine se non Le esprimessi i miei più vivi ringraziamenti per la miracolosa *guarigione* di mia madre che da parecchi mesi soffriva di un terribile mal di testa e per la quale ogni cura era inutile; guarì solamente mediante le pillole contro il nervoso del Parroco Heumann. Posso assicurare che queste pillole sono superiori a qualunque altro rimedio e non cesserò mai di raccomandarle a tutti i malati di nervi. Per meglio dimostrarLe la mia riconoscenza unisco a questa lettera una fotografia di mia madre e Le do piena facoltà di pubblicare lettera e fotografia sul Suo libro. Gradisca i miei più vivi ossequi. *Margherita Capelli.*

Levane, 8 marzo 1928.

Soffrivo molti anni il male nervoso, non potevo stare sola, mi mettevo in dirotto pianto; anche la notte non riposavo. La causa di tutto ciò erano i nervi rovinati. Nelle diverse cure fatte non avevo trovato miglioramento. Essendo diversi anni che mio marito aveva ricevuto il metodo di cura del Parroco Heumann, trovai alcuni buoni consigli per i malati nervosi. Mandai subito a prendere le pillole contro il nervoso e quando ebbi fatto la cura risuscitai dalla morte alla vita ed ora mi trovo *in ottima salute*.

Allego alla lettera anche la mia fotografia ed invio i miei sentiti ringraziamenti. *Corti Vittoria*.

Massangis (Francia), 19-5-1929.

Da un anno soffrivo di malattia nervosa e di forti dolori allo stomaco. Di notte non potevo assolutamente riposare, avevo continue fissazioni mentali.

L'appetito mi mancava, e deperivo a vista d'occhio.

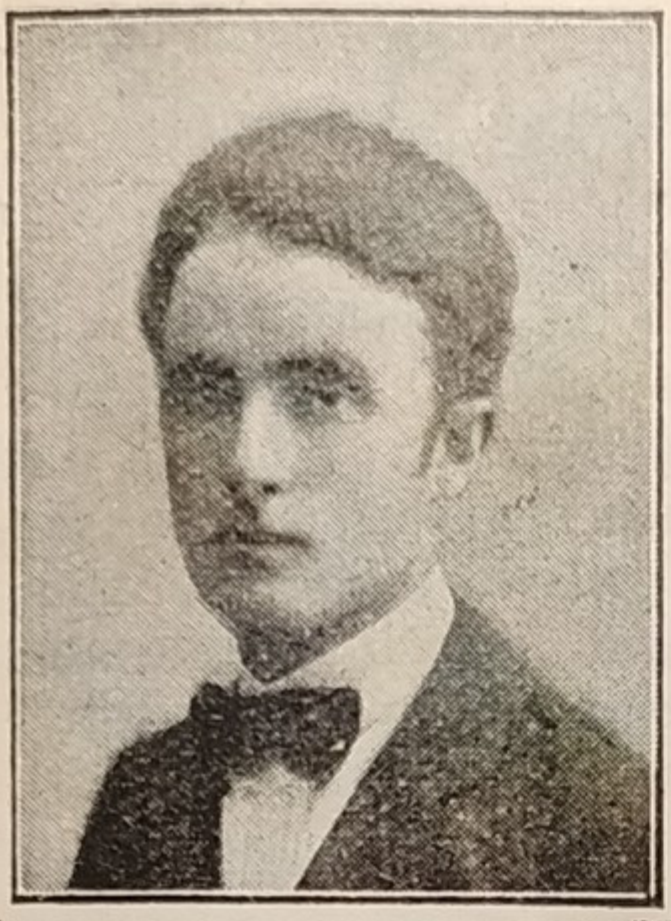
Volli provare la cura delle pillole contro il nervoso, ed ogni male sparì d'incanto.

Ringrazio di cuore il Parroco Heumann che mi ridonò la salute ed invio la mia fotografia. D.ma

De March Luigia.

Francofonte, 15-1-1932.

Mi feci spedire le tavolette Nervogastrol, presi due scatole e mi sentii migliorare subito da una malattia già cronica. Ora sono *guarito*, godo florida e perfetta salute. Le cure fatte prima a nulla valsero; solo il Nervogastrol mi ha salvato. *Basso Giuseppe.*



Pretola, 1° marzo 1928.

Da diversi anni soffrivo di un grave male nervoso. Avevo provato svariati ricostituenti, l' unico rimedio di molto giovamento ho trovato nell'uso delle pillole contro il nervoso del Parroco Heumann.

In riconoscenza unisco la mia fotografia e senza stancarmi di ringraziarLa, raccomando ai sofferenti il Suo metodo di cura. *Belli Nello.*

Avola, 7 marzo 1928.

Con piacere voglio esprimere il risultato della cura fatta coi rimedi del Parroco Heumann, essendo stato ammalato di nervoso accompagnato di febbre. Scelsi le pillole contro il nervoso e per lo stomaco il Nervogastrol e per i dolori di testa le compresse Brasan e sono *guarito* fra pochi giorni. La moglie di un mio cliente era ammalata di nervoso e nessuna delle tante medicine l'aveva fatta guarire. Ha preso le pillole contro il nervoso e dopo dieci giorni si sentì meglio ed ora è *guarita del tutto*. Ringrazio con sincero affetto il Parroco Heumann che seppe comporre questi miracolosi medicinali. *Lorefice Corrado.*

Salerno, 26 luglio 1925.

... Soffrivo fin da piccino di forte malattia nervosa. La quantità di rimedi che ho usati non l' ha usata nessuno! Tutti indistintamente inefficaci: i loro effetti erano subitanei, dopo mi sentivo peggio di prima. Finalmente ora che ho preso le miracolose pillole composte dal Parroco Heumann posso dirmi *completamente guarito.*

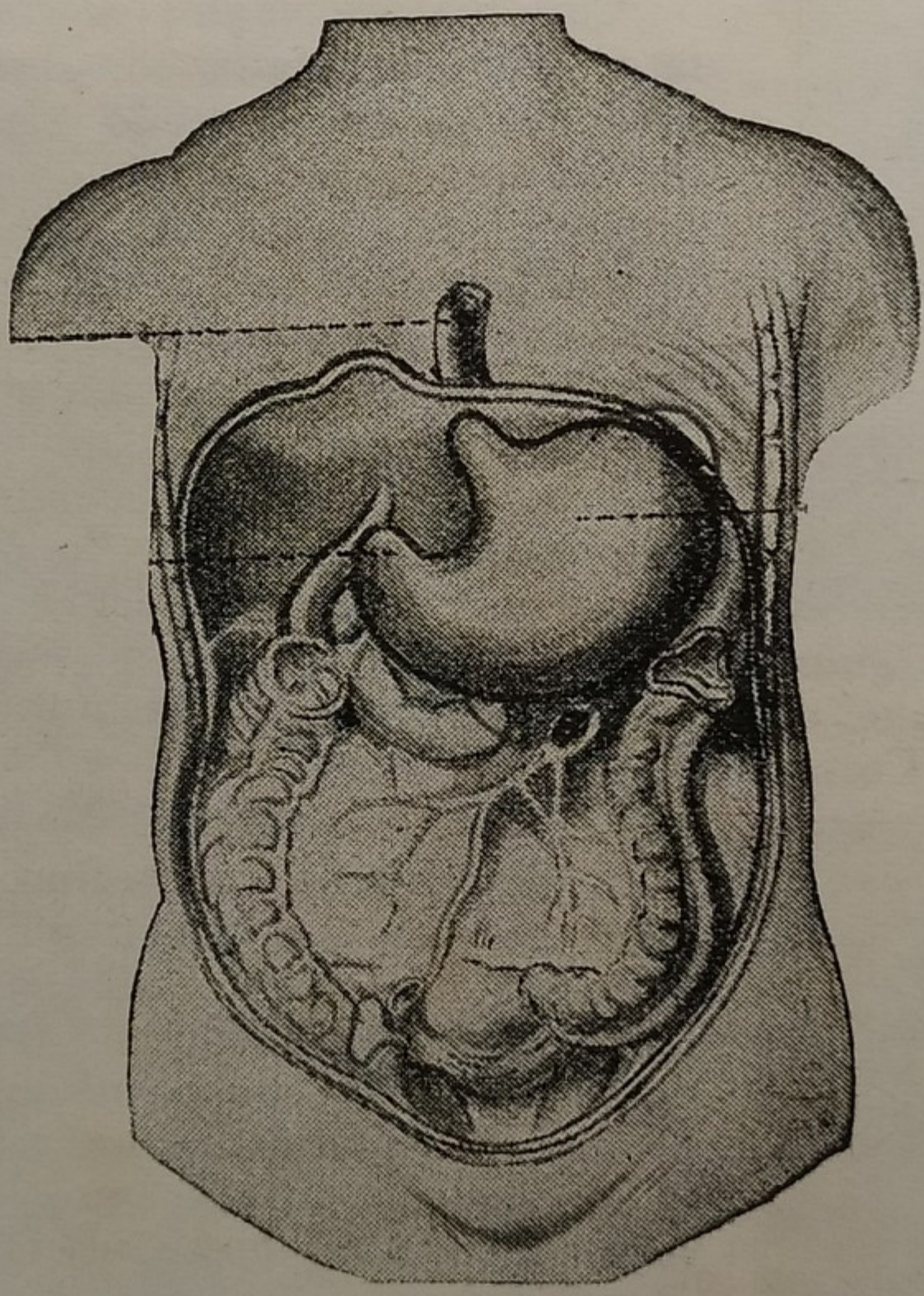
Consiglierò sempre i suoi prodotti impareggiabili a tutti coloro che possono averne bisogno. Sentitamente ringrazio. *Superchi Raniero.*

Gli organi digestivi

e le loro funzioni.

Lo stomaco è un sacco bislungo-tondeggiante, composto da pareti membranose estensibili, grande quanto la testa della rispettiva persona. È posto diagonalmente da sinistra a destra nella parte media e superiore della cavità addominale, il cosiddetto procardio. Nell'apertura superiore sbocca l'esofago, e quella inferiore conduce nel canale intestinale, e vien chiuso da un muscolo otturatore che è il piloro.

Fig. 10



Dopo lo stomaco troviamo prima l'intestino tenue poi l'intestino crasso. Questi intestini si dividono in molte altre parti e la loro lunghezza ammonta a circa dieci metri, cioè a quasi sei volte

la lunghezza del corpo, cosicchè essi da soli coi loro vari intrecci occupano la cavità addominale. L'illustrazione fig. 10 ci mostra la posizione dello stomaco mentre gli intestini si vedono chiarissimamente nelle fig. 10 e 11.

Il nutrimento dà al corpo gli elementi necessari per la sua conservazione, e cioè idrato di carbonio, albumina, grasso, sali nutritivi, e cosa da non dimenticare, l'acqua (v. nutrimento a pag. 98). I cibi masticati e impastati di saliva giungono allo stomaco per via dell'esofago (v. fig. 11). Là dentro per mezzo dei movimenti a vite (peristaltico), che hanno i muscoli delle pareti dello stomaco, il cibo viene a combinarsi intimamente col succo gastrico. È questo un succo che viene segregato da migliaia di piccole ghiandole poste nelle pareti dello stomaco e effettua la prima parte della funzione digestiva e in special modo la decomposizione dell'albumina.

Questo significa che l'albume vegetale e animale che sono sostanze chimicamente composte, vengono scomposte nei loro elementi più semplici poichè soltanto così possono essere utilizzate dal corpo.

Il chimo passa dallo stomaco nell'intestino tenue, ove si effettua il resto della funzione digestiva. Il cibo viene qui liquefatto dal succo gastrico che è pure secreto da migliaia di piccole glandole, e viene reso atto ad incorporarsi col fisico. Anche la bile e il succo pancreatico aiutano il succo gastrico nella suddetta funzione. Il pancreas che viene emesso dalla glandola pancreatica, è composto di tre sostanze chimiche assai efficaci. La prima scioglie intieramente i corpi albuminoidi, la seconda aiuta a digerire gli idrati di carbonio (specialmente zucchero), e la terza insieme alla bile mette a profitto del corpo le materie grasse. Le sostanze nutritive così liquefatte e rese digestibili, vengono assorbite dai vasi sanguigni finissimi che si trovano nelle pareti degli organi digestivi e trasfusi nel sangue che circolando per il corpo le porta a tutti gli organi.

Gli avanzi delle sostanze nutritive (scorie del cibo) passano lentamente attraverso l'intestino e vengono espulse dall'ano sotto forma di feci.

Malattie dello stomaco e dell' intestino.

Si può dire che noi facciamo cure e usiamo riguardi solo per lo stomaco; ma lo stomaco a sua volta risponde: — Io sono la forza motrice, dò l'energia a tutti i membri affinchè essi possano lavorare. Nessun membro lavora efficacemente senza una buona funzione dello stomaco.

E così non è ancora ben precisato se gli organi dipendono dallo stomaco o se esso dipende da quelli.

È strano che trattiamo un membro così importante come lo stomaco proprio come vogliamo. Abbiamo riguardo dell'occhio, dell'orecchio e talvolta concediamo loro il necessario riposo; e lo stomaco che di tempo in tempo esige del nutrimento, viene servito invece solamente a seconda della nostra volontà e delle nostre usanze. Appetito e gusto errano; i nostri istinti guasti dalle usanze sociali non ci indicano più la via giusta; così senza accorgerci conduciamo una vita interamente falsa. L'uomo mangia e beve tutto ciò che gli piace, non cura i disturbi per tempo, perchè li sente appena, cosicchè quando si sono aggravati il guarirli non è più facile; e questi mali possono amareggiare la vita al paziente se non accorciarla addirittura. Il malato di stomaco non è capace di adempiere doveri inerenti alla sua professione, come lo potrebbero e lo vorrebbero la sua volontà e i suoi talenti.

È svogliato in tutte le sue occupazioni in casa e fuori di casa, nulla gli fa piacere, tutti i godimenti che la natura dà al palato per abbellire la vita, gli fanno paura ed egli non pensa che ai dolori che seguono al piacere. Prima di parlare dei sintomi di queste malattie vogliamo trattarne la causa, perchè se non togliamo questa, il miglioramento e la guarigione della malattia sono rese assai difficili se non impossibili.

Chi per abitudine mangia in fretta, non mastica abbastanza, chi sa di non poter tollerare alcune pietanze, chi dopo fumato soffre disturbi digestivi, sa già che cosa deve fare e che cosa

deve evitare per poter star bene. Alcuni diranno che essi vivono come tanti altri che non soffrono nulla, ma in questo caso bisogna pensare al proverbio che: — « Un solo basto non s'adatta a tutte le spalle ». — Le nature sono troppo diverse e sono specialmente quelle nervose e quelle anemiche che soffrono più facilmente. In generale son ben pochi quelli che sopportano il cibo moderno senza sentirne danno alla salute. Mangiamo cose che ci piacciono e che non sono adatte al nostro fisico, oppure non introduciamo in quantità sufficiente alcune altre sostanze che invece necessitano al nostro corpo; ma più di tutto, mangiamo troppo e i medici ce lo rimproverano invano. Stomaco e intestino non sopportano le forti quantità di nutrimento che noi ingoiamo, tanto più che la cottura e la composizione di essi differiscono spesso moltissimo dalle esigenze della nostra natura. Noi mangiamo troppe sostanze che a lungo andare intaccano i *nervi e i muscoli dello stomaco e dell'intestino*, cosicchè questi alla fine si ribellano violentemente contro il cibo inconveniente.

E se purtroppo oggi si parla troppo spesso di « nervoso », ne dobbiamo ricercare una delle cause principali nel suddetto indebolimento dei nervi digestivi. Conseguenza di questo è il danno che ne risente l'organismo intero, quindi la impossibilità di far fronte a tutti gli impegni impostici dalla società; in breve, *la debolezza nervosa moderna*.

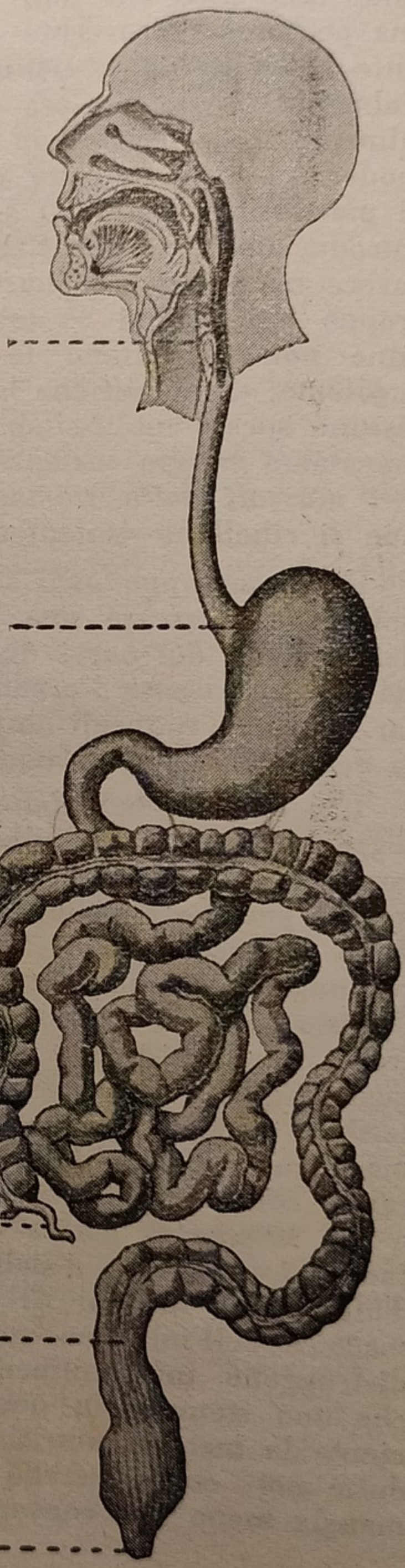
I primi sintomi *delle malattie digestive* sono in apparenza leggeri. Si ha vicino allo stomaco una spiacevole sensazione. Il gonfiore e il peso allo stomaco subito dopo il pasto, non fanno ancora pensare a malattie vere; la pirosi e il ritorno degli acidi dello stomaco, sono già sintomi più evidenti e sgradevoli, e il prolungarsi di questo stato può far sì che il paziente arrivi dopo il pasto anche a rimettere. Ne consegue naturalmente che chi soffre di questi disturbi, mangia sempre con un certo timore senza gustare quello che prende. Se poi la malattia attacca anche l'intestino, come è ben facile, data la sua posizione vicina allo stomaco, ne derivano delle *indigestioni serie*, le quali si manifesteranno con *diarrea* (v. pag. 54), che indebolisce tanto il malato o con *stitichezza tenace* che lo fa soffirre (v. pag. 222). Non di rado queste specie d'indigestioni si susseguono alternativamente. Tutti questi sintomi di malattia dei nervi e muscoli dello stomaco e dell'intestino sono molto gravi perchè col tempo essi distruggono infallibilmente la resistenza del fisico. È evidente che uno stomaco in queste condizioni elabora in modo insufficiente le materie nutritive, le quali sono già scarsamente introdotte nel corpo perchè il malato in seguito alla inappetenza, mangia meno del consueto. Di questo passo il paziente indebo-

lisce, e allora il suo corpo è più soggetto ad ammalarsi di tutte le specie di malattie e specialmente di quelle che colpiscono l' apparato digestivo; e avrà una speciale inclinazione ad essere colpito *dall' appendicite, dalla dissenteria* e da tutte le malattie infettive che per lui debole, saranno ben più fatali che non per un altro di costituzione sana.

Il Parroco Heumann ha creato col suo *Nervogastrol* un rimedio che può essere considerato come la perla dei medicamenti e la sua efficacia si spiega presso a poco come segue: — Il *Nervogastrol* compie in primo luogo una parte della funzione digestiva e dà così ai *nervi* e ai *muscoli* dello stomaco sopracaricati e indeboliti, la possibilità di riposarsi, rimettersi e rinforzarsi.

Il *Nervogastrol* poi contiene delle sostanze eccitanti che rinvigoriscono gli organi digestivi i quali si riprovano a funzionare e a poco a poco ritornano alle loro funzioni normali. Così il

Fig. 11



cibo vien meglio digerito e di conseguenza il corpo ne risente tutto un beneficio; beneficio che di nuovo a sua volta si ripercuote sull'apparato digestivo di modo che gli organi continuano a migliorarsi reciprocamente.

Siccome ogni malattia ha sintomi diversi, è interessante e confortevole sapere, che il Parroco Heumann ha scelto e combinato con premura esemplare gli ingredienti del *Nervogastrol* prendendo in considerazione per quanto è possibile all' intelletto umano tutti i disturbi che mai possano risultare dalle malattie digestive.

Tutti i rimedi calmanti e curativi datici dal regno animale e vegetale sono riuniti e combinati in quantità opportuna nel *Nervogastrol*.

Ordine N.o 48

Nervogastrol

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **18.—**
» **3** scatole » **50.—**
» **6** » » **92.—**

Attenzione: Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga, 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.

Attenti al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Vi sono delle malattie digestive che sono prodotte da troppa fermentazione e da quantità troppo grandi di acidi, che si formano nello stomaco. Quest'eccedenza è dannosa per le pareti delicate dello stomaco e il *Nervogastrol* del Parroco Heumann è un rimedio neutralizzante degli acidi superflui e assorbenti del-

l'eccessiva quantità di gas, che pesano tanto spesso sullo stomaco. Se gli acidi hanno già intaccato le pareti dello stomaco il *Nervogastrol* dimostrerà ben presto l'efficacia dei suoi sali minerali curativi.

Vi sono anche dei casi in cui il corpo invece difetta di questi acidi; allora occorre prendere la soluzione di pepsina-cloridrica, la quale è contenuta nel rimedio *Nervogastrol acido* del Parroco Heumann.

Il *Nervogastrol* contiene l'estratto tolto dalla corteccia di una pianta detta condurango, che fiorisce al sole ardente dei paesi tropicali e il cui succo è una medicina ideale regalataci dalla natura. Questo estratto medicinale, calma in modo speciale i nervi digestivi. Abbiamo inoltre descritto il valore di questo calmante nei capitoli precedenti, trattanti di alcune conseguenze delle *malattie digestivo-nervose*. Oltre alle suddette qualità del *Nervogastrol* del Parroco Heumann, possiamo enumerarne la sua efficacia in poche parole: — Disturbi e dolori momentanei come il ritorno degli acidi alla gola, il peso allo stomaco, i crampi, la pirosi, il malessere ecc., scompaiono ben tosto che si prende il *Nervogastrol*. Perciò l'appetito ritorna dopo pochi giorni, la digestione avviene normalmente, e il malato ha presto la miglior cera ed è di ottimo umore perchè si sente sollevato.

È naturale però che il *Nervogastrol* non è infallibile e non vogliamo dare ad intendere che esso guarisca il cancro allo stomaco; ma in questo caso potrà portare un sollievo e un miglioramento delle condizioni generali.

Prendano quindi il *Nervogastrol* tutti coloro che provano dei disturbi, e non si trascurino. Anche in casi di malattie che datano da lungo tempo, ciascun sofferente provi con fiducia la nostra cura e in moltissimi casi, non mancherà il buon risultato.

Il *Nervogastrol* del Parroco Heumann è perfettamente innocuo e non disgusta anche se vien preso per lungo tempo.

Molti disturbi digestivi si possono anche constatare per mezzo dell'analisi dell'orina (v. pag. 101) che viene a contenere un aumento dell'indacano. Normalmente l'orina lo contiene in minima quantità, ma può aumentare di 10 a 15 volte, specialmente se si tratta di processo di putrefazione nell'intestino tenue, oppure se vi si trovano delle ulcerazioni purulenti.

Il risultato dell'analisi sarà di grande importanza per il vostro medico curante e gli faciliterà la diagnosi. Per constatare certe malattie di stomaco il medico deve fare al paziente la radiografia, oppure analizzare il suo succo gastrico.

Se la malattia venne guarita dal *Nervogastrol* bisogna fare attenzione di evitare una ricaduta, perciò sono necessarie una certa sobrietà e precauzione nel mangiare e nel bere. Inoltre è consigliabile di prendere di tempo in tempo un rimedio che ecciti l'appetito e favorisca la digestione: *le Pillole Balsamiche* del Parroco Heumann (vedi pag. 219) producono questo effetto e possono venir prese contemporaneamente al *Nervogastrol*.

Ordine N.o **49**

Nervogastrol Acido

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1**	scatola	L. **23.—**
» **3**	scatole	» **63.—**
» **6**	»	» **118.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga, 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Queste Pillole sono molto superiori a tutte le tinture, i vini, i liquori che si usano contro le malattie di stomaco, i quali ben di rado sono usati opportunamente e spesso anzichè giovare, nuociono alla salute. Il *Nervogastrol* preso con le pillole balsamiche, ha dato sempre buona prova in quasi tutti i casi di ma-

lattia dello stomaco e dell'intestino. Il malato che soffre oltre a malattia nervosa di stomaco anche di nervosità, osservi a pag. 34 ciò che è scritto in merito alle *Pillole contro il nervoso* composte dal Parroco Heumann.

Un sintomo speciale di certe malattie dello stomaco e dello intestino è la diarrea permanente.

È un sintomo di grande importanza perchè la conseguenza di esso è un esaurimento generale; al paziente tremano le gambe ed esso può appena camminare. Bisogna quindi non solo calmare l'intestino per far cessare la diarrea, ma sopratutto guarire lo stomaco e tutto l'apparato digestivo: ossia bisogna *eliminare tutti i*

Ordine N.o **63**

Tavolette antidiarroiche

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **10.—**
„	**3**	scatole	„ **28.—**
„	**6**	„	„ **51.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga, 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.

Attenti al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

processi di fermentazione e disinfettare tutti i canali digestivi. Il Parroco Heumann è riuscito a combinare una medicina che risponde a tutte queste esigenze, e questo rimedio sono le *Tavolette antidiarroiche.*

Oltre al prendere le tavolette suddette bisogna naturalmente anche stare alla dieta relativa alla diarrea.

Queste Tavolette antidiarroiche dovrebbero trovarsi sempre in ogni famiglia, onde potersene servire in caso di bisogno.

Modo d'usarle: Si prendono due o tre tavolette e se la diarrea non cessa completamente, se ne prendano altre due o tre dopo un'ora.

Suggerimenti pratici ai malati di stomaco.

Ognuno e tanto più il malato di stomaco deve guardarsi dall'ingoiare cibi e bevande troppo calde o troppo fredde. Molti si sono ammalati o hanno peggiorato la loro malattia che forse era leggera, comportandosi in questo modo incauto. Tutti i cibi devono essere masticati bene per togliere allo stomaco una parte del suo lavoro e facilitare la digestione. Bisogna poi avere gran cura della *bocca e dei denti*.

I denti cariati devono essere curati e otturati oppure venir rimpiazzati mediante dentiere. Chi non può portar dentiere, come per esempio la gente molto vecchia, si procuri un minuzzacarne. I cibi troppo piccanti, salati, pepati, come la mostarda, l'aceto ecc., che spesso si mangiano per sola abitudine, sono un vero veleno per i malati di stomaco. Condendo gradatamente sempre meno le pietanze si vedrà che esse sono di ottimo gusto anche meno piccanti. Le insalate condite con succo di limone o con panna acida sono le più facili ad essere digerite.

Anche i cibi troppo grassi sono di difficile digestione, specialmente i grassi che si sciolgono male.

Bisogna evitare di prendere bevande alcooliche molto forti come i grog e i liquori, e di fumare a digiuno.

È permesso invece un buon sigaro o una sigaretta leggera che non potrà dare nessuna conseguenza spiacevole come ognuno potrà giudicare da sè.

In altri casi speciali, come nel catarro allo stomaco e all'intestino, accompagnati da diarrea, è consigliabile di non mangiare nulla in principio; più tardi si potrà prendere cacao di ghiande, the senza zucchero, minestrine d'orzo o di riso e pane bianco. Il ventre è da tenersi molto caldo; chi non può stare a letto porti una fascia di flanella. Dopo tavola si vada a letto per una o due ore riposando sulla parte destra, e di tanto in tanto si faccia un massaggio forte sopra lo stomaco passando la mano da sinistra a destra. È consigliabile di portare anche sullo stomaco una fascia di flanella.

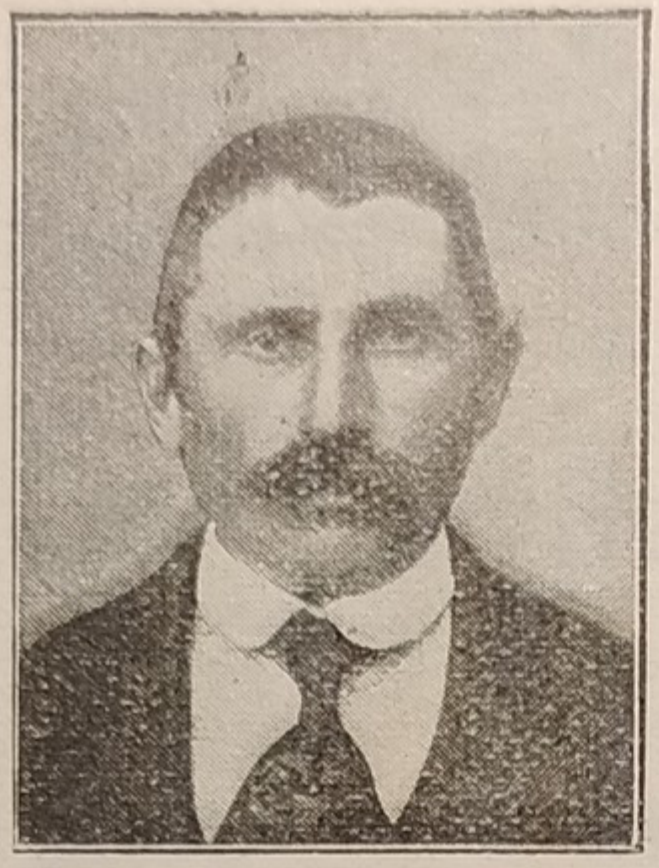
Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro le

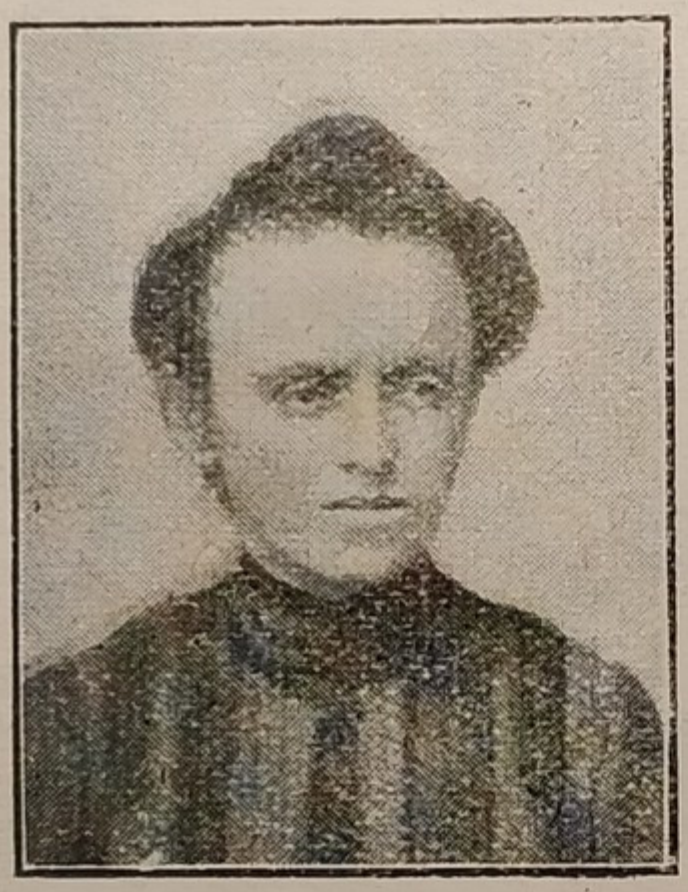
Malattie digestive.

Gran numero di pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungemmo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero vedere stampato il loro ritratto nel libro « Il Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare tra breve un album assai più ampio; perciò già da oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.



Este, 22-8-1927.

Sento il dovere di ringraziarLa e di spedire la mia fotografia. Spesso soffrivo di nervoso e di cattiva digestione; molte cure provai, ma la più pronta ed efficace fu il di Lei Nervogastrol N. 48. Prima di terminare il primo flacone scomparve qualunque disturbo e mi trovai *perfettamente guarito*. Ne serbo due flaconi come salvaguardia. Eccellente trovai anche il callifugo N. 37 ed un altro ringraziamento per questo. *Zecchin Fortunato*.



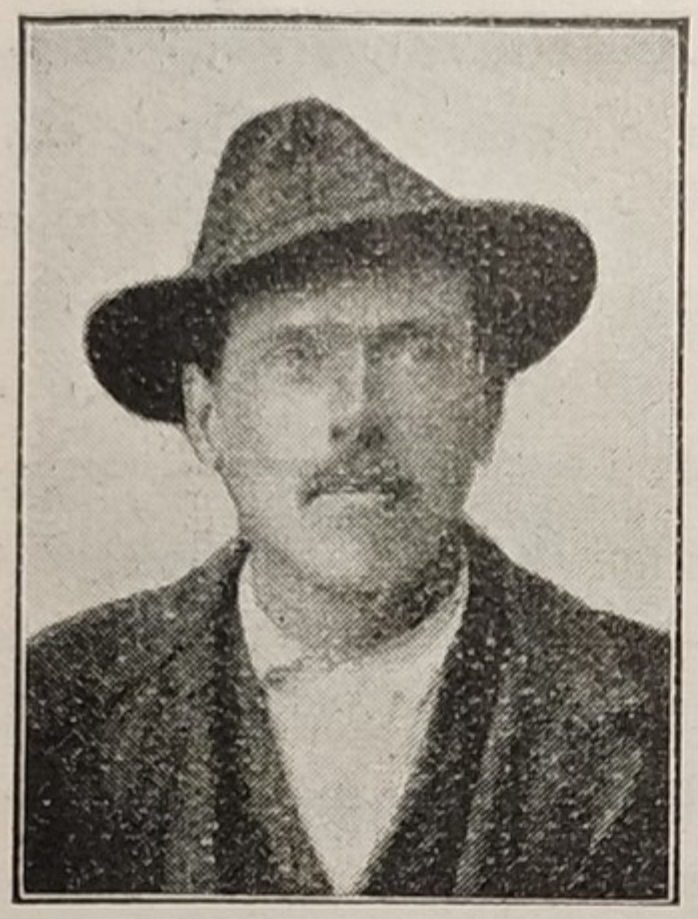
Sevigliano, 20-7-1925.

È con la più viva riconoscenza che mi accingo a dichiararLe che le scatole di Nervogastrol cui feci acquisto l'anno scorso, hanno servito a ristabilire completamente e durevolmente mia madre, di oltre sessant'anni, la quale da molto tempo era affetta da una forma gravissima di gastrite cronica che l'aveva ridotta in precarie condizioni fisiche. Oltre alle solite conseguenze patologiche derivanti da tale infermità, mia madre veniva anche assalita periodicamente ed a brevi intermittenze, in ispecie d'inverno, da forti vomiti acquosi che la lasciavano in istato veramente pietoso.

A nulla erano giovati i molti rimedi prescrittile che servirono anzi a rincrudelire il suo male. Quando però iniziò la cura del « Nervogastrol », trovò immediato sollievo perchè i vomiti le cessarono subito, ed in breve volgere di tempo anche i rimanenti disturbi che andavano già fin dal principio gradatamente affievolendosi. Grazie al portentoso medicinale del Parroco Heumann è ora *ristabilita completamente* (dopo la sola cura di tre scatole).

Mentre Le esterno la nostra viva gratitudine, La autorizzo a far l'uso che crederà più opportuno di questa mia attestazione, nell'interesse di tanti altri malati che ancora ignorano il « Nuovo Metodo di Cura » del Parroco Heumann, che ha portato sì grandi benefici nella mia famiglia. Gradisca intanto i miei più vivi ossequi. Obb.mo *Annibale Marini*.

Pramollo, 18-7-1925.



... Ringrazio infinitamente del buon esito dei loro medicinali, cioè del suo Nervogastrol e delle Pillole Balsamiche che furono ottime per la mia malattia. Soffrivo da 10 mesi di forte gastrite, tanto che arrivai al punto di non digerire quasi nulla; non avevo più forze. Presi un'infinità di medicine ma a nulla valsero, anzi ero ogni volta più debole procurandomi anche infiammazioni. Presi una scatola di Pillole Balsamiche e tre del vostro Nervogastrol che bastarono per *guarirmi completamente* e farmi robusto come prima.

Dichiarando i vostri medicinali ottimi ringrazio infinitamente.
Dev.mo *Saulier Enrico.*

Nuovo, 22-7-1925.

... Mancherei certamente ad un sacro dovere di gratitudine senza esprimere i miei più vivi e ardenti ringraziamenti per la guarigione ottenuta col Nervogastrol e le Pillole Balsamiche del Parroco Heumann. Era già più di cinque anni che non potevo tollerare nessun cibo, dovevo nutrirmi solo di un poco di latte aumentandomi sempre la pesantezza di stomaco, la stitichezza, l'inappetenza; mi trovavo in uno stato veramente deplorevole. Fatta la cura del Nervogastrol e delle Pillole Balsamiche del Parroco Heumann mi sentii risuscitato ed ora digerisco qualsiasi cibo. Raccomanderò a tutti i loro rimedi, come ho già fatto con un mio amico che anch'esso ottenne esito felicissimo.

Orgoglioso oggi e sempre dei benefici che mi portarono il Nervogastrol e le Pillole Balsamiche del Parroco Heumann.
Dev.mo *Pau Pasquale.*

Costamezza, 25-7-1925.

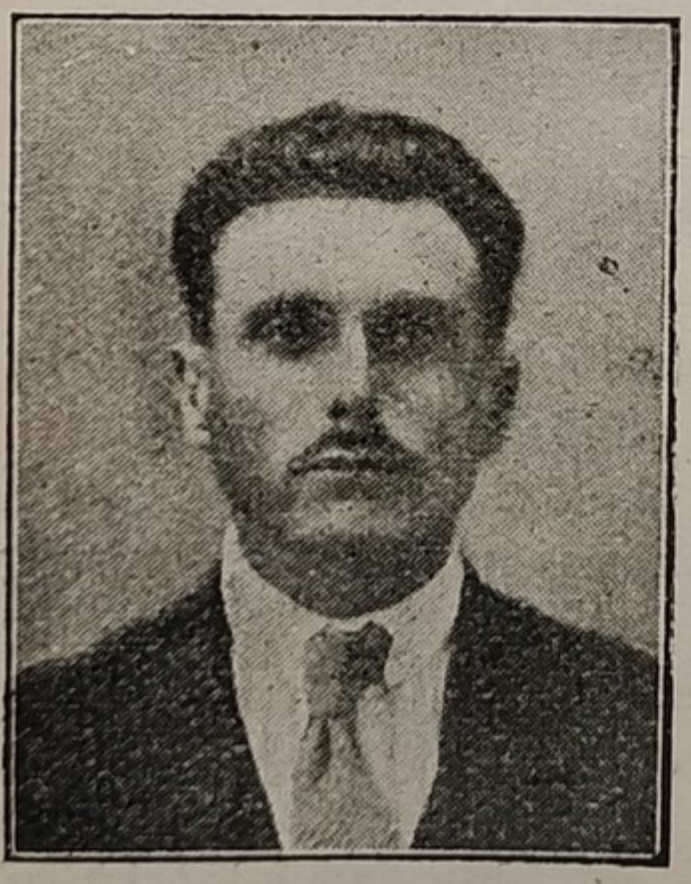
... Affetta da diciotto anni di gastrite e di debolezza di ventricolo la mia malattia è diventata cronica, senza speranza di una perfetta guarigione. L' unico che mi dava sollievo era di mangiare poco e roba leggiera. La vecchiaia causò maggiori guai al mio stomaco; sempre meno potevo digerire. Arrivò il giorno che il mio stomaco non riservava più nulla, mangiavo e rigettavo. La mia malattia mi obbligò a letto e per sei mesi mi nutrivo come i bimbi di due mesi e rigettavo lo stesso. All'insaputa ricevetti da mio figlio il Nervogastrol e le Pillole Balsamiche; non volevo prenderle ma per accontentare mio figlio incominciai la cura. Con grande sorpresa dopo 5 giorni di cura mi sentivo migliorare e dopo tre mesi stavo bene; potevo mangiare come gli altri, il mio stomaco digeriva regolarmente. Ringrazio perciò il Parroco Heumann... *Tanzi Ermelina.*

Saline, 1-5-1930.

Da molto tempo, cioè da anni, soffrivo di male di stomaco con grandi dolori. Leggendo il libro del Parroco Heumann trovai indicato per le malattie dello stomaco il famoso Nervogastrol e le Pillole Balsamiche. Ne provai subito due scatole ed immediatamente dal primo giorno cominciai a stare meglio ed oggi mi trovo *perfettamente guarito*. Presi 6 scatole del Nervogastrol e 4 scatole delle Pillole Balsamiche. La saluto con perfetta stima e sincero ringraziamento. *Dondoli Giovanni.*

Gradisca d'Isonzo, 16-8-1925.

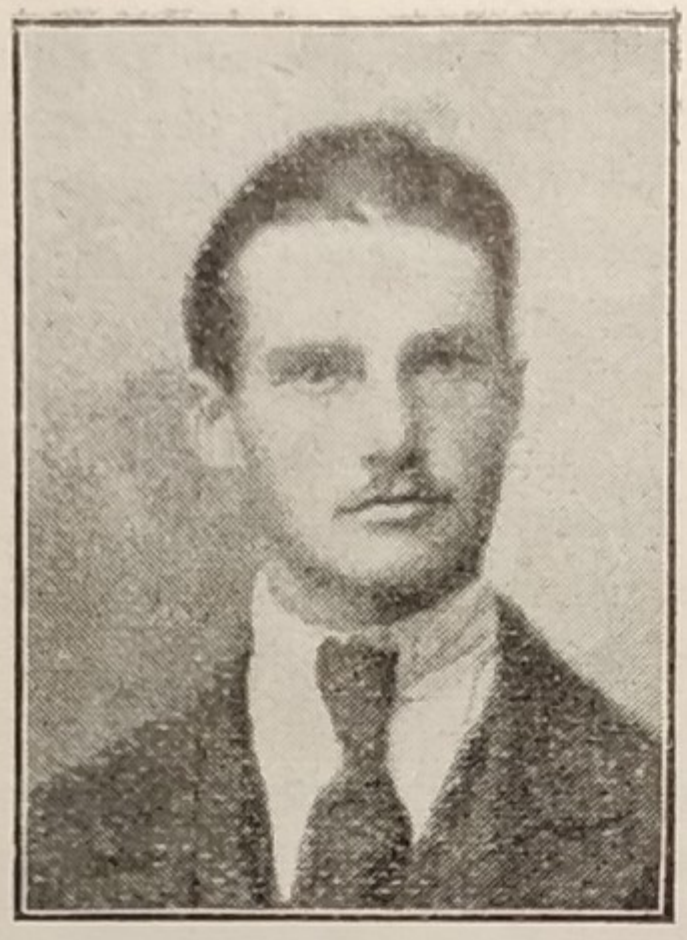
Invio la fotografia mia e della mia signora per i felicissimi risultati ottenuti dalla cura fatta coi prodotti veramente meravigliosi del Parroco Heumann. Io da diversi mesi soffrivo di male allo stomaco e per quante cure abbia fatte perchè prescrittemi da diversi medici, non ottenni mai la desiderata guarigione. Qualche volta le cure arrivavano solo ad attenuare il male per poche ore, male che prendeva poi consistenza e che mi causava un continuo malessere, un continuo incubo, che abbatteva lo spirito mio al pensiero che non sarei mai più riuscito a riacquistare la mia salute. Pensai allora di rivolgermi al premiato stabilimento Farmaceutico dei Prodotti del Parroco Heumann in Milano, spiegando tutti i sintomi del mio male. Dopo qualche giorno mi fu spedito il « Nervogastrol » del Parroco Heumann per la cura che iniziai senza alcuna fiducia di guarigione. Al secondo giorno notai subito un sollievo che mi faceva presagire una guarigione pronta. Continuai ugualmente la cura, finita la quale ripresi il mio regime di vita normale senza mai più soffrire il benchè minimo disturbo di stomaco. Devo di ciò tanta riconoscenza al Parroco Heumann che con i suoi ottimi rimedi ha apportato il benessere e la prosperità di tante persone che languivano invano la primitiva loro salute. *Sgrò Bartolomeo*, Maresciallo nei RR. CC.



Fanano, 12-1-1930.

Perdonerà se ho tardato a farLe giungere i miei ringraziamenti della *guarigione* ottenuta coi prodotti meravigliosi del Parroco Heumann. Da un anno soffrivo di male di stomaco, pesantezza e bruciori, infiammazione intestinale e tenace stitichezza. Un giorno mi decisi a mandare a prendere 6 scatole, 3 di Nervogastrol e 3 di Pillole Balsamiche II. Dopo quindici giorni di cura incominciai a mangiare di tutto. La metà delle medicine diedi ad un mio amico che soffriva di eguale malattia. Ora in segno di riconoscenza le mando la mia fotografia. *Muzzarelli Silvio.*

Scurano, 29-7-1925.



Da alcuni anni soffrivo di malattia di stomaco e di intestino, constatato anche dai medici, con indebolimento del sistema nervoso in seguito ad insufficienza di nutrimento. Mangiavo con appetito ma stentavo molto a digerire in modo che ero tanto deperito da non poter più reggermi in piedi. In questo periodo di tempo mi vennero ordinati diversi rimedi che a nulla valsero se non che a calmare i dolori finchè ne facevo uso. Finalmente un giorno ebbi la fortuna di trovarmi a casa di mio zio il quale possedeva il Suo nuovo metodo di cura ed io lessi il capitolo che trattava delle malattie nervose come pure quello delle malattie di stomaco e volli provare anche questi rimedi. Mi feci spedire le Sue Pillole contro il nervoso e il Nervogastrol, pure le Pillole Balsamiche, dove fin dai primi giorni potei constatare un miglioramento. Mi sentii sollevato, la digestione avveniva migliorata, la notte potevo dormire subito meglio ed ora, grazie al Parroco Heumann e ai suoi rimedi, sono *guarito*; mangio di tutto e posso di nuovo lavorare come prima. Ho sempre in casa una scatola del Suo Nervogastrol che tengo di scorta in caso, che dovessi risentire qualche dolore.

Rinnovando i più sentiti ringraziamenti di cuore con distinta stima, *Garulli Norberto.*

Civitella Roveto. 6-8-1925.

Un giorno trovandomi notevolmente colpito di grandi dolori di stomaco trovai un giornale, lessi la Sua reclame e non tardai a scriverLe per il libro. Dopo 6 anni di grande malinconia e dolori insopportabili, arrivato a condizioni di non poter più lavorare, dopo aver spese parecchie carte da mille lire, con poche lire sono *guarito perfettamente*. Distinti saluti. *Tondolo Carlo*, Capo fabbrica.

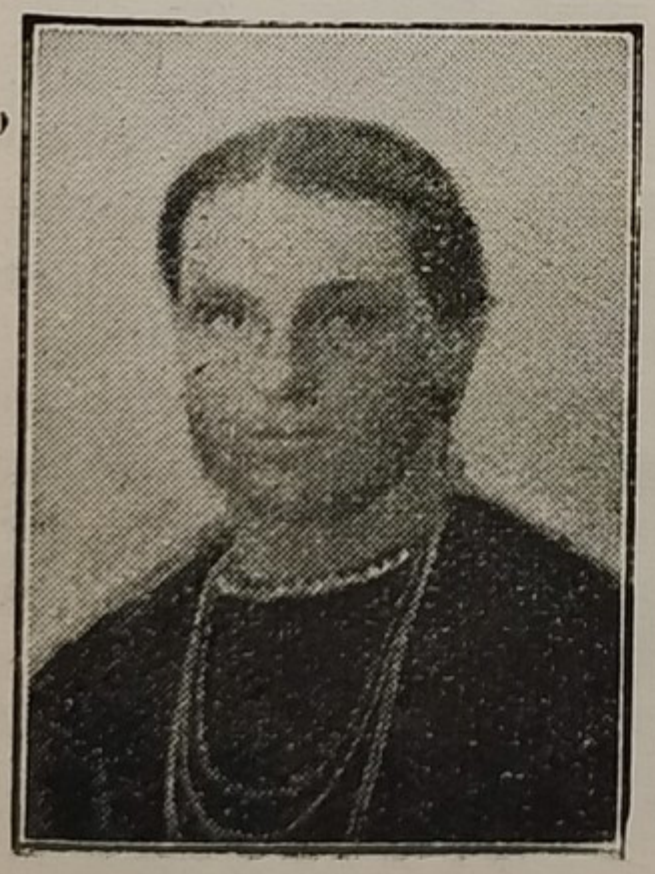
Taranto, 7-4-1929.

Ringrazio infinitamente del buon esito dei vostri medicinali cioè del Nervogastrol e delle pillole balsamiche che furono ottime per la mia malattia. Soffrivo da quattro anni di una infiammazione intestinale e non potevo mangiare quasi nulla; solo un po' di latte e qualche uovo e mi ero ridotta a pelle ed ossa. Fatta la cura dei Vostri rimedi per otto mesi, godo adesso *ottima salute*.

Vi rimetto la mia fotografia che può indubbiamente darne prova dello stato di salute in cui mi trovo. Rinnovo i più sentiti ringraziamenti con distinta stima, *Russo Filomena*.

Maerne, 30-7-1925.

Ringrazio sensibilmente e sarò sempre riconoscentissimo alla spettabile Unione Farmaceutica e al benemerito Parroco Heumann, poichè mi fu *ridonata la salute*. Da tre anni soffriva fortissimi dolori di stomaco, specialmente nel momento della digestione e qualche volta per circa mezz'ora erano così acuti da dover sedermi o coricarmi. A nulla valsero le medicine finora prese ed io era impressionato per non poter adempiere i miei doveri di ministero. Fu provvidenziale la conoscenza dei medicinali Heumann. Ho fatto per alcuni mesi la cura assidua del Nervogastrol ed ora mi sento guarito. Diverse altre persone, alle quali ho suggerito i medicinali Heumann, hanno ottenuto buonissimi effetti. Con tutta stima, devotissimo Sac. *Adamo Volpato*, Arciprete.



Voltago, 27-2-1928.

Ho sofferto due anni di mal di stomaco e con le Sue medicine mi trovo da parecchi mesi *completamente ristabilita*. Perciò La ringrazio infinitamente e di tutto il cuore. Gradisca i miei ossequi. *Ghebber Antonia*.

Bisenti (Teramo), 22-3-1928.

La dilatazione dello stomaco era il male che mi affliggeva per parecchio tempo. Il Nervogastrol N. 48 del Parroco Heumann fu di effetto sorprendente, poichè nello stesso giorno che iniziai la cura, mi si calmarono istantaneamente i dolori, ritornava l' appetito più dello stato normale, mentre prima con altre cure la mia salute peggiorava. Distinti saluti. *De Carolis Francesco.*

Ragusa, 2-3-1928.

Soffrivo sempre di forte bruciore e pesantezza allo stomaco ed avevo provato diverse medicine senza risultato. Leggendo un giorno la Vostra réclame non tardai a scriverVi per il libro del Parroco Heumann e poi mi feci spedire il Nervogastrol contro il mio male. Dopo appena otto giorni di cura sentii un benessere e tutto ciò che soffrivo mi sparì; mangio tutto e digerisco bene.

Anche mia moglie soffriva sempre d'inverno di catarro bronchiale con tosse. Prese il Tolusot e dopo pochi giorni cessò la tosse. Con i miei più vivi ringraziamenti invio la mia fotografia. *Vero Alessandro.*

Daone, 8-3-1927.

Da più di 11 anni soffrivo di forti fermentazioni, bruciori e pesantezza allo stomaco e di dolori ai nervi di una gamba. Dopo tanti inutili rimedi e stanca delle sofferenze seguì i consigli di una amica, prendendo il meraviglioso Nervogastrol e le pillole balsamiche nonchè le pillole contro il nervoso ed ora posso affermare, che questi rimedi erano gli unici che mi hanno *ridata la salute*. Non mi stancherò mai di ringraziare e di raccomandare il Suo metodo di cura. Dev. *Nicolini Cecilia.*

Imola, 1-3-1928.

Fino dal 1921 soffrivo di malattia allo stomaco ed agli intestini e mi sono curato con varie specialità di medicine, ricorsi per parecchi mesi ad una cura di iniezioni, tutto senza alcun buon esito. Prima di ammalarmi pesavo Kg. 80, in pochi mesi mi ridussi a 58 e rimasi in questo stato fino all'anno scorso. Nell'agosto scorso ricorsi ai Suoi rimedi facendomi spedire una scatola di Nervogastrol che mi segnò la fine del mio martirio. Soltanto ad esso devo la mia guarigione; non dico un lembo di bugia, perchè non è mia abitudine di esagerare le cose. Una sola scatola mi ha *guarito completamente*. Unisco la mia fotografia fatta nel tempo della malattia. Salutando... *Stagni Quinto*.

Casano Irpino, 2-3-1928.

Accludo la mia fotografia per confermare la potenza dei Suoi medicinali. Ero ammalato fino dal 1907 di Ipercloridria e posso assicurare, che nè qui in Italia nè nel Sud-America e nè nel Nord-America avevo potuto trovare medicinali adatti al mio stato di infermità. Venni in possesso del «Nuovo Metodo di Cura» e non avendo la minima fiducia volli tentare il Nervogastrol e le Pillole contro il nervoso. Fino dai primi giorni riscontrai dei cambiamenti nel digerire cibi che fino a quella data non avevo potuto mangiare. Provai del vino (e con piena coscienza lo dico) che lo digerivo anche bene. Posso assicurare la grande efficacia della cura intrapresa. Il 10 giugno scorso mi ammalai di bronchite, essendo un appassionato cacciatore, e mi feci subito spedire il Tolusot e le pastiglie Thymomalt. Anche questi rimedi mi fecero dei veri miracoli. Non trovo parola sufficiente per poter esprimere la mia gratitudine. Posso solamente dire ad alta voce, che colui che usa i medicinali del Parroco Heumann è sicuro di guarire (se la cura viene fatta bene e con esattezza). *Alfano Domenico*.

Fonni, 6 marzo 1928.

Rimetto la fotografia di una guarita la quale mi prega di ringraziarla sentitamente per i buoni risultati ottenuti col Suo Nervogastrol. Da oltre dieci anni soffriva allo stomaco non potendo mangiare ed avendo dolori per tutto il corpo; quasi disperava della sua salute. Inutili furono tutti i medicamenti ordinati. Adoperando il suddetto Nervogastrol, dal terzo giorno sentì un benessere straordinario e col continuare progredì quasi miracolosamente; non sente più malessere e può attendere benissimo a tutte le solite faccende. *Maltu Michele.*

Murialdo-Riofreddo, 15-5-1930.

Non potrò mai esprimere degnamente la mia riconoscenza per i benefici apportatimi dal Vostro Nervogastrol e dalle pillole balsamiche. Non digerivo più che stentamente, avevo eruttazioni e flatulenze di stomaco. I rimedi prescrittimi a nulla giovarono. Tentai finalmente con scarsa fiducia il Nervogastrol e già all'inizio della cura sentii un benessere da anni non più provato. Continuai a prenderne fino a *guarigione completa*. Vorrei che tutti i malati di stomaco avessero la fortuna di conoscere il Nervogastrol del Parroco Heumann, certo che troverebbero un sommo sollievo.

Seriamente disturbata dal verme solitario ero alla disperazione, tanto più che per un falso pudore non osavo rivolgermi al dottore. Da mio padre a mia insaputa mi venne mandato a prendere il Tenifugo per adulti del Parroco Heumann. Lo presi e in poche ore ebbi la fortuna di espellere dal mio corpo la bestia schifosa. Sono certa che per guarire dal verme solitario non vi può essere un rimedio più potente perchè a me bastò metà della dose prescritta nella scatoletta. *Andrea e Emma Belloni,*

Piapazzina, 2-3-1928.

Mi sento in dovere di esprimere la mia riconoscenza. Per anni soffrivo di una tenace malattia di stomaco e provai di guarirla con tutti i rimedi possibili, ma tutti i tentativi erano invani. Colla cura del Parroco Heumann passarono tutti i disturbi, specialmente la stitichezza, adoperando le pillole balsamiche. Mi sento *guarito* e raccomando la cura a tutti coloro che soffrono una simile malattia. Le invio la mia fotografia e Vi autorizzo di pubblicarla.

Solo ai Suoi medicamenti devo la mia salute. Sono sana come un pesce nell'acqua ed ora voglio descrivere la mia malattia. Per due anni soffrii di grave malattia di stomaco. Non potevo digerire più nulla nemmeno il latte; ero tanto deperita che non mi reggevo più in piedi. Nella mia miseria lessi la cura del Parroco Heumann e questa mi salvò. Con fiducia presi il Nervogastrol e dopo l'uso delle prime scatole cominciai a verificare un gran miglioramento. Dopo altre spedizioni ero *guarita*. Io non so esprimere la mia riconoscenza. *De Micheli Angelo e moglie.*

Ponte dell'Olio, 9-6-1927.

L' anno scorso m' ammalai a Parigi di forte gastrite con dolori acutissimi. Fui consigliato di ricorrere all'ospedale da un valente medico e fui visitato da diversi professori; ricorsi pure ai raggi ultra violetti, ma nulla valsero. Venni in Italia con la mia malattia, provai ancora con mille medicine, ma di nuovo nessun risultato. Non guarivo. Mi feci spedire il « Nuovo Metodo di cura » del Parroco Heumann, ricorsi al Nervogastrol e e le pillole balsamiche II e provai subito il secondo giorno un miglioramento. Ora posso dire di essere *guarito completamente*. Anche un mio amico era affetto da grave idropisia, gli feci provare le polveri contro l'idropisia e le pillole balsamiche, di cui ringrazia sentitamente il sullodato Parroco Heumann. Aggiungo anche una mia fotografia... *Cavanna Giovanni.*

Bregnano S. Giorgio, 2 marzo 1927.

Mi trovo in dovere di partecipare la mia *perfetta guarigione*. Ero 4 anni am. malata di deperimento organico con male di stomaco e mancanza di forza sino all'ultimo segno; non potevo più reggermi in piedi ed ero costretta a stare a letto. Tutte le medicine usate erano inutili; la mia vita era diventata un vero sacrificio per la mia casa. Un bel giorno una mia amica mi consigliò i Suoi rimedi e mi feci spedire delle pillole balsamiche N. 1 e del Nervogastrol. Adesso sto proprio bene. Da quando che prendo queste miracolose medicine posso attendere alle mie faccende di casa che prima non ero capace e dormo tutte le notti, ciò che non si avverava per il passato. I più sinceri auguri e saluti. *Borghi Carolina.*

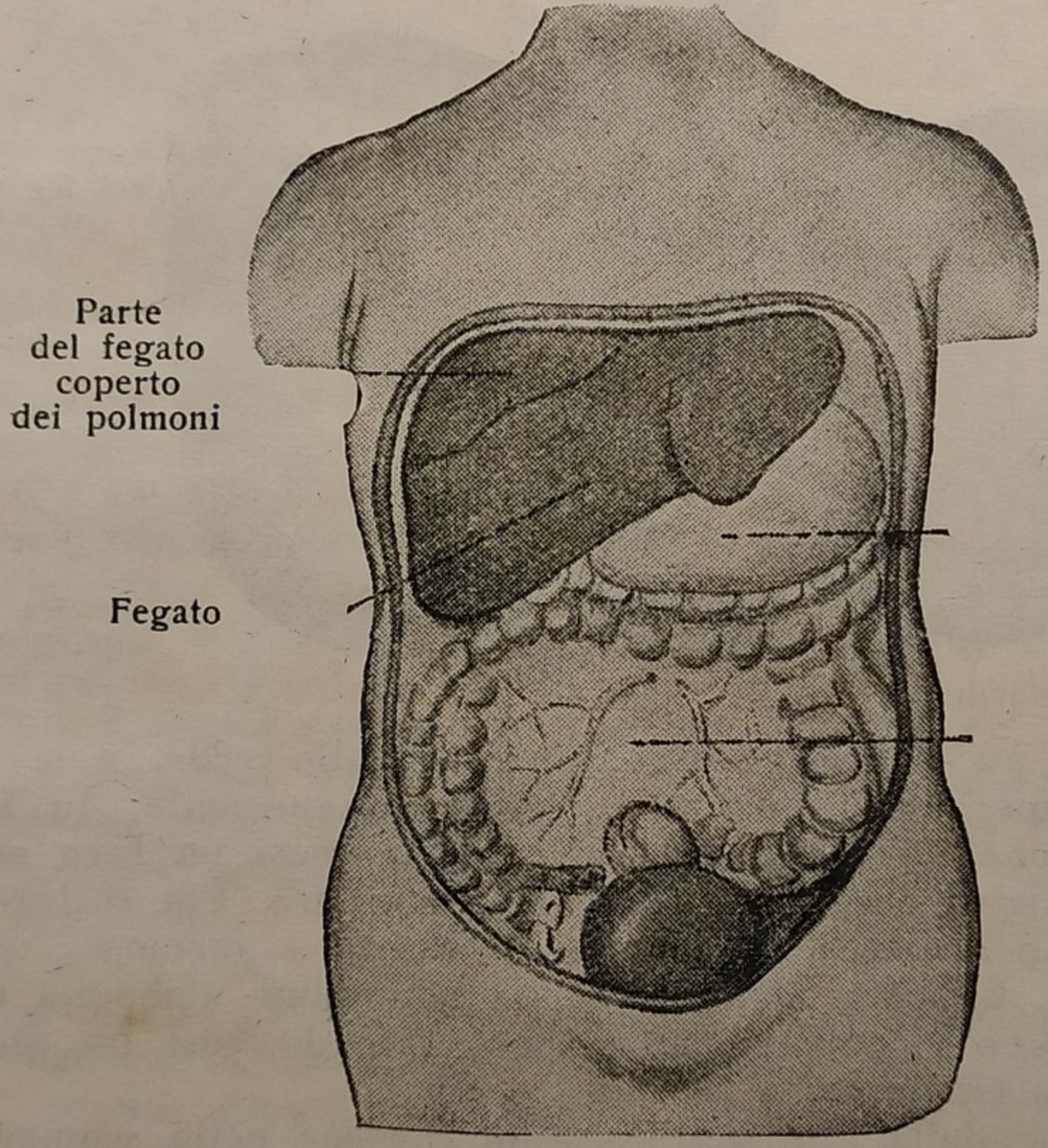
Pistoia, 11-5-1929.

Mi sento in dovere di inviare la presente per riconoscenza verso il Parroco Heumann ed i suoi ottimi rimedi di cura, affinchè possa essere d'incoraggiamento per gli altri sofferenti. Da 12 anni mi sentivo male allo stomaco, non digerivo bene e le molte medicine prese valsero a nulla, anzi molte volte mi procurarono delle infiammazioni. Un giorno mi decisi (certo con sfiducia) a richiedere il libro del nuovo metodo di cura del Parroco Heumann e poco dopo richiesi 3 scatole di Nervogastrol e 2 di pillole balsamiche N. 1. Iniziata la cura mi sentii subito meglio, e non avevo terminato una scatola di pillole balsamiche e neppure quella di Nervogastrol, che mi sembrava d'essere già perfettamente guarito. Prosegui la cura fino a 2 scatole di Nervogastrol e 2 di pillole balsamiche tanto per avere una maggiore tranquillità, ma non che io ne avessi avuto il bisogno. Ora essendo passati 10 mesi dal momento che ho cessato la cura e sentendomi in *perfetta salute*, mi sento il dovere d'inviarLe la presente unendovi la mia fotografia. Con perfetta stima *Giusti Leopoldo.*

Fegato e bile.

Il fegato è l'organo più grande del nostro basso ventre. Esso è rosso-bruno, spugnoso, diviso in due parti o lobi; il destro più grande e il sinistro più piccolo. La posizione del fegato è a destra dello scrobicolo del cuore e copre in gran parte lo stomaco; sotto al fegato, in una sua piega, è situata la vescica biliare periforme (vedi fig. 12 e 13).

Fig. 12



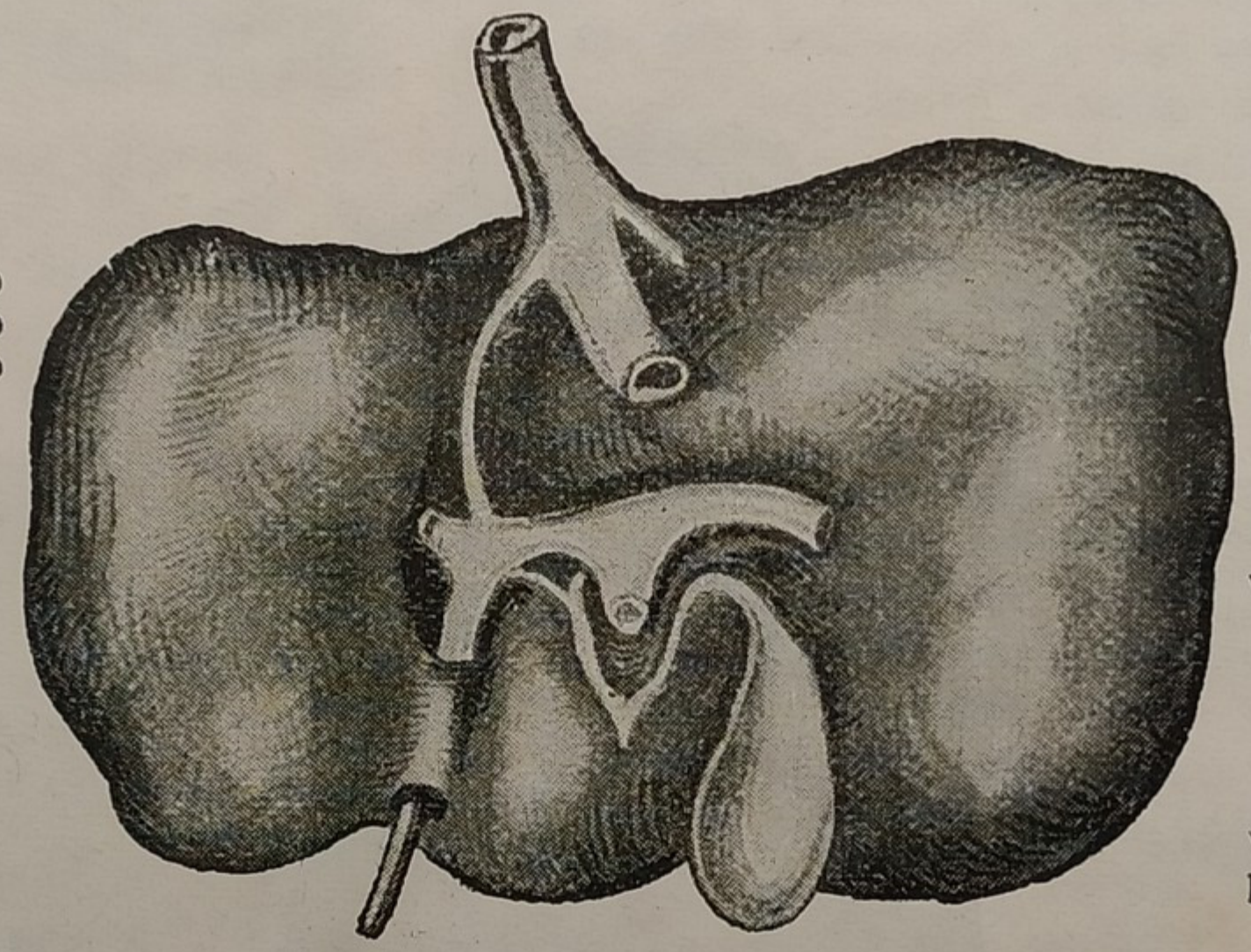
Le funzioni del fegato sono diverse e molto importanti. Esso supplisce alla digestione degli idrati di carbonio (vedi pag. 90). Questi, per mezzo della vena aorta, vengono condotti col sangue al fegato che li elabora e trasforma in zucchero, li accumula come glucosio per poi (vedi fig. 13) espellerli nuovamente nel sangue secondo il bisogno. Il fegato funziona specialmente come

riparatore del corpo in caso di avvelenamento per qualsiasi causa, attirando a sè i veleni e distruggendone il più possibile le conseguenze dannose. Anche dopo molto tempo dalla morte per avvelenamento, si può trovare nel fegato dei residui di veleno che l'ha causata.

La terza e principale funzione del fegato è la formazione della bile.

Fig. 13

IL FEGATO (sezione posteriore).



La bile è un liquido viscoso, amaro, giallo-verde, e la sua quantità è superiore a quanto si crede comunemente. In fatti se ne producono da 700 a 1000 mcc. ossia quasi un litro nelle 24 ore. La bile si accumula nella vescica biliare. Poi si travasa nell'intestino per mezzo di un canale stretto e tortuoso, detto canale biliare. La parte della bile che non viene elaborata nell'intestino, viene ricondotta nel fegato, facendo così un movimento di circolazione.

La funzione della bile nell'intestino consiste nello scomporre i grassi (in acidi grassi e glicerina) passati dallo stomaco nell'intestino nel periodo della digestione. I grassi così come sono passati nell'intestino non possono attraversare le pareti cellulari e venir assorbiti dal sangue. È funzione quindi della bile di suddividerli nei loro elementi principali, scioglierli, renderli liquidi o saponosi, solubili nell'acqua, perchè possano essere assmilati e sfruttati dall'organismo.

Malattie della bile e del fegato.

Itterizia e calcoli biliari.

Nelle funzioni del fegato descritte nel capitolo precedente possono presentarsi diversi inconvenienti. In seguito a funzioni anormali delle glandole epatiche si può produrre troppa bile o troppa poca, oppure essa può venire in direzioni false o diventare pastosa in modo da otturare i canali biliari.

In altri casi i canali biliari vengono otturati da cause diverse, tra le quali: una pressione esteriore, un gonfiore dello stomaco, dell'intestino, del peritoneo, un'accumulazione di feci dure (calcoli fecali), di materie solide provenienti dall'intestino per es. noccioli, ascaridi, o calcoli biliari, arrestatisi nel cammino dalla vescica biliare all'intestino. L'ostruzione dei canali biliari è di grande importanza, perchè i bacteri ed i bacilli che normalmente occupano l'intestino senza danneggiare la salute, producono se l'effusione della bile viene disturbata meccanicamente, delle infiammazioni talvolta assai gravi.

Per quanto siano differenti tutte le suddette cause, le conseguenze rimangono sempre le stesse; la bile non potendo scorrere nell'intestino attraverso i canali biliari, travasa nel sangue. Solo quando la bile viene in contatto col sangue, la pelle prende il noto colore giallo, ed è perciò una idea falsa credere che tutti i malati di fegato e di bile abbiano la pelle gialla.

La mancanza della bile invece si fa ben presto sentire nella digestione effettuata dall'intestino. *La digestione è insufficiente*, le feci sono spesso bianco-grigie in seguito ai grassi non digeriti, si putrefanno, e *il processo di putrefazione è accompagnato da grande ventosità.*

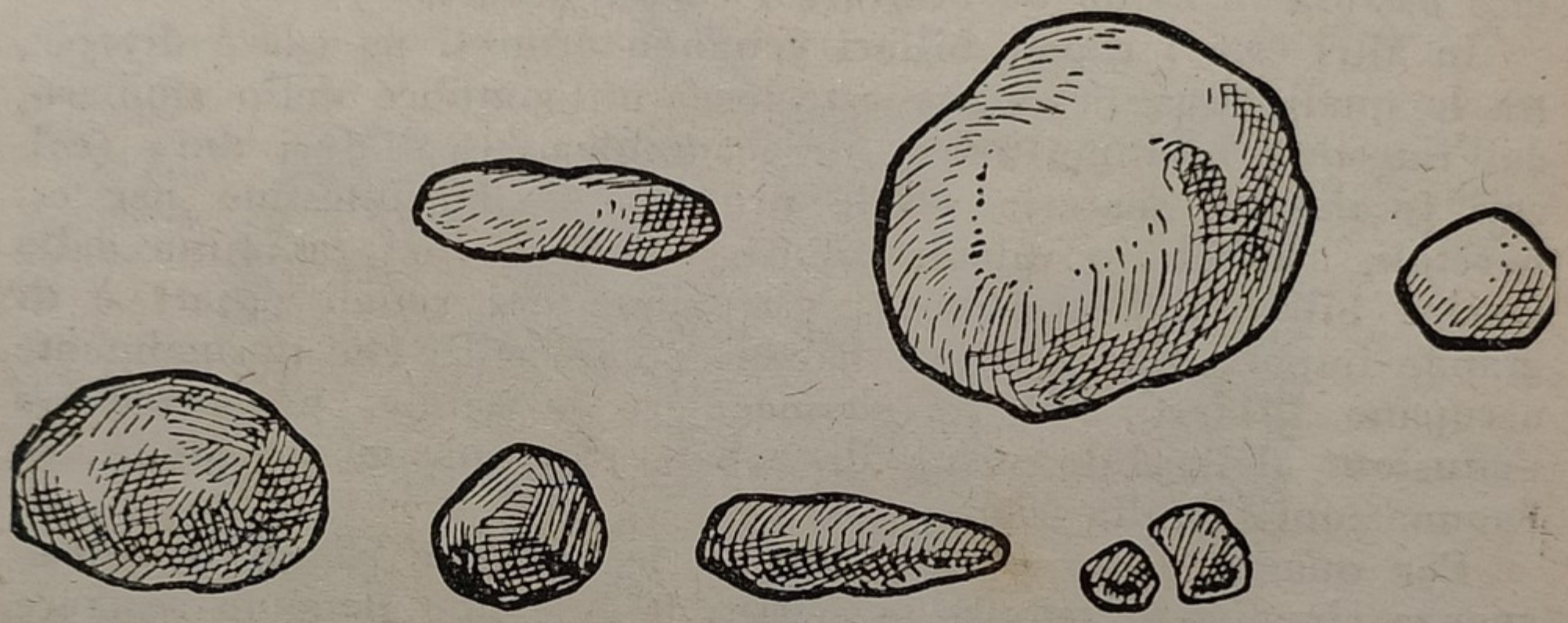
Se la bile passa nel sangue, la *malattia della Itterizia* ne è la conseguenza. Dapprima si soffre di malessere, disappetenza, nausee, vomiti, spossatezze e febbre. Dopo alcuni giorni la pelle si fa di un color giallo paglia, o limone, o zolfo; alcune volte si fa persino verde olivo o giallo scuro; e anche l'orina può essere di color verde bruno o nerastra in casi speciali. Durante il procedere della malattia si verificano disturbi anche nelle funzioni dei reni, cuore, fegato, muscoli e nervi.

Non possiamo però diffonderci su tutti questi dettagli in questo opuscolo ristretto.

I *calcoli biliari* sono un *altro effetto* delle malattie di bile. Essi

sono una combinazione di calce e di materie biliari che si formano nella vescica o nei canali biliari; la loro dimensione differisce dal granello di sabbia all'uovo di gallina e la loro quantità da uno a migliaia di piccoli calcoli. La fig. 14 presenta calcoli di grandezza naturale, scelti fra quelli ordinari e non anormali. La causa della formazione dei calcoli biliari è generalmente un catarro dei canali biliari prodotto quasi sempre da microrganismi (Bacteri e bacilli).

Fig. 14



Gli ingorghi della bile favoriscono la produzione di questo catarro e logicamente anche quello dei calcoli. I calcoli biliari non sono una malattia rara, si trovano nel 10 % dei corpi sezionati.

La sola esistenza dei calcoli biliari non è sempre cagione di disturbo alla nostra salute; questi si risentono solamente quando i calcoli escono dalla vescica ed entrano nei canali biliari, oppure quando essi producono l'infiammazione della vescica e dei canali causando la tanto dolorosa colica di calcoli biliari. Il processo di questi mali è simile a quello descritto a pag. 84 per gli eccessi colici renali e vescicali. L'intensità di questi dolori atroci produce diaforesi, vomiti, tremiti, delirio, svenimenti e crampi. Spesso itterizia e coliche di calcoli biliari si presentano contemporaneamente. Il Parroco Heumann si servì nel suo medicamento della cura popolare dell'« olio », che per quanto basandosi su un criterio medicinale esatto, era necessario perfezionare.

Molti non potevano prendere e non sopportavano l'olio. Il Parroco Heumann ha rimediato a questo inconveniente principale, aggiungendovi ingredienti medicinali essenziali e perfe-

zionando la cura dell'olio in modo tale che con piena ragione si può parlare di un nuovo metodo curativo del Parroco Heumann, poichè contemporaneamente alla cura dell'olio, il corpo riceve delle sostanze che eccitano una nuova formazione di bile, ne evitano gli ingorghi e la pastosità, e nello stesso tempo purgano e disinfettano l'intestino in una maniera adatta a questa malattia. Questa cura espelle dal corpo i calcoli fecali duri, ne impedisce la nuova formazione, evita il processo anormale di fermentazione e di putrefazione nell'intestino, e diminuisce per quanto è possibile l'esistenza e la riproduzione dei bacilli dannosi nell'intestino stesso.

Chi ha già sofferto una volta di itterizia e di colica di calcoli biliari, sa già discernere la malattia. *Se però la malattia non è ancora molto avanzata, spesso la diagnosi è fallace e il malato viene curato secondo i sintomi di crampi allo stomaco, gotta intestinale, colica intestinale ecc.* È da ricordarsi perciò che *quando si provano dolori che si estendono dal capezzolo fino alla estremità del bacino nella parte anteriore destra del corpo, dall'osso della spalla fino all'estremità del bacino nella parte posteriore, punture alla regione sinistra dei reni come alla punta del lobo sinistro del fegato,* questi provengono probabilmente da malattia di fegato e di bile. La fig. 12, molto chiara, facilita assai il trovare la posizione del fegato per provare se questo organo duole in seguito a pressione vale a dire se è malata.

In questa malattia è di grande vantaggio *il conoscerla per tempo e curarla opportunamente, perchè così si evitano le complicazioni acute e gravi e gli effetti sgradevoli dell'itterizia, come il vomito di bile ecc.*

Ad ogni modo è cosigliabile consultare il medico e non fidarsi della propria diagnosi. Le malattie di fegato e di bile sono da constatare mediante l'analisi dell'urina (v. pag. 101), nella quale si trova la sostanza colorante urobilina e spesse volte anche dell'indacano, menzionato nel capitolo « Malattie dello stomaco ».

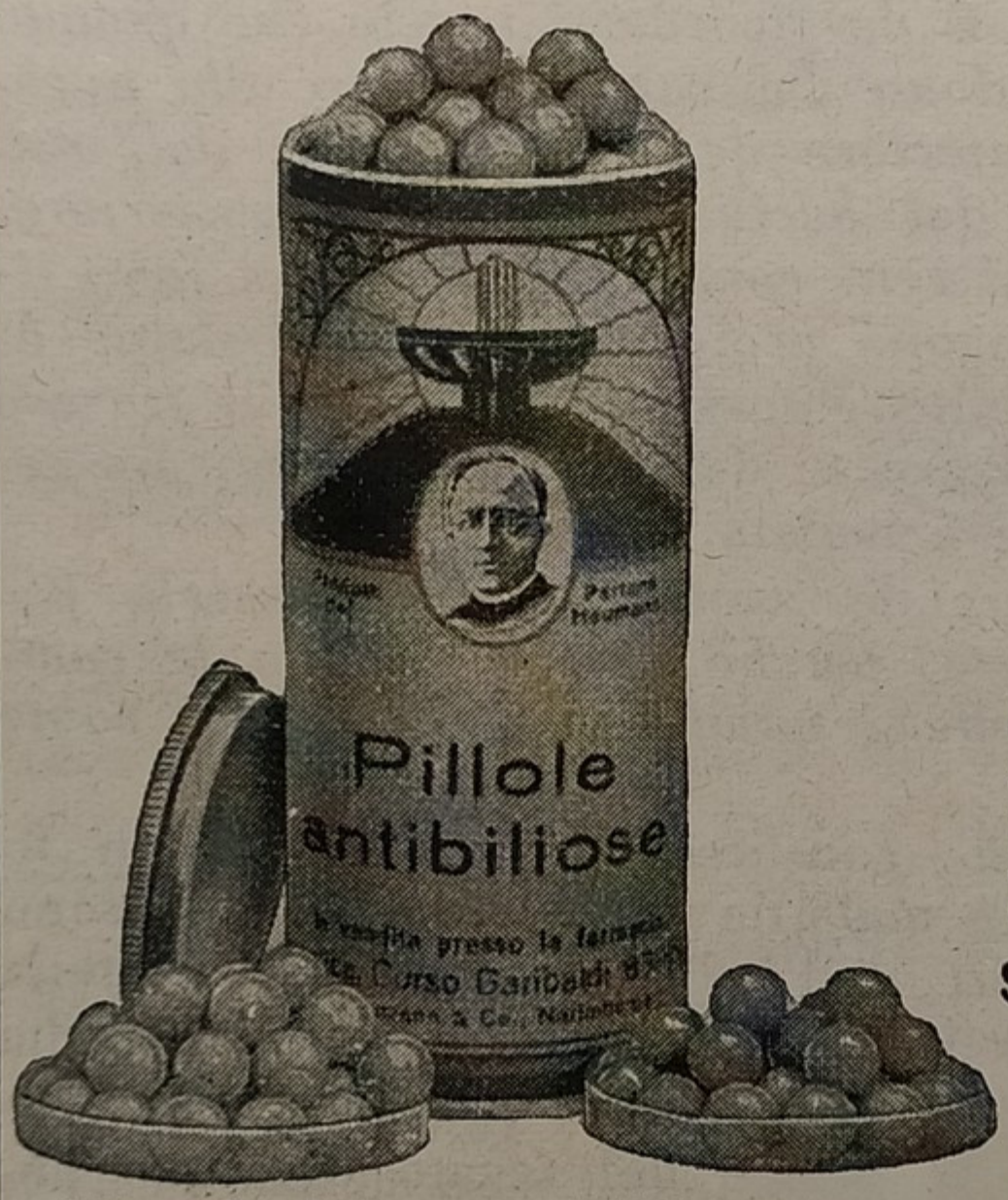
Raramente le malattie della bile e del fegato derivano anche da cancro o da vizio cardiaco; e ciò deve esser constatato dal medico dopo opportune cure ed osservazioni; se poi la malattia è riconosciuta con piena certezza non si può mai ammonire abbastanza il paziente di prendere con costanza le Pillole antibiliose del Parroco Heumann, perchè così facendo eviterà l'operazione che si renderebbe necessaria in caso contrario, e che oltre al pericolo di vita e le grandi spese che importerebbe non garantirebbe nemmeno la guarigione.

L'itterizia è accompagnata quasi sempre da prurito assai fastidioso. In questo caso si facciano delle spugnature fredde con ac-

qua e aceto oppure dei bagni caldi interi, ai quali si aggiunge ½ Kg. di soda, per limitare il prurito.

Durante l'accesso di colica il malato deve stare a letto, fare impacchi caldi sul fegato e bere spesso dei sorsi di limonata calda o di decotto di menta peperita o di sambuco. Anche i bagni caldi e i clisteri con decotto di camomilla calmano i dolori. In caso di accesso si facciano dei semicupi con *Bagno aromatico di gemme di pino* (v. pag. 225). L'acqua deve raggiungere i 40 gradi C. e mantenersi tale, perciò bisogna aggiungere con precauzione dell'acqua bollente. Il bagno deve durare 20 minuti.

Consigliamo *a tutti i malati di fegato e di bile* di non mangiare cibi *eccessivamente grassi* e di fare *analizzare* almeno una volta l'*orina* (v. pag. 101).



Ordine N.o 44

Pillole antibiliose

del Parroco Heumann

Prezzo:

per 1 scatola L. 23 —
„ 3 scatole „ 63 —
„ 6 „ „ 118 —

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

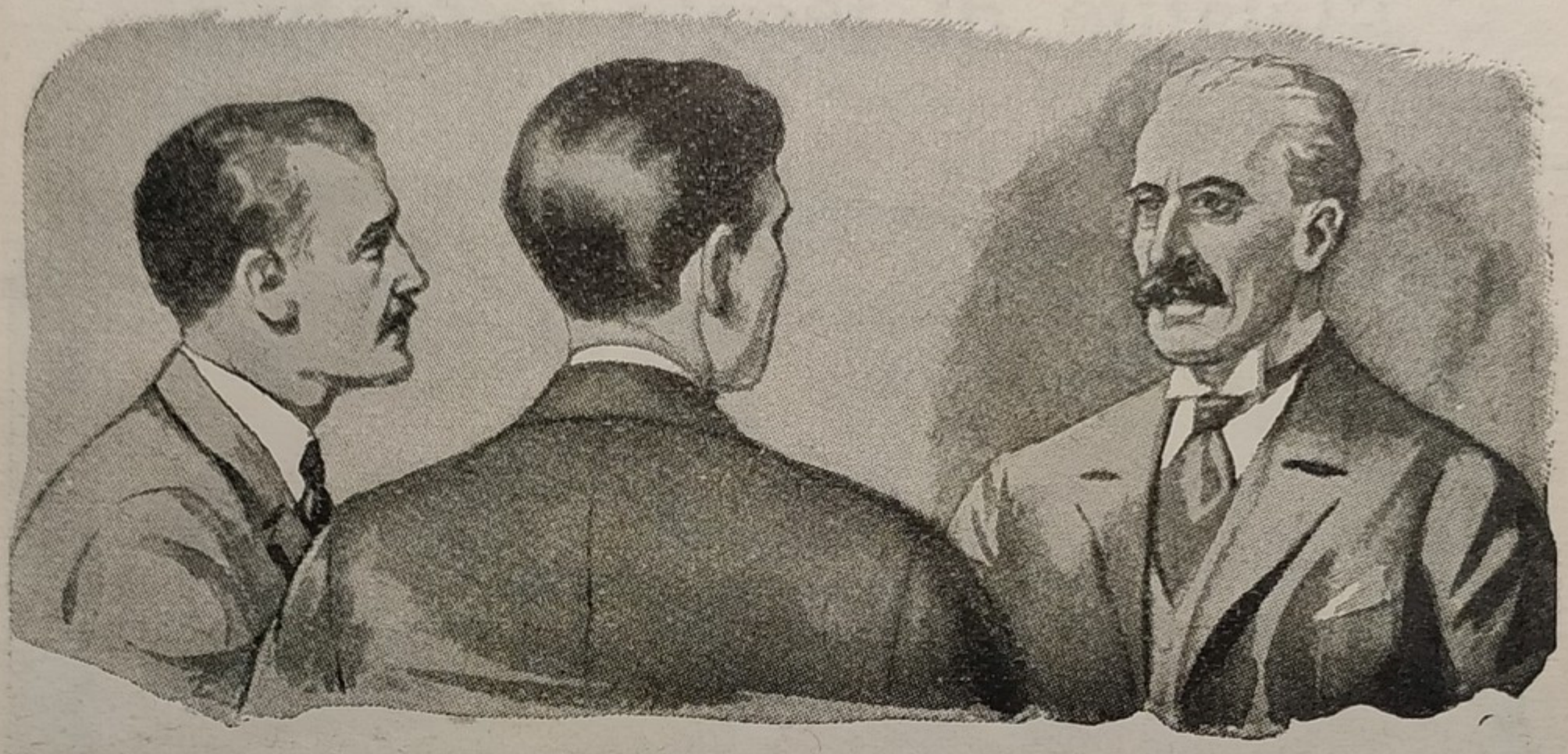
S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.

Attenti al nome HEUMANN. Rifiutate i prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. – Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Se confrontiamo tutte le cause molteplici delle malattie di fegato e di bile agli effetti numerosi della cura fatta con queste pillole, dobbiamo dire senz'altro che il rimedio del Parroco Heumann è di una efficacia senza pari in quasi tutti i casi di malattie di questi organi, data la felice combinazione dei diversi ingredienti di cui è composto.

Suggerimenti pratici ai malati di fegato e di bile.



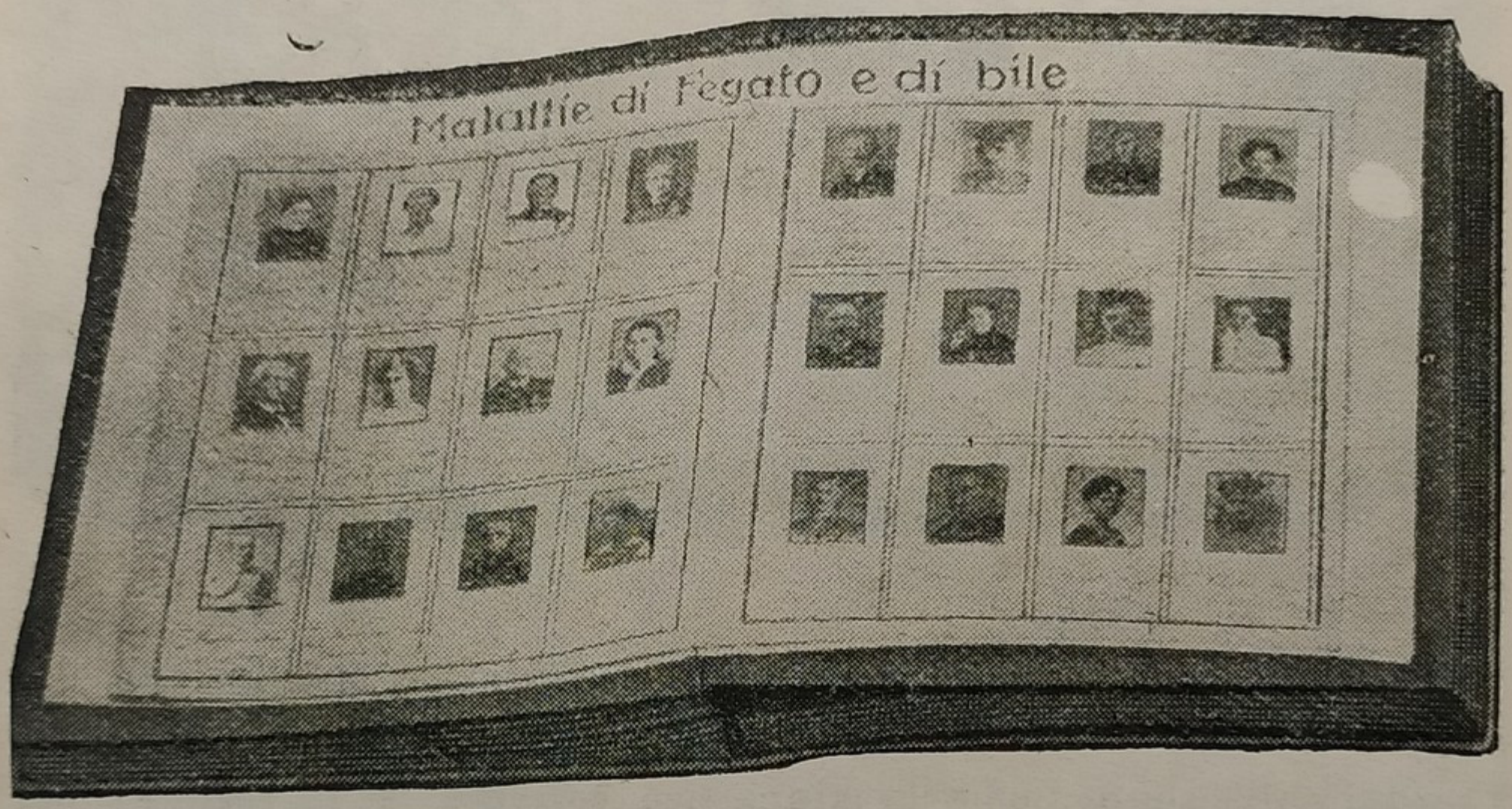
In tutte queste malattie bisogna eccitare la circolazione del sangue mediante il moto, passeggiate e ascensioni di montagna. Consigliabili sono anche la ginnastica con pesi e la respirazione profonda se però il movimento non causa dolore in seguito all'infiammazione esistente. In quanto al cibo raccomandiamo frutta di ogni genere, pane integrale, latte, cacio fresco, legumi, insalate, ravanelli e cetrioli. Sono da evitarsi i grassi non freschi, i cibi di difficile digestione o flatulenti (majonese, crauti), i cibi piccanti, l'alcool e i pasti abbondanti. Mangiate spesse volte al giorno, ma sempre in piccole quantità.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti col rimedi del Parroco Heumann

contro le

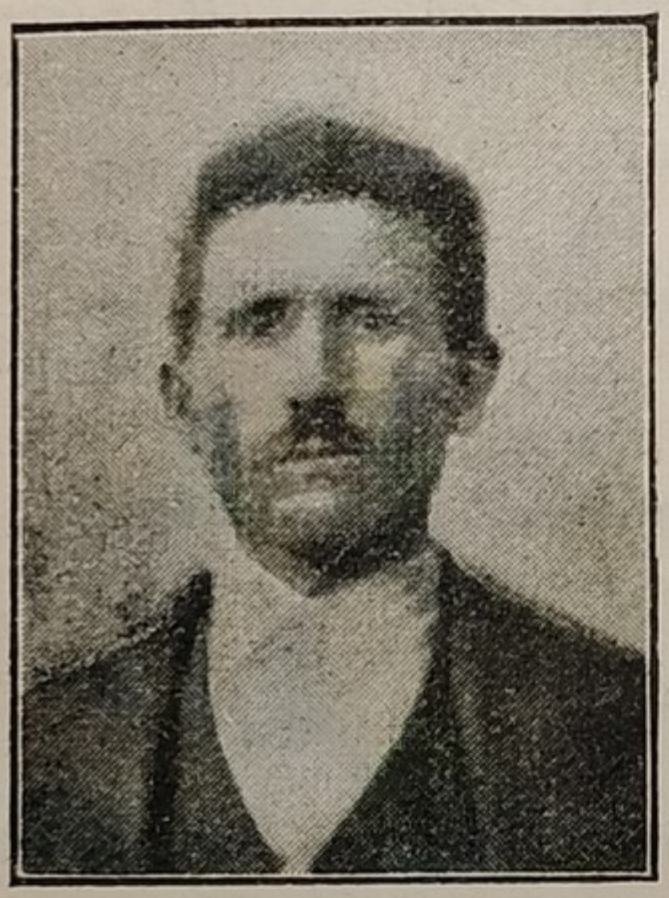
Malattie di fegato e di bile.



Gran numero di pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero vedere stampato il loro ritratto nel libro « Il Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Roma, 17-9-1926.

Sono fortunatissima di poter dirLe, che la cura del Parroco Heumann mi ha fatto molto bene. Da anni soffrivo di coliche epatiche ed ero costretto a stare sempre a letto; non potevo mangiare che cose liquide, in bianco; feci tante cure che nulla valsero. Finalmente volli provare la cura Heumann e questa mi *diede la vita*. Saluti dev.ma *Anita Castellari*.



S. Agapito, 28-2-1928.

I più sentiti ringraziamenti per avere ottenuta la *perfetta guarigione* coi rimedi del Parroco Heumann. Da molti anni soffrivo di malattia di fegato. Venuto a conoscenza dei Vostri rimedi e fatto la cura di sole tre scatole di pillole antibiliose sono guarito perfettamente. Raccomando a tutti i Vostri rimedi e di più Vi mando la mia fotografia. Devotissimo *Pistolesi Antonio*.

Resia all'Adige, 17-9-1925.

Da due anni soffrivo di male di fegato, che sul principio credevo male di stomaco. Visitato dal dottore, questi constatò ch'io soffrivo di un indurimento periodico della vescica biliare con conseguenti gravi disturbi per l'evacuazione ed arie intestinali. Lessi nel Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann che le pillole antibiliose erano un rimedio efficace per simili disturbi e subito ne ordinai tre scatole e poi altre tre e così di seguito, ed ora posso dichiarare che dette pillole mi sono molto efficaci. I dolori sono spariti e regolarmente ha luogo

l'evacuazione come pure le arie che mi facevano tanto soffrire. Autorizzo perciò V. S. a pubblicare questa mia dichiarazione, augurando che altri sofferenti di detti disturbi si persuadano dell'efficacia delle Pillole Antibiliose e ne facciano uso con certezza di pronto miglioramento. Con perfetta stima mi creda *Zanolli Carlo*, Uff. Doganale.

Montemare, 31-7-1925.

Da molto tempo soffrivo di malattia di fegato e di bile; non potevo più lavorare, dovevo stare a letto; non potevo dormire dai dolori che avevo. Il mio stato peggiorava ogni giorno. Tutti i rimedi che avevo preso non mi giovarono e il mio medico affermò malattia di fegato e di bile e mi avvisò dei rimedi del Parroco Heumann. Con grande fiducia mi feci spedire una scatola di pillole antibiliose. Subito mi sentii meglio e andavo sempre migliorando. Incominciai a fare i lavori di casa e poi mi feci mandare ancora altre due scatole e con quelle sono *guarita*. Non sento più nessun male e non so esprimere abbastanza i miei ringraziamenti. Saluti... *Maria Sbulf*.

Pola, 15-10-1926.

Esprimo a codesta spett. Ditta il mio vivo compiacimento per gli ottimi risultati ottenuti con le cure delle pillole antibiliose contro i calcoli biliari dei quali ero da lungo tempo affetta e di cui mi sono fortunatamente liberata. Porgo i miei più sinceri e vivi ringraziamenti per le cure veramente ammirevoli con le quali la Ditta ha corrisposto ai miei desideri. Unisco alla presente in segno di gratitudine la mia fotografia autorizzando codesta Ditta a pubblicare la suddetta dichiarazione. Con profondi ossequi. *Giuseppina Longo*.

Reggio Emilia, 26-6-1926.

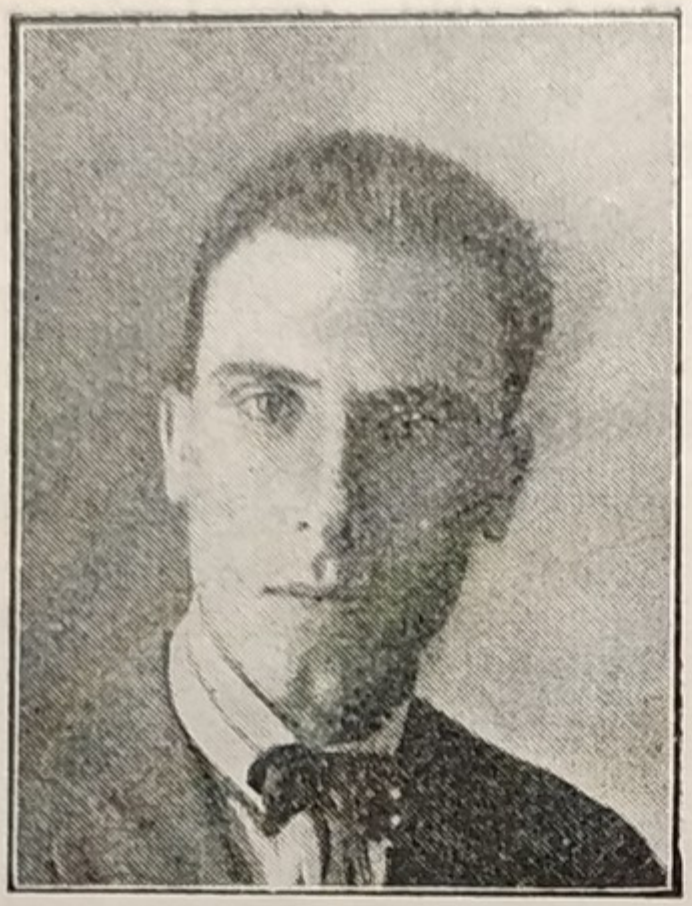
Da tempo soffrivo di coliche epatiche al fegato ma dopo breve cura delle pillole antibiliose mi sentii *guarito completamente*. Esprimo loro la mia riconoscenza, ringrazio il Parroco Heumann, accertando che a tutti raccomanderò i suoi rimedi. Ossequi distinti. *Torelli Giuseppe.*

Ponteresa, 30-7-1926.

Non dimenticherò mai la mia gratitudine per i prodotti del Parroco Heumann. Mia moglie da otto anni era ammalata di calcoli biliari, con forti attacchi. Feci di tutto, ma non ho mai potuto ottenere un esito soddisfacente. Solamente le pillole antibiliose del Parroco Heumann hanno giovato a mia moglie. Con stima, *Gaspanni Giovanni.*

Campotto, li 7-3-1928.

Mi sento in dovere di inviare la mia riconoscenza che possa essere di incitamentò per altri sofferenti. Per grande che sia la mia gratitudine verso il Parroco Heumann, non supererà mai le sofferenze da me provate in tre anni. Dopo aver fatto la cura col Suo rimedio antibilioso, mi sentivo d'essere ristabilito e da due anni non sento più nessun disturbo. Invio i più sentiti ringraziamenti... *Stignani Luigi.*



Palermo, 21-6-1926.

Prima d' usare le pillole antibiliose del Parroco Heumann che io chiamo miracolose, soffrivo con grande frequenza coliche di calcoli biliari. Erano due anni che usavo rimedi dettati da bravi medici che non mi stancavo consultare ed ho finito ormai da lungo tempo di soffrire grazie alle miracolose pillole. Un attestato della mia gratitudine al grande inventore. Dev.mo *Francesco Tomaselli.*

Comeglians, 31-7-1926.

Per dovere di gratitudine verso il R. Parroco Heumann, dichiaro d'aver usato le sue pillole antibiliose nella mia malattia dei calcoli al fegato e di averle trovate *ottime* così che ora posso soddisfare ai doveri del mio ministero. Con perfetta stima mi professo *Sac. Luigi Rossi.*

S. Agata Bolognese, 20-5-1926.

Delle Sue medicine sono rimasta soddisfatta. Dall'anno scorso sentivo grandi dolori cagionati da calcoli biliari ed il professore si era deciso di farmi subito l'operazione. Lessi il Suo libro che teneva mia cognata e mi feci subito inviare 3 scatole di pillole antibiliose. Appena finito il primo invio mi sentii calmare tutti i dolori e mi feci spedire altre tre scatole ed ora mi sento bene. Prenderò sempre le Sue medicine che a me ed a mia cognata hanno tanto giovato. I miei più sinceri ringraziamenti e saluti *A. Borsarini.*

San Lupo, 12-7-1926.

Ogni sofferente per vedersi sollevato dai suoi dolori cerca di provare tutti i rimedi che gli vengono suggeriti. Io soffrivo da mesi e mesi e non sapevo quale fosse la mia malattia. Avevo consultato diversi medici e nessuno aveva saputo conoscere il mio vero stato: finalmente seppi da un dottore che il male che mi tormentava era originato dal travaso di bile e dal fegato. Allora il Parroco del mio paese mi consigliò di prendere le pillole antibiliose del Parroco Heumann. Ne presi due scatole e mi vidi *miracolosamente guarito*. Non ho mai più sofferto alcun male. Sento il dovere di ringraziare chi prepara questi salutari medicamenti. Dev. *Aronne Jacobelli.*

Mantova, 29-6-1926.

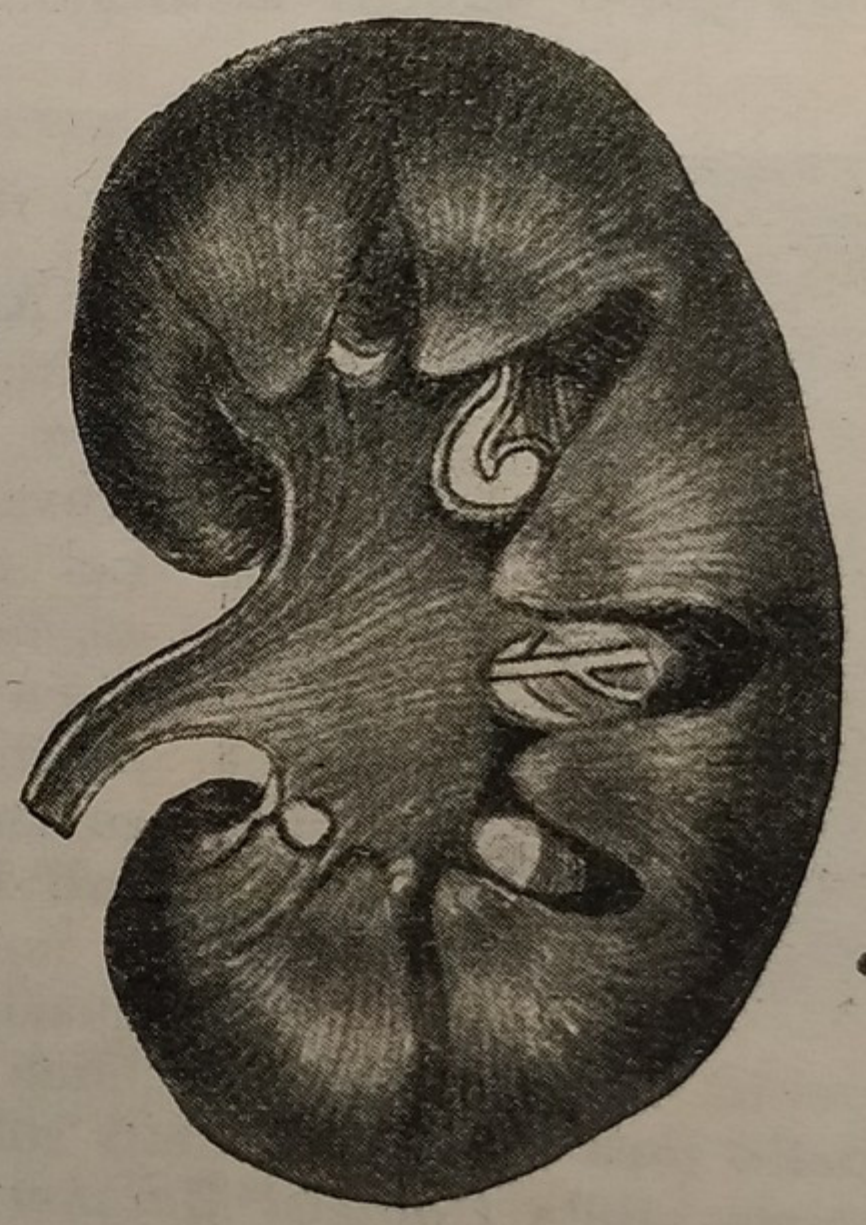
Ancora da tempo desideravo porgerLe i miei ringraziamenti per l'efficacia dei loro prodotti; credo però d'averLe già provato il mio contento, indirizzando a Lei tutti quelli che hanno qualche disturbo. Mi ero ammalata nel parto, poi essendomi trascurata durante l'allattamento fui ricoverata all'ospedale ove fu constatata fra l'altro la presenza di calcoli biliari. L'operazione era impossibile e non mi diedero nessuna speranza di guarigione. Un giorno per caso mi viene in mano la loro reclame e mi feci venire un paio di dose delle loro medicine. Stetti subito meglio e ora sono *guarita*. Con stima saluta *Ubbietti Margherita.*

Le reni e gli organi dell'orina.

Le reni sono due glandole della grossezza di un pugno e della forma di una fava, che si trovano a destra e a sinistra della spina dorsale, sotto al fegato, avvolti in un grosso pannicolo adiposo (la posizione dei reni nel corpo è visibile nella fig. 17).

Nella parte interna concava vi è il cosidetto bacino dei reni che costituisce la parte superiore fortemente dilatata dell'uretere. In questo bacino vengono a finire 8 a 16 pori conici delle papille che sono terminazioni delle piramidi di Malpighi e attraverso a questi pori, l'orina scola goccia a goccia (v. fig. 15).

Fig. 15



Rene sezionato.

Il sangue entra nei reni per l'arteria renale che si suddivide in una immensa quantità di piccolissimi rami e canaletti capillari, e vi resta così sotto una pressione tanto forte che le parti sue acquose e le materie scioltevi, filtrano a traverso a questi canaletti e vanno ad accumularsi nel bacino dei reni per poi passare a traverso l'uretre e scendere nella vescica (vedi fig. 16 e 17 dalle quali si può vedere bene il corso dell'orina).

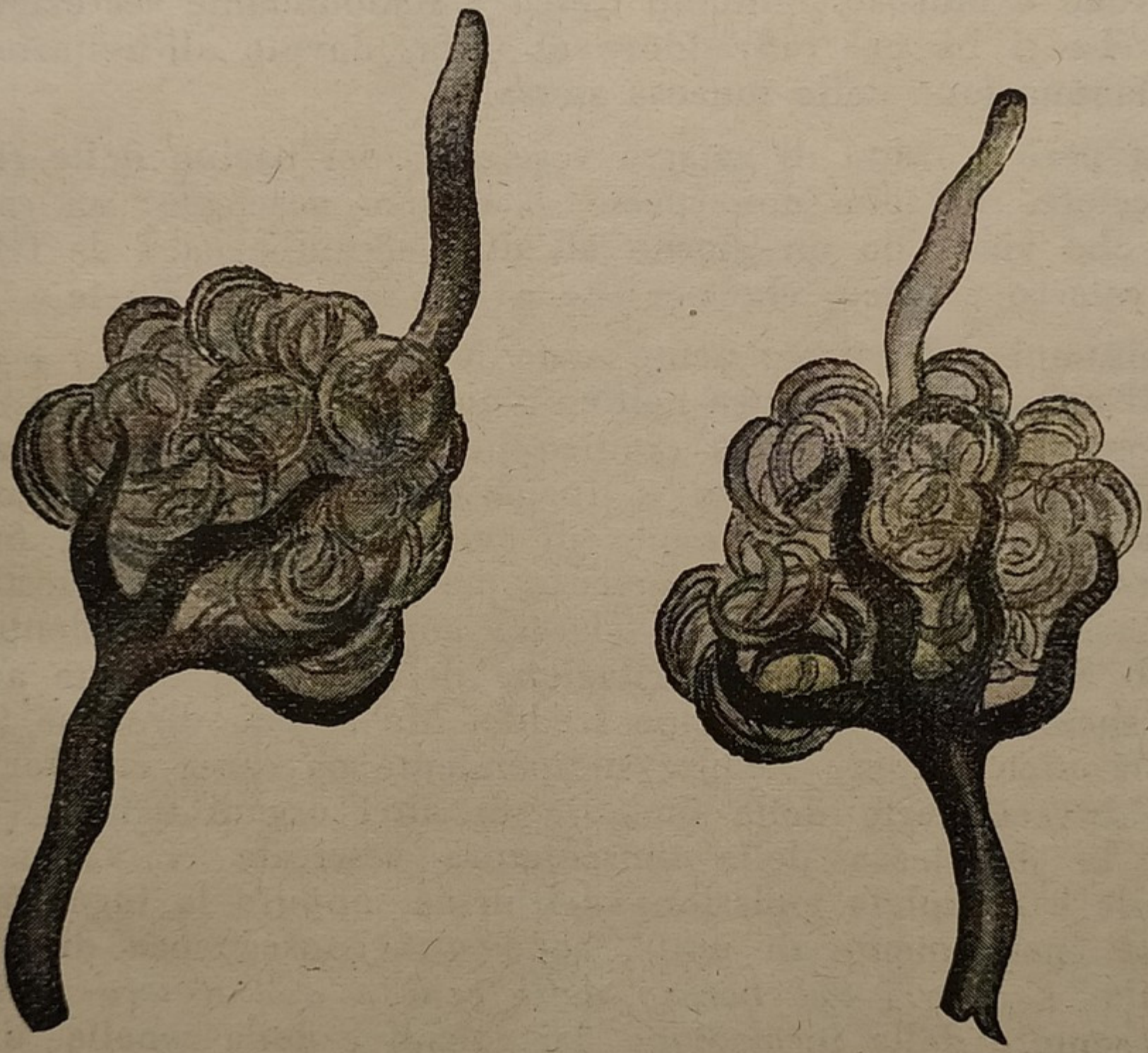
La funzione principale dei reni è la deflamazione e la depurazione del sangue; essi funzionano in parte da filtro e in parte da valvola di sicurezza.

La funzione dei reni è grande e importantissima, poichè attraverso ad essi deve passare tutto il nostro sangue per essere filtrato, e insieme col sangue vi passa tutto quello che noi mangiamo, poichè tutti i cibi vengono ridotti liquidi e assorbiti dal sangue.

Il grande cambiamento che subisce il sangue è evidente dal suo colore.

Entrando nel rene il sangue è rosso chiaro, perchè pieno di ossigeno (sangue arteriale); uscendo invece è rosso cupo perchè si è privato di tutto l'ossigeno (sangue venoso) (v. fig. 16, agglomeramenti sanguigni).

Fig. 16



Corpuscoli sanguigni Malpighi nei reni (disegno più grande del naturale). Le vene chiare mostrano il sangue che entra, quelle scure il sangue che esce.

Malattie della vescica e dei reni.

Vogliamo esaminare prima di tutto le malattie più comuni di questo genere, e cioè i Catarri e i Calcoli renali.

I catarri, (questa espressione deriva dal greco e significa «colare») possono attaccare tutte le parti del corpo ove vi siano membrane e mucose. Sintomo tipico è l'abbondante secrezione di muco che si ha nel raffreddore di testa, dovuto all'irritazione e all'infiammazione della mucosa stessa.

Qui però si tratta di catarro vescicale, del bacino delle reni e dell'uretere. Vi sono due specie di catarro vescicale; un catarro acuto che viene da un giorno all'altro accompagnato da febbre, e un catarro cronico, che persiste o che sempre si ripete.

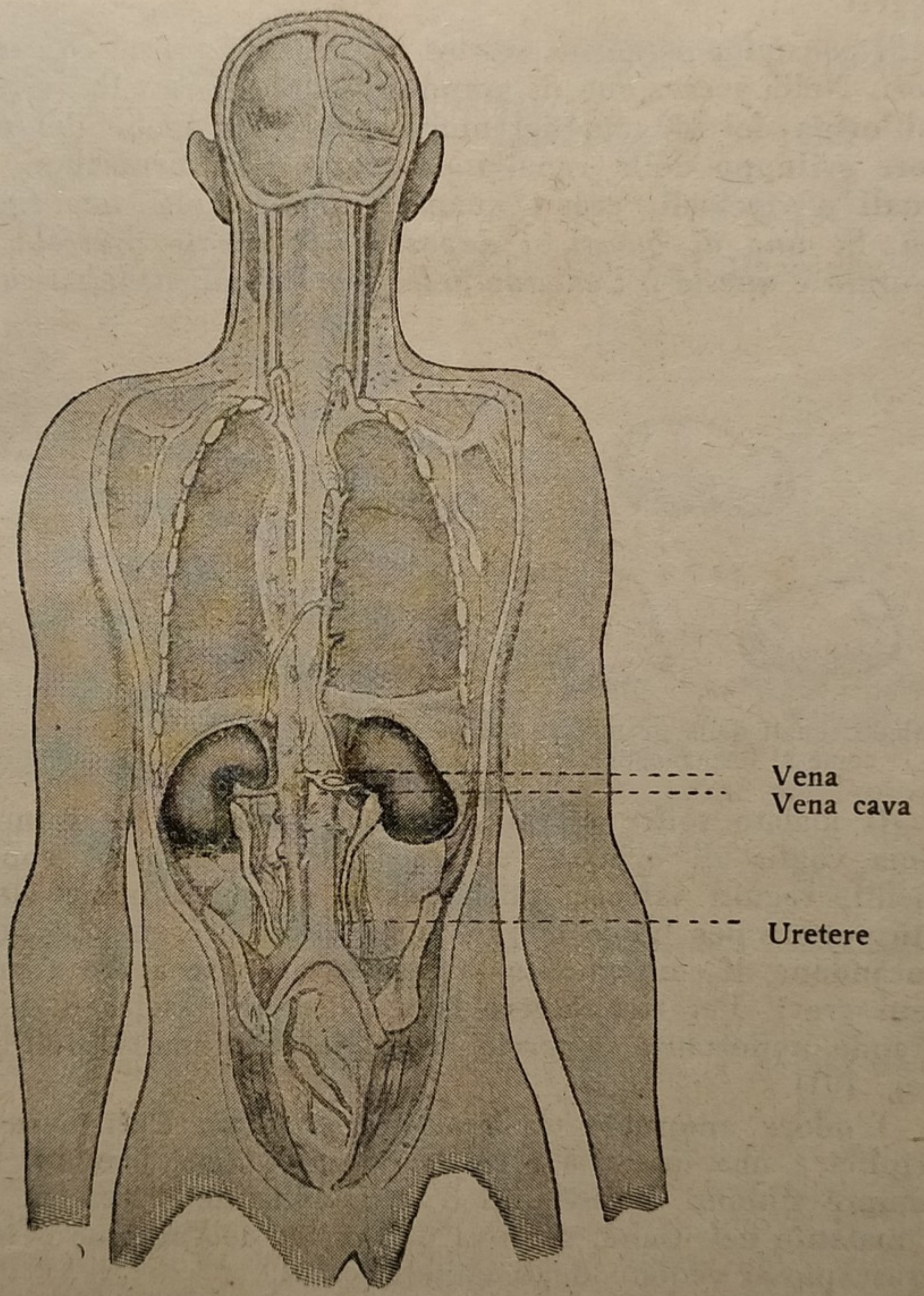
I sintomi del catarro acuto sono la voglia persistente e dolorosa di urinare, il bruciore nell'emissione e la secrezione di membrana pituitaria. Il catarro cronico può essere la conseguenza di un catarro acuto trascurato e incomincia lentamente. I sintomi del catarro acuto diminuiscono di intensità e di durata, fino a rendersi appena sensibili al malato; ma a poco a poco questi dolori possono ricominciare e talvolta anche improvvisamente, in seguito ad infreddatura o irritazione della vescica dovuta ad alcool, spezie o bevande troppo fredde. Ma si può dire che il catarro cronico è quasi sempre indipendente da cause esteriori, facendo invece parte della malattia di altri organi urinari. Talvolta, la debolezza della musculatura vescicale che impedisce la facile e completa emissione dell'urina, oppure la incontinenza di essa specialmente di notte, sono una conseguenza di questa malattia. *I catarri del bacino delle reni e dell'uretere* derivano quasi sempre dalla formazione dei calcoli e della renella, di cui parliamo più avanti.

I primi sintomi di queste malattie, sono leggeri, ma non devono essere trascurati se si vuol evitare sofferenze gravi, poichè i catarri del bacino delle reni non curati diventano presto cronici.

L'urina contiene sali e altre materie solide, secrete dalla grande attività dei reni sani; se dunque l'urina è morbosa in seguito alla funzione imperfetta o alternata dei reni, queste sostanze si dividono da essa come l'incrostazione della caldaia a vapore che

si separa dall'acqua in essa contenuta. Se l'urina durante l'emissione è chiara, non lascia residuo, ma poi raffreddandosi s'intorbidisce uniformemente, possiamo dedurne una spiccata tendenza alla formazione della renella, che è il conglobamento fino alla

Fig. 17



grossezza di una capocchia di spillo, di questi sali e materie solide formatesi nei reni la prima (fig. 18). Questa è la fase della malattia che però non deve trascurarsi perchè può aggravarsi assai. Il paziente sente di quando in quando durante l'emissione del-

l'urina, dei dolori, indi un bruciore e un peso alla vescica. Uno dei sintomi più chiari dei calcoli vescicali sono i dolori all'uretra e alla vescica che si sentono più forti dopo aver fatto del moto e scompaiono la notte durante il riposo. Il paziente non ci bada spesso abbastanza e crede che siano solamente incomodi passeggeri.

Si consiglia perciò di curare tali dolori, prima che il male peggiori. Nella secrezione di grande quantià di renella, si può trovare nell'orina del sangue, del muco e talvolta anche del pus. L'ulteriore sviluppo della renella dà luogo alla formazione dei calcoli renali e vescicali, grossi quanto una nocciola, una fava e anche più. *Se uno di questi si deposita nel canale uretrale, esso resta otturato e questa è l'origine della temuta colica nefritica.*

Fig. 18

Calcoli renali della grandezza naturale, come si formano per lo più.

Renella

Il malato soffre allora di dolori fortissimi e di una grandissima voglia di orinare, spesso ha anche nausee, vomiti, svenimenti, seguiti talvolta anche dalla morte. L'urina ritenuta così più volte e per lungo tempo, influisce dolorosamente sui reni provocandone di conseguenza la nefrite che può avere a sua volta effetti gravi. Per riconoscere la malattia di vescica e di reni, è di grande importanza e perciò consigliabile l'analisi dell'urina (vedi pag. 101).

L'odore anormale, la reazione alcalina, l'esistenza di fosfati triplici e una quantità eccessiva di globuletti bianchi, sono quasi sempre sintomi di malattia o irritazione della vescica. In seguito a malattie nefritiche, si trova nell'urina dell'albume e sotto al microscopio si vedono degli epiteli renali.

È naturale che in queste malattie bisogna lasciare al medico la decisione definitiva della cura clinica e operativa.

Il *The contro i mali della vescica e dei reni*, composto dal Parroco Heumann, è pel malato un rimedio che calma i dolori e

spesso gli rende la salute come nei casi di *catarro vescicale, difficoltà di orinare, e delle altre malattie della vescica, dei reni, e dei calcoli.*

Ordine N.º **16**

The contro i mali della vescica e dei reni

del Parroco Heumann

Prezzo:

per 1 scatola L. **12.—**
„ 3 scatole „ **33.—**
„ 6 „ „ **61.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.

Attenti al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Questo decotto si compone di foglia, di fiori, di erbe e di radici tagliate minutamente di piante non velenose e perciò mai dannose.

Il decotto stimola, aiuta e regola le funzioni dei reni; eccita l'attività muscolare dell'uretere facilitando così la secrezione dei calcoli e della renella e rendendone difficile una nuova formazione. La quantità di orina emessa aumenta; l'umore del paziente si rasserena, non avendo più dolori, passa la sete morbosa e ritorna l'appetito.

Compresse contro i mali della vescica e dei reni composte dal Parroco Heumann.

Provate a prendere tre volte al giorno una o due *Compresse* del Parroco Heumann per assecondare l'effetto del decotto, specialmente nei casi ove si siano già formati i calcoli. Queste tavolette contengono delle sostanze chimiche efficaci, che sciolgono i sali uretici, favoriscono lo sminuzzarsi dei calcoli, la loro secrezione e impediscono la nuova formazione. A prova di ciò sta il fatto che l'orina emessa dopo aver preso le *Compresse* rimane sterile per molto tempo e resiste alla putrefazione più dell'altra. Le Compresse sono di grande vantaggio nelle malattie in cui i canali urinari sono infiammati, ulcerati e la cui ferita è irritata. Gli accessi di mali vescicali si ripetono ogni tanto senza eccezione; perciò nessuno deve accontentarsi di aver superato un accesso per aver preso le medicine del Parroco Heumann. Sebbene non sia necessario di prenderle continuamnete, è però utile ripetere la cura di tanto in tanto.

Il non riprovare nuovi accessi e nuovi dolori ricompenserà pienamente la spesa incontrata.

Ordine N.o **17**

Compresse contro i mali della vescica e dei reni

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **18.—**
»	**3**	scatole	» **50.—**
»	**6**	»	» **92.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.

Attenti al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. – Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Suggerimenti
ai malati di vescica e dei reni.

Sono da evitarsi i grandi sforzi fisici come lo slittare, le ascensioni di montagna, le lunghe marce, il portar pesi, e il prendere infreddature. I bagni con *Gemme di Pino*, i bagni di sole, di luce, di vapore e i massaggi e le forti sudate sono efficacissimi perchè stimolano la funzione principale dei reni, liberandoli.

Si devono evitare i cibi salati, piccanti e affumicati e il prosciutto. I migliori nutrimenti sarebbero, durante la malattia: latte, riso, patate, cacio fresco. frutta, legumi, insalate, paste, frittate (non però ravanelli, ramolacci, aglio, porri). Come bevande sono buone l'acqua fresca ma non gelata, sciroppi, acque acidule e naturali, tutti i decotti all'infuori del tè di Ceylon, di Java e di Cina. L'alcool è nocivo.

In caso di accesso doloroso, consigliamo un semicupio caldo con gemme di pino, degli impacchi caldissimi sulla regione della vescica e dei reni, limonate molto calde, e decotto leggero di camomilla e di sambuco. Inoltre per cura si facciano tre bagni

per settimana con *Gemme di Pino* per regolare l'assimilazione dei cibi e l'evacuazione (15 a 20 minuti di durata). (Vedi pag. 285).

Se il medico ha constatato nefrite acuta, è bene non prendere medicina alcuna, finchè non siano passati i fenomeni principali. È da evitare in questo caso tutto ciò che è stimolante dei reni, come i cibi piccanti e per eliminare dal corpo più acqua che sia possibile, si possono fare dei bagni caldi e delle sudature. Il medico consiglierà di bere latte come nutrimento speciale.

In caso di catarro vescicale, cosa principale è di tenere il ventre caldo con un termoforo o panno caldo e di prendere bevande caldissime e propriamente si deve bere il più possibile di *Tè contro i mali della vescica e dei reni* allungato con acqua per renderlo più leggero. Chi soffre di dolori durante l'emissione d'orina e di continua voglia di orinare deve mangiare e bere sostanze liquide (brodo, limonata, tè leggero ecc.).

Prendendo questi liquidi caldissimi e prendendo contemporaneamente le *Compresse contro i mali di vescica e reni* composte dal Parroco Heumann l'orina è meno concentrata e meno caustica.

Abbiamo ottenuto risultati felici anche in casi di incontinenza di orina. Il malato non ha la forza di ritenerla e ciò è comprensibile perchè l'orina essendo diluita e priva di alcool e di sali, eccita meno i muscoli otturatori. Chi soffre di incontinenza d'orina durante la notte prenda le tavolette e non beva più nulla dalle sedici in poi.

Altre volte l'incontinenza sia di giorno che di notte, deriva da paralisi o da debolezza del cosidetto muscolo otturatore; in questo caso le *Compresse* del Parroco Heumann non giovano da sole ma assecondano la cura principale, la quale consiste in una cura lunga settimane e mesi, sopportata con grande pazienza e perseveranza a base di elettricità; bisogna inoltre portare *un apparecchio che facilita di tener asciutto il malato.*

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro le

Malattie della vescica e dei reni.

Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero vedere stampato il loro ritratto nel libro « Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Tizzana, 30-5-1926.

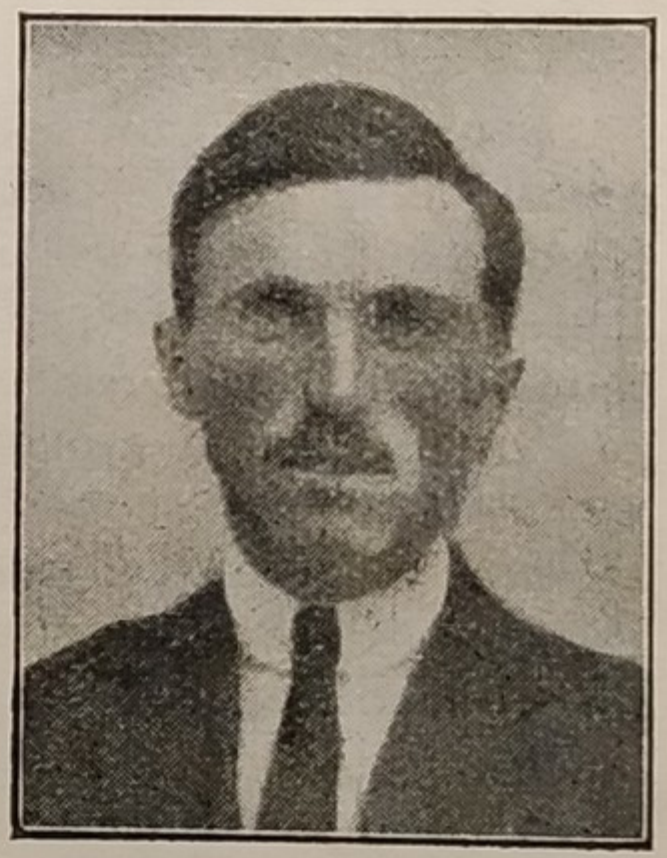
I prodotti del Parroco Heumann sono miracolosi, specialmente il thè contro i mali della vescica e dei reni. Soffrivo atrocemente dolori alla vescica nell'emissione dell'orina da circa sei mesi. Avevo provato diverse medicine, sempre con esito negativo. Leggendo la Sua reclame, volli provare anch'io a farmi spedire una scatola del rimedio sopra indicato. Dal secondo giorno di cura mi sono sentito rivivere; dopo la prima scatola mi feci spedire una seconda, e sono stato sempre meglio· ora avanti di finire ne ordinerò una terza che terrò di riserva in caso di ripetizione del male. Mercè i suoi rimedi sono, si può dire, *del tutto guarito*. Mi sento più appetito e digerisco meglio, invece prima soffrivo di indigestione in seguito a peritonite e appendicite. Pure le supposte emorroidali sono di speciale giovamento a mia cognata la quale usò una scatola e si chiama contenta dell'esito positivo avutone e ne fa giusta lode unita a me. Con sentiti ringraziamenti *Giuntini Silvio*.

Tivoli, 6-7-1926.

Mi pregio inviarLe i più sinceri ringraziamenti, la più alta stima, la più fervida riconoscenza per la *completa e rapida guarigione* ottenuta colle Sue miracolose compresse N. 17 e col thè N. 16 contro i mali della vescica. Da otto anni orinavo sangue ed il dolore nell'emissione era fortissimo, insopportabile, atroce, che talvolta credevo di morire. Sono stato dai migliori specialisti, nelle migliori cliniche della capitale, ma nulla valse per liberarmi dalla mia malattia. Dopo un solo mese di cura le Sue compresse mi hanno *ridata la vita*, la forza, la salute. Le orinazioni tanto frequenti e dolorose sono divenute normali: il sangue è sparito, ogni sintomo è scomparso. Con ossequi dev. *Matei Salvatore*.

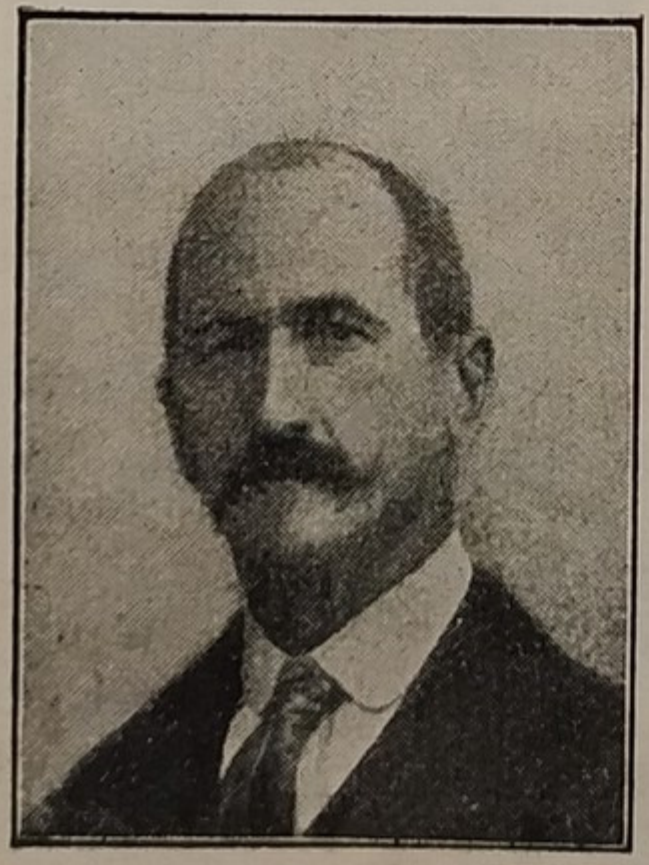
Guazzuolo, 12-7-1925.

Da vari mesi ero affetta da nefrite acuta che mi lasciò un male gravissimo alla vescica ed ai reni. Provai molti medicinali, ma non mi giovarono. Avevo perduta ogni speranza di guarigione, perchè il male diventò cronico. Ricorsi ai Suoi medicamenti e dopo aver usato il tè e le compresse del Parroco Heumann sono perfettamente *guarita*. Da anni soffrivo pure di male di stomaco che si propagò all'intestino. Non potevo nè mangiare, nè bere, nè dormire. Secondo le Sue prescrizioni ho preso il Nervogastrol acido e le pillole balsamiche, e dopo l'uso delle prime scatole cominciai a migliorare, ed ora sono *perfettamente guarita*. Raccomanderò a tutti i Vostri infallibili rimedi. Mentre Vi ringrazio... *Grassi Luigia Stradelli*.



Piobesi, 10-7-1929.

La ringrazio di aver trovato un rimedio per mio marito che soffriva molto di dolori alla vescica ed ai reni e che facendo la cura delle compresse N. 17 e del thè N. 16 è *completamente guarito*. Il Medico mi disse otto giorni dopo, che si trattava d'una infiammazione della vescica e che il sangue che usciva fosse stata una emorragia causata dalla bicicletta. Esprimo i miei infiniti ringraziamenti. *Scaglia Giovanni* e *Teresa*.



Cavallermaggiore, 3-7-1926.

Sono stato soddisfatissimo del risultato ottenuto coll'uso del thè contro i mali di reni e di vescica, preparato dal Rev. Parroco Heumann. Mi fece scomparire completamente il male da cui da vari mesi ero afflitto e contro il quale avevo fatto inutilmente ricorso a numerosi specifici. Ora a *guarigione compiuta* sono lieto di rilasciarvi la presente, autorizzandovi a pubblicarla quale attestato della mia riconoscenza. Non man-

cherò di ricorrere a Voi ogni qualvolta me ne occorrerà il bisogno come non mancherò di proporvi agli amici e conoscenti. Con distinta stima *Poschetta Giov. Batt.*

Gratteri, 10-1-1930.

Da parte mia sono lietissimo a ringraziarla della mia *guarigione* avuta nella malattia dei reni e della vescica che molto avevo sofferto prima che presi le medicine del Parroco Heumann cioè il thè e le compresse contro i mali dei reni e della vescica. Con profondo sentimento ne farò propaganda in avvenire come il passato e con profonda riconoscenza Le invio la mia fotografia. I più rispetosi ringraziamenti. *D'Agostaro Giuseppe A.*

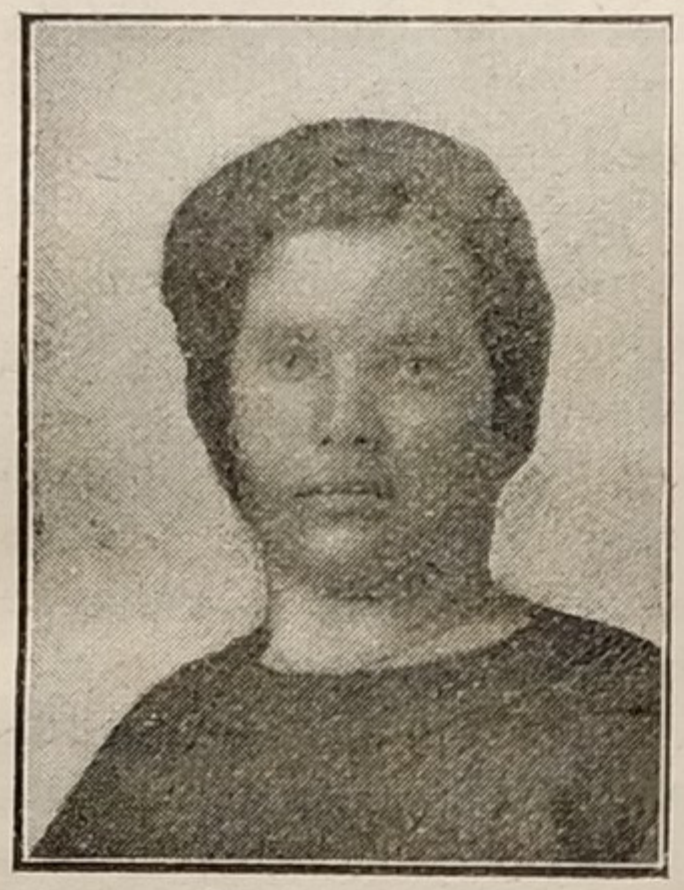
Triando (Rodi), 3-7-1926.

Esprimo i miei più vivi ringraziamenti al Parorco Heumann e mi sento lieto, a poter partecipare, che il mio male è curato. Soffrivo nel mese di gennaio di male ai reni nonchè alla vescica: in una santa giornata nel mentre stavo a letto per cura del medico, mi è venuto in mano il metodo di cura del Parroco Heumann che fu il mio ritorno alla salute. Me ne congratulo di trovarmi *bene di salute.* Con stima riverisco. *Manzo Antonio.*

Genova, 19 agosto 1927.

La natura non fu avara dotandomi di buone forze fisiche e di forte costituzione. Figlio di Chimico Farmacista fui refrattario alle medicine come mio padre. Da circa due anni soffrivo saltuariamente di dolori di reni ed alla vescica che talvolta per qualche momento mi lasciarono paralizzato. Pensai a curarmi con indicate medicine, ma inutilmente; consultai il libro del Parroco Heumann e ordinai quello che prescrivono i suoi suggerimenti. Non lo na-

scondo, incominciai la cura con scetticismo e presi tre scatole di thè ed una di compresse ordine N. 17 e con mia sorpresa mi sento *perfettamente guarito*. Con ossequi. *G. cav. Gennari.*



S. Benedetto, 28-2-1928.

Mia moglie soffriva per quattro anni il male cronico della vescica. Non mancavano le cure di medicine, bagni ecc., ma tutto fu inutile. Finalmente mia moglie trovò presso un suo fratello il libro del Parroco Heumann e dopo essersi fatto l'esame d'orina incominciò la cura del thè e delle compresse contro i mali della vescica e dei reni. Dopo la prima scatola si sentì già migliorare, dopo la seconda stava ancora meglio e dopo la terza aveva riacquistato sangue e forza e stava meglio di prima d'ammalarsi. Non trovo veramente il modo di ringraziare; invio la fotografia di mia moglie e saluto distintamente. *Marchioni Domenico.*

Cogne, 23-8-1927.

Or sono trascorsi undici anni dacchè mi trovavo colpito da nefrite cronica per la quale ho dovuto ricorrere ad un illustre professore di medicina e tenendomi ai suoi ordini dopo sei mesi di cura fui perfettamente guarito. Sapendo, che per evitare una ricaduta nel male occorre di tanto in tanto una cura preservativa, ordinai due scatole di thè e due scatole di compresse contro i mali della vescica e dei reni e posso testificare, che dopo questa cura l'appetito è cresciuto, la digestione facilitata e nessun disturbo da parte dei reni si fa più sentire. Sento l'intimo dovere di ringraziare ed anche da parte dei miei amici i quali per mio consiglio fecero uso dei medicinali del Parroco Heumann con molta efficacia. Ho l'onore di inviare la mia fotografia... *Faraon Antonio.*

Giuncarico, 3-3-1928.

Avevo mia moglie ammalata di stitichezza tenace in maniera che stava anche 4 giorni senza evacuazione se non con clisteri. Più era ammalata da tempo di catarro vescicale e con questo la voglia persistente di orinare ed un bruciore fortissimo nell'emissione della orina. Dopo aver provato un'infinità di rimedi in casa e negli ospedali non si vedeva nessun miglioramento. Mi procurai il libro del Parroco Heumann, lo lessi attentamente e mi feci spedire subito una scatola di pillole balsamiche II per l'intestino ed una scatola di compresse contro i mali della vescica e dei reni con il relativo thè per il catarro vescicale. Dopo pochi giorni di cura mia moglie ebbe il sollievo e la felicità di sentirsi abbandonata dalle due malattie che la tormentavano. Io che ho avuto chiara prova delle Sue infallibili cure devo di ciò infinita riconoscenza al Parroco Heumann che coi suoi ottimi rimedi ha portato nella mia famiglia dei grandi benefici. Con infinita riconoscenza. *Bastieri Gino.*

Asiago, 29-3-1929.

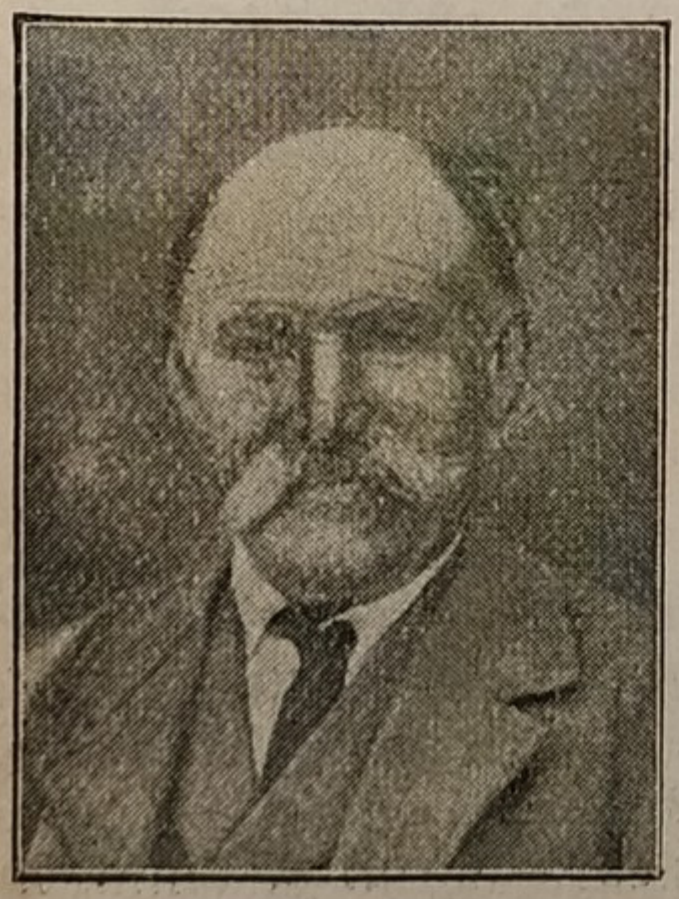
Vi spedisco la presente e Vi autorizzo di usufruirne per le Vostre pubblicazioni. Il mio male consisteva nei reni ed infiammazione testicolare che da più di cinque anni si ripeteva frequentemente e duramente mi affliggeva. Le cure fatte a Schio e a Padova non potevano liberarmi dal mio male. Un giorno sfogliando il giornale, fermai la mia attenzione sulla rèclame del Parroco Heumann e fiducioso solo in questo ancora e perchè stanco di soffrire, decisi di richiedere alla Vostra Casa i medicinali che detto Parroco prescriveva per il mio male. Posso attestare sinceramente che solo dopo pochi giorni l'effetto benefico fu miracoloso e mi sentii subito sollevato dalle mie sofferenze. Ed ora dopo parecchi mesi di cura ultimata posso, grazie ai prodotti del Parroco Heumann, dichiarare di essere *completamente guarito.* Unisco alla presente anche una mia fotografia in segno di gratitudine e di riconoscenza e con distinti saluti mi segno: *Cristiano Muraro.*

Cupramarittima, 18-7-1926.

Nel 1920 mi ammalai di catarro intestinale e mi feci spedire il Nervogastrol e le pillole balsamiche contro la stitichezza e terminati i rimedi della prima spedizione mi sentii molto migliorato e dopo la terza ordinazione fui completamente *guarito*. Circa un mese fa ricaddi ammalato di calcoli renali e non esitai di ricorrere ai Suoi ottimi medicinali. Dopo soli quindici giorni di cura, prendendo il thè e le compresse contro i mali della vescica e dei reni, scomparirono i bruciori e la persistente voglia di orinare. *Alessandro Mora.*

Pratola Serra, 2-1-1926.

Da trent'anni soffrivo di grave malattia renale e mediante i raggi fu constatata la presenza di due pietre renali. Le cure fatte non davano nessun vantaggio e solamente dopo aver preso le compresse del Parroco Heumann contro i mali dei reni mi cessarono i dolori ed i forti attacchi. Dopo la cura di quattro scatole di compresse e di thè mi sentivo sano e capace a riprendere il mio lavoro più di prima. Perciò ringrazio di tutto cuore. *Alfonso Marano.*



Chiomonte, 7-3-1929.

Non posso esprimere sufficientemente la mia riconoscenza verso i rimedi del Parroco Heumann che hanno *guarito* il mio nonno di 83 anni. Da alcuni mesi era affetto di dolori alla vescica che lo fecero soffrire molto e non lo lasciavano dormire qualche volta per due o tre giorni. Prese una scatola di thè ed una di compresse contro i mali della vescica e dei reni e si liberò dal suo male.

Anch'io avevo il catarro alla gola e con una sola scatola di pastiglie Thymomalt *guarii*. Saluti e ringraziamenti. *Giuseppe Villot.*

Assimilazione
e malattie dell' assimilazione.

Nel momento che un carbone arde, il carbonio di esso si unisce all'ossigeno dell'aria sotto forma di fiamma, si ossida, ossia si brucia, formando in tal modo acido carbonico, acqua e scorie ed originando quello che è la cosa più importante, cioè il calore. Questo calore può essere impiegato per riscaldamento, oppure nelle macchine a vapore per uso tecnico. In queste macchine il calore trasforma l'acqua in vapore, il quale mette in movimento tutto un insieme di ruote e di stantuffi. Un meccanismo simile a questo si riscontra nel nostro organismo. Il nutrimento che prendiamo ne è il combustibile; il fisico assecondato dagli organi digestivi, ricerca in esso ciò che per lui è conveniente, lo trasforma, lo liquefa e lo introduce nel sangue.

Il sangue spinge questo nutrimento attraverso tutto il corpo ove viene arso dall'ossigeno respirato dagli organi respiratori, e nella sua combustione produce calore che è la temperatura del corpo e che dà ad esso la forza di adempiere tutte le sue svariate funzioni.

Il nostro nutrimento è composto principalmente di idrati di carbonio (farina, amido, patate e zucchero) grasso e albumina (carne ed uova). I due primi gruppi producono specialmente calore, e bruciando si trasformano in acido carbonico ed acqua; l'albumina serve alla costruzione e alla conservazione dei muscoli del nostro corpo i quali si compongono quasi essenzialmente di questa sostanza. L'albume introdotto nel corpo col nutrimento, per essere assimilato viene prima scomposto in materie più semplici dalle quali il fisico, tolto l'albume umano che gli necessita, ossida il nitrogeno contenuto trasformandolo in acido urico.

Come tutti i confronti, anche il nostro fra corpo e macchina non è proprio esatto. La macchina si serve del combustibile interamente e soltanto per il suo lavoro, mentre nel nostro corpo, la parte di nutrimento assorbita, serve non solo a farlo lavorare, ma altresì a rinnovare piano piano tutte le materie che lo compongono, di modo che si può dire che il nostro corpo si rinnova completamente in 7 anni.

Comunque, riprendiamo il confronto scelto.

Nella stufa noi troviamo delle scorie: sono in parte sostanze non bruciate e in parte prodotti pieni di ossigeno formatisi durante la combustione. Simile cosa avviene nel corpo: le parti del nutrimento che non vengono bruciate sono espulse dal corpo sotto forma di feci, oppure si trasformano in prodotti della combustione quali l'acido carbonico, l'acqua e l'acido urico. L'acido carbonico viene esalato dal polmone, gli altri due sono espulsi dai reni per mezzo dell' orina o dalla pelle per mezzo dell'evaporazione e del sudore. Così abbiamo una duplice assimilazione dei cibi: in un primo periodo le materie nutritive vengono assorbite dal sangue e i prodotti inutili da esse formati vengono espulsi dal corpo: in un secondo periodo, queste stesse sostanze nutritive rinnovano i tessuti del corpo e le parti vecchie, sono anche esse espulse. Nelle descrizioni antecedenti, abbiamo notato come in tutte le funzioni del nostro corpo possono svilupparsi dei disturbi morbosi, una gran parte dei quali possono venir constatati mediante *l'analisi dell'orina* (vedi pag. 102). Anche nella funzione del nutrimento possono sopravvenire dei disturbi e questi si dicono della « mancata assimilazione dei cibi » e noi li divideremo in due gruppi principali.

Tali disturbi dell'assimilazione e dello sfruttamento delle sostanze nutritive dei cibi possono aggravarsi fino al diabete; oppure le scorie della digestione e della combustione non sono eliminate completamente e danno la gotta e i reumatismi.

Una delle malattie principali dovute all'assimilazione dei cibi è

il diabete.

Il vero carattere di questa malattia consiste nella mancata elaborazione degli idrati di carbonio (specialmente degli zuccheri) e della loro trasformazione in « acido urico ed acqua » per cui il *nutrimento non viene usato completamente*, e insieme all'orina, viene espulsa la parte rimasta sotto forma di zucchero. La gravità della malattia si può verificare seconda la quantità di zucchero nell'orina. La quantità dell'orina può aumentare giornalmente da un litro a 3 e 5 e persino a 20 litri e lo zucchero in essa contenuto può andare dal 0,05 per cento al 10-12 per cento. La quantità di zucchero emesso giornalmente coll'orina può differenziare da 10 grammi a 50-100-500-1000 grammi e perfino a 2 chili. L'orina molto inzuccherata lascia macchie sulla stoffa e molti individui riconoscono di avere questa malattia solo da queste macchie.

È naturale che tutti i diabetici hanno grande interesse di conoscere la *quantità* di zucchero contenuta nella loro urina per sapere la gravità della loro malattia; e

L'analisi dell'orina

dirà loro con certezza il progresso o il regresso del loro stato (vedi pag. 102 ove trattiamo dettagliatamente il « *riconoscimento delle malattie mediante l'analisi dell'orina* »).

Chi dall'analisi dell'orina ha saputo di avere il diabete, non deve continuamente far rianalizzare l'orina e tanto meno farlo personalmente; perchè così facendo non avrebbe più pace, sarebbe sempre preoccupato dalla sua malattia e si danneggerebbe ancor di più. Basta assolutamente un'analisi ogni tre settimane, per avere un'idea del proprio miglioramento.

Fate perciò come segue:

1) *Tenere l'orina di tutto il giorno e della notte,* (cioè delle 24 ore);

2) *Misurarne la quantità;*

3) *Farne analizzare una parte per vedere se contiene zucchero.*

Le istruzioni per i malati che vogliono far analizzare l'orina si trovano a pag. 107.

I sintomi del diabete.

Sono differenti a seconda della causa (malattie nervose, malattie di un organo, irregolarità del nutrimento speciale), a seconda della gravità della malattia e logicamente a seconda della quantità dello zucchero contenuta nell'orina.

Sintomi caratteristici del diabete, sono le sue conseguenze e in special modo debolezza fisica, spossatezza, sete anormale, prurito cutaneo, foruncoli, disturbi digestivi, diarrea, stitichezza, vomiti, grasso al cuore, tubercolosi intestinale, calcinazione delle arterie, asma, sintomi di affezioni alla spina dorsale e al cervello, rigidità della pupilla per paralizzazione del muscolo oculare; e in casi gravi, tutto un processo di disfacimento del corpo per cui i denti sani cadono, e si può arrivare alla *cancrena diabetica,* quando il pollice e il mignolo del piede si consumano. È anche naturale che il diabetico, col suo organismo indebolito, è più soggetto di un altro a tutte le specie di malattie. *Mediante l'analisi dell'orina si può facilmente constatare il diabete; inoltre a tutti i sofferenti di questa malattia, consigliamo una cura medicinale e una dieta severa sotto la guida del medico.*

Diagnosi delle
malattie mediante
l'analisi dell'urina.

Diagnosi delle malattie mediante l'analisi dell'urina.

Fino a qual punto è possibile il controllo degli organi interni mediante l'analisi dell'urina?

Il funzionamento perfetto e specialmente la durata di una macchina, di un meccanismo, di un apparecchio, dipende in gran parte dalla cura continua e premurosa che a questo si prodiga. È di grandissima importanza il sorvegliare continuamente la macchina, affinchè si possa riparare fin dal principio i piccoli guasti, o meglio ancora prevenirli, onde evitare che essa si renda poi forse addirittura inservibile. Vi è però un meccanismo ben più complicato e delicato di tutti quelli fabbricati dalla mano dell'uomo, e questo è:

l'uomo stesso.

Ben spesso e con ragione, l'organismo umano venne paragonato all'insieme delle ruote di un orologio o ad altro meccanismo di precisione, facendo sempre notare la necessità di curare costantemente la macchina umana. Ciò non pertanto questo fino non è osservato dalla maggior parte degli uomini.

Vi è ancora un forte numero di persone che non hanno un'idea dell'importanza di tale *controllo* e dei mezzi molto semplici che hanno a loro disposizione per poter sorvegliare la normale funzione dei loro organi principali.

Ripetendo sempre la frase « è impossibile penetrare nell'interno », essi credono di esaurire la questione. Si vedrà nei capitoli seguenti quanto grande sia questo diffuso errore. È come se si dicesse che soltanto smontando le singole parti di una macchina, si possono trovare i difetti.

Invece anche nell'organismo umano si possono trovare coi vari disturbi, le loro cause e questo mediante

l'analisi dell'urina.

L'orina ci indica spesso in maniera ben precisa quali sono i difetti del nostro interno perchè essendo *essa fino al momento della sua emissione, un componente del sangue e scorrendo con esso tutto il corpo, partecipa con lui a tutti i fenomeni dei disturbi interni.*

Fino a qual punto si possono constatare questi disturbi per mezzo dell'analisi dell'orina?

Il capitolo seguente ci dà la risposta.

1) L'urina e le sue qualità per riconoscere le malattie.

L'emissione dell'orina è una parte principale della funzione dell'evacuazione. Evacuazione significa l'espulsione dal corpo di tutte le materie non sfruttabili. Non vogliamo in questo trattare il rinnovamento sostanziale del fisico stesso. Il procedimento approssimativo è il seguente: di tutti i nutrimenti introdotti, liquidi o solidi, il corpo trattiene per sè tutto ciò che può utilizzare e lo trasforma, assecondato dall'ossigeno, in sangue e in linfa. Il sangue poi ha la funzione di provvedere in primo luogo le cellule del nutrimento a loro necessario e di asportare da esse le scorie. Queste vengono eliminate in parte dall'orina. L'orina non può, logicamente, essere acqua pura. Essa contiene normalmente delle sostanze definite e in special modo acidi e sali, come acido urico, urea, creatina, acido cloridrico, acido solforico, acido fosforico e le loro combinazioni con sodio, potassio e magnesio. Tutti questi componenti dell'orina normale e sana si conoscono e si sa in quale quantità vi si devono trovare. Se dunque nell'orina si trova una quantità maggiore o minore di tali sostanze oppure se vi si trovano delle altre che non ci devono essere, ciò è indubbiamente un segno di malattia. Causa di essa saranno certamente dei disturbi digestivi, dipendenti dalla mancata elaborazione di alcuni elementi nutritivi nelle loro forme finali: acido urico ed acqua. In molti casi l'orina ci dimostra senz'altro qual'è l'organo che non funziona o che funziona insufficientemente. Così tutti sanno ormai che la presenza di *zucchero* nell'orina è sintomo di *diabete* e che la presenza invece di *albumina* indica una *malattia renale*. Si può dire con ragione, che oggi queste malattie si curano cominciando sempre da una regolare analisi dell'orina perchè così si ha la prova certa della gravità della malattia. Non solo, ma essa indica anche il miglioramento o il peggioramento anche

se la cura potesse sembrare efficace. Quantità troppo piccole o troppo grandi di acido urico, sangue e bile nell'urina non sono sempre veri sintomi di malattia e per fare la giusta diagnosi, il medico curante deve osservare lo stato generale di salute. Ad ogni modo è di grande aiuto pel medico il risultato dell'analisi, pero per evitare dei malintesi, ripetiamo che vi sono delle malattie che *non sono riconoscibili al cambiamento dell'urina.* Se il malato stesso o il suo medico, non sono riusciti ad individuare la malattia, non è certo che l'analisi dell'urina dirà loro il carattere della malattia ma bensì ne potrà dimostrare l'origine. Ripetiamo però che l'urina può essere normale anche in caso di malattia; ciò nondimeno la sua analisi vale lo stesso poichè da esso si arguisce di quale malattia in questo caso *non* si tratti e non debba perciò essere più curata dal medico.

La frase che spesso si sente ripetere: « Sono stato curato male » afferma l'importanza delle suddette parole; poichè si vede che sovente il medico, ingannato dai falsi sintomi trova una malattia invece di un'altra.

Il profano sa dunque che possiede un mezzo eccellente per constatare il funzionamento *dei suoi organi* e che spesso esiste anche la possibilità di riconoscere dall'esterno le malattie che covano nel corpo, o i disturbi già esistenti.

Un processo simile a questo si può osservare nella centrifuga di una latteria. Il latte si deve trasformare in burro e il siero che ne rimane esce da un'apposita apertura.

Questo siero deve essere composto come il latte, ma non deve più contenere sostanze grasse e deve essere assolutamente liquido. Ma se questo liquido contiene, come succede talvolta, delle bollicine di grasso, ciò è indizio che la macchina centrifuga non è in ordine perfetto e senza smontarla si sa che il difetto consiste nel movimento troppo rapido o troppo lento degli ingranaggi. Anche nella macchina umana ci sono talvolta dei difetti di questo genere, i quali, come gli ingranaggi della centrifuga, possono essere rimediati subito mediante controlli immediati e fatti a tempo debito.

Dal paragone precedente risulta chiaramente che le particelle di grasso del latte non furono completamente trattenute dalla centrifuga, così come nel corpo umano, i disturbi diabetici e digestivi dipendono dal non completo sfruttamento delle *sostanze carboniche ed albuminose* (zucchero) che sono *parti importanti dei nutrimenti,* le quali vengono allontanate attraverso i reni insieme all'urina.

2) Chi deve fare esaminare la propria urina?

1. Prima di tutto chi si sente stanco, malato, qualunque disturbo che abbia.

2. I sani per avere un regolare controllo del loro interno, di verificare l'origine di qualche loro disturbo (pratica questa, troppo poca osservata).

Occupiamoci da prima dei

Malati.

Dagli schiarimenti dati fino ad ora si capisce che chi deve far esaminare l'orina sono prima di tutto i malati di *malattia zuccherina*. Dapprima dovranno far l'analisi ogni otto giorni, poi basterà ogni due o tre settimane. Questo esame lo dobbiamo consigliare *assolutamente anche ai malati della vescica e dei reni.*

In primo luogo ciò accerterà loro se hanno un semplice catarro vescicale o una *malattia più seria*. Poi essi potranno così controllare sovente le loro condizioni e vedendo subito ogni loro miglioramento o peggioramento, potranno in tale modo evitare ciò che loro può nuocere. *Ai malati di bile e di fegato* noi vorremmo consigliare almeno un'analisi fondamentale dell'orina, e lo stesso per i malati di forme reumatiche e gottose.

È raccomandabile anche per i malati *nervosi* che si lagnano di *un improvviso rilassamento delle loro forze, di debolezza generale* o di un'orina troppo frequente o viceversa. In tal modo si è talvolta trovato che una malattia che si credeva nervosa aveva la sua origine in una malattia organica o che oltre al sistema nervoso c'era un altro organo bisognoso di cura.

Anche un *improvviso indebolimento della vista* e *debolezza degli occhi, l'obesità* può trovar spesso la sua spiegazione mediante l'analisi dell'orina e noi lo consigliamo perciò in questi casi.

Ancora una parola ai sani.

Chi si sente sano crede naturalmente di poter fare a meno di quest'analisi e ciò in molti casi è perfettamente giusto; ma non va dimenticato che vi sono alcune malattie che s'introducono *lentamente* e subdolamente nell'organismo e che nel loro primo stadio, non sempre si fanno notare mentre un'analisi dell'orina dà spesso delle rivelazioni sorprendenti. Ciò è di una importanza grande, come si arguisce dalle spiegazioni date finora. È dunque senz'altro raccomandabile *l'analisi dell'urina di tempo in tempo, almeno una volta all'anno anche ai sani,* poichè in tal modo è possibile e facile curare a tempo le malattie che sopravvengono, specialmente se trattasi poi di *malattie zuccherine e renali.* Per la schiera inoltre dei malati immaginari è pure non meno importante l'analisi dell'urina. Costoro, avendo dei piccoli disturbi come svogliatezza, debolezza, malumore, nervosità, emicranie intermittenti, punture di tanto in tanto, vivono in continua preoccupazione per timore di essere affetti da malattie gravi; e si ritengono più malati di quel che non siano in realtà peggiorando di conseguenza il loro stato. Per costoro è indubbiamente di grande sollievo l'avere la certezza, mediante una buona analisi d'urina, di essere esenti da quelle malattie che credono d'avere e che si potevano accertare per mezzo di essa.

3) Quali modi di analizzare l'urina ci sono e quanto costano?

Analisi dell'orina N. 1. — (Analisi principale).
L'analisi fondamentale di un'orina anormale nella quale si devono riscontrare tutti i sintomi di malattie in essa contenuti costa compresa la spedizione del recipiente prestato . L. 30,—

Analisi dell'orina N. 2.
Per constatare se contiene *zucchero* e in quale quantità.
Prezzo, compreso l'invio del recipiente prestato . L. 15.—

Analisi dell'orina N. 3.
Per constatare se contiene *albumina* e quanta.
Prezzo, compreso l'invio del recipiente prestato . L. 15.—

Analisi dell'orina N. 4.
Per constatare se contiene *bile.*
Prezzo, compreso l'invio del recipiente prestato . L. 15.—

4) Che cosa si deve fare se si vuol far analizzare l'urina?

1. Quale forma di analisi si deve scegliere?

Chi vuol fare analizzare la propria orina deve sapere bene quale delle suddette analisi confaccia a lui.

Ricordiamo ancora una volta che *in tutti i casi* per malati e per sani, è indicata prima di tutto l'*analisi principale* N. 1, la quale comprende *tutte le constatazioni possibili.*

Le altre analisi dal N. 2 al N. 4, servono specialmente, per dar evasione a quei pazienti che conoscono già il carattere della loro malattia e per controllare di tempo in tempo il suo procedimento. Tali analisi devono effettuarsi più o meno a seconda della malattia p. e. *per i diabetici e i malati di reni ogni tre settimane.* L'analisi N. 1 è perciò quella che vien raccomandata più sovente.

2. Spedizione dell'urina.

Poichè l'orina durante il viaggio può alterarsi facilmente e allora non è più adatta all'analisi, si è provveduto *di speciali recipienti. In essi si trova una piccola quantità di liquido chimico, che ha la proprietà di impedire il guastarsi dell'orina; perciò non deve essere buttato via in nessun caso e tanto meno si deve risciacquare il recipiente.*

L'orina più adatta all'analisi è quella *del mattino*. Si riempie il recipiente subito dopo l'alzarsi fin quasi all'orlo, si chiude ermeticamente, si rimette nell'imballaggio e si spedisce per posta.

3. Invio dell'importo.

L'importo è da mandarsi sempre anticipatamente. Basta l'indirizzo seguente: *Soc. An. Heumann, Via Principe Eugenio, 62, Milano. «Vorrei fare analizzare l'orina secondo l'analisi N..... Vi prego d'inviarmi il relativo recipiente e l'elenco delle domande. Segue l'importo per ..... ». Conto corrente postale N.* 3/15950.

Gotta e reumatismi.

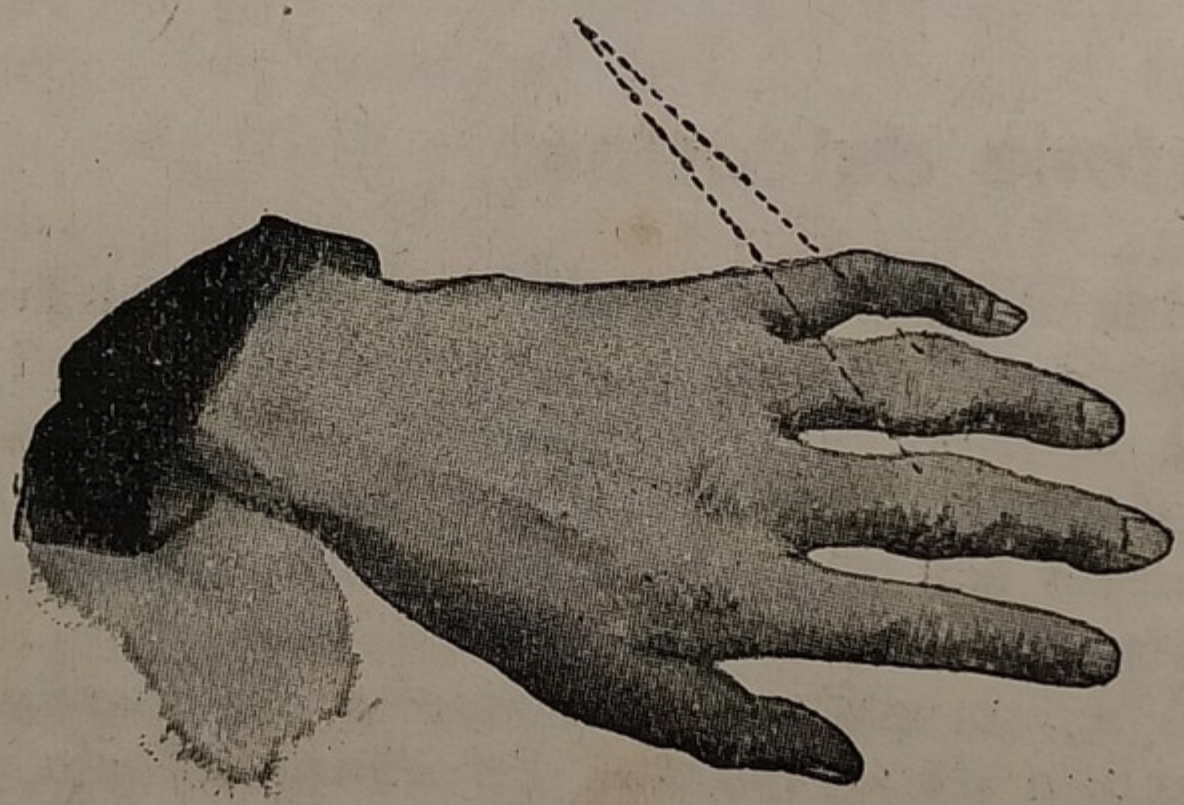
Uno dei prodotti scorie del nostro nutrimento è l'acido urico; esso penetra prima nel sangue, poi nel corpo sano, attraversa i reni e va a trovarsi, come lo dice il suo nome, in gran quantità nell'orina.

L'acido urico si scioglie difficilmente nell'acqua, specialmente se la temperatura è inferiore a quella del corpo umano. Quando il sangue è troppo carico di acido urico, questo si stacca dal sangue e si deposita sotto forma di cristalli finissimi e aghiformi nelle parti del corpo più soggette al raffreddamento: come nella conca dell'orecchio, alle giunture delle dita dei piedi e delle mani, alle giunture del ginocchio; oppure alla schiena se si è stati esposti alla pioggia, nei fianchi dopo aver riposato su terreno umido ecc.

Questi cristalli di acido urico influiscono sui nervi e sulle

Gonfiature gottose.

Fig. 19



giunture e danno così i dolori che generalmente si chiamano « gottosi e reumatici ».

Alcuni giorni prima di un tale attacco, il malato si sente poco bene, è di cattivo umore, e la digestione è irregolare.

Però qualche volta questi sintomi possono mancare, poi tutto ad un tratto, e quasi sempre verso mezzanotte, il pollice del piede viene assalito da forti dolori, le giunture si rattrappiscono, la pelle diventa tesa, arrossata e molto sensibile al più lieve tocco.

I malati costruiscono persino degli apparecchi per tener lontano dalla parte dolente la più leggera coperta.

Il dolore può crescere fino allo spasimo e il malato ha la sensazione di sentirsi versare sulla parte dolorosa della pece bollente.

Gli attacchi si possono ripetere ad intervalli più o meno lontani; ma ogni volta si ripetono più sovente e durano un tempo più lungo. Se questi accessi si limitano soltanto al pollice del piede noi parliamo del cosidetto « *Podagra* ». Poco a poco la gotta si estende anche sulle altre giunture e dopo qualche tempo si vedono le nodosità formate dal deposito di acido urico, specialmente nelle dita che si gonfiano e si deformano (v. fig. 19 e 20).

Quasi la terza parte di tutti i gottosi presentano delle bolli-

Fig. 20

Deposito gottoso. Il male in questo caso è molto avanzato

cine alle orecchie; spremendole ne esce un liquido che all'analisi chimica è stato riconosciuto per acido urico. Con certezza quasi assoluta si è constatato che anche nelle malattie reumatiche, la causa è da attribuirsi alla insufficiente evacuazione dell'acido urico.

In caso di reumatismo muscolare, i dolori assalgono i muscoli, se una parte del corpo sudata o scoperta, era esposta alla corrente d'aria o al freddo. Il muscolo malato, si indurisce, si deforma e si contrae dolorosamente non appena venga mosso o toccato. I reumatismi possono diventare cronici in seguito ad infreddature ripetute,, a troppa umidità; o in seguito a malattie gottose. In generale si tratta quasi sempre della regione della nuca, delle spalle, dei reni (lombo) e della schiena. L'*artrite* è molto più grave e dolorosa.

Tutte le giunture si rattrappiscono, si gonfiano è sovente sono colpite anche le piccole giunture delle mani e delle dita. È diffi-

cile, anzi spesso impossibile, muovere questi membri tanto dolenti. I malati soffrono spasimi tali che anche i più forti ne piangono. Questo stato può anche essere accompagnato da febbre e il malato immobile, privo di forze è inchiodato per dei mesi o magari per degli anni in quello che ben a ragione si può dire « letto di dolore ».

Vi sono però attacchi di gotta e di reumatismi che non sono accompagnati da febbre, altri che lo sono e anche di febbre altissima.

Si è constatata con piena certezza l'influenza grandissima che ha l'accumularsi dell'acido urico in questa tormentosa malattia. Anche in questo caso si formano le nodosità fra la seconda e terza falange delle dita che si deformano e nei loro movimenti lasciano sentire lo scricchiolìo caratteristico di questa malattia.

Così l'acido urico si è mostrato come uno dei maggiori fattori dei disturbi dell'organismo umano; e siccome esso è di difficile solubilità riesce quasi impossibile espellerlo dal corpo quando si è depositato in forma solida in qualche sua parte.

Il farmacista che simile al chimico deve fare le analisi chimico-medicinali, è riuscito a trovare delle materie che si combinano chimicamente coll'acido urico rendendolo 100-200 *volte più solubile* di quello che non sia quando è puro.

Chi s'interessa alla definizione scientifica di questa combinazione chimica, sappia che si chiama: « acido urico di formaldeide ».

La materia chimica di questa combinazione è stata esaminata coscienziosamente e si è constatata con sicurezza la sua solubilità: si crede che anche nell'organismo nostro, avvenga questa trasformazione.

Il *Parroco Heumann* si è giovato di questa teoria scientifica per comporre le sue *Compresse antireumatiche e antigottose*, le quali sono assolutamente esenti da sostanze che possono recar danno alla salute. La cura del Parroco Heumann deve inoltre eccitare le funzioni del fegato e delle reni per evitare nuove accumulazioni di acido urico, deve calmare i dolori e la febbre. Le tavolette possono perciò essere raccomandate con sicurezza nei casi di gotta e reumatismi. Inoltre in questi casi, una unzione calmante ed efficacissima è quella fatta col *Fluido antireumatico e antigottoso composto dal Parroco Heumann*. Si vuota un po' di liquido nella conca della mano e si frega energicamente la parte dolente finchè la pelle diventa caldissima e rossa. Dopo il massaggio si avvolge la parte in un panno di lana. Si ripetono questi massaggi con fluido finchè i dolori artritici e reumatici spariscono per sem-

pre, cosa che mediante questa cura, avviene ben presto. Le *compresse* del Parroco Heumann sono prive di sostanze nocive e perciò innocue anche se prese per lungo tempo.

Chi vuole eliminare tutti i sintomi dolorosi di queste malattie e anche le loro cause, otterrà questo effetto soltanto espellendo completamente dal corpo l'acido urico, che vi si è accumulato; e

Ordine N.o **34**

Fluido antireumatico e antigottoso

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** bottiglia L. **15.**—
„ **3** bottiglie „ **41.**—
„ **6** „ „ **77.**—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.
Attenti al nome HEUMANN.
Rifiutate prodotti che vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

cioè prendendo le *Compresse antireumatiche e antigottose* composte dal *Parroco Heumann*. Si prendono 3 compresse al mattino, 2 al mezzogiorno e 3 alla sera, secondo la prescrizione scritta sulla scatola. Si ingoiano intere con molta acqua. Naturalmente una grande quantità di acido urico, che si è accumulata nel corpo durante molto tempo non si scioglie e non scompare da un giorno all'altro; per ottenere l'effetto desiderato bisogna dunque prendere le compresse per un certo periodo di tempo e senza timore

poichè esse non sono affatto dannose, non contenendo alcuna sostanza nociva, come del resto è in tutti i rimedi del Parroco Heumann. La secrezione abbondante di acido urico, come avviene sovente in seguito a malattia di gotta e la secrezione d'orina invece troppo scarsa, si constatano facilmente coll'analisi dell'orina; ed ambedue queste constatazioni sono della massima importanza pel medico curante (analisi dell'orina, v. a pag. 102).

Ordine N.o **33**

Compresse antireumatiche e antigottose

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1** scatola	L.	**18.—**
„	**3** scatole	„	**50.—**
„	**6** „	„	**92.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Chi possiede i mezzi si faccia prescrivere anche una cura di bagni e di acqua alla sua malattia. Queste cure sono sempre efficaci.

Impiastro capsicino

Una parte delle sostanze più efficaci che formano il *Fluido antireumatico ed antigottoso* composto dal *Parroco Heumann*, viene da lui stasso combinata in forma di impiastro. Questa forma è comoda, conosciuta e ricercata. Usandolo il malato ha la sensazione di aver trovato un appoggio alla parte del corpo dolente e bisognosa di cure, e contemporaneamente sente diminuire i dolori.

Prezzo: **1** pezzo L. **2.75**; 3 pezzi L. **7.50**; **6** pezzi L. **14.**—

Le ordinazioni si ricevono qresso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie: *S. A. Heumann, Farmacia Reale,* Via Larga, 29 A – Milano (Succ. 20).

Suggerimenti

per malati di gotta e reumatismo.

Cibi assolutamente inadatti per questi malati sono: carne salata, prosciutto e salsicce affumicate, arringhe.

I cibi adatti sono elencati a pag. 89.

In caso di attacchi di reumatismi consigliamo dei bagni con gemme di pino, molto caldi. Passato l'accesso, è consigliabile per qualche tempo un panno di lana, gilet di pelliccia ecc.

In caso di attacco di gotta, il membro dolente viene avvolto in ovatta, e dopo l'attacco bisogna lasciare il letto il più presto possibile e provare a camminare. Ogni malato di gotta deve fare molto moto per eccitare la circolazione del sangue e per impedire il deposito dell'acido urico.

Per assecondare l'efficacia della cura torna efficace prendere contemporaneamente alle *Compresse antigottose e antireumatiche* anche le *Pillole balsamiche composte* dal Parroco Heumann (v. pag. 219) per aiutare a depurare il sangue. La depurazione del sangue è sempre di gran valore e le *Pillole balsamiche* facilitano l'espulsione dal corpo dell'acido urico disciolto. Oltre poi a depurare il sangue, esse lo migliorano e facilitano la digestione regolando le funzioni dell'intestino. Influiscono poi favorevolmente sui nervi, sullo stomaco, sull'intestino, vale a dire su tutto lo stato generale del malato. Tutti quelli che vanno soggetti alla gotta e al reuma, facciano almeno una volta all'anno *la cura prescritta dal Parroco Heumann* prendendo le sue *Compresse antireumatiche ed antigottose*. Di grandissimo vantaggio sarebbe per la loro salute il prendere regolarmente le *Pillole balsamiche*, e purgare il sangue mediante le *Tavolette Serasal* (vedi « *La vita nei giorni sani* », a pag. 23).

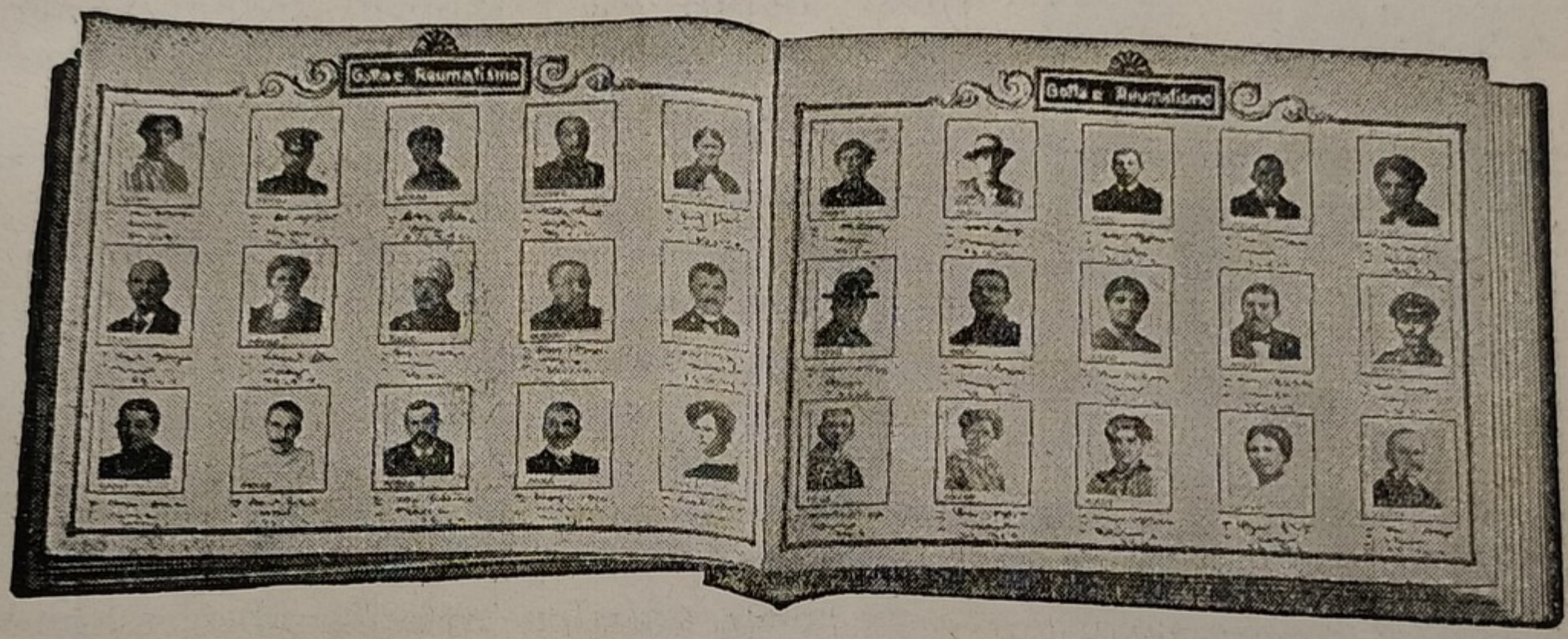
Durante la cura fatta con le *Compresse antireumatiche e antigottose* è consigliabile di prendere giornalmente una presa di bicarbonato di soda. Ciò modera l'effetto dannoso delle mancanze nella dieta. Lo consigliamo specialmente alle persone che hanno lo stomaco delicato.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

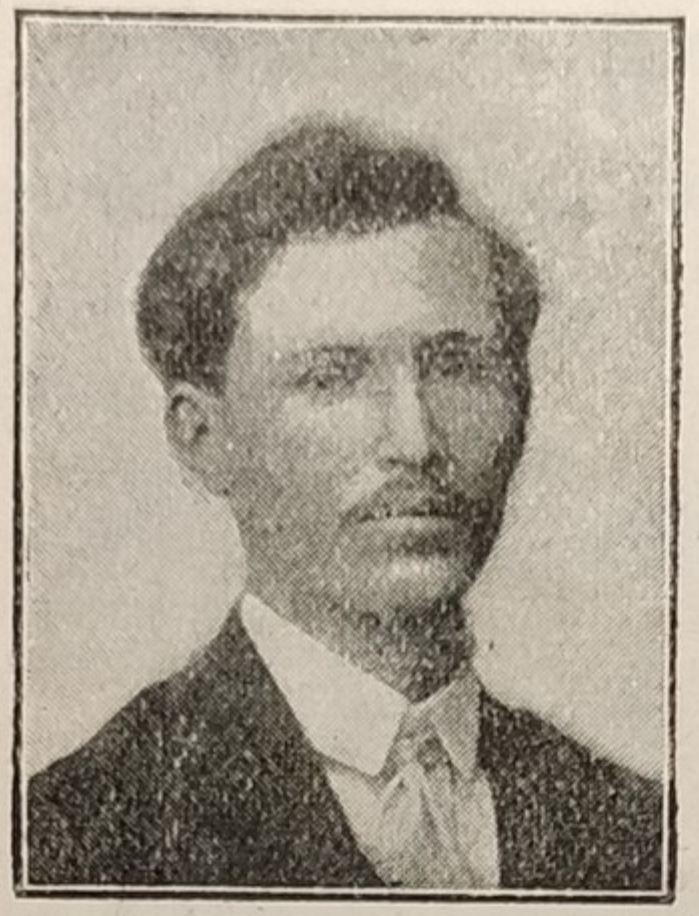
per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro

Gotta e reumatismi.



Pei risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann **contro tutte le malattie menzionate in questo opuscolo ricevemmo una quantità tale di lettere di riconoscenza e di ringraziamento che è assolutamente impossibile di pubblicarle tutte. Nell'anno 1932 il numero di queste lettere ammontava a 220.000 (duecentoventimila), secondo l'*attestazione notarile*.**



Carcare, 10-2-1930.

Sento il dovere di esprimerLe i più sentiti ringraziamenti per il buon esito dei Suoi prodotti contro il reumatismo. Da molto tempo ero tormentato da dolori reumatici tanto che dovetti tenere il letto. Ma appena fui informato del nuovo metodo di cura del Parroco Heumann mi feci spedire i relativi rimedi. Con una sola scatola di compresse antireumatiche e con un solo flacone di Fluido antireumatico fui *guarito completamente*. Mi feci poi spedire le pillole balsamiche e le trovai affatto meravigliose. Non cesserò mai di raccomandare i Suoi rimedi. Con distinti ossequi. *Giribane Pietro.*

Possagno, 14-7-1925.

... Le partecipo, che io sono più che soddisfatto dei rimedi del Parroco Heumann. Due mesi soffrii forti dolori articolari, dolori acuti che mi tolsero ogni speranza. Per caso sentii parlare dei rimedi del Parroco Heumann e immediatamente mi feci spedire due scatole di fluido antireumatico e antigottoso e due scatole di compresse antireumatiche e antigottose. Feci la cura pochi giorni, che subito mi sentii calmare i dolori; in venti giorni mi sono liberato del tutto, sono contento e mi sento forte, godendo ora florida salute. Ringraziamenti e saluti. *Quinto Pederiva.*

Salvarotonda, 12-8-1925.

I prodotti del R. Parroco Heumann meritano d'essere veramente conosciuti. Per l'esperienza che io ne ebbi in questi tre anni, posso attestare, che le medicine provate su vari ammalati, ebbero ottimi risultati. Un mio parrocchiano sui 45 anni affetto da forte artrite e dolori reumatici, tutto gonfio, mani, braccia, spalle, gambe, piedi, in maniera da essere ridotto impotente a muoversi, abbandonato dai medici che non sapevano più che cosa fargli, prese, dietro mio suggerimento, le V. pastiglie e fluido antireumatico. Si sentì subito sollevato, e in meno di un mese, potè muoversi, camminare e poi lavorare assieme degli altri, nei lavori di campagna, con grande meraviglia di tutti. Così ottenni

la guarigione di una mia sorella che affetta pure da reumatismi gravi, non poteva più dedicarsi al lavoro. Ottimi risultati ebbi pure dall'uso dei rimedi per malattie dei canali respiratori colle pastiglie Thymomalt. Effetti sorprendenti poi che le provarono e che continuamente le usano, si ebbero dalle pillole balsamiche II contro la stitichezza e disturbi intestinali.

A nome di tutti i favoriti dai V. prodotti vi ringrazio sentitamente e faccio auguri che tali rimedi sieno bene conosciuti a sollievo della povera umanità sofferente. Con rispetto *D. Eugenio Corrà*, Arciprete.

Possagno, 17-7-1925.

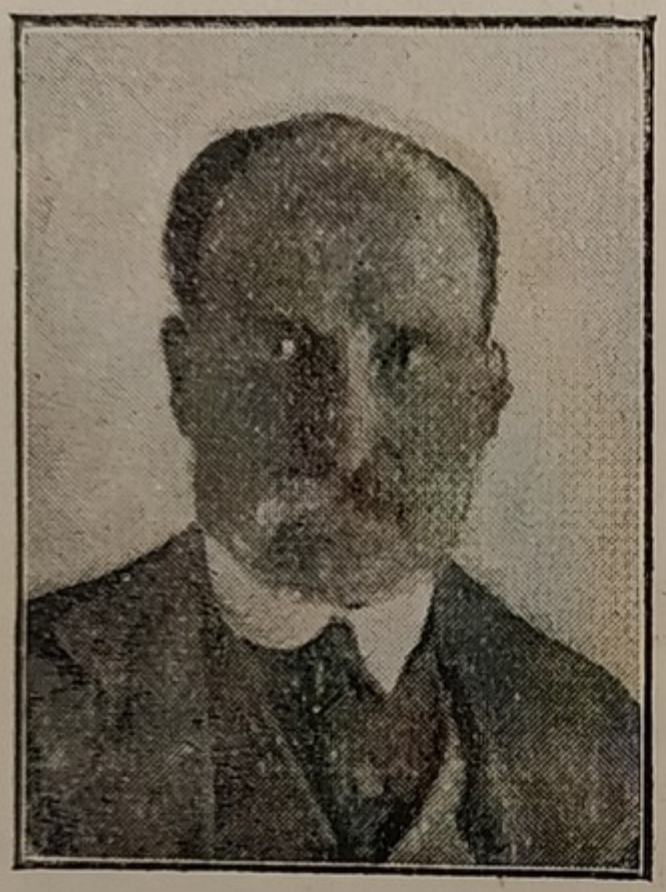
Mi affretto a rinnovarle la mia piena soddisfazione sul risultato ottenuto coll'uso delle Sue tavolette antigottose e antireumatiche. Da parecchi anni mia figlia soffre di dolori d'artrite reumatica così forti, che la costringono per dei mesi a letto nella stagione d'inverno. Nonostante le cure del medico curante ed i consigli di altri medici — la accompagnai più volte ai fanghi — sempre si ripetono. I primi di gennaio mi venne raccomandata la cura del Parroco Heumann; mi feci spedire le compresse antireumatiche N. 33. Dopo pochi giorni ho riscontrato un immediato miglioramento; la febbre diminuì e l'ammalata incominciò a riposare qualche ora. Con la seconda spedizione potè ristabilirsi e tuttora *gode buona salute*, continuando la cura delle Pillole balsamiche. Altre persone del paese, trovandosi sofferenti, mi chiesero informazioni dei Suoi prodotti e fecero continue ordinazioni in questi sei mesi e tutti riscontrarono sollievo e guarigione. Le invio la fotografia di mia figlia di 16 anni. Dev.ma *Rossi Antonietta Biron*.

Napoli, 2-8-1925.

In omaggio alla verità e perchè molti altri ammalati possano essere indotti ad usare i Suoi medicinali preparati secondo il metodo del Parroco Heumann, riassumo brevemente la descrizione del male contro il quale ho usato con *esito ottimo* i rimedi Heumann. Da circa *diciotto* anni ero tormentata da una accentuata forma di sinovite reumatica, e da reumatismi generali in tutta la persona. Sperimentai inutilmente molti rimedi per attenuare le sofferenze prodotte da tale infermità, ho voluto speri-

mentare le Sue compresse antireumatiche. Debbo confessarLe, senza esagerazione, che dopo la prima scatola ho avuto miglioramenti sensibili e tali da permettermi un tenore di vita meno sedentario di quello a cui ho dovuto abituarmi. Dopo la quarta scatola la guarigione può ormai ritenersi un fatto. Salgo e scendo le scale, cammino moltissimo, m'inginocchio senza avvertire la millesima parte di quei dolori che mi erano di grave tormento. Nel parteciparLe quanto sopra, La ringrazio del grande beneficio che ho avuto del Suo medicinale e ritengo che la Soc. Heumann possa ben ritenersi una vera istituzione filantropica. Con distinti ossequi, *Silvio Ruotolo*.

Palombaro, 31-7-1925.



Se prima d'oggi non ho compiuto il gradito dovere, di darVi conto dell'esito dei Vostri pregiati prodotti, ciò è dovuto al fatto che l'eccessivo calore della stagione mi ha consigliato di rimandare all'autunno la continuazione della cura dei miei dilettissimi: mio suocero e mia cognata. Però non posso trattenere oltre il grido della nostra riconoscenza più sincera per il rapido e meraviglioso metodo di cura che avete apprestato a tanti infelici.

Mio suocero M. Di Giorgio, fabbro, sessantaduenne, tornato dall'America venti anni fa per forti dolori reumatici, e da cinque anni quasi impossibilitato ad articolare le estremità inferiori per artrite anchilosata, ha trovato nel V. Fluido N. 34 un rimedio di movimento. Anche mia cognata ha ottenuto un esito incoraggiante adoperando le Pillole balsamiche, le compresse, il Fluido antireumatico e le Tavolette N. 66 contro l'anemia. Con animo grato, *Bellezza Ing. Gerardo*.

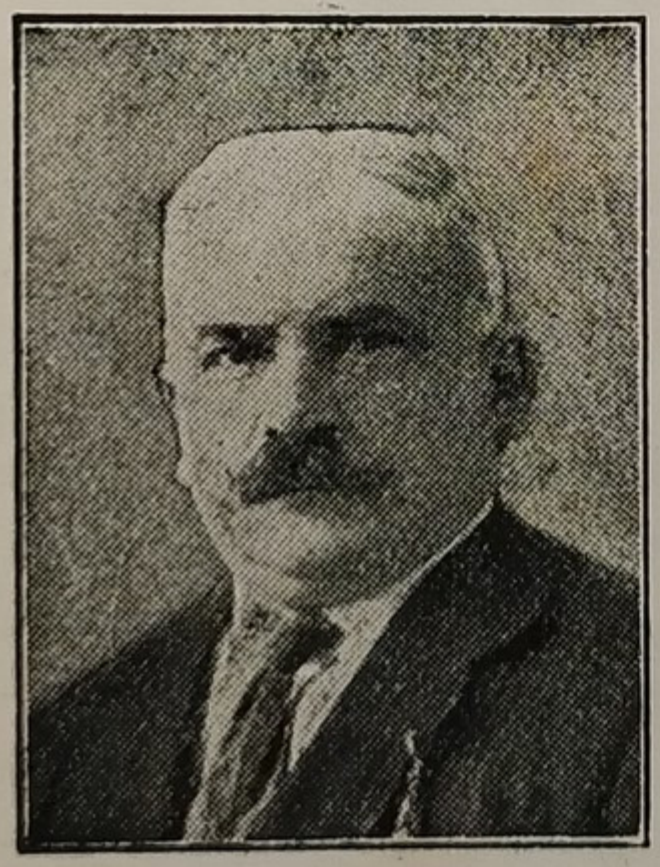
Balsorano, 2-8-1925.

Consigliai la cura delle compresse antireumatiche e antigotose ad una bambina, affetta da più di due anni da « Podagra ». Il risultato fu la *guarigione*. Consigliai la stessa cura ad un giovane per reumatismo al ginocchio pure con felice risultato. Esprimo il mio piacere e la mia soddisfazione per i buoni risultati che danno i prodotti del Parroco Heumann. Con osservanza, *Albino Valentini*, maestro.

Roma, 13-8-1925.

Sento il dovere di esprimerLe i più sentiti ringraziamenti per i buoni risultati ottenuti dall'uso dei Suoi rimedi contro i reumatismi. Da molto tempo mio figlio, ragazzo di 16 anni, soffriva di reumatismo articolare alle ginocchia, che spesso gli impediva di camminare per il dolore che ne soffriva e perciò era costretto a starsene a letto e senza alcun sollievo. A nulla giovarono le cure ordinate; neppure i bagni di luce (circa 40) diedero buon risultato, anzi dimagriva ancor di più e il dolore persisteva, che fui costretto a far sospendere la cura. Disperavo a vederlo soffrire in quel modo, quando decisi di provare i Suoi rimedi: il « Fluido antireumatico », che dopo qualche strofinazione cessò il dolore alle ginocchia permettendogli di camminare; e le « tavolette antireumatiche e antigottose », che dopo esaurita la prima scatola potei constatare, essere *completamente guarito*. Ora è più di un anno e mezzo che si sente molto bene, però non trascuro ogni anno di fargli ripetere la cura a scopo preventivo. Perciò ho trovato i Suoi rimedi eccellentissimi che mi faccio un dovere di raccomandarli a tutte le persone che hanno bisogno. La saluto con perfetta stima. *Piccioli Alfredo.*

Terni, 12-3-1928.



Da circa un anno soffrivo enormemente di reumatismo articolare; ho fatto diverse cure senza alcun risultato ed alla fine mi decisi di provare la cura antireumatica ed antigottosa del Parroco Heumann dalla quale ebbi subito ottimi e soddisfacenti risultati. Ho conosciuto più persone sofferenti di malattia di fegato, dei reni e della vescica, del sistema nervoso, dello stomaco, esaurimento, anemia ecc. ecc. Ognuno ha ringraziato infinitamente per i risultati ottenuti con il metodo di cura del Parroco Heumann. Con profonda stima, *Riziero Teofoli.*

Cavallermaggiore, 25-5-1927.

Colla presente sono lieto di esprimere la nostra viva riconoscenza verso i prodotti del Rev. Parroco Heumann. Sento il dovere di fare uno speciale elogio per il portentoso Aderin N. 6 e le pillole balsamiche II che mi sollevarono dal mio forte reumatismo e dall'arteriosclerosi che mi tenevano oppressa da anni. In segno di gratitudine unisco la fotografia di mia figlia *guarita* un anno fa da una *forte sciatica* di cui soffriva per quattro anni terribilmente, non potendo più uscire di casa, perchè non poteva più piegare il ginocchio. Le feci prendere le compresse antireumatiche ed antigottose N. 33 ed il fluido N. 34 per le frizioni. Dopo qualche tempo ha potuto uscire e piegare benissimo il ginocchio. Riacquistò la primitiva forza mediante le miracolose pillole contro il nervoso e le pillole balsamiche II dopo le quali dormì sonni più tranquilli; divenne più allegra e di bellissimo colorito. Dev.ma *Delfina ved. Polotti di Zumaglia.*

Montepiano, 5-3-1928.

Da sei anni mia moglie soffriva forti dolori alle gambe e si disperava della sua guarigione. Grazie alle compresse antireumatiche del Parroco Heumann dopo una piccola cura ha riacquistata *perfettamente la salute.* Suo dev.mo *Mazzetti Alfonso.*

Verres, il 31-8-1927.

Dopo lungo silenzio vengo a scrivere queste due righe a fare sapere, che il mio stato di salute è molto buono e che mi sono fatta molto robusta di corpo nonostante, che tutti mi dicevano, che non guarirò più. Mille ringraziamenti di tutti i prodotti del Parroco Heumann e specialmente delle specialità contro il reumatismo. Invio la mia fotografia... *Gerli Alessandra.*

Treviso, 22-6-1926.

Da qualche tempo mi trovavo colpito da forte dolore reumatico all'articolazione del ginocchio sinistro e soffrivo penosamente per parecchio tempo, essendo incapace di percorrere piccoli tratti di strada. Pensai bene di rivolgermi ai rimedi del Parroco Heumann e potei constatare l'immediata sparizione del male. Ora sono totalmente *guarito* e mi sento il dovere di esprimere i miei più sentiti ringraziamenti. Con ossequi devotissimo *Bortolo Bristot.*

Boves, 30-11-1928.

Già da anni soffrivo di reumatismi ed avevo tali dolori che spesso non potevo camminare ne reggermi in piedi. L'ultima volta mi presero tanto forti che mi dovevo far portare in braccio. Prendevo i medicamenti ordinati dal medico, ma esso stesso mi dava poca speranza di guarire. Sentii parlare della nuova cura del Parroco Heumann e mi feci spedire 3 bottiglie di Fuido e 3 scatole di compresse. Continuando la cura mi trovai *guarito*. Faccio però tutte le primavere la cura preventiva delle compresse. In segno di gratitudine per la guarigione ottenuta invio la mia fotografia. Con saluti dev.mo *Lorenzo Richelmi.*

Collescipoli, 4-11-1928.

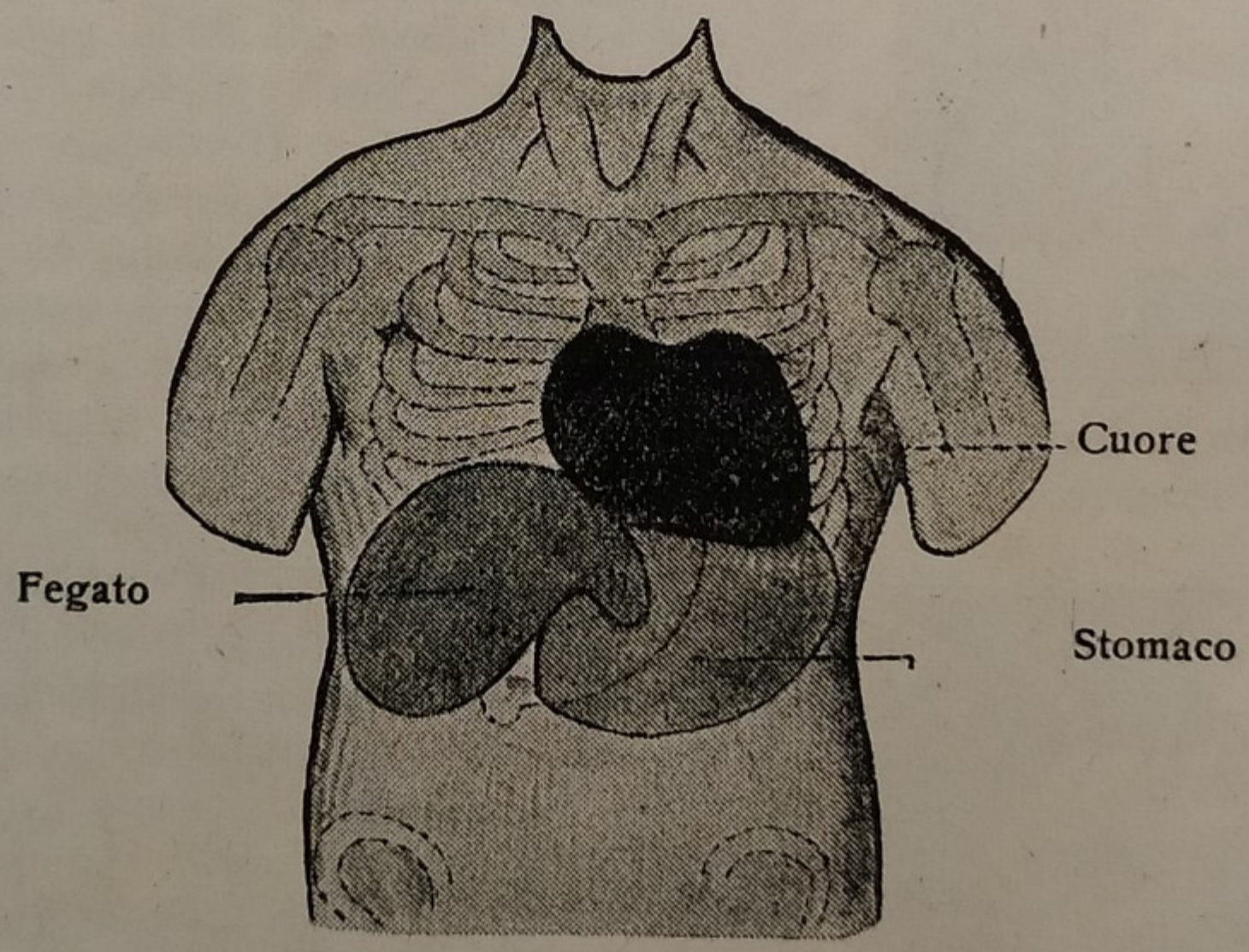
Di gran cuore ringrazio il Parroco Heumann, che mediante una sola bottiglia del fluido antireumatico ed antigottoso sono *guarito* di un dolore reumatico al ginocchio della gamba destra che da vari anni mi tormentava. Dopo avere provato altri rimedi a nulla giovatomi ricorsi ai rimedi del Parroco Heumann con un risultato inaspettato. In segno di mia dovuta riconoscenza offro la mia unita fotografia. *Enrico Martucci.*

Gli organi della circolazione del sangue.

Cuore e vene.

Nella parte anteriore del torace, fra i due lobi dei polmoni, il cuore riposa in posizione obliqua. Il cuore è un organo di forma conica, scavato internamente, grosso quanto un pugno, composto di muscoli carnosi forti ed elastici. Il cuore è diviso in due parti da un setto verticale; e queste due parti sono a loro volta divise in due da un setto orizzontale, che viene così a formare i due ventricoli, destro e sinistro, e le due orecchiette anch'esse destra e sinistra.

Fig. 21



Posizione del cuore nel corpo.

Il sangue ricco di ossigeno affluisce all'orecchietta sinistra e di lì travasa nel ventricolo sinistro; questo, restringendosi, spinge il sangue nelle arterie, che man mano si suddividono in rami sempre più piccoli fino ad essere chiamati vasi capillari. Per mezzo

di questi, il sangue viene condotto fino alle più lontane estremità del corpo. Le vene scure disegnate nella figura 22 mostrano questo corso del sangue attraverso tutto il corpo. Quando il sangue è giunto al termine della sua prima parte del percorso trova nell'organismo delle finissime diramazioni, delle vene, che lo riassorbono ormai povero di ossigeno, ma ricco di acido carbonico e di altre materie di decomposizione. Questi vasi delle vene fanno il cammino inverso delle arterie, cioè riuniscono man mano le loro diramazioni in condotti più rossi, chiamati appunto vene, i quali riportano il sangue al cuore versandolo nell'orecchietta destra, dalla quale scende nel ventricolo destro che lo spinge quasi si potrebbe dire, che lo pompa al polmone. Qui il sangue si scarica dell'acido carbonico e delle materie impure e ricomincia la circolazione. Anche tutte le sostanze nutritive assorbite dal corpo, vengono travasate nelle vene dai cosidetti vasi linfatici, venendo così a partecipare all'intera circolazione del sangue, per essere condotte verso le parti della loro consumazione. Quando sono sane, le nostre arterie, sono dei tubi elastici che si allargano ogni volta che il sangue è spinto in esse dalla contrazione automatica del cuore.

Chi legge rimarrà stupefatto, osservando i numeri seguenti, che indicano il lavoro immenso del cuore.

Il cuore palpita in media 70 volte al minuto, 4200 all'ora, 100.000 volte in un giorno e 36.792.000 volte in un anno. Supponendo una vita di 70 anni, il numero delle palpitazioni del cuore ammonterebbe a 2 miliardi e mezzo. Con ogni palpitazione il cuore fa circolare circa 100 grammi di sangue. In 70 anni farebbe circolare 250 milioni di litri di sangue. Il sangue impiega 29 secondi nel suo giro di circolazione, dunque percorre il corpo 8000 volte al giorno, e se poi pensiamo che il corso del sangue misura al minimo circa 3 metri, avremo così una somma di 250 milioni di litri di sangue che sono travasati nelle vene in 70 anni, percorrendo 275.000.000 metri di strada (sei volte la circonferenza della terra) e fanno quindi un lavoro di metrochilogrammi 68.750.000.000.000.000.

Calcinazione delle arterie

e colpo d'apoplessia.

Dagli articoli precedenti si vede l'enorme lavoro fatto dai singoli organi; e logicamente si capisce che un sovraccarico di lavoro per essi è più dannoso. Sono pure note le malattie che in tal caso colpiscono le arterie e cioè l'arteriosclerosi e come una sua conseguenza il colpo apoplettico. Le espresisoni « calcinazione delle arterie, arteriosclerosi, colpo apoplettico », sono conosciute da tutti; ma tutti come sempre, non ne osservano i loro sintomi che molto tardi, quando cioè la malattia è già tanto sviluppata. Meno noto è invece lo stato transitorio di queste malattie vale a dire *la dilatazione delle arterie*, che ne è il principio e che può protrarsi per lungo tempo.

Ad ogni aumento o acceleramento dell'attività del cuore, segue un accrescimento della pressione sanguigna, un sopracarico delle funzioni arteriose e un momentaneo allargamento delle arterie. Vi sono moltissime cause che eccitano l'attività del cuore e conseguentemente quella delle arterie, e parecchie di esse non si possono quasi evitare ai giorni nostri. Ogni persona nervosa, (e chi non è nervoso oggigiorno?), involontariamente si agita per cose da nulla, eccitando in tal modo la pressione sanguigna e l'attività del cuore. (Colpo di apoplessia in seguito a forti impressioni morali).

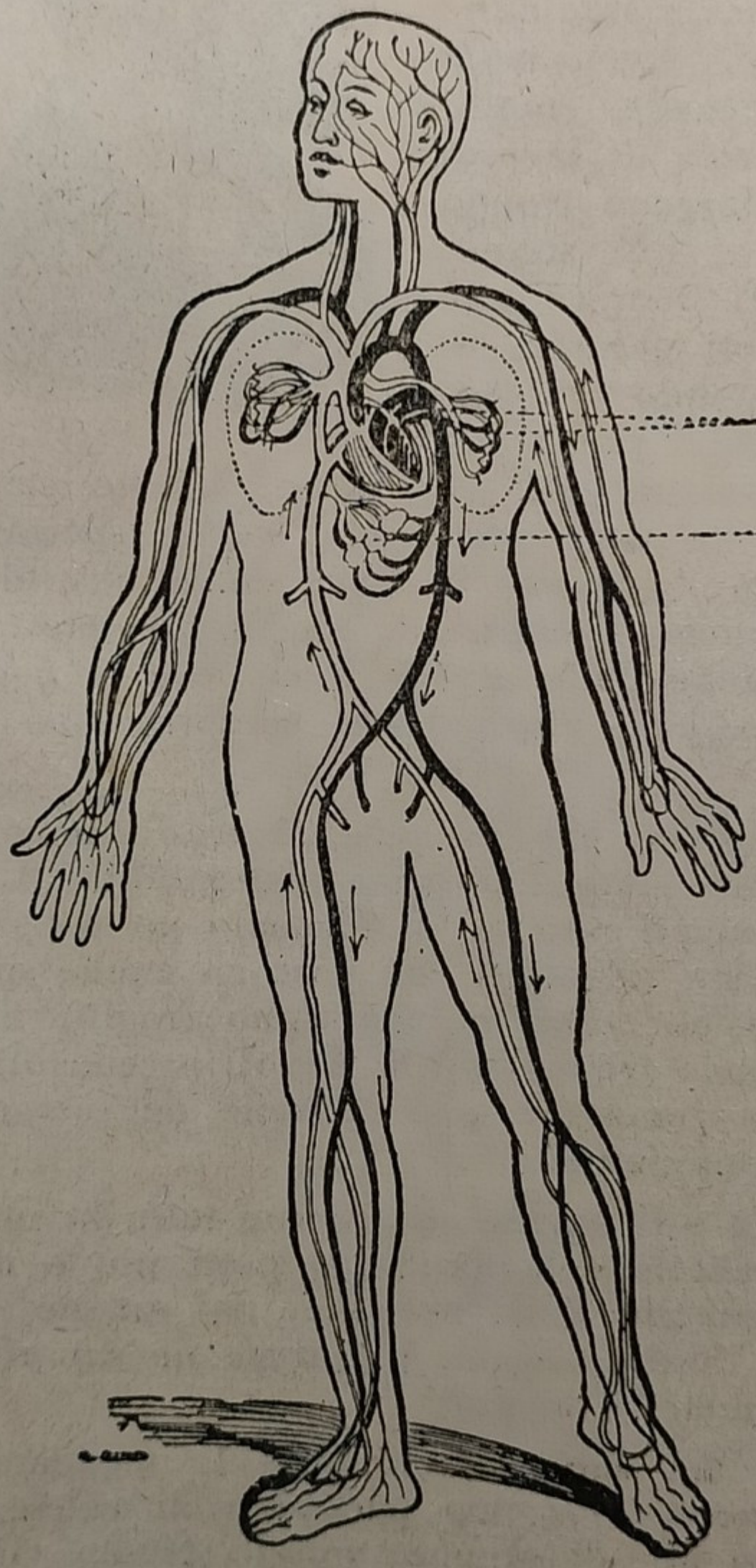
Troppe sostanze liquide, sono un sopraccarico non solo dello stomaco, ma anche del cuore e del movimento del sangue; anche l'acqua bevuta in quantità esagerata, può nuocere. E perciò facciamo osservare a tutti come siano dannosi i cibi troppo salati o piccanti, i quali danno poi molta sete che se viene assecondata, può portare conseguenze gravi.

Anche l'intemperanza nel mangiare è dannosa. I cibi, elaborati nello stomaco, vengono travasati nella circolazione del sangue, riempiondolo tutto. Da qui le febbri digestive e in qualche caso il colpo apopletico in seguito a pasti troppo sostanziosi.

La carne rende il sangue pastoso e glutinoso, cosicchè il cuore e le arterie hanno un lavoro più intenso del normale dovendolo far passare attraverso al corpo. Non parliamo poi dell'influenza eccitante che hanno l'alcool, il caffè, il the, il tabacco, poichè essa è nota a tutti. Infine ci sarebbe da ricordare lo sforzo eccessivo al quale si sottopongono gli organi della circolazione fa-

cendo dello sport esagerato. Un altro nemico terribile è infine l'acido urico più volte ricordato in questo libro; esso è addirittura un veleno per i nostri vasi sanguigni e li può danneggiare gravemente.

Fig. 22



Ognuno dei fatti suddetti è di per sè dannoso; ma in generale essi si accoppiano e si aggravano giornalmente perchè si basano su abitudini quotidiane, come l'uso delle spezie, del troppo bere o

mangiare, dell'alcool, del caffè e thè forti, specie dopo pasti abbondanti e con molta carne.

Tutte queste piccolezze messe insieme, esercitano un danno notevole, specialmente in organi che, come abbiamo visto nelle parole introduttive, sono nella loro funzione normale, molto soggetti a sopraccarico di lavoro. Se le arterie si allargano troppo spesso in seguito ai casi sunnominati, e in forma sempre più grave, le loro pareti perdono di elasticità e non potendo più contrarsi normalmente, procurano un continuo rilassamento di esse stesse. Questo stato dà anche sintomi esteriori; e noi vediamo le vene, specialmente della fronte e delle mani, sporgere in fuori come una biscia. L'organismo ha ora il faticoso compito di equilibrare questo stato anormale della dilatazione delle arterie e là dove si deposita questa sostanza livellatrice, ne risulta una combinazione morbida di calcio.

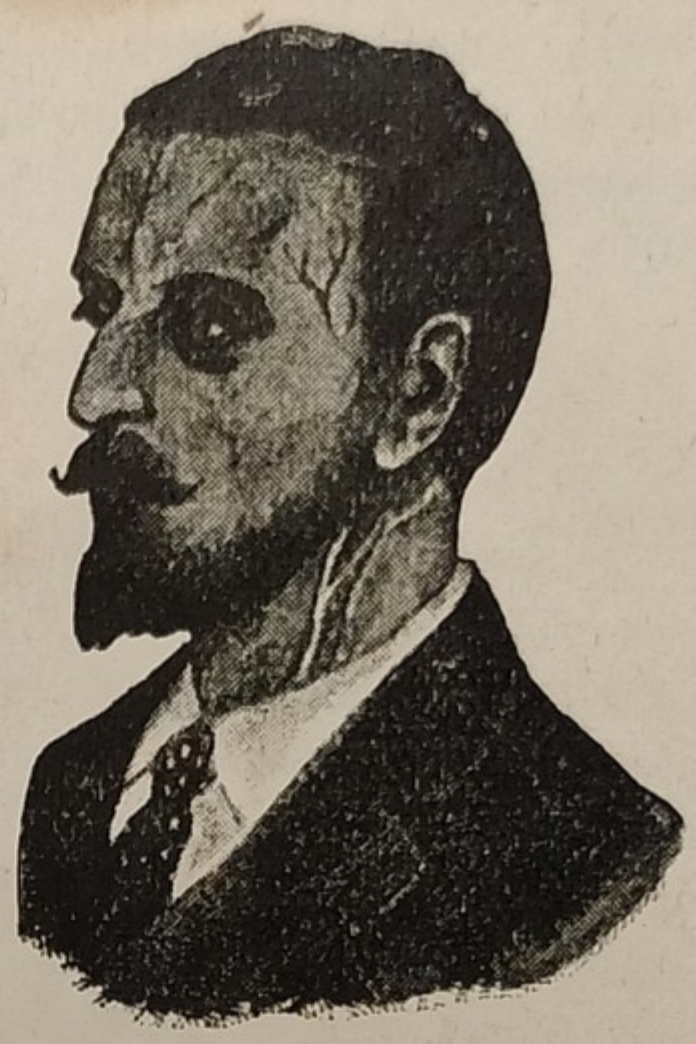


Fig. 28

La vecchia opinione che le vene si trasformano in tubi di calcio duri e fragili è stata dimostrata inattendibile. Colla maggior pressione che il sangue esercita, si formano nelle pareti delle arterie dei cavi esterni indeboliti che possono anche spezzarsi sotto una ulteriore pressione, non perchè siano fragili, ma perchè la loro tensione li rende troppo sottili, deboli e cedevoli. Per lo più quelli più facili a rompersi sono le vene del cervello e allora abbiamo il colpo apoplettico.

La vena scoppia e il sangue sgorga con tutta la sua forza nella materia molle cerebrale e la divide in parti più o meno grandi. (Per farsi una immagine della pressione del sangue, sia ricordato che se scoppiasse l'arteria aorta, il sangue ne zampillerebbe fino all'altezza di tre metri e mezzo).

Un'altra causa del colpo cerebrale è la seguente: Dalla parete venosa si stacca forse una particella di calcio, attorno ad essa si coagula un po' di sangue; questo grumo vien trascinato per qualche tempo nella circolazione finchè giunge in una piccola vena del cervello e la ottura. Una parte del cervello perde così il suo nutrimento e arresta la sua attività. Ogni movimento del nostro corpo è diretto dal cervello attraverso i nervi; se dunque

una parte del cervello è ferita e non funziona più, tutte le membra da essa dipendenti arrestano pur esse i loro movimenti e si paralizzano.

Un'altra forma è il colpo cardiaco: questo sopraggiunge quasi *improvvisamente* ed ha spesso conseguenze mortali. Anche in seguito alla calcinazione dell'arteria coronaria può avvenire che il muscolo del cuore si indebolisca talmente, non trovandosi più nutrito, che a un certo momento non ha più la forza di esercitare un'attività e si arresta.

La diffusione della arteriosclerosi è molto maggiore di quel che non si creda. Il Dott. Prof. Tonniges, che è un'autorità scientifica in questo campo, scrive in proposito:

« L'arteriosclerosi è purtroppo diffusa ai nostri giorni, quanto la nervosità. Quale importanza abbia questa malattia lo si può dedurre dal fatto che il 25 per cento degli uomini ne sono vittime ».

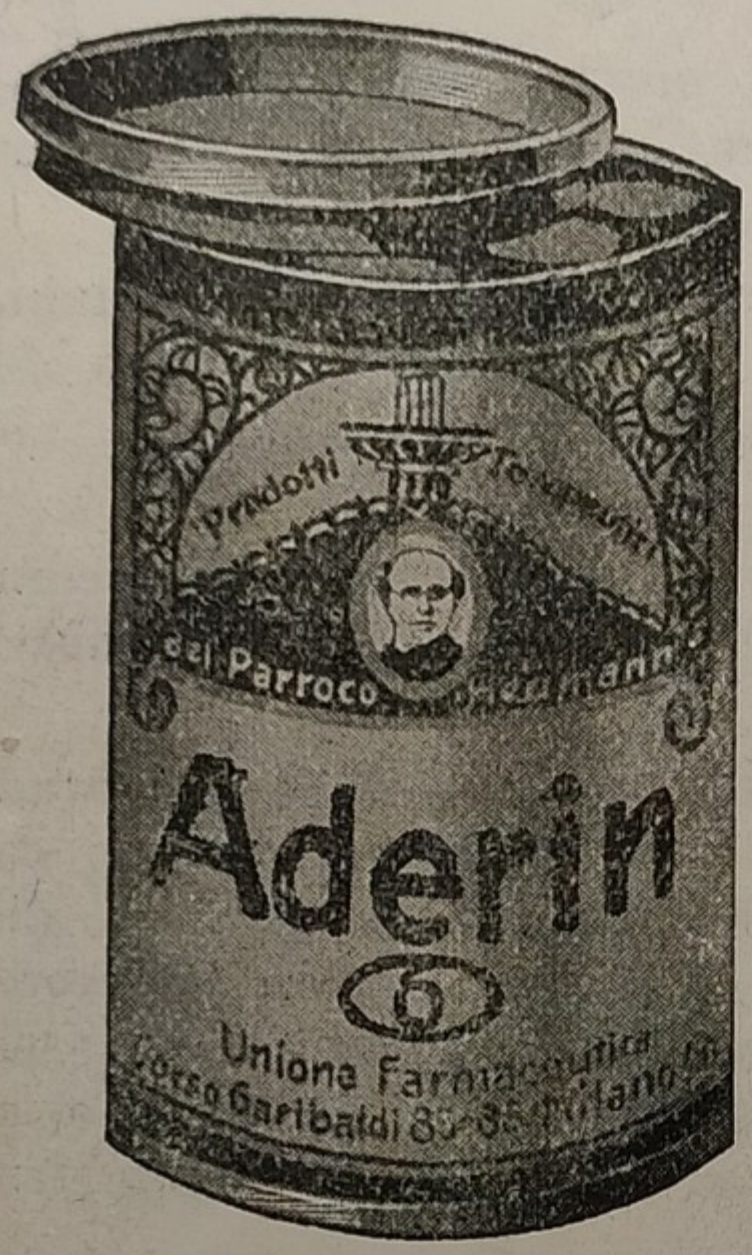
Chi ha letto la nostra trattazione su questa malattia, comprenderà che questo apprezzamento che a molti potrebbe parere esagerato, è ancora inferiore al vero.

I primi indizi di questa malattia sono: una subitanea stanchezza mentale, mancanza di memoria, frequenti emicranie e capogiri. A questi sintomi si aggiungono dolori alla regione del cuore, alla schiena e nelle braccia. Però questi sintomi possono differenziare a seconda della regione arteriosa calcinata. La possibilità maggiore per assicurarsi se esiste tale malattia e a qual grado sia giunta, naturalmente la possiede il medico con frequenti visite e coscienziose osservazioni.

Le origini, le manifestazioni e le conseguenze della malattia, sono state oggetto importante di studio per arrivare alla composizione dell'« *Aderin* » che è il rimedio composto dal Parroco Heumann contro questo male. Gli ingredienti principali ed efficaci, sono delle erbe medicinali da tempo conosciute, che influiscono favorevolmente sulle condizioni generali e che erano già state usate per lo più come rimedio popolare. I cosidetti effetti specifici del rimedio, si manifestano nell'organismo in più direzioni:

Le tavolette di « *Aderin* » contengono i sali inorganici del siero sanguigno in quantità uguale a quelli contenuti nel sangue normale, e la loro ricerca scientifica è proceduta col ragionamento seguente: se in una persona che ha il siero sanguigno corrotto, vengono infusi nel sangue per lungo tempo e ripetutamente tutti i sali e le sostanze che vi mancano, ne viene di conseguenza che siero e sangue ottengono di nuovo la loro composi-

zione normale. Ciò perchè è probabilissimo che il sangue ottenga da questi medicamenti che gli vengono infusi, quelle sostanze che a lui mancano degenerando la sua composizione. Inoltre come il sangue, quando è malato danneggia le pareti dei vasi in cui scorre (in questo caso le arterie), così, quando il sangue riprende la sua primiera composizione, anche le pareti dei vasi devono a loro volta risentirne un beneficio.



Ordine N.o **6**

Aderin

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **18.—**
„ **3** scatole „ **50.—**
„ **6** „ „ **92.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.
Attenti al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizioni a pag. 346.

Ciò che era stato costruito come ipotesi scientifica, ha trovato nella pratica, mediante estesi tentativi, la sua reale conferma.

Le tavolette « *Aderin* » esercitano ancora una buona influenza in quanto diminuiscono la viscosità del sangue rendendolo più scorrevole. È chiaro quindi che così viene ad effettuarsi non solo un notevole alleggerimento della pressione sui vasi e un risparmio delle pareti entro cui il sangue scorre; ma anche della pompa che spinge il sangue, cioè del cuore, poichè il sangue diventato più scorrevole passa più facilmente attraverso gli stretti canali che non quando era denso e grosso.

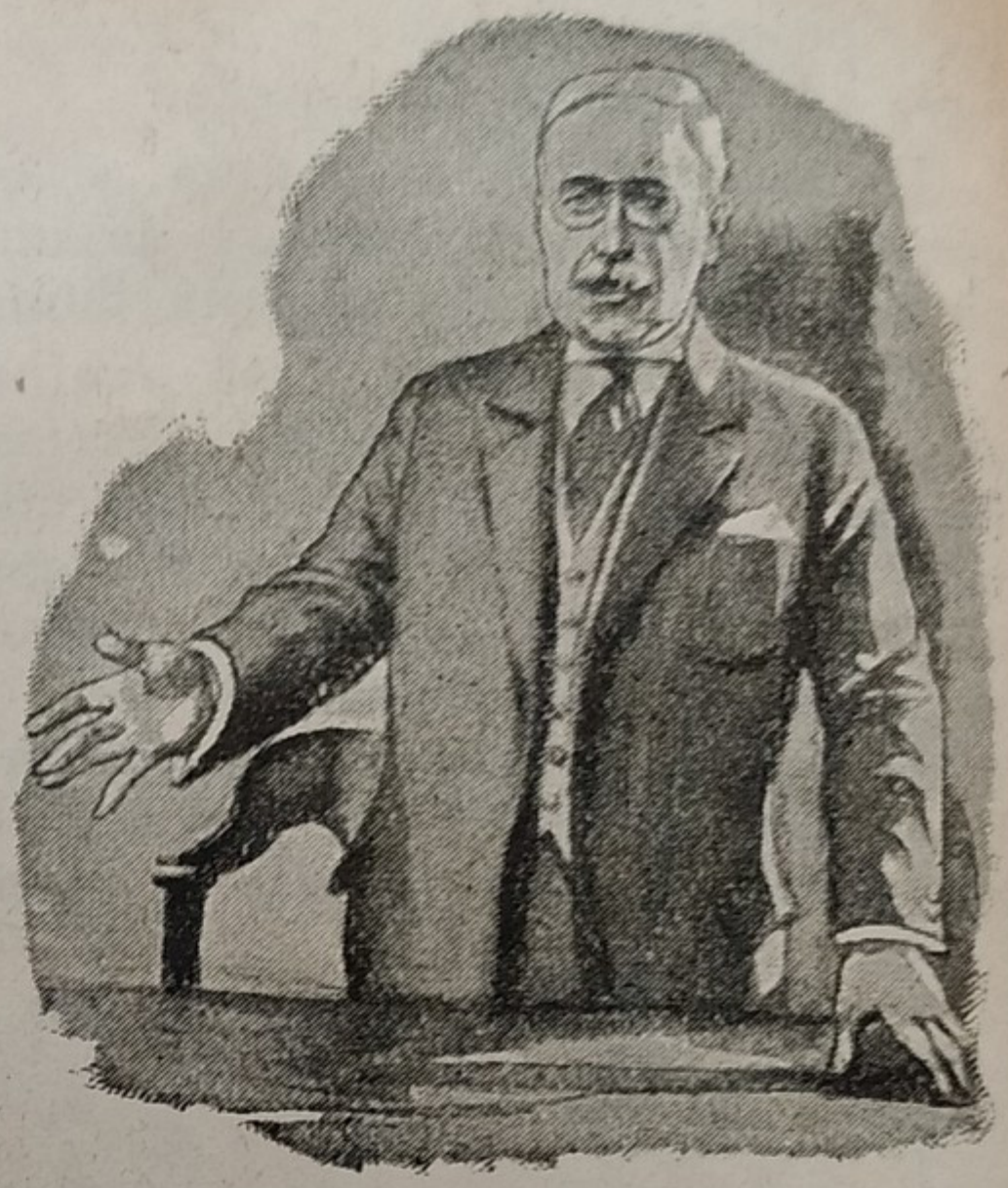
Colla diminuita pressione del sangue, viene ad eliminarsi anche una delle principali cause del colpo apoplettico, perchè le

pareti dei vasi malati di calcinazione, quando sono troppo affaticati possono scoppiare e la cosa è tanto più facile quanto maggiore è la presenza del sangue.

Un tubo fragile e delicato, si rovinerà e si spezzerà ben più presto facendolo attraversare da un liquido pastoso sotto grande pressione che non da uno più fluido.

Chi ha oltrepassato i 40 anni di età, dovrebbe fare almeno una volta all'anno *la cura preventiva dell'arteriosclerosi,* prendendo l'« *Aderin* ». Per quanto non si possa garantire di eliminare con piena sicurezza tutti i pericoli di una calcinazione già esistente mediante questo medicamento, però la possibilità è tuttavia grande e le esperienze fatte ci mettono in grado di poter promettere la guarigione con probabilità; perciò tutti dovrebbero farne la prova, poichè il prevenire l'arteriosclerosi è un sacro dovere verso se stesso e verso la propria famiglia.

Suggerimenti per malati di Arteriosclerosi



Volendo dare al malato dei consigli in merito al regime di vita, basta riassumere in breve le cause della suddetta malattia che egli saprà ciò che gli può nuocere.

Molto alcool, molto fumare, molta carne e in genere una certa intemperanza nel mangiare e bere; caffè, thè, agitazioni ed eccesso nel lavoro fisico e mentale; ecco quello da cui deve guardarsi.

Non intendiamo dire con questo che si debba evitare ogni genere di moto! Anzi, la ginnastica, il moto limitato, e passeggiate, gli esercizi coi pesi e la respirazione profonda, sono più che consigliabili. In questi casi sono molto indicati i cibi contenenti molto sale nutritivo, come i legumi, le insalate e la frutta.

L'evacuazione pastosa è cosa di grande importanza, poichè gli sforzi fatti in seguito a feci dure, nuocciono al paziente e producono dolori e afflusso di sangue alla testa, cosa che talvolta può causare persino il colpo d'apoplessia.

Chi soffre di stitichezza anche leggera, prenda come rimedio le eccellenti *Pillole Balsamiche* del Parroco Heumann (vedi a pag. 222).

Che fare in caso di colpo d'apoplessia?

Si differenzia facilmente il colpo apoplettico dal semplice svenimento perchè, mentre in questo, il viso e la testa diventano

pallidissimi, in quello assumono un colore rosso acceso, quasi paonazzo.

Naturalmente prima cosa a fare è chiamare il medico; e nella sua attesa si faccia quanto segue:

Il capo e la parte superiore del corpo si tengono in posizione elevata; sulla fronte si applicano compresse fredde, che si cambiano sovente. Si fanno massaggi freddi ai piedi e impacchi pure freddi ai polpacci (v. pag. 332). Queste cure hanno lo scopo di ritirare il sangue che congestiona la testa.

È consigliabile pure di effettuare al malato una abbondante evacuazione mediante clistere (v. pag. 330). Più tardi sono di grande efficacia i bagni con *gemme di pino* (v. a pag. 285).

Questi bagni del resto sono indicatissimi per tutti i malati di arteriosclerosi (calcinazione delle arterie).

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

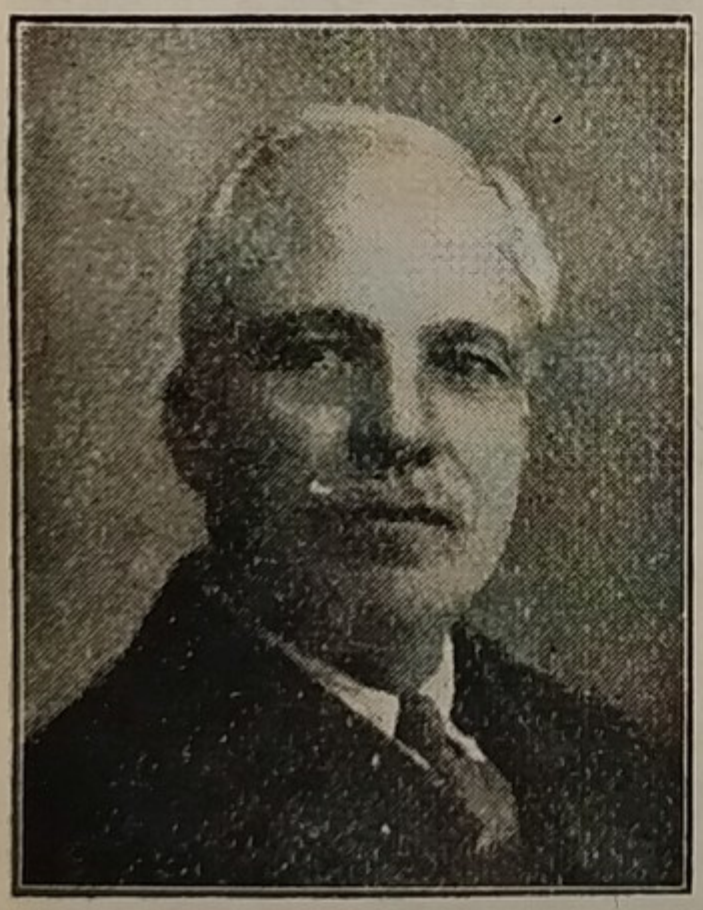
contro

l'Arteriosclerosi.

Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero vedere stampato il loro ritratto nel libro « Il Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Roma, 2-5-1930.

Prima di ringraziare voglio esprimere la mia piena soddisfazione per i prodotti del benemerito Parroco Heumann. Da alcuni mesi cominciai a sentire i vari sintomi della grave malattia di arteriosclerosi e ne fui sgomenta dal ricordo doloroso delle sofferenze che questo male aveva prodotto all'adorato mio genitore che purtroppo sottocombette. Una mia amica m'incoraggiò col darmi il prezioso libro: « Il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann ». Leggendolo e rileggendolo sentii sorgere in me la fiducia di guarire e ordinai l'Aderin e le pillole balsamiche di II grado. Dopo l'uso di una sola scatola mi sentivo migliorata e con una seconda *completamente guarita*, malgrado la mia tarda età. Inoltre da parecchi anni soffrivo terribilmente di eczema, ora bagnata ed ora secca. Dopo aver usato l'unguento Sori e le pillole balsamiche posso dirmi *completamente guarita*. Un'altra persona che desidera restare ignota sentì i benefici effetti dell' unguento Sori. Per ultimo da parte mia dopo aver rese grazie a Dio, ringrazio Lei e Le invio la mia fotografia quale omaggio di meritata riconoscenza. Rispettosi ossequi. *Hauer Teresina ved. Badini.*



Napoli, 17 luglio 1925.

Ero capo d'arte dei meccanici nelle officine tramviarie del Comune di Napoli. Il 15 giugno 1923, non potendo più reggere il mio impiego, sentendomi invaso da un terribile male, stordimento, grande debolezza nelle membra, nella vista, disturbi allo stomaco con frequenti vomiti e quasi tutti i giorni forte dolore di testa; infine fui obbligato a dichiarare tutto ciò all'ufficio sanitario dell' azienda tramviaria e questo dopo vari esami mi dichiarò inabile per arteriosclerosi e mi collocò a riposo prima del raggiungimento del 60° anno d'età. Mi credevo un uomo finito. Provai tanti rimedi, consultai parecchi medici per tirare avanti alla men peggio, ma tutto inutile. Una combinazione mi fece vedere il libro del nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann. E leggendo e rileggendo il

libro mi convinsi che il male che io aveva era guaribile. Allora attaccai la cura da diversi lati e mi feci pervenire l'Aderin e le pillole balsamiche II per primo, in seguito le pillole contro il nervoso e il thè per il male dei reni e mi sono trovato benissimo. Ora viene il più bello, cioè la conclusione! La Cassa Nazionale di Previdenza mi doveva prendere in carico e dopo nove mesi dalla dichiarazione della tramvia volle farmi la visita di accertamento, secondo le norme dell'Istituto e trovandomi bene in salute non volle riconoscere la inabilità che le veniva reclamata dalla tramvia, dichiarandomi idoneo ed ordinandomi la subita riammissione in servizio sino ai limiti di età, ciò che la tramvia non ha voluto transigere per i suoi fini, tenendo fermo la mia inabilità esponendosi ad un giudizio che mi darà ragione. Rinnovo i miei ringraziaemnti... *Gallo Giovanni.*

Afragola, 14-7-1925.

Il sottoscritto Castaldo Salvatore conta settanta anni. Mi ammalai di arteriosclerosi circa da tre anni; prima mi portai da un sommo clinico e mi ordinò una cura per 3 mesi; passarono i tre mesi e non ottenni nessun risultato. Provai altri 4 medici nello spazio di tre anni e più di 300 iniezioni mi furono fatte: nessun risultato! Per pura combinazione mi capitò un libro dei medicinali del Parroco Heumann e mi feci spedire l'Aderin contro la mia malattia e dopo 7-8 giorni di cura mi sentii già sollevato dai miei disturbi. Poi feci spedire anche una scatola di sali nutritivi ed ora per grazia di Dio e per gli studi del Parroco Heumann mi sento bene. Io ringrazio sentitamente . . . *Castaldo Salvatore.*

Roma, 19-8-1925.

Mia moglie, come me ultra sessantenne, diciotto anni or sono, ebbe a subire al Policlinico di Roma un'operazione di laparatomia per estrazione di ciste ovarica. L'operazione riuscì ma gli operatori non si accorsero che la paziente conservava ancora un'altra ciste mobile; e l'anno seguente dovette assoggettarsi ad una nuova laparatomia. Coll'andar del tempo ed in seguito a queste operazioni, le si produssero internamente delle aderenze. Da alcuni anni or sono, sofferse disturbi cardiaci e come non bastasse, ebbe attacchi di asma di una violenza inaudita, tale da metter in serio

imbarazzo sanitari specialisti che a Roma non difettano, per le complicazioni del cuore, delle aderenze intestinali, della restrizione del colon, dello stomaco e per sopraggiunta pielite sinistra. Se a Roma non difettano illustri clinici, non fanno difetto nemmeno gli specifici ad hoc. Si ricorse a quanto di meglio la scienza dettava per casi simili; e di tanti farmachi, adoperati alcuni con successo momentaneo, altri con esito del tutto negativo, tanto che per oltre un anno si disperava della salute della malata. Non si può immaginare con quanta pena si doveva assistere allo strazio causatole specialmente dall'asma, così tenace e ribelle ad ogni cura. La mia professione mi fece avvicinare un cianografo di qui, il Signor Corrado Gelati, che da oltre dieci anni adoperava con successo il Vostro prodotto N. 6 l'Aderin, dopo aver tentato tutte le cure e tante stazioni climatiche, senza trovare un rimedio al suo male, che rispondeva alle caratteristiche di quello della mia signora. Tentai la prova (ne avevo provate tante) e lentamente si avverò quanto il Sig. Gelati mi aveva assicurato: « Basta essere tenaci nella cura e non abbandonarla » così egli mi esortava. L'Aderin ha *ridato la salute a* mia moglie dopo tante sofferenze e sofferenze inaudite! Ora, per quanto l'età avanzata lo permetta, può accudire a tutte le faccende domestiche ed altre, come faceva prima. Provò anche le Vostre polveri antiasmatiche, ma il toccasana era l'Aderin. Tanto per la verità e perchè possa giovare ad altri, che per disavventura fossero colpiti da sì grave malattia. Vogliate gradire intanto i sensi della mia gratitudine e riconoscenza. Geom. *Antonio Calucci.*

S. Paolo di Jesi, 22-3-1928.

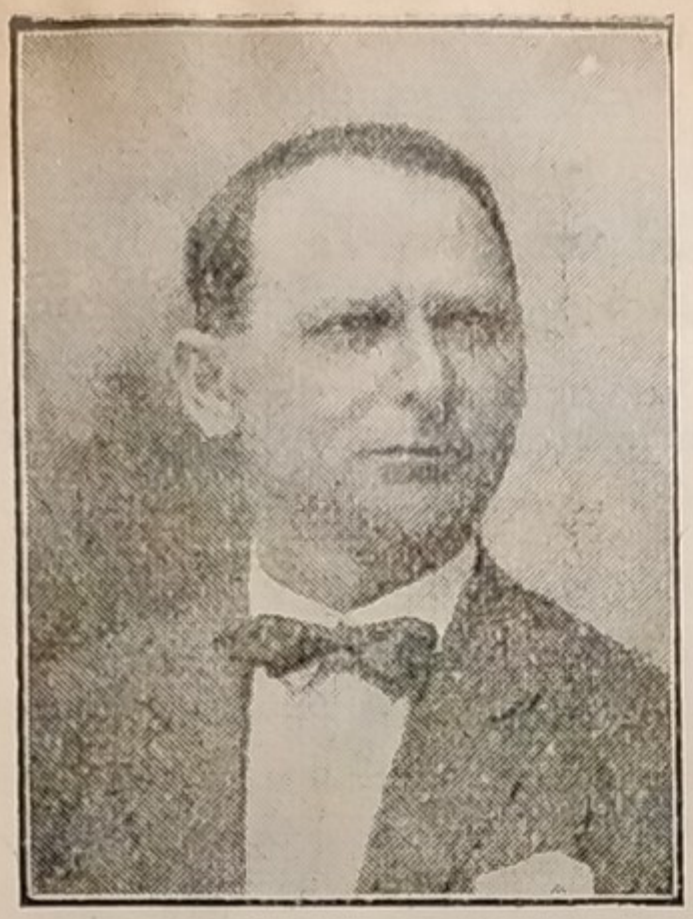
In seguito allo scoppio di granata nella grande guerra rimasi ferito in varie parti del corpo con un triste nervoso e con dolori continui al cuore che giorno e notte non mi lasciavano un momento in pace. Il mio male aumentò di giorno in giorno e non mi fidavo più sortire di casa. Provai molte medicine, nessuna mi fu utile. Per caso un mio amico possedeva il libro del Parroco Heumann il quale lessi e mi feci venire l'Aderin e le pillole balsamiche II. Dopo alcuni giorni di cura mi sentivo *ridonato alla vita*. Ringrazio sentitamente . . . *Piattella Attilio.*

Portici, 1-3-1928.

Sono felicissimo di comunicarLe quanto segue: Nel mese di Febbraio 1924 mi sentivo malissimo; soffrivo orribilmente capogiri, affanno, stanchezza, dolori al cuore. Mi feci visitare dai più illustri professori di Napoli e seppi così, che tenevo l'arteriosclerosi. La cura consisteva quasi sempre in joduro e sfortunatamente questo preparato mi bruciava la gola e mi portava poco vantaggio. Un giorno venne da me il maestro di mio figlio a dare lezione e vedendomi sciupato mi domandò cosa avessi ed io gli feci sapere la mia malattia. Lui mi diede un libro del Parroco Heumann e così scrissi per 3 scatole di Aderin e 2 scatole di pillole balsamiche. Non appena cominciai a prendere l'Aderin mi sentivo assai meglio. Ora mi sento benone e posso assicurare, che i rimedi del Parroco Heumann sono miracolosi. Mi creda Suo devotissimo . . . *Sanzullo Siro.*

Rovigo, 5-3-1928.

Mi trovai imbarcato come marinaio sul piroscafo Galicia del Lloyd Triestino. Da tempo mi sentivo una mancanza di respiro, specialmente lavorando. Arrivato a Trieste fui preso da una stretta al petto da non poter nemmeno toccarmi colle dita e mi sono fatto trasportare alla casa ammalati dei marittimi. Passai la prima visita dal medico addetto alle malattie interne e mi dichiarò ammalato di arteriosclerosi stenocardiaca. Dopo giorni passai la visita della commissione la quale decise di mandarmi in cura a Rovigo in seno alla mia famiglia a scanso di spese essendochè a Rovigo si trova il medico messo dalla direzione di Trieste per curare i marinai. Feci un anno di cure — dovere della casa marittima — ed anche delle iniezioni a mie spese, ma con ben poco esito. Passai l'ultima visita della suddetta commissione il 26 gennaio 1927 la quale mi dichiarò invalido. Ritrovandomi nella impossibilità di vivere senza nessun appoggio dovetti adattarmi a qualche lavoro leggiero. Per puro caso un compagno del lavoro aveva il libro del Parroco Heumann e volli fare una prova col Vostro Aderin. Già colla prima scatola mi sentivo ritornare le forze, colla seconda andava ancor meglio e dopo la terza scatola grazie a Dio ed ai medicinali composti dal Parroco Heumann mi sento *guarito*. I più sentiti ringraziamenti per il bene ricevuto . . . *Millich Giovanni.*

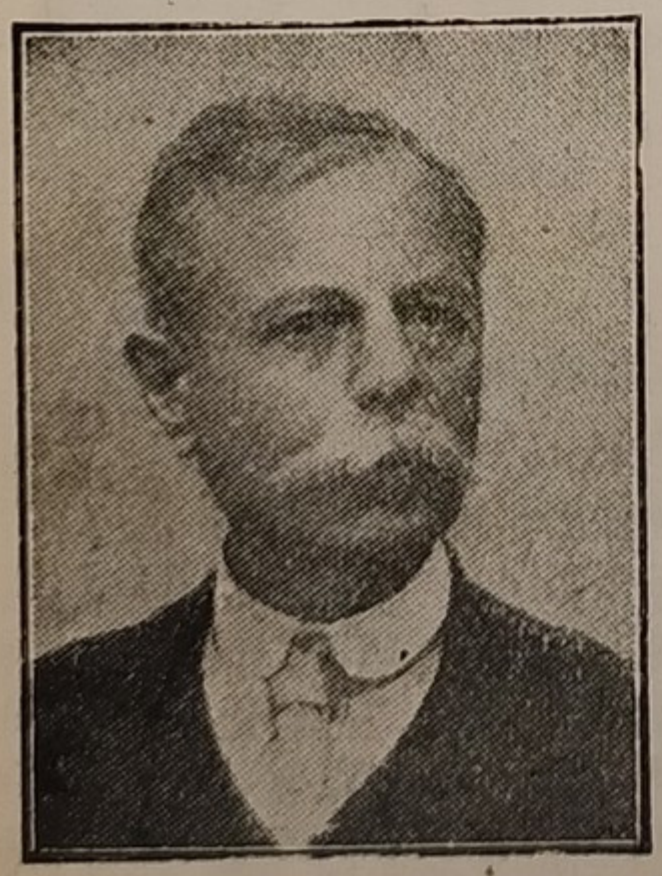


Sulmona, 2-3-1928.

Esperimentai l' Aderin del Parroco Heumann in una forma gravissima di arteriosclerosi dalla quale era affetto il padre di mia moglie. I medici lo avevano dichiarato in imminente pericolo di vita e non sapevamo più cosa fargli, dato anche l'età di ottant'anni. Volli provare su di lui la cura dell'Aderin e ne ebbi un risultato meraviglioso: dopo pochi giorni di cura era fuori pericolo ed ora sta benissimo e non soffre più del terribile male. Feci per mio conto la cura preventiva dell'Aderin e la feci fare anche ad amici miei e così dovrebbero fare tanti padri di famiglia per preservarsi dalla terribile arteriosclerosi che non perdona. Ringrazio Iddio di avermi fatto conoscere i prodotti del Parroco Heumann con i quali potetti salvare la vita d'un caro congiunto. Sempre obbligatissimo. *Conti Egidio.*

Torre del Greco, 30-3-1928.

Il suo rimedio « L'Aderin » mi fu molto efficace nella mia malattia cardiaca derivante da arteriosclerosi, mentre con i comuni cardiocinetici nulla ne ottenni di favorevole. Attualmente, mediante il consumo di due soli Suoi flaconi, il funzionamento del cuore è ritornato normale, con diminuizione della tensione arteriosa di molto. Si vede, che il Suo rimedio è un ipotensivo energico, superiore a tanti altri ipotensivi. Non trovo difficoltà ora a prescrivere il Suo salutare rimedio ai miei clienti, che se ne avvantaggiano non poco. Riceva i miei più sentiti ringraziamenti ed ossequi. Suo devotissimo. Dott. Cav. Uff. *G. Dolce.*



Catania, 29-2-1928.

Da circa due anni soffrivo del brutto male arteriosclerosi. Non sono mai riuscito a curare con buon effetto questa malattia. Solo il medicinale del Parroco Heumann, chiamato Aderin seppe farmi *guarire*. Per meglio attestare la mia immensa gratitudine Le invio la mia fotografia. Devotissimo. *D'Agata Matteo.*

Fiume, 6-3-1928.

Posso dichiarare che mia moglie si è rimessa in buona salute con le tavolette Aderin che la *guarirono* da una asma che la tormentava da lunghi anni. Posso affermare con coscienza, che anche le pillole balsamiche II contribuirono molto pel regolare funzionamento dell'intestino e miglioramento del sangue. Le compresse antireumatiche poi guarirono me stesso dal reuma e perciò ne rendo infinite grazie. Le accludo la fotografia di mia moglie, Salutando... *Malusa Giuseppe.*

Quarto dei Mille, 1-7-1926.

Nel 1923 cominciai a sentire i primi sintomi della mia malattia. Il cuore non funzionava quasi più, dormivo pochissimo e con agitazione; soffrivo disturbi digestivi con forti dolori viscerali; non avevo più appetito, digerivo male. Non vi diedi molta importanza sperando fossero mali passeggeri. Dopo un po' di tempo cominciai a credere fosse una vera malattia (che dopo seppi essere l'arteriosclerosi). Mandai subito pel medico che mi ordinò le gocce d'arsenico pel cuore e mi sembrò che mi dessero un po' di sollievo; ma di breve durata. Solo l'Aderin del Parroco Heumann mi ristorava; mangiavo con più appetito e dormivo più calma, non ostante la mia età di 70 anni. Mi sento veramente soddisfatta dei prodotti del Parroco Heumann. I miei più sentiti ringraziamenti: *Adele Ganazzi*, exmaestra.

Modena, 30-3-1929.

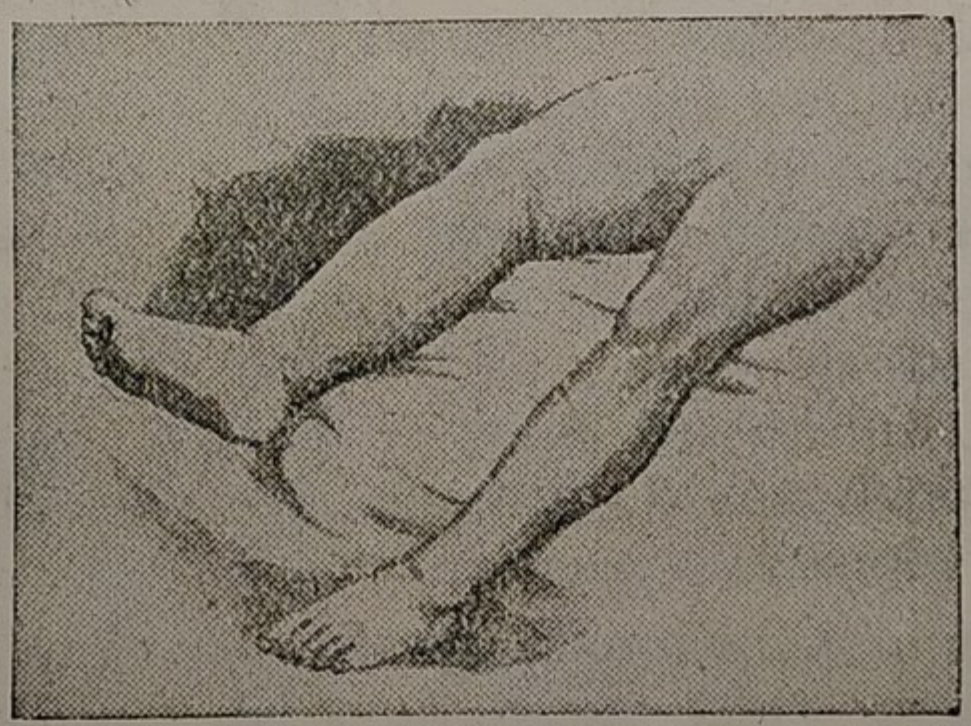
Uso da molto tempo l'Aderin e posso affermare di averne risentito un grande vantaggio per quei miei disturbi di origine arteriosclerotica che da vari anni mi tormentano, specie per la scomparsa di una fastidiosa sensazione come di vertigine. Mi farete un grato favore, se come al solito, vorrete inviarmi altri 6 flaconcini di Aderin. Ossequi distinti. *Dott. Giambatt. Pignatti Morano*, Medico-Chirurgo.

Idropisia.

La quantità di liquido che un adulto beve in un giorno, compreso brodo, caffè ecc., è di circa tre litri. Ed è conforme a questa la quantità espulsa dal corpo mediante il sudore, l'evaporazione, le feci e specialmente l'orina. Il cuore ha la funzione di pompare nel corpo questo liquido, i reni lo filtrano, cioè separano l'utile dall'inutile, e nello stesso tempo regolano la quantità percentuale di acqua che deve essere nel sangue. In molti casi, questa quantità normale, viene sorpassata non casualmente, ma costantemente e spesso il corpo si abitua a questo sopraccarico di liquido e gli organi inerenti si adattano alla funzione maggiore senza risentirne dei disturbi speciali.

Chi beve molto, logicamente deve espellere maggior quantità di liquido. Vi sono però degli organismi che a poco a poco soffrono di questa alterazione e allora incominciano a manifestarsi

Fig. 24



Gamba gonfia di un malato di idropisia.
(Per far risaltare la differenza, la seconda gamba è normale).

dei sintomi morbosi. I reni, hanno, come sappiamo, la funzione di regolare la quantità d'acqua nel sangue, e di allontanare l'acqua superflua. Se i reni sono malati, espellono una minore quantità d'orina e il liquido non emesso rimane nel corpo. L'organismo al primo momento prova se gli è possibile equilibrare questo rilassamento delle funzioni renali coll'eccitare il cuore ad un lavoro più intenso. Ciò facendo viene spinto più sangue attraverso i reni che possono in tal modo espellere maggior quantità di orina; ma il cuore non può sopportare a lungo questo in-

tenso lavoro se non rilassando e dilatando i suoi muscoli e originando la ipertrofia e la dilatazione del cuore. Questo stato del cuore non può certo ancora giovare alle funzioni renali, di modo che i reni si indeboliscono di nuovo e riflettono nuovi danni sul cuore, e così via proseguendo, la malattia si estende e si aggrava sempre più.

In alcuni casi, questa ipertrofia è causata soltanto da disturbi cardiaci e talvolta anche solo da malattie renali; un sintomo però rimane sempre: e cioè l'acqua che avrebbe dovuto uscire dal corpo e che non è stata espulsa, fermandosi nel corpo produce anche delle sostanze velenose (tossiche) che danneggiano le pareti dei vasi per cui passa la linfa. Questa linfa quindi, attraverso le pareti malate travasa nel tessuto muscolare del corpo e produce le gonfiature che vengono chiamate «idropiche»; danno cioè la malattia dell'idropisia.

Questi gonfiori si manifestano quasi sempre per primo nel viso: la pelle è lucida, più o meno pallida ed enfiata, mentre le palpebre inferiori formano spesso addirittura dei sacchetti.

Le gonfiature sono morbide e spugnose e, premendole, vi rimane per qualche tempo l'impronta delle dita: questo è il sintomo sicuro che trattasi di idropisia. Nel caso di idropisia nel peritoneo, la quantità d'acqua è talvolta di parecchi litri. Questo liquido si può accumulare in ogni angolo del corpo. Se esso si deposita negli spazi della pleura, produce difficoltà di respirazione e la sua effusione nel pericardio, impedisce il funzionamento del cuore. In questo caso, se non si riesce a combattere l'idropisia con rimedi adatti, bisogna ricorrere all'operazione per levare l'acqua in maniera violenta.

Abbiamo dunque menzionato quali sono le cause e i sintomi dell'idropisia: orbene tutti questi punti di studio sono stati presi in considerazione dal Parroco Heumann nel suo metodo di cura. Il rimedio da lui composto, regola le funzioni dei reni, aiuta ed eccita il cuore a funzionare in modo completo e nel tempo normale. I ventricoli del cuore si riempiono e si vuotano completamente ad intervalli regolari, per cui si ottiene la regolare attività del cuore, che è la meta tanto desiderata, senza far uso della digitale che rovina lo stomaco.

Nelle nostre parole d'introduzione abbiamo detto che la idropisia è la conseguenza ultima di un abuso di bevande.

Vi saranno perciò delle persone che ci diranno: Io non ho mai bevuto molto, dunque non sarò mai colpito da idropisia. — A tutti costoro facciamo notare che non è quella l'unica causa di tale malattia, e che essa può esser originata da tanti altri fatti.

Ad ogni modo (qualunque sia la cagione di questa malattia) le *Polveri contro l'idropisia* del Parroco Heumann hanno dato buona prova in innumerevoli casi. Già dopo pochissimo tempo d'averli usate, il malato risente un notevole beneficio e i gonfiori diminuiscono. Si prendono i *cachets* tre volte al giorno (2

Ordine N.o 68

Polvere contro l'idropisia

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **25.—**
„ **3** scatole „ **68.—**
„ **6** „ „ **128.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.

Le condizioni di spedizione a pag. 346.

dopo colazione, 2 dopo pranzo e 2 dopo cena), mettendoli su un cucchiaio pieno d'acqua ed ingoiandoli senza masticarli; indi si beve ancora circa un quarto litro d'acqua.

Tutti i malati d'idropisia debbono stare attenti di avere ognora un'evacuazione facile ed abbondante, poichè l'acqua viene

espulsa dal corpo anche per mezzo delle feci. Per facilitare questo grande sollievo, si prendano le *Pillole balsamiche* composte dal Parroco Heumann e che regolano anche la digestione (v. pag. 222).

Chi soffre di idropisia, dovrebbe inoltre fare analizzare l'orina come fa il nefritico (v. pag. 102). Così si asseconda l'opera del medico curante che in questi casi si deve sempre consultare. Specialmente chi soffre anche di cuore dovrebbe stare sotto osservazione del medico permanentemente.

Consigliamo ai malati idropici di tenere una dieta di vita simile a quella dei malati dei reni, secondo il regime prescritto a pag. 89. L'acqua viene eliminata anche per mezzo del sudore, dei massaggi e il benessere generale viene migliorato facendo dei bagni con *gemme di pino* (vedi pag. 285).

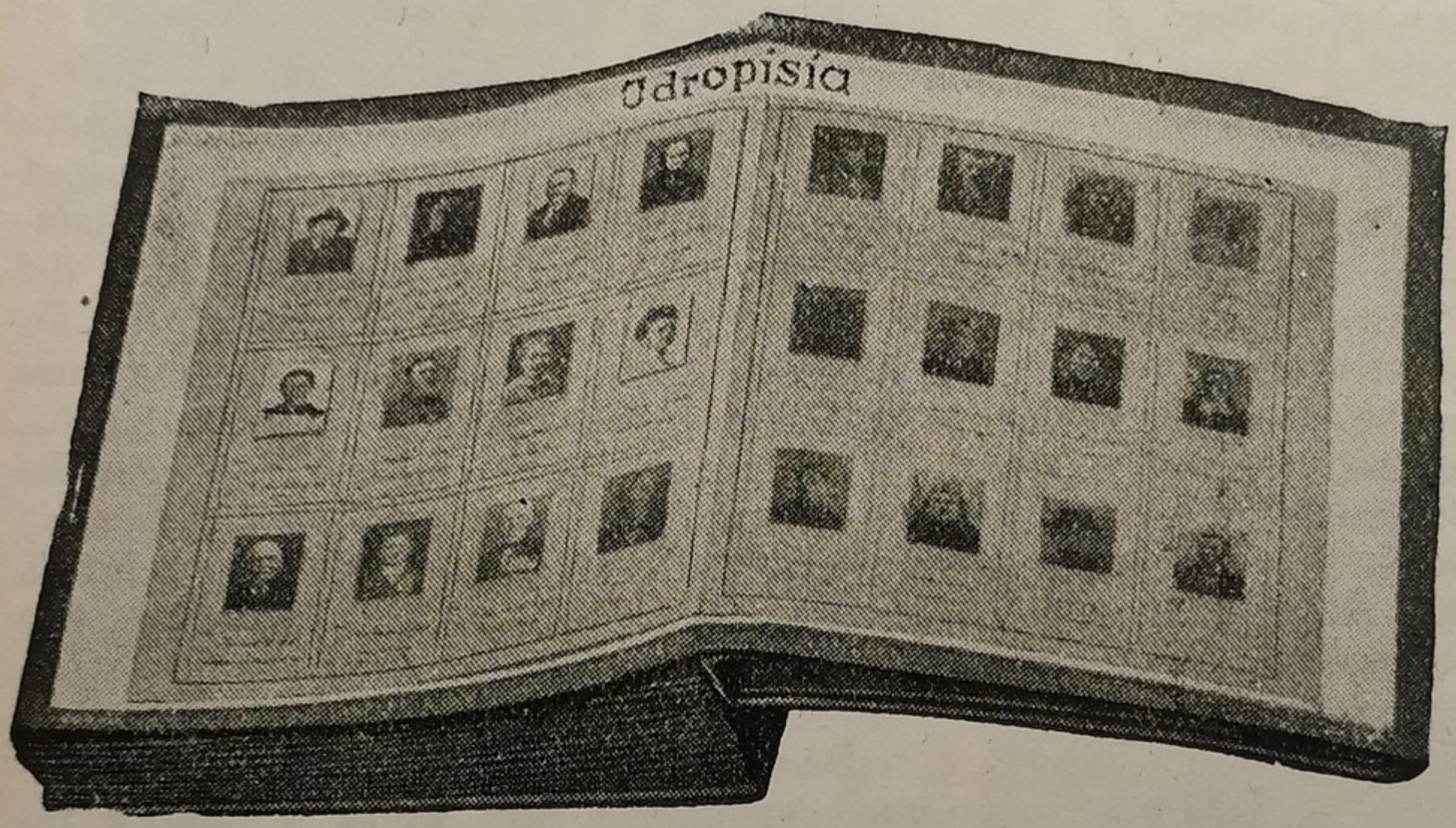
Una cura temporanea a base di una dieta assoluta, non è consigliabile se non col permesso e sotto osservazione del medico.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro la

Idropisia.



Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Rovereto, 24-7-1926.

Sento il dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti per l'effetto ottenuto dall'uso dei cachets e delle pillole balsamiche. Da un anno era mia moglie molto ammalata; affetta di male al fegato che gli recava un disturbo insopportabile. Nel ventre era divenuta gonfia e si fermavano da 8 a 10 litri di acqua al mese; per cinque volte le fu stata levata, perfino sotto operazione. Le grandi spese furono tutte inutili. Per caso sentì parlare dei rimedi del Parroco Heumann e subito mi feci spedire le polveri contro l'idropisia. Dopo esaurita la prima scatola potei constatare la *guarigione*. La ringrazio sentitamente dei Suoi prodotti e non mancherò di fare propaganda a tutti i miei conoscenti ed amici. *Manica Luigi.*

Impruneta, 7-5-1930.

Mi scuserete, se non vi ho inviato prima i miei ringraziamenti, avendo dapochi mesi terminato la cura e quindi aspettavo la completa guarigione. Posso dirLe con grande soddisfazione che mia moglie si trova *molto bene* e che i prodotti del Parroco Heumann per lei sono stati veramente *miracolosi*. Da quattro anni soffriva di idropisia, non giovandole nessuna cura anche prolungata, formandosi nel corpo da 3 a 10 litri d'acqua. Anche il medico curante credeva che non ci fosse più rimedio Ringrazio il cielo ed i prodotti del Parroco Heumann perchè con poche scatole di polvere contro l'idropisia *fu ridata la salute* a mia moglie. La presente resti come testimone a tutti coloro che soffrono di detta malattia. Con stima, *Franchi Penvenuto.*

S. Maria Arzachena, 8-8-1925.

Da vari anni un male lento e continuo consumava mia figlia e benchè furono fatte lunghe cure causando alla famiglia danni e spese enormi, non fu mai trovato il rimedio alla molteplicità delle sue malattie. E intanto, essendo state sempre contrarie al male le sue cure, mia figlia peggiorava di continuo e i suoi vent'anni nulla potevano per lei. Solo quest'anno mi vennero consigliati i Suoi rimedi. La causa di tutto il male era l'idropisia. Subito appena fatto uso della polvere contro l'idropisia l'effetto fu meraviglioso. Ed ora, dopo una seconda scatola, pare che mia figlia sia diventata sana come una volta. Porgo a Lei i miei più vivi ringraziamenti per il bene apportato alla nostra famiglia con l'augurio di giovare sempre così all'intera umanità. Distinti ossequi. Dev.mo.... *Chiodino Giov. Battista.*

Roma, 29-8-1925.

È mio dovere di ringraziare riconoscente per l'efficacia dei Vostri prodotti. Ero ammalatissimo, affetto da idropisia; non sapevo più che cura fare, quando un infermiere di mia conoscenza mi consigliò i cachets del Parroco Heumann. Mi feci spedire una scatola di cachets contro l'idropisia e le pillole balsamiche; dopo presa la seconda scatola mi sentii subito meglio. Ora *mi sento benissimo*; sono ringiovanito e quindi più svelto. Rinnovo i miei più sentiti ringraziamenti ... *Palmerini Lorenzo.*

Imperia (Montegrazia), 29-7-1925.

Dopo il tifo e due pleuriti, mi ammalai di peritonite cronica. I rimedi prescritti rimanevano inefficaci; l'acqua che raggiungeva parecchi litri, non accennava neanche menomamente a diminuire. Anche la paracentesi aveva esito poco felice perchè appena pochi giorni dopo l'operazione l'acqua faceva il suo triste ritorno e in abbondanza. Un giorno per un caso provvidenziale mi capitò fra le mani il Suo pregiato « Nuovo Metodo di Cura »; immediatamente diedi ordine affinchè mi venisse spedita con la massima sollecitudine una scatola di polvere contro l'idropisia e appena ne fui in possesso iniziai la cura. Mi è impossibile descriverLe la gioia e la sorpresa che provai quando solo dopo pochi giorni di cura potei constatare un aumento notevole di orina con conseguente diminuzione dell'acqua. Continuai con fiducia la cura e in breve tempo *guarì completamente*. Non mancherò di raccomandare i Suoi rimedi che per me sono stati veramente miracolosi! Voglia gradire... *Ezio Garibaldi.*

Boretto di Reggio E., 3-7-1926.

Ero da vario tempo sofferente di idropisia. Le ginocchia ed i piedi mi si gonfiavano in modo smisurato e mi facevano soffrire dolori acutissimi. Mi furono suggerite le polveri contro l'idropisia del Parroco Heumann. Benchè il male fosse inveterato, esse mi fecero un *effetto sorprendente*. I gonfiori cominciarono subito a scemare e poi brevemente mi lasciarono libera e *guarita*. Con profonda gratitudine e coi migliori ossequi mi dico *Angiolina Gatti.*

S. Giorgio in Bosco, 15-2-1928.

Mi sento in dovere di ringraziarLa della prodigiosa cura del Tolusot e delle polveri contro l'idropisia. Dopo una lunga malattia di una pleurite alla parte destra mi levavono l'acqua, ma altro sollievo non mi potevano dare. Dopo 50 giorni dalla casa di cura, ove mi trovava, fui portato a casa mia; ma il male intanto cresceva. Parlando occasionalmente con un conoscente mi feci venire le medicine del Parroco Heumann e dopo 15 giorni di cura mi sono alzato dal letto, facendo una improvvisata alla famiglia e continuai sempre più a migliorare, cosicchè oggi non sento nemmeno un sintomo di disturbo; agli stessi medici sembrava una cosa incredibile. Ringrazio nuovamente. *Longo Gino*.

S. Giorgio in Bono, 3-3-1928.

Ero affetto da parecchi mesi da peritonite e da catarro all'apice dei polmoni. Provai le polveri contro l'idropisia ed il Tolusot per il catarro. In 12 giorni mi alzai dal letto ed ora godo perfetta salute ancora migliore di prima della malattia. Raccomandai i rimedi ad altri ed anche loro sono guariti perfettamente. Gradiscano i più sinceri saluti... S. S.

Impruneta, 21-10-1929.

Sento il dovere di esprimerLe i più sentiti ringraziamenti per l'effetto ottenuto dall'uso delle polveri contro l'idropisia. Da vari mesi ero affetto di una peritonite idropica con pleurite a destra. Tutti i giorni andavo peggiorando, cosicchè il mio caso era molto disperato. Benedetto il momento in cui mi venne il pensiero di richiedere i cachets contro l'idropisia del Parroco Heumann che per me sono stati veramente miracolosi. Dopo averne consumati poche scatole sono *guarito completamente*. Invio la mia fotografia come atto di riconoscenza e come testimone dei Suoi prodotti veramente miracolosi. Dev.mo *Tozzi Giuseppe*.

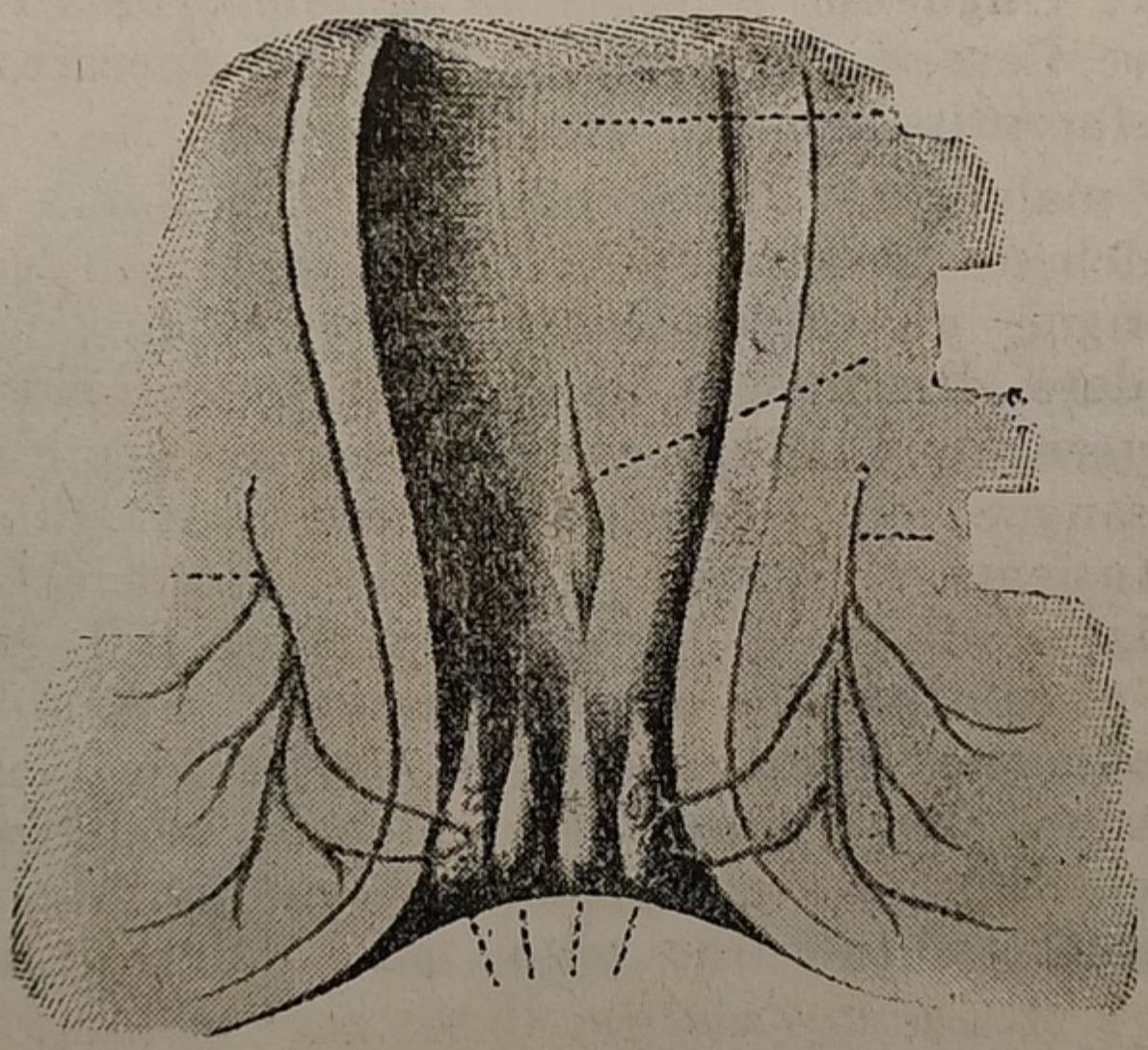
Emorroidi.

Vi sono delle persone che hanno una naturale tendenza alle malattie emorroidali; altre invece ne vengono colpite in seguito alla loro professione, alle loro abitudini, alla vita sedentaria, al vitto troppo sostanzioso. Anche la stitichezza cronica, di cui soffrono specialmente le donne, ne può essere la causa.

Non pochi sono quelli che hanno tendenza alle emorroidi, ma molti ne portano proprio in sè il germe pur senza saperlo: e i disturbi non sono risentiti che dopo qualche tempo.

Il malato sente ad un tratto come un prurito, una sensazione di solletico nella regione dell'intestino retto e prova dolori durante l'evacuazione. Segue tosto un peso alla vita, un forte bru-

Fig. 25



ciore all'ano, e l'evacuazione dolorosa è accompagnata da perdite più o meno forti di sangue dall'intestino retto. Il malato con questo si persuade sempre più di avere le emorroidi. Le emorroidi sono gonfiature e dilatazioni delle vene in forma di fuso o di sacco. Le nostre vene sono dei tubi elastici e dilatabili; più sangue si accumula in una parte del corpo, più le vene in quella data parte sono soggette alla dilatazione. E questo avviene specialmente là dove il sangue si deposita e si ingorga, come ad

esempio, nelle persone che fanno vita sedentaria. all'uscita dell'intestino retto. Queste rigonfiature circondano l'ano di piccole bollicine invisibili e pallide, ma che si fanno di un rosso acceso o violetto, in seguito allo sforzo causato da un'evacuazione dura. Allora s'ingrandiscono e arrivano alla grossezza di un pisello e talvolta anche di una prugna. Queste bollicine possono formarsi anche nell'interno dell'intestino ed essere chiuse dentro, quasi attanagliate al muscolo otturatore dell'ano. In altri casi le emorroidi danno dei sintomi simili a quelli delle varici e dei tumori.

Quando queste vescichette scoppiano, danno luogo ad una perdita di sangue che reca sollievo al malato, per cui nell'espressione volgare, queste emorroidi sanguigne sono dette « Vena d'oro ».

Questi sono presso a poco i sintomi esteriori della malattia nel suo primo stadio. Se il paziente usa subito i rimedi del Parroco Heumann: *Unguento* e *Supposte antiemorroidali* » se cerca di avere sempre l'evacuazione facile, egli può sperare di ottenere un esito soddisfacentissimo e di guarire presto.

Se però la malattia è di vecchia data, i sintomi saranno più gravi; le vescichette saranno più numerose e più grandi, e la perdita di sangue più abbondante: tanto abbondante che talvolta può rendere dissanguate delle parti intere del corpo. Un altro grande pericolo è l'ingorgo dei vasi in seguito a raggrumamento del sangue, ciò che produce delle gravi infiammazioni. Alcune volte insieme al sangue viene espulsa anche della membrana pituitaria e allora si hanno le « emorroidi cieche ». Infine esiste la possibilità che l'infiammazione e la rottura delle emorroidi, producano ferite, ascessi e perfino la temuta fistola dell'intestino retto che è tanto grave, tenace e difficile da guarire. Si possono poi anche produrre con le emorroidi degli strappi alle pareti dell'intestino retto, tanto dolorose da dare svenimenti.

Noi vediamo poi delle persone che soffrono da anni di questa malattia diventare malinconiche, poichè taluna delle malattie mentali ha la sua causa anche nelle emorroidi.

Il malato è nervoso, stanco, irritato, svogliato, soffre di inappetenza, di asma e di palpitazione di cuore, il tutto dovuto a questa malattia.

I *rimedi antiemorroidali composti dal Parroco Heumann*, comprendono le supposte e l'unguento, e si usa l'uno o le altre a seconda che le emorroidi sono esterne o interne, (nell'intestino o intorno all'ano). Chi vuole guarire più presto può usarli tutti e

due contemporaneamente poichè entrambi calmano i dolori, il bruciore, il prurito e il malato ne risente il beneficio dopo breve tempo.

Inoltre questi due rimedi restringono le vene, favoriscono lo sgonfiarsi e il disseccarsi dei tumori e dei nodi emorroidali, impedendone una nuova formazione.

Così si ottiene non solo una guarigione momentanea, ma si toglie la causa del male rendendo quasi impossibili le ricadute. Infine i rimedi del Parroco Heumann cicatrizzano presto le ferite prodotte dalla rottura delle emorroidi, cosicchè le conse-

Ordine N.o 36

Supposte antiemorroidali

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **18.**—
„ **3** scatole „ **50.**—
„ **6** „ „ **92.**—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

guenze tanto dolorose di cui abbiamo parlato poc'anzi sono evitate o per lo meno temperate.

Naturalmente solo il medico può determinare il grado della malattia mediante una visita del malato fatta con mezzi adatti e può accadere talvolta che egli sia obbligato ad intervenire anche con una operazione.

Il malato che soffre da parecchio tempo di questa malattia, anche se egli ha già provato inutilmente tanti rimedi, non si sco-

raggi e prenda con piena fiducia i rimedi del Parroco Heumann che si sono sempre mostrati tanto efficaci anche in casi vecchi, dolorosissimi e trascurati.

Si introduce una supposta al mattino e una alla sera nell'ano, il più profondamente possibile; e ciò si ottiene inginocchiandosi. Non appena si trova un miglioramento, si usa una sola supposta al giorno, di sera, poi ogni due, ogni tre giorni, diminuendone l'uso finchè il male è guarito. Le supposte devono essere introdotte *dopo* che si è effettuata l'evacuazione acciò le materie efficaci possano rimanere a lungo nell'intestino.

Ordine N.° **35**

Unguento antiemorroidale

del Parroco Heumann

Prezzo:

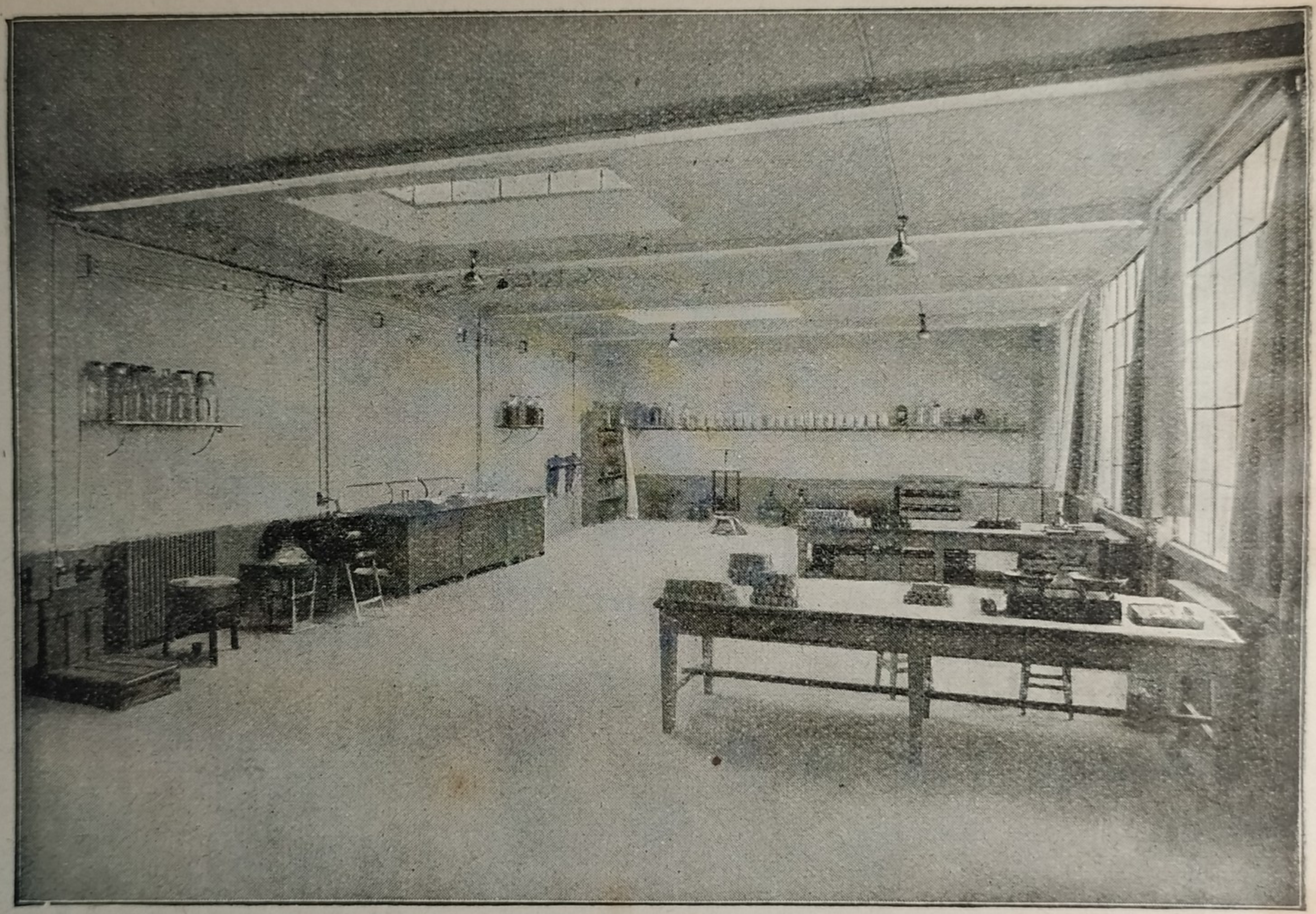
per **1** scatola L. **12.—**
„ **3** scatole „ **33.—**
„ **6** „ „ **61.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto delle specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

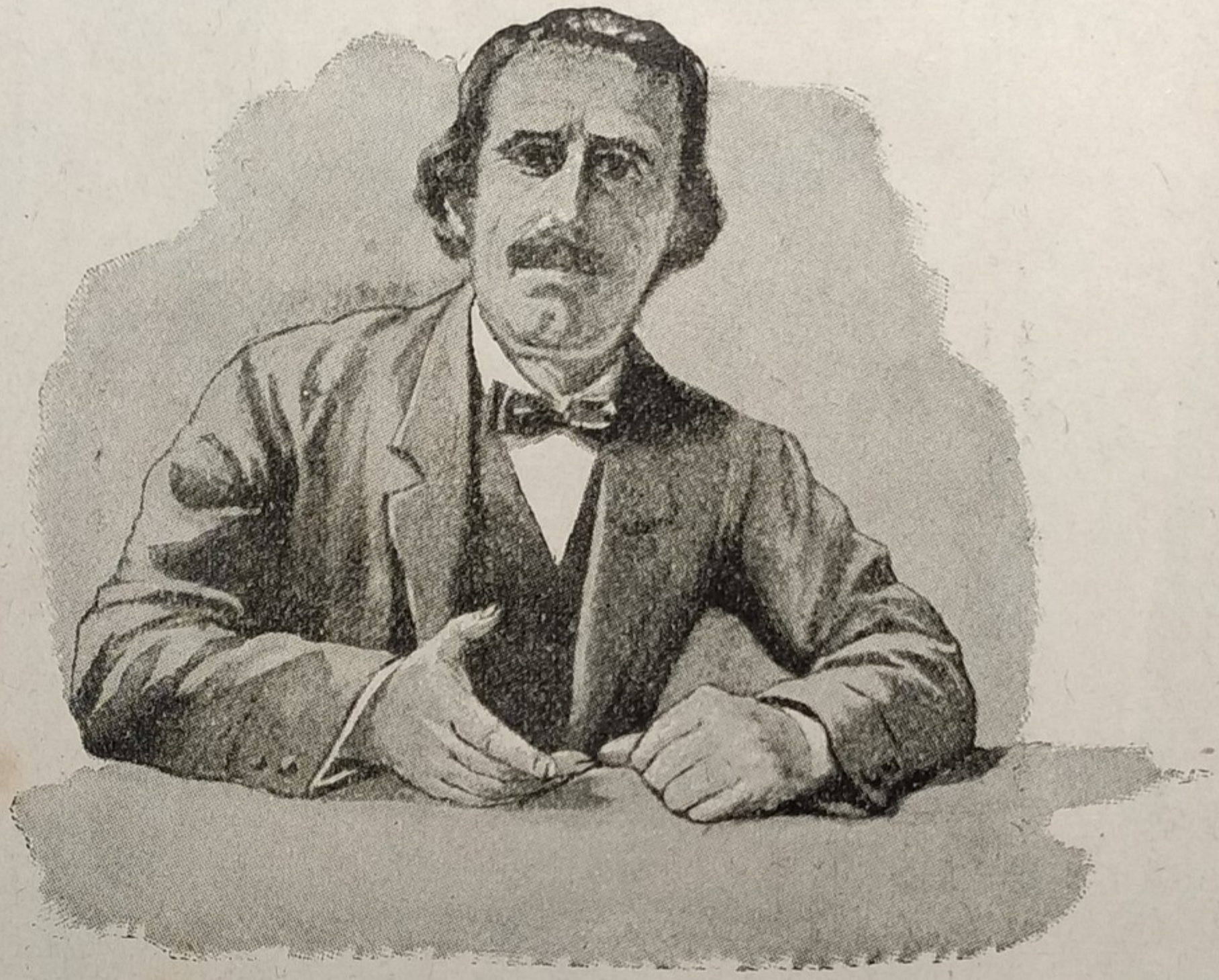
Se le emorroidi sono *esterne*, cioè poste visibilmente all'ano, esse si devono ungere coll'unguento al mattino e alla sera. Consigliamo però l'uso contemporaneo delle *supposte* per accelerare la guarigione ed impedire il progresso della malattia. Tutti coloro che, malati di emorroidi, provano dei forti dolori ogni volta che la loro evacuazione è difficile comprendono la necessità di migliorarla, e otterranno ciò prendendo le efficaci *Pillole balsamiche II* (vedi pag. 221) che non solo eccitano la funzione dell'intestino, ma purgano il sangue, favorendo la guarigione.



Laboratorio dello Stabilimento Heumann.

Suggerimenti

ai malati di emorroidi.



L'ano deve essere tenuto pulitissimo con soventi lavature e semicupi con *gemme di pino* (vedi pag. 285).

Non si usi carta stampata o giornali per pulirsi; ma si prenda sempre seco della ovatta o *carta bianca* (non stampata). In casa si può usare una spugnetta. Unguendo l'ano con grasso od olio si facilita l'evacuazione, l'uscita diventa morbida e si evitano gli strappi alla pelle. Le emorroidi pendenti si lavano premurosamente con acqua calda; poi si respingono con precauzione nell'intestino dopo averle unte con olio. Ripetiamo che la cosa principale è di evitare che le feci siano dure.

Un moto moderato all'aria aperta e fresca, è consigliabile e da farsi subito dopo cessati i dolori e la sensazione di peso. Chi non potesse far ciò perchè gli sopravverrebbero degli altri dolori, faccia invece dei bagni con *gemme di pino* che sono tanto efficaci.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro le

Emorroidi.

Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Laste, 29-2-1928.

Da più di sei anni soffrivo di emorroidi e di catarro bronchiale. Grazie alle Sue pregiate medicine guarii *completamente*. Unisco la fotografia e ringrazio di cuore. *Soppera Filomena.*

Carrabba, 3-5-1930.

Il sottoscritto conferma che da circa sei anni soffriva di emorroidi interne ed esterne e che da tante cure provate non aveva mai trovato alcun miglioramento. Ho letto « Il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann » e trovai come cura adatta le supposte e l'unguento antiemorroidale. Feci questa cura ed assicuro, che *mi sono liberato definitivamente dal mio male.* Ringrazio di cuore ed invio la mia fotografia in segno di riconoscenza. *Valente Giuseppe.*

Dovadola, 6-7-1925.

Confermo io sottoscritto che da circa due anni soffrivo di emorroidi interne e da tante cure provate non avevo mai trovato alcun miglioramento. Infine trovai nel Metodo di Cura del Parroco Heumann le *Supposte Antiemorroidali* e volli provarle. Le dichiaro francamente che in pochi giorni mi sentii migliorato e tuttora mi sento libero completamente. Non so esprimerLe abbastanza i miei ringraziamenti per la cura inviatami e raccomanderò sempre e dappertutto i Suoi rimedi tanto efficaci. Con stima. Dev. *Mantellini Silvestro.*

Villanova di Farra, 31-7-1925.

Domando perdono per non averVi scritto prima. Le Vostre scatole di Supposte Antiemorroidali le ho ricevute e ne ho fatto uso solo di mezza scatola; ora mi sento addirittura *guarito* e le altre due e mezza me le conserverò in caso di bisogno. Io Vi ringrazio infinitamente e indistintamente, sapendo quanto ho sofferto e ora sentirmi così bene! Non mi dimenticherò mai dei Vostri prodotti e desidero di essere messo pure nella lista di quelli che Vi ringraziarono pel beneficio ottenuto coll' uso dei Vostri prodotti. Già da piccolo soffrivo di queste emorroidi interne ed esterne, in seguito e precisamente in tempo di guerra ebbi dei travasi di sangue, dietro questi mi sentivo sollevato per un momento, ma poi mi tornavano i dolori ed i bruciori fortissimi. Tanti miei amici che erano prigionieri con me in Austria sapevano che soffrivo di questa malattia e mi consigliavano diversi rimedi, ma nulla mi faceva bene. Sono stato da parecchi medici e farmacisti, ma nulla mi ha giovato. Mi sentivo addirittura martire, dolori da morire, bruciori perfino, che mi partivano dalla spina dorsale. Oggi mi sento senz'altro *guarito* e Vi ringrazio pel bene che fate all'umanità. Con stima Vi saluto e sono il Vostro Dev. *Giovanni Fregonese.*

Bussana, 11-3-1928.

Dal mese di Aprile del 1923 fino al Settembre dello stesso anno soffrivo di emorroidi esterne. In questo frattempo passai la visita da due professori medici i quali dopo diverse cure ordinate, mi proponevano l'operazione. Proprio nella settimana nella quale dovevo subire l'operazione ricevetti il metodo di cura del Parroco Heumann e feci subito uso dei preziosi consigli di questo libro. Con mia grande sorpresa dopo due settimane di cura assidua *guarii perfettamente.* Ringrazio questa rispettabile Società che con i suoi rimedi dà la felicità a tanti sofferenti. Unisco la mia fotografia ed autorizzo la pubblicazione. Nuovamente ringraziandoLa. *Siccardi Dionisio.*

Lussimpiccolo, 8-9-1925.

Soffrivo indicibilmente di emorroidi, di stitichezza con capogiri e disturbi periodici nelle digestioni deboli, lente ed acide. L'evacuazione non fu mai regolare, nè abbondante ed in proporzione assai minima in confronto alla quantità del nutrimento. Per questo stato di cose, mi sentivo completamente abbattuto, soffrivo anche di emicrania, di debolezza, di melanconia, di nervosismo che certamente si racchiudevano assieme per l'irregolare funzionamento dello stomaco e dell'intestino. Dopo tanti medicinali, ricorsi ai prodotti del Parroco Heumann e specialmente le supposte antiemorroidali e le pillole balsamiche II produssero in primo tempo risultati efficacissimi. In seguito continuai l'uso e dopo circo 40 giorni *mi sentivo rinato*; l'organo intestinale funziona regolarmente. Distinti ossequi. *A. Esposito.*

Dugliolo, 15-7-1926.

In riguardo all'esito della mia malattia (emorroidi esterne) Vi comunico, che con la Vostra cura sono *guarita perfettamente.* Anche mio figlio Dante è guarito dalla tosse bronchiale. Ringraziando con ossequi. *Miccioli Maria.*

Favria, 5-7-1926.

Da diversi anni soffrivo ad intervalli di emorroidi alle quali diedi poca importanza non avendone mai curate. Nel 1924 e 1925 mi si infiammarono le parti anali ed urinali causandomi dolori nelle evacuazioni, con molta materia sanguigna ed alcune volte puro sangue. Domandai il Vostro libro, dietro il quale mi feci mandare le supposte e l'unguento antiemorroidale insieme alle pillole balsamiche. Alla prima scatola di supposte e di unguento trovai molto giovamento e miglioramento con quasi scomparsa degli emorroidi. Seguitai l'uso ogni tre o quattro giorni e posso accertarVi, non ebbi più dolori nè prurito. RingraziandoVi. *Tarizzo Giov. Maria.*

Isola, 16-7-1925.

Ho provato i rimedi del Parroco Heumann anche nei casi ove non credevo più di trovare miglioramento, ma dopo una cura di breve durata potei constatare che il mio male andava molto meglio e così continuai sino a *guarigione completa*. Grazie dei rimedi Heumann. Dev. *Simonetti Enrico*.

Viareggio, 22-5-1927.

Mio padre soffriva da diverso tempo di emorroidi. Mi feci venire il Vostro libro dal quale seppi il rimedio necessario per la malattia di mio padre. Lo chiesi subito e con molta sorpresa fu constatato che dopo un paio di giorni il male era scomparso. Mio padre che conta adesso 67 anni, non finisce mai di ringraziarVi pel buono risultato ottenuto e mi prega di accludere anche una sua fotografia per dimostrarVi il suo buono stato di salute. Nello stesso tempo mi sento obbligato di ringraziarVi pel Vostro rimedio contro l'asma. Mio padre soffriva pure di questa malattia e dopo una breve cura ne ha trovato la guarigione. Sentiti ringraziamenti... *Cinquini Carlo*.

Ponte a Cappiano, 2-3-1928.

Da qualche anno soffrivo di emorroidi che però non mi davano fastidio. Un'anno fa esse si fecero sentire e provavo dolori terribili! Provai vari rimedi ma invano; infine avendo chiesto mia figlia il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann provai subito le supposte antiemorroidali ed una sola scatola bastò a ridonarmi la salute. In segno di riconoscenza Le invio la mia fotografia; mille ringraziamenti di cuore... Dev. *Manzi Teresa*.

Ferrara, 4-4-1929.

Da circa due anni soffrivo di disturbi emorroidali al punto che ero deciso, dietro consiglio di medici, di sottopormi ad un atto operativo. Vidi sulla « Domenica del Corriere » l'avviso del «Nuovo metodo di cura.» del Parroco Heumann, volli consultarlo e ne feci immediatamente richiesta. Ed ora grazie alla sua terapia sono *completamente guarito* avendo usato una sola scatola e mezzo delle miracolose supposte ed una scatola di unguento antiemorroidale.

A dimostrazione della mia riconoscenza autorizzo la pubblicazione della presente, mentre raccomanderò ai sofferenti i Vostri rimedi. Con stima *Clemente Ariati.*

Sestri Ponente, 10-8-1926.

Per 7 mesi ho sofferto di emorroidi interni e facendo diverse cure senza risultato l'operazione pareva inevitabile. Fui consigliata però di tentare prima la cura del Parroco Heumann e con una scatola di Supposte N. 36 e di pillole balsamiche N. 13 dopo pochi giorni trovai la via del miglioramento. Non avevo ancora finito le scatole che ero guarita perfettamente. Sarà il mio dovere di raccomandare la cura quando trovassi dei sofferenti simili. *C. N. in S.*

Varici.

Anche questa malattia può essere trattata nel capitolo « di circolazione del sangue ». Le varici sono la conseguenza di un sopraccarico e quindi di un rilassamento dei tessuti e dei vasi sanguigni, e a volte anche di un effetto di male ereditario.

Inclinano a questa malattia le persone che per la loro professione debbono stare molto in piedi, stancando così troppo le gambe; le persone molto grasse, le donne incinte, il corpo delle quali aumenta di peso molto rapidamente, mentre i muscoli delle gambe non si rinvigoriscono in proporzione abbastanza in fretta. In tutti questi casi il sangue esercita una pressione anormalmente forte sulle vene delle gambe e specialmente sulla parte inferiore di esse. Ciò produce il rilassamento e il rigonfiamento delle vene, che mano mano aumenta e dà dolori spasmodici.

Molti credono che le varici, specialmente se sono ereditarie, non si possano guarire; ma questa è un'opinione falsa. Si possono sempre moderare ed evitare che si rompano, curandole opportunamente. Prima di tutto bisogna prendere un bagno caldo alle gambe tutti i giorni, per 15-20 minuti, sfregando nel frattempo *leggermente* le gambe dal

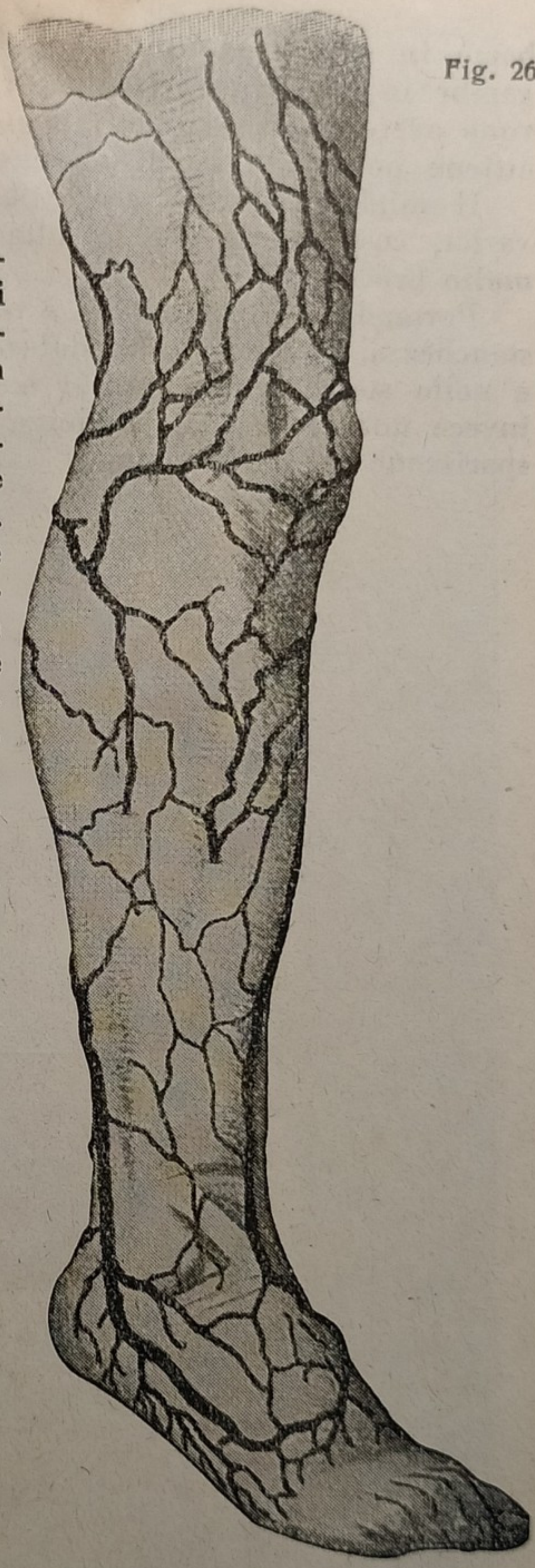


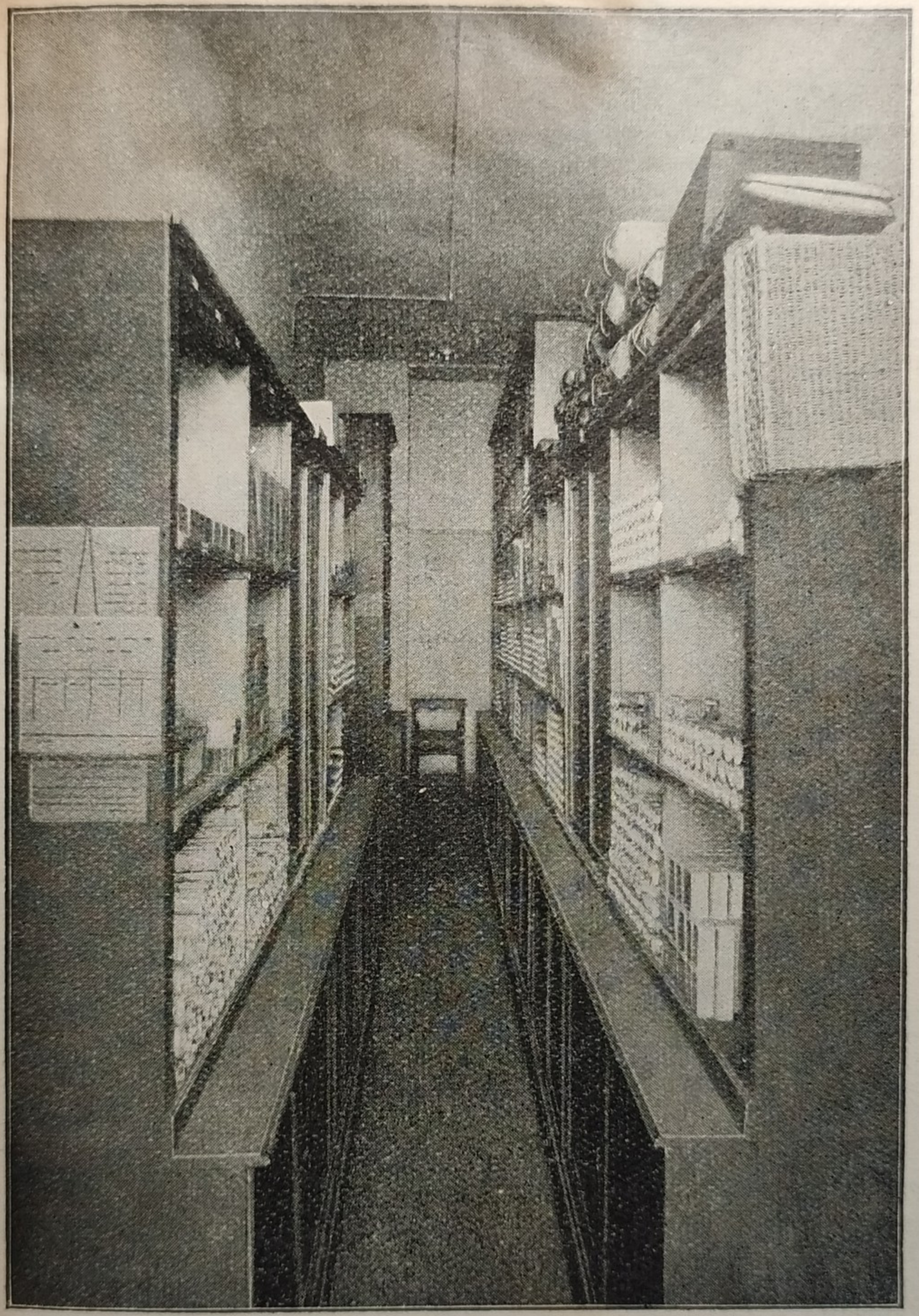
Fig. 26

Vene alla superficie della gamba e loro corso.

basso in alto. Quando si è seduti bisogna cercare di tenere le gambe in posizione orizzontale; e quando si è coricati, esse devono avere una posizione più elevata di quella del corpo e ciò si ottiene posandole su di un cuscino

Il miglior rimedio è di portare la calza elastica contro le varici, cosa questa che talvolta guarisce le gambe in un tempo molto breve.

Portandole, il camminare è reso più facile, non dà i disturbi di stanchezza, di tensione, di dolore e non causa crampi alla gamba; e nello stesso tempo non si ha la sensazione sgradevole che dà invece una fascia. La gonfiezza della gamba sparisce e le varici spariscono in breve tempo.



Gambe piagate.

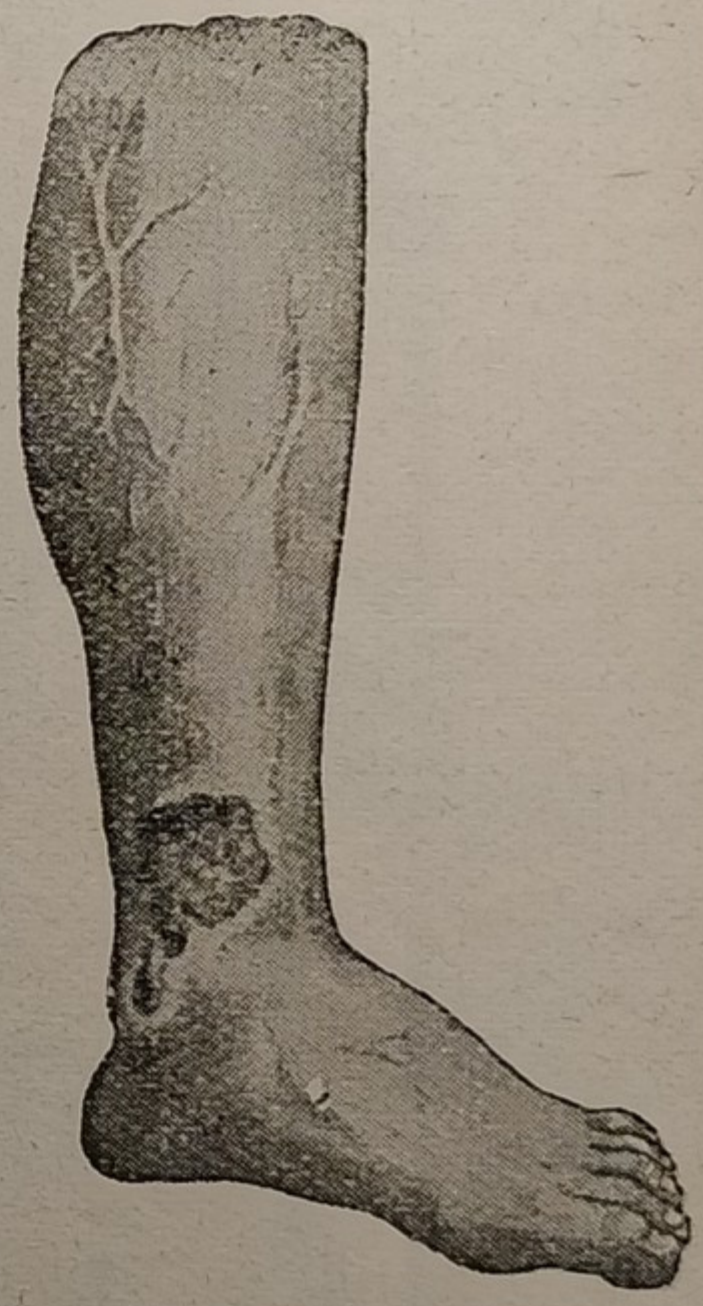
Gambe piagate in seguito a gravidanza o a ulcerazione delle varici. Se le pareti delle varici si fanno enormemente sottili, in seguito a trascuranza o a cura mal fatta possono alla fine scoppiare e formare delle ulcerazioni maligne. Queste malattie sono dette: gambe piagate o ulceri alla varice.

La ferita dell'ulcera varicosa è dapprima piccola (v. fig. 27), ma ben presto le labbra della ferita si gonfiano e questa si riempie di materia purulenta. Mano mano aumenta di grandezza e in certi casi può coprire un terzo della gamba nella sua parte inferiore. Non è poi raro il caso in cui l'ulcera si approfondisce tanto da attaccare anche l'osso.

Fig. 27

Ulcera alla gamba inferiore
(1° stadio).

Fig. 28



Ulcera alla gamba inferiore
(stadio avanzato).

Le gambe piagate pur non avendo conseguenze minacciose per l'esistenza dell'uomo, gliela possono però rendere molto disgustosa. I dolori atroci, di notte non gli permettono di dormire e di giorno non lo lasciano lavorare. Le sostanze tossiche che si formano nelle piaghe e che penetrano nel sangue gli tolgono l'appetito e influiscono sfavorevolmente su tutto il suo stato ge-

nerale. Chi soffre per interi anni di queste malattie, non sente la vita che come un peso.

È un errore assai comune il credere che le gambe piagate non si possano curare. Si crede che la malattia si ritiri nell'interno e questa idea errata è dovuta ai risultati sfavorevoli che danno alcune cure superficiali. Con queste cure la ferita si chiude all'esterno, ma le sostanze velenose restano serrate nel corpo, si diffondono in esso e lo stato del paziente va continuamente peggiorando. Queste conseguenze non sono da temersi se si usano i rimedi del Parroco Heumann (unguento Pedi e pillole balsamiche) poichè essi incominciano la loro efficacia dall'interno del corpo, esportandone tutte le materie malsane.

Ordine N.o 51

Unguento "Pedi„

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	1	scatola	L. 18.—
„	3	scatole	„ 50.—
„	6	„	„ 92.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

I rimedi fino ad ora usati contro le gambe piagate, non sono efficaci perchè non sono adatti al carattere speciale e tenace della malattia. I « rimedi universali » che guariscono ogni malattia, non servono nel caso delle gambe piagate.

Molti unguenti, dapprima calmano i dolori, ma col tempo non agiscono più e si è costretti a sospenderne l'uso. Inoltre viene trascurata la depurazione del sangue che è tanto necessaria in questo caso. Specialmente le donne che sovente soffrono di stitichezza ed anemia, durante la cura esterna delle gambe piagate

devono aver cura di depurarsi regolarmente. L'inventore dell'Unguente Pedi, cioè il Parroco Heumann, fece per parecchi anni delle prove con sostanze efficaci, ma sempre innocue finchè trovò finalmente quelle che realmente guariscono le gambe piagate. Con questi rimedi il Parroco Heumann facilita la guarigione della ferita fino alla *sua radice*, e ottiene con essi innumerevoli risultati felici.

L'*Unguento Pedi* è composto di ingredienti che assorbono il pus segregato dalla piaga, evita la putrefazione e secca nello stesso tempo la superficie della ferita. Con questi rimedi, la ferita viene pulita, disinfettata, sterilizzata, e la guarigione si effettua per granulazione (granulazione vuol dire formazione di grani): ossia si formano dapprima delle piccole bolliccine di carne le quali si moltiplicano e s'ingrandiscono, rinnovando il tessuto morto e formando un nuovo strato di pelle.

La ferita si chiude così non in modo superficiale, ma completamente.

Siamo ben certi che tutti quelli che useranno l'*Unguento Pedi* del Parroco Heumann *contro le gambe piagate*, ci saranno riconoscenti di essere stati avvisati.

Si è provato che l'*Unguento Pedi* del Parroco Heumann giova già il primo giorno; i dolori si calmano subito, il prurito diminuisce, il miglioramento fa progressi e nella maggior parte delle malattie si ottiene la completa guarigione.

Ma la cosa principale è che *il miglioramento non è superficiale*, ma incomincia *alla radice della ferita*. Non vogliamo trascurare di avvertire che anche nel campo delle ulceri alle gambe, il medico può intervenire operando, qualora ne trovi la necessità. In questa operazione, la ferita vien disinfettata radicalmente, poi vien tolto, da una parte sana del corpo, un lembo di pelle sana e lo si applica sulla ferita. L'esito di questa operazione è quasi sempre felicissimo.

Come già dicemmo, le gambe piagate sono spesso *la conseguenza del sangue impuro*, per cui è di grandissima importanza per il malato, di prendere contemporaneamente alla cura coll'*Unguento Pedi* le *pillole balsamiche I* o *II*, che sono una *cura depurativa* (vedi pag. 219).

Non sarà mai ripetuto abbastanza questo, perchè se le gambe piagate dipendono dal sangue cattivo, non sarà certamente sufficiente la sola cura coll'unguento.

Senza sangue sano non si ottiene nessun risultato durevole. Un sangue guasto, intossicato, impedisce il miglioramento delle ferite, mentre il sangue buono lo favorisce ed anzi evita che una volta guarite per mezzo dell'*Unguento Pedi* si abbiano a rom-

pere nuovamente. Una vita regolata sarà pure di aiuto alla depurazione del sangue (vedi dettagli a pag. 219 nei consigli dati a persone di sangue forte e impuro). Le spezie forti sono assolutamente da evitare durante la cura. Altro buon consiglio è di far curare la parte ferita dal sole e dalla luce, che hanno una efficacia grandissima. Inoltre bisogna avere un gran riguardo per il membro malato; specialmente in principio della cura; tenere la gamba coricata o almeno in posizione orizzontale, poggiandola su una sedia. Non è vero che così si perda tempo; anzi, al contrario, si affretta la guarigione. È naturale che l'*Unguento Pedi* è efficace in tutti i casi di ferite di questo genere (ulceri, posteme ecc.) anche nelle altre parti del corpo, come ad esempio alla coscia, alla schiena ecc., ed è pure ottimo contro il «patereccio» che fa tanto soffrire i bambini e gli adulti.

Modo di usare l'Unguento Pedi.

Prima di usare l'*Unguento Pedi*, si lava la ferita con *decotto* caldo di *camomilla*, e per asciugarla, la si tocca con ovatta o tela pulita *senza fregarla*.

Si posa sulla ferita perfettamente asciutta, un pezzettino di tela o mussolina *sulla quale sia stato spalmato l'unguento*. La tela deve essere sempre un poco più grande della ferita. Dopo aver messo in tal modo l'unguento sulla parte piagata, la si benda con una fasciatura leggera, indi vi si passa sopra con la *calza per le varici o con la fascia di gomma o di maglia*. È assolutamente necessario fasciare la gamba, ma si abbia però cura di non stringerla troppo per non ostacolare la circolazione del sangue. È consigliabile comprare due calze o due fascie per poter lavare una mentre si porta l'altra. Se la ferita non è nella gamba, ma in altra parte del corpo, la fascia elastica non è necessaria.

Nei primi quattro o cinque giorni, non si usa l'*unguento Pedi* che una volta al giorno. Più tardi però si lava la ferita con *decotto di camomilla* e la si unge coll'unguento due volte al giorno.

Vi sono dei malati che sul principio della cura risentono dei dolori, ma ripetiamo che ciò accade solo a pochissimi e soltanto nei primi giorni. Appena la ferita si è abituata all'unguento, il dolore scompare e certamente non ritorna più. Se però, eccezionalmente, questi dolori non dovessero cessare, si sospenda l'uso dell'unguento per tre o quattro giorni.

Alcuni mentre la ferita guarisce, hanno tuttavia la gamba ancora infiammata; ad essi consigliamo di fare degli impacchi di

Acetato di Allumina, e di sospendere in questo frattempo la cura coll'unguento.

Dopo la guarigione è necessario portare una fascia adatta o

Ordine N.o **25**

Compresse d'allume

del Parroco Heumann

Vedi pag. 286

Ordine N.o **39**

Fiori di camomilla

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1** scatola	L.	**2.—**
„	**3** scatole	„	**6.—**
„	**6** „	„	**12.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. – Le condizioni di spedizione a pag. 346.

meglio ancora, la calza contro le varici. Solamente in tal modo le vene deboli trovano l'appoggio necessario e possono rinforzarsi e guarire completamente.

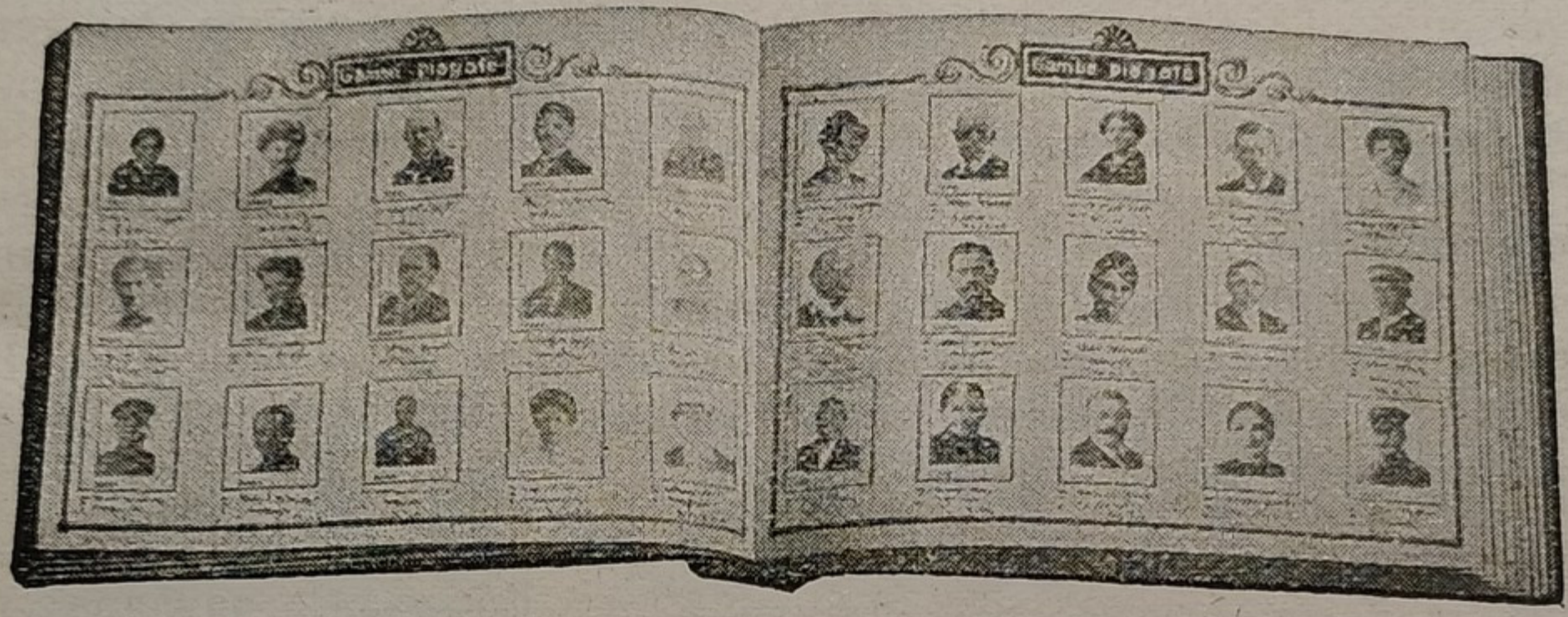
Chi non segue questi consigli, potrà un giorno pentirsi, poichè la rottura ripetuta delle varici è cosa grave e fastidiosa, mentre questo pericolo è evitato con certezza portando la calza contro le varici.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

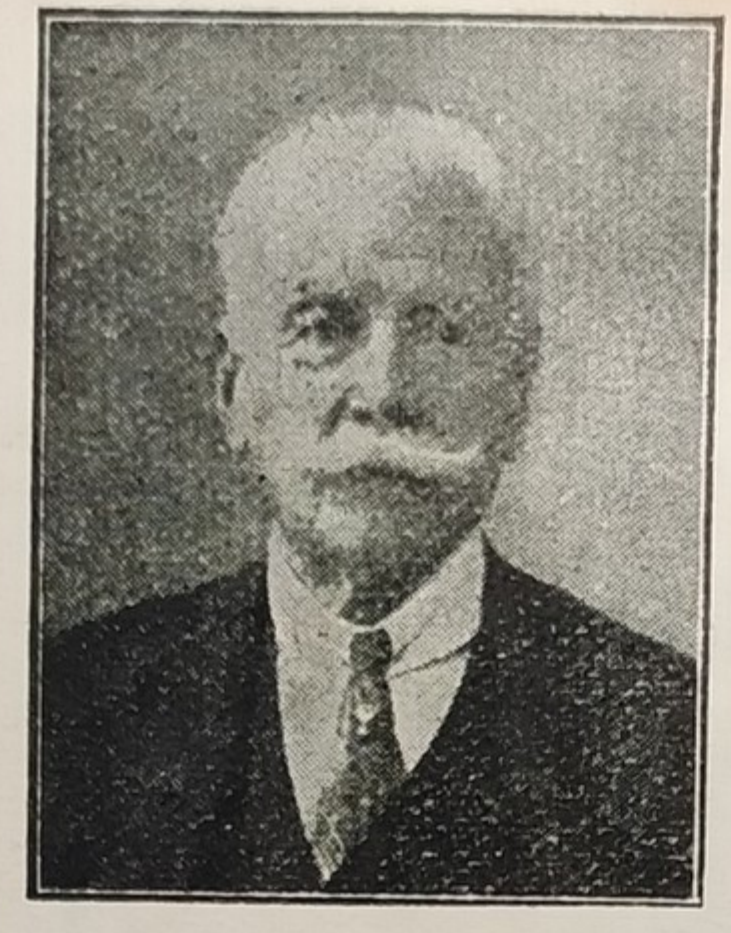
per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro le

Gambe piagate.



Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.



Sestri Ponente, 7-8-1925.

... Mi sento in dovere d'inviarLe la mia fotografia per attestare la mia gratitudine e per essere d'incitamento ai sofferenti. Per grande che sia la mia riconoscenza verso il Parroco Heumann non supererà mai le sofferenze da me provate in 20 anni e specialmente gli ultimi sei mesi per una piaga più maligna e più dolorosa delle altre, grande come uno scudo e molto profonda venutami sotto il malleolo sinistro, ribelle a tutte le cure. Mi rendeva l'esistenza insopportabile, quando una speranza mi venne dalla lettura del « Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ».

Incominciai la cura il 23 maggio e dopo solo 5 giorni mi cessarono i dolori e finii la cura il 12 agosto dello stesso anno avendo ottenuto la *guarigione assoluta*. Per la verità devo affermare che le fasi durante il periodo di cura avvennero come le descrive il libro inviatomi ed a tutt'oggi non ebbi più piaghe, nè dolori. Con stima, *Bisio Giuseppe*.

Santadi, 28-8-1925.

... Le comunico la *completa guarigione* della mia gamba piagata. Da quando ho usato il Suo unguento Pedi e le pillole balsamiche di I e II grado, la gamba è *guarita*. Prima non potevo attendere ai miei lavori casalinghi che con grande fatica, invece da quando ho usato l'unguento composto dal Parroco Heumann posso lavorare in casa e nei campi. Perciò ringrazierò fervidamente Iddio e il Parroco Heumann per tutta la vita.

Raccomanderò a tutti i suoi rimedi
Sua dev.ma *Peppina Pintus*.

Castiglione Tinella, 1-8-1925.

Colla presente vengo a manifestarLe non tutto, perchè non sono capace, ma almeno un poco della riconoscenza che ho verso di Lei. Da sette anni soffrivo di una piaga ad una gamba, prima

da poco ma poi venne lunga 10 centimetri e profonda 3. In tanti anni non ho mai trovato nessun giovamento al mio male e ho perso tutte le speranze. Basta dire che piangevo tutto il giorno; ero disperata e la disperazione della mia famiglia. Un giorno venne da me mio cognato e mi disse d'aver letto sulla « Domenica del Corriere » i medicinali e le guarigioni ottenute dal Parroco Heumann. Allora lo pregai di mandarmi il giornale e subito feci ordinazioni di due scatole di pillole balsamiche e di due vasetti d' unguento Pedi I° grado. Mi attenevo alla precisa prescrizione e passarono appena otto giorni che ottenni già un buon risultato. Non sentivo più dolori, la gamba era leggera. Finiti i 2 vasetti di unguento Pedi di I° grado, presi 2 vasetti di unguento Pedi di II° grado. La ferita che era pulita e risanata coll'unguento N. 1, col N. 2 si chiuse subito in modo da fare stupire tutti ed ora non si conosce quale sia la gamba in cui avevo la piaga. Non so come dimostrare la mia riconoscenza e quella della mia famiglia verso il Parroco Heumann. Colgo l'occasione.... *Cammino Domenica.*

Milano, 10-2-1928.

La sottoscritta, abitante in via delle Orsole N. 4 da *35 anni* affetta da piaghe causate da vene varicose alla gamba sinistra, dopo aver provato infiniti rimedi senza nessun giovamento, dichiara di essere *guarita* col Suo miracoloso unguento Pedi e colle pillole balsamiche. Accludo la mia fotografia. *Cambieri Giovanna.*

Isola d'Istria, 27-7-1925.

..... Mia moglie era sofferente da lunghissimo tempo di una varice; usò l'unguento Pedi per quaranta giorni *risanandosi completamente.* Io soffrivo di emorroidi esterne e mi decisi di adoperare le supposte antiemorroidali e l'unguento antemorroidale. Fatta questa cura terminai gli atroci dolori e le terribili sofferenze. Però debbo molto anche alle Pillole Balsamiche di I° e

II° grado che contribuiscono moltissimo a lenire e a sollecitare la guarigione del nostro male. Dev. *Giusto Drioli.*

Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, 8-7-1925.

.... Ad una signora che soffriva di gambe piagate da diverso tempo consigliai l'anno scorso di provare l'unguento Pedi del Parroco Heumann e dopo aver consumato poco più di un vasetto di questo unguento ed una scatola di pillole balsamiche di I° grado, *guarì* all'età di 80 anni. Quest'anno le comparirono in altri posti delle piaghe, ma anche quelle proprio di questi giorni le si sono chiuse con detto unguento. Ringrazia perciò il Parroco Heumann per il beneficio portato alle persone sofferenti di questo genere di mali.

... Un'altra signora che soffre pure del male di cui sopra, e sebbene dopo aver consumato diversi vasetti di unguento non è ancora perfettamente guarita, pure è contenta per il benessere sentito del suo male e mi ha riferito che se non c'era questo unguento a quest'ora non avrebbe più potuto camminare. Spera di guarire ora poichè anche giorni fa acquistò un altro vasetto Pedi II° grado.

.... Altri due signori che soffrivano di stitichezza e di malattia intestinale acquistarono essi pure per mezzo mio le pillole balsamiche II° grado ed ora si sentono *perfettamente bene.*

In quel modo che il mio stato di vita religiosa me lo permette, raccomanderò a tutti i rimedi efficaci del Parroco Heumann. *Fra Alberto Santino M. Corti,* Benedettino Olivetano.

Spezia, 14-7-1925.

... Mi sono servita personalmente dei Suoi medicinali ed avendone ottenuti effetti inaspettatamente rapidi e di sicura efficacia, con la presente Le porgo i miei ringraziamenti.

Da parecchio tempo mi trovavo affetta da varici aperte alle gambe e dopo molte cure e medicinali adoperati non facevo che aumentare le mie sofferenze. Ho potuto apprezzare i Suoi prodotti fin dai primissimi giorni; notai un miglioramento, tanto che potevo accudire alle faccende domestiche. Ora sono *com-*

pletamente guarita e non ho da notare nessun disturbo. Mi dichiaro pienamente soddisfatta del buon esito ottenuto. Con stima, *Grillo Cesira.*

Gavi, 17-8-1925.

... Mio dovere è di dare conoscenza del buon esito ottenuto coi prodotti del Parroco Heumann.

Benedetta sia l'ora che vidi sul giornale la réclame. Subito ne feci acquisto e dopo 40 anni godo finalmente un po' di quiete, solo con i prodotti del Parroco Heumann. Fin dal primo giorno in in cui cominciai la cura mi cessarono tutti i dolori ed ho sempre dormito bene. Ora vi è ancora poca cosa, tanto che posso chiamarmi guarito. Avevo una gamba in cattivo stato dall' età di 25 anni e ora ne compio 66 ed è per questo che stento a guarire, ma lo stesso mi sento bene e in grado di fare anche 25 chilometri al giorno che la gamba non mi dà fastidio.

Nuovamente La ringrazio e Le invio la fotografia preparata appena vidi il buon esito del Suo prodotto; anche le pillole balsamiche mi fanno bene e non sento più bruciore di stomaco. La ringrazio e Le sarò sempre riconoscente. Dev. *Ponta Carlo.*

Napoli, 2-6-1930.

Voglio esprimere i miei più vivi e sentiti ringraziamenti in merito al Vostro rinomato trattamento di cura per le varici agli arti inferiori che tenevo per ben quattordici anni, malattia che mi è nata fin dall'anno 1916 e che tenacemente mi ha fatto soffrire. Andavo per la strada zoppicando ed adagio, adagio, causa di dette varici e di una grande pesantezza alle gambe. Seguendo il metodo di cura del Parroco Heumann sono *guarito completamente.*

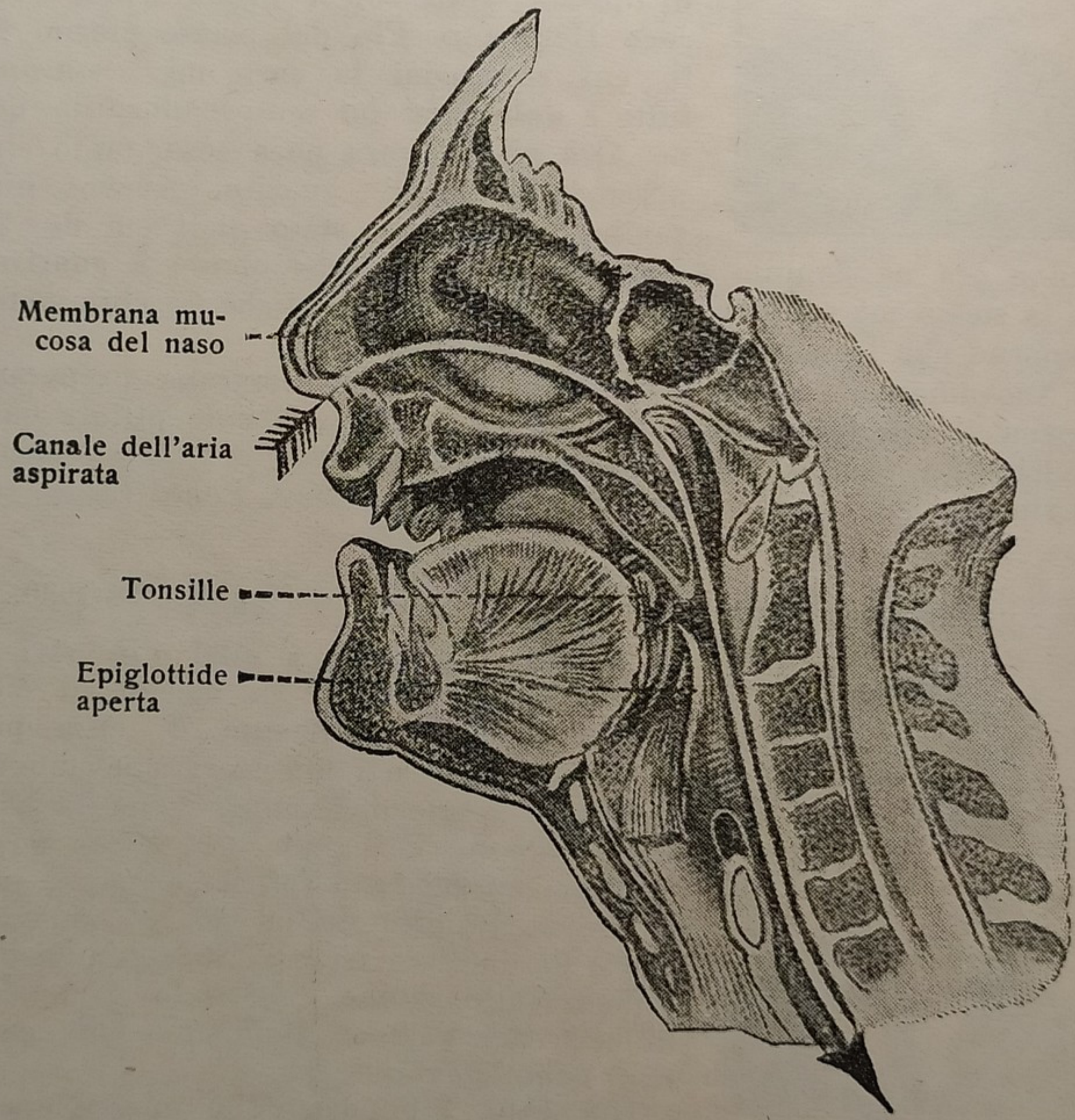
Nel 1917, all'epoca della guerra europea fui dichiarato riformato per le varici agli arti inferiori e riconosciuto come inguaribile. Invio la mia fotografia in segno di riconoscenza con distinti saluti. *Galli Giulio.*

Gli organi della respirazione.

Polmone e laringe.

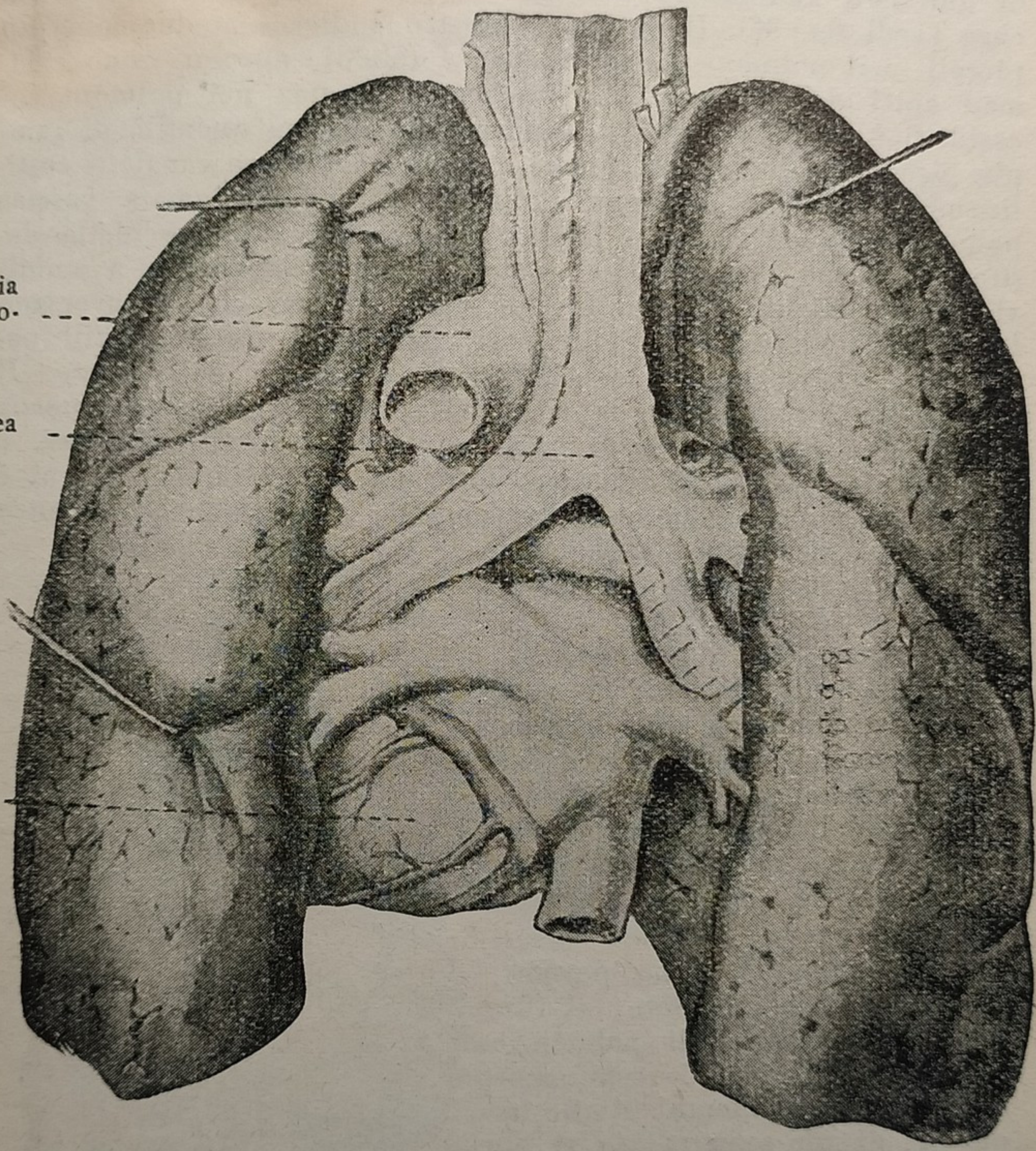
L'aria aspirata dal naso, viene mediante i numerosi e piccoli peli interni, filtrata e purificata delle particelle di polvere che contiene. Nella parte superiore del naso l'aria deve poi passare attraverso pareti rivestite da membrane mucose disposte a

Fig. 29



piani, i quali hanno l'ufficio di riscaldarla affinchè non arrivi troppo fredda al polmone. Si conferma quindi che per varie

ragioni, è meglio respirare dal naso piuttosto che dalla bocca. L'aria respirata dal naso o dalla bocca, passa poi attraverso la laringe ed incontra ancora una volta degli organi di difesa del polmone. L'aria passa cioè dalle tonsille che sono ingrossamenti delle glandole linfatiche del collo, ricche di corpuscoli bianchi

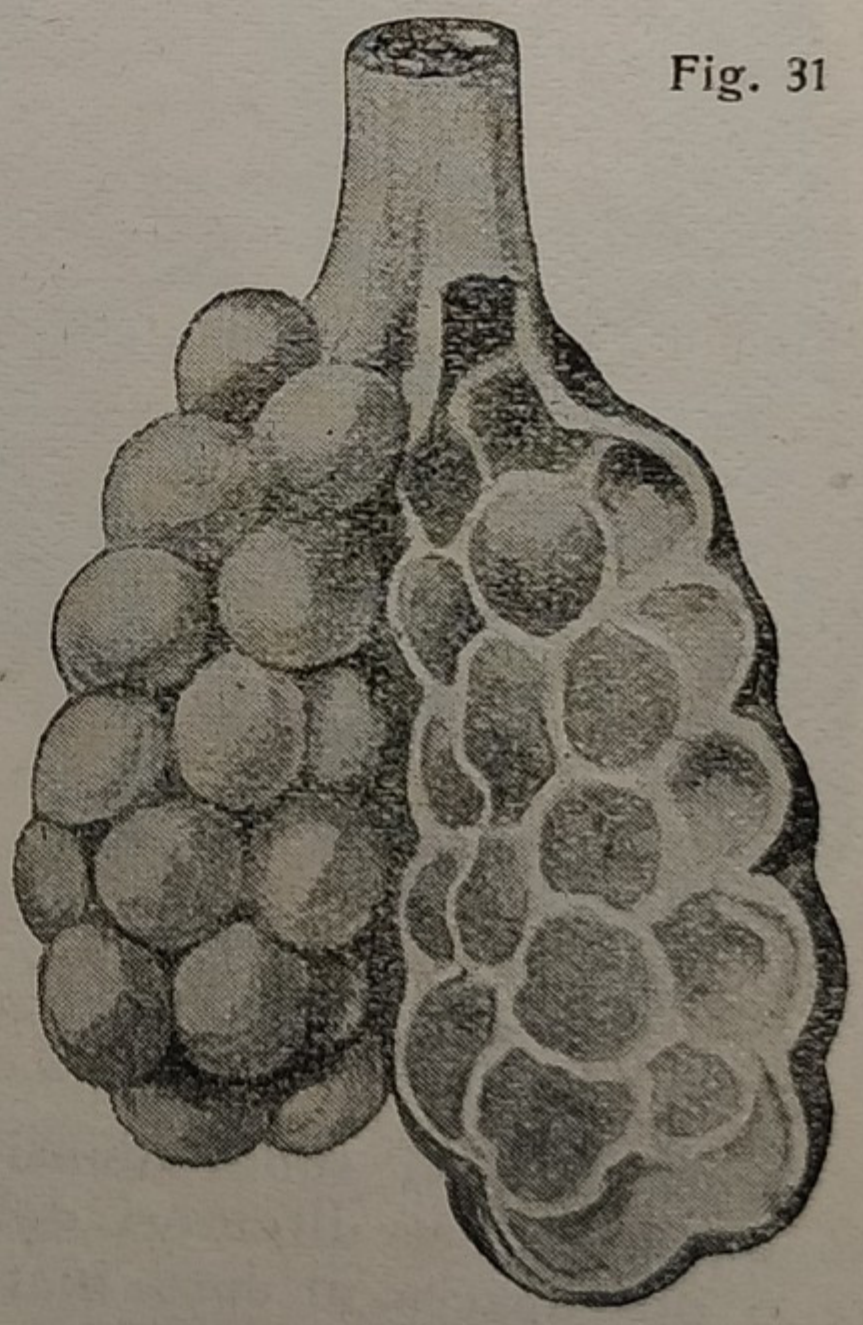


del sangue. Questi suddividonsi sulla membrano mucosa e fungono da custodi e difensori delle vie interne, cercando di arrestare e distruggere al loro ingresso ogni intruso dannoso, come microbi, bacteri ecc.

Da qui l'aria arriva nella trachea passando l'epiglottide (ve-

di fig. 29). Essa ha il compito di impedire che qualche cosa all'infuori dell'aria, penetri nel canale della trachea, e perciò si chiude ad ogni movimento di deglutizione. Da questo momento soltanto l'aria viene a contatto col vero organo respiratore: il polmone. Questo giace nella cavità superiore del petto e consta di due lobi nettamente staccati, uniti solo per mezzo della trachea (vedi fig. 30). Il polmone sinistro è diviso in due lobi più piccoli, e il polmone destro in tre. I lobetti superiori sono chiamati apici del polmone. La trachea si dirama nei polmoni coi cosidetti bronchi che poi si suddividono in una quantità di rami più piccoli (vedi fig. 32), finchè arrivano ad essere canaletti sottilisismi terminanti in una bollicina rotonda chiamata vescica polmonare (vedi fig. 31). D'altro canto esce dall'orecchietta destra del cuore l'arteria del polmone che anch'essa va a suddividersi in migliaia di rami e di vasi capillari che attraversano le pareti delle vesciche polmonari. Attraverso queste sottili pareti dei vasi capillari, si effettua l'epurazione del sangue. Il sangue che ha percorso la sua via attraverso il corpo, ritorna al polmone portando in sè una quantità di sostanze impure, e qui giunto, scarica nel polmone tutto l'acido carbonico di cui è pregno. Il polmone, poi per mezzo della respirazione, lo manda all'esterno. Scaricatosi dell'acido carbonico, il sangue, in virtù del ferro che contiene, assorbe l'ossigeno che il polmone ha introdotto coll'aria, forma con esso una combinazione chimica di ossigeno e ferro, si raccoglie nelle vene più forti che fanno capo al polmone e per mezzo di esse vien condotto all'orecchietta sinistra del cuore. Di qui viene di nuovo pompato attraverso a tutto il corpo portandogli così una corrente vivificante di ossigeno. Il polmone, nella sua funzione di respirazione fa un movimento simile a quello di un soffietto; se si estende, l'aria viene aspirata, se si restringe, l'aria viene spinta all'infuori. Col primo respiro incomincia la nostra vita, coll'ultimo si spegne.

Fig. 31



Vescichette polmonari
(molto ingrand.)

L'Asma.

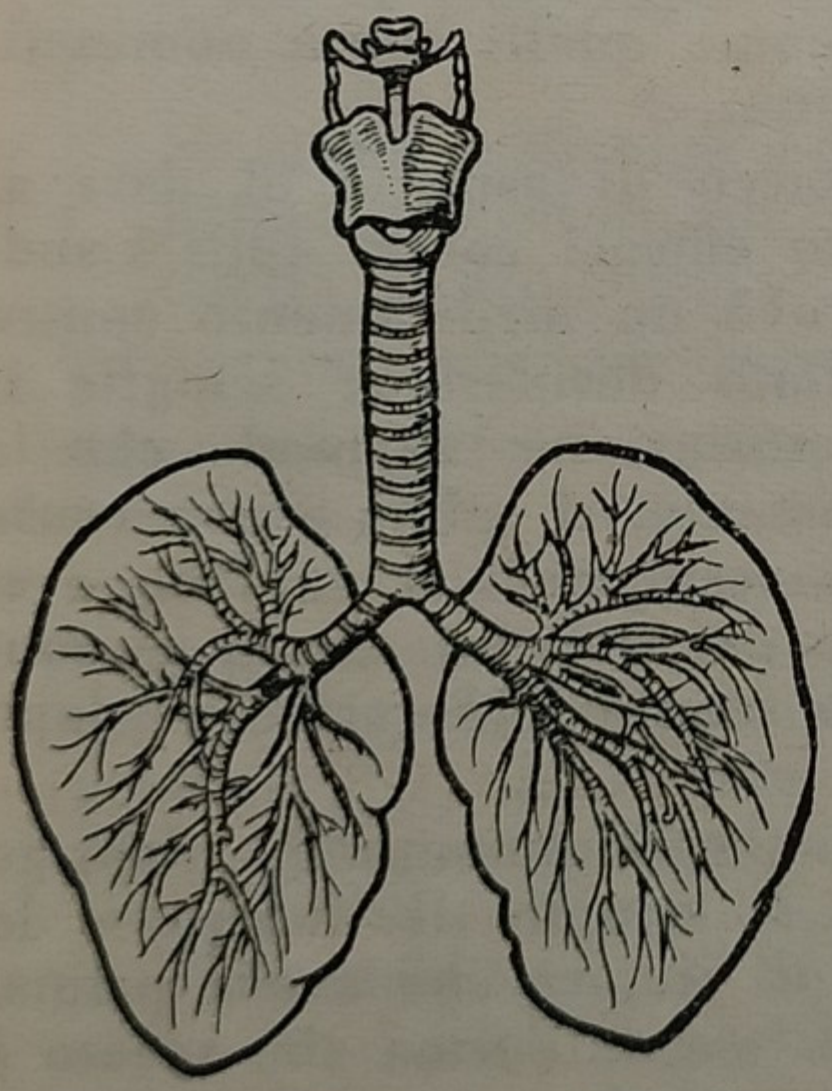
Di giorno e di notte, dalla mattina alla sera, dalla sera alla mattina, sia che siamo attivi o che riposiamo, che vegliamo o che dormiamo, noi abbiamo sempre il compito di introdurre mediante la respirazione, l'aria e l'ossigeno necessario ai nostri polmoni.

Per gli individui sani, questo lavoro della respirazione è una cosa più che naturale; anzi talora può diventare persino un godimento e un piacere, come quando facciamo una profonda respirazione di aria fresca o quando nei giorni di libertà, andiamo all'aperto e al verde per respirare un po' di aria buona.

Ma purtroppo vi è una quantità di persone per le quali il respirare è una fatica — cosa che a noi sani è incomprensibile — e questi poveretti sono i malati di asma. Alcuni nascono con tale disposizione di difficile respirazione e si mostrano i primi indizi già nell'infanzia. Tali fanciulli sono soggetti al raffreddore e alla tosse, più tardi soffrono già di accessi di asma. Il loro torace è poco sviluppato, il loro corpo è lungo e magro. Non sono rari i casi nei quali tali bambini perdono l'asma nei vent'anni; altri però non hanno questa fortuna e ne soffrono sempre più o meno o risoffrono di asma nei 45-50 anni.

Noi chiamiamo asma quella malattia per cui ad intervalli irregolari, una persona prova degli accessi fortissimi di mancanza di respiro. Se questa asma non dipende dal cuore è caratterizzata come una diversa specie di catarro bronchiale.

Fig. 32



Disegno schematico delle diramazioni della trachea. (Bronchi-polmoni).

Nell'uomo, la trachea si divide, entrando nel polmone, in tanti rami sempre più fini e capillari che vanno fino alle estremità dei polmoni. L'asma è prodotta da alcuni muscoli che si trovano attorno a questi canaletti e che improvvisamente si restringono, chiudendo così i canali respiratori. Il malato di asma polmonare o bronchiale soffre maggiormente perchè i canali laterali della trachea, i così detti bronchi, sono otturati da una quantità più o meno grande di catarro.

Dapprima gli attacchi del male sono leggeri e il malato non risente che un restringimento, un peso al petto, seguito da asma, specialmente in seguito a fatica o al salire le scale. Ma questi non sono che il principio di sofferenze molto più serie ed è per ciò che non bisogna trascurarli. Più presto il malato incomincia la cura contro questo male, e più presto può sperare di esserne guarito. Come tutte le malattie anche l'asma mano mano si aggrava e gli attacchi si fanno più forti. Il malato, improvvisamente, durante la notte, si sente mancare il respiro e non può più stare a letto. Seduto o in piedi, il malato respira affannosamente, e la respirazione non si effettua che stentatamente, accompagnata da fischi e ronzii dei polmoni: il torace si rialza e si allarga assai. Terminato l'attacco, il torace riprende la sua conformazione normale: se però la malattia si prolunga per molti anni, il torace può lentamente mantenere la forma viziata e ciò è molto dannoso per i polmoni. Gli attacchi si susseguono ad intervalli irregolari; alcuni soffrono di asma più volte la settimana, altri solamente qualche volta all'anno.

Gli attacchi possono esser brevi, ma possono anche durare un'ora e più, persino delle notti intere e dei giorni consecutivi. Il malato che è stato colpito qualche volta improvvisamente da accessi di asma, teme naturalmente di soffrire anche per la strada; da qui il timore di attraversare le strade e piazze e la sensazione di vertigini: egli perde cioè tutta la confidenza in sè stesso e non osa più uscir solo.

Un'altra causa dell'asma, può essere la malattia di cuore. I sintomi però sono quasi gli stessi e come quelli sopra nominati, peggiorano col prolungarsi della malattia.

Dovere del medico in caso di attacco di asma è di dare al malato dei rimedi cardiaci e che siano efficaci contro tutti i suddetti disturbi. Il Parroco Heumann trovò un medicamento contro questa malattia, che ottiene il risultato desiderato; scioglie il catarro, lo liquefa facilitandone l'espettorazione, di modo che la tosse che prima era tanto secca ed insistente, si calma e non causa più dolori; ed intanto anche i canali respiratori si vuotano e si liberano dal catarro, il restringimento dei muscoli che li circondano si rallenta e gli attacchi si fanno sempre più rari e perdono di durata e di intensità.

Se gli attacchi di asma dipendono specialmente da ingorgo essi possono scomparire del tutto se si scioglie il catarro, e lo si espettora. Il malato perde il senso di timore che aveva prima, riacquista la fiducia in sè stesso e guarisce dall'asma che spesso è semplicemente una conseguenza di nervoso.

Siccome tanto l'asma prodotta da malattia di polmone, co-

me quella dipendente da cause di cuore, hanno gli stessi sintomi, così i rimedi del Parroco Heumann giovano benissimo per entrambi i casi.

L'asma cardiaca, fa sospettare sempre che vi sia anche della anteriosclerosi. Perciò noi consigliamo a tutti quanti vogliono guarire la loro malattia cagionata da arteriosclerosi fin nelle sue

Ordine N.o 9

Gocce Antiasmatiche

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** bottiglia L. **18.—**
„ **3** bottiglie „ **50.—**
„ **6** „ **92.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale - Milano (Succ. 20)
Via Larga N. 29 A

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. Le condizioni di spedizione a pag. 346.

cause più profonde, di usare l'*Aderin* del Parroco Heumann (vedi pag. 128), oltre le gocce e le polveri antiasmatiche.

In caso di *asma polmonare*, oltre la cura specifica del Parroco Heumann si può usare anche il suo *Tolusot* (vedi pag. 188) che accelera e favorisce l'effetto della cura, rinforzando lo stato generale del corpo intero e specialmente dei polmoni e degli organi respiratori. Consigliamo il *Tolusot* anche ai fanciulli e ai giovani che soffrono di asma; vi sono dei casi in cui esso impedisce addirittura gli attacchi del male.

Le *Gocce antiasmatiche* composte dal *Parroco Heumann* diminuiscono l'intensità e la durata degli attacchi. Se ne prendono 20 gocce in acqua all'inizio del male e poi, secondo il bisogno,

10 gocce dopo ogni quarto d'ora. È preferibile prenderle col *Decotto pettorale* del Parroco Heumann (v. pag. 283). Prima dell'uso si scuota bene la bottiglia acciò che il fondaglio si mescoli bene al liquido.

Le *Polveri antiasmatiche* composte dal Parroco Heumann sono parimenti atte a mitigare gli attacchi e (come ci scrissero parecchi

Ordine N.° 8

Polvere antiasmatica

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **15.—**
„	**3**	scatole	„ **41.—**
„	**6**	„	„ **77.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.

Le condizioni di spedizione a pag. 346.

malati) a diradare e far cessare completamente il ripetersi di essi dopo un *uso prolungato e costante*.

Si mette mezzo cucchiaio o uno intero di queste erbe su di un piattino e si accendono bene soffiandovi sopra leggermente, indi si aspira profondamente ad occhi chiusi, i vapori che si formano. È opportuno far rimanere questi vapori nella camera da letto e dormirvi. Si consiglia di fare questa cura dei vapori regolarmente al mattino e alla sera prima di dormire.

La polvere antiasmatica si deve conservare in luogo asciutto, e se mai non si accendesse, si può farla seccare sulla stufa.

Per ottenere una grande produzione di fumo, si deve soffiare leggermente nella polvere accesa.

Suggerimenti

ai malati di asma.

Per gli asmatici è consigliabile di stare molto, e fare del moto regolare, all'aria aperta e fresca; ed anche, senza affaticarsi, di fare della ginnastica polmonare, ossia 20-25 respirazioni profonde fatte più volte al giorno. L'asmatico crede di non poter fare questi esercizi e realmente, spesse volte, non può respirare nè bene nè profondamente; perciò segua il nostro semplice consiglio:

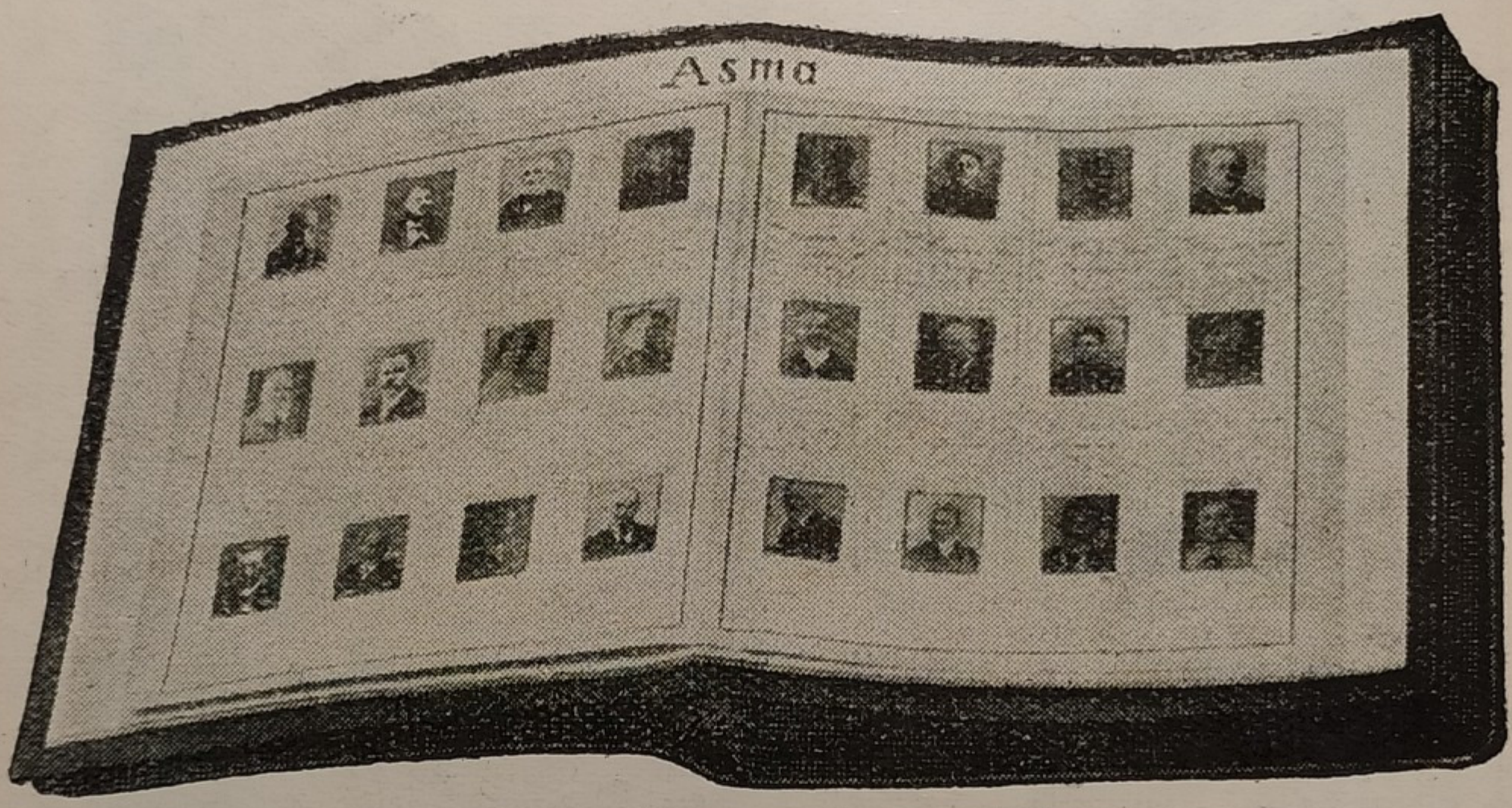
Tenga con entrambe le mani un largo bastone; lo alzi lentamente al di sopra della testa in posizione orizzontale. Così facendo, il torace si allarga e aspira l'aria. Indi cala il bastone sempre lentamente; ora il torace si restringe e cioè manda fuori l'aria. Ripetendo questo esercizio parecchie volte al giorno, egli si abitua nuovamente a respirare regolarmente senza accorgersene. È consigliabile di fare questi esercizi all'aria aperta e non in camera dove c'è l'aria rinchiusa. La dieta deve essere possibilmente quella che osservano i malati di arteriosclerosi.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro

l'Asma.



Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metdo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Vescovana, 10-7-1926.

... Non so come ringraziarLa dei Suoi efficacissimi rimedi. Mia figlia ha cominciato a soffrire di Asma all'età di sette anni e ora ne ha 18. Ha fatto diverse cure e preso molte medicine; ha subìto perfino un'operazione alla gola e al naso per facilitare la respirazione, ma niente valsero queste cure. Alla notte quando gli venivano quegli attacchi di asma sembrava soffocasse e non poteva dormire; cessati gli attacchi rimaneva per alcuni giorni molto debole senza appetito. Fui consigliato dei rimedi del Parroco Heumanno e mi feci spedire le goccie e le polveri antiasmatiche; mia figlia cominciò subito la cura e ben presto sentì un gran sollievo specialmente colla polvere antiasmatica. Quando venivano quelli attacchi faceva subito i profumi e si sentiva tosto migliorare. Ora da otto mesi che ha incominciato questa cura posso dire, che non vengono più così spesso come prima gli attacchi e anche in forma più leggera. Quando ancora si sente qualche cosa, accende la polvere e immediatamente può respirare bene e dorme tutta la notte.

Non mancherò di raccomandare a tutti i Suoi rimedi e La ringrazio mille volte. *Angelo Rosina.*

Lucca, 27-5-1927.

Mi sento in dovere di esternare la mia riconoscenza per l' efficacia dei Suoi prodotti. Già da parecchi anni soffrivo di catarro bronchiale con conseguente asma. Provai molti rimedi, ma non valsero nulla. Per caso vidi la réclame dei Suoi prodotti e mi feci spedire il Tolusot e le Gocce antiasmatiche. Già dopo pochi giorni di cura mi sentivo più libero e l' affanno era diminuito. Continuai per qualche tempo la cura ed ora sono *guarito* dell'asma. Anche mio babbo che soffriva d'asma, grazie alle Sue gocce è *guarito completamente*. Riconoscentissimo e dev.mo *Fasoletti Giacomo.*

Ronza, 8-8-1925.

... Vorrei esprimere la mia riconoscenza per i Suoi rimedi contro l'asma. Mia madre già da nove anni soffriva di fortissimi attacchi d'asma e stava sotto la cura di 5 bravi medici. Ma non ostante i rimedi usati, gli attacchi continuavano. Avendo trovato una réclame del nuovo metodo di cura del Parroco Heumann sulla « Domenica del Corriere » ordinai subito un flacone di gocce antiasmatiche il quale diede prove di miglioramento. Così ne ordinai ancora e continuerò sempre ad ordinarne.

Gli attacchi si fanno sentire raramente ed appena sente qualche piccolo attacco d'asma ricorre tosto alle benedette goccie; cessa in tal modo l'attacco e così può dedicarsi ai lavori casalinghi. Raccomando moltissimo i Suoi rimedi perchè vedo che sono una ottima cosa. Accludo la mia fotografia e mi firmo Dev.mo *Ribera Gesualdo.*

Campione d'Intelvi, 5-3-1928.

Già da molti anni soffrivo di una terribile asma bronchiale; a dodici anni dovetti subire un'operazione alla gola sperando che con quella la malattia doveva cessare. Da principio l'esito sembrò favorevole, ma dopo qualche anno il male raddoppiò le sue forze mettendomi in pericolo di vita. Giorno fortunato fu quello quando ebbi tra le mie mani il « Nuovo Metodo di cura del Parroco Heumann ». Mi feci spedire subito le polveri antiasmatiche e dopo le prime cure incominciai a migliorare. Il male atroce che mi tormentò per ben sette anni scomparve ed ora sono *perfettamente guarito*. Ringraziando..... ***Della Santa Innocente.***

Pola, 3-4-1928.

Finalmente posso con gioia, in omaggio alla pura verità attestarLe pubblica ed imperitura riconoscenza per l'eccelsa efficacia che ho ritratto dopo aver preso le medicine contro l'asma (Gocce antiasmatiche, thè contro i raffreddori), che mi hanno *ridato in modo sorprendente la salute*. Io non posso che continuare ad esprimere le mie più sentite grazie al M. R. Parroco Heumann. Con immutata stima mi firmo *Puhar Giovanna*.

Farra d'Isonzo, 7-6-1927.

Voglio esprimere la mia gratitudine pei Suoi prodotti contro l'asma e mal di cuore. Mia moglie Lucia, d'anni 48 soffriva di asma con mal di cuore da più di 10 anni. Ella non poteva salire scale o fare i lavori di casa; quando si coricava, doveva alzarsi tutte le notti e rare erano le notti che dormiva un poco. I medici consultati le davano poche buone speranze di migliorare. Un giorno recandosi da un suo fratello ebbe l'occasione di leggere il libro del Parroco Heumann e volle provare le Gocce antiasmatiche. Fece venire un flacone ed appena iniziata la cura gli attacchi cessarono all'istante. Poi prese il Tolusot ed anche questo fu un miracolo per ella, cosicchè dai primi giorni ad oggi ella può sbrigare tutti i lavori casalinghi e recarsi pei suoi affari, ore di cammino distante. Non farò a meno di lodare sempre i Suoi rimedi..... *Masega Eugenio*.

Ossona, 1-3-1928.

I prodotti del Parroco Heumann meritano veramente di essere conosciuti. Per l'esperienza che io ne ebbi in questi due anni, posso attestare che le medicine provate da me, mio padre e mio figlio hanno dato *ottimi risultati*. Io da parecchi anni soffrivo di forti fermentazioni, bruciori e pesantezza allo stomaco. Mi decisi di prendere il Nervogastrol ed ho trovato la mia salute. Mio padre già da tre anni soffriva di fortisisimi attacchi di asma e di tosse. Non ostante i rimedi usati gli attacchi continuarono. Consigliai di prendere le gocce antiasmatiche e la polvere antiasmatica nonchè il Tolusot. In pochi giorni ha incominciato a stare bene ed ecco che in breve tempo gli attacchi sono spariti. Mio figlio Mario (sei anni di età) da tempo soffriva di una forte diarrea; l'ho fatto prendere una scatola di tavolette antidiarroiche e questa solo bastò a *guarirlo*. Io ringrazio vivamente..... *Menghetti Angelo*.

Ostuni, 27-6-1926.

.... Sono affetta da parecchi anni da asma. Gli attacchi in principio erano frequenti e per la loro violenza erano pericolosi. Nessuna cura ho trovato efficace. Solo dacchè faccio uso dei preparati del Parroco Heumann, contro l'asma, mi sento molto meglio; gli accessi sono cessati ed ora ringrazio il Signore e benedico l'autore dei medicinali che ho usato perchè posso fare almeno qualche passeggiata di cui ero in precedenza priva. Attesto perciò, che i rimedi contro l'asma del Parroco Heumann sono *efficacissimi* ed a conferma di ciò non ho nulla in contrario che la presente venga pubblicata. *R. Martinelli.*

Bolotana, 20-4-1929.

La polvere antiasmtiaca opera dei miracoli in chi è affetto d'asma. Da parecchi anni ho una sorella affetta d'asma e per quanto la malattia sia cronica pure col continuo uso della polvere antiasmatica ha ottenuto un gran miglioramento e gli attacchi non sono più frequenti come prima, motivo per cui devo fare un grande elogio del detto medicinale, consigliandolo a tutte le persone affette d'asma, sicuro di buon esito. Con tutto ossequio, devotissimo *Sac. Antonio Contini, Parroco.*

Visone, 6-4-1929.

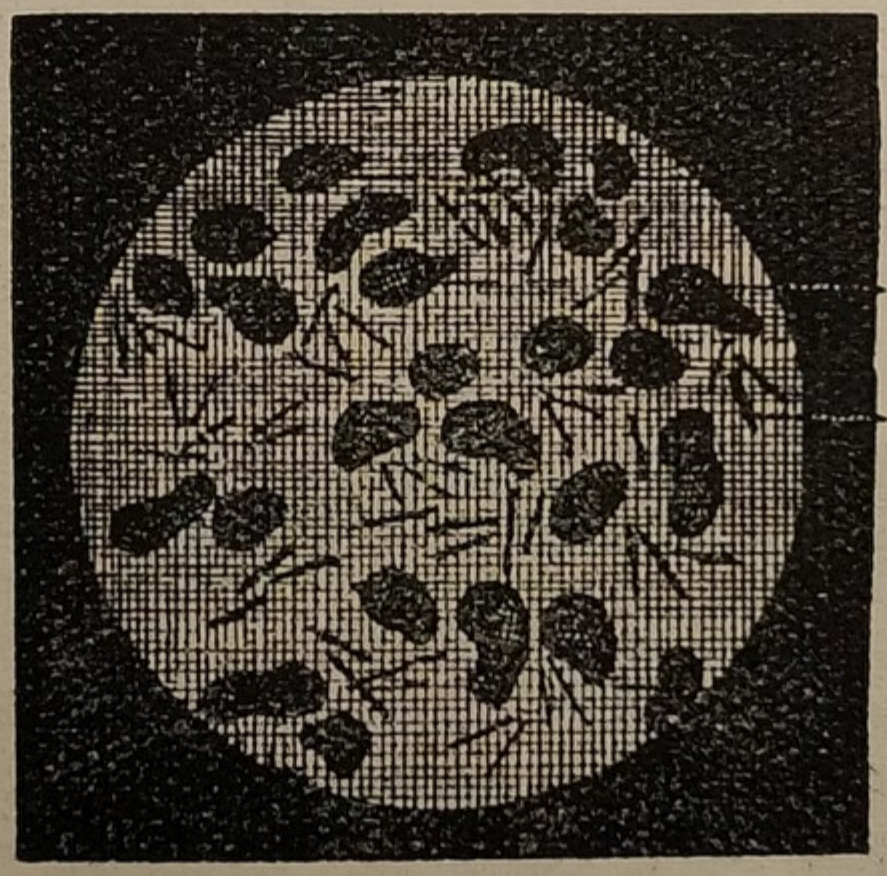
Da molto tempo sentivo il dovere di attestare la mia riconoscenza verso i miracolosi prodotti del Parroco Heumann. Da molti anni ero affetta da una serie di malattie: bronchite, asma, dolori reumatici, nervosità ecc. Le cure fatte davano un esito quasi negativo; la mia salute ricuperai solo mediante i rimedi del Parroco Heumann, facendo prima la cura del Tolusot e delle gocce antiasmatiche, cosicchè non sentii più nessun disturbo di asma; poi usando le pillole contro il nervoso, le compresse antireumatiche ed il fluido antireumatico ebbi parimenti un ottimo risultato. Unisco la mia fotografia per dimostrare la mia gratitudine. Devotissima *G. Domenica.*

Tosse - Malattie polmonari
Tosse canina.

Le malattie agli organi respiratori sono molto pericolose perchè se non guariscono bene, possono originare la più terribile e pericolosa delle malattie: la tubercolosi.

Se si considera che i sintomi e gli indizi della tubercolosi differiscono appena da quelli di un catarro bronchiale comune, ognuno comprende il pericolo spaventoso dell' infezione e della diffusione di questa malattia. *Mediante l'analisi dello sputo* si può però facilmente riscontrare se si tratta di un sintomo di *tubercolosi* o di una malattia più leggera. Fino a poco tempo fa si era impotenti di fronte a questo nascosto nemico della

Fig. 33



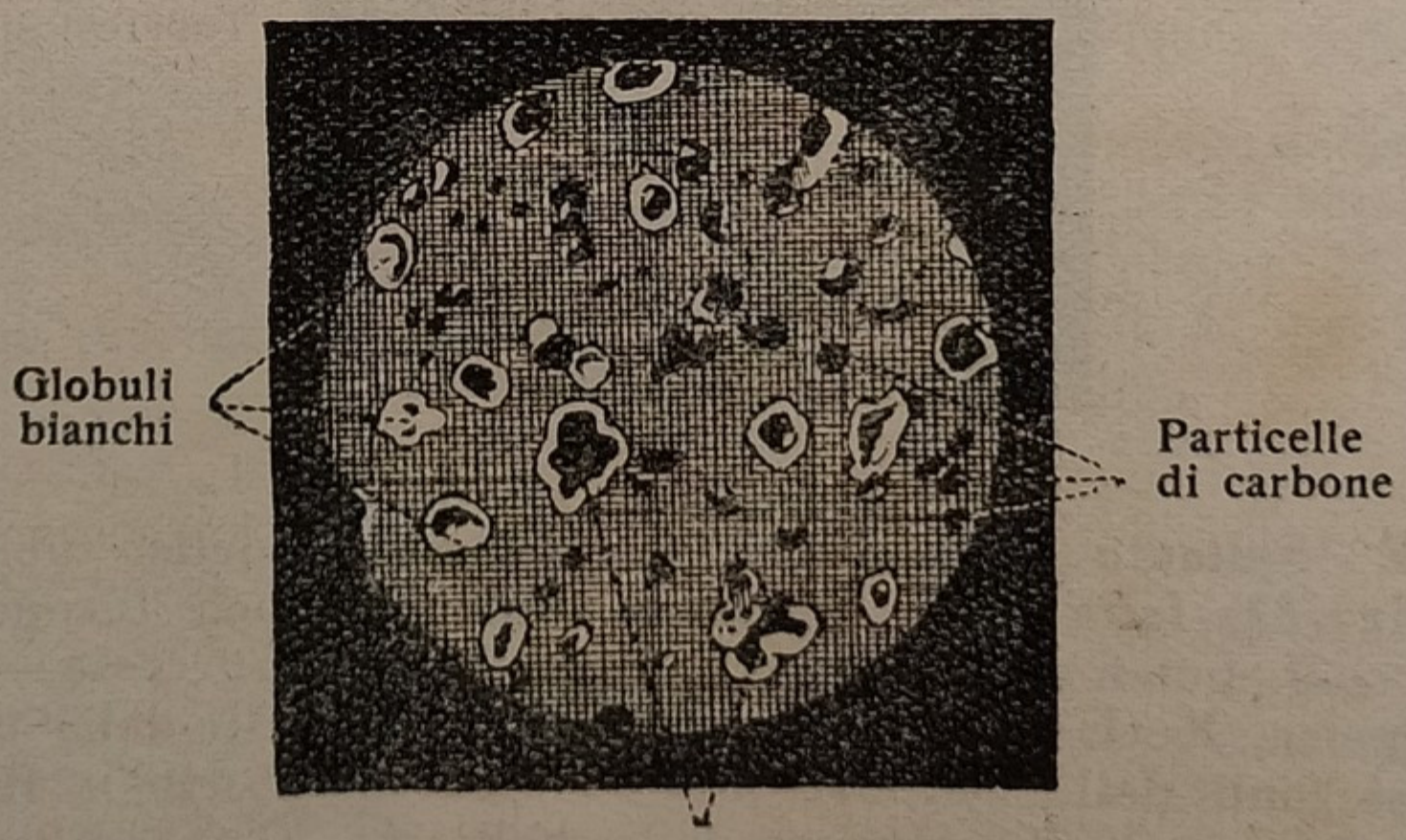
umanità. Soltanto colla scoperta del bacillo della tubercolosi (vedi fig. 33) fatta dallo scienziato Roberto Koch furono poste le basi per poter combattere la malattia con successo. Con la sua scoperta, Koch riuscì a provare che i bacilli della tubercolosi segregano delle sostanze molto velenose (tossine). Incominciano a formarsi nel polmone delle bollicine (Tuberculum-bollicine) che si agglomerano rapidamente, formando delle masse di materia caseosa, se muoiono disfacendosi, e lasciano nel polmone dei grandi spazi vuoti (Caverne, vedi fig. 34).

Un'estensione progressiva di queste caverne determina la morte. Inoltre, e ciò costituisce il pericolo maggiore, la tubercolosi è molto contagiosa e colpisce più facilmente gli organi respiratori che sono tanto delicati da perdere un po' della loro resistenza anche per una semplice infreddatura.

Fig. 34

Per fortuna il corpo umano possiede anche contro questi nemici atavici dell'umanità, dei materiali di difesa. Uno dei più importanti sono i globuli bianchi del sangue sano, i quali funzionano da difensori contro ogni intruso (in questo caso contro ogni apportatore di malattie) e lo sopraffanno se ne hanno la forza suf-

Fig. 35



Il nostro disegno mostra come i globuli bianchi si scagliano contro ogni intruso. Vediamo molte volte ingrandita una goccia di sangue con globuli bianchi in cui è stato introdotto una particella di carbone. I globuli bianchi accerchiano il pulviscolo, per renderlo innocuo, quasi per divorarlo.

ficiente. La fig. 35 dimostra il lavoro dei globuli bianchi, i quali ottengono il loro intento finchè sono abbastanza forti per numero e per salute.

Il pubblico in genere ha delle opinioni poco chiare sulle malattie degli organi respiratori, sulle loro cause, conseguenze e molteplici relazioni. Noi vogliamo perciò occuparci un po' di questi problemi. Eccitatori delle malattie degli organi respiratori, del catarro della gola, del catarro bronchiale, delle polmoniti, dell'influenza, della tubercolosi sono sempre i *bacteri*. La possibilità di respirarli è così frequente che noi non possiamo sottrarci. Nella maggior parte dei casi, però, le naturali forze di opposizione del nostro corpo, bastano a rendere innnocui i bacteri presi ognuno a sè, ed a impedire così lo svilupparsi di qualche malattia. Così il fatto che fra il popolo, il raffreddore e i piedi bagnati vengono considerati come cause delle malattie respiratorie, è giusto in quanto che il raffreddore aumenta conseguentemente il pericolo di una malattia tubercolare, poichè indebolisce le forze naturali di difesa del nostro corpo. I raffreddori, la mancanza di aria fresca ossigenata, la cattiva tecnica della respirazione, la denutrizione, sono degli alleati della tubercolosi.

Per spiegare l'esistenza delle singole malattie, si noti che la tosse come tale non è una propria malattia, ma la manifestazione per esempio di un catarro bronchiale, di una polmonite ecc. Una sensazione di bruciore o di solletico al palato, ci provoca la tosse, la stessa sensibilità delle vie respiratorie è così grande che già l'aspirazione di aria fredda o di fumo o di polvere, eccita la tosse. Questa ha il compito importantissimo di espellere le sostanze mucose o i corpi estranei che si infiltrano nei canali respiratori e nei loro rami. Ciò che noi chiamiamo tosse, è generalmente un leggero catarro bronchiale prodotto dall'intrusione più volte ripetuta di bacteri nel canale respiratorio, le cui pareti mucose si infiammano e producono una maggior quantità di muco per poter espellere questi bacteri o corpi estranei. Se però il catarro non si scioglie e si accumula non solo nel canale maggiore ma anche nei piccoli canaletti della respirazione allora subentra un peggioramento del male. Il muco non espulso, impedisce l'entrata dell'aria e dell'ossigeno fresco, provoca l'asma e impedendo la resistenza naturale, protegge i bacteri. Questo si vede chiaramente nell'apicite (che è spesso lo stato iniziale della tubercolosi) in cui la provvista di aria agli apici del polmone che sono pieni di muco, è resa molto difficile. L'effetto reciproco fra tubercolosi ed altre malattie delle vie respiratorie, è molto intimo e grande. Noi abbiamo visto che delle semplici

infreddature possono favorire lo svilupparsi della tubercolosi, e all'inverso, i malati di tubercolosi sono più esposti di altri individui a tutte le variazioni di temperatura ed in ogni infreddatura aggrava la loro malattia e provoca il pericolo delle infezioni miste tanto e giustamente temute. Se noi dando un'occhiata alle varie malattie degli organi respiratori ne vogliamo trarre di conseguenza che cosa possiamo fare per combattere ed

Ordine N° **67**

Tolusot

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **23.—**
„	**3**	scatole	„ **63.—**
„	**6**	„	„ **118.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N, 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. – Le condizioni di spedizione a pag. 346.

alleviarle, veniamo al seguente risultato: *Importanti sono in prima linea le misure di precauzione* (vestiario, calzature calde e impermeabili o per lo meno il loro frequente ricambio, e uso di medicine antisettiche, come per esempio le *pastiglie Thymomalt*. (I dettagli della *pastiglie Thymomalt* — vedi pag. 201). Ma se esiste già una infezione, bisogna dare grande importanza al combattere le malattie al loro apparire per evitare che nei polmoni si accumuli il muco e che quindi essi si infiammino di più. Se lo stadio iniziale è stato trascurato e la malattia è progredita, allora

bisogna aver cura di guarire la membrana mucosa infiammata e sciogliere il muco formatosi.

Il *Tolusot* composto dal Parroco Heumann è una felice combinazione di sostanze di cui le une hanno effetto di *sciogliere e di far espellere* il muco, le altre di *combattere l'infiammazione* ed altre ancora di *eccitare l'appetito*. Con ciò le forze generali e di *naturale resistenza aumentano ed esercitano una influenza salutare sui polmoni e sugli organi respiratori*.

Si può quindi raccomandare il *Tolusot* in tutti i casi in cui sono desiderati tali effetti: e cioè: *raucedine, catarro alla gola, catarro bronchiale, tosse influenzale* e *tosse canina*. Anche se queste malattie hanno base tubercolotica, questa medicina può certo alleviare la malattia e prevenire le complicazioni ed i peggioramenti. Merita di essere notato che in tutte le malattie, il miglioramento dello stato generale è la méta di tutti i medici e che uno degli effetti del *Tolusot* è appunto questo. Che non ci sia alcun rimedio o contravveleno per distruggere contemporaneamente tutti i bacilli della tubercolosi, è cosa saputa e dimostrata. Soltanto il nostro stesso corpo può renderli innocui se noi lo teniamo in efficienza con adatte medicine, col nutrimento e col sistema di vita, nella sua forza di opposizione naturale, favorendo e facilitando la maggior formazione di materiali di difesa.

Un'altra autodifesa consiste nell'incapsulare i bacilli tubercolari, nel circondarli cioè di uno strato di calcio e acido salicilico, per essi impenetrabile in modo da rendere impossibile il loro accrescersi: e noi possiamo assecondare questa autodifesa fornendo il corpo di opportune combinazioni di calcio e di acido salicilico. Avendo riconosciuto che una grande quantità di sali di potassio agiscono favorevolmente nelle infezioni catarrali, il Parroco Heumann scelse questi sali di potassio come componenti principali delle tavolette Tolusot. Possiamo dunque dire che egli è certamente riuscito ad unire nel suo *duplice preparato Tolusot* tutto ciò che può facilitare la guarigione delle malattie degli organi respiratori.

Chi sa di essere malato di polmoni, non deve accontentarsi di prendere delle medicine, ma deve assecondare l' effetto di quelle, vivendo secondo un certo regime ad esse favorevole. Anche chi prende i preparati *Tolusot*, composti dal Parroco Heumann, deve attenersi più che gli è possibile ai *consigli che gli danno per regime di vita*. Intanto sarebbe molto opportuna una cura medica costante, poichè il medico solo potrà dare al malato i consigli più adatti al suo caso, e lui potrà decidere quando il

paziente dovrà cambiare professione o quando gli sarà giovevole una cura in sanatorio.

Per aiutare l' effetto della cura del *Tolusot* raccomandiamo il contemporaneo uso del *decotto pettorale*, (The contro i Raffreddori).

(Dettagli, vedi a pag. 283).

Ordine N.o **20**

The contro i raffreddori

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1**	scatola	L.	**8.—**
„ **3**	scatole	„	**22.—**
„ **6**	„	„	**41.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso.

Attenti al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.

Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Suggerimenti

per malati di polmoni.

Chi assiste un malato di polmoni, abbia cura di dargli sempre alimenti sostanziosi, nutritivi e grassi; cibo svariato acciò mangi molto; e inoltre faccia attenzione che l'evacuazione del malato sia in quantità proporzionata al cibo ingerito. Il latte è molto nutritivo e dovrebbe essere preso quotidianamente oltre al cibo sostanzioso. L'aria sia fresca e buona: efficacissimi sono i bagni con *gemme di pino*, nel quale il malato ci stia per 15 minuti (vedi pag. 285). Bisogna osservare che dopo il bagno il malato non prenda freddo e stia a letto per almeno un'ora.

La camera da letto sia ben arieggiata, e il letto leggero ma caldo. Il malato non esca quando c'è vento o molta polvere; se però *gela* o fa gran calore al sole, esca all'aria aperta. Consigliabili sono in special modo gli esercizi di respirazione profonda (vedi pag. 179). Si tenga sempre alta la parte superiore del corpo piegando all'indietro le spalle, per evitare di restringere il petto,

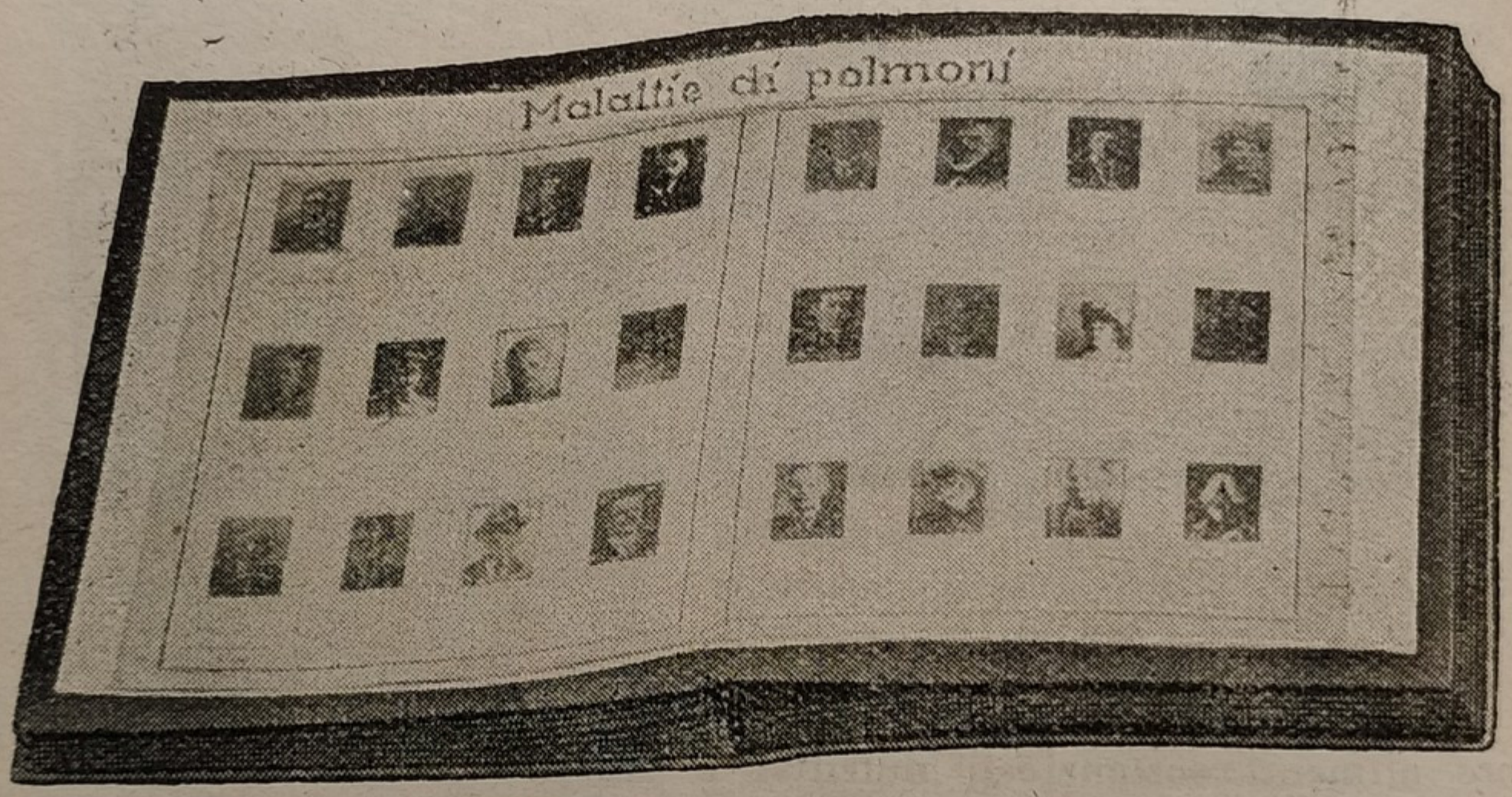
Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro

Tosse, tosse canina,

Catarro bronchiale e tutte le malattie degli organi respiratori.



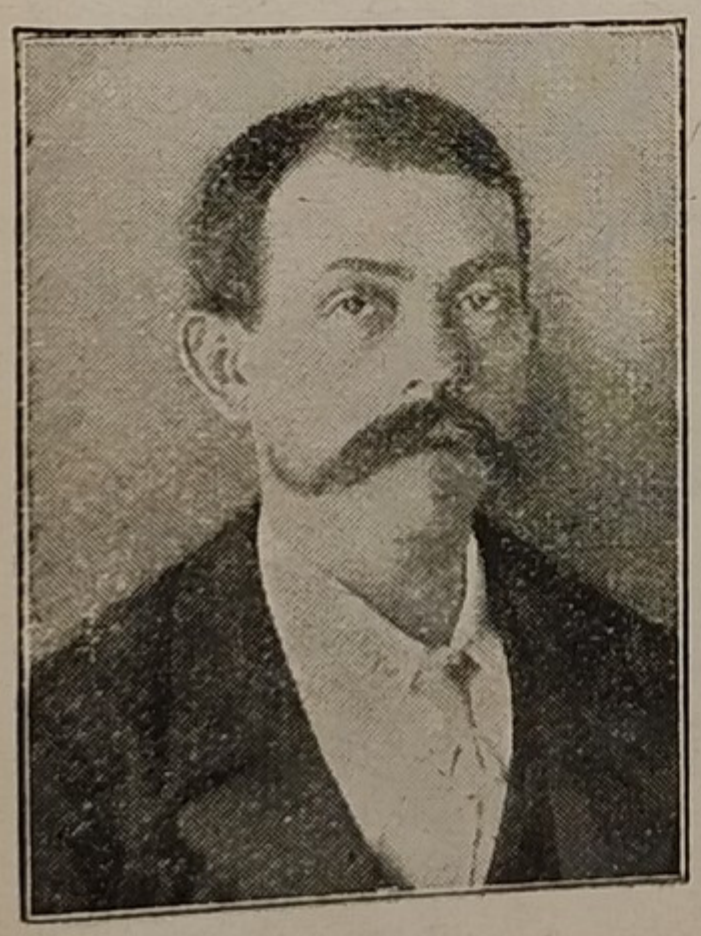
Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Prato, 21-8-1925.

... Il suo Tolusot mi ha giovato in modo miracoloso. Soffrivo da parecchio tempo di un forte catarro bronchiale, la tosse non mi dava pace, la vita era per me un continuo soffrire. Tutti i medicamenti da me adottati a nulla valsero, solo dopo una scatola del suo miracoloso Tolusot potei dirmi *definitivamente guarito.*

Anche mia moglie che da diversi anni aveva le gambe piene di sfoghi e le davano un prurito insopportabile che era per lei un tormento continuo, volle provare le sue pillole balsamiche di I° grado e ora può dirsi felicissima poichè non solo sono *guarite le gambe,* ma si sente in generale molto più sana, avendo purgato il sangue colle sue pillole depurative.

Le invio perciò i più sentiti ringraziamenti. Dev.mo *Ventisette Leopoldo.*



Pont, 8-4-1929.

Il Suo Tolusot mi ha dato molto sollievo e mi mise in via di guarigione del catarro bronchiale e dell' infiammazione delle vie di respirazione. Affermo la *perfetta guarigione* che ebbi mediante il Tolusot ed il thè contro i raffreddori. Ringrazio dei Suoi ottimi rimedi che mi diedero la salute. Distinti saluti *Sandretto Celestino.*

Calvi Risorta, 4-3-1928.

Soffrivo di enfisema polmonare con forte bronchite cronica rimastami da tre polmoniti sofferte una nel 1923 e due nel 1918. La tosse non mi dava pace nè giorno nè notte specie nei cambiamenti di temperatura. Se volessi descrivere tutti i sciroppi ed altre specialità medicinali che ho preso mi renderei seccante; basta dire che non ho trascurata niente, ma i risultati sono stati poco soddisfacenti e spesso ero costretto a rimanere a letto per parecchi giorni, perdendo in verità la fiducia nelle medicine. Mandai a prendere il Suo libro e constatai che il Tolusot sarebbe stato buono per me. Sempre sfiduciato mi decisi a fare ancora questo tentativo ed incominciai la cura del Tolusot proprio nel momento in cui fui colpito da un forte catarro bronchiale. Il Tolusot mi fermò la tosse come per incanto dandomi un risultato soddisfacente. Così me ne feci spedire altre tre scatole e devo dire, che mi sento molto bene con meraviglia dei miei compagni di lavoro. Vi rimetto una mia fotografia. *Pitocchi Carmine.*

Dugliolo, 8-5-1925.

... Mi sentivo sempre stanco, non potevo mai riposare tranquillamente e quando mi alzavo ero più stanco e sempre con dei dolori per tutto il corpo e forte male di testa e spesso colpito da febbre reumatica. Adesso che ho fatto la cura delle pillole balsamiche mi trovo felicemente soddisfatto. Mi ha giovato molto anche il Tolusot e le mie forze si sono rinnovate completamente. Ringrazio, obbl.mo *Rodolfo Cavazza.*

Firenze, 1-4-1925.

Questo dispensario Antitubercolare dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Trinceristi e di Guerra, attesta con piena soddisfazione che i propri soci, che hanno fatto la cura con le mira-

colose pillole del Parroco Heumann, hanno trovato un notevole giovamento non avuto mai con altre medicine. Le specialità adoperate da questo Dispensario per i propri soci sono: Pillole balsamiche II e Aderin per malattie dell'arteriosclerosi, le pillole Tolusot per malattie polmonari e le Tavolette Thymomalt per le malattie dei canali respiratori. Valga la presente come attestato dell'efficacia dei suoi preparati, dimostrando la nostra riconoscenza per i meravigliosi prodotti che tanto bene apportano alla nostra disgraziata classe. *Il Comitato Esecutivo per l'erigendo Dispensario Antitubercolare.*

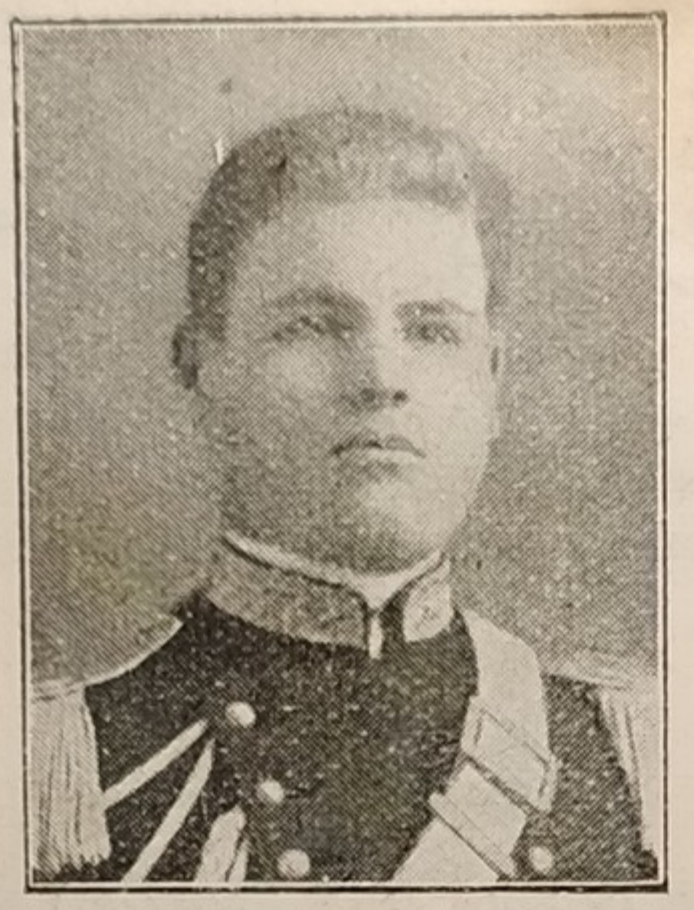
Bergamo, 6-8-1925.

... Mi sento in dovere di ringraziarLa pel bene che m'ha fatto colle sue medicine. Da tre anni soffrivo di catarro bronchiale e malgrado le cure fatte non trovavo alcun giovamento. Mediante la cura del Tolusot m'è tornato libero il fiato e il catarro m'è sparito e così anche la forte tosse. Farò buona propaganda dei suoi prodotti farmaceutici coi miei inquilini e conoscenti. *Annetta Fenili.*

Bassano di Sutri, 13-6-1929.

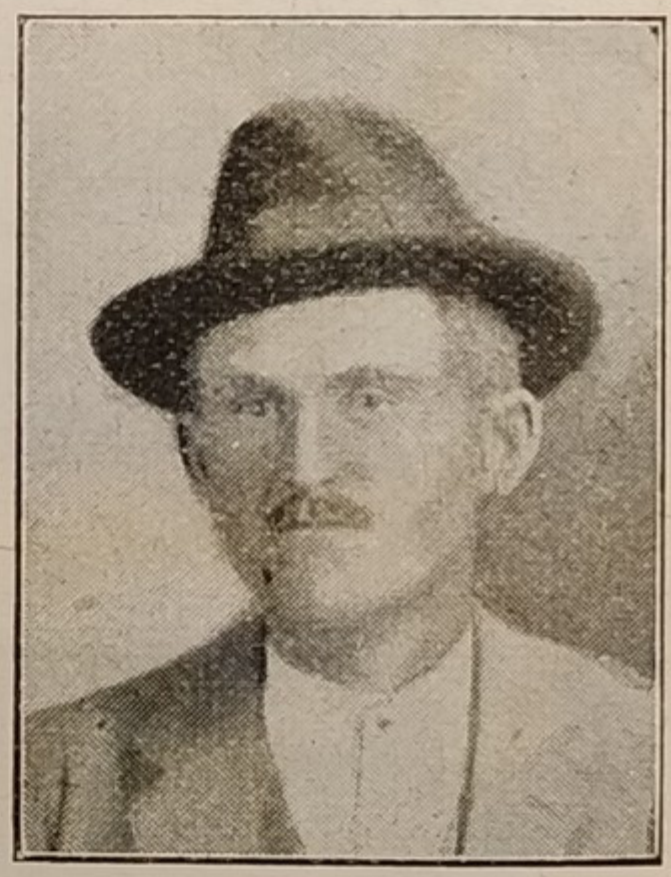
Dal mese di Ottobre 1912 fui dichiarato dalla commissione medica dell' ospedale militare di Celio, Roma, malato di tubercolosi polmonare, batteriologicamente accertata, con lesione all'apice destro ed all'ala inferiore.

Ebbi la fortuna di avere il Vostro prezioso « Metodo di cura Heumann » e richiesi subito il Tolusot e le pastiglie Thymomalt. Con pochi mesi di cura ebbi di nuovo la vita, mentre mi ero ravveduto che la malattia non perdonasse. Includo nella presente la mia fotografia con infiniti ringraziamenti. *Maggi Corrado.*



Belvedere, 6-5-1930.

Il miracoloso Tolusot raggiunse in tempo per salvarmi. Ero a letto da parecchie settimane, bruciato da una febbre continua e con forte tosse. Tutti i dottori curanti mi avevano dato pochi giorni di vita. Anche i miei compaesani parlavano dolenti della mia vicina morte, così pure i miei parenti. Arrivato il Tolusot come per incanto già il primo giorno di cura si calmò la terribile tosse. Continuando per un po' di tempo la cura, il Tolusot mi diede la *primitiva salute* e tutti si meravigliano vedendomi camminare grasso, robusto e più forte di prima. Mi sento in dovere di esternare la mia gratitudine e di unire alla presente la mia fotografia. Riconoscentissimo e dev.mo *Li Noce Giuseppe, CC. RR.*



Tuoro, 1-3-1928.

Da quattro anni soffrivo di dolori pleurici con forte espettorazione. Volli provare il Tolusot e ne ricavai un grande miglioramento; l'espettorazione mi è sparita del tutto. Ringraziamenti e ossequi. *Cermiati Pietro*.

Montaione, 29-7-1925.

... Nel maggio 1924, mi ammalai di catarro apiciale destro, tanto da farmi interrompere gli studi e costringermi per dei giorni a letto. Usai il suo pregiato Tolusot e ne ottenni un rimedio efficacissimo, tanto che con 3 scatole *guarii perfettamente*. Adesso posso attendere ai miei studi carissimi, avendoli interrotti per dei mesi. Dev.mo *Picchi Raffaele*.

Porpetto, 20-1-1929.

Trovandomi l'anno scorso a Roma mi feci mandare il loro Tolusot il quale mi ha giovato in *modo miracoloso*. Soffrivo da parecchio tempo di un forte catarro bronchiale, la tosse non mi dava pace, la vita era per me un continuo soffrire. Tutti i medicamenti da me adattati a nulla valsero; solo dopo aver fatto la cura del Tolusot mi sono ristabilito. Il corrente anno mi feci mandare le suppo-ste e l'unguento antiemorroidale e solo con questo preparato in pochi giorni mia cugina *guarì del tutto*. Faccio e farò buo-na propaganda dei loro prodotti miracolosi. In segno di mia ri-conoscenza invio la mia fotografia. Devotissimo *Turchetti Americo*.

Crevacuore, 6-3-1928.

Da due anni soffrivo di forte catarro bronchiale con attacco di asma. Facend diverse cure non trovai nessun migliora mento. Per mezzo di un mio amico venn a conoscenza del nuovo metodo di cur del Parroco Heumann e con piena fidu cia mi feci spedire delle scatole di To-lusot ed, in seguito pure una scatola di Thymomalt che bastò per rendermi la mia primitiva salute che già mi permette di lavorare come nei giorni sani. Non ho parole per descriverLe la gioia e la rico-noscenza che tanto sento verso di Lei per il bene che va facendo all'umanità. Dev.mo *G. D.*

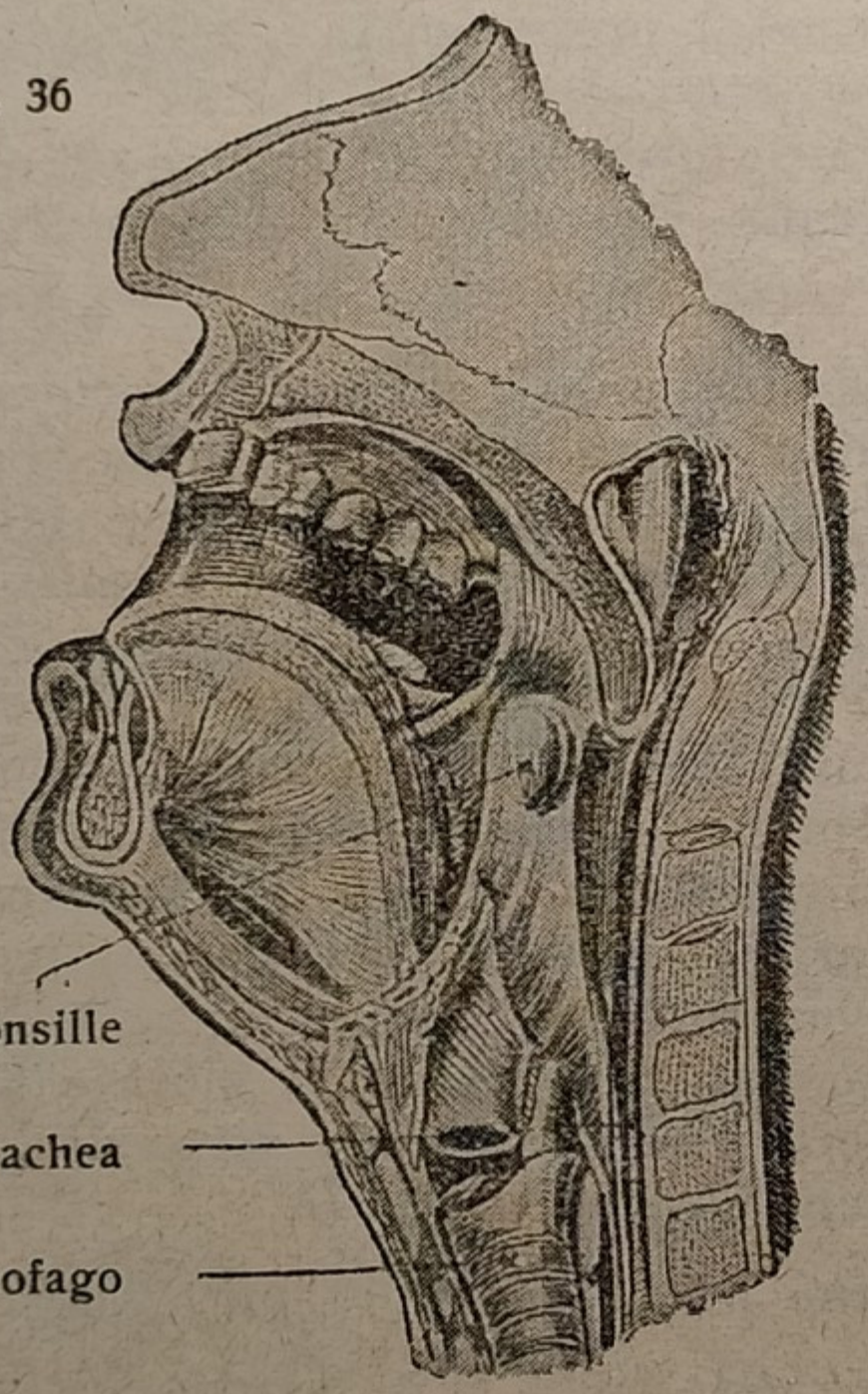
Piano di S. Martino Todi, 28-5-1928.

Da vari anni ero affetto da catarro bronchiale tenace. I moltissimi rimedi provati irritavano i visceri, senza che ottenessi alcun giovamento. Mi venne in mano il nuovo metodo di cura del Par-roco Heumann e mi feci inviare il Tolu-sot e le pastiglie Thymomalt, nonchè le pillole balsamiche. Fatta la cura dei sud-detti rimedi ne ebbi subito la certezza dell'efficacia. Ora godo la massima salute e ringrazio sentitamente. *Filoia Nazareno*.

Raffreddori e malattie dei canali respiratori superiori.

Come la gentaccia che vive nell'ombra, come i briganti e gli assassini che ancor esistevano un secolo fa, si cercavano per vivere sicuri, dei rifugi nelle caverne delle montagne dove era difficile raggiungerli e dove essi allevavano tranquilli la loro prole, così oggi i nemici e i briganti invisibili che attentano quotidianamente alla nostra salute, cioè i « Bacteri » cercano un rifugio nelle vie respiratorie.

Fig. 36



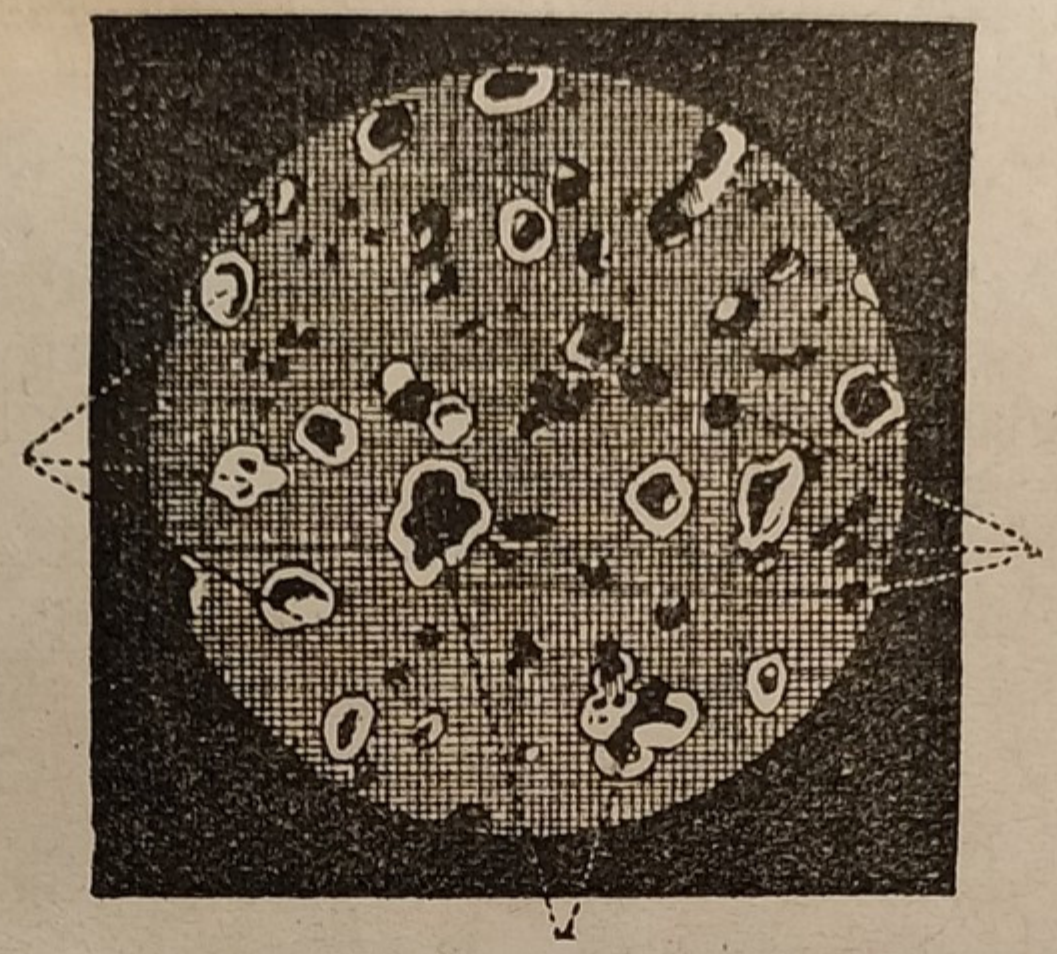
Dove trovare un terreno migliore per essi all'infuori delle nostre cavità boccali e della gola colle sue membrane mucose e infinite pieghe e piegoline da essi preferite come nascondiglio e sede?

E quanto sia grande il numero di questi nemici invisibili che aspettano solo l'occasione per assalirci, lo si è scoperto appena in questi ultimi decenni. Come si è osservato che in una goccia d'acqua (messa sotto al microscopio) si trovano migliaia di piccoli microbi, è stato anche dimostrato che nell'aria che respiriamo, essi vi si trovano addirittura a miliardi.

L'esterno del nostro corpo veramente è protetto da questo pericolo dalla pelle impermeabile come da una corazza; ma respirando e parlando, apriamo ai microbi la via attraverso il naso e la bocca. Tutta l'aria, prima di arrivare ai polmoni, deve passare per la cavità boccale e per la gola, e per di qui insieme ad essa passano tutti questi esseri più o meno dannosi. La natura però ha fornito in certo modo questi passaggi a loro aperti di mezzi di difesa. Così i peli sottili che rivestono la parete interna del naso, rappresentano un filtro che arresta il passaggio di germi dannosi, e il nostro sputo stesso contiene delle sostanze che di-

struggono o per lo meno possono impedire lo sviluppo dei diversi bacteri: infine il nostro corpo ha a sua disposizione un vero esercito difensivo: i globuli bianchi del sangue.

Fig. 37



Particelle di carbone rinchiuse dai globuli bianchi del sangue.

Questi vivono in una continua lotta distruggitrice coi microrganismi; ma se qualcuno di questi bacteri introdotti nel corpo sfugge a questa azione dei globuli bianchi, esso può incominciare la sua opera deterioratrice, specialmente se si trovano posti dove la forza di difesa naturale è indebolita da un raffreddore o da infiammazione. Allora i microbi prendono salda sede e sviluppano delle sostanze velenose (le così dette *tossine*) i quali si propagano alle altre parti del corpo infettandolo; e così il male si propaga.

Si comprende l'opera di questi bacteri se si osserva in un palato di gola lo strato giallo che invade la gola e le mandibole. Prima di tutto questi microbi generano le malattie infettive della gola; come le *afte* dei bambini, le *infiammazioni delle glandole, gli orecchioni, la scarlattina, la difterite, l'influenza* per bacilli aspirati.

Il bacillo del *tifo* ha la sua sede nelle ghiandole della gola; quello della *tubercolosi* si stanzia dapprima negli organi del collo ed anche il *tetano* incomincia con un mal di gola. Se i bacteri si sono così installati nel corpo ed hanno guadagnato terreno, i nostri organi di difesa, possono talvolta non riuscire vittoriosi ed allora noi dobbiamo ricorrere all'aiuto di medicine o di uno speciale regime di vita. Si venne dapprima all'uso delle acque da bocca, ossia ai gargarismi, ma ognuno sa benissimo

che con i gargarismi è impossibile raggiungere le parti interne della gola, il suo orlo e le tonsille. Inoltre è stato dimostrato che parecchie di queste acque non penetrano sufficientemente nemmeno nelle pieghe della parte anteriore della bocca e infine che la durata del gargarismo è troppo breve per poter esercitare una completa disinfezione. Allora si trovò e si accertò l'effetto bactericida del *Formaldehyd*, e si cercò una forma che rendesse possibile di tenere questo materiale il più a lungo possibile nella cavità boccale e della gola. Si riuscì a solidificare come *paraformaldehyd* la sostanza di solito gazosa; a mascherarne mediante zucchero e materie aromatiche il gusto e l'odore sgradevole, a mescolare questi componenti e a ridurli in tavolette. Queste tavolette si lasciano sciogliere in bocca *lentamente*, così lo sputo si satura della soluzione di formaldehyd e viene ad avere una grande potenza disinfettante che penetrando in ogni piegolina della mucosa risciacqua anche la gola e le tonsille e si mantiene a lungo dappertutto per poter compiere la sua benefica opera di distruzione. Inoltre con questa forma di disinfezione si esclude ogni danno per i nostri organi poichè il formaldehyd distrugge solo le cellule animali e le umane non vengono intaccate (vedi pag. 202). Ora sarebbe del tutto contrario allo spirito della scienza progressiva, accontentarsi di un successo e non pensare a migliorarlo e ad accrescerlo. E ciò si è ottenuto anche in questo caso nel modo migliore. Il Parroco Heumann imparò ad unire l'effetto del formaldehyd a quello del *mentolo* e del *timolo*, e vi aggiunse la benefica influenza dell'*estratto d'orzo* e di *liquerizia*, e unì pure in queste pastiglie un rimedio che calma i dolori, li diminuisce o addirittura li elimina.

Secondo i criteri qui esposti, le *pastiglie Thymomalt*, composte dal Parroco Heumann hanno dunque di fronte agli altri preparati anteriori tutti i vantaggi dovuti ai recenti progressi della scienza.

Riassumendo ciò che abbiamo detto, possiamo affermare che colle *pastiglie Thymomalt* composte dal Parroco Heumann abbiamo trovato un rimedio di primo ordine poichè esse sono la medicina migliore contro *ogni specie di infreddatura di gola, di infiammazione di gola e di tonsille, catarri di gola e della laringe, ingorgo, raucedine e tosse.*

Usando le *pastiglie Thymomalt* noi ci ripariamo contro l'influenza delle intemperie. Vi sono molte persone che con certezza predicono che col brutto tempo avranno il loro solito catarro, raffreddore e la solita infiammazione di gola. Anche queste persone, usando le *pastiglie Thymomalt*, potranno uscire con qualunque tempo perchè, se non sono già colpite da qualche malattia, saranno protette contro ogni perniciosa influenza delle sta-

gioni e delle intemperie. Inoltre l'uso delle *pastiglie Thymomalt* ci preserva dal contagio delle malattie infettive, contagio tanto temuto, perciò tutte le famiglie dovrebbero avere sempre in casa queste pastiglie del Parroco Heumann per ogni occorrenza. Chi in famiglia tiene dei malati contagiosi può preservare sè e tutti gli altri componenti della famiglia dal contagio mediante l'uso

Ordine N.° **65**

Pastiglie "Thymomalt„

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **14.—**
„	**3**	scatole	„ **38.—**
„	**6**	„	„ **72.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 20 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. Le condizioni di spedizione a pag. 346.

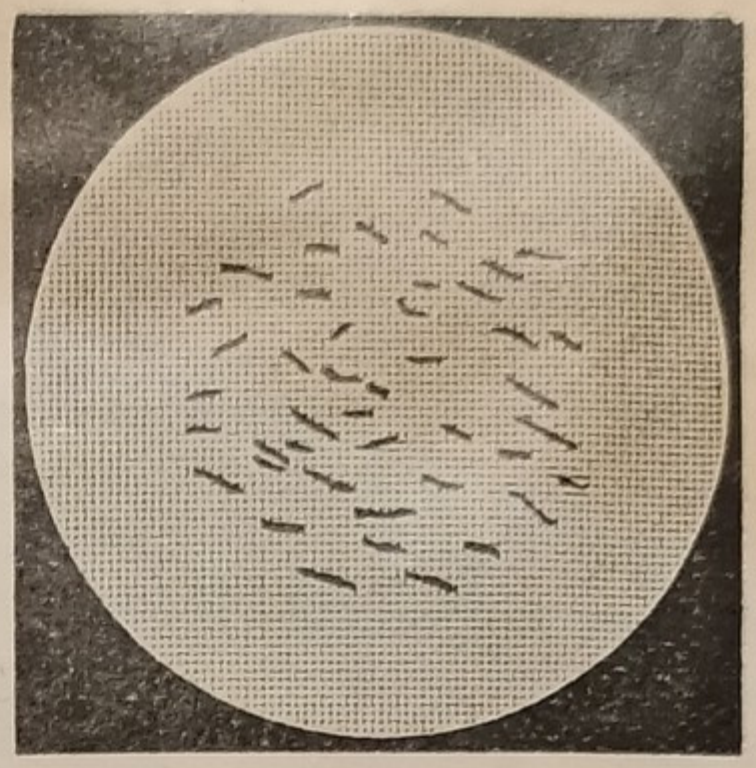
delle *pastiglie Thymomalt*. Si comprende però che non bisogna per questo trascurare tutte le altre misure di precauzione e tutte le esigenze imposteci dall'igiene e dalla disinfezione.

In generale basta sciogliere in bocca una pastiglia ogni due ore. In caso di malattia di gola, o quando si è esposti al contagio (per esempio negli ospedali) è consigliabile prendere una pastiglia ogni quarto d'ora od ogni mezz'ora almeno. Ciò è di maggiore importanza per le persone che sono già predisposte alle infreddature e ai mali di gola. In caso di sospetto di malattie contagiose quali la difterite, la scarlattina, la polmonite, il tifo, il morbillo ecc., bisogna chiamare il medico il più presto possibile.

Fig. 38

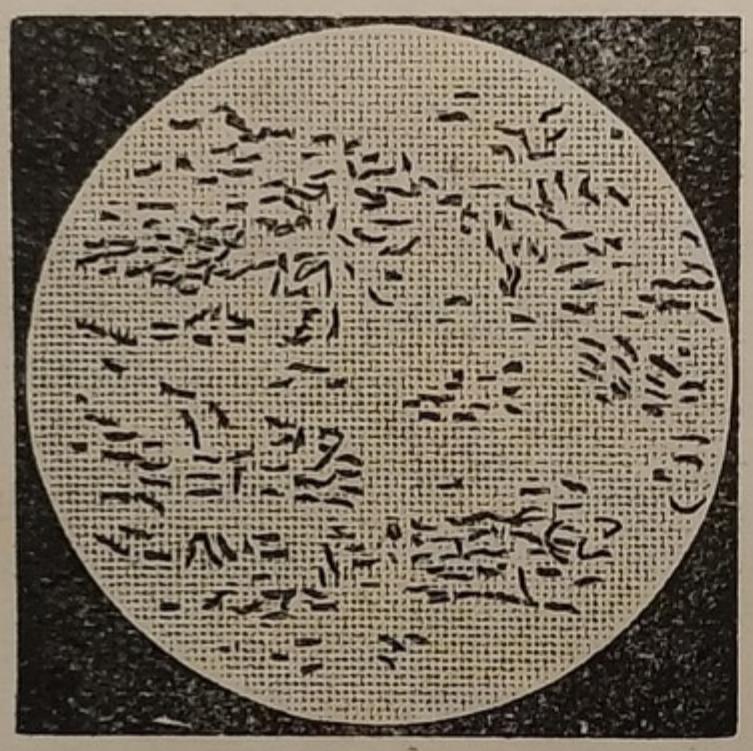
Bacilli di tubercoloso nello sputo di un malato di polmoni. Ingrand. 700 volte.

Fig. 39



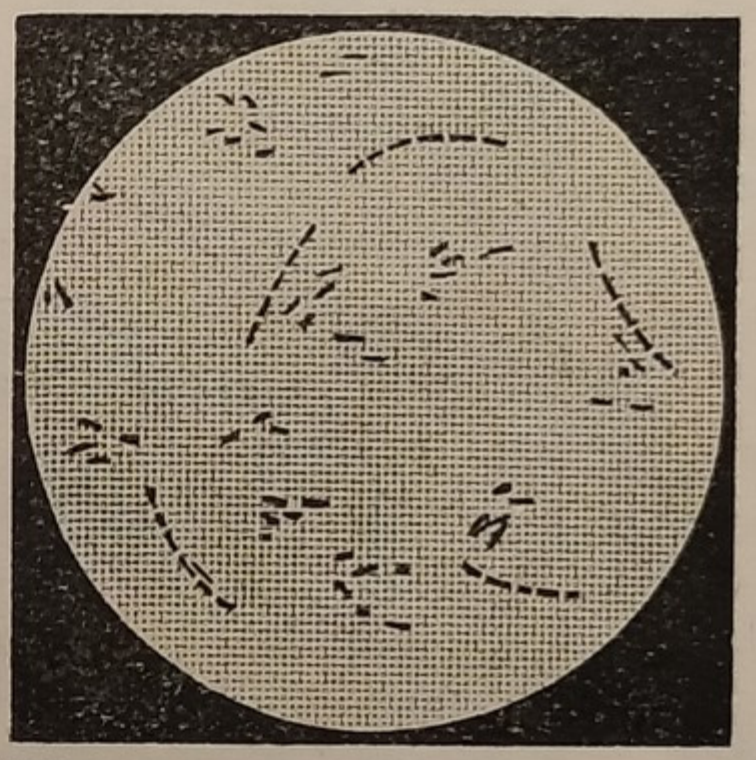
Bacilli coltivati artificialmente su suolo produttivo.

Fig. 40



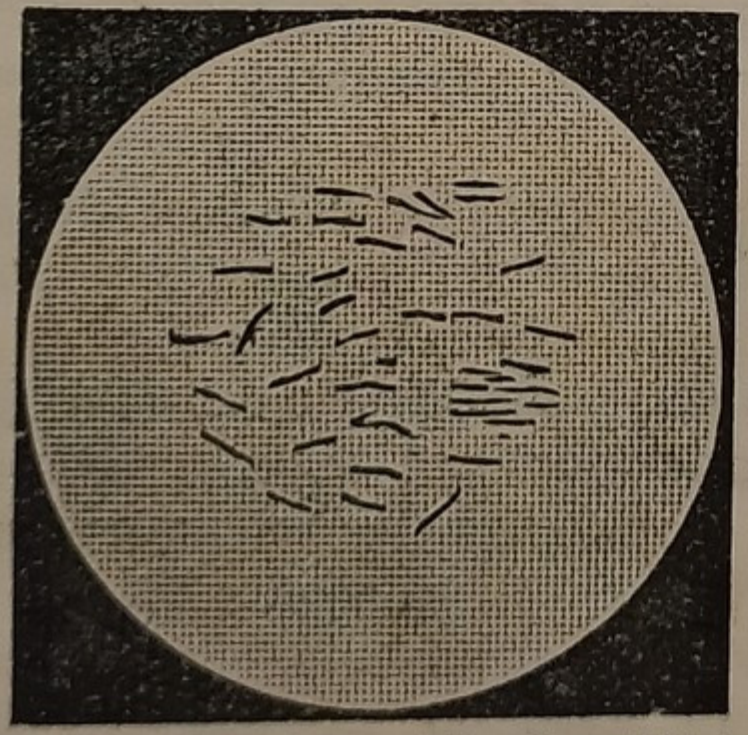
Bacteri trovati nell'interno di un morto di colera. Ingrandito 600 volte.

Fig 41



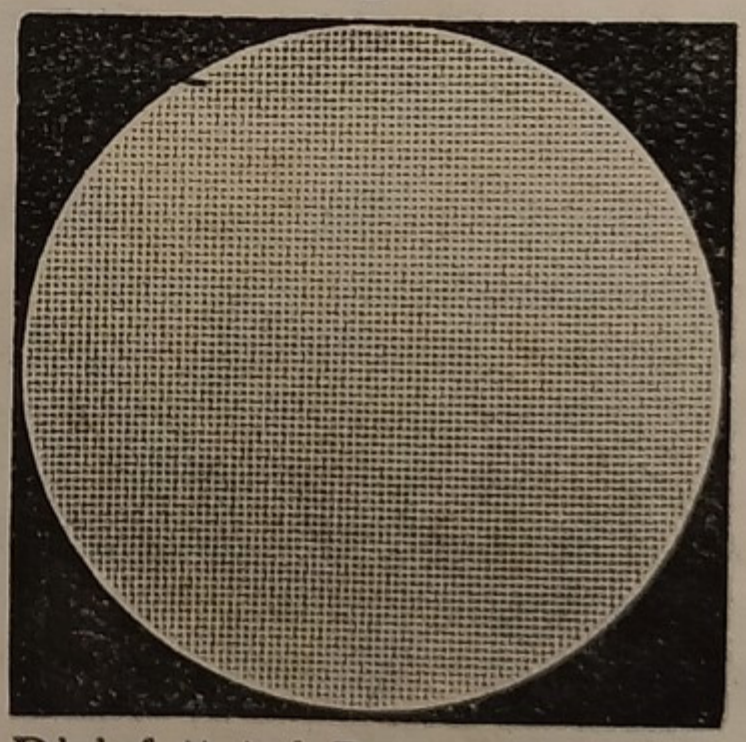
Bacilli del tifo coltivati artificialmente in coltivazione glicerica.

Fig. 42



Bacilli di difterite coltivati artificialm.

Fig. 43



Disinfettato! Privo di bacteri.

Dopo la disinfezione mediante le *Pastiglie Thymomalt* del Parroco Heumann contenenti sostanze molto efficaci, il campo visivo sotto al microscopio si mostra senza bacteri dannosi anche se è ingrandito molte volte più del naturale.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro

Catarri e Raffreddori.

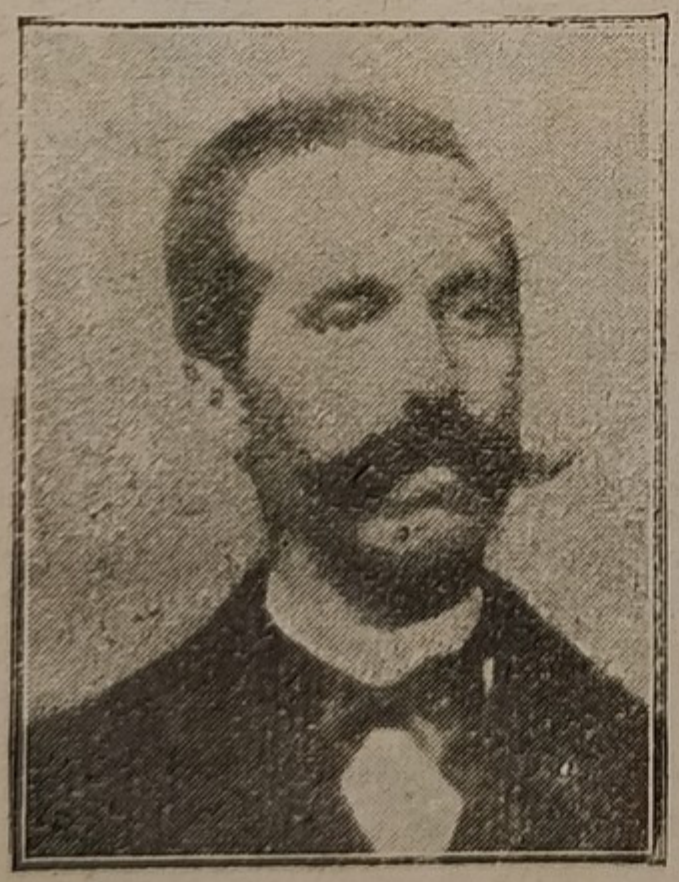
Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Torrebelvicino, 4-7-1926.

Essendo da molti anni sofferente, di disturbi alla trachea con catarro, provai le cure ordinatemi senza ottenere un risultato. Mi procurai un libro del Parroco Heumann e leggendolo trovai, che per il mio male era necessario la cura delle pastiglie Thymomalt. Tosto mi feci inviare una scatola di prova; una cosa che mai avrei creduto — dopo il primo astuccio di 12 pastiglie trovai subito un miglioramento e dopo due scatole mi sentii *perfettamente guarita*. È mio dovere di ringraziare dei rimedi del Parroco Heumann. Devotissima *Irene Pellegrini*.

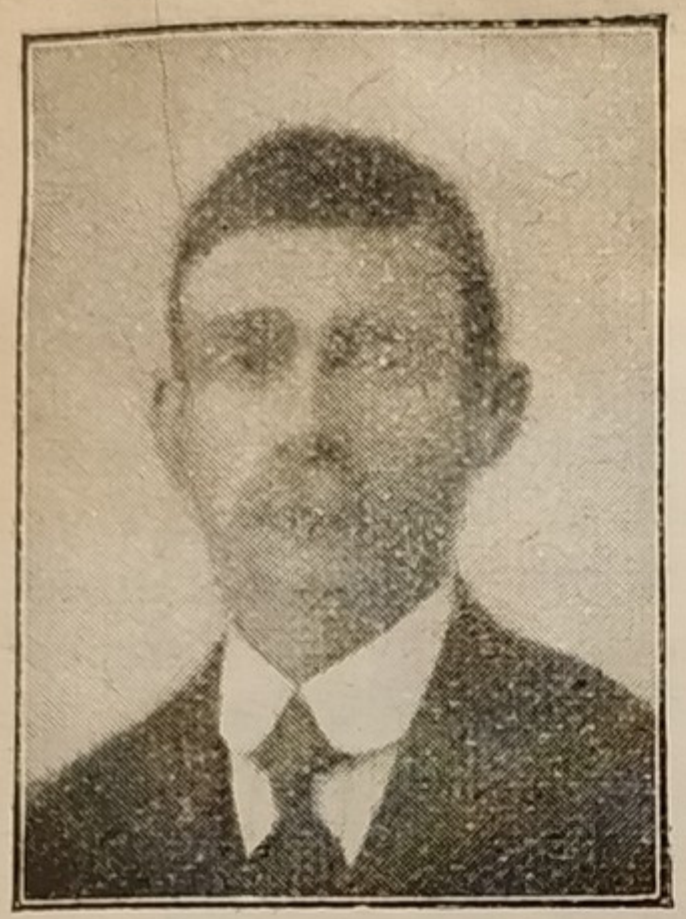
Rionero in Volture, 7-8-1925.

... Il Vostro Tolusot e le pastiglie Thymomalt mi hanno ridonato la salute. Da ben quattro anni colpito da lieve bronchite mi dava non poco fastidio nelle stagioni invernali e a nulla valsero le medicine. Per caso nella « Domenica del Corriere » trovai scritto l'invio gratis del libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann » che non indugiai a farmi spedire, compreso il Tolusot e le pastiglie Thymomalt che mi giovarono molto. Perciò ringrazio sentitamente il Parroco Heumann e la Sua Spettabile Ditta pel sollievo che recano all'umanità sofferente. Riconoscentissimo. *D'Errico Michele*.



Clauzetto, 3-8-1926.

Col pregiatissimo Suo preparato del Parroco Heumann: Tolusot e pastiglie Thymomalt sono *guarito* da un inveterato catarro alla laringe ed ai bronchi. Poi un prezioso preparato sono le pillole balsamiche che facilitano la guarigione in tutte le malattie ed infine tutti i rimedi del Parroco Heumann visti usare dai miei conoscenti sono di sicuro effetto. Con tutta stima mi segno *R. A.*



Spezia, 18-8-1925.

... Cinque anni or sono fui affetto da catarro bronchiale con principio di pleurite: guarii, ma mi rimase un solletico in gola con catarro e tosse. Provai ogni qualità di sciroppi, ma a nulla valsero, finchè presi le sue benefiche tavolette Thymomalt le quali mi *guarirono completamente*.

La ringrazio della benefica cura; faccio e farò un'intensa propaganda. Obbl.mo *Sanvenero Vittorio*.

Alnicco, 15-7-1925.

... Dopo nove anni che soffrivo di catarro alla trachea e che tutte le cure rimasero senza esito, mi vennero finalmente indicati i rimedi del Parroco Heumann e con le pastiglie Thymomalt ottenni la *completa guarigione* coll'uso di sole due scatole.

Mi sento in dovere di ringraziare infinitamente del nuovo ritrovato di cura, efficacissimo per coloro che soffrono di tale malattia. Raccomando a tutti la cura di dette pastiglie. Obbl.mo *Fuberti Augusto*.

Predazzo, 2-3-1928.

Vi ringraziavo ancora a suo tempo dell'ottimo risultato che ebbe mia moglie, curandosi del mal di gola colle efficacissime pastiglie Thymomalt, e poi col medesimo risultato si è curato il male agli occhi coll'uso del Balsamo per le palpebre. Specialmente con quest'ultimo rimedio ebbe una vera soddisfazione. Accludo pure una piccola fotografia. *Croce Francesco*.

Isola, 12-7-1925.

.... Dopo lunga malattia quattro anni fa soffriva di asma e d'inverno di bronchite. Tutti i rimedi non fecero che lenire il male, ma grazie alle pillole Thymomalt sono *guarita*.

Raccomanderò a tutti le sue ottime pastiglie. Dev.ma *M. I*

Atena Lucana, 1-3-1928.

Sono ben lieto manifestarVi l'ottimo risultato ottenuto dopo la cura dei prodotti del Parroco Heumann. Da circa 5 anni soffrivo di catarro faringeo cronico. Feci diverse cure, ma tutto il denaro e tempo sprecato al vento, giacchè nessun miglioramento ritraevo. Volli provare le pastiglie Thymomalt che rilevai dal libro « Il Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann » e posso confermarVi il benefico effetto che da esse ne trassi. Dopo la somministrazione di tre scatole mi sentii del *tutto guarito*, da un male che non pareva più guaribile. Unisco una mia fotografia per modesta riconoscenza. *Di Santi Basilio.*

Arto, 27-2-1928.

Delle pastiglie Thymomalt, preparato del Parroco Heumann, sono rimasto soddisfattissimo. Mi hanno fatto scomparire il mio raffreddore ed il mal di gola. Ora mi sento il dovere di mandarVi i miei ringraziamenti e distinti saluti. *Cristina Giovanni.*

C. D. S., 3-3-1928.

Le posso dire, che le pastiglie Thymomalt N. 65 trovai efficaci. La prima commissione che feci fu per mia figlia quindicenne che da due anni aveva catarro alla gola ed infiammazione delle tonsille. Per un nonnulla le veniva male di gola, principalmente l'inverno; le tonsille diventavano grandi che le impedivano la respirazione dal naso. Colla cura di tre scatole *fu guarita.* Le sono perciò riconoscentissima. Anche il prodotto Nervogastrol N. 48 che feci venire per me mi ha fatto bene. *L. C.*

Pianore, 31-5-1927.

Il Suo rimedio *Thymomalt* per il catarro bronchiale è *ottimo;* unico per tutti quelli che sono costretti a vivere in contatto con molte persone ed in ambienti non sempre abbastanza puliti nè bene aereati. È un eccellente preservativo contro malattie della laringe, perchè dopo una breve cura, la voce ritorna naturale. È consigliabile specialmente per tutti gli insegnanti. Con ossequi e ringraziamenti. *Augusta Agostino*, Insegnante.

Castiador, 30-5-1927.

Per mezzo d'un mio amico ebbi la fortuna di conoscere il Suo libro, e con ciò feci richiesta delle pastiglie *Thymomalt*, prodotto che apprezzai molto dopo l'uso, facendomi guarire un raffreddore che da tempo mi dominava. Non mancherò a fare conoscere i Suoi prodotti a chiunque conoscerò sofferente di qualsiasi malattia. Gradisca i più vivi ringraziamenti. *Daniele Biagio*, Agente.

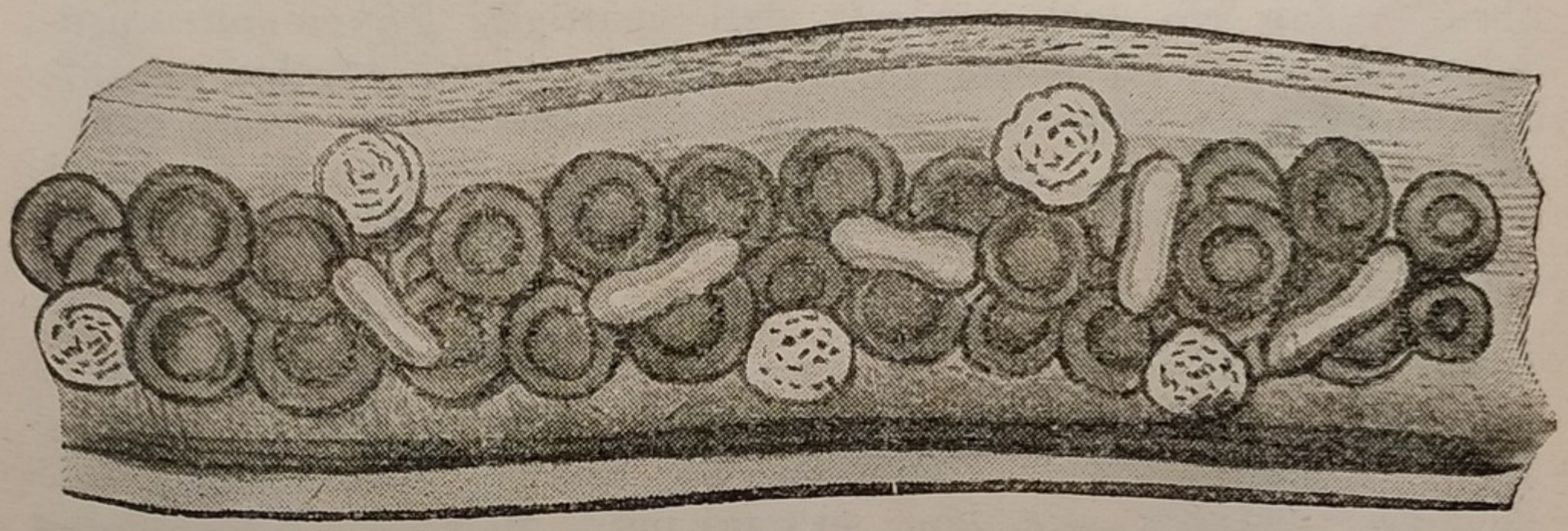
Stazione Genisi, 15-4-1929.

I prodotti medicinali del Parroco Heumann ho sempre qualificati eccellenti su ogni punto di vista. — Mia figlia l'anno 1927 fu colpita da male di gola e visitata dal medico fu dichiarato, che si tratti di tonsillite cronica. Le cure fatte fino all'estate del 1928 a nulla valsero. Mi venne in mente il libro del Parroco Heumann che possedevo da qualche tempo e vi trovai le pastiglie Thymomalt. Mi decisi a fare subito richiesta e con sole tre scatole mia figlia ottenne la *guarigione completa*. Malgrado la rigidezza di questo inverno e le dure fatiche casalinghe cui è soggetta la ragazza per la numerosa prole che compone la mia famiglia, non si è verificata in essa la minima irritazione alla gola. — Le ultime mie richieste di medicinali: Nervogastrol, thè e compresse contro i mali della vescica e dei reni furono fatte per conto della moglie di un mio vicino che da sei anni soffre di dolori e di male alla vescica. Questa sofferente ha dichiarato che in questi medicinali ha trovato un immediato sollievo e che serba la più viva gratitudine all'ideatore dei medicinali. — Vi rimetto la fotografia di mia figlia Francesca in segno della mia più sentita riconoscenza e Vi autorizzo di pubblicarla. Gradite i miei devoti saluti. *Michele Bellomo*.

Il Sangue.

Il sangue consiste in un liquido giallognolo, quasi incolore, la cosidetta acqua o siero sanguigno nel quale è disciolta la sostanza fibrosa del sangue detta fibrina; in questo liquido nuotano un'infinità di corpuscoli del sangue, chiamati: globuli rossi e globuli bianchi (v. fig. 44).

Fig. 44 Globuli bianchi.



Globuli rossi in profilo Globuli rossi

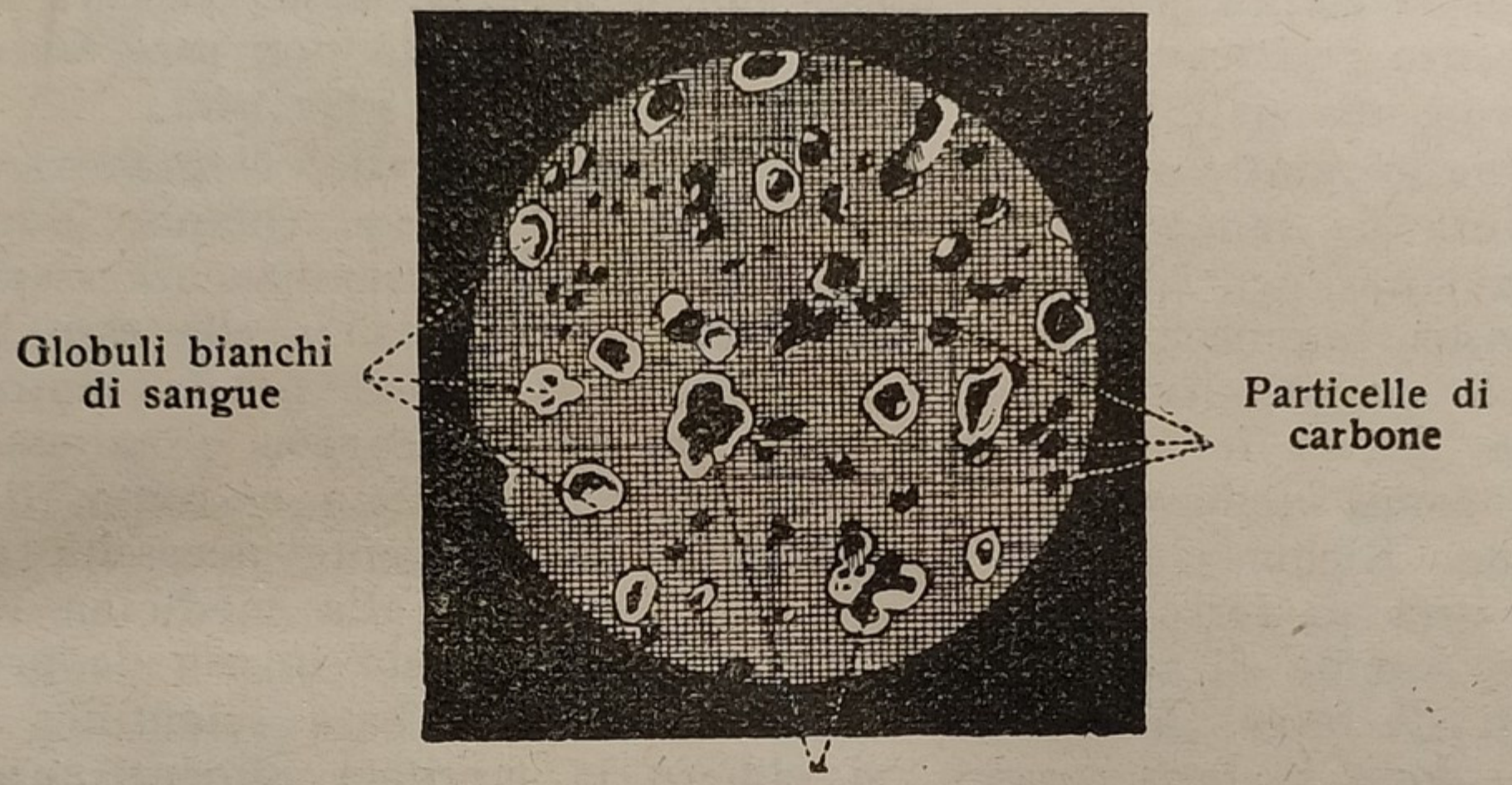
I corpuscoli rossi del sangue contengono una sostanza colorante, ricca di ferro, la emoglobina, e a questa devono la loro efficacia. Questa emoglobina, assorbe l'ossigeno respirato dal polmone; forma, come si suol dire, una combinazione liquida con esso e lo porta così attraverso tutto il corpo producendo l'ossidazione dei nutrimenti presi (vedi assimilazione dei nutrimenti, pag. 98). Nel suo corso di ritorno al cuore, il sangue prende con sè l'acido carbonico prodottosi nel corpo e lo porta ai polmoni dai quali vien respirato e poi espulso dal corpo stesso. I globuli bianchi del sangue formano gli organi di difesa del nostro corpo. Essi possiedono in alto grado la proprietà di reagire contro le sostanze velenose penetrate in esso togliendone loro la forza e uccidendone i bacteri.

Se un materiale estraneo penetra nel sangue, i globuli bianchi si precipitano su di esso in massa e tentano di distruggerlo e renderlo innocuo (vedi fig. 45).

Un sangue che contiene in quantità sufficiente questo materiale di difesa, è il miglior aiuto per restar sani; e non a torto, quando un individuo supera presto e bene una malattia, si dice

che cha ha una buona natura, cioè sangue sano. I corpuscoli rossi del sangue si formano nella midolla delle ossa, quelli bianchi si formano specialmente nella milza, nelle glandole linfatiche e nelle glandole del palato e della gola.

Fig. 45



Particelle di carbone rinchiuse fra i globuli bianchi.

Nel sangue per mezzo dei vasi sanguigni vengono accolti tutti i nutrimenti introdotti e assimilati dal nostro corpo, e col sangue essi vengono guidati a tutti gli organi che restano così nutriti.

Nel suo ritorno il sangue prende con sè anche i prodotti di rifiuto formatisi nel corpo e li conduce verso i reni o nella pelle mediante i quali organi vengono all'esterno.

Così il sangue nel suo corso attraverso il corpo ha un duplice scopo; nell'andata, assunzione di ossigeno e nutrimento; nel ritorno segregazione di acido carbonico, di scorie e specialmente di acido urico.

Se si stringesse una parte del corpo (per esempio un braccio o un piede) con una fascia di gomma in modo che il sangue non vi potesse affluire per più di sei ore, questa parte, non trovandosi più nutrita deperirebbe e dovrebbe venire amputata.

Anemia e Clorosi.

Una pianta che si ponga colle radici in una soluzione di sale nutritivo, crescerà e fiorirà come un'altra che abbia le radici nel terreno. Ma se a questa soluzione nutritiva si sottrae il ferro, vedremo la nostra pianta cambiar subito aspetto: essa crescerà sì, ma senza resistenza e forza, e ciò che più conta non sarà fresca e verde, ma pallida, le mancheranno il colore e la vita.

Questo stretto rapporto fra ferro, sangue e vita, è stato riconosciuto da lungo tempo e fissato con sicurezza. Quando dopo molti studi per accertarsi se il ferro fosse veramente necessario al nostro organismo, si riconobbe tutta l'importanza che esso ha per il sangue, fu prima cura di cercare se si potesse introdurre questo ferra artificialmente nel nostro corpo, e se esso, dato come medicina, venisse veramente assimilato e usato dal sangue. Riconosciuta la possibilità e la stringente necessità di una cura di ferro per gli anemici, si aperse alla medicina un nuovo campo di attività, e il mercato venne tosto invaso da preparati di ferro. Ma ai più mancava la vera base scientifica e poco dopo il loro sorgere, si ebbero la meritata dimenticanza. Proprio non è semplice il comporre una medicina di ferro veramente efficace e che risponda a tutte le esigenze da lei richieste.

Si è scoperto che il ferro che viene introdotto sotto forma dei soliti sali di ferro influisce sull'albume e può intaccare le pareti dello stomaco. Ciò si spiega facilmente se si pensa soltanto all'effetto fortemente corrosivo che ha il vetriolo di ferro. Si deve dare dunque questo metallo che forma sangue in una forma nella quale sia già soddisfatta la sua inclinazione di unirsi chimicamente coll'albume, *come unione di ferro e albume.* Si prende quindi con successo la sostanza colorante del sangue ricca di ferro, l'*emoglobina,* il cui contenuto di ferro viene assimilato con gran facilità dal corpo perchè trova in esso una formazione organica affine.

Nel formare questa medicina di ferro si devono inoltre osservare altri punti di grande importanza. I preparati di ferro possono produrre stitichezza e danneggiare l'appetito e la digestione, e ciò si deve sempre tener presente nel comporre la medicina. Inoltre si è assodato che è molto utile fornire al corpo insieme al ferro altri importanti sali nutritivi.

Queste sarebbero le più importanti basi scientifiche secondo le

quali sono state composte le *Tavolette del Parroco Heumann contro l'anemia e la clorosi* e alle quali si devono il loro valore. Esse sono anche prive di alcool. Questo fatto deve esser ricordato, poichè si formano anche preparati contro l'anemia che contengono alcool fino al 20 %, ciò che può avere per un corpo già indebolito per anemia le conseguenze più dannose. Per poter spiegare meglio l'efficacia delle *Tavolette* del Parroco Heumann *contro l'anemia e la clorosi*, vogliamo prima di tutto mostrare l'aspetto di un anemico, di un clorotico e le manifestazioni della malattia.

La clorosi che è una forma speciale della cosidetta anemia, si manifesta con stanchezza, mal di testa e di schiena, batticuore, ulceri allo stomaco e pelle cerea. Causa un sistema di vita e di nutrizione anormale, e l'effetto non è una mancanza di quantità del sangue ma una forte diminuzione del numero dei globuli rossi, numero che può scendere fino alla metà o meno del numero normale.

L'anemia propriamente detta, è data invece da perdita di sangue (parto, malattie infettive, malattie vermicolari) e consta di una diminuzione di tutto il sangue del corpo, cosa che naturalmente porta di conseguenza anche una relativa *diminuzione* di globuli rossi, il cui numero scende a circa un terzo del normale (vedi fig. 47).

I sintomi di questa malattia sono nell'insieme gli stessi della clorosi.

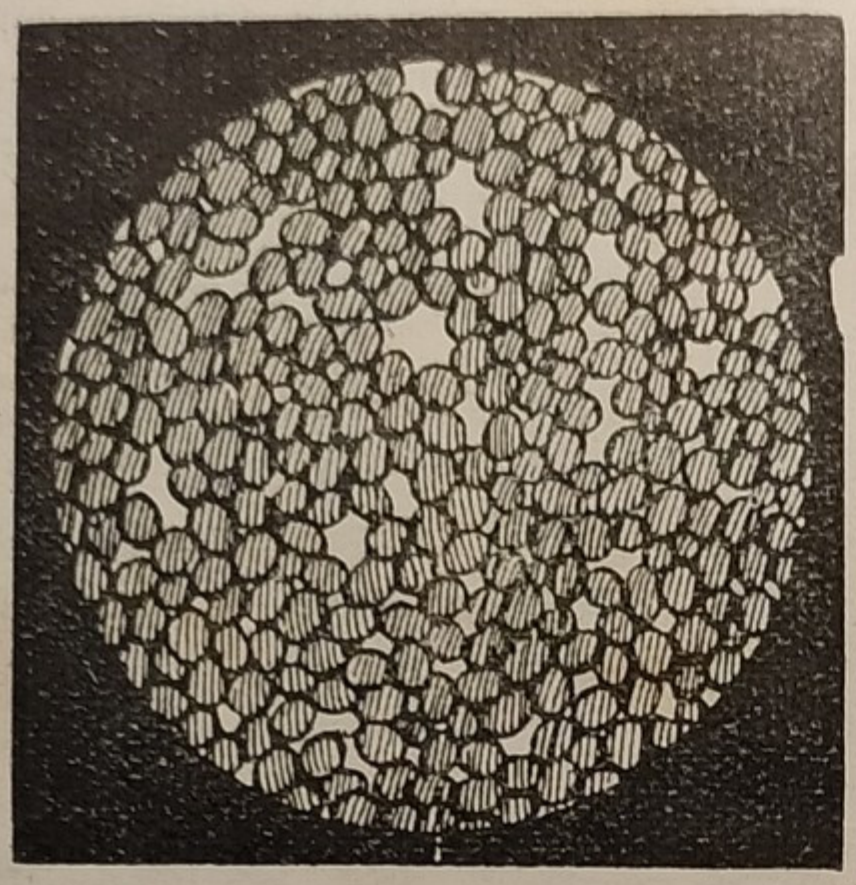
Una esatta determinazione dello stadio in cui si trova la malattia, la si può sapere soltanto dal medico curante che può fare il calcolo dei globuli rossi esaminando di tanto in tanto il sangue col microscopio.

La malattia prende una brutta piega allorchè la composizione del sangue si muta in modo che mentre aumentano i globuli bianchi, diminuiscono notevolmente quelli rossi; e allora noi parliamo di Leucemia, che è una malattia molto pericolosa: i cui sintomi sono: color bianco e disturbi come nelle altre due malattie con in più enfiagioni alle ghiandole, infiammazione alle ossa, e persino disturbi visivi. La causa di questa malattia non è ancora stata trovata esattamente.

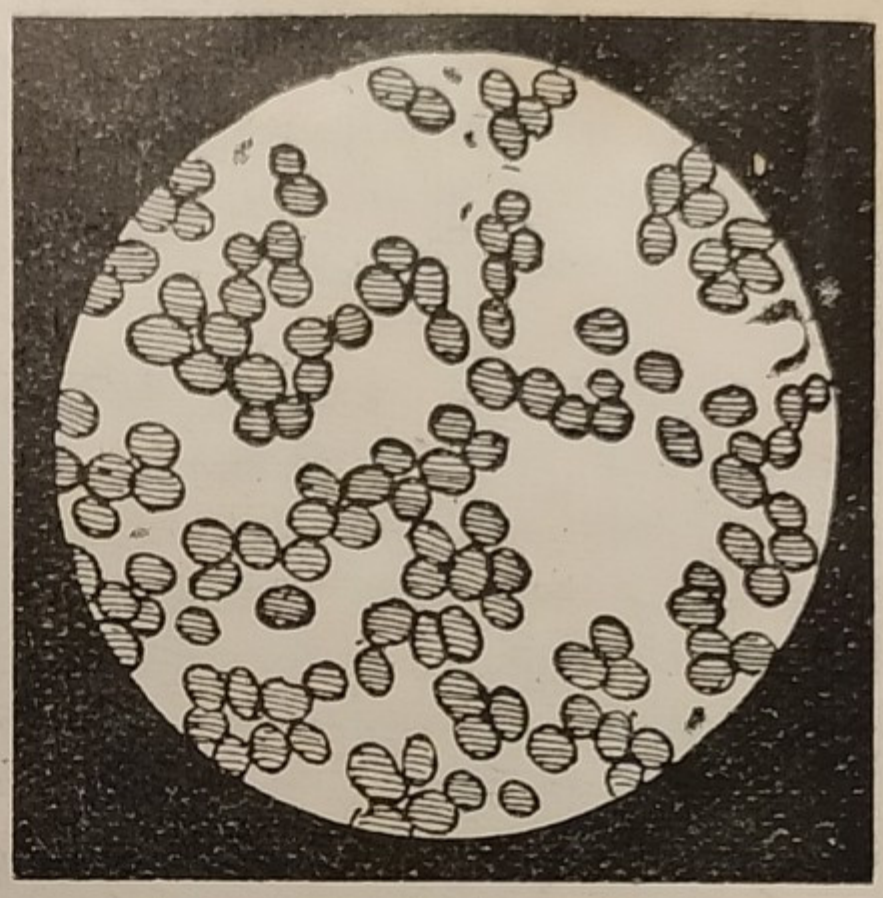
Il grande pericolo dell'anemia non curata in tempo e trascurata consiste nel fatto che da questi giovani, e specialmente ragazze, malati ne derivano individui deboli e malaticci, che trasmetteranno tale debolezza ai loro figli e saranno quindi i primi responsabili della grande mortalità infantile. È dovere dei genitori e primo compito dello Stato di attendere al risanamento delle ragazze e delle donne anemiche e clorotiche; solo adem-

piendo a questi doveri i genitori potranno avere dei figli sani e lo Stato una sana generazione.

Fig. 46 Globuli rossi. Fig. 47



Sangue normale di persona sana



Globuli rossi diminuiti in seguito a anemia.

Un'azione forte e importante su queste malattie la esercitano le *Tavolette* del Parroco Heumann *contro l'anemia e la clorosi*;

Ordine N.o **66**

Tavolette contro l'anemia e la clorosi

Prezzo:

per **1**	scatola	L.	**18.—**
„ **3**	scatole	„	**50.—**
„ **6**	„	„	**92.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

già dopo poco tempo di uso l'aspetto è più fresco più vivace. Aumentano nel sangue i globuli rossi e dalla pelle traspaiono già i colori sani. Il contenuto di emoglobina del sangue ne eccita la sua circolazione favorendo l'appetito e la digestione e aumentando contemporaneamente le forze e il benessere generale.

L'anemia è uno di quei mali che veramente migliorano in modo presto evidente, usando i rimedi adatti.

Il medico può in certi casi speciali ordinare anche la cura arsenicale, per quanto velenosa e ai malati che non la tollerano per bocca, può venire infusa nel sangue per mezzo di iniezioni subcutanee.

Suggerimenti

ai malati di Anemia e Clorosi.

Sole, aria, luce, bagni di *gemme di pino* (vedi pag. 285), moto, nutrimento adatto alla malattia, ecco in poche parole il regime di vita degli anemici.

Già i fanciulli dovrebbero stare il più possibile all'aria aperta, e i bagni d'aria, di luce e di sole dovrebbero formare una parte

principale del programma della scuola. Nelle stagioni calde poi tutti dovrebbero indossare vestiti chiari e leggeri onde permettere a queste forze curative di penetrare il più possibile fino alla pelle. Agli anemici si consiglia anche di *dormire colla finestra aperta* e di fare la ginnastica coi manubri e la respirazione profonda.

In quanto ai cibi, sono da preferirsi quelli che contengono molti sali ferrosi, fra i quali è la frutta (fragole, ciliege, mele, noci ecc.). La frutta, se è digerita dallo stomaco, venga mangiata *cruda* dopo averla ben lavata, e la *buccia venga masticata lungamente*. Sono consigliabili i legumi e specialmente spinacci, piselli, cavoli. L'acqua in cui vennero cotti i legumi, si dovrebbe tenere per usarla ancora poichè contiene molta parte delle sostanze ferrose dei legumi cotti. Il pane integrale è il migliore per gli anemici. Riso, carne e uova se ne mangino in quantità.

Spesso l'anemia e le *malattie dello stomaco*, assalgono contemporaneamente il malato (v. pag. 46), e allora consigliamo di prendere nello stesso tempo le *Tavolette contro l'anemia* e il *Nervogastrol*, che ne migliora l'efficacia. In questi casi in cui il malato è doppiamente indebolito, devesi dare maggior importanza al nutrimento; che esso cioè sia adatto e sostanzioso. In molti altri casi si può constatare al malato, insieme o in seguito all'anemia, un esaurimento totale dei nervi; in questo caso vi rimandiamo a pag. 32 di questo libro, ove troverete consiglio e rimedio anche per questo male.

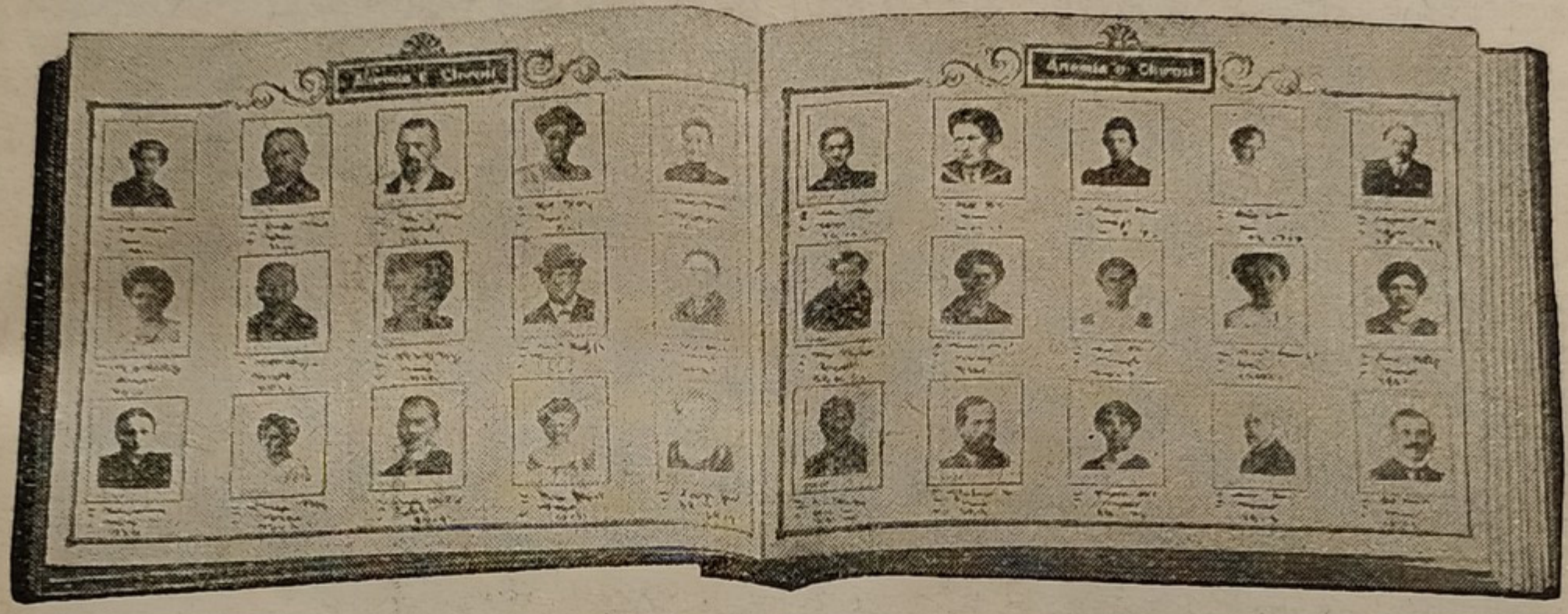
Si prendano tre tavolette tre volte al giorno, e cioè dopo ogni pasto.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro

Anemia e Clorosi.



Bordighera, 8-8-1925.

Con mio gran piacere non posso a meno d'inviarle i miei più sentiti ringraziamenti per il benessere che ho avuto dopo una cura di cinque scatole di pillole contro l' anemia e la clorosi. Però dico la verità, sentii un sintomo di miglioramento subito dopo l'uso della prima scatola e per questo m'incoraggiai a chiederLe l'invio di altre tre scatole. Mi trovavo da un anno molto ammalata, in seguito a parto ed una pleurite m'indebolì talmente che non potevo più mangiare e quel poco ch'io mangiavo non potevo digerirlo. Sempre mal di capo, mal di schiena, respiro affannoso; ora tutti questi disturbi sono scomparsi. Gradisca i miei ringraziamenti. Dev.ma *Giulia Ansaldi.*

Piombino, 7-7-1926.

Provai molte e svariate cure fino all'età di venti anni, senza ottenere l'agognato successo, quando mi decisi a provare le tavolette contro l'anemia e clorosi. Infatti quando ne ebbi prese appena tre scatole, sentii in me nascere un benessere di giovinezza. Continuai la cura fino a sei scatole le quali mi resero forte e resistente al lavoro, che prima non sapevo adattarmi. Allego qui la fotografia la quale può attestare l'efficacia di quelle tavolette. Farò sempre viva propaganda per cotesti benedetti prodotti. Sentitamente ringrazio. *Anito Ceccarelli.*

Giassicco, 29-7-1925.

L'autorizzo a pubblicare che io Clementina Cantarutti mi trovai molto contenta dei Suoi prodotti. Ero affetta da anemia e clorosi e disturbi gastrici, mia madre di arteriosclerosi. Io mi trovo quasi completamente rimessa e mia madre pure si trova in condizioni abbastanza buone, nonostante che i medici dello scorso anno mi diedero poca speranza per la mia guarigione e a mia madre dettero ancora tre mesi di vita. Le unisco la mia fotografia. Dev.ma *Clementina Cantarutti.*

Apiro, 16-7-1925.

Da parecchio tempo ero malato di anemia e soffrivo forti dolori di capo, tanto che dovetti abbandonare i miei studi. In pochi anni provai diverse medicine, ma tutte con esito negativo. In fine dello scorso anno acquistai il « Nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann » e provai le Sue Tavolette contro l'anemia e clorosi. Oh, miracolo! non avevo ancora terminata la scatola che mi sentii ritornare le forze, sparire l' insonnia ed i dolori di capo. Se ora godo *perfetta salute,* lo debbo ai preziosi rimedi del Parroco Heumann. Con stima e rispetto mi firmo suo obbl.mo *Mariano Valentini.*

Issogne, 23 marzo 1927.

Dacchè provai le Sue tavolette N. 66 feci un grandissimo miglioramento ed ora mi trovo *completamente guarito*. Tutte le cure fatte nulla valsero, finchè mi rivolsi a Lei ed ora non trovo parole sufficienti per ringraziarLa. Spedisco la mia fotografia... *Cout Emilio*.

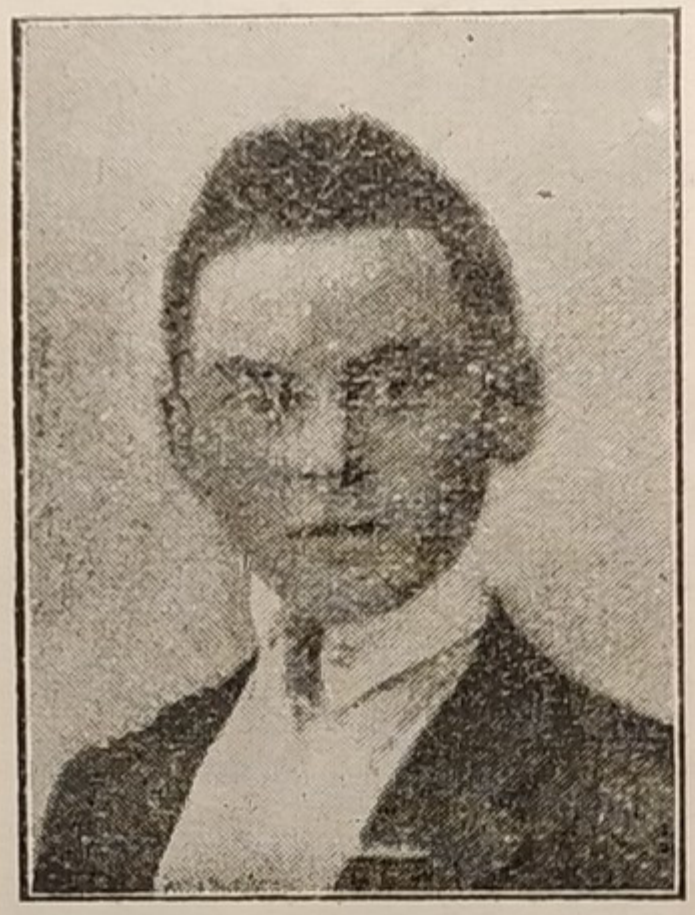
Masi, 28-2-1928.

Mia figlia era soggetta all' anemia e pure a grande deperimento che le causava irregolarità nel funzionamento dell' organismo, inappetenza, pesantezza ed acidità allo stomaco, nausea dopo i pasti e forti capogiri. Con l'uso di una sola scatola di Nervogastrol N. 48 preso contemporaneamente a tre scatole di tavolette contro l' anemia N. 66 è *guarita*. Accludo la fotografia della guarita. Nella mia famiglia abbiamo fatto pure uso delle pillole balsamiche per la stitichezza e delle pastiglie Thymomalt contro l' infiammazione della gola edelle tonsille, nei casi di raffreddore e di influenza, ottenendo sempre efficace e costante successo. *Dalla Fini Giovanna*.

Sezze, 6-12-1925.

Avevo la mia moglie da quattro anni già sofferente di anemia e clorosi. Da principio sembrava passeggiera, ma poi incominciò a lamentarsi forte. Ho consultato il medico il quale riscontrò la soprannominata malattia. Ultimamente dovemmo constatare un' altra malattia più grave della suindicata che la costrinse a stare a letto. Io non sapevo più cosa fare per guarirla anche da quest' ultima. Il medico curante le diede il nome: Emorragia mestruale; ed infatti erano già 51 giorni che aveva perdita di sangue. Avendo già perso ogni spe-

ranza di ricuperare la salute a mia moglie ad un tratto mi ricordò, d'essere in possesso del libro: « Il nuovo metodo di cura », e ho trovato la medicina occorrente cioè le tavolette contro l'anemia e clorosi. Scrissi ordinandone tre scatole. Posso attestare coscienziosamente, che dopo 5 giorni di cura cessò la perdita di sangue, dopo il quindicesimo giorno di cura riacquistò l'appetito, continuò la cura per qualche tempo ancora ed ora si trova *perfettamente guarita*. Gradisca i miei fervidi saluti ringraziando infinitamente. *Ciampini Angelo*.



Cossirano, 1° marzo 1928.

Da molti anni soffrivo di anemia e provai tutto ciò che mi fu consigliato, fra altro più di 200 iniezioni, ma tutto fu invano. Provai 3 scatole del Vostro prodotto contro l'anemia e clorosi e con vero entusiasmo posso dire, che ora mi trovo assai meglio. Ringrazio anche di altri Vostri prodotti per il bene che hanno portato ad una povera inferma, mia conoscente, che da molti anni soffriva di reumatismo. Col Vostro Fluido antireumatico, colle compresse antireumatiche e colle pillole balsamiche ha trovato un tale miglioramento che ora cammina molto bene dopo essere stata costretta per 32 anni a camminare curvata. Vi ringrazio ed unisco la mia fotografia... *Gattin Giuseppe*.

S. Pietro di Gazzo, 9-5-1930.

Come un giorno Le espressi la mia soddisfazione per i prodotti del Parroco Heumann, ora mi sento obbligata a manifestarLe la mia illimitata riconoscenza per *la salute completamente ristabilita*. Era da tempo che si manifestava in me una forte anemia e nessun rimedio mi ha fatto un po' di bene. Per fortuna lessi il libro: « Il nuovo metodo di cura del Parroco Heumann » e subito mi feci venire le tavolette contro l'anemia che poi suggerii a persone amiche con esito più che soddisfacente. Ebbi anche in altro tempo a consigliare una cura di Nervogastrol ad un malato di stomaco che *guarì completamente*. Mi permetto di ringraziarLa e riverirla dev.mo *Mariotti Zelinda*.

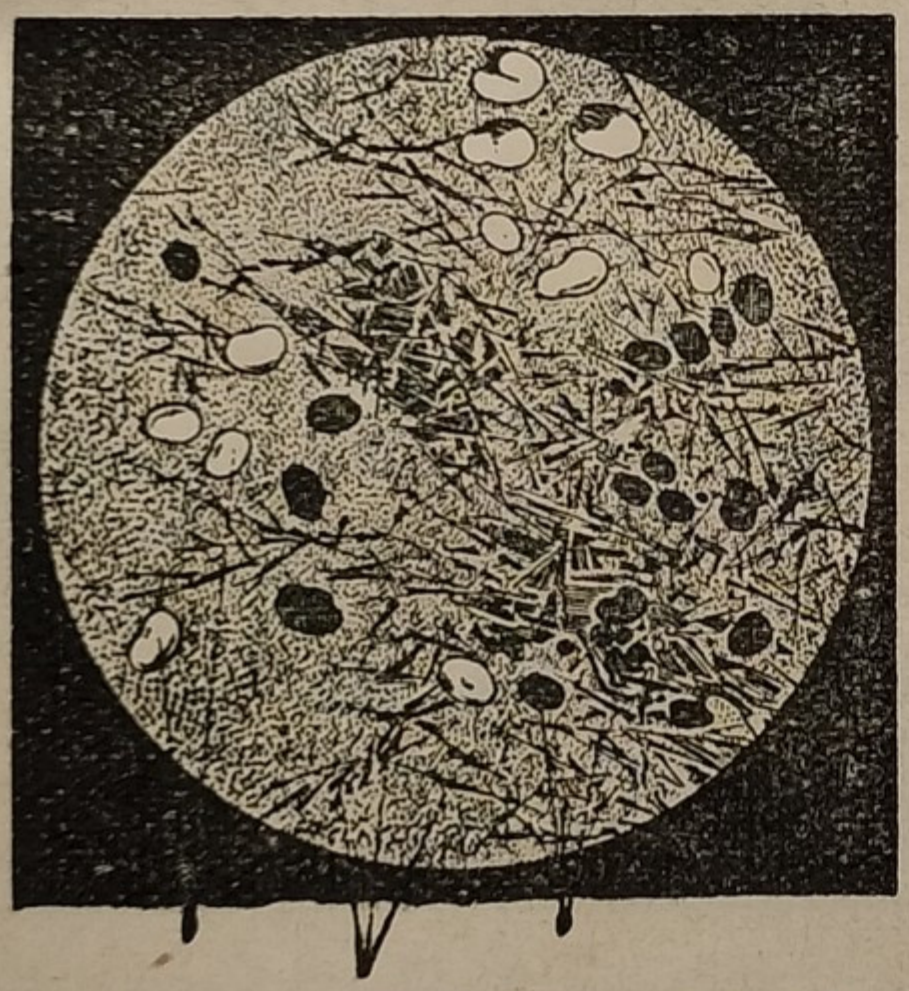
Sangue cattivo.

Depurazione del sangue.
Pillole Balsamiche del Parroco Heumann.

Rimedio ottimo per la disinfezione del sangue e dell'Intestino contro la stitichezza e tutti i disturbi relativi.

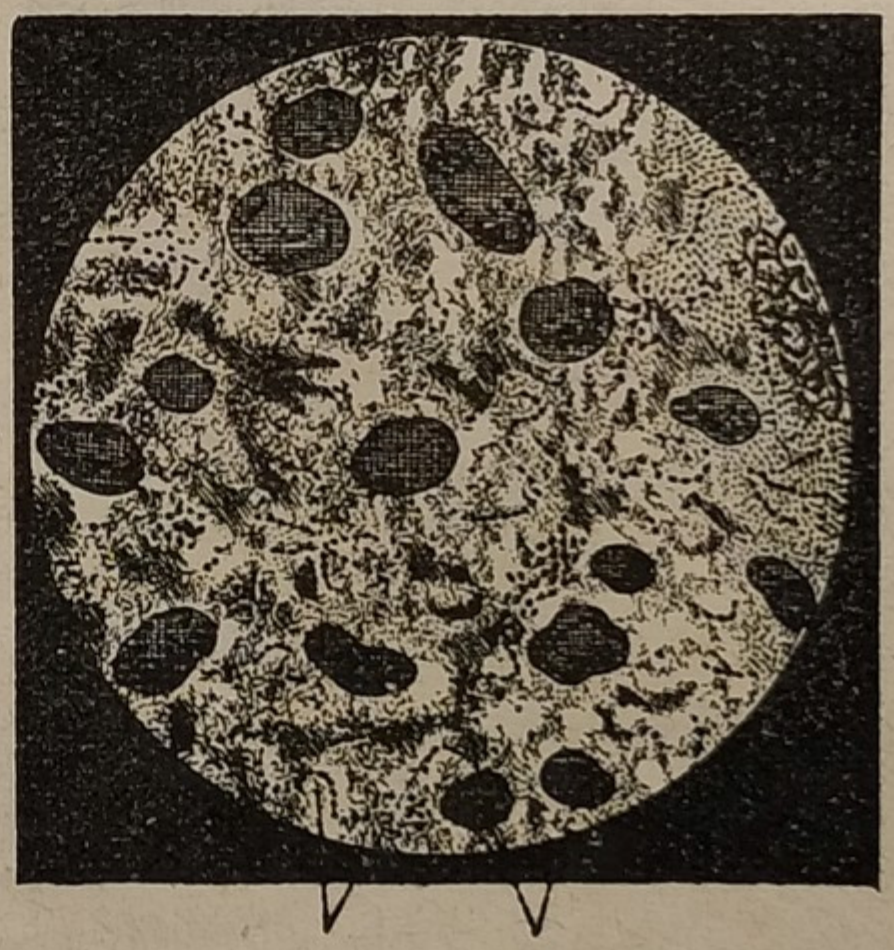
Il numero di quelli che hanno il sangue impuro, troppo forte e cattivo, è assai più grande di quello degli anemici. Già diverse volte, parlando di altre malattie, abbiamo richiamato la vostra attenzione sulle cause del sangue cattivo.

Fig. 48



Globuli bianchi del sangue | Cristalli di acido urico | Globuli rossi del sangue

Fig. 49



Materia purulenta | Globuli bianchi del sangue

Sono fra le prime, i cibi troppo forti (molto sale, pepe, aceto, mostarda, spezie), una dieta di troppa carne, il consumo di forti quantità di alcool e di tabacco e il poco moto che importa una diminuzione della circolazione del sangue e della traspirazione della pelle.

Il sangue cattivo e impuro può avere conseguenze assai sgradevoli, che si mostrano ben presto, come quelli a cui noi diamo

generalmnete il nome di « Difetti di beltà » (*pelle impura, pustole, eruzioni cutanee, accessi e foruncoli*).

Col sangue impuro, le malattie già esistenti peggiorano, e la loro guarigione si rallenta; perciò si suggerisce a sani e malati di depurare almeno una volta all'anno il loro sangue, poichè non c'è nessuno che sia sicuro di esser preservato da tutte le possibilità di avere il sangue cattivo, troppo forte o impuro.

Se dovessimo enumerare tutte le persone, specialmente donne, che soffrono di stitichezza non passeggera, ma abituale e la trascurano, procurandosi così tante altre malattie, avremmo da ci-

Ordine N.o **12**

Pillole Balsamiche I

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **15**.—
„ **3** scatole „ **41**.—
„ **6** „ „ **77**.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

tarne un numero spaventevolmente alto. Notiamo che in tanti altri paesi, come in Francia, è da parecchio tempo riconosciuta la necessità di una depurazione regolare dell'intestino, e che una quantità di persone la praticano periodicamente prendendo una volta al mese un purgante.

Per queste cure depurative non si devon usare rimedi troppo forti, poichè col tempo danneggerebbero la salute. Si suggerisce perciò a tutti di essere molto cauti e di usare a preferenza le *Pillole Balsamiche* composte dal Parroco Heumann, che essendo di un effetto sorprendente, favoriscono la depurazione del san-

gue, aumentano il benessero generale e nello stesso tempo non contengono sostanze nocive.

Le *Pillole Balsamiche* si dovrebbero prendere *regolarmente senza interruzione* essendo di grandissima efficacia per tutti: per fanciulli, per adulti di ogni età e ogni professione. Non dovrebbero mancare in nessuna famiglia. Esse influiscono beneficamente sul sangue, sullo stomaco e sull'intestino; sciolgono le materie dannose accumulatesi nell'intestino e le espellono. Purgato che abbiano l'intestino lo eccitano alla formazione delle sostanze utili

Ordine N.° **13**

Pillole Balsamiche II

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **18.—**
„ **3** scatole „ **50.—**
„ **6** „ „ **92.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. – Le condizioni di spedizione a pag. 346.

per la digestione. Le sostanze nutritive che attraverso l'intestino passano nel sangue, saranno più produttive di benessere a tutto il corpo se saranno state depurate da un intestino sano che funziona bene e che quindi le darà a un sangue ottimo e sano, che a sua volta avrà un buon riflesso su *tutto il benessere fisico*.

Chi ne ha i mezzi si faccia pure indicare dal medico quali bagni e quali fonti deve frequentare per fare la cura depurativa, ma badi che l'effetto non è dato solo dalla quantità delle acque, ma anche dal regime di vita e dal nutrimento adatto prescritto dai medici. Guarendo le cause del sangue impuro, scompaiono an-

che le sue conseguenze per cui, la cura depurativa delle *Pillole Balsamiche* fatta in unione a quella della pelle può formare un rimedio incomparabile che fa scomparire tutte le suddette impurità della pelle (porri, pustole ecc.). Se però si tratta di eruzioni cutanee gravi, bisogna leggere il capitolo a pag. 232 che tratta delle malattie della pelle e dell'erpete.

Nei seguenti periodi si vedrà come le *Pillole Balsamiche* siano efficaci anche in caso di altre e diverse malattie. Le *Pillole Balsamiche* del Parroco Heumann sono composte in due maniere. Le *Pillole Balsamiche I* hanno effetto depurativo leggero per persone che hanno l'evacuazione regolare e che non abbisognano che raramente delle medicine; mentre le *Pillole Balsamiche II* si compongono di medicamenti più forti e che quindi sono adatti a persone che soffrono di stitichezza e debbono eccitare la digestione. Il nostro regime di vita può influire più o meno favorevolmente sull'esito della cura depurativa del sangue perciò noi dobbiamo scegliere con precauzione durante il periodo della cura le bevande e i cibi da prendersi.

Non si tratta in fondo che di un po' di dieta, non mangiando cibi salati, o piccanti, ma prendendo alimenti che contengono molti sali nutritivi (che non è sale forte) e facendo inoltre una cura adatta del corpo (ginnastica, respirazione profonda, bagni). Le sudature e i massaggi contribuiscono ad espellere dal corpo le sostanze dannose mediante l'eccitamento della funzione della pelle.

Possiamo nutrirci di sali nutritivi mangiando molti legumi e prendendo preparati di sali nutritivi (vedi pag. 279 - *Sali nutritivi e vitali*).

In ringraziamento pei felici risultati

ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann, contro tutte le malattie menzionate in questo libro, ricevemmo una tale quantità di lettere di riconoscenza, di ringraziamento e di approvazione, che naturalmente è affatto impossibile stamparle tutte in questo nostro opuscolo.

Allorquando nel 1932 venne stampata questa edizione, il numero di lettere di riconoscenza e di ringraziamento era già ammontato a oltre 220.000 (duecentoventimila), tutte con vidimazione notarile.

Medici, professori con lunga esperienza e medici specialisti hanno confermato che tutti i successi e i risultati da noi pre-

tesi vennero *veramente* ottenuti; il loro giudizio si appoggia in parte alle prove teoretiche fatte sulle nostre ricette, in parte anche su prove pratiche fatte coi rimedi del Parroco Heumann.

Efficacia delle Pillole Balsamiche in caso di altre malattie.

Efficacia in caso di gambe piagate.

Senza sangue sano, non si possono ottenere dei risultati durevoli. Un sangue carico di materie cattive e dannose si oppone alla guarigione delle piaghe alle gambe, mentre il sangue sano puro, la favorisce ed impedisce che le piaghe guarite con l'unguento, soccombano ad un nuovo attacco e si riaprano. Ad ogni modo il sollievo può essere più completo se il malato prende contemporaneamente le *pillole balsamiche* mentre usa *l'unguento Pedi*.

Efficacia in caso di arteriosclerosi.

È logico che questa malattia esige più delle altre l'eccitazione del sangue e dell'evacuazione. Abbiamo spiegato a pagina 130 le ragioni per cui durante questa malattia bisogna evitare la evacuazione dura, il premere e gli sforzi da essa prodotti. Consigliamo perciò di rileggere i relativi trattati.

Efficacia in caso di eruzioni cutanee e di erpete.

Durante questa malattia è di *grandissima importanza* di *mantenere depurato e migliorare il sangue* poichè tutte le malattie della pelle e l'erpete sono una conseguenza delle malattie del sangue.

Dipende dalla composizione del sangue l'effetto dell'*unguento Sori*, perciò in questa malattia più che in altre torna molto indicato l'uso delle *Pillole balsamiche*. Le *Pillole balsamiche II* sono da preferirsi in questo caso poichè nel sangue vi sono molte sostanze cattive da espellere.

Efficacia contro la gotta e reumatismi.

Le *pillole balsamiche* hanno le qualità e la forza di aumentare l'effetto favorevole delle *compresse antigottose e antireuma-*

tiche composte dal Parroco Heumann. Aiutano ad eliminare l'acido urico sciolto dalle tavolette ed impediscono una nuova formazione di esso. La duplice cura delle *compresse antigottose e antireumatiche* e delle *pillole balsamiche* aumenta la rapidità della guarigione e la rende durevole. Noi non raccomanderemo mai abbastanza ai malati di gotta e reumatismi di prendere costantemente le *pillole balsamiche;* esse rendono al corpo un servizio incomparabile.

In questo caso si preferiscono le *pillole balsamiche I,* se non esiste contemporaneamente stitichezza.

Efficacia contro le malattie di stomaco e d'intestino.

Consigliamo a tutti l'uso costante delle *pillole balsamiche* poichè la maggior parte degli uomini in seguito a sopraccarico di lavoro, a disturbi nervosi, ad irregolarità di evacuazione per poco moto, soffre di malattie allo stomaco ed agli intestini. Le *pillole balsamiche* agiscono in modo sorprendente sui nervi dello stomaco e dell'intestino, su le loro malattie e i disturbi cronici della digestione. Se appena guarito un male col *Nervogastrol,* si intraprende una cura regolare delle *pillole balsamiche I* o *II,* secondo il caso e si segue un regime di vita razionale, si può predire che questo male non si ripeterà!

Le Pillole Balsamiche contro le emorroidi.

Consigliamo in special modo le *Pillole balsamiche* a chi soffre di emorroidi, poichè in questa malattia, il malato deve curare specialmente di avere l'evacuazione leggera e pastosa, essendochè le feci dure, producono forti dolori e peggiorano il male. In questo caso sono consigliabili le *Pillole balsamiche II.*

Efficacia contro la stitichezza.

Come dicemmo in principio, le *Pillole balsamiche II* sono un purgante e un rimedio ideale, in confronto di tutti gli altri, e sempre innocuo anche se preso per lungo tempo. Le conseguenze della stitichezza trascurata, sono sempre gravi e noi ripetiamo ciò che dicemmo poc'anzi.

Efficacia contro l'idropisia.

Tutti i malati di idropisia, devono fare attenzione di ottenere sempre un' evacuazione leggera e regolare poichè l' acqua viene espulsa dal corpo anche per mezzo dell'intestino.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

usando le

Pillole Balsamiche.

Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero vedere stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Monterosso Grana, 3-8-1925.

Da vari anni ero affetto da stitichezza, l'evacuazione non era regolare e per questa causa non digerivo bene. Provai ogni sorta di purganti, ma col tempo questi mi resero debole e senza forze, scoraggiato e di cattivo umore. Ora è circa un anno che ad intervalli prendo le Pillole Balsamiche Heumann e posso dire che mi sento benissimo e malgrado i miei 46 anni mi sento forte come quando ne avevo 20. Ringrazio di cuore il Parroco Heumann che col suo studio rese un grande benessere all' umanità. Ossequi. Dev. *Armando Stefano.*

Roma, 1-5-1930.

Ho fatto uso delle pillole balsamiche per la cura della depurazione del sangue e della stitichezza, prima in me e poi in mia moglie e mia figlia. Posso assicurare, chi interessa saperlo, che sono state in tutte e tre veramente « balsamiche ». Mando una fotografia di mia figlia. Ossequi distinti *Baroni Ariodante.*

Gerace Marina, 9-7-1925.

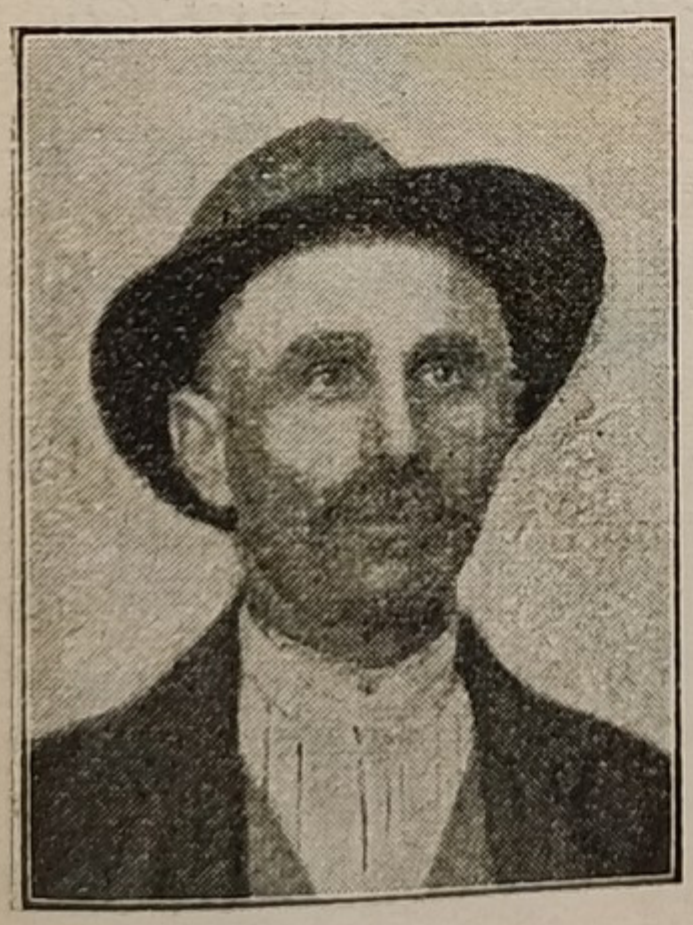
Mi sento in dovere di esternarLe la mia riconoscenza, e perciò Le scrivo il seguente rapporto. Per tempo avevo sofferto di una terribile malattia di stomaco e mi provai a guarirla con molti rimedi, ma tutti furono vani. Questa malattia e la grande stitichezza mi passarono con la cura del Parroco Heumann e le Sue Pillole balsamiche; mi sento più bene che mai; tre scatole mi hanno dato la mia giovine esistenza. Dev. *Paolo Domenico.*

Venezia, 9-7-1925.

Da lungo tempo soffrivo di dolori intestinali e di stitichezza. Provai diversi rimedi senza buon esito, fintantochè mi decisi di provare i prodotti del Parroco Heumann i quali mi diedero il massimo dei benefici, ed ora posso dire che i miei organi funzionano regolarmente. Vada un plauso al Parroco Heumann che con i Suoi prodotti tanto giova all'umanità sofferente. Con stima, *Luisa Crescenti.*

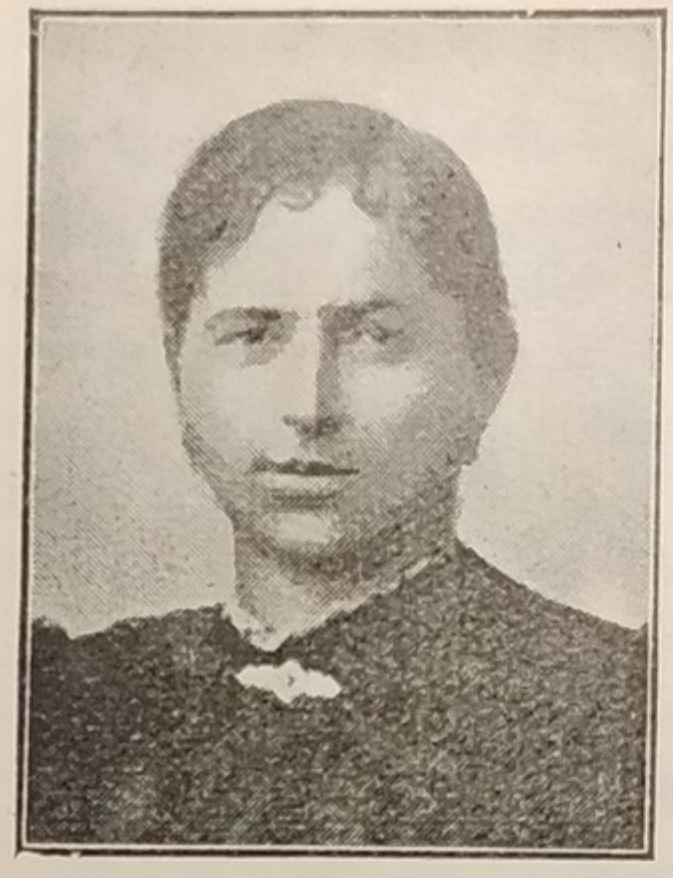
Roma, li 3-4-1928.

Da lungo tempo soffrivo di stitichezza, per questa causa non digerivo bene. Provai ogni sorte di purganti ma col tempo mi resero debole, scoraggiato e di cattivo umore. Qualche tempo fa provai le pillole balsamiche del Parroco Heumann. Ne presi due scatole e già colla prima ottenni un buon risultato e dopo la seconda mi sento *perfettamente bene.* Ringrazio di cuore... *Caporali Celeste.*



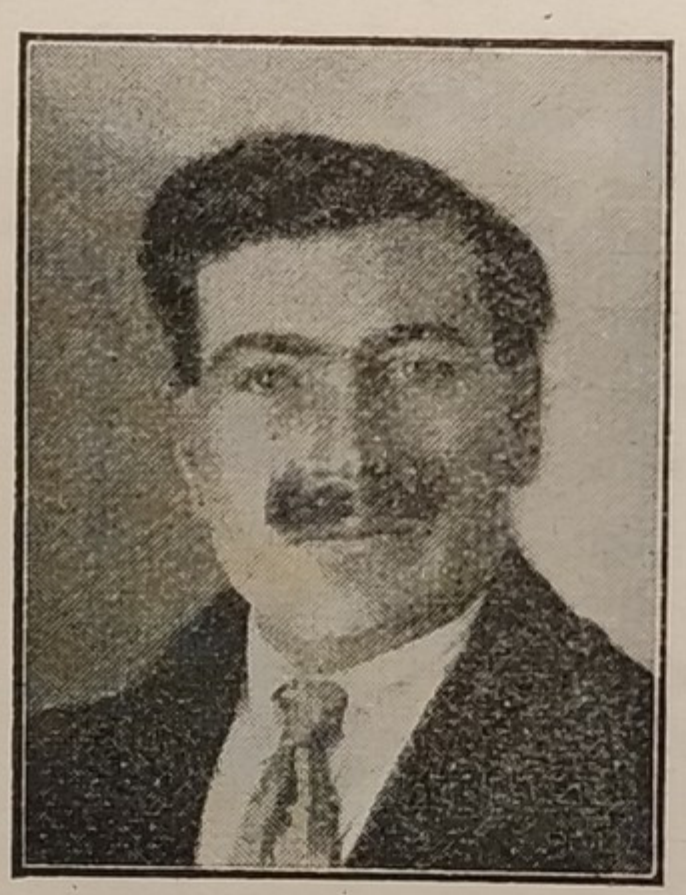
Borgo Piave, 4-8-1925.

Da molto tempo soffrivo di stitichezza intestinale. Provai rimedi sopra rimedi, ma nulla valse per la mia guarigione. Dietro pubblicità apparsa sulla *Domenica del Corriere,* richiesi il Vostro Metodo di Cura, lo lessi ed ordinai le Vostre Pillole Balsamiche II, rimedio contro la stitichezza, ed appena provato ne ebbi la certezza dell'efficacia. Ora godo la massima salute e ringrazio sentitamente la S. V. per la mia guarigione. Vi accludo a questa mia anche la mia fotografia. Con distinti saluti e ringraziamenti. Dev.mo *Guido Roldo.*



Vaprio d'Adda, 14-7-1925.

Voglio esprimere i miei ringraziamenti in merito alle vostre rinomate Pillole Balsamiche II, che dopo 20 anni e più di continue sofferenze per cattivo sangue, mal di stomaco e stitichezza, furono l'unico rimedio che ha migliorato la mia salute; comprendo ogni giorno il miglioramento. A tante persone ammalate di simile disturbo ne suggerii il rimedio e tutti furono soddisfatti. Riconoscente, dev. *Giuseppina Pesenti.*



Cerignola, 1-1-1925.

Ho sofferto tre anni di una stitichezza tenace e solamente le Vostre Pillole ho trovato efficaci. Non potevo mangiare niente, soffrivo di stomaco, d' intestini, mentre adesso mangio tutto e bevo anche vino. Per evacuare mi dovevo purgare ogni giorno, ora invece dopo l' effetto della Vostra cura sono regolare. Insomma le Vostre Pillole Balsamiche II, per l'uso contro la stitichezza sono cose dell'altro mondo. Con perfetta stima Vi saluto. *Francesco Sellitri.*

Pieve S. Giacomo, 13-7-1925.

Io sottoscritto da molti anni ero sottoposto a forti indigestioni che mi obbligavano a letto per diversi giorni. Per questi disturbi ho fatto delle grandi cure, ma inutilmente perchè la mia malattia invece di diminuire andava sempre peggio, tanto che nel 1923 fui costretto a farmi operare di ernia. Quando fui all'ospedale narrai tutto al medico del reparto che mi fece una visita e mi disse che non era la indigestione che produceva l'ernia, ma bensì il contrario. Io rimasi molto contento della risposta, ma mi ero illuso perchè dopo quattro mesi era peggio di prima, poichè invece di una volta al mese, rare erano le settimane che non mi succedeva il caso; ero quasi disperato. Un giorno lessi sulla « Domenica del Corriere » i Suoi rimedi e volli provarli e con grande meraviglia constatai in pochi giorni che

l'appetito ritornava e che digerivo perfettamente bene, grazie alle pillole balsamiche che mi fecero scomparire tutti questi disturbi digestivi. Ora non mi resta che di ringraziare infinitamente il Parroco Heumann che tanto giova alla salute dei poveri malati. Con perfetta stima saluto tutta la società e mi firmo *Nolli Aurelio*.

Cordenons-S. Pietro, 10-8-1925.

Con grata riconoscenza e con gioia dell'animo mio le scrivo quanto segue. — Durante la mia vita di studente e più ancora dopo che fui ordinato Sacerdote, posso dire di non aver mai saputo che cosa fosse appetito; mangiavo così poco che a 26 anni avevo tale esaurimento da non poter neanche fare le scale per recarmi nella cella, senza forti dolori e palpitazioni di cuore. Consultai più medici, specialmente quattro che mi curarono per più anni ordinandomi i più forti ricostituenti. Ottenni del miglioramento per qualche tempo, senza però poter avere un'appetito costante: la difficile digestione mi produceva un malessere, delle escrescenze e specialmente male agli occhi. Abbonato al « Pro Famiglia » vidi il nuovo reclam del Parroco Heumann. Restai dapprima un po' perplesso, poi vinto, più dal bisogno che avevo, che dalla speranza, volli provare per mio conto le pillole balsamiche; dopo pochi giorni ne provai i benefici effetti con mia meraviglia e grande soddisfazione. Alla distanza di circa due anni posso assicurarLa, che il mio stomaco non teme alcun cibo per quanto grossolano. Alle volte mi basta una sola delle Sue Pillole Balsamiche per liberarmi da qualche piccola indigestione causata dall'ufficio che devo disimpegnare. Ora, non più sali e magnesie per lo stomaco, non mi occorre più acido-borico per gli occhi e nessuna escrescenza viene a molestarmi. Per tutto questo, il cordiale ringraziamento a Lei e a tutti quegli che soffrono, l'invito a voler provare il metodo di cura del Parroco Heumann. Obbligatissimo *P. Filippo Scalco*, O.F.M.

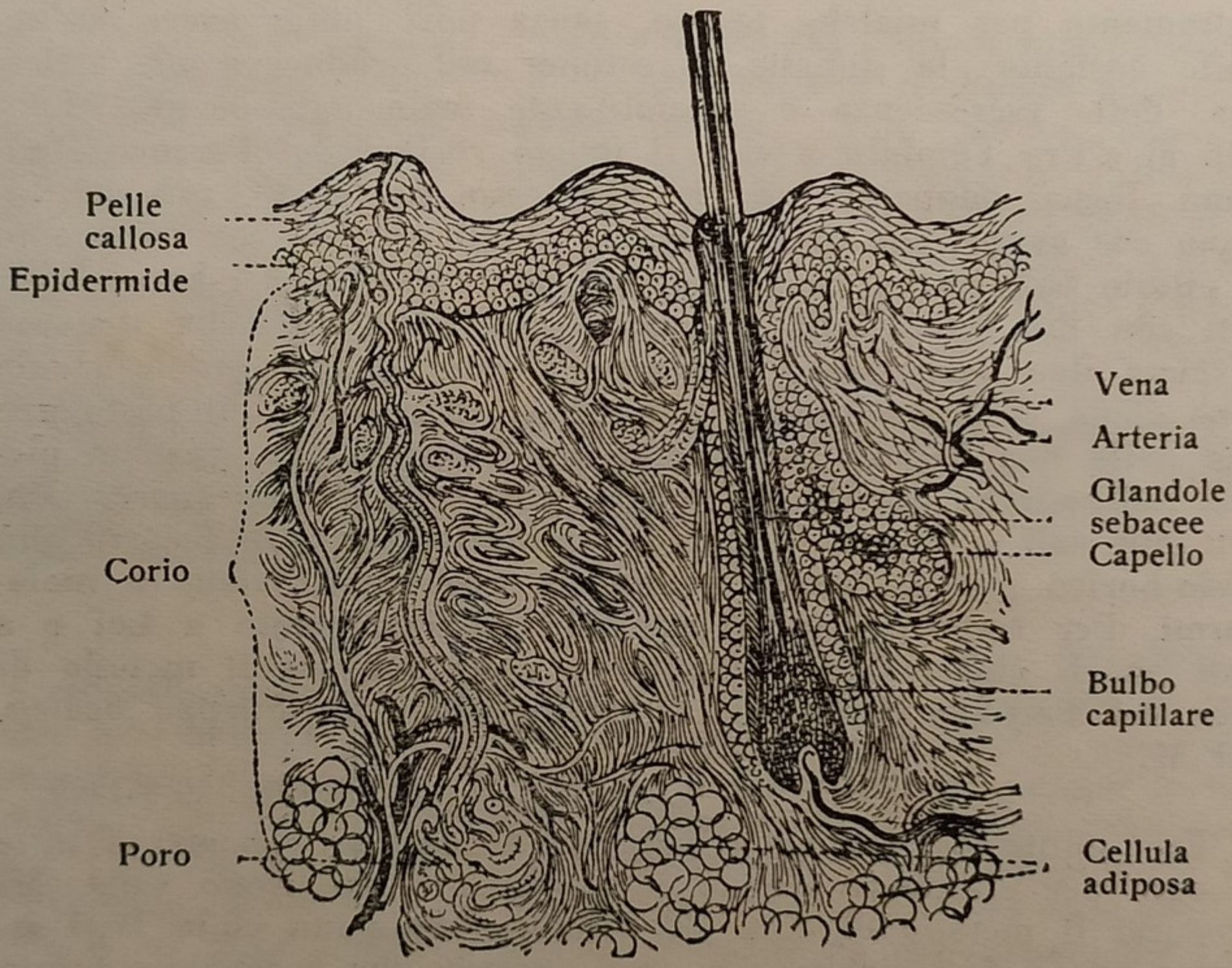
Castellamare di Stabia, 30-3-1929.

Ero afflitto da ostinata stitichezza e continui capogiri e tutte le cure per eliminare questo inconveniente riuscirono vane. Mi procurai il metodo di cura del Parroco Heumann ch'io lessi attentamente e feci richiesta di quei farmaci che avrebbero potuto distruggere il mio male. Debbo con la massima lealtà dichiararvi che le pillole balsamiche non solo hanno eliminato simili inconvenienti, ma hanno bensì distrutto tanti altri piccoli disturbi che mi affligevano; perciò vi sono immensamente riconoscente per i vostri pregevoli rimedi. Con distinti ossequi. Dev.mo *Cav. Uff. Federico Apuzzo*.

La nostra pelle.

Il nostro corpo è interamente coperto dalla pelle come da una corazza. In tutte le parti dove la pelle non lo copre, come ad esempio nel naso, nella bocca ecc., la membrana mucosa ne fa le veci. Se la nostra pelle è integra e sana, i bacilli di tutte le malattie anche delle più terribili (colera, peste, tifo, tetano) possono posarsi su di essa senza che il loro veleno possa nuocere alla salute: ma là ove la pelle è ferita, tagliata o screpolata, i bacilli trovano la loro strada per entrare nella circolazione del sangue.

Fig. 50



Questo fatto dà la spiegazione delle frequenti graffiature suppurulenti, della febbre traumatica, della febbre puerperale tanto pericolosa. In seguito ad infreddature, infiammazioni e catarri, nella membrana mucosa della gola, possono prodursi delle ferite e per esse possono penetrare nel sangue i bacilli delle malattie infettive. La nostra pelle si compone di tre strati: l'epidermide,

il derma e il tessuto cellulare inferiore (vedi fig. 50). L'epidermide si compone di tanti strati sovrapposti di cellule di cui quelle superficiali sono cornee e si rinnovano continuamente. Quelle vecchie si staccano sotto forma di piccolissime particelle callose (forfora). Negli strati inferiori dell'epidermide si trovano le accumulazioni del pigmento ossia del colore della razza umana (bianca, negra, gialla ecc.). Anche le lentiggini si formano in questo modo.

Il derma è pieno di vasi capillari sanguigni e di nervi. Per mezzo dei vasi sanguigni, noi sovente, a mezzo di bagni, cerchiamo di alleggerire un'altra parte del corpo della sua esuberanza di sangue attirandolo verso la pelle poichè essa ha il potere di assorbirlo in gran quantità. Per mezzo dei nervi che sono in comunicazione col cervello, noi abbiamo tutte le sensazioni di caldo, freddo, prurito, pressione, solletico ecc. Inoltre in questa parte della pelle hanno sede le glandole sebacee, i bulbi capillari e i pori (vedi fig. 50).

Nel tessuto cellulare inferiore trovansi in gran quantità le cellule adipose, che in certi punti del corpo formano addirittura uno strato o pannicolo adiposo, protettivo all'organo che circondano.

Oltre all'ufficio di riparare il corpo, la pelle ha altri compiti. Deve regolare la temperatura del corpo, e proteggerlo dall'eccessivo calore e dall'influenza dell'aria. *Un'altra importante funzione della pelle è la traspirazione.* La nostra pelle, per mezzo dei pori, assorbe l'ossigeno, e ancora per mezzo di essi espelle dal corpo, col sudore, tutti i prodotti del nutrimento. Il sudore contiene acido acetico, butirrico, formico ed anche sostanze velenose, le cosidette *ptomaine*. Questa funzione della pelle spiega come certe malattie anche gravi vi siano guarite in seguito ad abbondanti sudature. Se si iniettasse in un piccolo animale (topo) alcune gocce del nostro sudore, esso morirebbe.

Da ciò che abbiamo detto si comprende la grande importanza di una regolare funzione della pelle.

Se la terza parte della pelle fosse ferita come in caso di gravi scottature, oppure se si coprisse più di un terzo della nostra pelle con una vernice impermeabile, l'uomo morirebbe in entrambi i casi in seguito a soffocamento.

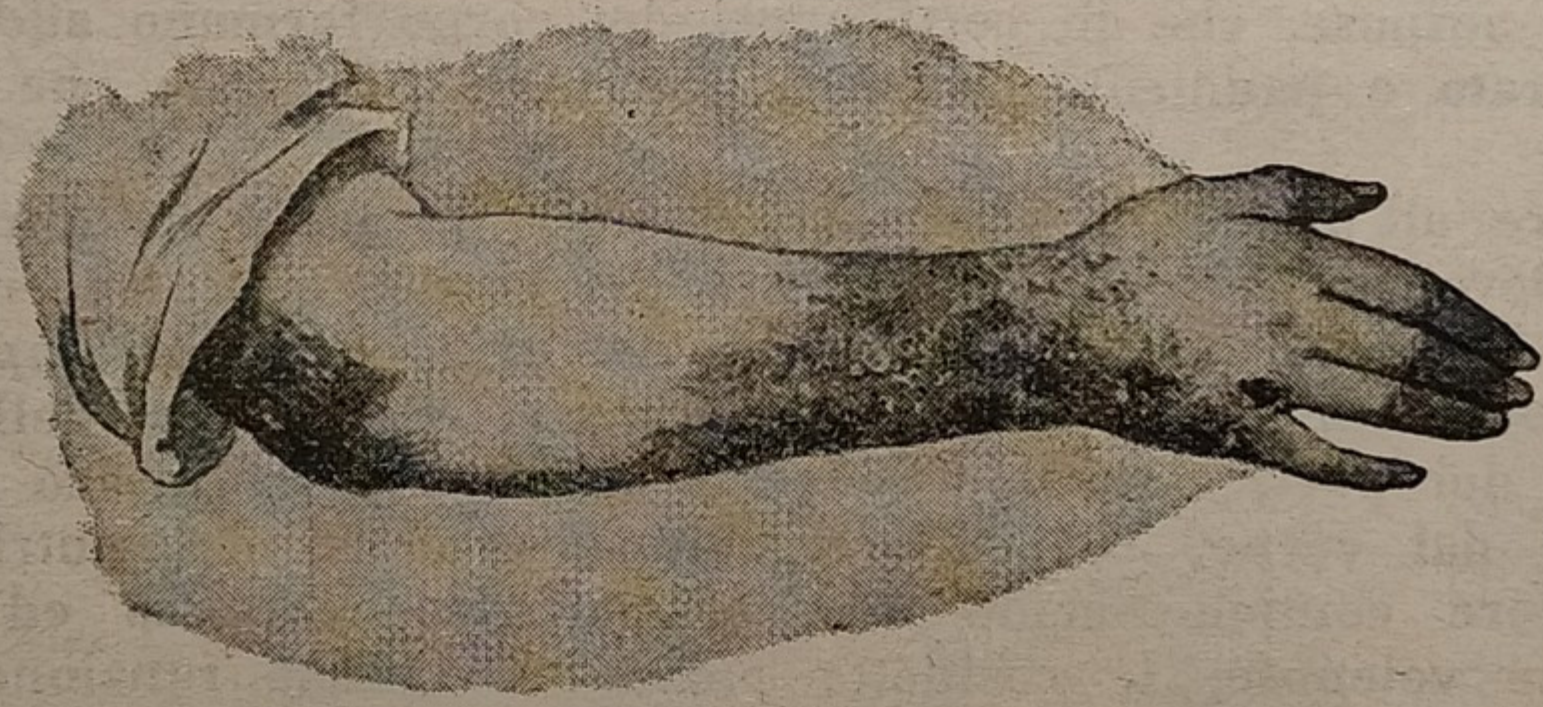
Erpete ed eruzioni cutanee.

Le malattie principali della pelle, delle quali intendiamo parlare, vengono chiamate in genere dal popolo ERPETE; e noi pure, useremo questa espressione collettiva per parecchi sintomi di malattia. Secondo il manifestarsi della malattia, distinguiamo l'erpete umida o bagnata dall'erpete asciutta.

L'*erpete bagnata* incomincia con delle bollicine rosse-chiare, infiammate, che s'ingrandiscono e formano una rigonfiatura infiammata che si dilata sempre più.

Sfregando od eccitando in altro modo queste bollicine, esse scoppiano e mandan fuori una materia più o meno chiara, viscosa che forma sulla parte malata come una crosta umida.

Fig. 51



Siccome questa eruzione cutanea produce un prurito spesse volte insopportabile, il malato che ne soffre giorno e notte, cerca sollievo nello sfregarsi, ma ciò facendo, apre le bollicine che spandono il loro liquido e allargano sempre più la crosta. Inoltre le mani e i vestiti portano i bacilli di questo male a contatto di tutto il corpo. La malattia incomincia quasi sempre dalla gamba e dal piede, indi attacca il braccio e il viso e nessuna parte del corpo resta immune, da questa eruzione fastidiosa e sfigurante se non si pensa a tempo a curarla.

L'*erpete asciutta* differisce dall'altra, come lo dice lo stesso suo nome, per il carattere diverso: in questo caso l'erpete non produce umore formante crosta, ma è *secca*. L'erpete asciutta colpisce di preferenza le persone giovani o di mezza età. I suoi primi sintomi sono appena visibili. Dapprima si formano delle

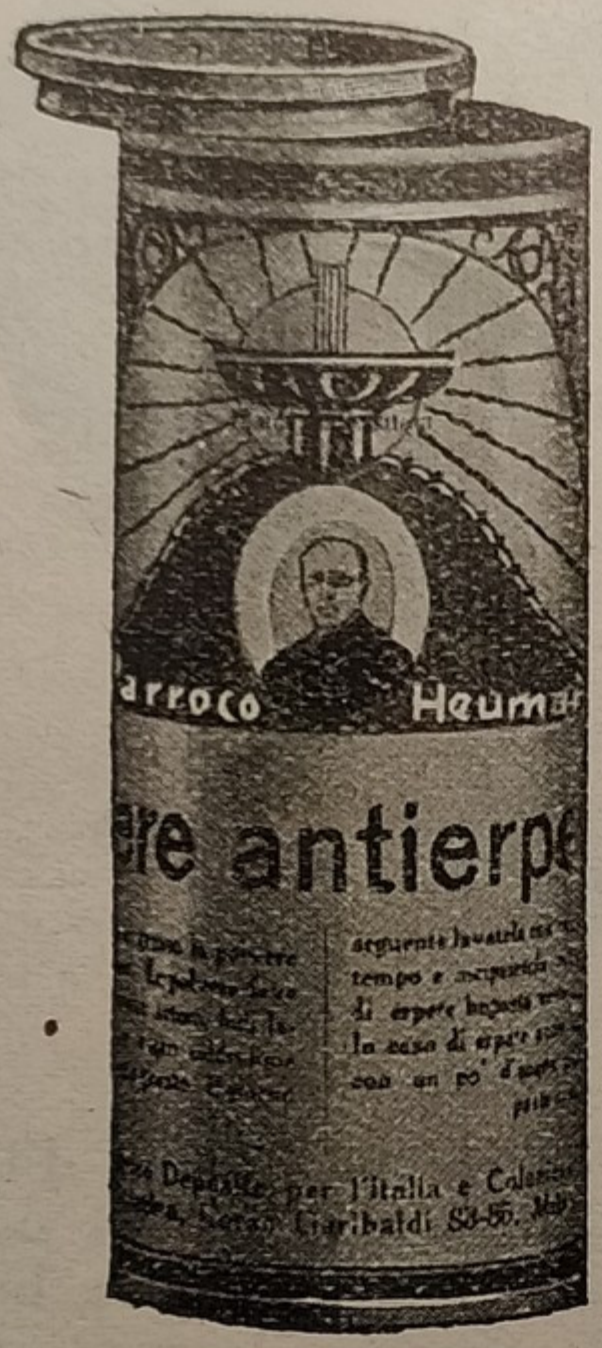
bollicine rosse, grandi come la capocchia di uno spillo, alle parti esterne del gomito e del ginocchio, sulla fronte, sulla pelle, sotto i capelli e i peli. La superficie di queste bollicine ne è ricoperta da piccole scaglie che col tempo ingrandiscono fino anche alla grandezza di un'unghia. A volte però la scaglia non ricopre tutta la superficie malata, ma solo il bordo o labbro della ferita. La eruzione incomincia contemporaneamente su parecchie parti del corpo e alla fine può ricoprire tutto il corpo intero.

Fig. 52

Il prurito causato dall'erpete bagnata è meno forte di quello prodotto dall'erpete secca. La pelle secca facilmente, si screpola, e ne seguono delle infiammazioni dolorose e, se si tratta del viso, esso rimane anche sfigurato; inoltre queste screpolature sono, per così dire, le porte d'ingresso per tutti i bacilli di tutte le specie di malattie. Chi non cura l'erpete secca fino al suo inizio, può esser certo che ben presto il suo corpo ne sarà tutto infetto e che non guarirà più; poichè non c'è da discutere, l'erpete è una delle malattie più tenaci. L'*unguento Sori* è un rimedio eccellente per guarirla, ma bisogna fare la cura con grande costanza e pazienza, specialmente se si tratta di malattia

Fig. 53

di vecchia data. Non bisogna smettere la cura anche se non se ne vede subito il risultato. *L'efficacia dell'unguento Sori* è tanto grande ed è stata provata tante volte contro l'erpete e tutte le eruzioni cutanee, che a piena ragione si può dire che esso giova in tutti i casi, anche dove gli altri rimedi rimasero senza risultato. Si può assecondare la cura facendo le lavature con la



Ordine N.o **28**

Polvere antierpetica

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **10.—**
„	**3**	scatole	„ **27.—**
„	**6**	„	„ **52.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

polvere antierpetica composta dal Parroco Heumann; e in caso del suo uso, è necessario seguire esattamente l'accluso « modo di usare ». In alcuni casi gravi è necessaria una cura clinica con iniezioni subcutanee adatte (una specie di siero). Ma questa cura non è semplice anzi, a volte, è pericolosa, perciò non deve venir fatta che da un medico esperto.

Modo di usare l'Unguento "Sori„ composto dal Parroco Heumann

contro l'erpete umida, secca, squamosa, eczema, eruzioni cutanee, bollicine, pustole ecc.

Prima di usare l'*unguento Sori*, si deve lavare l'erpete con *sapone dolce e contenente molto grasso*, o meglio ancora colla *polvere antierpetica* e acqua calda. Le parti malate e ben asciugate, vengono poscia sfregate fortemente per quanto è possibile *coll'ungento Sori* in modo che esso penetri bene nella pelle.

Ordine N.o 59

Unguento "Sori„

del Parroco Heumann

Prezzo:

per 1 scatola L. 18.—
„ 3 scatole „ 50.—
„ 6 „ „ 92.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Ciò si ripete due volte al giorno, mattino e sera. Chi non vuol insudiciare la biancheria, porti biancheria vecchia o copra con una fascia la parte unta. In caso di erpete secca, la fasciatura non è necessaria. Invece sulle parti malate di erpete bagnata, si metta

prima una fascia di mussolina e poi *una fascia elastica di maglia.*

Se l'uso *dell'unguento Sori* è richiesto per molto tempo, dopo tre o quattro settimane bisogna sospenderlo per tre o quattro giorni. In questo caso, durante la notte, si faranno uno o due impacchi di acqua fredda sulla parte malata, e passati questi pochi giorni, si ricomincerà la cura dell'unguento. Si asseconda l'efficacia di questa cura incipriando l'erpete con la *polvere antierpetica del Parroco Heumann.* Si lascia questa polvere sulla parta malata per 24 ore, poi la si lava via con acqua molto calda, si asciuga bene e si unge coll'unguento. Uno dei vantaggi *dell'unguento Sori* è che dopo il suo uso non si è quasi mai riscontrato irritazione della pelle. In questi rari casi in cui ciò accadesse, si interrompe la cura, si copre l'erpete di polvere di zinco se si tratta di erpete umida, di pasta di zinco se l'erpete è secca. Oltre all'uso *dell'unguento Sori,* è necessaria una cura depurativa mediante le *pillole balsamiche II, composte dal Parroco Heumann.* Quasi tutte le malattie erpetiche sono la conseguenza di un sangue impuro o cattivo; perciò prima cura di questi malati deve essere quella di ottenere un sangue sano e puro. Si legga perciò a pag. 220, che vi è detto sulle *pillole balsamiche.* Durante la cura si limiti assai l'uso dei cibi piccanti meglio ancora non se ne usi affatto; poichè esso eccita il prurito e ritarda la guarigione dell'erpete.

Il sole ha una grande influenza favorevole su tutte le malattie cutanee; esponete perciò il più possibile le parti malate al sole e all'aria.

PEI RISULTATI

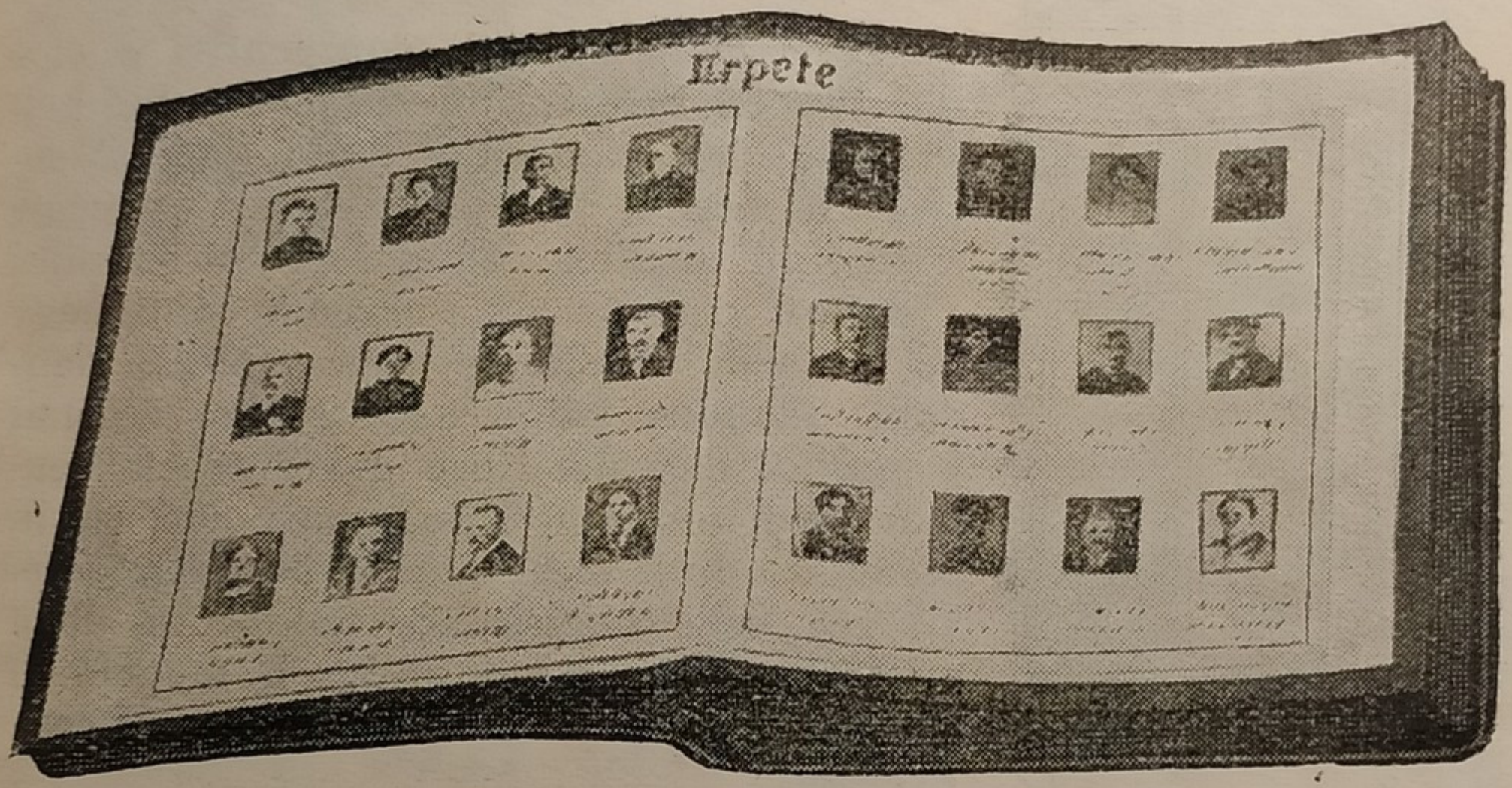
ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann contro tutte le malattie menzionate in questo opuscolo ricevemmo una tale quantità di lettere di riconoscenza e di ringraziamento che è assolutamente impossibile di pubblicarle tutte. Nell'anno 1932 il numero di queste lettere ammontava a 220.000 (duecentoventimila), secondo l'attestazione notarile.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

contro

l'Erpete.



Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero vedere stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumanno ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già da oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

Rubiana, 10-3-1928.

Da due anni circa soffrivo di erpete umida. Un mio conoscente mi fece avere il libro del Parroco Heumann e trovando il rimedio da molto tempo desiderato mi feci subito spedire le miracolose pillole balsamiche per la purificazione del sangue e l' unguento Sori contro l' erpete. Con questi rimedi sono *guarito perfettamente*. *Giorda Alfonso*.

Mombasiglio, 6-3-1928.

Per quattro anni consecutivi e cioè dal 1923 al 1926 fui affetto da eczema nell'incavo del ginocchio della gamba destra. Ricorsi a pareri di valenti primari e distinti medici, adoperai svariatissimi e costosi rimedi, ma l'eczema continuava ad essermi ribelle e senza pietà, dandomi inaudite sofferenze. Allora accettai i consigli dati dal libro del Parroco Heumann ed adoperai l'unguento Sori ed in meno di due mesi *guarii perfettamente*. Di ciò devo ringraziare col senso della mia imperitura riconoscenza il metodo di cura del Parroco Heumann. Dev. *Lezer Ernesto*.

Rubiana, 10-3-1928.

Da pochi mesi sono *guarito* dell' erpete umida di cui soffrivo per tanto tempo con un prurito continuo. L'unguento Sori II era per me veramente miracoloso e non mancherò mai di raccomandare questo rimedio a tutti coloro che soffrono di un simile male. *Giorda Achille*.

Piazzola sul Brenta, 30-11-1925.

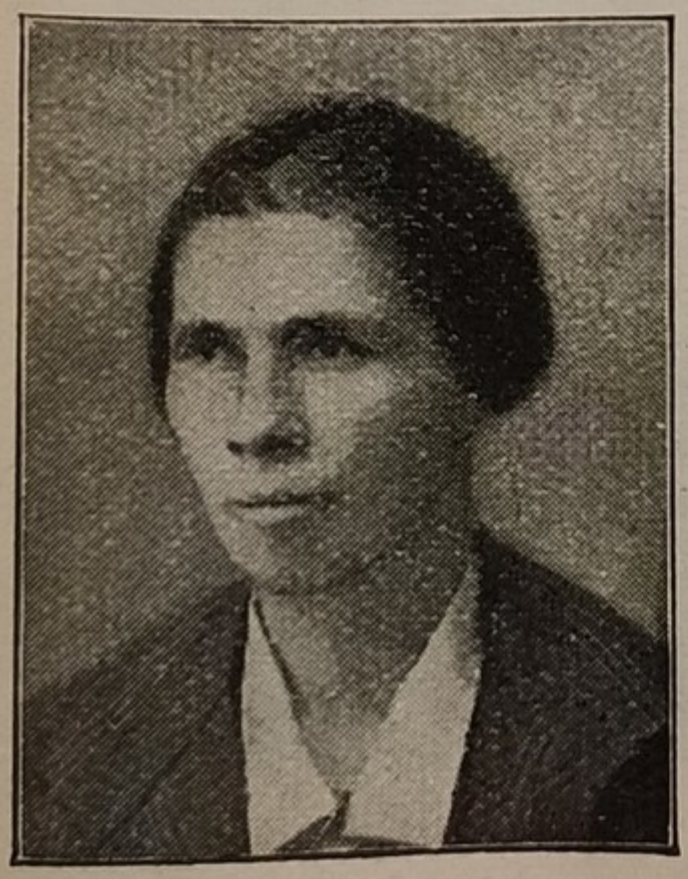
Una persona che desidera restare ignota, soffriva da tre mesi di *erpete bagnata*. Da nessuna cura ne sentì beneficio, solo con la cura della polvere antierpetica, con l'unguento Sori e con le pillole balsamiche trovò il sollievo desiderato e la *guarigione*.

Essa non cesserà mai di raccomandare a tutti i sofferenti le cure prescritte dal Parroco Heumann.

In tante altre circostanze ho sempre visto ottimi risultati. Doverosi ossequi. *Don Pietro Dalla Benetta.*

Montepulciano, 26-6-1926.

Dal novembre del 1920 fino al luglio del 1924 soffrii di mal di stomaco. In quei quattro anni usai diversi rimedi, ma tutti con esito negativo. Avevo perduto ogni speranza e temevo che il mio male fosse divenuto ormai cronico e di non guarire mai più. Lessi l'inserzione dei prodotti del Parroco Heumann e non tardai a richiedere il « Nuovo metodo di cura »; con poca fiducia volli provare i suoi rimedi. Non appena usate due scatole di Nervogastrol ed una scatola di pillole balsamiche ero *guarito*. Dall'età di 12 anni fino ai 18 avevo sofferto un'altra tenacissima malattia: *l'erpete secca*. Anche per essa avevo fatto parecchie cure, ma con esito negativo; il male ricomparve di tanto in tanto, e sembrava impossibile di poterlo guarire del tutto. Infine mi aveva lasciato dei disturbi abbastanza potenti e le mie forze andavano scemando. Con molta fiducia feci spedire quattro vasetti di unguento Sori II ed incominciai con costanza la cura, benchè il prurito aveva lasciato i seguenti ricordi: Respiro affannoso, pelle cerea, sudature ghiaccee, dolori di schiena, dolori alla spina dorsale, alla nuca e quando avevo faticato cinque minuti tremavo dal freddo ed il mio fisico non aveva più forza di reagire. Dopo quindici giorni di cura mi sentivo meglio e dopo un mese ero *guarito perfettamente*. Rinnovo i miei ringraziamenti. *Baccini Angelo*, carabiniere.

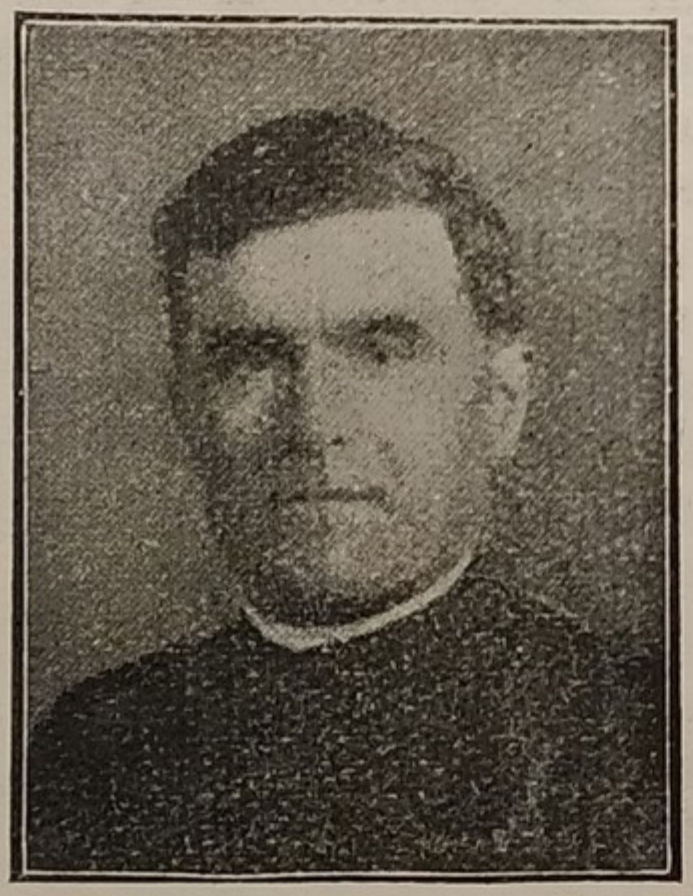


Nus, 23-10-1929.

Ringrazio infinitamente della cura fatta che risultò perfettamente bene dopo tante sofferenze e tante cure che a nulla valsero. Venuta a conoscenza del Vostro unguento Sori feci la cura e dopo qualche mese sono *guarita completamente* dell'erpete secca. Unisco una mia fotografia con saluti e ringraziamenti. *Mortara Adele.*

Campitello, 2-1-1929.

Con somma soddisfazione dichiaro d'esserne *perfettamente guarito* della «Sicosi» al labbro superiore (sotto la barba) di cui soffrivo da oltre un anno. Usai le famose pillole balsamiche e l'unguento Sori N. 1 ed in brevissimo tempo l'erpete sparì perfettamente. Ho creduto quindi mio dovere di ringraziare il Parroco Heumann pei suoi ottimi e veramente miracolosi medicinali. Osservo ancora che i rimedi ed unguenti ordinatimi ed usati da me scrupolosamente diedero nessun esito positivo ed ero già persuaso di non guarire più; se non avessi usato le specialità del Parroco Heumann, ancor oggi sarei sofferente. Per maggior segno di riconoscenza invio la mia fotografia. Graditi saluti. *Napoleone Bassoli.*



Spezia, 29-4-1929.

Feci uso dell' unguento *Sori* e delle pillole balsamiche, ed ottenni risultato sorprendente. Dopo cinque anni *guarigione radicale* di un eczema ribelle ad ogni cura. Ai Vostri prodotti la mia profonda riconoscenza.

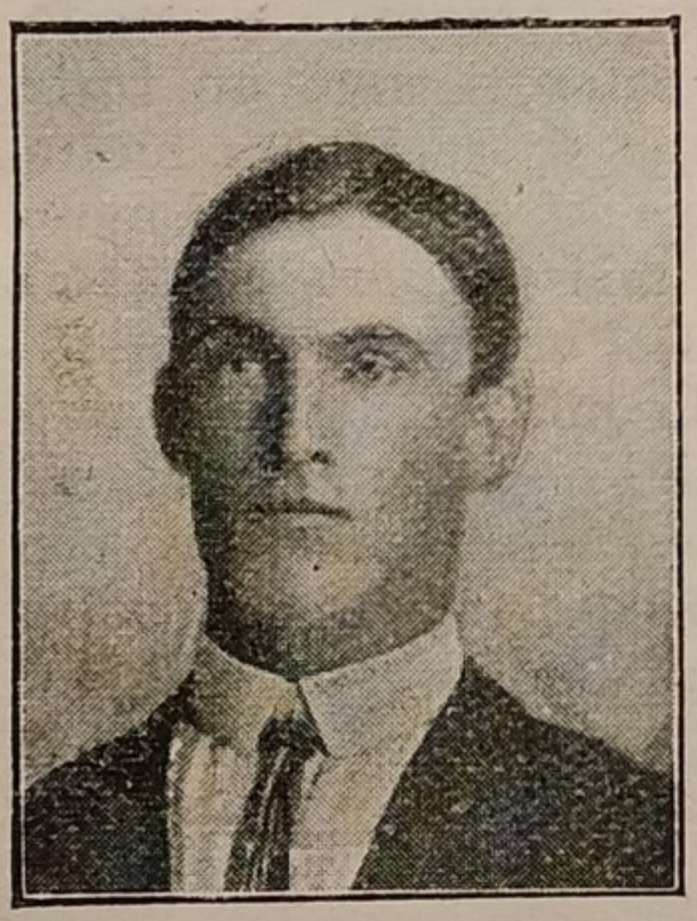
Della fotografia e della presente Vi autorizzo a fare uso per le vostre pubblicazioni. Dev.mo *Don Caramelli Roberto.*

Villamarzana, 28-5-1930.

Confermo con la seconda lettera *la guarigione* di mio figlio dalla malattia dell'erpete umida. Questa erpete era venuta fuori che aveva 3 anni ed ora ne ha 15. Con una scatola di pillole balsamiche di II grado ed una scatola di unguento Sori è guarito perfettamente. Prima della cura del Parroco Heumann ho provato una quantità di unguenti senza nessun risultato. Insieme a me anche mio figlio manda tanti rigraziamenti. Io pure La ringrazio tanto del flacone di Essenza aromatica per gli occhi. Da circa un anno soffrivo male ad un occhio il quale mi lagrimava sempre ed ora con questo rimedio del Parroco Heumann sono *guarito completamente*. La ringrazio di nuovo. *Ferrucci Casimiro.*

Vicofertile, 3-4-1929.

Dichiaro che ben da otto anni ero affetto di una malattia tenacissima cioè dell'erpete secca in diverse parti del corpo, specialmente nella testa, nel gomito sinistro e sotto i peli dei baffi. Quante spese ho avuto in quest'epoca; quante cure ho fatto — iniezioni antivenose, bagni solforosi ecc.; non ebbi mai risultati di miglioramento. Ed ora dopo aver usato l'unguento Sori di I e II grado e le pillole balsamiche di II grado mi è stata ridonata la mia giovinezza, poichè a soli 29 anni ero quasi disperato. Esprimo la mia soddisfazione ed i miei ringraziamenti e con tutta stima mi firmo *Nardo Cervi.*



S. Anna Pelago, 7-5-1930.

Per circa tre anni soffrivo di una pessima erpete bagnata. Feci moltissime cure ma non trovai nessun risultato. In fine sentii parlare del Suo unguento Sori e delle pillole balsamiche e dopo averne usato due scatole fui per sempre *guarito*. Assieme alla presente spedisco un piccolo ritrattino, osservando ancora che anche il figlio di una famiglia vicina fu guarito con una scatola dell'unguento Sori che mi è avanzata. *Nanini Giuseppe.*

Genova, 10-9-1928.

Dal maggio 1924 ero colpito di « Erpete secca » nelle mani. Feci quanto ho potuto per levarmi detta malattia ma senza nessun risultato. Accettando il consiglio di un mio amico mi rivolsi al Parroco Heumann ed adoperai l' unguento Sori e le pillole balsamiche. Cominciai la cura il 18 luglio 1928 ed in pochi giorni il male principiava a sparire e posso assicurarle che verso la metà del mese di Agosto ero *completamente guarito*. Mi dichiaro pienamente soddisfatto e prego di gradire i migliori saluti. ***Paolo Pedemonte.***

Gradisca d'Isonzo, 16-8-1925.

La mia Signora soffriva da circa quattro anni di un male superficiale in un orecchio, male che da diversi medici veniva qualificato per un eczema cronico ormai inguaribile. Sebbene il male stesso non arrecava dolori di sorta, pure faceva impressione alla mia Signora per un eventuale propagarsi al viso, giusto come qualche medico aveva riferito in un suo consulto. La mia signora era perciò sempre melanconica, accasciata, sfiduciata nell'aver sentito dal medico che non poteva più guarire. Io stesso avevo per ciò tanto pensiero. Epperò, felice della mia guarigione ottenuta con i rimedi del Parroco Heumann, pensai di rivolgermi anche per questo male (inguaribile) ai rimedi di detto Parroco chiedendo l'unguento Sori I. Dopo circa un mese di cura si notò un forte miglioramento, ma pensando che la guarigione si sarebbe di molto prolungata, mi feci mandare l'Unguento Sori II e dopo un mese circa, con somma meraviglia mia e della mia Signora constatavamo che il male era totalmente scomparso. Pur tuttavia non mi poteva tranquillizzare e pensai di portare la mia Signora da uno specialista per un consulto al riguardo. Egli, dopo attento esame mi disse che vi era sì stato qualche male nell'orecchio, ma che ormai questo era scomparso e che non occorreva fare alcuna altra cura perchè superflua. Con tutta osservanza della S. V. ill.ma. *Sgrò Bartolomeo*, Maresciallo nei RR. CC.

Orbetello, 1-5-1930.

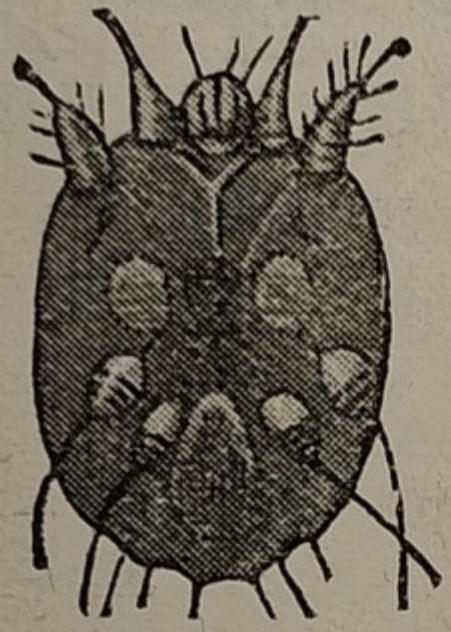
Da dodici anni ero affetto da un eczema umido ed ho fatto delle cure per bocca, con unguenti, iniezioni ed altra roba, ma a nulla hanno giovato. Sfiduciato mi feci mandare un vasetto di unguento Sori ed una scatola di pillole balsamiche e seguitando la cura sono *guarito completamente*. Perciò ringrazio di tutto il cuore codesta Società. Se la V.S. vuole usufruire di questa lettera può benissimo farlo, perchè il sottoscritto è veramente contento di renderLe questo favore che benchè piccolo Le dimostra la sua eterna riconoscenza. OssequiandoLa. *Carotti Gaspero*.

Scabbia.

La scabbia è una malattia assai diffusa in tutte le classi del popolo, temuta da tutti per il suo prurito tormentoso e per il suo enorme potere contagioso. Si evita in modo assoluto chi è colpito da scabbia per paura del suo contagio. La scienza ha trovato che la causa di questa malattia è da ricercarsi in un piccolissimo essere vivente, quasi invisibile ad occhio nudo, un parassita che vive solamente a tutte spese di altri esseri vivi i

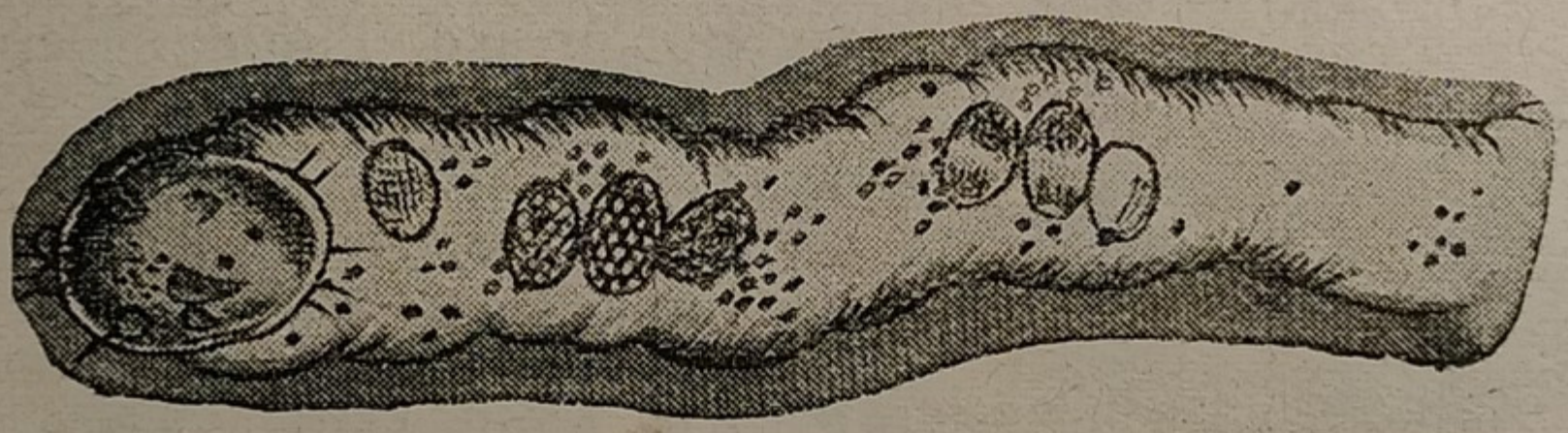
Scabbia (molto ingrandita).

Fig. 54



Scabbia femmina

Scabbia maschio



Canale formato dalla scabbia.

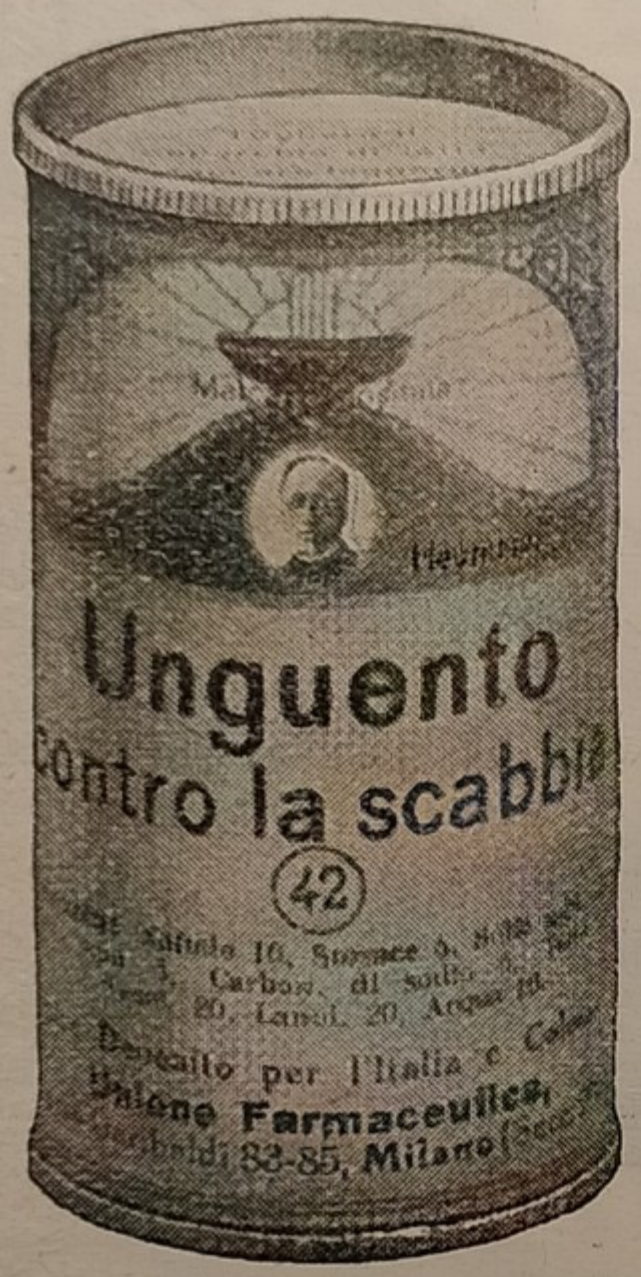
quali ne soffrono terribilmente. La femmina di questo parassita (acarus scabiei) penetra sotto l'epidermide e percorre quasi formando un canaletto dove deposita insieme agli escrementi anche le uova (talora fino a 20), dalle quali escono nuovi insetti (vedi fig. 54). In seguito a questo cammino della scabbia, il malato soffre di grande prurito che lo costringe a grattarsi, ma così facendo, il prurito aumenta, il malato torna a grattarsi ancor più e così di seguito, malato e malattia si danneggiano a vicenda finchè le parti malate si infiammano e si formano dei foruncoli.

Non è difficile riconoscere la scabbia.

Dapprima si vedono dei rialzi lunghi e infiammati che assomigliano a graffiature di ago, indi si formano delle bollicine e pustole che ingrandiscono fino alla grossezza di una nocciola.

Alcune volte si formano delle croste grosse un dito cosicchè il malato ha l'aspetto di un lebbroso. La scabbia si presenta prima fra le pareti delle dita, poi alle giunture interne delle gambe, al palmo della mano e alla pianta del piede: essa non si estende quasi mai alla testa.

Il processo di guarigione usando l' *unguento contro la scabbia* del Parroco Heumann è di *breve durata*. Prima il malato deve lavarsi il corpo intero con sapone; poi si unge tutto ad eccezione della testa, coll'*unguento contro la scabbia*, e ciò si fa



Ordine N.° **42**

Unguento contro la Scabbia

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **18.—**
„	**3**	scatole	„ **50.—**
„	**6**	„	„ **92.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346

due o tre volte nelle 24 ore. Le parti malate vengono unte maggiormente.

È consigliabile di rimanere a letto per 24 ore; ad ogni modo non si cambi biancheria.

Dopo queste 24 ore si cambi biancheria personale e quella del letto senza però lavarsi (le mani sì) e si ripete l'operazione. Soltanto dopo tre giorni si prende un bagno caldo o si lava il corpo con acqua calda e sapone dolce e il malato è *guarito dalla scabbia*. Tutti gli acari e le relative uova sono distrutti dall'azione dell'unguento e le parti infiammate della pelle guariscono da sè.

Magazzeno dello Stabilimento Heumann.

Le Compresse Brasan

composte dal Parroco Heumann

contro il mal di testa, di orecchie e di denti.

Nessun rimedio può essere usato con efficacia in tanti casi differenti quanto queste compresse Brasan, e nessun rimedio manca tanto nelle famiglie quanto queste stesse.

Tutti i membri della famiglia, provano spesso qualche dolore qua o là; uno ha male di denti, l'altro alle orecchie, madre e figlia si lamentano di emicrania, e sono rannicchiate in un

Ordine N° **18**

Compresse "Brasan,, (antinevralgiche)

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **15.—**
„ **3** scatole „ **41.—**
„ **6** „ „ **77.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29A - Milano
(Succ. 20)

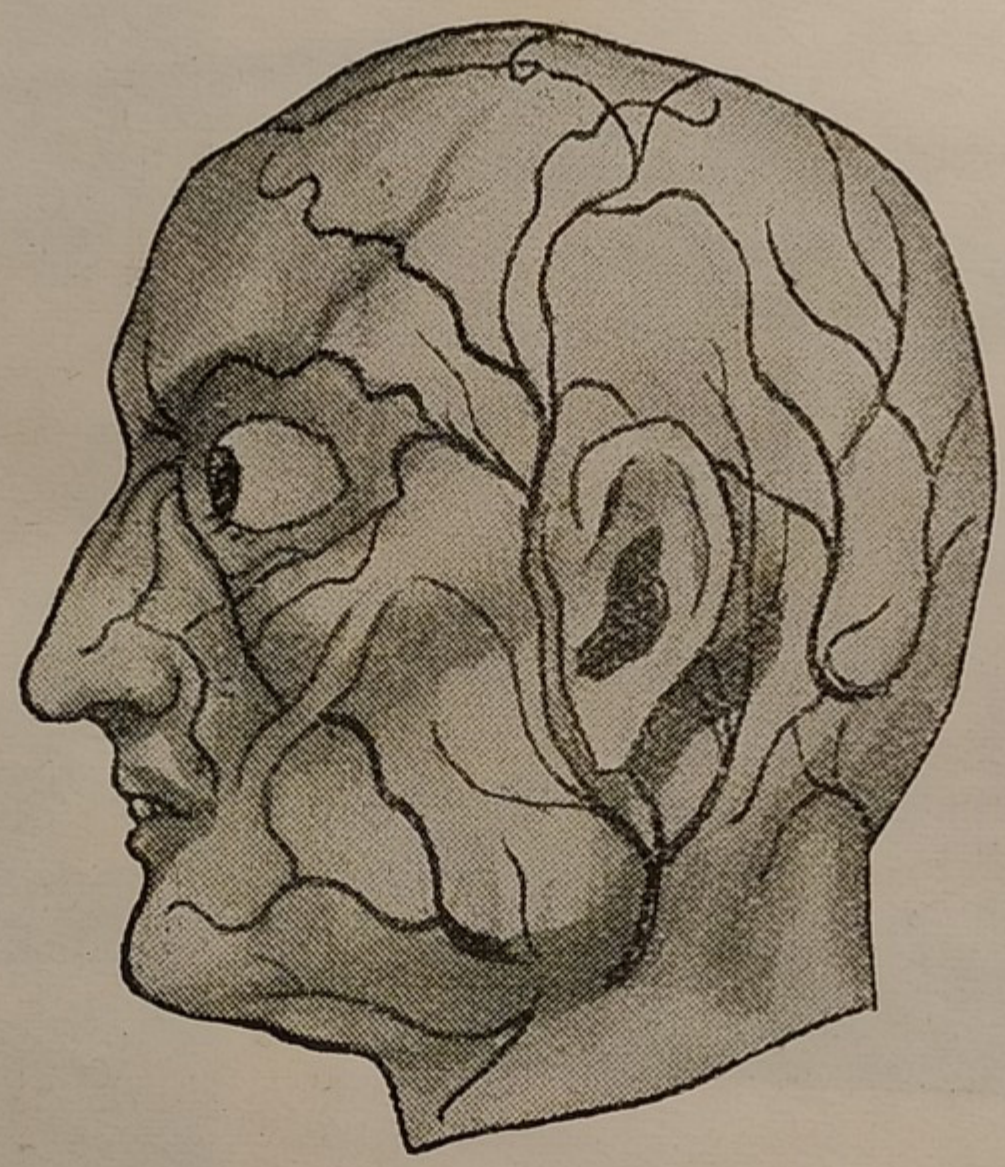
Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. Le condizioni di spedizione a pag. 346.

angolo del sofà colla testa fasciata. Questi disturbi sono bensì passeggeri, ma fanno soffrire molto la persona che ne è colpita, per cui si è ben contenti se si viene a conoscere un rimedio che li faccia scomparire in breve tempo.

Questa medicina efficacissima in tanti casi, si chiama *com-*

presse Brasan, e una quantità delle suddette piccole malattie non viene più temuta: prendendo le *compresse Brasan* in 10 minuti si è allegri, perchè il mal di testa sparisce come per incanto. Portando con voi queste tavolette, sarete sempre i benvenuti in tutte le società, in tutte le escursioni, poichè con esse potrete recar sollievo a tutti quelli che eventualmente fossero colpiti da indisposizione di questo genere.

Fig. 55



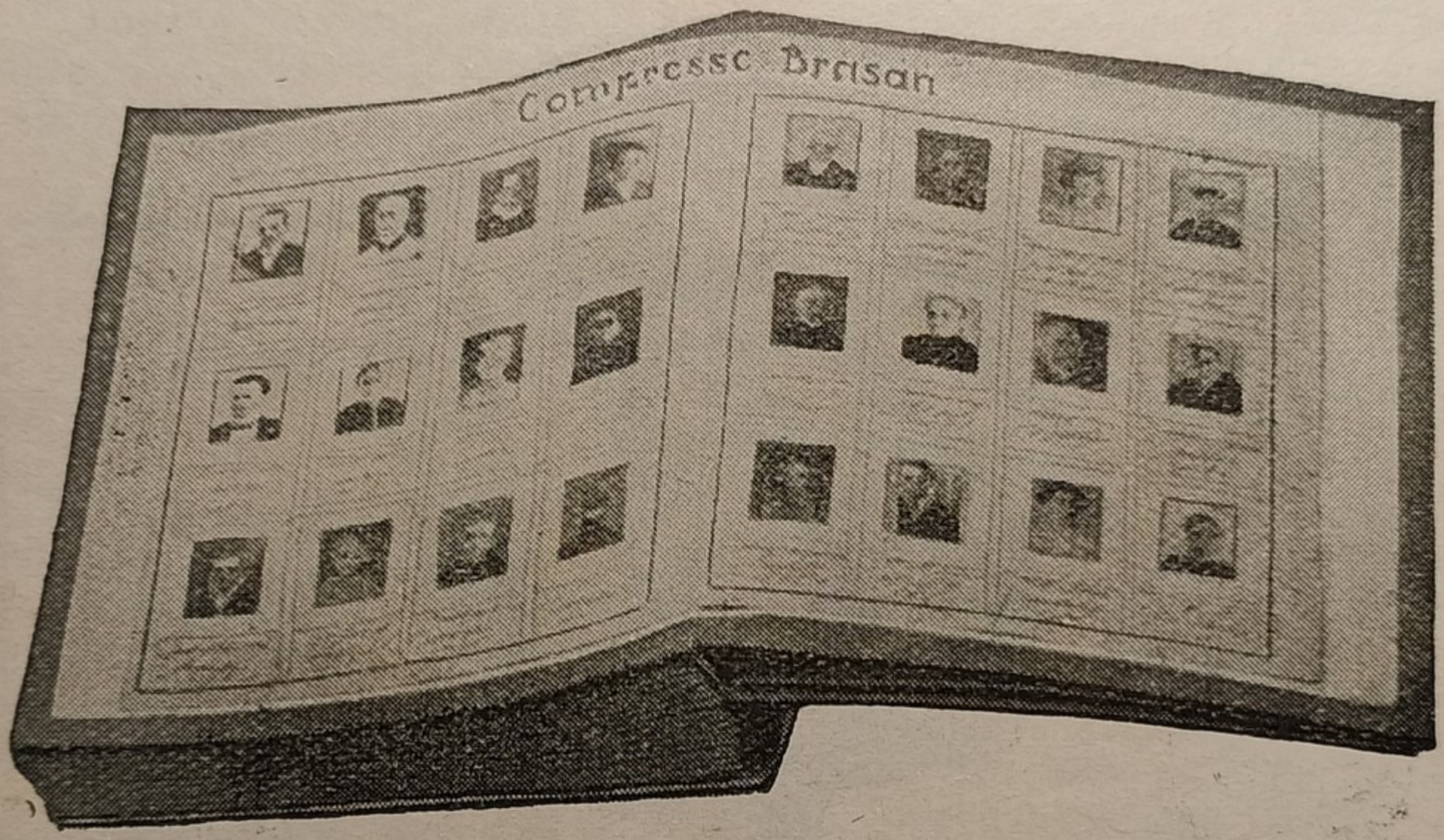
Le principali arterie della testa.

Alcune lettere di ringraziamento e di riconoscenza

per i felici risultati ottenuti coi rimedi del Parroco Heumann

usando le

Compresse Brasan.



Moltissimi pazienti ci inviarono il loro ritratto in segno di riconoscenza, lasciandolo a nostra disposizione. Noi li aggiungiamo all'album che qui riproduciamo e che contiene già migliaia di fotografie. Non possiamo appagare neppure il desiderio di tutti quelli che vorrebbero vedere stampato il loro ritratto nel libro « Il nuovo Metodo di Cura del Parroco Heumann ». Solo un numero ristretto può venir preso in considerazione. Abbiamo però l'intenzione di pubblicare fra breve un album assai più ampio; perciò già oggi ci rivolgiamo a tutti coloro che ricuperarono la salute mediante i rimedi del Parroco Heumann colla preghiera di volerci inviare subito la loro fotografia, affinchè possano essere pubblicate nel nostro nuovo album.

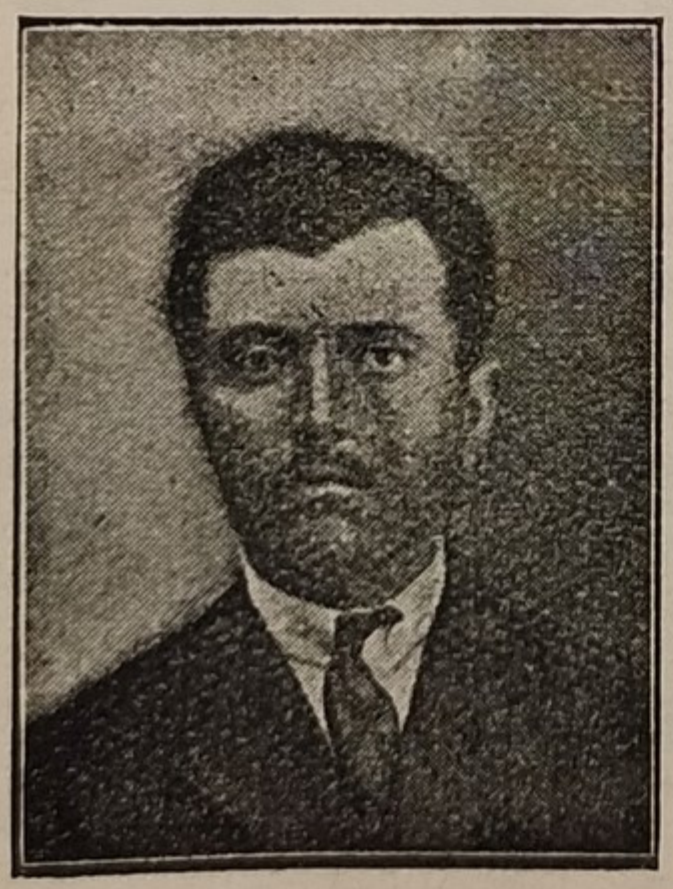
Cavriana, 31-7-1925.

Permettete che faccia ancora una dichiarazione di ciò che mi giovarono i Vostri rimedi. Già da parecchi anni andavo soggetto a forti dolori di testa che qualche volta mi producevano la febbre. Usai molti medicinali, ma a nulla mi giovarono. Finalmente mi feci spedire il « Nuovo metodo di Cura » indi una prima ordinazione di Compresse Brasan N. 18. Furono per me un gran portento e da quando incominciai a prenderle non sento più un minimo dolor di capo. Inviando i più sentiti ringraziamenti al Parroco Heumann, unisco anche la mia fotografia per dimostrare la mia riconoscenza. Dev.mo *Angelo Carpani.*

Napoli, 26-7-1925.

A titolo di gratitudine sento il dovere di ringraziarVi e congratularmi con Voi per l'ottimo e rapido effetto che ebbero a fare le Tavolette *Brasan* sul mio fisico. Soffrivo da tempo di forti mal di testa e nevralgie e nessun rimedio mi procurò l'effetto come le suddette Tavolette Brasan.

Distintamente Vi ossequio. *Alfonso Angeloni.*



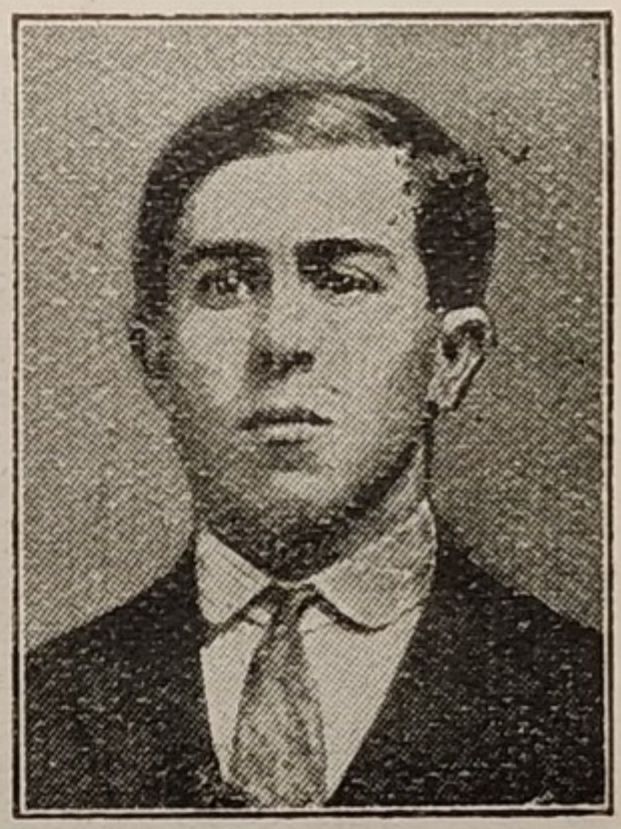
Pozzilli, 7-5-1930.

Appena dopo la guerra mondiale incominciai ad accusare piccoli dolori di testa che man mano andavano sempre aumentandosi. Congedatomi dal servizio militare, fu un breve periodo che credetti ogni male fosse passato. Ma i dolori ritornarono più acuti e persistenti e quando cambiava temperatura credevo di impazzire. Finalmente ho trovato un mezzo sicuro per combattere questo terribile male, cioè le compresse *Brasan.* Non appena che sento un lieve dolore di testa ne prendo due compresse ed il ma-

le sparisce per incanto. Eccellenti sono state anche le pillole balsamiche II contro la stitichezza ed il Nervogastrol N. 48 contro il male dello stomaco. In segno di gratitudine accludo la mia fotografia, autorizzando codesta Ditta a pubblicare la presente. Saluto con stima. *Biello Carmine.*

Vellarius Mesainnas, 1-7-27.

Tutta la famiglia soffriva di mal di testa e di denti e da quando abbiamo preso le compresse Brasan, non abbiamo più il minimo di questi dolori. Posso quindi chiamare questo prodotto meraviglioso; non cesserò mai di raccomandare le specialità del Parroco Heumann a tutti i sofferenti. Intanto gradisca i più sentiti ringraziamenti... *Podda Agostino.*



Valdamadonna, 1-3-1928.

Da due anni soffrivo forti dolori di testa; provai molti medicamenti, ma nulla mi valsero. Leggendo il libro del Parroco Heumann trovai le compresse Brasan e mi feci spedire una scatola. Dopo 6 giorni di cura il risultato fu soddisfattissimo, poichè con una sola scatola sono *guarito completamente* ed ora non sento più dolori di capo. Invio anche la mia fotografia. *Pastorini Francesco.*

Capriva di Cormons, 10-8-1926.

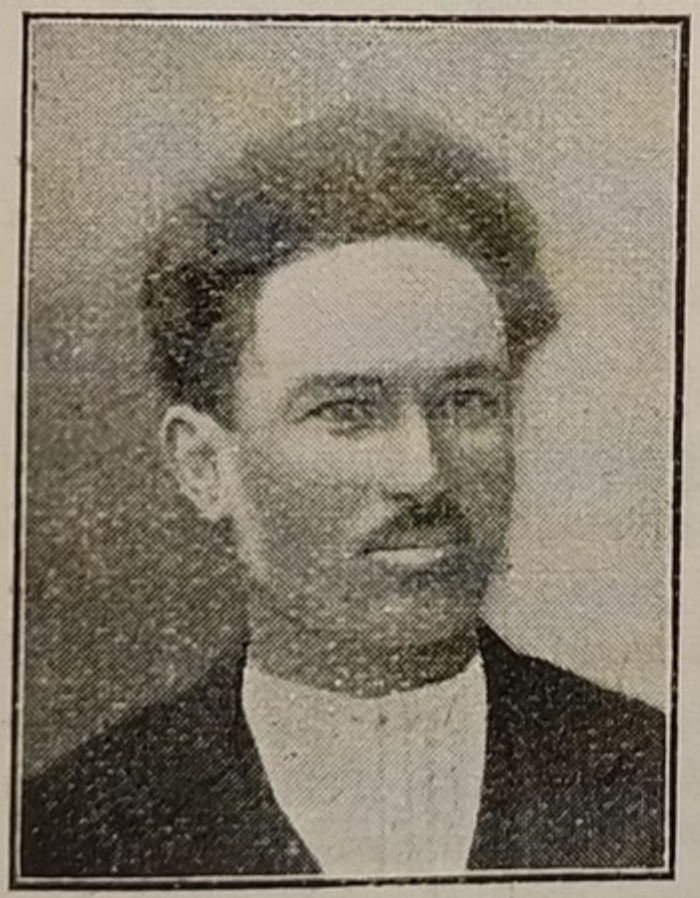
Da circa sei mesi soffrivo di una malattia di capo, sulla tempia sinistra ed ogni istante i dolori aumentavano. Le medicine proposte avevano solamente un effetto passeggero e rifiutai una piccola operazione proposta da un bravo specialista. Feci poi la cura delle compresse Brasan ed in breve tempo i dolori si calmavano e l'appetito aumentava; infine dopo dieci giorni mi sentivo perfettamente bene ma ciò nonostante continuavo la cura. Oggi posso annunciare alla Società Heumann la mia *perfetta guarigione. Mannero Benedetto.*

Mortigliano, 23-5-1927.

Nel commetterVi una terza scatola di compresse Brasan ordine N. 18, sento il dovere di ringraziare in ispecial modo il Parroco Heumann, poichè grazie ai suoi prodotti mi sento *completamente guarito*, dalla nevralgia che da anni mi tormentava con forti dolori di testa. Non tralascerò raccomandarle agli amici e a tutti coloro che andassero soggetti a tale sofferenza. RinnovandoVi la mia gratitudine Dev. *Biagianti Antonio.*

Isolabona, 12-3-1928.

Debbo attestare che alcuni miei parrocchiani avendo fatto uso delle compresse « Brasan » e dell'« Odontalgico » del Parroco Heumann, l'hanno trovati di una efficacia meravigliosa ridonando loro la tranquillità e il buon umore. Mentre Vi ringrazio sentitamente, anche a nome di coloro che se ne sono serviti con ottimi risultati vogliate gradire i miei cordiali saluti ed auguri. *D. G. Fornatore*, Parroco.



Pago Vejano, 7-5-1930.

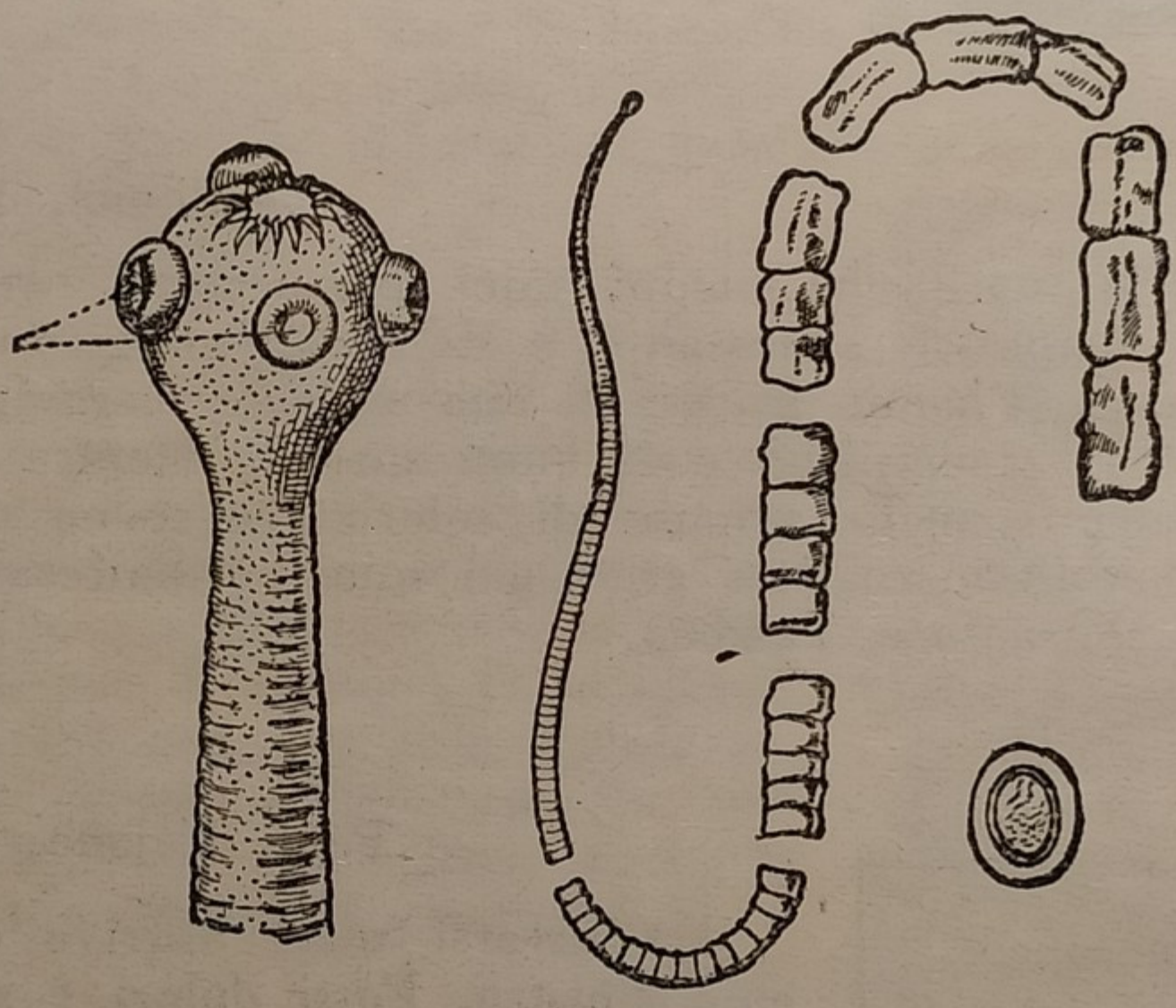
Da diversi mesi soffrivo con l'orecchio sinistro. Forti dolori e rumori non mi permettevano di riposare nè giorno nè notte. Provai diverse medicine, ma tutto fu inutile. Leggendo il libro del Parroco Heumann vedevo che per il mio male ci voleva l'olio acustico e le compresse Brasan. Allora mi feci spedire subito un flacone di olio acustico ed anche le compresse Brasan. Posso giurare che dopo tre giorni di cura mi sentii già *ristabilito*. Mi sento in dovere di esternare la mia riconoscenza per l'efficacia dei Suoi prodotti ed unisco la mia fotografia. Riconoscentissimo e dev. *De Jeso Donato Salvatore.*

Il verme solitario.

Ha la forma di un nastro bianco, sottile largo circa un centimetro, lungo alcune volte, anche parecchi metri. La sua testa possiede degli organi aspiratori coi quali si attacca alle pareti dell'intestino e succhia dal corpo le sostanze e le forze di maggior valore per cui mentre esso cresce sempre, il malato s'indebolisce e deperisce in modo impressionante e pericoloso (vedi fig. 56).

Fig. 56

Testa.



Testa molto più grande del vero

Uovo

I sintomi che indicano la presenza del verme solitario, sono specialmente: *grande pallore del viso, magrezza, inappetenza, alternata con fame canina, malessere, svenimenti, abbondanza di salivazione, sensazione di soffocamento alla gola, dolori aspiranti e strozzanti nel ventre.* Per lo più si trovano nelle feci dei pezzi di verme solitario. Alcuni dei suddetti sintomi possono però essere conseguenza di altri mali, e in molti casi *l'analisi dell'orina* dà schiarimenti sorprendenti (vedi pag. 100) specialmente allorquando si crede di avere il verme ed invece si soffre di tutt'altra malattia. L'esistenza del verme solitario non può essere riscontrata per mezzo dell'*analisi dell'orina.*

Il verme solitario si forma nel corpo umano in seguito a consumo di carne cruda che contiene le sue uova. Per espellere il verme solitario, si prende il *Tenifugo per adulti* composto dal Parroco Heumann, seguendone esattamente il modo d'usare prescritto. In poche ore il verme è espulso completamente colla *testa senza danneggiare la salute della persona.*

Non è necessaria la dieta assoluta che indebolisce ancor più il fisico già tanto esaurito e deperito. Inoltre questo nostro rimedio non contiene l'estratto velenoso di felce che è la base di quasi tutti gli altri rimedi contro il verme solitario.

Ordine N.° **14**

Tenifugo per gli adulti

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **18.—**
„	**3**	scatole	„ **50.—**
„	**6**	„	„ **92.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A
Milano (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346

Diversi ringraziamenti.

Airola, 31-7-1925.

Ho sperimentato e fatto sperimentare a qualche mio figliano il beneficio sorprendente di alcuni prodotti del Parroco Heumann ed ho potuto con mia grande soddisfazione constatare che la loro virtù terapeutica è superiore ad ogni aspettativa, dato la modestia dell'espressione onde viene notificata nell'analogo opuscolo di propaganda. La loro efficacia s' impone caratteristicamente fra gli altri innumerevoli mezzi curativi di non oscuri autori, non

tanto per l'infallibilità quanto per la prontezza fulminea della sua azione benefica. Una nota brillante d'elogio ben meritato vada al sullodato Parroco di chi ha con lui comune il ministero pastorale. Parroco *Pietro Janniello*.

Talamone, 25-8-1925.

Da oltre un anno soffrivo per il verme solitario. Stante le visite di svariati dottori e consumato svariati medicinali, non vi fu possibile avere un risultato. Fui consigliata di ricorrere ai medicinali del Parroco Heumann e grazie alle sue medicine sono *perfettamente guarita* e sto bene. Consiglio a tutti coloro che soffrono, di ricorrere ai rimedi suddetti. Dev.ma *Savina Bragnagni*.

Casarano, 28 Maggio 1927.

Sono ben lieto comunicarVi, che il Vostro farmaco, e propriamente l'unguento contro la scabbia, è stato di grande efficacia; mi sono *completamente guarito*. Soffrivo da quasi due anni e nessun rimedio riusciva a guarirmi; mi sentivo stanco di cure e di spreco di denaro, ma il Vostro unguento mi guarì radicalmente. Riconoscentissimo... *Martina Raffaele*.

Biserno, 29-3-1928.

Dopo lunga esperienza e dopo avere ordinato per circa L. 2000 di medicinali mi sono convinto ed accertato dell'*indiscussa efficacia* dei prodotti del Parroco Heumann. Con tutta stima. *Don Spighi Giovanni*.

Salvatronda di Castelfranco V., 15-6-1929.

Non posso tacere il mio compiacimento per gli ottimi effetti ottenuti dai prodotti medicinali del Parroco Heumann. I diversi ammalati per reumatismi, bronchiti, disturbi in genere di stomaco, d'intestini ecc. che ne fecero uso, si trovano ora o completamente guariti o di molto migliorati. Ringraziamo quindi vivamente. Con osservanza il Parroco: *Don Eugenio Corrà*.

Vivaro, 29-3-1929.

Il sottoscritto sente il dovere e si compiace di dichiarare che nei suoi disturbi fisici di rilevante importanza avendo usato dei prodotti del Parroco Heumann ne ha sentito un consolante vantaggio. *Don Giovanni Giacomello, Pievano*.

Schivenoglia, 8-5-1929.

Le descrivo in poche righe l'ottimo risultato che ho ottenuto nella cura contro la scabbia. Dopo averne fatto uso per due volte dell'unguento contro la scabbia sono guarita perfettamente. Ero sofferente da oltre 4 anni di suddetta scabbia e tutte le cure fatte davano esito negativo. Gradiscano i miei sinceri saluti. *Gatti Ildegonda Ved. Bassoli*.

PARTE TERZA.

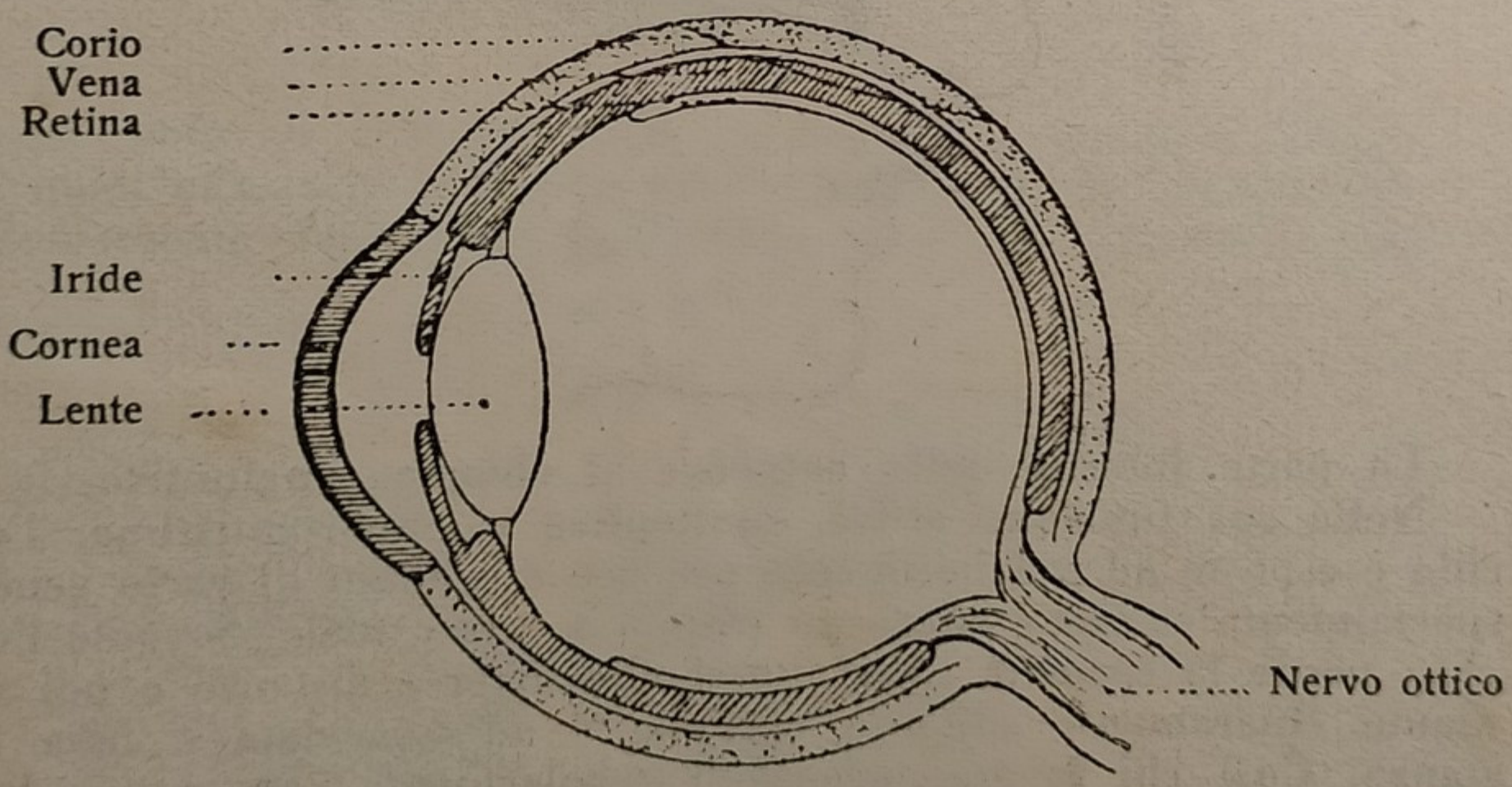
La cura del corpo nei giorni sani e malati.

L'occhio.

Il nostro occhio, colla sua struttura perfetta e straordinariamente esatta, supplisce ad una quantità di complicati strumenti ottici e fisici. La lente dell'occhio riflette in esso l'immagine di tutto ciò che ci contorna, con lo stesso processo della fotografia.

Nella fotografia, le immagini si formano attraverso una lente e noi le possiamo veder riprodotte sulla lastra nera: nell'occhio

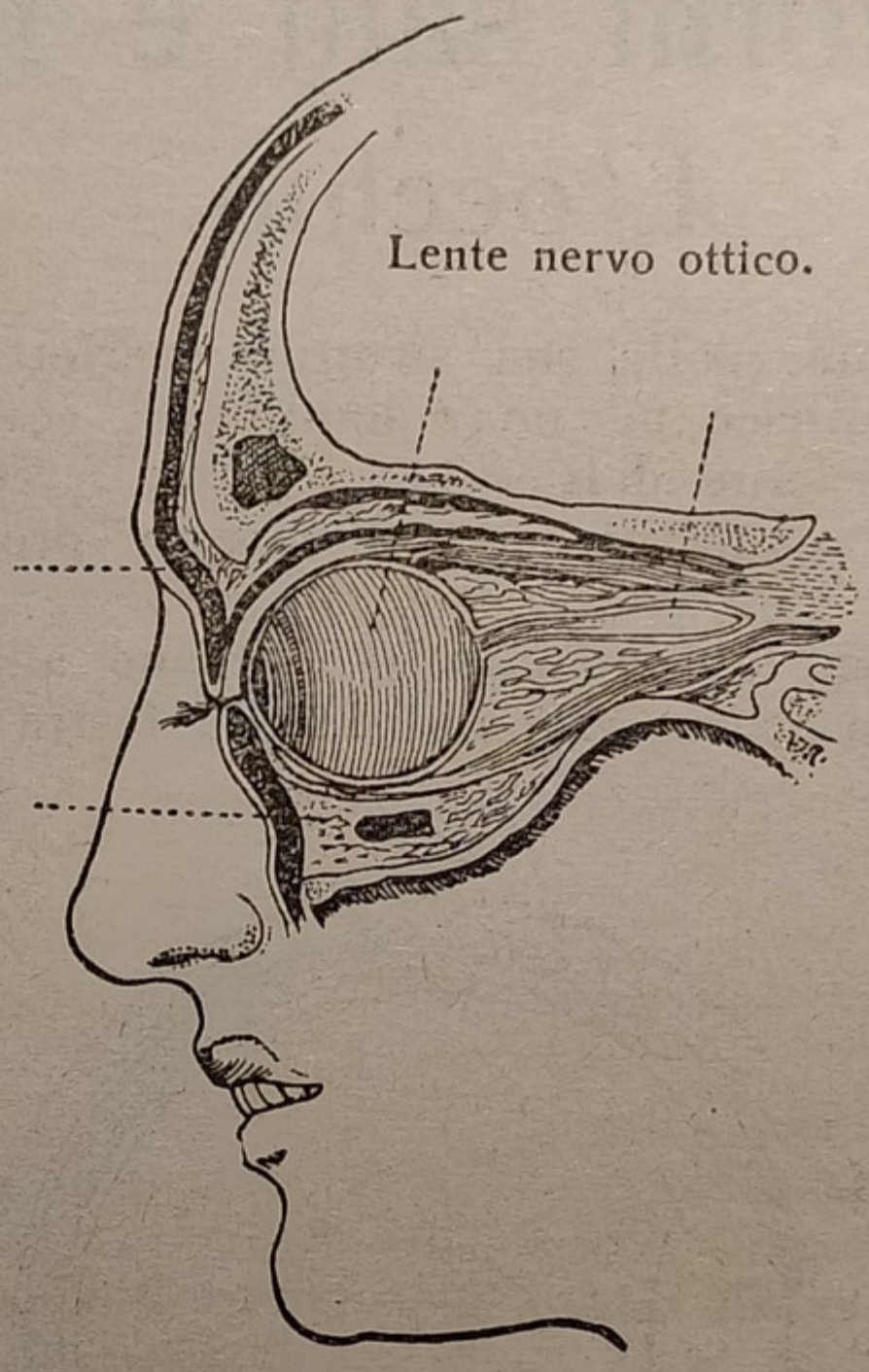
Fig. 57



umano, l'immagine riprodotta dalla lente oculare sulla retina, viene portata per mezzo di nervi speciali al cervello e così ha origine il processo visivo. Automaticamente l'occhio si adatta a distanze più o meno grandi, a luci più o meno forti. La parte interna dell'occhio ripiena di liquido, è circondata da parecchi strati come si può vedere dalla nostra illustrazione. Essi sono:

il corio esterno; la cornea, trasparente, convessa, simile al vetro di un orologio; la membrana che contiene tutti i vasi sanguigni che nutrono l'occhio; e immediatamente vicino a questa la retina, nella quale sono disseminate le varie diramazioni del nervo ottico che vi arriva in un fascio dal cervello. La sostanza interna si chiama corpo vitreo e nel mezzo della sua superficie anteriore si trova la lente cristallina (vedi fig. 58).

Fig. 58



La parte interna delle palpebre si chiama congiuntiva.

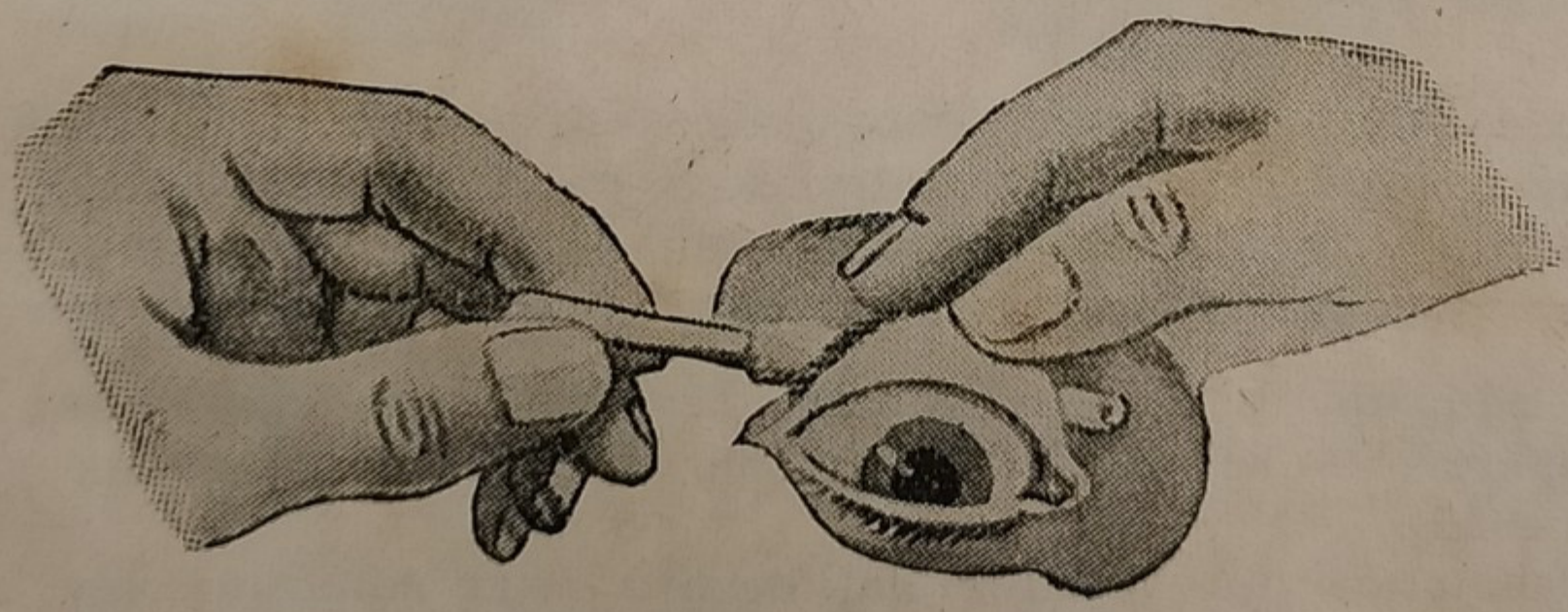
Nella sua funzione attiva, molteplice e importantissima, l'occhio è esposto ad indebolimento precoce e a danni di vario genere specialmente se viene affaticato troppo o curato male. Sovente l'occhio perde la capacità di adattarsi alle diverse distanze e noi vediamo chiaramente soltanto ciò che è ad una data e fissa distanza. Così chi lavora sovente o regolarmente con cattiva luce ed avvicina troppo il lavoro agli occhi, ben presto non discernerà che foscamente le cose che si trovano a una distanza maggiore; difetto questo che si chiama *miopia*. Il fatto contrario si chiama: *ipermetropia* o *presbiopia*. Questo secondo caso accade sovente nella vecchiaia; ma entrambi i difetti si può benissimo supplire con delle lenti adatte,

Non bisogna esitare ad usare le lenti non appena ci si accorge che sono necessarie. Spesso il mal di capo o quella certa pressione alla testa che sono tanto fastidiosi, provengono da eccessiva fatica degli occhi; ma vi si può facilmente rimediare mediante occhiali adatti. Le persone anziane che lavorano molto alla luce artificiale, dovrebbero usare sempre il paralume.

Fig. 59

Alcune volte si formano sulla cornea delle macchie biancastre le quali offuscano la vista e talora la tolgono completamente. Un offuscamento della lente dell'occhio si chiama cateratta. L'*a-*

Fig. 60



maurosi invece è una malattia del nervo ottico e della retina. In tutti i due i casi è consigliabile consultare subito il medico e non fidarsi dell'ottico qualora si dovesesro acquistare gli occhiali.

Tante volte una cura medica e un'operazione fatta a tempo, può salvare la vista che è tanto preziosa.

Quando penetra nell'occhio un corpuscolo estraneo, non bisogna sfregare l'occhio, ma tenerlo aperto e nello stesso tempo muovere il globo, e lavare l'occhio con acqua tiepida. Poi bisogna pazientare un momento che l'occhio si riposi, perchè la irritazione non scompare subito anche se il corpuscolo se ne è andato. Se invece la pressione permane insistente è segno che il corpuscolo c'è ancora: allora si rialza la palpebra rivoltandola su un fiammifero; in tal modo si può vedere il corpuscolo e to-

Ordine N.o 11

Essenza aromatica per gli occhi

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1**	flacone	L	**12.—**
„ **3**	flaconi	„	**33.—**
„ **6**	„	„	**61.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

N.B. Le ordinazioni vengono indirizzate alla S.A. Heumann, Farmacia Reale Larga N. 23 A - MILANO (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

glierlo con una pezzuola bagnata. Si comprende che questa piccola operazione è meglio sia fatta da un'altra persona (vedi fig. 59 e 60).

La malattia più comune dell'occhio è la congiuntivite o catarro della membrana mucosa; la congiuntiva è infiammata, l'occhio brucia e lacrima. In questo caso bisogna evitare l'aria fumosa e polverosa, e ogni sforzo della vista. Inoltre si usi l'*Essenza aromatica per gli occhi* composta dal Parroco Heumann.

Si aggiungono all'acqua tante gocce di essenza finchè questa si appanna; indi vi si bagna un piumacciolo di ovatta o un pezzettino di tela che poi si preme sull'occhio o vi si lega sopra. Nello stesso modo si usa l'essenza appena gli occhi dolgono e sono infiammati o bruciano in seguito a lavoro eccessivo; e in generale in ogni caso di *indebolimento* della vista. Anche l'analisi dell'orina dà sovente degli *schiarimenti sorprendenti sull'indebolimento visivo* (vedi dettagli sulla analisi dell'orina a pag. 100). L'essenza rinfresca l'occhio, calma l'infiammazione e rinvigorisce i nervi oculari; generalmente la sua influenza è benefica tanto sugli occhi malati che sui sani.

Un'altra malattia degli occhi assai comune è l'arrossamento e

Ordine N.o 10

Balsamo per le palpebre

del Parroco Heumann

Prezzo:

per 1 scatola L. 7.—
„ 3 scatole „ 19.—
„ 6 „ „ 36.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie;

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate a: S.A. Heumann, Farmacia Reale Via Larga N. 29 - Milano (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

l'infiammazione delle palpebre seguita dalla formazione del così detto orzaiolo. Dapprima si ha la sensazione della formazione della bollicina purulenta. In questo caso bisogna lavare l'occhio parecchie volte al giorno con acqua calda e acido borico, poi mettere sulla palpebra un pochino di *Balsamo per le palpebre* del Parroco Heumann (quanto un pisello) e in pochi giorni l'occhio è guarito.

Dettagli e prescrizioni per la cura dell'occhio (bagno oculare, doccia ecc., si trovano a pag. 328 e 329).

La cura dei piedi.

Tutti quelli che soffrono di eccessivo sudore ai piedi, devono curare questi in modo speciale. L'uomo evapora normalmente circa un litro di liquido al giorno mediante la traspirazione cutanea e quindi anche mediante il sudore dei piedi; perciò il sudore dei piedi, finchè è normale, non dovrebbe essere mai combattuto. Se invece si fa esagerato ed insopportabile, allora si rende necessaria una cura dei piedi.

L'evaporazione del sudore in tutte le altre parti del corpo è facile; invece il sudore ai piedi i quali sono chiusi ermeticamente o quasi nelle scarpe, facilmente si putrefà e irrita la pelle. Da ciò provengono i piedi umidi e freddi, le facili infiammazioni delle parti indebolite ed anche le infreddature. Inoltre si aggiunge l'odore cattivo e sgradevole della putrefazione. La calzatura stretta impedisce la traspirazione della pelle; e perciò è da evitarsi il più possibile. Bisogna inoltre cambiar spesso le calze e metterle sempre lavate di fresco. È consigliabile lavare i piedi tutti i giorni ed anche due volte al giorno.

Più gradevoli ed anche più efficaci sono i bagni con *gemme di pino* (vedi pag. 285) per i quali non si usa che una parte del pacco ogni volta. Tutte le mattine si incipriano i piedi, nella pianta e fra le dita, con la *polvere contro il sudore* composta dal Parroco Heumann; ciò diminuisce la formazione del sudore senza sopprimerlo totalmente perchè sarebbe dannoso. La pol-

Ordine N.o **31**

Polvere contro il sudore dei piedi

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1**	scatola	L.	**6.—**
„ **3**	scatole	„	**16.50**
„ **6**	„	„	**30.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pagina 346.

N.B. Le ordinazioni devono essere indirizzate alla S.A. Heumann Farmacia Reale Via Larga N. 29 - MILANO (Succ. 20)

vere impedisce pure la putrefazione del sudore, toglie presto e completamente il cattivo odore ed avendo anche potere disinfettante, preserva la pelle da influenze nocive. Questa cipria rinforza la pelle delicata, evita le ferite e la infiammazione, dovute al molto camminare e conserva ai piedi la loro forza e la loro resistenza.

Abbiamo già parlato più sopra delle cause del sudore eccessivo e del danno della calzatura troppo stretta; ora dobbiamo accentuarne l'effetto dannoso per tutti quelli che soffrono di calli. In seguito alla continua pressione della scarpa stretta la pelle si indurisce, forma un durone come la testa di un chiodo, il quale premendo sul tessuto subcutaneo tanto sensibile, ci fa soffrire i

noti dolori dei calli. Per eliminarli, si pennella il callo tutti i giorni col *Callifugo* composto dal Parroco Heumann. Dopo 5-6 giorni si prende un bagno ai piedi con acqua e soda calda. In tal maniera la pelle callosa ed anche la radice del callo si staccano facilmente senza danno alcuno e ogni callo scompare con sicurezza.

Si eviti prima di tutto di tagliuzzare il callo poichè molti si sono presi così un'infezione del sangue. Invece col rimedio del Parroco Heumann che scioglie veramente il callo si può staccarlo dopo il bagno senza dolore nè pericolo dal periostico e così viene impedita una sua nuova formazione se... naturalmente non si portano però più le scarpe strette ed incomode che causano tanti dolori.

Ordine N.o **37**

Callifugo

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** flacone L. **4**.—
„ **3** flaconi „ **11**.—
„ **6** „ „ **20** —

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie.

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85
Milano (Succ. 30)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.

N.B. Le ordinazioni devono essere inviate alla Farmacia Reale Heumann, Via Landino 2 - MILANO (Succ. 20)

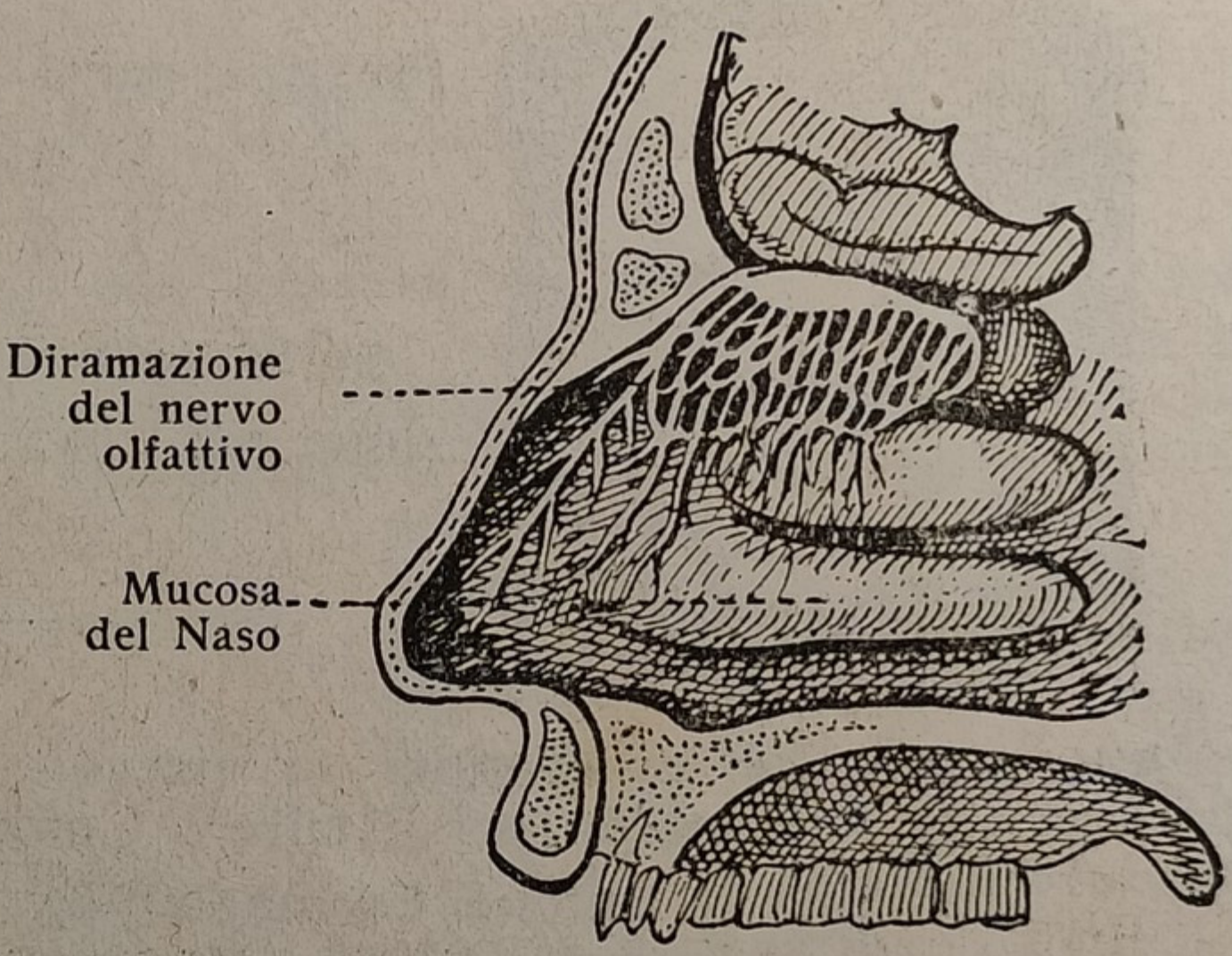
- Le condizioni di spedizione a pagina 346.

Il Naso.

Il naso è una cavità divisa in due parti le cui pareti sono formate da cartilagini ed ossa, anche il setto nasale è costituito da una cartilagine. Il naso è in comunicazione colla gola mediante un ampio corridoio; altri canali o corridoi lo mettono in comunicazione colla bocca e colla laringe, ed infine i canali d'eustacchio, che sono dei piccolissimi corridoi, lo fanno comunicare colle orecchie. Le pareti interne del naso sono rivestite di mucosa, la quale è mantenuta umida dall'umore che scende nel naso attraverso il canale lagrimogeno che in esso ha termine; inoltre la mucosa per sè stessa emana una quantità più o meno grande di muco.

Nella membrana mucosa vengono a finire le terminazioni molteplici del nervo olfattivo sotto forma di bastoncini come è chiaramente dimostrato dal nostro disegno (v. figura 65).

Fig. 65



L'odorato è così intimamente unito col gusto che tante volte ci è impossibile di distinguere ciò che noi odoriamo da ciò che gustiamo.

Quando, per un catarro al naso, l'odorato ne è impedito, noi troviamo che tutto ha anche un sapore insipido. Noi possiamo sentire gli odori non appena una sostanza emana nell'aria minutissime particelle di essa stessa. La cura del naso deve incominciare fino dalla tenera età; non si permetta ai bambini di metter le dita nel naso; ciò rende i fori del naso più grandi ed eccita la mucosa. Più tardi s'insegni ai bambini a soffiarsi il naso bene; se si vuol vuotare la cavità nasale destra, si tenga chiusa la sinistra e viceversa. Il soffiare il naso rumorosamente, non è necessario, è brutto e malsano.

Non si permetta ai bambini di mandare su pel naso penne,

matite ecc.; e sopratutto non si permetta che ginochino colle cavità nasali. Se accade che i bambini introducono palline, piselli od altro, o che qualsiasi corpo estraneo si fissi nel naso, si ecciti lo starnuto mediante una penna: ma se non riesce facilmente a liberarlo, si ricorra subito al medico.

Se nel naso si formano dei gonfiori o i così detti polipi, bisogna curarli ed eliminarli il più presto possibile altrimenti i

Ordine N.° **62**

Polvere contro il Raffreddore

composta dal **Parroco Heumann**

Prezzo: per **1** scatola L. **4.**—
» » **3** scatole » **11.**—
» » **6** » » **20.**—

Sulla scatola trovasi l'istruzione per l'uso.

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano (Succ. 20)

Attenti ai nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pagina 346.

N.B. Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann Farmacia Reale Via Larga N. 20 A MILANO (Succ. 20)

bambini si abituano a respirare dalla bocca, e questa è una cosa tanto insana, che col tempo può produrre tali malesseri che il bimbo non sa esprimere: pesantezza e intontimento alla testa che gli impedisce anche di sviluppare l'intelligenza e far progressi a scuola; e talvolta questo difetto del naso otturato, può far istupidire completamente la persona. La malattia più comune e frequente è il raffreddore di testa, e il catarro. Il naso in questo caso è grosso, gonfio, la membrana è infiammata e secerne molto

muco, talvolta misto anche a sangue; e il malato, quando il raffreddore è forte, soffre anche di febbre.

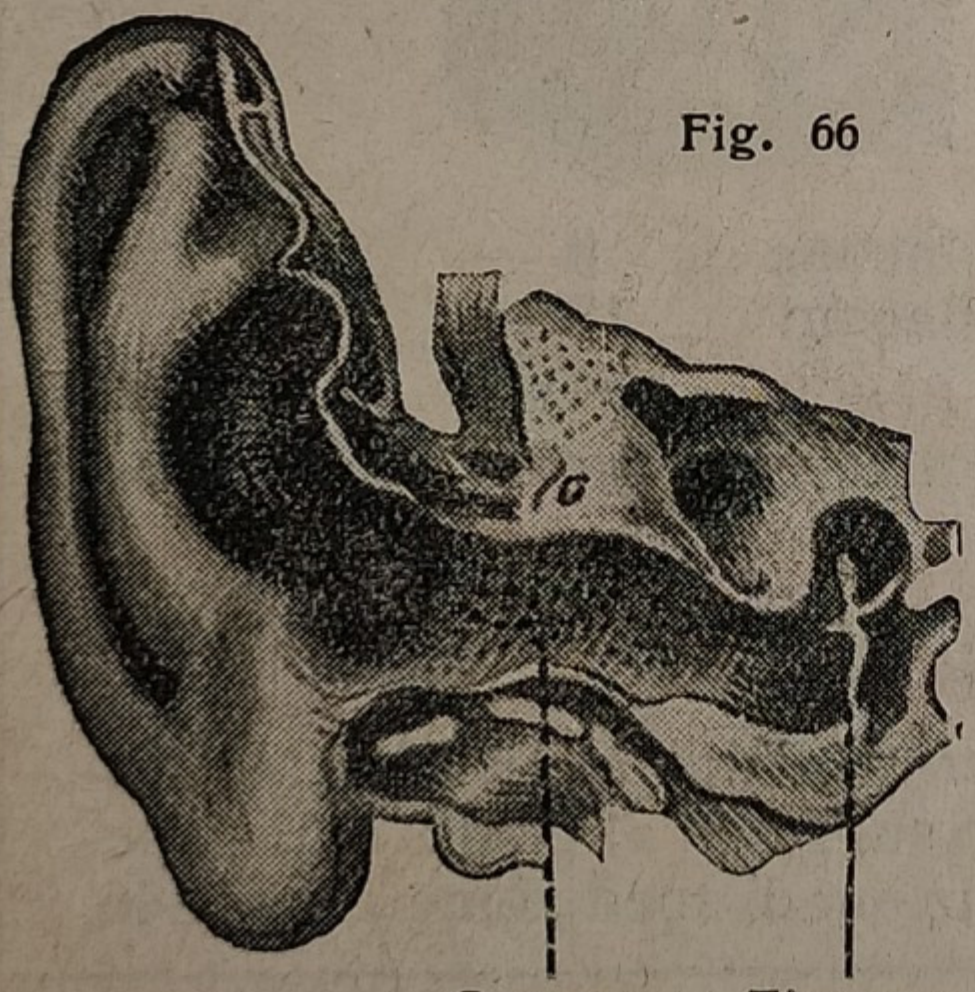
Questa non è una malattia grave, ma non bisogna trascurarla perchè può diventare cronica ed infettare anche la laringe e le orecchie, producendo catarro nell'orecchio medio.

Quando si è raffreddati bisogna evitare l'aria fredda e affumicata, prendere più volte al giorno una presa di *polvere contro il raffreddore composta dal Parroco Heumann*, oppure introdurla nel naso mediante il soffia polvere. La *polvere contro il raffreddore*, non solo reca sollievo, ma effettua una rapida guarigione, e le suddette conseguenze vengono così evitate. Chi ha dolori di testa, o testa ingombra, o febbre, prenda le *Compresse Brasan composte dal Parroco Heumann* che gli gioveranno certamente in tutti i casi (v. pag. 246).

L'orecchio.

Ognuno ha visto nel grammofono che la punta d'acciaio sfrega su una membrana elastica messa in movimento. Questa membrana, movendosi, oscilla e la punta d'acciaio trasmette queste oscillazioni alla tromba che a sua volta le ripete nell'aria producendo i suoni che noi udiamo. Lo stesso processo ma in senso inverso, noi lo troviamo nei nostri organi dell' udito. I suoni e i rumori sono prodotti dalle oscillazioni dell'aria che arrivando al timpano lo mettono in movimento.

Fig. 66



Questo trasmette le oscillazioni (essendo esso una membrana elastica) ad alcuni ossicini, che a loro volta, le trasmettono ai nervi dell'udito che sono in comunicazione col cervello ed in questo momento noi percipiamo i suoni.

Anche al nostro orecchio possiamo, con una cura sbagliata, recare molto danno. Dal padiglione dell'orecchio all'orecchio interno, abbiamo il canale uditivo. Alcuni hanno l'abitudine di turarlo con dell'ovatta per proteggerlo secondo loro dall'aria. Succede che l'ovatta o comunque un corpo estraneo (i bambini a

volte introducono noccioli di ciliege od altro), penetra nell'orecchio e noi in tutti i tentativi che facciamo per estrarlo ve lo spingiamo più a fondo; meglio è invece chiamare subito il medico, che ha tutti gli strumenti adatti. Davanti al timpano si trovano alcune glandole che secernono il cerume, il quale serve a proteggere il timpano dalla polvere e simili (vedi fig. 66). Si

Ordine N.o **32**

Olio Acustico

del Parroco Heumann

Prezzo: per **1** flacone L. **6**.—
„ „ **3** flaconi „ **16.50**
„ „ **6** „ „ **30**.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

N.B.: Le ordinazioni devono essere indirizzate alla:
S.A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - MILANO (Succ. 20)

levi perciò il cerume quando ci si lava, ma solo la parte che si vede, poichè è assai falso il fregare a fondo nelle orecchie colla punta dell'asciugamano avviticchiato alla forcina od altro. Il cerume superfluo che esce dal meato uditivo si indurisce e si stacca da sè, e se mai l'orecchio è otturato da un po' di cerume indurito, cosa che accade spesso, non vi si frughi con forcine od al-

tro. Si prenda invece un mezzo cucchiaino di glicerina con tre o quattro gocce di *Olio acustico*, e si riscaldi un pochino; indi si inclini la testa da un lato e si faccia penetrare il liquido appena tiepido nell'orecchio. Si fa ciò tre volte al giorno ripetendolo per tre giorni, dopo di che si lavi l'orecchio interno mediante acqua tiepida iniettata con uno schizzetto di gomma a testa arrotondata per non ferire il timpano; e in questo modo il cerume si scioglierà e uscirà facilmente. Anche in altri casi di dolori o disturbi alle orecchie l'olio del Parroco Heumann ha ottenuto felici risultati, specialmente in casi di catarro, punture, tintinnìo e pressione alle orecchie, e spesso anche contro la diminuzione dell'udito.

In questo caso si prende un piumacciolo di mussolina bagnato con due o tre gocce di *Olio acustico* e lo si introduce nell'orecchio lasciandovelo e rinnovandolo due o tre volte al giorno finchè i dolori son calmati. In caso di bisogno si può usare il piumacciolo di ovatta, ma quello di mussolina è preferibile perchè non si sfilaccia.

Contro i dolori acuti dell'orecchio, consigliamo di prendere le *Compresse Brasan* che calmano molto tutti i dolori (vedi pagina 246).

A pag. 330 troverete descritto come si fanno le lavature dell'orecchio.

Il Collo.

Fig. 70

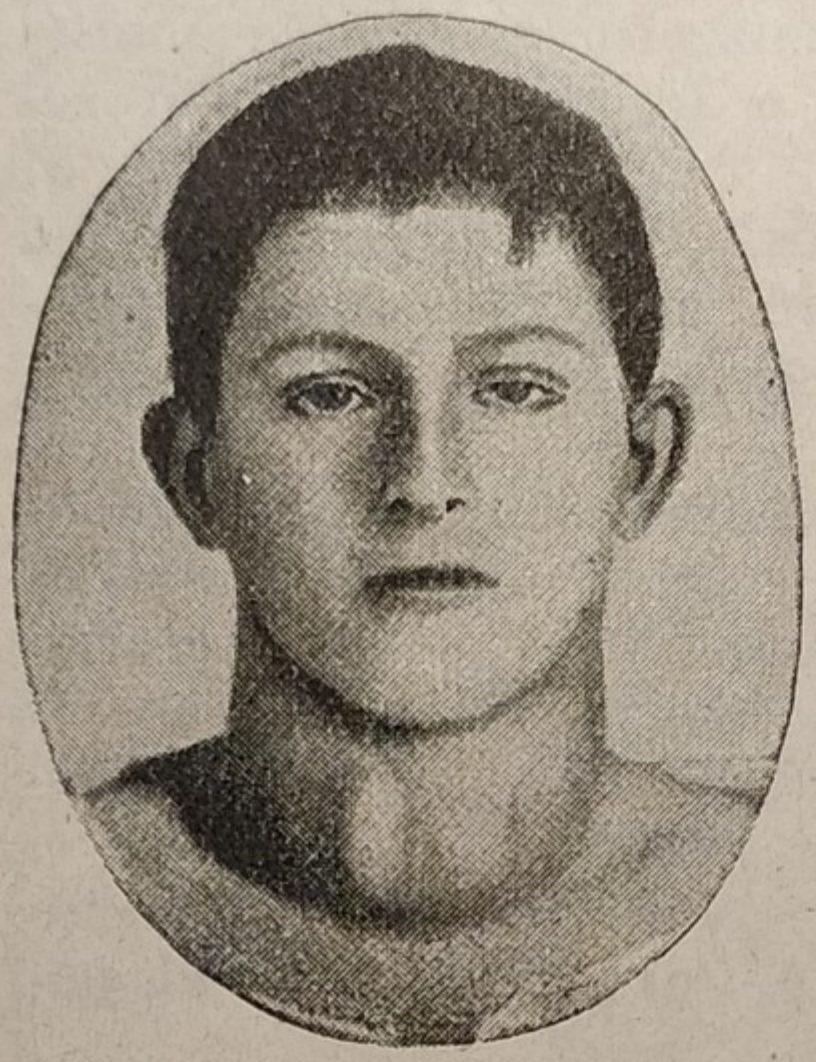
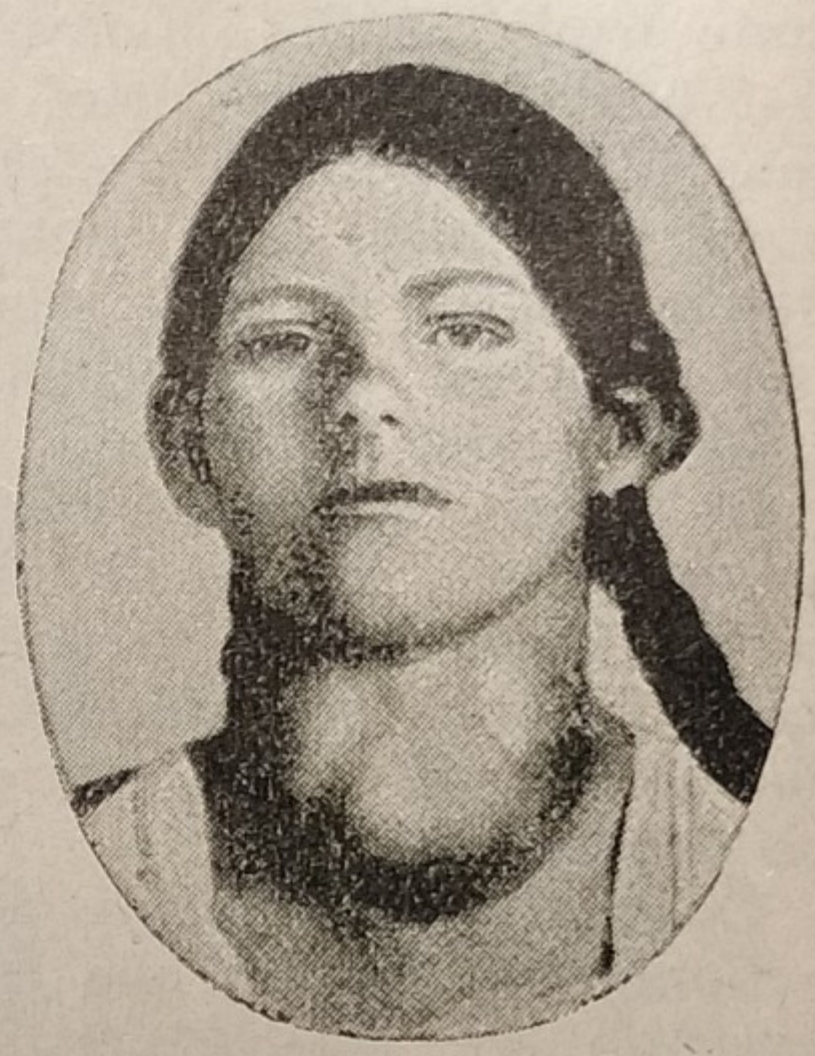


Fig. 71



Collo gonfio - Gozzo.

Abbiamo già parlato più volte del collo, degli organi che vi risiedono, della loro cura e delle malattie d'infreddatura, nei capitoli dei polmoni e della laringe. Qui vogliamo dire soltanto due parole sul *gozzo*, malattia speciale che proviene dall'ingrossamento anormale della glandola tiroidea. In tal modo si forma un ingrossamento morbido e pastoso (collo gonfio) o duro (gozzo). Quasi sempre colui che ha il gozzo soffre anche di forte asma.

Non si è ancora potuto accertare con sicurezza quale sia la vera causa del gozzo: ed è poco probabile che esso dipenda dall'acqua potabile, come si credeva prima, poichè in una città dove tutti bevono l'acqua dello stesso acquedotto, su 1000 abitanti ve n'è uno solo che abbia il gozzo. È un fatto vero però che in certi villaggi tutti hanno il gozzo e che tutti quelli che vanno ad abitarci a poco a poco ne vengono colpiti.

Vi sono però famiglie i cui membri abitano in paesi diversi e che dopo un certo numero di anni, sono ugualmente colpiti dal gozzo.

Può darsi quindi che il gozzo dipenda dall'acqua troppo dura, ma in molti casi può esser anche una malattia ereditaria, oppure l'effetto di un'acqua malsana bevuta da piccoli o di altre

cause che abbiano introdotto il germe nel sangue già dall'infanzia. Se la gonfiezza ha già preso grandi dimensioni, non si può curare che mediante l'operazione; ma se si incomincia a fare una cura appena appaiono i primi sintomi, si ha ancora la possibilità di guarirla senza pericolo e senza dolori. Si unge il collo (la parte gonfia) con un pochino (quanto un pisello) di *rimedio contro il gozzo del Parroco Heumann*, mattina e sera.

Ordine N.o 43

Rimedio contro il gozzo

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	1	scatola	L. 18.—
„	3	scatole	„ 50.—
„	6	„	„ 92.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

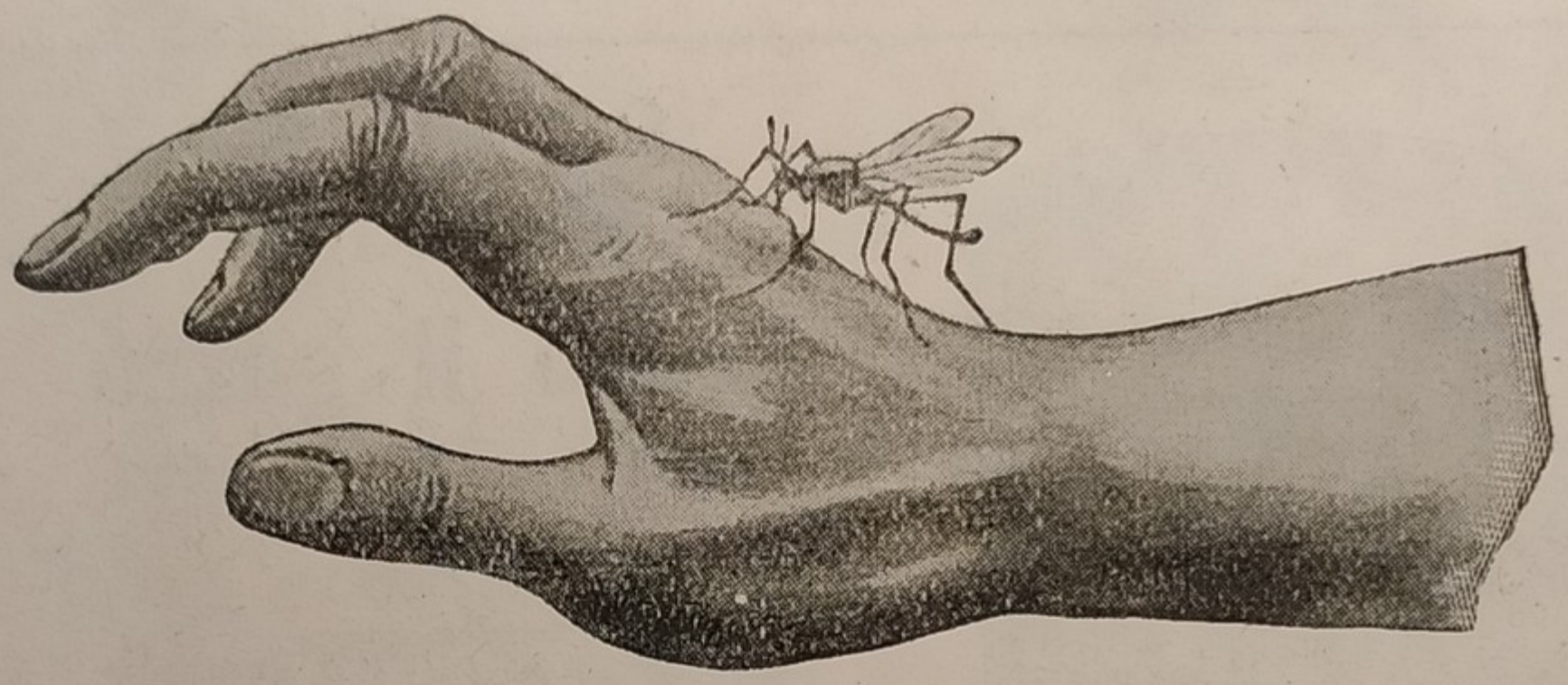
Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.
- Le condizioni di spedizione a pagina 346.

N.B. - Le ordinazioni devono essere
all'indirizzo
S.A. Heumann Farmacia Reale
Via Larga 1 23 - MILANO (Succ. 20)

Tutte le persone che soffrono di gozzo o che ne hanno la tendenza, devono evitare tutto quanto può provocare un afflusso di sangue alla ghiandola tiroidea; quindi non devono portare colletti alti o stretti; non devono cantar molto o gridar forte, non suonare tromba, non portare grandi pesi (specialmente non portarli in testa), non inclinar troppo la testa durante il lavoro ed evitare lo sforzo causato dalla evacuazione troppo dura (badare perciò ad avere sempre l'evacuazione regolare e pastosa).

Punture d'insetti.

Ogni insetto, pungendo, istilla sempre nella ferita una certa quantità di acido formico. Se si ha subito a disposizione dell'ammoniaca, si può, disinfettando la ferita, neutralizzare l'acido;



oppure si può ottenere lo stesso risultato mescolando soda e bicarbonato di soda con cenere di sigaro e acqua e spalmarlo sulla ferita; ma se questi mezzi non sono a portata di mano, è inutile

Ordine N.o **38**

Rimedio contro le punture d'insetti

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** flacone L. **4.—**
„ **3** flaconi „ **11.—**
„ **6** „ „ **20.—**

Attenzione Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85
Milano (Succ. 20)

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate a: J.A. Heumann, Farmacia Reale Via Largo 2 g A - MILANO (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

usarli più tardi poichè la ferita si è chiusa. Ad ogni modo si eviti di toccare la ferita con le mani sporche o con terra. Il sistema migliore sarebbe di tenere sempre con sè una boccettina di *Rimedio contro le punture di insetti* composto dal Parroco Heumann e versarne all'occasione alcune goccie sulla ferita, il che ha azione più pronta ed efficace dell'ammoniaca. Questo rimedio ha anche un forte potere disinfettante per cui evita il formarsi degli avvelenamenti del sangue che sovente succedono alle punture d'insetti. Se a queste ferite subentra gonfiore, si facciano degli impacchi di *acido di allumina* soluzione in parti eguali. Nelle Tavolette di allumina del Parroco Heumann sono indicate le quantità da usarsi per la soluzione.

Ascessi.

La pelle diventa rossa calda e un po' dura là ove poi si forma l'ascesso; poi si forma una piccola gonfiezza, e dopo alcuni giorni un punto giallo in mezzo a questa. Appena maturo il foruncolo si apre e secerne materia. Chi vuol aprirlo da sè oppure facilitare la secrezione del pus, lo punga con un ago d'acciaio (mai con uno spillo) che sia stato prima arroventato alla fiamma. Dopo aver spremuto la materia con dell'ovatta pulita avendo lavato bene le mani prima e dopo, si lavano premurosamente le labbra della ferita, con dell'alcool, oppure con una soluzione di allumina o di sublimato corrosivo. Dopo la lavatura si preserva la ferita dalle infezioni mediante una fasciatura con mussolina o con un empiastro.

Prurito cutaneo.

Il prurito è un fenomeno molto noioso; esso può dipendere da erpete, orticaria, itterizia o da malattia alle reni. Naturalmente in questi casi è necessario curare anzitutto la malattia che ne è la causa, e perciò bisogna consultare le spiegazioni date nei capitoli corrispondenti. In moltissimi casi però, non si può accertare la causa del prurito; non si sa da che esso provenga, ma il prurito c'è; di solito si tratta di irritazione nervosa o di san-

Ordine N.o **55**

Unguento contro il prurito cutaneo

del Parroco Heumann

Prezzo:

per 1 scatola L. 12.—
„ 3 scatole „ 33.—
„ 6 „ „ 61.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S. A. Heumann, Farmacia Reale Via Larga N. 29 Ang. Milano (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

gue cattivo. Con l'uso dell'*Unguento contro il prurito* composto del Parroco Heumann questo fenomeno noioso sparisce generalmente abbastanza presto; e noi consigliamo inoltre di leggere il capitolo sulla depurazione del sangue a pag. 219 e di attenersi un poco al metodo di vita ivi consigliato. Anche i *bagni di gemme di pino* (pag. 285) sono molto efficaci contro il prurito cutaneo e lo ripetiamo anche qui per l'esattezza.

Che cosa bisogna fare in caso di geloni.

Se una temperatura di freddo rigido influisce sul corpo per lungo tempo si formano delle trasformazioni nel sistema cellulare, che possono progredire a tale punto da uccidere — per così dire — il membro cosicchè bisogna amputarlo. Nei nostri paesi e nel nostro clima tali congelazioni sono rare. — Se una persona si è gelato un membro non bisogna portarlo subito in una camera calda, ma bisogna fregare tutto il membro con neve o con panni bagnati in acqua fredda, finchè il membro riprende vita.

Nei nostri paesi non si tratta che di geloni, quindi di congelazioni di minore importanza. Le persone che sono molto sensibili al freddo debbono mettere subito in principio dell'inverno i vestiti più pesanti. La calzatura non deve essere stretta, e si portino guanti senza dita, che coprono quindi il pugno intero, perchè così un dito riscalda l'altro; le orecchie si possono coprire con bende di lana. Appena una persona si accorge che un membro comincia a congelarsi, lo deve bagnare più volte al giorno in una soluzione di acqua calda con *polvere contro i geloni*, composta dal Parroco Heumann. Se i geloni sono scoppiati bisogna spalmarli con l'*unguento* contro i geloni, composto dal Parroco Heumann. Il prurito tanto tormentoso sparisce tosto e i geloni guariscono.

Ordine N.° **29**

Unguento antigelone

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **6.—**
„	**3**	scatole	„ **16.50**
„	**6**	„	„ **30.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN.

Rifiutate prodotti che vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann, Farmacia Reale Via Larga N. 20 A - MILANO (Succ. 20)

Ordine N. **30**

Polvere contro i geloni

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **7.—**
„	**3**	scatole	„ **19.—**
„	**6**	„	„ **36.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83 85 - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.- Le condizioni di spedizione a pag. 346.

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann, Farmacia Reale Via Larga N. 20 A - MILANO (Succ. 20)

Consigli in caso di scottature.

Le scottature provengono da calore eccessivo: sia prodotto da fiamma diretta, sia da materie roventi, o da metalli fusi o da liquidi bollenti, o da vapori che feriscono la pelle e i tessuti sottocutanei. Secondo il grado di calore e la durata dello stimolo caldissimo, la pelle si fa rossa e dolente, oppure si formano vesciche e carbonizzazioni. Se prendono fuoco i vestiti, bisogna gettarsi e voltarsi per terra finchè le fiamme si sono spente; se però qualcuno è vicino all'infelice, getti prontamente panni o coperte su di lui per spegnere le fiamme. Il membro scottato o bruciato, ha bisogno di gran riposo e di preservarsi dalle infezioni e dalle irritazioni. Se sono rimasti dei lembi di stoffa nelle ferite, si tagli cautamente la stoffa attorno alla ferita, senza strapparla. Non si tocchi mai la ferita con dita sudicie o con acqua fredda; e non si strappino le vesciche. Se queste sono molto grandi e tese, si prenda uno spillo d'acciaio che sia stato prima arroventato alla fiamma, e si punga con esso la vescica affinchè ne esca l'acqua. Poi si prende il *Linimento per scottature* del Parroco Heumann, lo si spalma su mussolina o tela pulita e si fascia così la ferita. È consigliabile di legarci sopra anche uno strato di ovatta.

Così si calmano presto i dolori, si accelera la guarigione e si evitano le suppurazioni che renderebbero più lunga la cura. Se per caso non si ha l'unguento, che però non dovrebbe mancare in nessuna casa, si prenda olio, vasellina petrolatum o unguento di borace. Se non si hanno neppure questi rimedi, si mette sulla ferita un po' di iodoformio, bismuto, acido borico, farina, o bicarbonato di soda. Se trattasi di scottature gravi, si chiami subito il medico e finchè esso viene, si seguano i suddetti consigli.

In caso di scottature prodotte da acquaforte, acido solforico o cloridrico, bisogna lavare la ferita con una soluzione leggera di acqua e sapone o soda.

Se la ferita è prodotta da liscivia (ammoniaca, soda caustica) si aggiunga all'acqua un po' di aceto.

Ordine N.o 19

Linimento per scottature

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	1	scatola	L. 7.—
„	3	scatole	„ 19.—
„	6	„	„ 36.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che vi vengono suggeriti al posto della specialità da voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pagina 346.

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate alla S.A. Heumann, Farmacia Reale Larga N. 20 A - Milano (Succ. 20)

Consigli per malati di piaghe

prodotte da decubito.

Se, per qualunque indisposizione noi siamo costretti a letto, sospiriamo il giorno in cui potremo alzarci, tanto ci sembra sgradevole lo stare a letto; e tanto più ci lamentiamo e soffriamo se

la nostra giacenza si prolunga. E pensare che vi sono delle persone che devono rimanere in quello stato deplorevole per settimane, mesi ed anche anni interi! Se poi a lungo andare il corpo del malato si piaga, allora la sua vita diventa insopportabile ed egli ha quasi ragione di disperarsi.

Da ciò il sacro dovere dell'infermiera di far tutto il possibile per preservare il malato da tali dolori. Ella deve lisciare sempre a nuovo le lenzuola e cambiarle sovente; non deve mai lasciare il malato a letto se è umido o bagnato. La pelle si piaga specialmente alla vita, alle spalle e alla regione del coccige. È quindi consigliabile di lavare spesso queste parti con

Ordine N.o **54**

Unguento per piaghe di decubito

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **12.—**
„ **3** scatole „ **33.—**
„ **6** „ „ **61.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83 85 - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizioni a pagina 346.

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate alla Ditta: S.A. Heumann Farmacia Reale Via Larga n. 20 - MILANO (Succ. 20)

acqua e aceto, acquavite di francia o sugo di limone. Se si accorge che queste parti del corpo si fanno rosse si deve raddoppiare la cure; posare la parte su un cuscino soffice ed alto, oppure a volte su cuscino di pagliuolo o di gomma riempito d'aria. Se però, malgrado tutta la cura avuta, la pelle si è piagata, la si fasci con mussolina su cui si sia spalmato l'*unguento contro le piaghe di decubito* composto dal Parroco Heumann. Le piaghe, in seguito a questa cura, guariscono, e il sollievo è enorme pel malato e anche per l'infermiera. I dettagli sulla cura dei malati si trovano a pag. 323 e vi consigliamo di leggerli con attenzione.

Insonnia.

Il corpo ha bisogno di sonno come di cibo e di bevanda. Tutti sanno che alcune notti d'insonnia indeboliscono il fisico al pari dei giorni in cui non si mangia.

Ordine N.o **64**

Tavolette contro l'insonnia

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **12.—**
„ **3** scatole „ **33.—**
„ **6** „ „ **61.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

N.B. Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann Farmaceutale Via Larga N. 29 A - MILANO (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da voi chiesta. – Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Un rimedio efficace ed innocuo è certamente quello composto dal Parroco Heumann e cioè le sue *Tavolette contro l'insonnia*, che danno un sonno sano, quieto, profondo che tanto riposa, a tutti quelli che le prendono. È consigliabile di non mangiar più nulla due o tre ore prima di coricarsi e di evitare, specialmente la sera, le agitazioni e il lavoro intellettuale. Un bagno ai piedi molto caldo (durata 15 minuti) con *gemme di pino calma assai i nervi* (vedi pag. 285).

Dopo tale bagno, il malato dorme saporitamente e profondamente e si sveglia al mattino seguente rinvigorito e completamente riposato. Vi rimandiamo inoltre a pag. 32 dove si consi-

glia l'uso delle *Pillole contro il nervoso*, poichè esse si possono prendere contemporaneamente alla suddetta cura. Si comprende che anche la cura igienica del corpo influisce sul sonno.

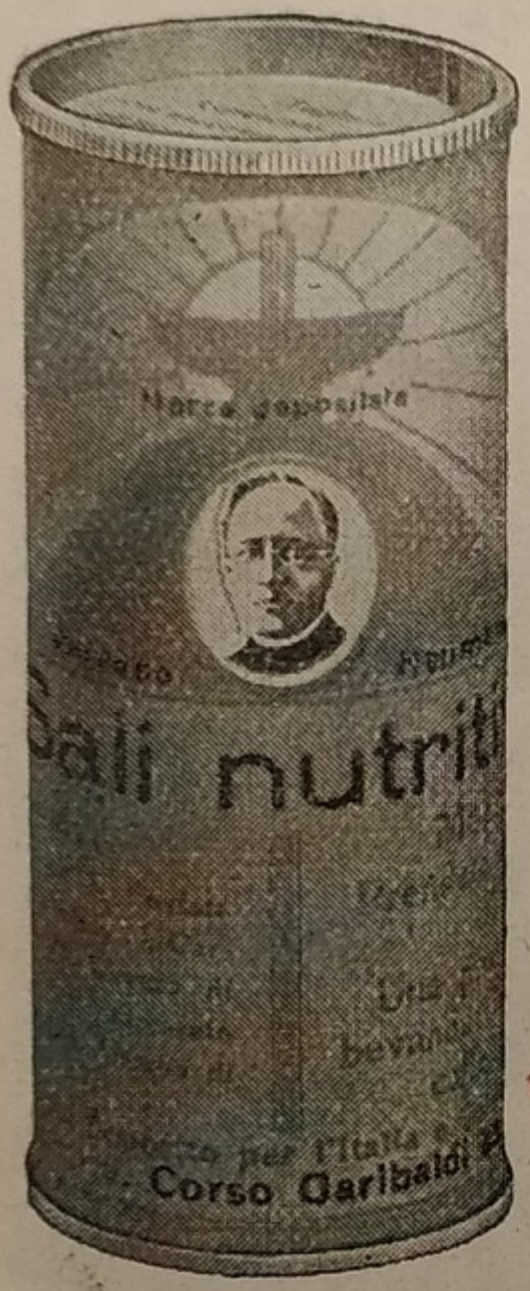
Sale nutritivo e vitale

composto dal Parroco Heumann.

Abbiamo già detto in parecchi capitoli (vedi nutrimento, diabete ecc.), che l'uomo ha assolutamente bisogno per il suo nutrimento, di introdurre idrati di carbonio, grassi, albumina, sali nutritivi, ossigeno e acqua. Tutte queste sostanze sono già contenute in piccola parte nei nostri cibi, ma il nostro organismo, non è sempre in condizioni di approfittarne e di sfruttarle completamente. Ad ogni modo è consigliabile per tutte le persone sane e sopratutto per quelle malate, di introdurre nel corpo e nel sangue la maggior quantità possibile di sali nutritivi necessari alla loro sussistenza. *Il Parroco Heumann* compose questi *sali nu-*

tritivi e vitali in forma concentrata e facile da prendersi. *Il preparato del Parroco Heumann* può essere aggiunto a qualsiasi bevanda, aumentandone così di molto il valore nutritivo.

Non è certamente più necessario di accennare all'utilità dei sali nutritivi, poichè tutti gli scienziati e gli specialisti li apprezzano e li conoscono già.



Ordine N.o **46**

Sali nutritivi

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	scatola	L. **12.—**
„	**3**	scatole	„ **33.—**
„	**6**	„	„ **61.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l' unico Deposito per l' Italia e Colonie:

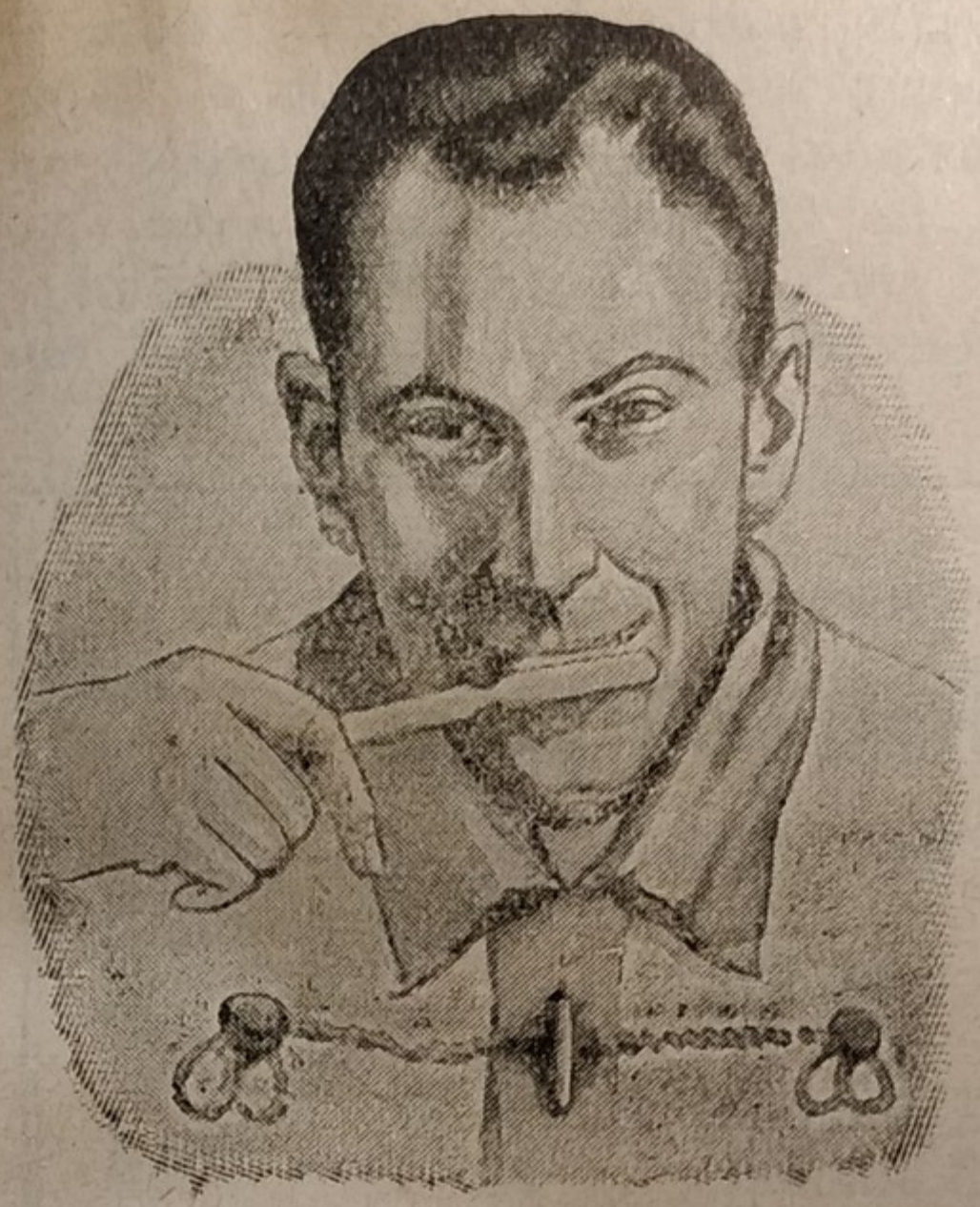
Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che vi vengono suggeriti al posto della specialità da voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann, Farmacia Reale Via Larga N. 20 A - MILANO [Succ. 20]

I denti.

L'esame medico dei fanciulli delle nostre scuole elementari, ci mostrò che soltanto il 2-3 per cento di essi hanno i denti sani. È una statistica addirittura spaventosa! Abbiamo già parlato più volte, trattando delle varie malattie, della necessità di masticar bene le vivande; tanto più lo dobbiamo ripetere in questo luogo, poichè il trascurar questa cosa sarà per noi di gravissimo danno.



I nostri denti sono una parte della mascella e sono formati principalmente da una combinazione di calcio e fluoride, corpi duri simili alle ossa. Ogni dente possiede un nervo e una piccola vena che lo nutre. Il nostro nutrimento è di grandissima importanza sulla salute e sulla solidità dei denti. Perciò sono consigliabili i cibi contenenti calcio e materie nutritive. Inoltre si è constatato che i contadini hanno i denti più sani dei cittadini, e ciò perchè essendo il pane del contadino più duro di quello bianco di città, richiede una masticazione più lunga. Una cura regolare e diligente dei denti influisce favorevolmente su tutto il nostro apparato masticatore, e perciò dobbiamo *abituarci* a tale cura già dalla nostra prima infanzia.

I denti dovrebbero pulirsi al mattino, a mezzogiorno dopo il pranzo, e alla sera prima di coricarsi per evitare che gli avanzi dei cibi vi rimangano attaccati e si putrefacciano, essendo ciò molto dannoso ai denti.

Il bere bevande molto fredde mentre si mangiano cibi molto caldi o viceversa, danneggia lo smalto vetroso dei denti, che similmente al vetro, se noi lo mettiamo in contatto rapido con materie fredde e calde, si screpola e si spacca. Una o due volte all'anno si dovrebbe consultare il dentista perchè così egli potrebbe rimediare subito ai primi danni evitando così maggiori spese e dolori.

I denti guasti si devono far curare e otturare finchè è possibile e farli levare soltanto in caso estremo. Se un dente cariato duole e non si può andare dal dentista, si inzuppi un po' di ovatta nelle *Goccie contro il mal di denti* composte dal Parroco Heumann, e si otturi con questa il dente servendosi di uno stuzzicadenti.

Nello stesso tempo si disinfetti il dente cariato affinchè quelli sani non ne siano danneggiati. Un'altra malattia molto dolorosa

è l'infiammazione del periostio alla radice del dente. Allora si pennella una o due volte al giorno la gengiva attorno al dente con tintura di iodio; l'infiammazione scompare quasi sempre in pochi giorni e il dente è salvo. Le *Compresse Brasan* (vedi pagina 246), giovano contro tutti i mali dei denti; denti cariati o guasti, infiammazioni e dolori reumatici. Perciò ripetiamo il no-

Ordine N.° 70

Odontalgico

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** flacone L. **4.—**
„ **3** flaconi „ **11.—**
„ **6** „ „ **20.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pagina 346.

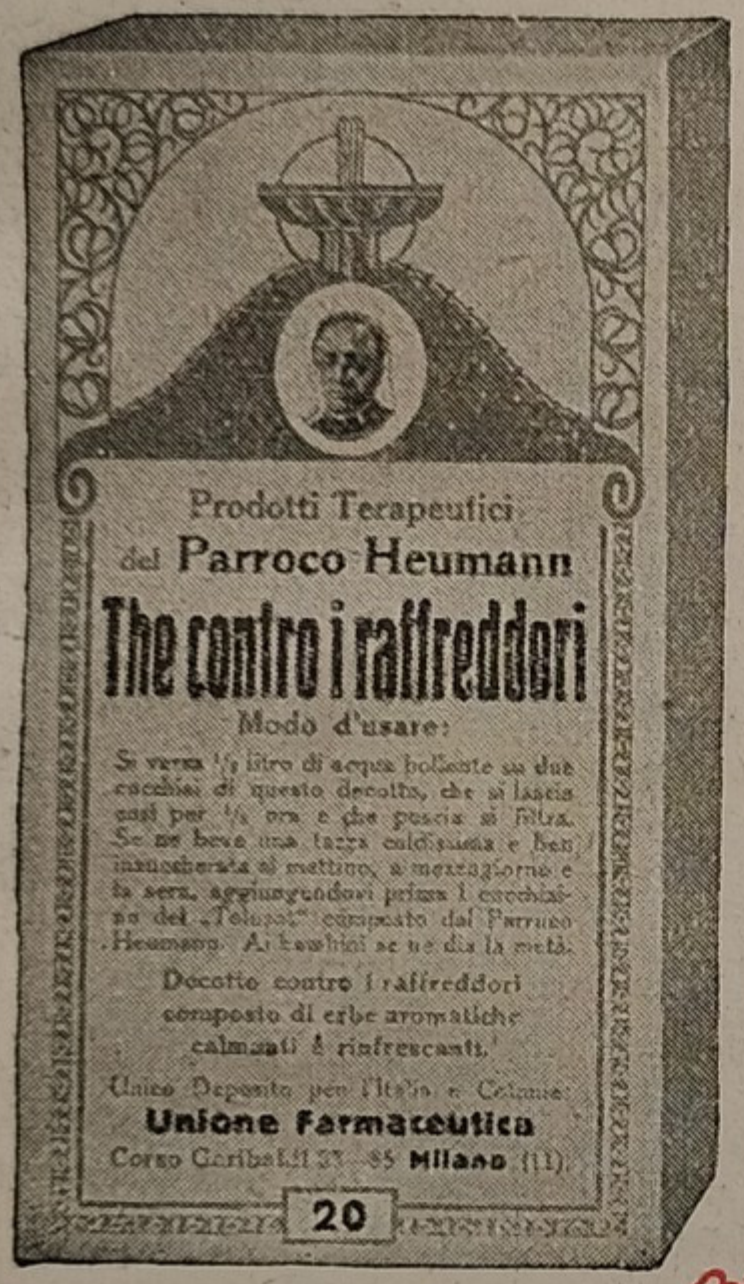
N.B. Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann, Farmacia Reale Via Larga N. 29 A MILANO (Succ. 20)

stro consiglio: — Tenete sempre in casa le *Tavolette Brasan* composte dal Parroco Heumann. — Chi soffre di ascesso alla gengiva o di fistola dentaria, non potrà che raramente salvare il dente malato; l'ascesso passa quasi sempre solamente dopo estratto il dente. Sovente la gengiva diventa floscia, e allora si metta un cucchiaino di tintura mirra in un bicchiere di acqua tiepida e si risciacqui più volte al giorno la bocca. Se questa cura non è sufficiente, vuol dire che attorno al dente si è formato del tartaro che respinge la gengiva rendendo i denti malfermi. Questo tartaro deve essere tolto dal dentista.

Decotto pettorale.

Consigliamo il *The contro i raffreddori* composto dal Parroco Heumann in tutti i casi di affezione catarrale ai canali respiratori e in genere in tutte le malattie degli organi della respirazione. Esso influisce favorevolmente sui polmoni e sul petto, scioglie il muco e calma la tosse.

È adatto in special modo per assecondare la cura del *Tolu-*



Ordine N.o **20**

The contro i raffreddori

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	1	scatola	L. 8.—
„	3	scatole	„ 22.—
„	6	„	„ 41.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85 - Milano
(Succ. 20)

N.B. - Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann, Farmacia Reale Via Largo N. 23 A MILANO (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pagina 346.

sot, composto dal Parroco Heumann (vedi pag. 188) e dovrebbe essere la *bevanda quotidiana* durante la stagione umida e fredda. È consigliabile *per tutti, ma specialmente* per i bambini ai quali gioverà molto prendendolo tutti i giorni. Bevuto anche in quantità maggiore della normale, il nostro decotto non irrita le membrane mucose e perciò vien preso volentieri anche dai malati di stomaco e dai fanciulli che non tollerano alcun'altra medicina.

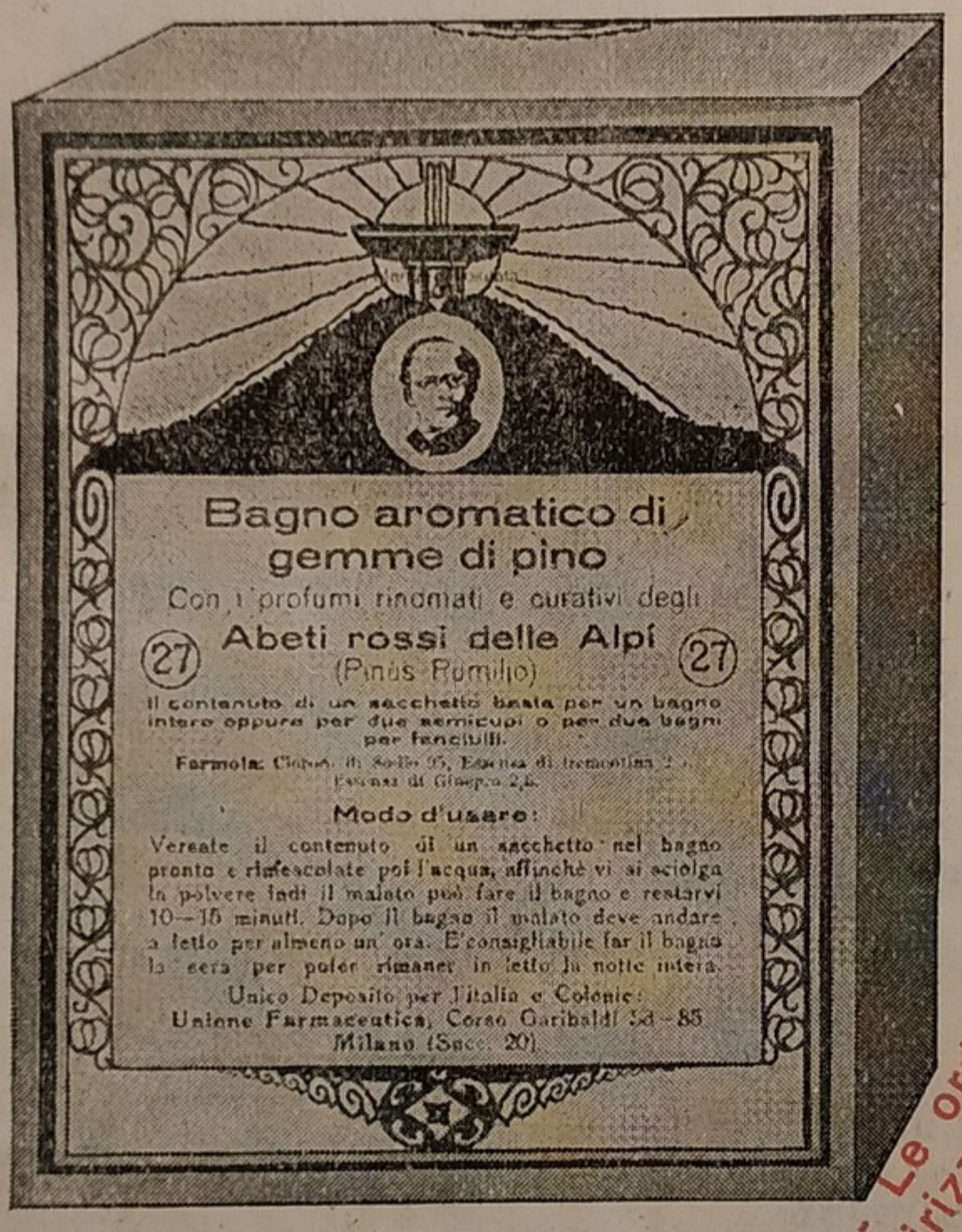
Bagni.

Abbiamo parlato più volte in questo opuscolo dell'uso dei bagni, ad esempio dei *bagni con gemme di pino* e di *quelli elettrici*. Questi due bagni differenti, sono spesso di efficacia sorprendente in varie malattie, specialmente in quelle nervose e dipendenti da disturbi digestivi e del nutrimento, nell'asma e nell'arteriosclerosi. Consigliamo meno i bagni di acido carbonico, perchè il bagnante in questo caso aspira tanto di questo acido che evapora e talvolta può esser preso da soffocazione, asfissia o avvelenamento. Noi normalmente respiriamo, è vero, dell'acido carbonico, ma facciamo di tutto perchè esso se ne esce dal nostro corpo il più presto possibile, essendo esso un veleno specifico del sangue. Dunque è più che superfluo di aspirarlo inutilmente. Pei malati poi, i bagni di acido carbonico, sono addirittura impossibili.

Dà prova di stupidaggine e di mancanza di coscienza colui che dice che l'intontimento di testa dopo tale bagno è segno della sua efficacia. Sì, grazie! bell'efficacia! L'intontimento è bensì prova del suo effetto, ma dell'effetto nocivo che ha esercitato sul

fisico, cioè dell'infezione penetrata nel sangue in seguito all'aspirazione dell'acido carbonico.

L'effetto di questo bagno di acido carbonico scompare in un tempo relativamente lungo; vale a dire dopo che l'avvelenato abbia aspirato aria fresca e ossigeno, ed abbia emesso tutto l'acido carbonico introdotto. La necessità di questi casi di una cura sup-



Ordine N.° 27

Bagno aromatico di gemme di pino

del Parroco Heumann

Prezzo:

per 1 scat. L. 20.—
„ 3 „ „ 55.—
„ 6 „ „ 102.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Desito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83 85
Milano (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

pletiva, dipende spesso dall'effetto dannoso prodotto da questi bagni, per cui l'acido inspirato deve venire espulso mediante una cura di aria ozonica. Il Parroco Heumann raccomanda al posto di questi bagni dannosi quelli con *gemme di pino*.

Per facilitare all'ammalato di continuare la cura questi bagni si vendono nel deposito dei *rimedi del Parroco Heumann*

sotto forma di polveri che si adattano perciò all'uso casalingo come pure per stabilimenti di bagni, e noi li raccomandiamo caldamente.

Bagni con gemme di pino.

Un pacco contiene tre sacchetti sufficienti per tre bagni interi o sei bagni per fanciulli o sei semicupi. Si sciolgono nell'acqua le relative polveri, si mescola e il bagno è pronto.

Compresse di acetato di allumina.

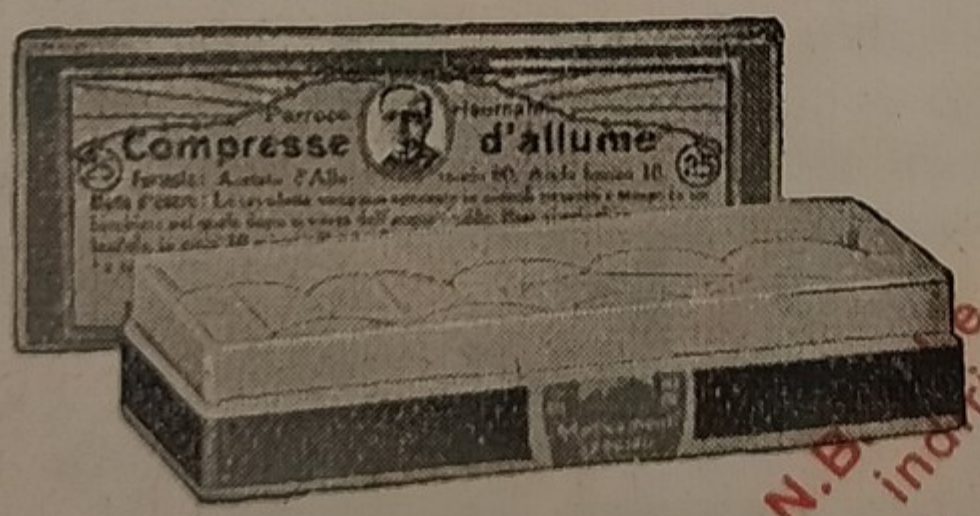
La soluzione di acido d'allumina, è una soluzione ideale per le ferite, migliore dell'acqua vegeto minerale, del sublimato e della soluzione fenica usata fin qui. La consigliamo perciò in caso di qualsiasi ferita, di emorragia, di punture di insetti, di gambe piagate e di ascesso alle gengive.

Invece di comperare la soluzione già fatta, è meglio farla da sè sciogliendo le pastiglie nell'acqua; si ottiene così una soluzione più rapida e più pura. Inoltre le *Compresse di allume* composte dal Parroco Heumann, hanno il vantaggio di potersi portar seco facilmente e si conservano molto più a lungo della soluzione che si compera già fatta.

Ordine N.o **25**

Compresse d'allume

del Parroco Heumann



Prezzo:

per	1	scatola	L. 4.—
„	3	scatole	„ 11.—
„	6	„	„ 20.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica
Corso Garibaldi, 83-85
Milano (Succ. 20)

N.B. Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann Farmacia Reale Via Laga N. 29 A - MILANO (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. - Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Ordine N.° 23

RIMEDIO DOMESTICO

composto secondo la ricetta originale

del Parroco Heumann

Esso deve trovarsi in tutte le famiglie per i casi di debolezza improvvisa, svenimenti, emicranie, dolori alla faccia, alle membra, ai nervi, al ventre, diarrea, ecc., per uso interno ed esterno.

Il

Rimedio Domestico

composto dal

Parroco Heumann

deve essere un vero medicamento casalingo, deve essere usato per adulti e per bambini quando si ammalano improvvisamente; perciò è composto delle erbe medicinali più efficaci, di effetto sicuro e assolutamente innocue.

PREZZO:

per **1** bott. L. **12**.—; **3** bott. L. **33**.—; **6** bott. L. **61**.—

Bisogna sempre tenere ben otturata la bottiglia così il contenuto non perde la forza e si conserva fino all'ultima goccia.

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

Unione Farmaceutica

Corso Garibaldi, 83-85 - Milano (Succ. 20)

N.B. Le ordinazioni devono essere indirizzate alla: S.A. Heumann, Farmacia Reale Via Larga N. 29 A - MILANO (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. – Le condizioni di spedizione a pagina 346.

La cura dei
bambini.

La cura dei bambini.

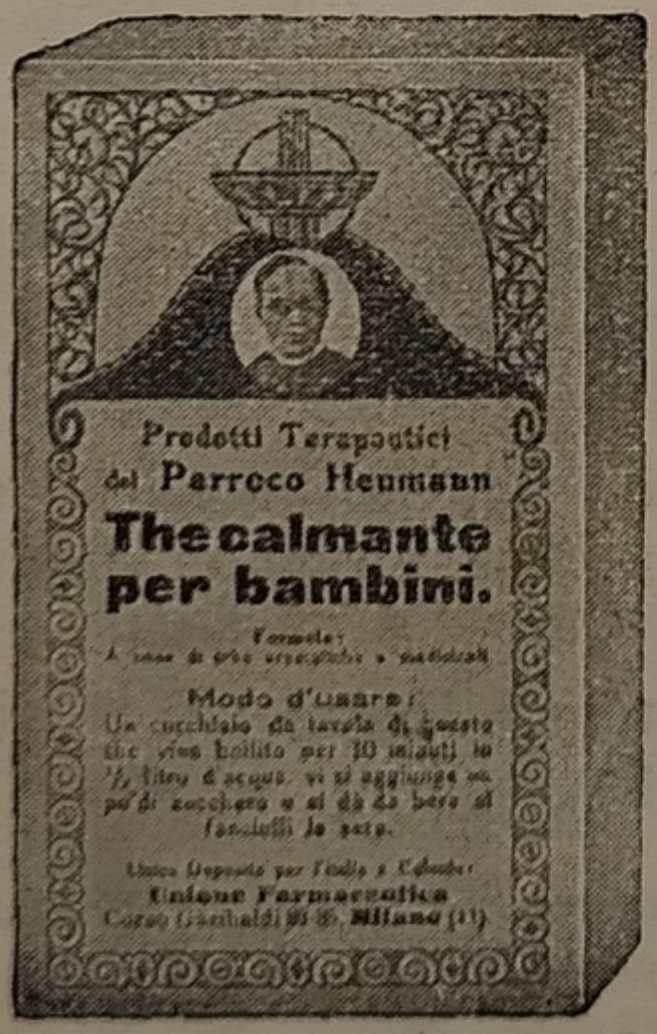
Grande pulizia, aria fresca e buona, nutrimento normale e in quantità non esagerata, ecco le principali direttive per la cura dei fanciulli. In questo opuscolo non ci è possibile parlare di tutto quello che esige la cura dei bambini, e perciò siamo costretti a trattare soltanto di quelle piccole malattie e piccoli disturbi tanto comuni che fanno tanto soffrire e piangere le famiglie.

Vi sono, è vero, dei bambini che gridano e piangono solo per il piacere di farsi sentire e perchè si annoiano, ma in generale i piccini colle loro grida vogliono dire: — Venite, abbiate cura di noi. C'è qualche cosa in noi che non va bene. — Sovente gridano perchè sono bagnati e hanno freddo, e appena vengono accontentati smettono e si tranquillizzano e tutto va bene; ma alcune volte il fanciullo piange per altre cagioni. Se gli si dà troppo latte o se lo beve troppo in fretta, esso forma nello stomaco del bimbo come un formaggio che gli pesa e lo molesta, e allora il piccolo piange perchè non ha digerito. Gli si

Ordine N.° 15

The calmante per bambini

del Parroco Heumann



Prezzo:

per	1 scatola	L.	8.—
„	3 scatole	„	22.—
„	6 „	„	41.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. Le condizioni di spedizione a pag. 346.

diano perciò piccole quantità di latte, a distanze regolari da un pasto all'altro affinchè il fanciullo possa digerire, e sopratutto si badi che egli beva adagio.

Se si crede che il fanciullo gridi per indigestione, gli si faccia un impacco. Ai bimbi fino ai tre mesi si fanno tiepidi, a quelli più grandi freddi (vedi descrizione sul modo di fare gli impacchi a pag. 331). Si dia loro contemporaneamente il *purgante del Parroco Heumann*, composto da lui in diversi modi a seconda delle varie età (vedi pag. 292). Se però non si è sicuri della causa del pianto del bambino, gli si dia un po' di *Decotto calmante*, composto dal Parroco Heumann. Si aggiunga a un cucchiaio da pasto di decotto, mezzo litro di acqua e si fa bollire per 10 minuti. Dopo filtrato vi si metta un po' di zucchero e si dia al fanciullo. Questo decotto calma i fanciulli, toglie loro i disturbi digestivi e i dolori di ventre senza danneggiare la salute e dà loro un sonno sano e tranquillo. Anche i genitori sono contenti di poter dormire in pace quindi il nostro decotto è di benefica influenza su tutta la famiglia.

Un gran malanno per i piccoli, sono le piaghe che si formano sul corpicino in seguito allo star sempre sdraiati sulla stessa parte.

Ordine N.° **40**

Unguento contro le piaghe dei fanciulli

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **7.—**
„ **3** scatole „ **19.—**
„ **6** „ „ **36.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.

Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Le piaghe dolgono tanto al poverino, specialmente quando si bagna e l'orina è forte. Per guarire, si lavano queste parti piagate con acqua tiepida, e si ungono mattina e sera coll'*unguento contro le piaghe dei fanciulli*, composto dal Parroco Heumann. Si comprende però che è meglio prevenire che i bimbi si piaghino, usando la massima cura e pulizia, e incipriandoli spesso colla *Cipria per bambini* composta dal Parroco Heumann. Questa cipria è composta con sostanze pure non eccitanti, proprio adatte alla pelle delicata dei bambini; la rinfresca, la rende morbida e liscia ed evita il suo piagarsi.

Ordine N.° **41**

Cipria per bambini

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	1	scatola L.	4.—
„	3	scatole „	11.—
„	6	„ „	20.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.
- Le condizioni di spedizione a pag. 346. -

Alcune volte i bimbi hanno piccole afte nella bocca. È consigliabile in questo caso di pennellare queste bollicine bianche con miele rosato e borace. Basta anche metterne alcune goccie sul biberone.

Purgante per fanciulli.

Il danno causato da purganti troppo forti somministrati a fanciulli di tenera età, lo si constata solo quando questi sono già grandi. È necessario purgare i bambini di tanto in tanto, specialmente se non si fa fare loro una *cura regolare* per *depurare il sangue* (dettagli su questo articolo vedi a pag. 23 ove consigliamo anche le *Tavolette Serasal*). Ad ogni modo non si devono dare troppo sovente dei purganti ai bambini, anche se si tratta dei così detti rimedi casalinghi innocui; e non si devono ascoltare su questo argomento i consigli delle amiche o delle vicine.

Chi ha ottenuto ascoltandole, dei buoni risultati?

Quanti invece ascoltando questi consigli, o usando tali rimedi perchè li tenevano già in casa, non hanno danneggiato la salute del bambino credendo di fargli del bene?

Quando bisogna dare ai bambini un purgante?

La risposta a questa domanda è chiara, corta e precisa:

Quando il fanciullo non ha appetito.

Quando è triste o di cattivo umore.

Quando piange molto.

Quando ha la testa e le manine molto calde.

Quando ha la lingua bianca, gli occhi stanchi e opachi.

Quando ha male alla testa, al ventre o alla gola.

Durante una epidemia (morbillo, scarlattina ecc.).

In questo caso si dia al fanciullo *senza esitare* uno dei *purganti* composti dal Parroco Heumann, *adatto però alla sua età*; ciò non nuoce mai, ma giova sempre poichè sovente basta quello per togliere la causa principale della malattia ed impedire che essa si manifesti. Questi purganti sono consigliabili persino in caso di diarrea improvvisa, poichè possono espellere dal corpo le sostanze morbose che causano la diarrea disinfettando *in una sola volta tutto l'intestino*. In qualsiasi caso pur dando al bambino malato il purgante, si chiami subito il medico il quale sarà contento del metodo opportunamente seguito. Si dia il purgante ai fanciulli quando hanno mangiato cibi pesanti, o quando sono stati ivitati e si teme che abbiano un po' disordinato.

Il Parroco Heumann ha composto i purganti per fanciulli studiando premurosamente il loro effetto in proporzione alla loro età, perciò bisogna (seguendo le prescrizioni) scioglierli sempre in un po' d'acqua e unire poi questa soluzione alla zuppa o al latte che si dà al bambino. In tal modo esso non si accorge di

prendere una medicina e ciò è sempre di gran valore. *Questi purganti devono trovarsi in tutte le famiglie in cui vi siano dei bambini per averli sempre pronti in caso di bisogno.*

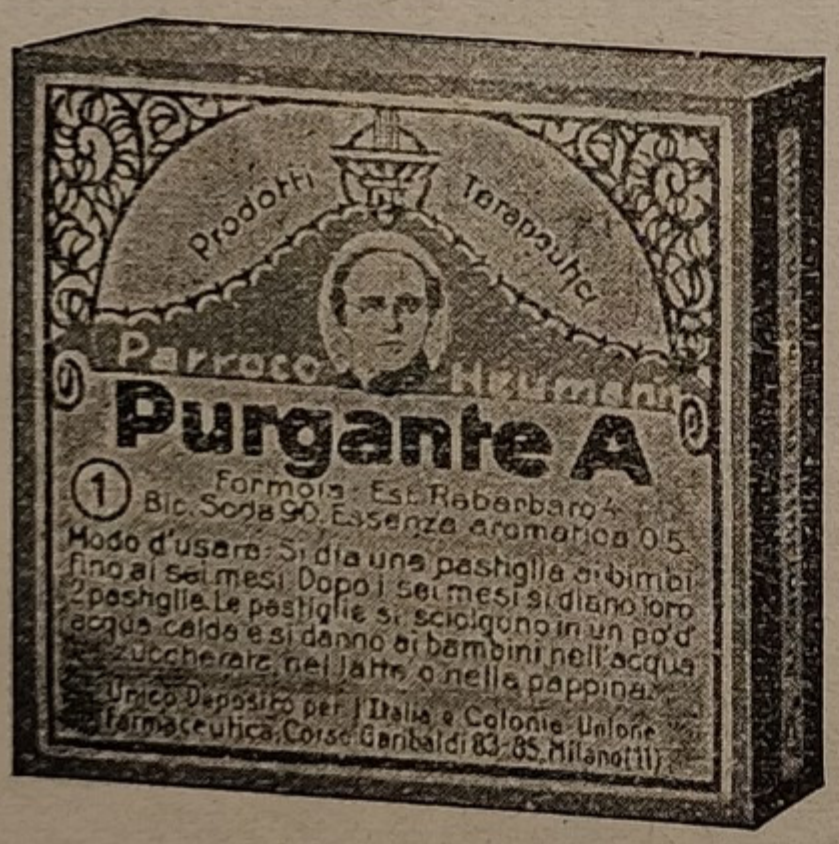
I. *Specie A.* — *Età: fino ad un anno:*
Nei primi sei mesi una tavoletta; negli altri sei mesi due tavolette.

II. *Specie B.* — *Età: da un anno a tre anni:*
Da uno a due anni una tavoletta; a tre anni due.

III. *Specie C.* — *Età: da quattro a sei anni:*
Da uno a quattro anni una tavoletta; da cinque a sei due.

IV. *Specie D.* — *Età: fino a quattordici anni:*
Da una a tre tavolette, secondo l'età e la costituzione del fanciullo.

Purgante per fanciulli



Ordine 1 - Purgante **A**:
1 scat. L. **5**.— **3** scat; L. **14**.—
6 scat. L. **26** —

Ordine 2 - Purgante **B**:
1 scat. L. **5**.—; **3** scat. L. **14**.—
6 scat. L. **26** —

Ordine 3 - Purgante **C**:
1 scat. L. **5**.—; **3** scat. L. **14**.—
6 scat L. **26**.—

Ordine 4 - Purgante **D**:
1 scat. L. **5**.—; **3** scat. L. **14**.—
6 scat. L. **26**.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano - (Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.

Le condlzioni di spedizione a pag. 346.

Tutti sanno che molte volte le puerpere soffrono di stitichezza passeggera e che molti disturbi e mali loro dipendono solo da ciò e passano non appena sia purgato l'intestino; non solo, ma anche le varici che è una malattia tanto comune e di cui esse soffrono in ispecial modo, sono la conseguenza della stitichezza. La donna che durante i lunghi mesi della gravidanza curerà di avere sempre una evacuazione regolare e prenderà anche il *Sale nutritivo*, non avrà a temere tutti questi malanni (vedi pag. 279).

È logico che ad una donna incinta non si può dare un purgante comune, poichè bisogna sempre pensare che in questo caso,

Ordine N.o 5

Purgante per puerpere

composto dal **Parroco Heumann**

Prezzo: **1** scat. L. **6**.—; **3** scat. L. **16 50**; **6** scat. L. **30**.—

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Dep. per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. Le condizioni di spedizione a pag. 346.

tutto quello che prende la madre, lo prende anche il bimbo che sta nelle sue viscere, e potrebbe anche nuocergli, in modo fatale, una medicina troppo forte.

Per quanto dunque una puerpera debba regolarmente purgarsi, essa deve però evitare i purganti troppo forti, compresi quelli che vengono raccomandati come rimedi domestici innocui, poichè mentre è possibile che ad essa non portino conseguenze dannose, nessuno può garantirgli che il figliuolo non ne abbia sofferto. La madre pensa a questo ben di rado, perciò ci sarà grato dell'avviso che le diamo in questo libro.

Un purgante che certamente non dà mai conseguenze cattive nè alla madre, nè al bambino, è il

Purgante per puerpere

composto dal Parroco Heumann.

Questo purgante si prende durante la gravidanza o l'allattamento se non si ha una evacuazione regolare ed abbondante.

Si prova prima a prenderne una sola pastiglia, se non agisce, allora se ne prendano due o tre. Bisogna poi notare che l'uso anche quotidiano di queste pastiglie non è dannoso. L'evacuazione naturale è certamente la preferibile, perciò chi va di corpo regolarmente, non prenda alcuna medicina anche se innocua.

Per evitare la grande mortalità estiva nei bimbi lattanti, la sede centrale del Brefotrofio c'invia i seguenti consigli:

I. — Madri! Allattate i vostri figliuoli almeno durante l'estate, non svezzateli durante la stagione calda. Il vostro latte è l'unico che non inacidisce col caldo.

II. — Se dovete dare ai vostri figliuoli altro latte all'infuori del vostro, fatelo subito bollire per 5 minuti in un recipiente pulitissimo, poi raffreddatelo il più presto possibile mettendolo coperto in acqua fredda, che cambierete più volte. Lavate la bottiglia e la gomma immediatamente dopo che il bimbo ha succhiato e risciacquatela sotto al rubinetto. Non date al bimbo più di 5-6 pasti nelle 24 ore; e se esso ha sete, dategli un po' di decotto di finocchio, camomilla, leggero e tiepido (mai troppo freddo).

III. — Mettete la culla nella camera più fresca che avete, e *coprite pochissimo il bimbo* (lasciatelo anzi nudo se è ancora piccino piccino), e fategli godere l'aria fresca. Stendete le lenzuola bagnate nella camera, lavate sovente il pavimento e aprite la finestra anche di notte.

IV. — Appena vi accorgete del minimo sintomo di malattia, andate dal medico; e se il bimbo ha diarrea, non dategli più latte, ma decotto leggero finchè il medico non abbia visto il piccolo paziente.

I Parassiti.

Chiamiamo parassiti certi esseri viventi che per vivere cercano un altro corpo a spese del quale si nutrono sfruttandone le sue forze.

I parassiti che assalgono più facilmente il corpo umano sono: il verme solitario, l'ascaride o vermi, i pidocchi, l'acaro e la trichina.

Gli Ascaridi.

sono rosso chiari, grossi quanto un lapis o una penna, e possono raggiungere la lunghezza di 25 centimetri.

I Vermi

possono vivere fino a migliaia nell'intestino. I vermi e l'ascaride si trasmettono mediante le loro uova per mezzo delle mani e della biancheria sudicia. I loro sintomi sono: prurito tormentoso, disturbi digestivi, pallore e occhiaie. In tutti e due i casi si prendano le *tavolette vermifughe*, composte dal Parroco Heumann. Inoltre bisogna lavarsi sovente le mani disinfettandole con sapone, e mettere la biancheria sporca di feci, appena smessa, nell'acqua e soda.

È consigliabile di lavare più volte al giorno l'ano dei bambini che soffrono di vermi, come pure far loro dei clisteri, con acido di allumina diluito (vedi pag. 286).

Ordine N.o **69**

Tavolette vermifughe

del Parroco Heumann

Prezzo:

per **1** scatola L. **6.—**
„ **3** scatole „ **16.50**
„ **6** „ „ **30.—**

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'Unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta.
Le condizioni di spedizione a pag. 346.

Fig. 82

Pidocchi o ditesta o comune, molto più grande del naturale.

I Pidocchi.

I bimbi pigliano i pidocchi a scuola o nei luoghi dove giocano. Non se accorgono subito e dopo pochi giorni essi si sono già moltiplicati ed hanno depositato molte uova.

È naturale che anche gli adulti possono avere dei pidocchi. La sera si lava la testa con acqua calda e sapone; le parti che eventualmente fossero piagate, si ungono con vasellina petrolatum o grasso; indi si frega la testa con *Liquido antiparassitario composto dal Parroco Heumann e si fascia la testa.* La mattina seguente si lava energicamente la testa con acqua e sapone e si pettinano i capelli col pettine fitto.

Se è necessario si ripete l'operazione una seconda volta e si può essere sicuri che così tutte le bestioline sono morte e sono pure distrutte le uova.

Ordine N.o **50**

Liquido antiparassitario

del Parroco Heumann

Prezzo:

per	**1**	flacone L.	**8** –
„	**3**	flaconi „	**22.** –
„	**6**	„ „	**41.** –

Attenzione. Le ordinazioni si ricevono presso l'unico Deposito per l'Italia e Colonie:

S. A. Heumann, Farmacia Reale
Via Larga N. 29 A - Milano
(Succ. 20)

Inclusa l'istruzione per l'uso. *Attenti* al nome HEUMANN. Rifiutate prodotti che Vi vengono suggeriti al posto della specialità da Voi chiesta. Le condizioni di spedizione a pag. 346.

La Trichine.

Sono vermi piccolissimi che vengono introdotti nell'intestino per mezzo delle loro uova che trovansi nella carne di maiale cruda o poco cotta. Dall'intestino poi, questi vermi passano nel nostro sistema muscolare ove s'incapsulano. Non v'è altro rimedio contro le trichine che far cuocere molto la carne o se essi sono già penetrati nell'intestino, espellerli al più presto con una energica depurazione. Da quando venne stabilito l'esame medico della carne prima che essa venga venduta al pubblico, il pericolo di prendere le trichine è assai diminuito, anzi si può dire che è eliminato completamente.

Il mezzo per rinvigorire rapidamente il corpo indebolito

Oggi ammalato, domani risanato! Ma non è possibile! Qualsiasi malattia seria indebolisce il corpo, poichè esso deve compiere molti lavori insoliti, il maggiore dei quali è; lottare contro il male stesso. Anche se la malattia è nella sua fase di diminuzione o se già è subentrata la guarigione, non si potrà subito dire: " ecco sono di nuovo sano „: si dovrà invece ripetere continuamante "sto molto meglio, ma sono ancora debole, tanto debole„.

Senza considerare che proprio in questo stato di debolezza - lo si chiama anche periodo di convalescenza - si è senza resistenza contro una ricaduta, e il periodo per riprendere le forze normali dura spesso molto a lungo. Si vorrebbe ritornare alle proprie occupazioni e tornare a guadagnare danaro, poichè quando si deve stare per molto tempo lontani dalle proprie occupazioni si corre il pericolo di essere licenziati e quindi di avere delle preoccupazioni serie e di aver bisogno. Diventa quindi della massima importanza diminuire quanto più possibile il periodo di convalescenza. Ma quasi in tutti i casi questo presenta le sue difficoltà. Il corpo privato delle sue forze non è ancora in grado di sostenere qualsiasi nutrimento; o manca l'appetito e quindi diventa inferiore la quantità di nutrimento ingerito; o i cibi ingeriti vengono mangiati con appetito ed anche tenuti, ma sono gli organi della digestione che non possono ancora lavorarli molto bene. Cosa si deve fare in simili casi, nei quali è necessario apportare un rapido rinvigorimento o quando si deve promuovere la riconstruzione del vecchio stato di salute?

Si deve coadiuvare attivamente il corpo nei suoi tentativi di superare il suo stato di debolezza ed apportargli l'aiuto necessario col somministrargli parzialmente quanto serve alla sua impotenza. Un preparato nutritivo composto secondo i più recenti dettami scientifici qual'è ROVASE vitaminoso Heumann, darà in questo caso i migliori risultati. Il ROVASE è facilmente digeribile, è molto concentrato ed è così molteplice nei suoi effetti da costituire un perfetto surrogato per le forze perdute.

Perchè proprio il ROVASE può compiere questo miracolo? perchè esso contiene le sostanze nutritive per tutti i tipi di tessuto del nostro corpo (nervi, muscoli, glandole, ossa, vasi sanguigni ecc.) è già pronto per l'assimilazione, di modo che il nostro apparecchio digestivo non ha piu molto lavoro da compiere. Come già abbiamo accennato, questo, in molti casi, sarebbe incapace di

fare un lavoro perfetto se noi dovessimo ingerire come un comune nutrimento tutte le sostanze contenute nel ROVASE. I quantitativi di bevanda e di cibo non potrebbero essere lavorati dall'organismo indebolito, se si dovesse riuscire a consumare ogni giorno un quantitativo di nutrimento tale, che anche allo stato di sanità e col migliore degli appetiti, ci offrirebbe delle difficoltà. Questa alimentazione forzata ci arrecherebbe ben presto un serio danno che renderebbe impossibile ogni altra ingestione.

Ma basterà prendere ogni giorno 3 cucchiai da the di ROVASE: lo stomaco e l'intestino non saranno sovraccarichi, non si dovrà far compiere al corpo un eccessivo lavoro di digestione poichè i componenti, data la loro accurata scelta, la loro ottima combinazione e scientifica lavorazione, possono essere considerati "chimicamente digeriti a metà,,. Anche il corpo più indebolito viene ad ottenere in tal modo un forte quantitativo di sostanze nutritive, che può sfruttare senza fatica in modo completo.

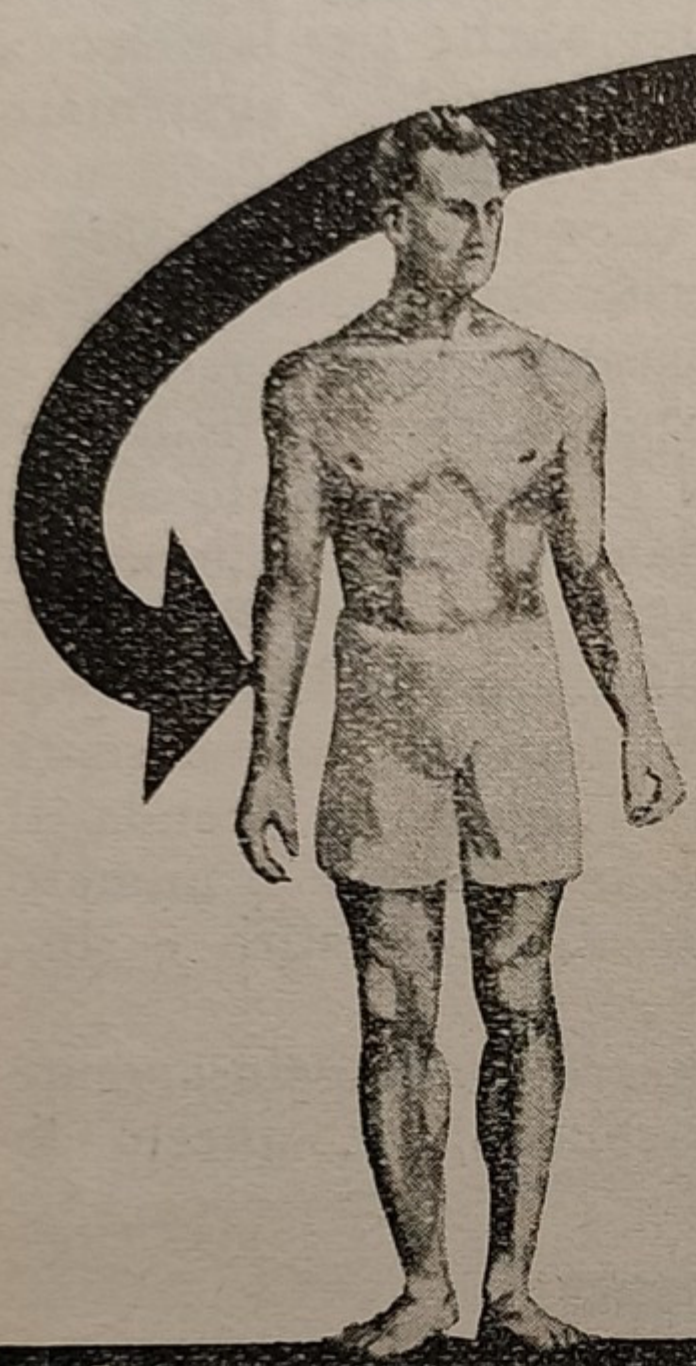
Quindi la facilità di somministrazione e la molteplicità dell'effetto costituiscono la ragione principale che fanno del preparato un nutrimento e ricostituente ideale per ammalati e convalescenti. Per rendervi meglio comprensibile questa sua molteplicità segnamo *a pagina 301* una illustrazione figurativa della efficacia del ROVASE e come completamento di questo vi preghiamo di tener presente tutto quanto contiene il ROVASE:

1. Albumina, specialmente di uovo intero, latte e farina di soia.
2. Idrati di carbonio ricavati da farina di biscotto ed estratto di malto, già preparati e di facile digestione,
3. Sostanze minerali, specialmente calce, acido silicico, magnesia, ferro, jodio ecc.
4. Grassi ricavati dal latte, lecitina dai vegetali, uovo intero e sostanza cerebrale - e
5. Vitamina, vitamina, vitamina!

Questo è davvero della massima importanza, poichè le vitamine, secondo le recenti scoperte scientifiche, costituiscono la scintilla d'accensione per tutte le funzioni del nostro corpo e i datori di forza per tutta la vitalità. Non funziona regolarmente nè l'attività glandolare, nè la respirazione cellulare, nè il ricambio delle sostanze minerali, nè la digestione, se la vitamina non eccita queste funzioni del corpo *(vedi spiegazione a pagina 303)*. I nostri organi allo stato normale sono sempre pronti a lavorare, ma non cominciano il loro compito prima di aver ricevuto l'ordine di farlo. E questo ordine è dato dalla vitamina. Senza vitamina il nostro corpo assomiglierebbe ad un impianto gigantesco nel quale la manovalanza si sia già presentata al lavoro, ma la sirena di segnalazione non abbia ancora fischiato.

Quanto occorre per il corpo per una vita sana ve lo dà il

Rovase!



Il corpo consuma:

- Albumina
- idrati di carbonio
- sostanze minerali
- vitamine
- grassi e lecitine

Il Rovase dà al corpo:

- Albumina
- idrati di carbonio
- sostanze minerali
- vitamine
- grassi e lecitine

Date ai vostri organi il comando di iniziare il lavoro ma badate sempre che non vi subentri alcuna pausa, somministrate al vostro organismo - specialmente se è indebolito - della vitamina! Il ROVASE contiene la vitamina in forma abbondante che viene ricavata con processi speciali da carote, estratto di lievito, estratto di malto ecc.

Col ROVASE voi non solo offrite al vostro corpo quelle sostanze nutritive che gli occorrono urgentemente per rinvigorirlo, ed inoltre, dato il suo forte tenore vitaminoso, voi rendete possibile il completo sfruttamento di tutto. Questo fatto è importante non solo per gli ammalati ed i convalescenti, ma anche per la persona che non si sente completamente bene e che vorrebbe aumentare le sue forze fisiche od intellettuali. Anche in questo caso non basta nella maggior parte dei casi, l'alimentazione normale e si deve prendere un ricostituente. Le persone esaurite sono spesso come le piante alle quali il terreno non offre tutto quanto abbisognano e che di conseguenza s'incurvano. Ma non appena vien dato loro il giusto concime esse tornano a rifiorire. Ed è innumerevole anche il numero di persone che hanno la salute dannegiata perchè manca loro una data sostanza nutritiva importante. L'uso del ROVASE può completare le sostanze mancanti e rinforzare l'individuo rendendolo resistente alla lotta per la vita. Chi dunque non si sente molto bene senza però avere una malattia specifica, prenda il ROVASE che non è una medicina specifica, ma che per il numero e l'efficacia dei suoi componenti è in grado di irrobustire e rinvigorire tutto l'organismo.

Esso è poi anche adatto ad influenzare vantaggiosamente alcuni organi danneggiati o specialmente sensibili. E questo lo proverà in modo speciale l'individuo

nervoso e chi lavora eccessivamente.

I suoi nervi non hanno solo bisogno di riposo, ma anzitutto di una sostanza speciale: il grasso "lecitina„ che contiene fosforo. E proprio questa è contenuta nel ROVASE in misura abbondante di modo che esso può anche essere considerato come un esplicito rimedio terapeutico per i nervi. Altri fatti molto frequenti sono:

ricambio scarso, disturbi dell'apparato digerente, anemia.

Le sostanze nutritive introdotte nel corpo non vengono in simili casi più sfruttate completamente ed anche, per la trasformazione sbagliata dovuta alla digestione, possono ricambiarsi in prodotti dannosi. Si ha allora come conseguenza una denutrizione ed un accumularsi di sostanze velenose nel corpo. Un'influenza vantaggiosa sul ricambio e sulla digestione è apportata dal ROVASE che forma e depura il sangue, e questo principalmente per il suo contenuto di ferro e sostanze minerali.

Eccitante dell'attività glandolare:

Esempio:

Glandola raggrinzita per la mancanza di vitamina.

La stessa glandola dopo la somministrazione di vitamina.

Promuove la formazione di cellule:

Esempio:

Cellule muscolari impoverite per la mancanza di vitamina.

Le stesse cellule dopo la somministrazione di vitamina

La vitamina come ricostituente:

Attiva il ricambio delle sostanze minerali:

Esempio.

Tessuto delle ossa nodoso di un bambino rachitico

Trasformazione in robusto tessuto delle ossa dopo il trattamento colla vitamina.

Regolatore della digestione:

Esempio:

Movimento debole delle pareti dello stomaco per la mancanza di vitamina.

La vitamina promuove le contrazioni dello stomaco.

Altri componenti del preparato agiscono vantaggiosamente quando diminuisce

l'attività delle glandole

(glandula tiroide, glandula pancreatica ecc.) Si è constatato che per queste malattie le vitamine giovano moltissimo. Il ROVASE contiene la vitamina in quantità abbondante, ed in questo caso riesce vantaggioso anche il suo contenuto di jodio. Il ROVASE agisce vantaggiosamente anche in tutte le malattie dovute ai raffreddori, debolezza e disturbi agli organi respiratori. In questo caso il ROVASE oltre a rinvigorire esplica un vantaggioso effetto, specialmente per il suo contenuto di sali calcarei ed acido silicico. E' stato scientificamente provato che l'introduzione di queste sostanze nel corpo, provvede a rinforzare le forze di difesa del nostro corpo contro i bacilli delle malattie e ad aumentare la forza di resistenza contro gli stati febbrili ed infiammatori (influenza, infiammazione delle tonsille polmoniti, pertossi e molte malattie dei bambini). Il ROVASE può anche essere considerato - parlando figuratamente - come

il sostegno della vecchiaia

poichè proprio nelle persone attempate è necessario avere un maggiore alimentatore di forze ed un eccitante di tutte le funzioni del corpo per evitare fino a quando è possibile, lo stato di debolezza ed i disturbi della vecchiaia. Ma anche quando questi disturbi esistono già, è possibile apportare un miglioramento.

E come la persona attempata, anche la

donna in stato di gravidanza,

ha bisogno di aiuto poichè il suo corpo deve sfruttare dall'alimento di ogni giorno, la forza per due vite e deve quindi compiere un doppio lavoro. A questo vanno poi aggiunte le perdite di sangue, le fatiche fisiche e i dolori del parto. Le vantaggiose caratteristiche nutritive del ROVASE diventano quindi indispensabili.

E per il bambino?

Proprio il primo periodo dello sviluppo è decisivo per il bambino e per il suo fisico futuro. E' quindi dovere per noi preservare i nostri piccoli dai danni della nutrizione cattiva (scrofola, rachitide, carie dentaria ecc.) perchè sono mali questi dei quali non si guarisce più. Noi possiamo raggiungere questo scopo nel modo migliore e più sicuro, completando regolarmente l'alimentazione dei bambini con la somministrazione del ROVASE.

A *pagina 305* è indicato quello che ci si deve aspettare dalla somministrazione della vitamina; da essa potrete rilevare come il ROVASE sia un ricostituente per tutti.

aumenta sensibilmente lo stato generale specialmente durante e dopo malattie ed aumenta la capacità produttiva del corpo e dello spirito

dà la tranquillità e la sicurezza ai nervosi

offre agli ammalati del ricambio solo quei nutrimenti che possono essere da loro digeriti facilmente

eccita l'attività delle glandole e quindi migliora lo stato generale

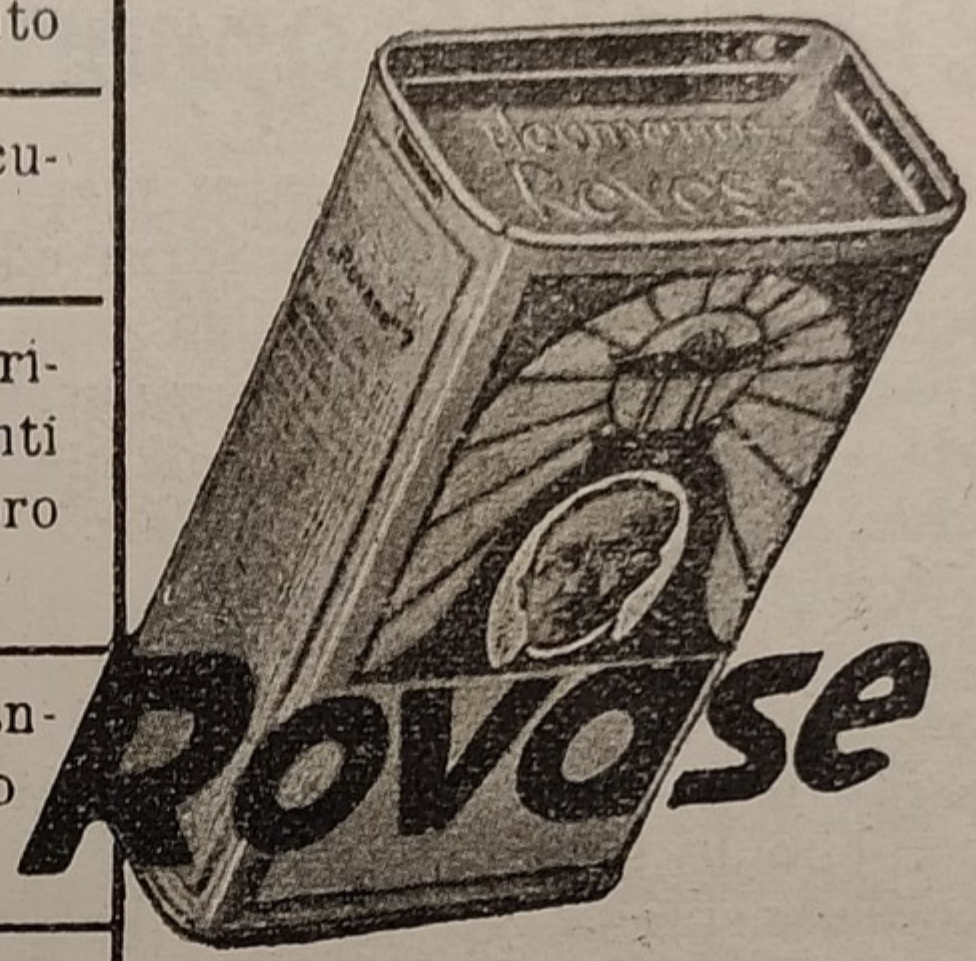
ha influenza vantaggiosa nelle malattie degli organi respiratori

rende sopportabile la vita alle persone anziane

mantiene le forze alla futura madre

aumenta la forza di crescita e irrobustimento nei bambini

forma sangue ed evita la stitichezza



Nervosi e esauriti | convalescenti | vecchi | donne gravide | bambini deboli | persone indebolite

Il Rovase apporta a tutti la salute!

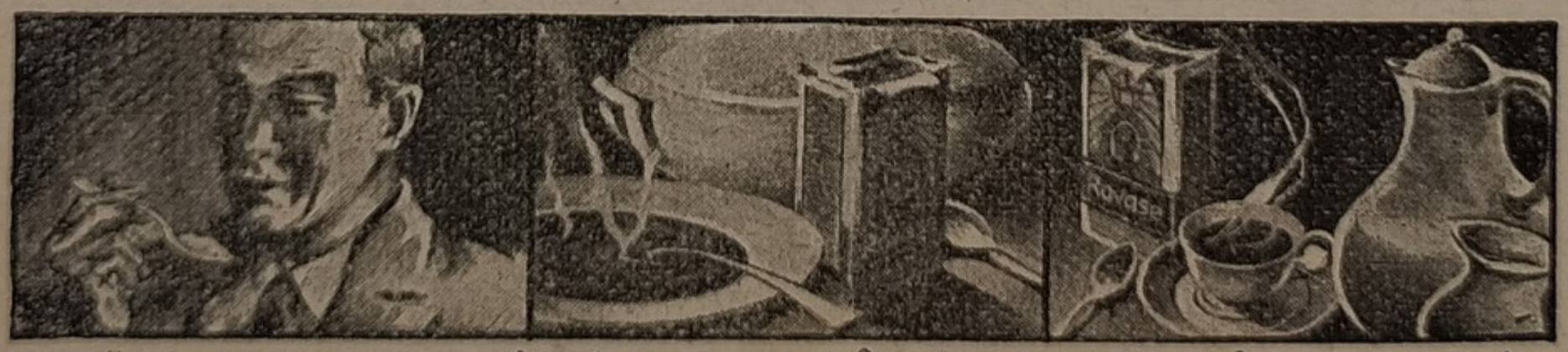
E questo non deve destare meraviglia data la molteplicità dei suoi componenti e la sua forza ed efficacia. Ma anche un altro fattore rende consigliabile la cura del ROVASE: la sua accurata preparazione. Esso viene preparato nello stesso laboratorio nel quale si fabbricano i ben noti medicamenti del Parroco Heumann, e che dispone dei più moderni impianti e di personale tecnico molto pratico. La direzione della fabbricazione è affidata a persone veramente capaci (farmacisti e chimici) che in parte sono ancora persone di fiducia del Parroco Heumann morto nel 1918.

Ma non è solo il processo di fabbricazione che è modello, ma anche le sostanze adoperate somo primarie. Non si adopera nessuna sostanza che non sia risultata assolutamente perfetta nelle verifiche di laboratorio e di conseguenza è chiaro che un preparato simile debba godere la massima fiducia.

Inoltre una cura rinforzante fatta col ROVASE non è nemmeno tanto costosa, poichè le confezioni da 200 gr. costano **L. 30.—** e durano a lungo. Ma la cosa principale è pur sempre il risultato che si ottiene. E questo non lo dovete certo attendere molto col ROVASE. Prendete dunque subito

1 cucchiaio da the pieno di Rovase

al mattino a mezzogiorno alla sera



solo o mescolato ai cibi od alle bevande

PARTE QUARTA.

Consigli in caso di malattia o di disgrazia.

Affogamento - Annegamento.

Chi vuol salvare uno che sta per affogare, deve provarsi a pigliarlo per di dietro, alla testa o ai capelli. Nuotando direttamente di fronte verso il disgraziato, questi afferra fortemente il suo salvatore e gli impedisce di fare i movimenti necessari. Se il sommerso viene salvato soltanto dopo alcune ore che era sott'acqua, è talvolta ancora possibile di salvarlo, ma bisogna continuare per almeno due ore negli sforzi per rianimarlo. Contemporaneamente si chiami un medico, ma ciò non deve interrompere i tentativi di rianimazione. Il sommerso viene coricato sul ventre colla parte superiore del corpo e la testa più bassa del rimanente, posandolo su delle coperte o sulle ginocchia del salvatore.

Fig. 83

Indi gli si preme sulla schiena per facilitare l'emissione dell'acqua dallo stomaco e dai polmoni.

Si sveste l'affogato nella sua parte superiore e gli si lavano la bocca e il naso per togliere tutto il fango che vi penetrò. Se tutti questi tentativi rimangono infruttuosi, bisogna provare la respirazione artificiale. Si tira la lingua del disgraziato fuori della bocca e la si ferma al mento con un fazzoletto (v. fig. 83); indi si corica il sommerso sulla schiena e gli si mettono coperte o vesti in forma di cuscini sotto la vita. Il salvatore si inginocchia dietro di lui, gli prende le braccia fra il polso e il gomito (fig. 84) e li porta diritti sopra la testa tenendole in questa posizione per 2 secondi (mentre si conta 21-22 - fig. 84), poi le riporta sul petto, premendo leggermente ma con energia sul torace per altri due secondi (contando 23-24 - fig. 83).

In questo modo il torace si alza e si abbassa come nella respirazione naturale, e l'aria viene aspirata e respirata.

Si può anche provare di rianimare il cuore mediante lo scuotimento; e cioè si batte più volte fortemente con un panno bagnato il petto del paziente, oppure gli si mettono le sue proprie mani una sull'altra sulla regione del cuore e colle sue proprie mani gli si fanno dare 15-20 scosse. Appena il disgraziato incomincia a respirare da sè, lo si mette in un letto soffice e caldo, lo si copre molto bene, e appena ha la forza di inghiottire, gli si dà un po' di tè, latte o vino molto caldo.

Fig. 84

Appendicite.

I dolori al ventre improvvisi, specialmente nella parte destra, che aumentano in seguito a pressione e che sono accompagnati da febbre, sono sintomi di appendicite. In questo caso bisogna *chiamare immediatamente il medico*, poichè ogni ora di indugio, aumenta il pericolo della vita.

Colpo di calore. Colpo di sole.

In entrambi i casi si porta il malato in luogo fresco e ombreggiato , si scopre la parte superiore del corpo sulla quale si versa acqua fredda, oppure si fregano con acqua fresca la fronte e il petto. Appena il malato ha la forza di bere, gli si dà tè o caffè, in mancanza di loro anche acqua fresca, ma non si dia mai roba alcoolica perchè è nociva.

Colpo di fulmine e scosse elettriche.

Colui che ha perduto i sensi in seguito a colpo di fulmine o a scossa elettrica, deve esser prima di tutto portato fuori all'aria aperta. Indi gli si scoprono le parti superiori del corpo, gli si fanno fregagioni alla regione del cuore, gli si fa odorare dell'ammoniaca oppure gli si fa il solletico al naso mediante una piuma o della carta attorcigliata. Gli impacchi freddi e le spugnature *non* si fanno in questo caso. Se il malato non rientra in sè, bisogna praticargli la respirazione artificiale (vedi dettagli a pagina 308 - Tentativi di rianimazione). Si chiama sempre il medico, senza però interrompere i tentativi di rianimazione.

Deglutazione falsa.

Se qualcuno ha ingoiato male un boccone o una spina di pesce, bisogna tentare di estrarli. Gli si stringe il naso (specialmente ai fanciulli) poichè così egli apre la bocca anche senza volerlo. Se in tal modo non si riesce ad estrarlo si appoggia il fanciullo col petto contro l'angolo del tavolo e poi gli si batte con la mano sulla schiena fra le due ossa delle spalle, di modo che l'aria, venendo respirata dal torace muove anche il boccone che trova sulla sua strada. Oppure si cerca di fargli ingoiare completamente il boccone facendogli mangiare pane poco masticato o purè di patate. Quando il boccone o la spina sono giunti nello stomaco non nuocciono più.

Difterite.

Oltre ai sintomi dell'infiammazione di gola comune (febbre e dolori alla gola specialmente quando si inghiotte) si presentano delle macchie patinose bianche, o bianco grigie, o gialle sul palato e sulle glandole. Oltre alle macchie, tutta la gola è fortemente infiammata e rossa. Si facciano gargarismi (con clorato di potassa, acido di allumina o altro non avendo, con sale da cucina), e *si consulti il medico*. Alcune iniezioni di siero antidifterico, fatte in tempo possono salvare il malato. L' infermiera prenda le *Pastiglie Thymomalt* (v. pag. 201) per preservarsi dal contagio.

Emorragia nasale.

In caso di emorragia nasale, si consiglia, non di coricarsi, ma di tenere la testa alta, ed alzare anche le braccia. Inoltre si facciano anche impacchi freddi sul viso e si respiri profondamente e tranquillamente.

Si consiglia anche di aspirare su pel naso della soluzione di acido di allumina e di chiudere la narice sanguinante con dell'ovatta bagnata. Se con tutto ciò la emorragia non cessa, si chiami il medico.

Emottisi.

Le emottisi provengono quasi sempre da una forte tosse ed il sangue emesso è rosso chiaro e spumoso. Si chiami subito il medico e si corichi il malato tenendolo nella sua parte superiore molto sollevato sui cuscini; ed evitandogli ogni movimento ed anche di farlo parlare. Sul petto gli si mettano dei grandi impacchi freddi e gli si diano da bere dei sorsi d'acqua un po' salata (un cucchiaio di sale su un litro di acqua).

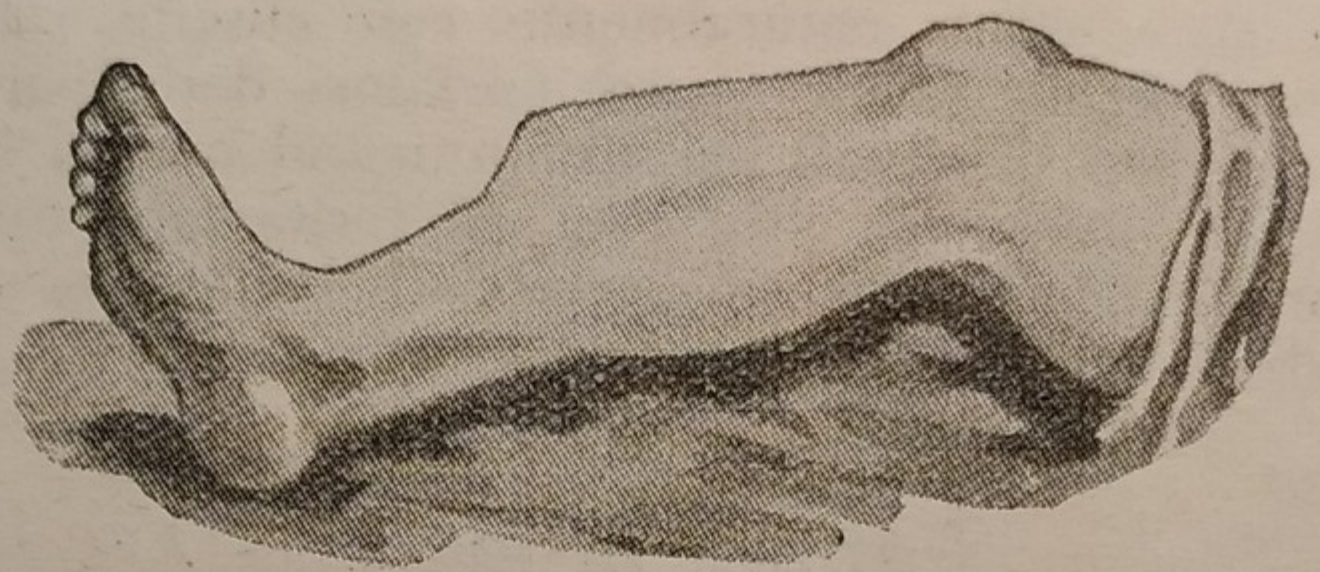
Frattura delle ossa.

Se in seguito a disgrazia si è rotto un osso, lo si capisce dalla deformazione e retrazione del membro ed al suo movimento innaturale, come pure alla impossibilità di usarlo poichè non si può certo stare in piedi su una gamba rotta e non si può lavorare con un braccio fratturato. Si evitano molti dolori al malato se in attesa del medico, si cura opportunamente la frattura. In

special modo bisogna agire se il medico non viene subito o se il malato deve essere trasportato da lui.

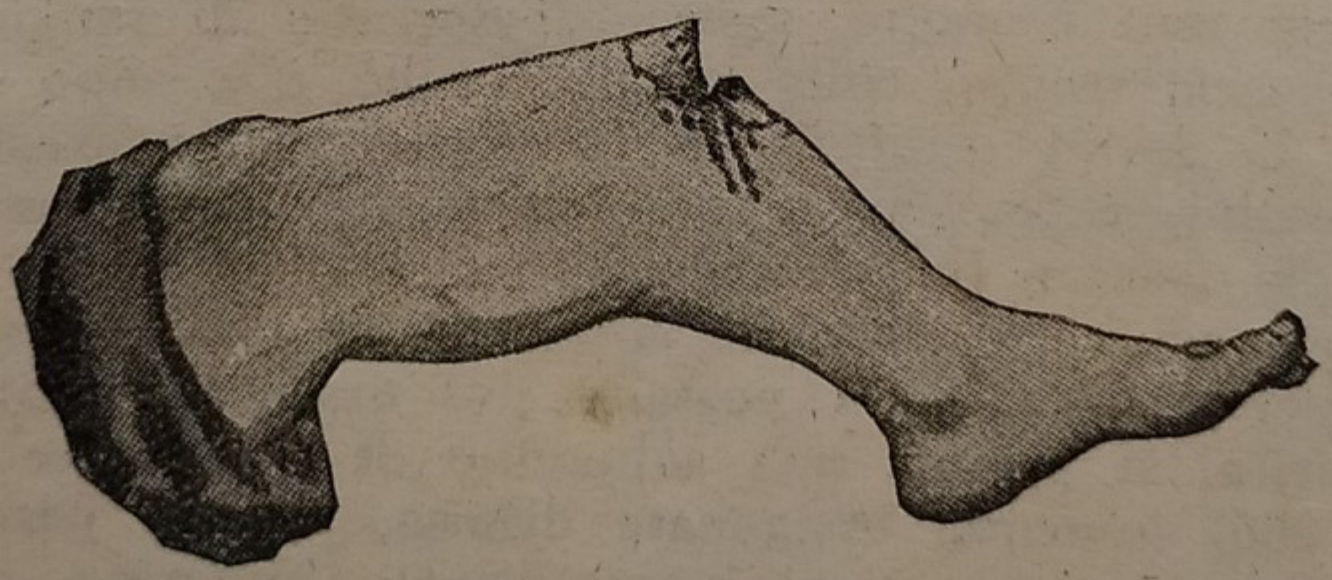
Allora gli si applica la fasciatura provvisoria.

Fig. 85



I vestiti e le calzature si tagliano (possibilmente attorno alle cuciture). Attorno al membro rotto si applica prima un soffice cuscinetto di ovatta o lana o stoppa o fieno o muschio o panni morbidi; indi si applica la fasciatura rigida (steccando la gamba o il braccio con assicelle, cartone, bastoncini, ombrelli, righe ecc.) che viene legata stretta stretta al membro (servono da fasciatura: corde, fazzoletti, bretelle, strisce di stoffa, asciugamani, cinture ecc.). La gamba rotta si lega insieme alla sana. In caso di frattura dell'avambraccio, si prendono dei bastoncini corti affin-

Fig. 86



chè la giuntura resti libera, poi si può avvolgere il braccio in una benda, fatta provvisoriamente rivoltando un angolo della giacchetta.

Se la frattura è accompagnata da ferite, allora abbiamo la frattura complicata (vedi fig. 86). Questa viene prima fasciata

con impacchi di acido di allumina, di acqua vegeto minerale o alla peggio di acqua pura bollita e solo dopo questo si può applicare la fasciatura rigida. Se occorre trasportare l'ammalato e se non si hanno barelle pronte, bisogna costruirne una con porte, o battente d'armadio, o scala a pioli, o due persiane, o una tavola o parecchie stanghe legate insieme mediante corde o coperte. Queste barelle si coprono naturalmente con cuscini od altre cose morbide come fieno, panni ecc. I portatori della barella devono camminare a passi disuguali per diminuire al malato le scosse. In caso di perdita di sangue più forte, di ferite alla testa, al petto, al sottoventre, si eviti di trasportare il malato e si cerchi in tutti i modi un medico che venga da lui.

Febbre orticaria.

Questa febbre è spesso la conseguenza di un abuso di frutta cruda, di fragole, aragoste e pesci.

Altre volte l'orticaria si manifesta senza una causa apparente: in ogni modo si lavano le parti relative con acqua e aceto, acido di allumina, o soluzione di mentolina, e si ha cura di purgarsi per evacuare il corpo.

Ferite (Perdita di sangue).

Dalle ferite comuni sgorga quasi sempre sangue rosso cupo, segno che non è stata colpita una arteria, ma soltanto una vena. Se la ferita non è molto sporca di terra o di fango, si cerchi di non toccarla troppo colle mani, perchè esse sono sempre apportatrici di germi d'infezione. Se è necessario svestire il malato, o togliergli le scarpe, non lo si tormenti, ma si taglino senz'altro le vesti o le calzature.

Per non rovinare gli abiti si cerchi di tagliarli seguendo le cuciture per modo che si possano poi usare di nuovo. Per lavare la ferita, si prenda una soluzione di *Compresse d'allumina* (v. pag. 286) o acqua ossigenata diluita, oppure peroxide; non avendo queste si può usare acqua vegeto minerale, o soluzione fisiologica o soluzione borica sempre diluite, o alla peggio anche l'acqua semplice facendola prima però bollire. Si copre quindi la ferita con ovatta, mussolina, garza o tela pulita e si fascia mettendo il membro in posizione alta e quieta (alzare il braccio, mettere la gamba in posizione orizzontale su di una sedia). Se il sangue impregna e passa la fasciatura, non la si strappi via, ma

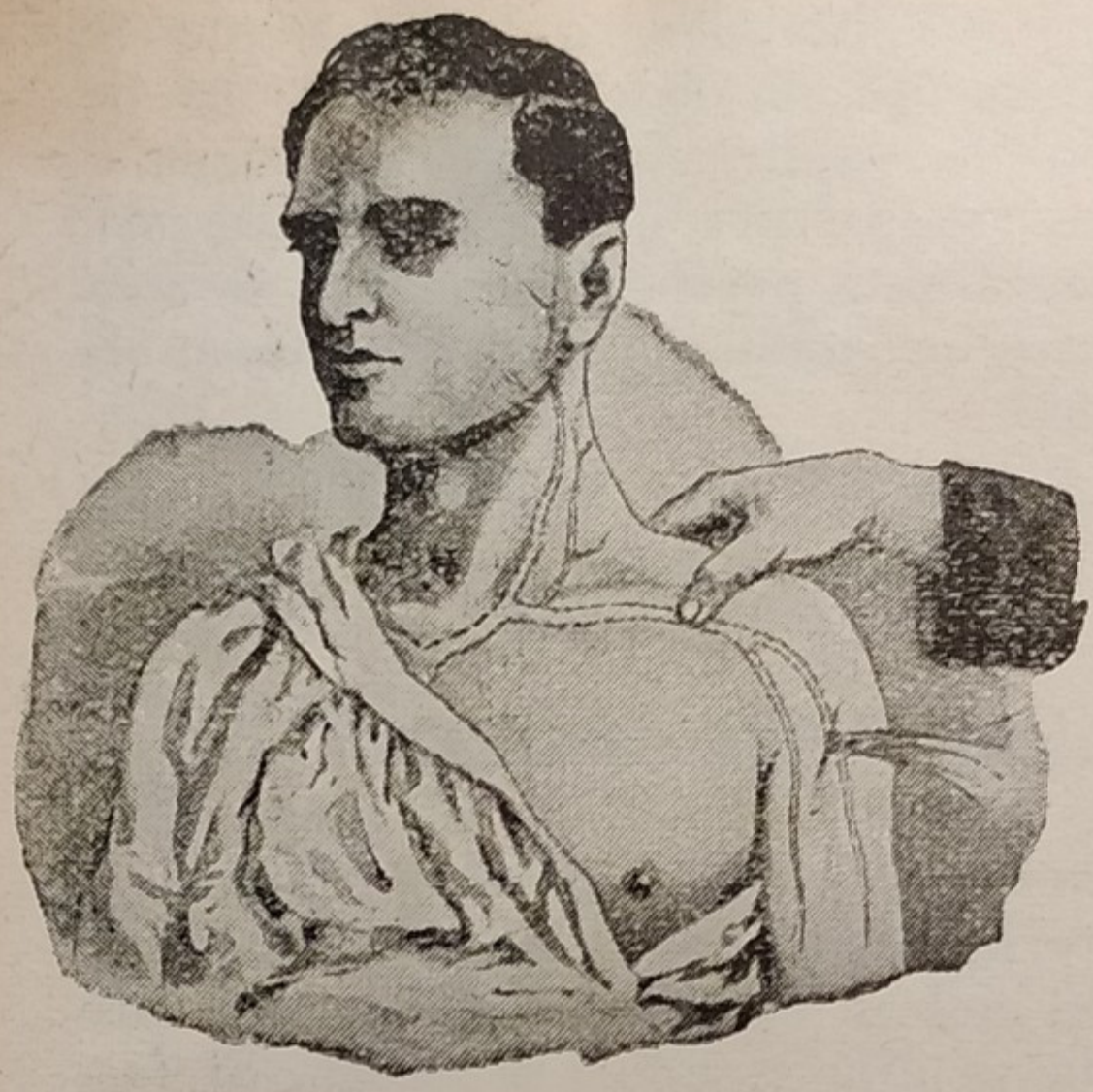


Fig. 87

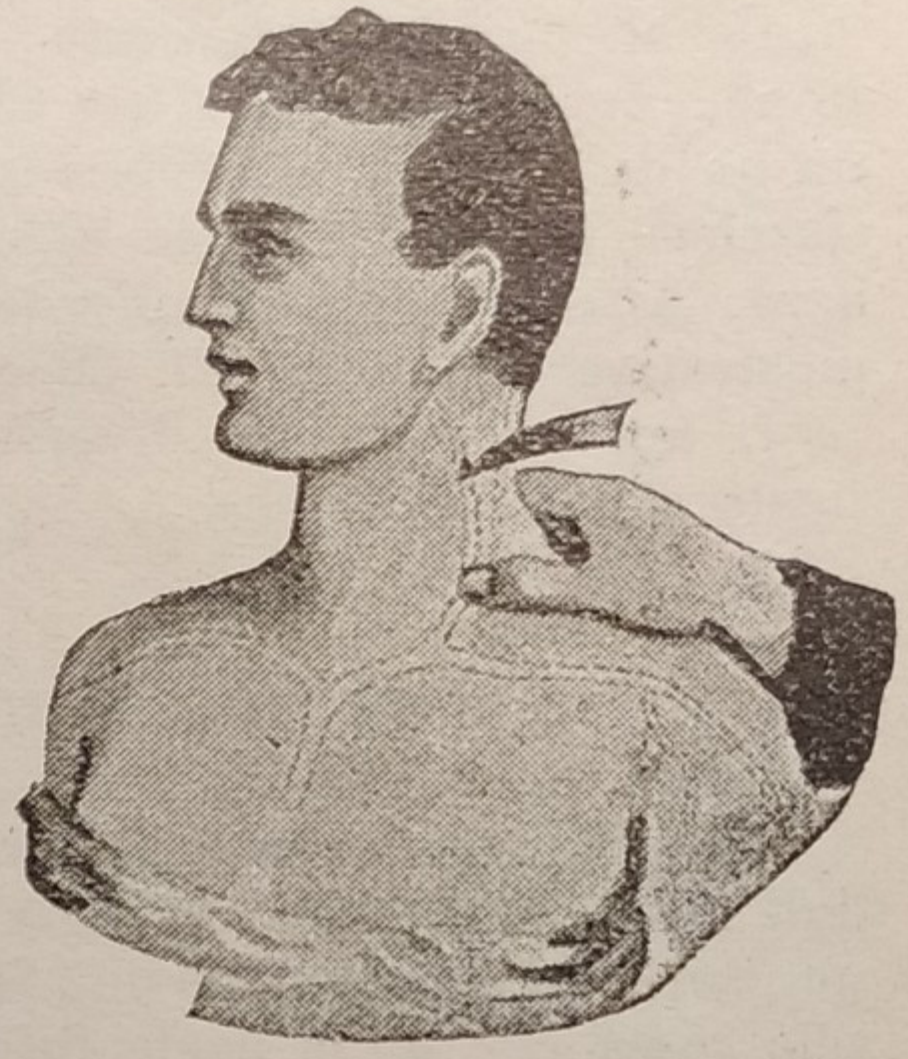
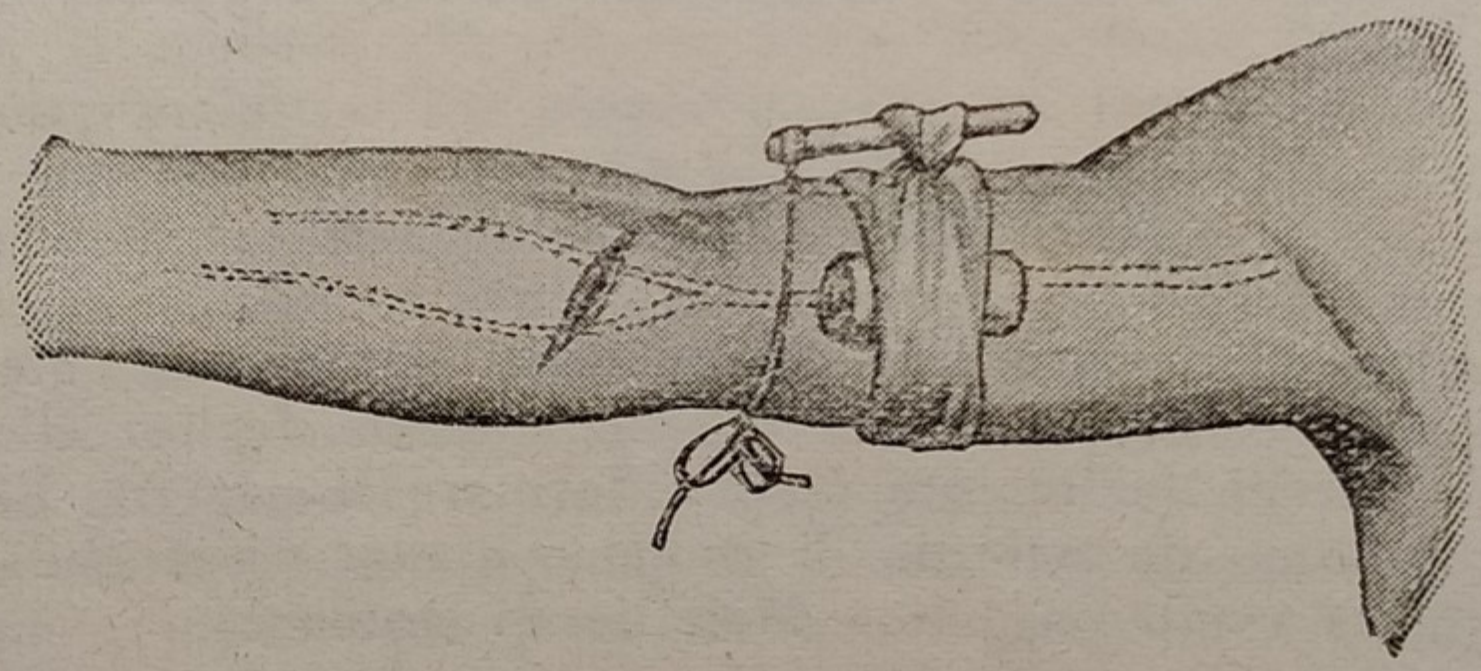


Fig. 88

si metta sopra alla fasciatura dell'altra ovatta, o tela. Se il sangue che sgorga dalla ferita è rosso chiaro, e zampilla a flotti, è segno che è stata toccata un'arteria; e allora bisogna chiamare subito il medico. Nel frattempo si provi a stagnare il sangue facendo una forte pressione sull'arteria.

Fig. 89



Ferita Arteria

Se è ferita un'arteria della testa o del collo, bisogna premere la relativa arteria in un punto tra la ferita e il cuore, stringendola colle dita o con un oggetto duro. Le nostre illustrazioni facilitano assai il trovare il punto esatto.

Se è ferita un'arteria della gamba o del braccio, si può premere l'arteria legando il membro con un fazzoletto, un asciuga-

mano attorcigliato oppure con una bretella, e stringendolo attorno al membro, facendo girare questa fasciatura con un bastone, una chiave o altro finchè è stretta stretta e il sangue si ferma da sè... Se il medico non viene entro due ore, è necessario sfasciare il membro per alcuni minuti perchè altrimenti si atrofizza. Anche a questa spiegazione aggiungiamo le illustrazioni dimostrative (vedi fig. 87, 88 e 89).

L' applicazione di diverse fasciature per ferite viene dimostrata a pag. 335 e seg.

Infezione purulenta del sangue.

Questa purulenza può provenire da una puntura d'insetto o dall'infezione di una piccola ferita. I sintomi, per lo più, sono gonfiori della parte ferita, forti dolori e sovente anche una striscia rossa che dalla parte infetta va alla glandola linfatica. Si facciano impacchi di acido di allumina e si consulti il medico.

Intertrigine (Lupus).

Le cosce piagate si lavano più volte al giorno con acqua fredda e un po' d'acido di allumina; indi si ungono le parti piagate con *l'unguento contro le scottature* composto dal Parroco Heumann, o almeno con vaselina borica, unguento di zinco, grasso o talco.

[Malattie della lingua.

Chi soffre di malattie alla lingua, eviti il tabacco, l'alcool e le spezie forti. Se non si tratta di piccolissime ferite, si consulti il medico perchè facilmente si può formare il cancro. La lingua gonfia è sintomo di malattia di stomaco e non passa che col guarire di questa (vedi pag. 48 - Malattie di stomaco).

Morbillo.

Dieci o undici giorni prima che si manifesti la malattia, i bambini si sentono già poco bene e sono stanchi; poi si lamentano di febbre, raffreddore, male di gola. Hanno tosse roca e macchiette rosse grandi quanto una capocchia di uno spillo nella

bocca, all'ugola e sulle pareti interne delle guancie. Più tardi, la faccia, il mento, dietro le orecchie, ed infine tutto il corpo si copre delle macchiette rosse caratteristiche del morbillo. Si lascia la cura al medico. Di grande importanza sono: la camera ariosa e spaziosa, lo stare a letto, l'evitare le correnti e le infreddature. Come vitto si diano i cibi liquidi, pastosi, pappine, conserve di frutta.

Orecchioni (Parotite).

Chiamiamo Parotite l'ingrossamento della glandola parotite, accompagnato da dolori, infiammazioni e spesse volte da febbre. Si fanno impacchi umidi e caldi alle parti gonfie. Si osservi premurosamente l'ammalato perchè possono seguire sovente malattie più gravi ed infettive, quali la scarlattina e il tifo.

Polmonite.

Anche la polmonite venne constatata con sicurezza come malattia infettiva, e il suo bacillo è il pneumococco. Questi bacilli non possonò però svilupparsi che in organismi già indeboliti dalle cosidette cause soccorrevoli come le infreddature, le spossatezze, le polveri infette o i vapori velenosi aspirati. Tempo fa, anzi, si credeva che queste cause secondarie fossero la vera causa della malattia. La polmonite incomincia quasi sempre con brividi improvvisi, febbre 39°-40° (vedi pag. 16, la misurazione della febbre), dolori acuti al petto e disappetenza completa. Tosse corta e tenace con espettorazione di flemma rosso-giallo, ne sono i sintomi. La febbre dura quasi sempre 7 giorni, fino alla cosidetta crisi che incomincia con una forte sudatura che indica il miglioramento della malattia. Il pericolo di vita non proviene dalla polmonite in sè stessa, ma dalla debolezza di cuore, per cui bisogna assolutamente consultare il medico perchè soltanto lui può dare le istruzioni opportune per eccitare e rinforzare l'attività del cuore. Fino all'arrivo del medico si può dar sollievo al malato (vedi anche l'articolo a pag. 321. « La cura domestica »). Le punture al petto e la tosse vengono calmate con degli impacchi caldi al petto ed al ventre (vedi a pagina 331). In caso di febbre e di accappacciatura, le fregagioni fredde fanno bene; se il polso rallenta o batte meno forte, un po' di caffè forte riattiva il movimento del cuore.

Resipola.

La resipola è facile da constatare. La faccia è coperta da macchie rosse-chiare gonfie e separate l'una dall'altra. Si fanno impacchi freddissimi di soluzione borica o di acido di allumina. I dolori di capo diminuiscono con l'applicazione di ghiaccio nella vescica di gomma. Anche le *Tavolette Brusan del Parroco Heumann calmano i dolori* (v. a pag. 246). Ai malati molto agitati o deliranti, si diano la sera od anche durante il giorno 2-3 *Tavolette contro l'insonnia composte dal Parroco Heumann* (vedi pag. 278). La malattia giunge alla crisi acuta dopo 5-6 giorni; dopo una settimana, ossia una settimna e mezza, la guarigione è da aspettarsi.

Sangue dello stomaco.

Il sangue in questo caso sembra un fondo di caffè, ha il colore della cioccolata, è quasi sempre frammischiato ad avanzi di cibo e viene vomitato con grandi sforzi. Il malato è molto pallido ed ha forti dolori alla regione dello stomaco. Si chiami subito il medico e si corichi il malato quieto, possibilmente a letto, facendogli degli impacchi freddi sullo stomaco.

Scarlattina.

I primi sintomi di scarlattina sono: febbre, lingua bianca, mal di gola e disturbi di deglutizione. Segue poi il rossore dapprima chiaro poi molto vivace al collo e al petto e che poi si estende a tutto il corpo. La cura medica è assolutamente necessaria. Essendo questa una malattia contagiosa in sommo grado, è bene che tutti quelli che hanno contatto col malato, *prendano le pastiglie Thymomalt* (v. pag. 201) per preservarsi dal contagio.

Slogature.

In caso di slogatura bisogna lasciare in riposo il membro slogato, basta non tirarlo. Si facciano impacchi di acido di allumina e poi si lascia al medico di rimettere a posto il membro slogato.

Svenimento.

La differenza fra lo svenimento e il colpo d'apoplessia è data dal diverso colore del malato: sintomo di svenimento è un grande pallore, mentre quello del colpo d'apoplessia è un forte rossore (rosso acceso). Si trasporta lo svenuto all'aria aperta, gli si aprono i vestiti e gli si dà da bere acqua fresca. Se lo svenimento è profondo, si corica il malato supino, colla testa più bassa del resto (mettendo qualche cosa sotto le gambe) cosicchè il sangue corra verso la testa. Gli si fa odorare aceto aromatico o ammoniaca e gli si frega la testa e il petto con acqua fresca. Respirazione artificiale in caso grave (vedi pag. 308 - Colpo d'apoplessia, vedi pag. 126).

Avvelenamenti.

È evidente che in caso di avvelenamento si chiami subito il *medico*. I consigli seguenti non servono che nel frattempo fra l'avvelenamento e l'arrivo del dottore. Se mai il malato dovesse star bene già prima dell'arrivo del medico, non si rinunci per questo al suo aiuto per il dopocura, perchè vi sono veleni (per esempio il fosforo) che dopo 2-5 giorni di miglioramento apparente, ricominciano a far soffrire il malato più di prima e con maggior tenacità.

Acidi.

Sintomi: Bocca bruciata, dolori di ventre, voglia di vomitare, vomito, sforzi, sangue nelle materie vomitate e nelle feci.

Rimedio: Un cucchaio di bicarbonato di soda sciolto nell'acqua o nel latte (che si beve spesse volte), molto latte e pezzettini di ghiaccio.

Asfissiamento per gas (Avvelenamento per acido carbonico).

Colui che ha perso i sensi per asfissiamento, deve esser prima di tutto portato all'aria aperta; poi si aprono i vestiti, si fanno fregagioni alla regione del cuore, si applica un senapismo al procardio, oppure si versa acqua fredda sul corpo intero. Mediante il solletico al naso o l'aspirazione di ammoniaca, si può provare di far respirare l'ammalato. Se ciò non riesce, si pratica la respirazione artificiale (vedi pag. 308); in ogni modo bisogna assolutamente chiamare il medico.

Acido fenico.

Sintomi: Bocca bruciata, vomito, mal di ventre, orina color verde scura (nera).

Rimedio: Eccitare il vomito con un cucchiaio di creta pura sciolta in una tazza d'acqua; poi ogni ora una presa abbondante di sale Glauber in un po' d'acqua.

Acido prussico.

Sintomi: Crampi allo stomaco, schiuma alla bocca, il fiato sente di mandorle amare.

Rimedio: Respirazione artificiale continua, fregagioni del corpo con spazzole, bere molta acqua, finchè si vomiti.

Arsenico.

Sintomi: Dolori al ventre, forte vomito, evacuazione sciolta e senza colore.

Rimedio: Due cucchiai da tavola pieni di magnesia calcinata sciolto in mezzo litro d'acqua tiepida, poi bere tanta acqua (tiepida) finchè si vomita. Se mai con ciò non si riesce a vomitare si provi a fare solletico nella gola o si prendano altri rimedi casalinghi per vomitare. È consigliabile di prendere acqua di calce con latte e albume di uova, indi si prenda un cucchiaio di zucchero di ferro (chiederlo così in farmacia).

Avvelenamento per carne (salsiccia), pesce e formaggio.

Sintomi: Diarrea, dolor di stomaco, mal di testa, vomito, disturbi visivi, debolezza cardiaca.

Rimedio: Due cucchiai da pasto colmi di olio di ricino, un cucchiaio di sale di Karlsbad sciolto in mezzo litro di acqua tiepida, solletico alla gola per eccitare il vomito, più tardi una tazza di caffè nero forte.

Fosforo (Zolfanelli).

Sintomi: Dolori allo stomaco, vomito, sete, la sostanza vomitata e il fiato hanno odore di fosforo e di aglio. La materia vomitata riluce al buio, diarrea, svenimenti.

Rimedio: Prima di tutto prendere un cucchiaio da pasto pieno di sale Karlsbad sciolto in mezzo litro di acqua tiepida e solle-

citare il vomito mediante solletico nella gola. Dopo ogni quarto d'ora 20 gocce di olio di trementina puro e vecchio in una soluzione d'acqua. Respirazione artificiale se è debole il polso. Aria fresca. Non si dia (oltre alla trementina) nè olio, nè latte, nè grasso e neanche olio di ricino.

Funghi.

Sintomi: Dolori al ventre, diarrea, vomito, crampi, grande secrezione di saliva, agitazione, polso lento, dolori di capo in caso di avvelenamento per morella.

Rimedio: Vomitivi (per esempio: acqua tiepida, solletico ecc.), indi olio di ricino e più tardi caffè nero forte con una presa di tannino per tazza.

Vapori di carbone acceso (gas illuminante).

Sintomi: Bruciore cutaneo, capogiro, perdita dei sensi, ansietà, forte battere delle vene.

Rimedio: Portare immediatamente l'ammalato all'aria aperta, respirazione artificiale, fregagioni del corpo con spazzole ed acqua fredda, senapismo sul procardio.

Liscive.

Sintomi: Bocca e gola bruciata e viscide, colica, diarrea, dolori di ventre.

Rimedio: Acqua e aceto, sugo di limone con acqua, latte e pezzettini di ghiaccio.

Morfina - Oppio.

Sintomi: Pupille fisse, indifferenza o perdita dei sensi, indifferenza verso dolori, polso rallentato.

Rimedio: Dare molta acqua tiepida, finchè si vomita, poi caffè nero forte con una presa di tannino per tazza, fregagioni del corpo con spazzole ed acqua fredda.

Stricnina.

Sintomi: Respiro agitato, faccia paonazza, inquietudine, formicolio, difficoltà di deglutizione, scosse alle braccia e alle gambe, membra intirizzite, tetano.

Rimedio: Moto *senza posa*, respirazione artificiale in caso di tetano, aria fresca, bere acqua calda, finchè si vomita, più tardi una cura medica.

La cura domestica dei malati.

PARTE QUINTA.

La cura domestica dei malati.

1. Cura domestica (annotazioni generali).
2. La camera del malato grave.
3. Che cosa si deve dire al medico?
4. La cura del malato grave.
5. Il nutrimento del malato.
6. L'esecuzione delle prescrizioni mediche.
7. Visita ai malati.
8. La cura dei moribondi.

1. - Cura domestica (annotazioni generali).

Il prestar aiuto e sollievo ai malati si chiama « la cura dei malati ». La cura di un malato deve essere fatta opportunamente se si vuole che giovino le prescrizioni mediche e le medicine. La maggior parte degli infermieri improvvisati dai membri di famiglia, poco s'intendono di queste cure ed è perciò che vogliamo dettare qualche consiglio in merito alla cura dei malati gravi. È sottinteso che bisogna subito chiamare il medico, non appena qualcuno improvvisamente si ammala; e fino al suo arrivo si tenga a letto il malato.

2. - La camera del malato grave

Scegliete sempre la camera più ariosa e chiara, che sia molto quieta, asciutta, e facile da riscaldare e da arieggiare. Una camera nella quale stia tutta la famiglia e specialmente i bambini, non è tanto adatta a tale scopo. Una camera chiara e riscaldata dal sole, rasserena anche l'animo del paziente. Si lavi la camera una o due volte al giorno, affinchè non vi si accumuli la polvere; non si lasci nella camera che il puro necessario, si levino

specialmente tappeti, vestiti ecc., tutto quello che fa polvere e dà lavoro. Vi sono alcuni malati gravi che hanno forte e puzzolente traspirazione, è necessario quindi arieggiare la camera 4-5 volte al giorno per 5-10 minuti, badando però che il malato non prenda freddo e non sia esposto alla corrente. Si mette a questo scopo un paravento davanti al letto per il tempo che resta aperta la finestra; se non si ha il paravento, si può stendere davanti al letto un lenzuolo od altro.

Nei giorni caldi aprite la finestra intera per tutta la giornata, durante la notte, soltanto la parte superiore. Le mosche sono un tormento speciale dei malati, attaccate perciò nella camera 4-6 carte moschicide e mettete alla finestra un graticolato per cui le mosche non possono più entrare.

La temperatura solita della camera del malato sia 21 C. e non più; una temperatura più alta o più bassa molesta il paziente; abbiate quindi sempre il termometro in camera.

Se avete accesa la stufa nella camera del malato, mettetevi sopra un recipiente con acqua affinchè questa possa evaporare e mantenere l'aria non troppo secca. Delle lenzuola grandi e bagnate distese nella camera rendono lo stesso servizio.

Date al malato un campanello perchè non abbia bisogno di chiamare, mettete nella camera, in vista del malato, un orologio (che non faccia tanto rumore) in modo che egli possa sempre veder l'ora senza affaticarsi, e se nella camera non c'è luce elettrica, mettete un lumicino da notte sul comodino.

I fiori che esalano forte odore sono malsani, perciò non lasciateli in camera del malato specialmente di notte, mettete invece delle piante verdi a larghe foglie, queste portano sollievo al paziente.

3. - Che cosa si deve dire al medico?

Pel medico è di grandissima importanza essere subito informato sullo stato del malato. Dite al medico la verità, non tacetegli, non nascondetegli nulla! Egli deve essere anche informato delle malattie e dei disturbi sofferti negli anni antecedenti. In ogni famiglia dovrebbe trovarsi il cosidetto « Libro dei malati », sul quale si notano tutte le malattie con la data e i dati principali (principio, fine e specie della malattia) senza naturalmente scriverci delle lunghe spiegazioni. Vi si notano soltanto le ma-

lattie serie, non certamente un semplice mal di testa o un malessere passeggero. È consigliabile di pregare il medico curante di fare lui stesso le annotazioni sul libro. I sintomi che si ripetono regolarmente dovrebbero annotarsi. Ecco come si fanno queste annotazioni:

26 luglio 1924: Forti vertigini;
2 agosto 1924: Vertigini seguite da malessere permanente;
12 agosto 1924: Crampi allo stomaco seguiti da vomiti ecc.

Un tale libro, incominciato già dall'infanzia, può essere di valore immenso per il medico.

Osservate sempre premurosamente il malato: il suo respiro, se è lento od affrettato, se dorme bene, se ha appetito, se suda molto, se ha dolori permanenti o passeggeri o crampi; rammentatevi la regione ove questi dolori si manifestano. Tutti questi dettagli sono importantissimi per il medico. Tutte le informazioni che potrebbero agitare il malato, ditele al medico fuori della camera, prima che entri o dopo che ne è uscito; in ogni modo non dite mai al medico in presenza del malato ciò che a questo potrebbe fare cattiva impressione.

4. - La cura dei malati gravi.

La cura dei malati gravi non è tanto facile. Accontentate tutti i suoi desideri giusti, siate sempre gentili e buoni con lui, non contradditelo inutilmente perchè ciò lo agiterebbe. Il malato grave è spesso di cattivo umore, dice cose che offendono chi gli sta vicino: ma voi siate buoni e indulgenti, siate persuasi che egli ve ne è poi tanto grato.

Non piangete in sua presenza, non fategli vedere la vostra angoscia. Il paziente ha bisogno di quiete, non disturbatelo con discorsi inutili e risparmiategli ogni emozione. Non parlate se non quando egli vi interroga, evitate di parlare a bassa voce perchè i malati sono sospettosi e vogliono sempre sapere quello che si dice. Se egli dorme non fate rumore per non svegliarlo anche se fosse l'ora della medicina; se entrate nella sua camera, camminate piano e mettete delle scarpe con suole di feltro. Il letto deve esser messo in modo da poter aiutare il malato da tutte le parti. Se la malattia è di lunga durata, quasi sempre la pelle in conseguenza del lungo decubito si rompe causandogli molti dolori: cercate di evitargli questi tormenti appoggiandolo su cu-

scini morbidi o di gomma riempite d'aria o d'acqua. Se però la pelle è già piagata, usate *l'unguento contro le piaghe di decubito* composto dal Parroco Heumann (vedi pag. 277). Bisogna lavare tutti i giorni il malato; se egli suda molto, mettete nel letto, e se è necessario anche sotto la testa, della tela gommata e ricopritela con un panno grosso bianco e morbido (accappatoio ecc.). In questo modo il letto rimane asciutto; è però naturale che bisogna cambiare più volte al giorno questo panno, come pure la biancheria del malato. Lavate il corpo intero del malato che suda,

Fig. 90

almeno una volta al giorno usando una spugna, di gomma o un panno morbido e acqua calda. Al malato che deve andare di corpo e che non può alzarsi, si dia la così detta « padella » e per orinare, la bottiglia. I malati che possono alzarsi, ma non uscire di camera, vanno di corpo sulla « seggetta » (commoda) che naturalmente si deve vuotare ogni volta. Dopo si arieggi bene la camera.

Se le feci sono di colore anormale o il medico le vuol vedere, coprite bene il vaso nel quale a questo scopo conservate l'evacuazione e l'orina e lasciatelo nella latrina (descrizione delle di-

verse feci, vedere a pag. 19 — I dettagli sull'analisi dell'orina trovansi a pag. 102). Se il malato soffre di freddo ai piedi, dategli uno scaldapiedi. Il malato deve stare a letto nella posizione che più gli comoda; ora vuol stare coricato colla parte superiore del corpo alta, ora la vuol tenere bassa; perciò usiamo i cuscini e le tavole movibili che sono tanto comode.

Non permettete mai all'ammalato di sputare nel fazzoletto; questo non è igienico e il pericolo di contagio è molto grande, specialmente se il malato soffre di tubercolosi. Dategli perciò un piccolo recipiente o una piccola sputacchiera dove egli possa sputare. Aiutate sempre il malato se tossisce forte, sorreggetelo se vomita, tenendogli la testa ed anche il vaso dove rigetta, ma in modo comodo per lui; dopo dategli un bicchiere d'acqua perchè possa risciacquarsi la bocca. Se il malato è troppo debole per sorreggersi da solo, sorreggetegli la parte superiore del corpo con un braccio mentre gli date da mangiare (vedi fig. 90). Se gli date da bere, usate una tazza a becco invece di quelle comuni.

5. - Il nutrimento del malato.

Il nutrimento del malato è di grandissima importanza. Se il paziente è in cura del medico, dategli solo quello che il medico prescrive, sempre sottinteso che ciò sia possibile. Non date mai al malato vivande che gli danno nausea, ma nemmeno sempre tutto quello che egli vorrebbe, perchè tante volte ciò è dannoso. Tre pasti giornalieri bastano quasi sempre per un malato, ma se è necessario, gli si può dare anche una seconda colazione o una piccola merenda. Al mattino dategli una tazza di latte o di cacao con pane abbrustolito e burro, oppur un uovo battuto e frutta cruda ben lavata e mondata. A mezzogiorno molti legumi con un po' di carne arrosto e stufato, oppure riso, semolina o altri cibi cotti nel latte e molta frutta. Non si dia mai troppo tardi la cena, e, a seconda dell'appetito del malato, dategli un po' di carne, formaggio fresco, cibi farinacei, insalata e frutta. Ricordate che le bevande tiepide levano meglio la sete che non quelle fredde. Se il malato ha freddo dategli delle bevande molto calde; ai malati febbricitanti invece date bevande non caldissime, ma nemmeno troppo fredde.

Date ad esempio: delle limonate, o acqua con sciroppi di frutta, o del sidro senz'alcool con un po' d'acqua. Non mettete troppo zucchero nelle limonate, poichè lo zucchero brucia nel corpo e produce nuovo calore. Ai malati che non possono rizzarsi a sedere, date da bere in tazze a becco dopo aver mescolata la bevanda in un bicchiere grande.

6. - Esecuzione delle prescrizioni mediche.

Le prescrizioni mediche sono da seguirsi scrupolosamente e con puntualità. Se il medico o l'istruzione acclusa alla medicina, prescrivono di somministrare mezzo cucchiaio ogni due ore, voi non dovete darne un cucchaio intero; se il malato deve prendere delle tavolette o delle pillole tre volte al giorno nella dose di due per volta, non dovete dargliene di più nell'intento di farlo guarire in fretta. Il medico sa quali sono le dosi da prescrivere perchè una medicina giovi, e voi non avete altro a fare che somministrare le medicine secondo le sue prescrizioni. Se il medico ordina un impacco al collo, non dovete fare al malato un impacco intero; e se prescrive impacchi freddi voi non dovete mettere al malato la borsa del ghiaccio; se però dovreste mettergli la borsa del ghiaccio e non poteste averla, allora fategli degli impacchi freddi (in tutte le grandi città si trova però sempre del ghiaccio). Seguite perciò esattamente le prescrizioni del medico, perchè altrimenti nuocerete al malato invece di fargli del bene.

Come verificare la temperatura del corpo.

Molte delle prescrizioni mediche vengono male eseguite o perchè non sono state sufficientemente ben spiegate dal medico o perchè non si sono bene capite; perciò nei capitoli seguenti daremo le spiegazioni di alcune prescrizioni mediche generali senza però dirne l'effetto.

Si prova la temperatura tutti i giorni mediante un buon termometro. Fatevi una tabella su un foglio di carta annotandovi la data, l'ora della misurazione e i gradi della temperatura. Ecco un esempio: (vedi a pagina seguente).

È naturale che misurando tutti i giorni la temperatura, bisogna tenere sempre le stesse ore e cioè: fra le 7-8 del mattino, fra le 12-13 e fra le 5-6 del pomeriggio.

DATA	Mattino	Mezzog.	Sera
23 Luglio 1924	38⁸	38⁷	40⁰
24 » »	39¹	38⁷	38¹
25 » »	36⁹	37⁵	37⁸

Come si prendono le medicine.

Se trattasi di medicine liquide si usi il bicchiere o il cucchiaio medicinale (con misure segnate), perchè così sarete sicuri di dare al malato la quantità esatta, essendo le sole parole « cucchiaio » e « cucchiaino » delle espressioni vaghe poichè di essi ve ne sono di molti formati e molte grandezze. Delle spiegazioni dettagliate sul modo di prendere le gocce, le polveri, le pillole o tavolette e i cialdoni ecc. le troverete a pag. 342 del libro.

Risciacquature della bocca e gargarismi.

Queste cose si devono fare con una certa misura e seguendo esattamente le prescrizioni del medico, poichè i gargarismi troppo forti e frequenti, possono danneggiare le pareti della gola. Il liquido col quale si fanno i gargarismi non si deve inghiottire.

Pennellature della bocca e della gola.

Chi soffre di infiammazione alla gola, usi un pennello di setole con filo metallico che si lava ogni volta prima di usarlo in acqua e soda e poi si riasciacqua in acqua bollita.

Inalazioni e polverizzazioni.

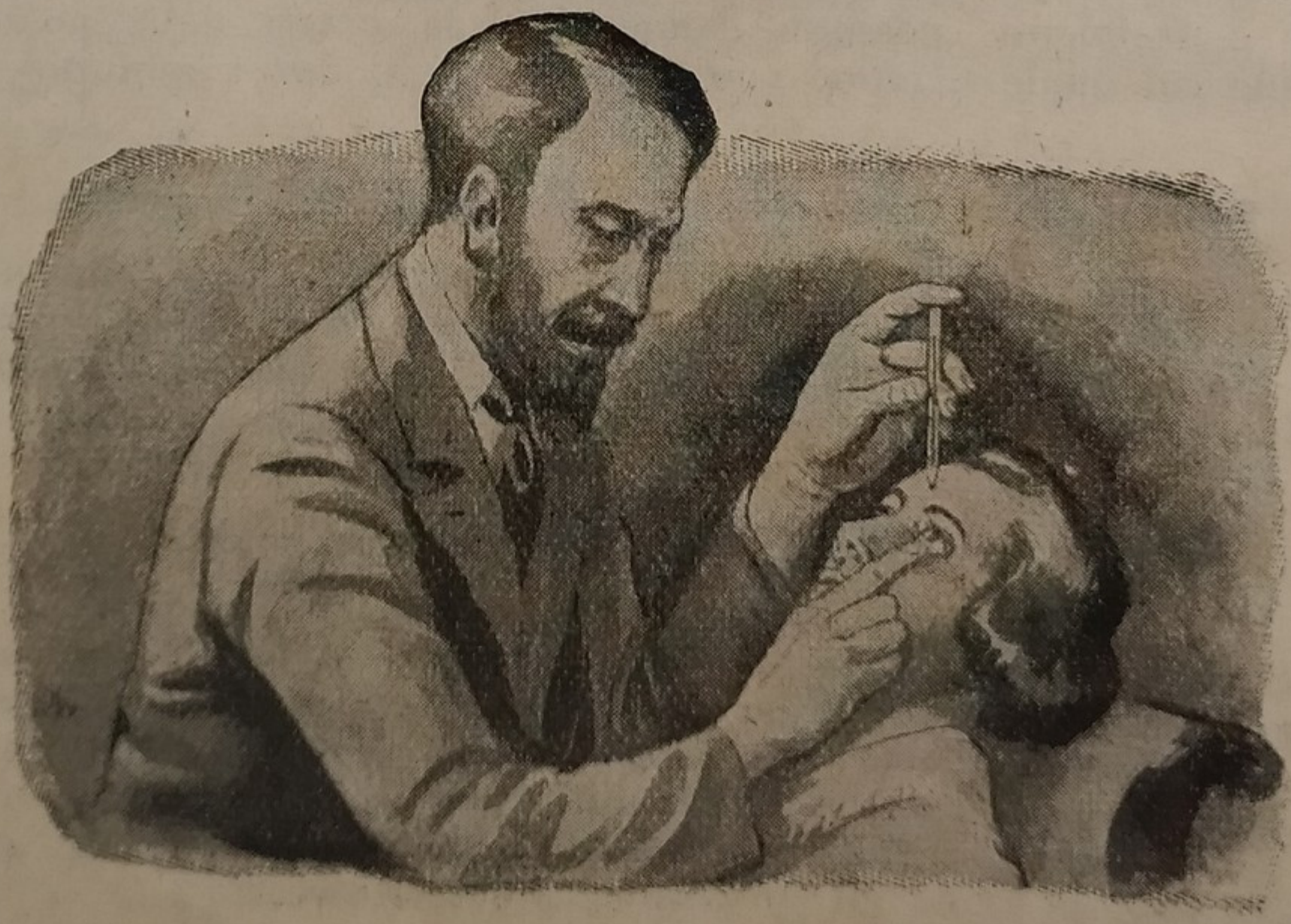
Per fare ciò si usino sempre i relativi apparecchi, chiamati inalatori o polverizzatori per liquidi medicati od oleosi. Per il modo di fare le inalazioni vedi la fig. 91. Il modo di servirsi di questi inalatori, è aggiunto ad ogni apparecchio. Vi sono anche dei medicamenti che devono usarsi freddi e senza acqua, e in questo caso si usano gli spruzzatori o polverizzatori.

Fig. 91

Introduzione del medicamento nell'occhio.

Questa operazione va fatta con grande precauzione usando un contagocce. È questo un piccolo tubetto di vetro con la punta di gomma e chiuso da un tappo. Tolto il tappo si introduce il tubo nella medicina, e appena esso è pieno, si chiude col tappo;

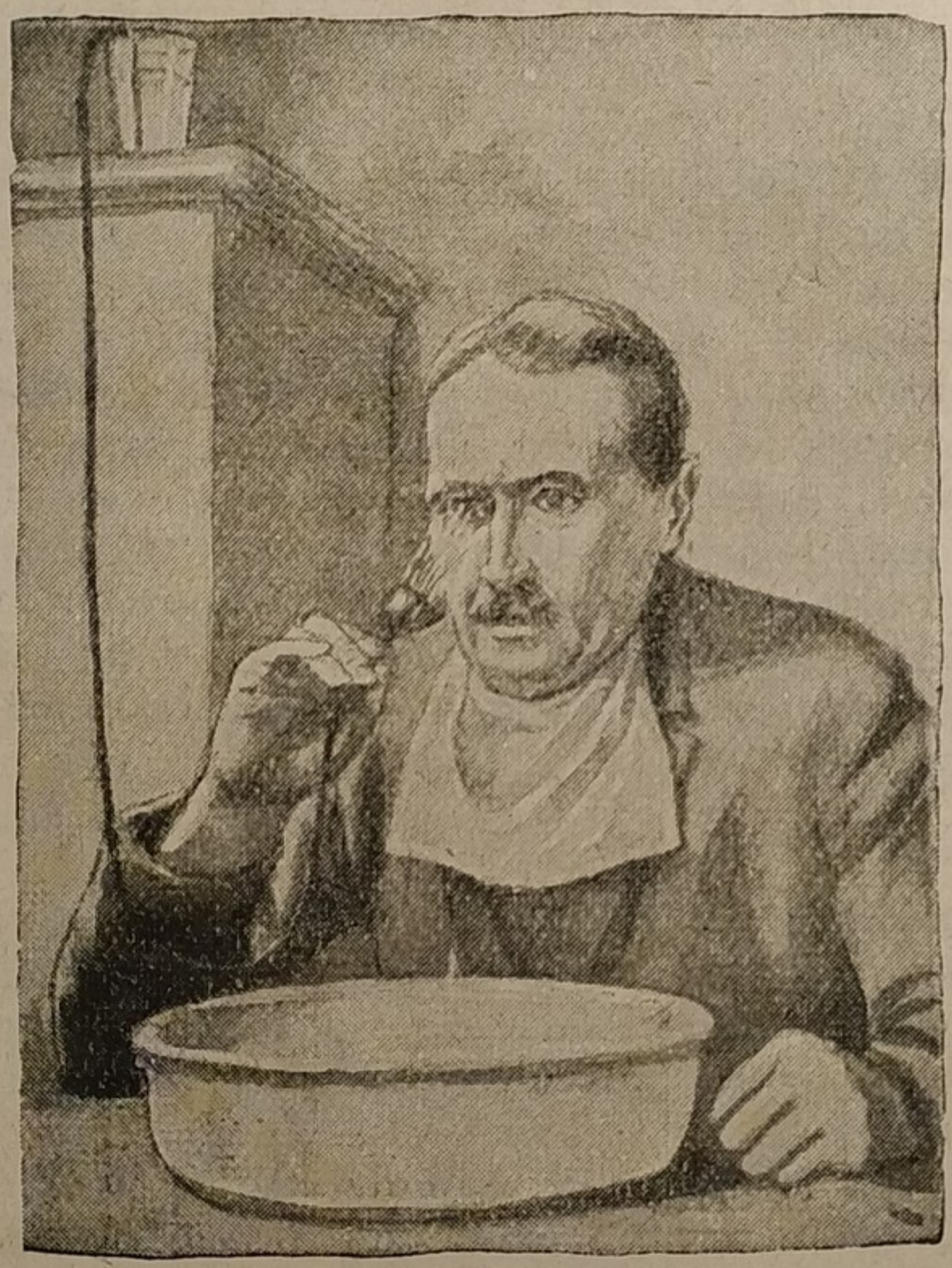
Fig. 92



allora la medicina resta dentro senza colarne. Appena si smuove un pochino il tappo, ne esce una goccia dopo l'altra e così resta facile istillare nell'occhio una esatta quantità di goccie.

A questo scopo si piega indietro la testa del paziente che deve guardare davanti a sè; indi si tiri in giù la palpebra inferiore e vi si lasci cadere dentro le gocce nel numero prescritto (vedi fig. 92).

Fig. 93



Per fare le lavature agli occhi si prendono delle bacinelle speciali di vetro che si riempiono di acqua alla quale si aggiunge il medicamento, e si premono sull'occhio, mentre questo si apre e chiude più volte affinchè l'acqua possa ben penetrarvi. Per fare la doccia all'occhio si mette l'acqua in un bicchiere che si tiene sopra la testa affinchè l'acqua abbia la pressione necessaria, e si lasci cadere la doccia sull'occhio aperto (vedi fig. 93). I malati d'occhi dovrebbero portare sempre gli occhiali scuri, come quelli che si usano per ripararsi dalla luce del sole;

e se devono lavorare di sera, bisogna che usino sempre il paralume.

Lavature alle orecchie. — Queste operazioni si devono fare con molta cautela e mai con una forte pressione d'acqua. Il tubo dello schizzetto non deve mai appoggiare ed essere introdotto nel meato uditivo. Dopo la lavatura, si metta nell'orecchio un po' d'ovatta, oppure si faccia una fasciatura che copra l'orecchio intero.

Lavature nasali. — Queste si fanno mediante una piccola siringa quando il naso è otturato e l'aspirare acqua causa dolore. Se però il naso è libero, allora si possono fare le docciature. Le lavature non devono farsi quando si ha il corpo in posizione orizzontale, perchè l'acqua penetrerebbe nella gola. Durante le lavature, il paziente invece deve chinarsi più che può sulla catinella. Il liquido che viene introdotto in una narice con leggera pressione, deve esser fatto uscire dall'altra narice. Durante le lavature, si deve respirare tranquillamente ma senza mandar giù acqua. Le docciature sono più semplici: si tira su l'acqua mediante una doccia per naso e la si emette di nuovo e ciò si ripete per 5 o 6 volte.

Evacuazione, clisteri. — L'evacuazione regolare è una cosa importantissima per i malati gravi e per i pazienti che devono stare a letto lungo tempo. Spesse volte a questi malati non giovano più nemmeno i purganti più forti: e in questo caso bisogna far loro dei clisteri. Si fa bollire mezzo litro d'acqua nella quale si tagliuzza un pezzo di sapone (tanto quanto un uovo di colomba) e si versa in un recipiente. Il sapone deve sciogliersi completamente. L'acqua insaponata, allorchè è raffreddata a 25-30 gradi è pronta per il clistere. Il malato si corica sul fianco sull'orlo del letto, tira le ginocchia verso il ventre sporgendo in fuori il sedere. Il malato che non può muoversi, può stare supino, ma in tal caso occorre mettergli subito la padella per non bagnare il letto con la saponata. Si versa il liquido nell'irrigatore e si unge con olio o grasso il pezzo di ebanite che si introduce lentamente facendolo girare (dunque senza spingerlo) nell'ano: indi si apre la chiavetta e si attende che l'acqua sia penetrata tutta nell'intestino. Si deve tenere l'irrigatore abbastanza in alto e se il malato sentisse dei dolori durante l'operazione, si

stringe il tubo con due dita. L'effetto di tale clistere è vario; l'evacuazione può avvenire subito dopo, oppure soltanto dopo un'ora; in ogni caso il malato non deve provocarla facendo sforzi.

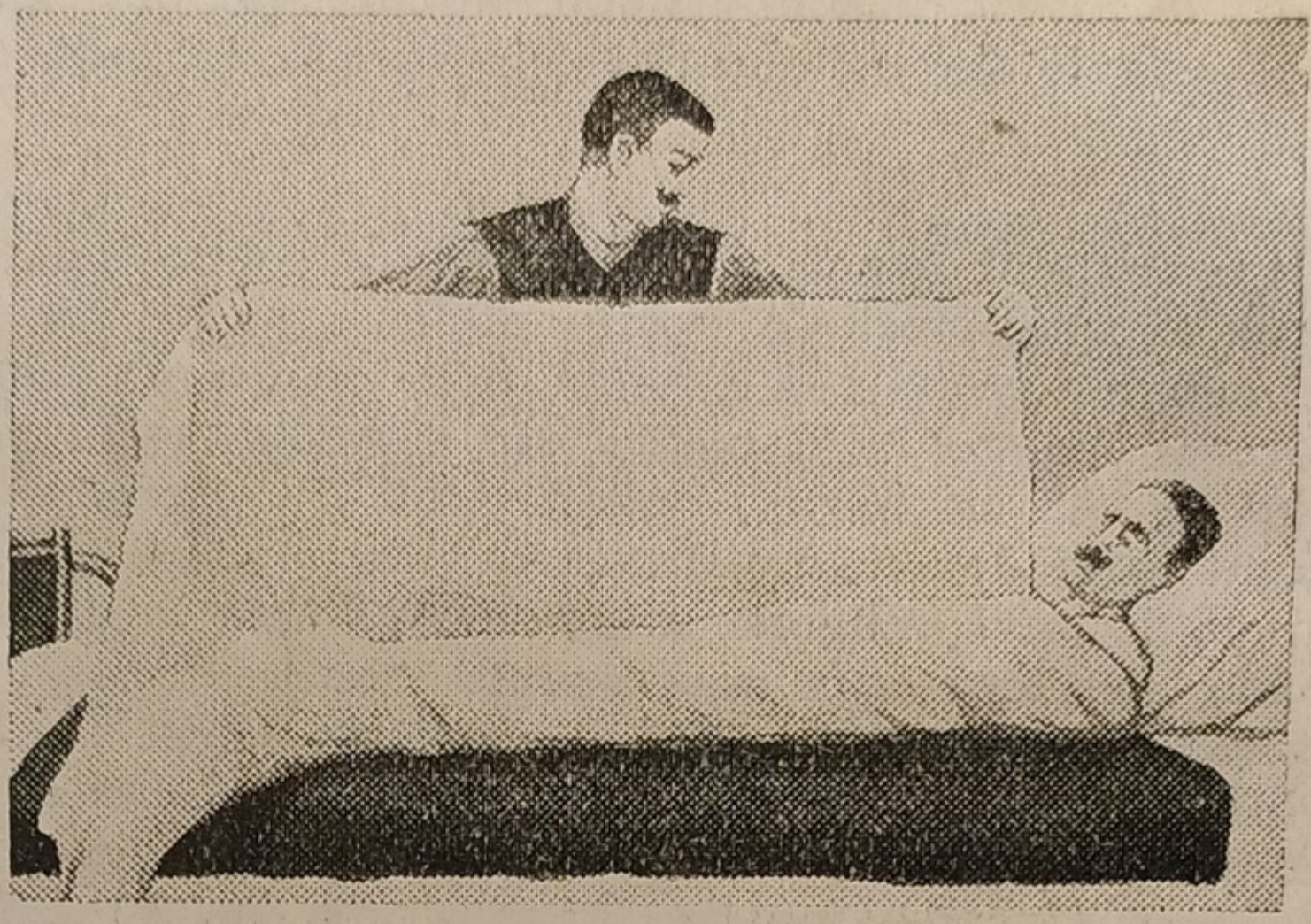
Bagni — Fate il bagno al malato il più spesso possibile, badando però di non farglielo subito dopo il pasto, ma dopo 2-3 ore. Sono sempre preferibili i bagni presi prima di pasto. L'ambiente dove il malato fa il bagno, sia riscaldato e si misuri col termometro (quelli da bagno) quanti gradi di calore misura l'acqua. I bagni caldi devono raggiungere 35-40 gradi e quelli tiepidi 25-30. I malati gravi vengono messi nella vasca e il loro corpo viene lavato mediante sapone e guanto ruvido da bagno; quelli che possono lavarsi da sè, usino una striscia loofa. Se il medico non ha indicato la durata del bagno, esso non deve oltrepassare i 15-20 minuti. Il bagno può essere intero se il corpo è immerso nell'acqua fino al collo; oppure l'acqua può invece coprire solo una parte del corpo. Dopo il bagno si asciuga fregando il corpo intero con un accappatoio ruvido e poi si rimette a letto il malato.

I bagni alternati ai piedi si fanno come segue: Si prendono due catinelle o due vaschette adatte allo scopo; in una si mette acqua calda e nell'altra acqua fredda. Si lasciano i piedi per 2-3 minuti nell'acqua calda poi si immergono per un poco (contando fino a 15) in quella fredda; indi si rimettono in quella calda e così via, ripetendo l'operazione per 5-6 volte.

Bagni a vapore — Per ottenere un buon effetto e una forte sudata da questi bagni, bisogna usare un'ottima stufa. Questi bagni sudoriferi sono adattatissimi per uso casalingo.

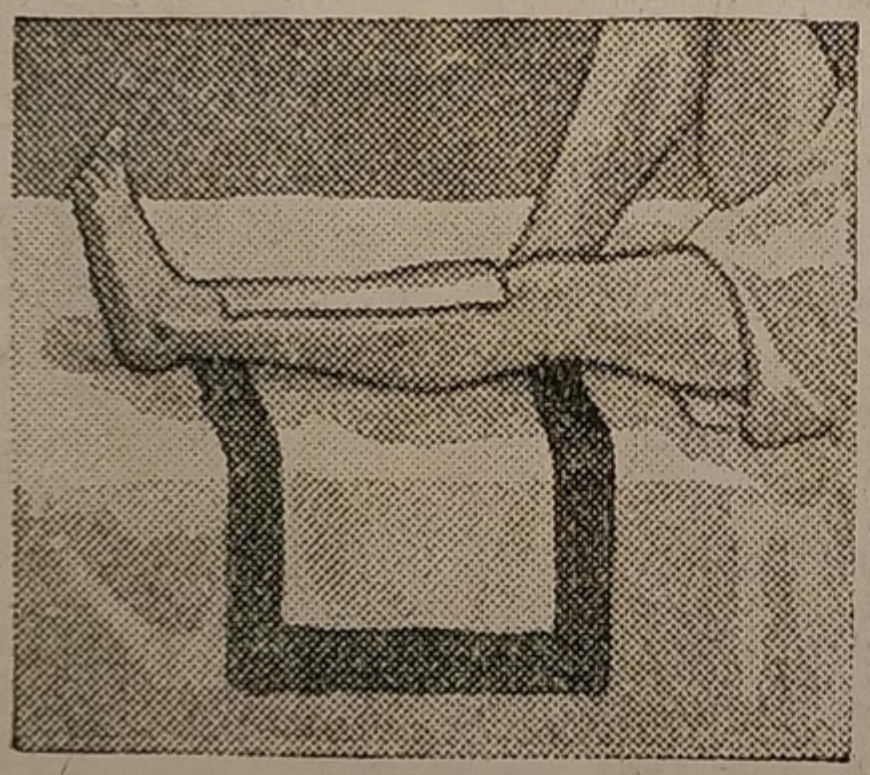
Impacchi caldi — Questi impacchi calmano i dolori. Si fanno con panni asciutti oppure umidi. Per fare un impacco caldo al ventre si prende uno scaldaventre di latta; per le altre parti del corpo serve benissimo uno scaldamembra di gomma il quale essendo pieghevole si adatta ad ogni parte del corpo. Entrambi si riempiono di acqua calda o bollente secondo le prescrizioni del medico. Però gli scaldamembra elettrici sono più comodi, poichè possono esser messi su ogni parte del corpo, inoltre presentano il vantaggio di poterne regolare la temperatura dal caldo all'ardente e di poterli lasciare sulla parte dolente dei giorni interi senza interruzione.

Fig. 94



Impacco intero.

Fig. 95

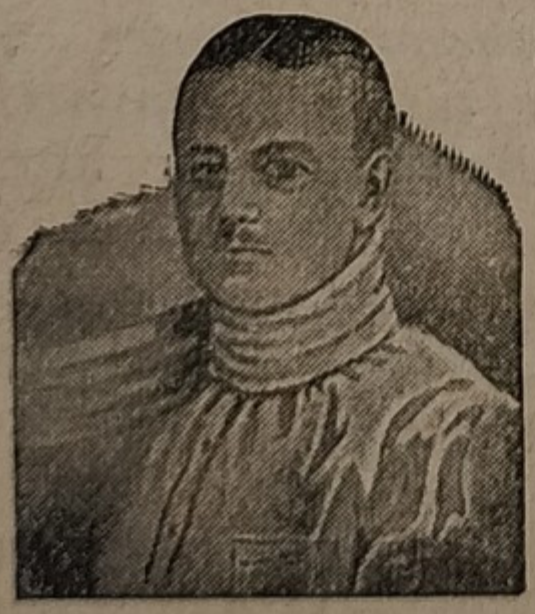


Impacco del polpaccio.

Fig. 96

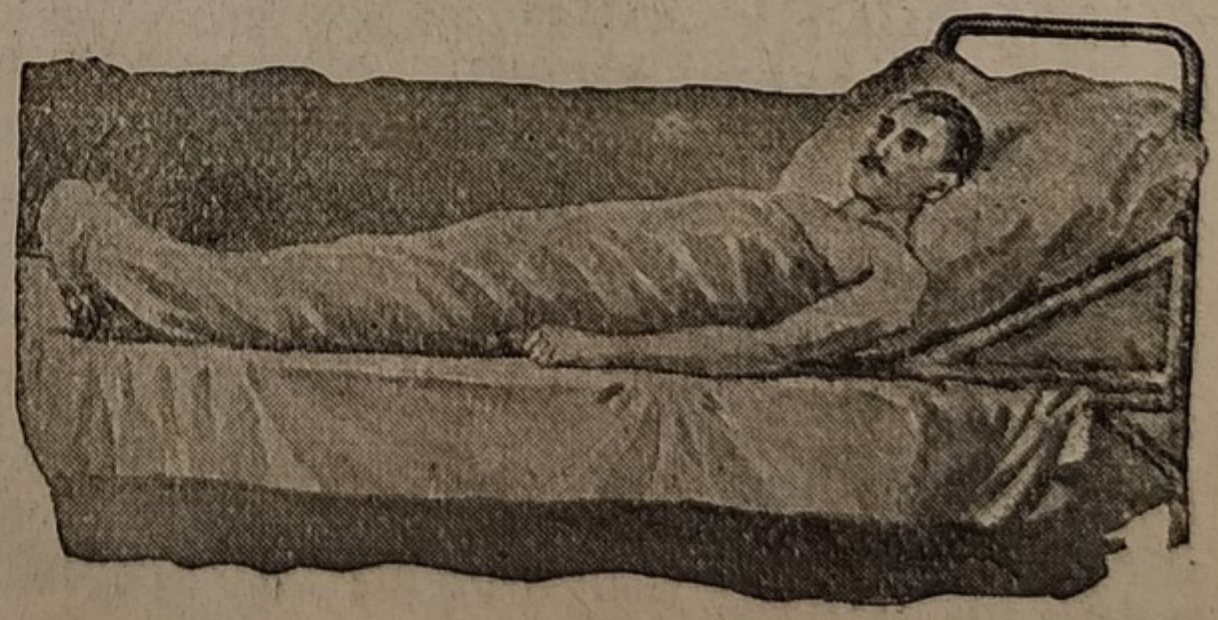
Impacco del busto.

Fig. 97



Impacco del collo

Pig. 98

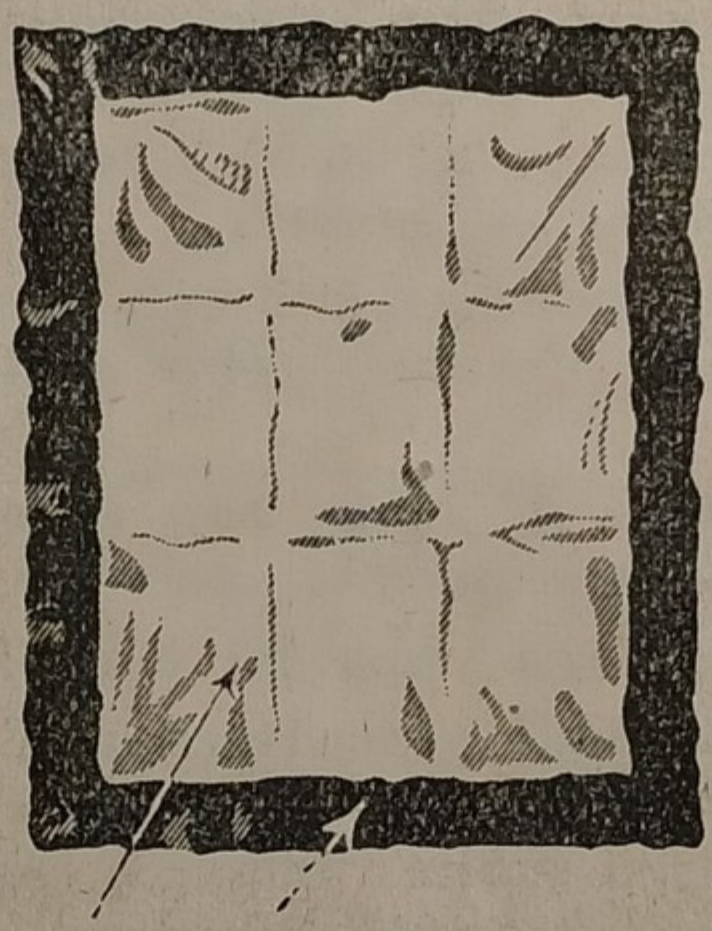


Impacco di tre quarti del corpo.

Questi termofori elettrici si adattano ad ogni commutatore di energia elettrica e servono molto bene per le cure continue.

Gli impacchi umidi e caldi sono quasi sempre fatti di seme di lino. Si fa cuocere il seme di lino con acqua finchè diventa una massa pastosa. Indi si mette in sacchetti di tela o di garza della grandezza della parte che si deve coprire. Il sacchetto viene involto ancora in una pezzuola e si applica sul membro malato. Tali impacchi devono restare senza interruzione e caldissimi sulla parte malata, perciò si deve rinnovare e riscaldare appena incominciano a raffreddarsi. È perciò consigliabile di usare uno scalda-impacchi, così non occorre vuotare ogni volta il sacchetto, ma si

Fig. 99



Tela Lana

mette tutto completo nell'apparecchio. Il metodo più semplice è quello di fare due sacchetti per usarne uno mentre si riscalda l'altro. Il seme di lino deve cambiarsi ogni tre o quattro giorni. I bagnuoli, i fomenti o cataplasmi, sono i rimedi casalinghi prescritti sovente, ma che spesse volte non vengono fatti igienicamente; per questo diamo qui alcune spiegazioni.

Gli impacchi sono interi, o di tre quarti del corpo, o di metà, o di una parte sola del corpo (impacco del busto, del ventre, del polpaccio, del piede). Ogni impacco consiste in una tela di lino ed in un panno di lana (vedi fig. 99).

La tela deve essere grande tanto da poter fasciare due volte la rispettiva parte del corpo che si vuol impaccare; perciò si prendono due grandi lenzuola se trattasi di fare impacchi interi o di

tre quarti; due asciugamani per i mezzi impacchi o del busto o dei polpacci; uno o due fazzoletti a seconda della loro grandezza per gli impacchi alla gola. Questi panni si bagnano in acqua calda (20-30 gradi), si torcono con tutta forza e in fretta perchè rimangono caldi e immediatamente con essi si fascia il membro malato. Si comprende già che questi impacchi non devono stringere troppo per non essere d'incomodo al malato, ma che non devono neppure esser troppo larghi perchè non gioverebbero a nulla e il malato si sentirebbe a disagio. Attorno all'impacco umido si mettono ancora due panni grossi di lana i quali devono coprire completamente quelli bagnati.

Al malato cui si fa l'impacco intero non è necessario mettere alcuna biancheria, a quello a cui si fa l'impacco di tre quarti bisogna mettere una camicia per tenergli calde le spalle. Finchè il malato tiene l'impacco deve stare molto coperto colle coltri per avere molto caldo; e se per caso il malato sentisse freddo è meglio sospendere l'impacco finchè egli si sia riscaldato, mettendogli anche nel letto alcuni scaldapiedi.

Se il malato deve sudare molto, gli si può dare dopo fatto l'impacco una tazza di decotto molto caldo o 1-2 tavolette di aspirina.

I malati che soffrono di cuore non devono fare impacchi interi nè di tre parti se non quando sono prescritti dal medico.

La durata comune degli impacchi è di 1½-2½ ore.

Talvolta il medico può prescrivere una durata più lunga o più breve, però se il malato si sente poco bene o diventa agitato, è preferibile levargli subito l'impacco. Appena sfasciato è consigliabile di fargli fare un bagno tiepido, e se ciò non fosse possibile, lo si lavi con una spugna e con acqua fresca; poi si lasci a letto il malato non coprendolo troppo.

In una giornata si possono fare 2-3 impacchi.

Fasciature — Prima di tutto bisogna preservare le ferite dalle infezioni, lavandole subito con acetato di allumina (vedi pag. 286). Se la ferita è piccola e non fa più sangue vi si mette sopra del cerotto adesivo; se invece è profonda e sanguigna molto, bisogna fermare il sangue con della ovatta emostatica che si ricopre con ovatta pulitissima e indi si fascia la ferita con una benda di garza o di mussolina. Le ferite che non cessano di sanguinare non si debbono sfasciare, ma si ricoprono sempre con della nuova ovatta.

Le fasciature piccole si attaccano direttamente alla pelle con del cerotto adesivo; quelle più grandi con spille doppie.

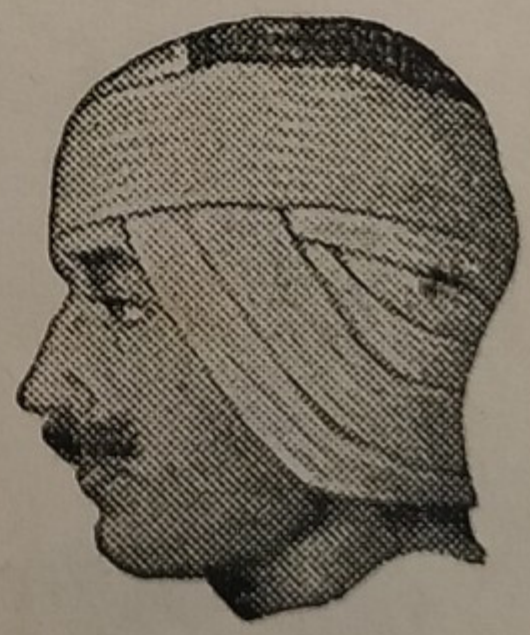
Le seguenti illustrazioni ci mostrano il modo esatto di fare le fasciature alle ferite.

Fasciature alla testa.

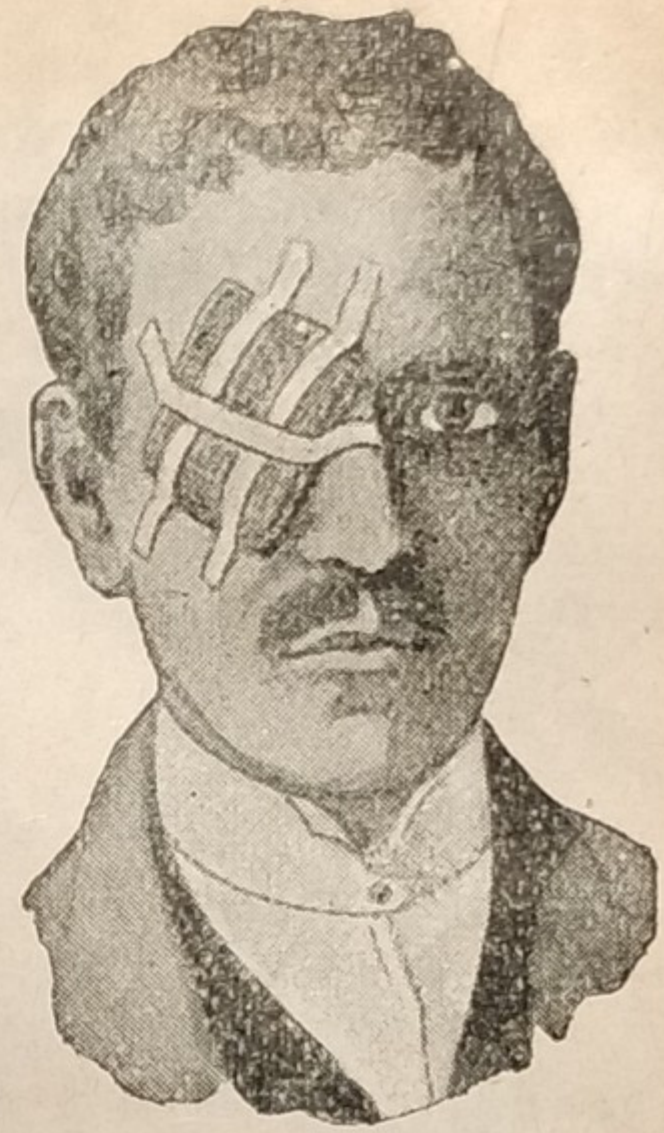
Fasciatura del capo

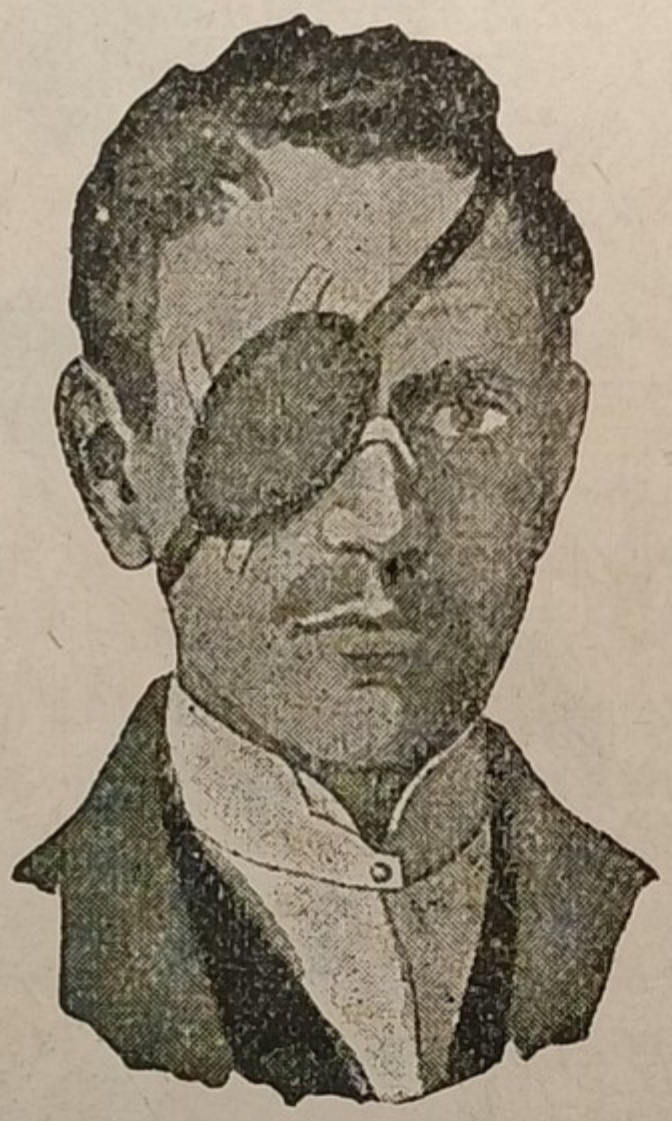
Fasciature della fronte.

Fasciature dell' orecchio.



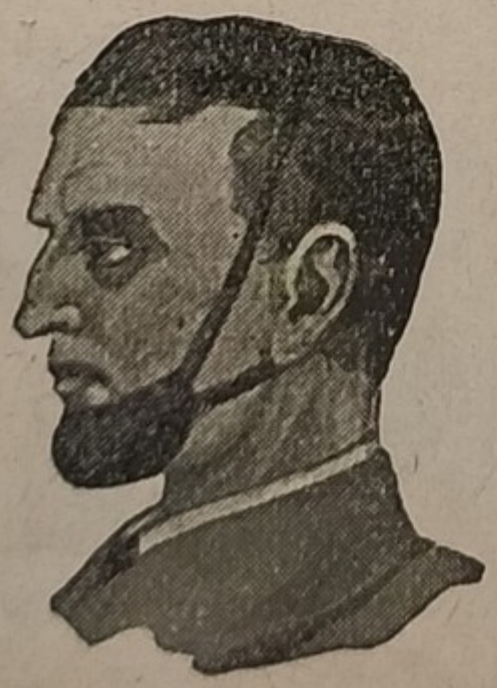
Fasciature
degli occhi.





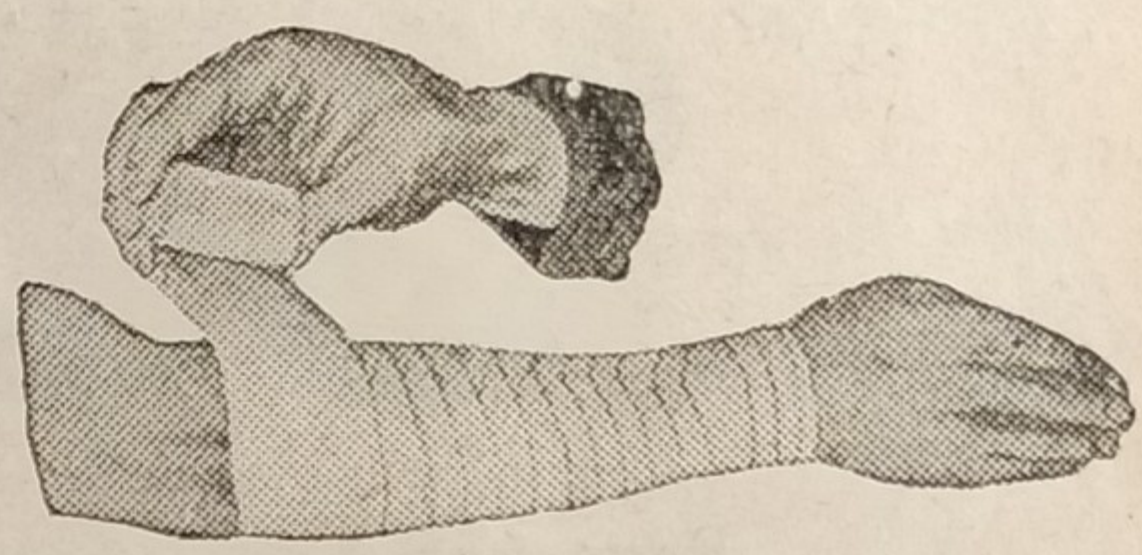
Fasciatura degli occhi.

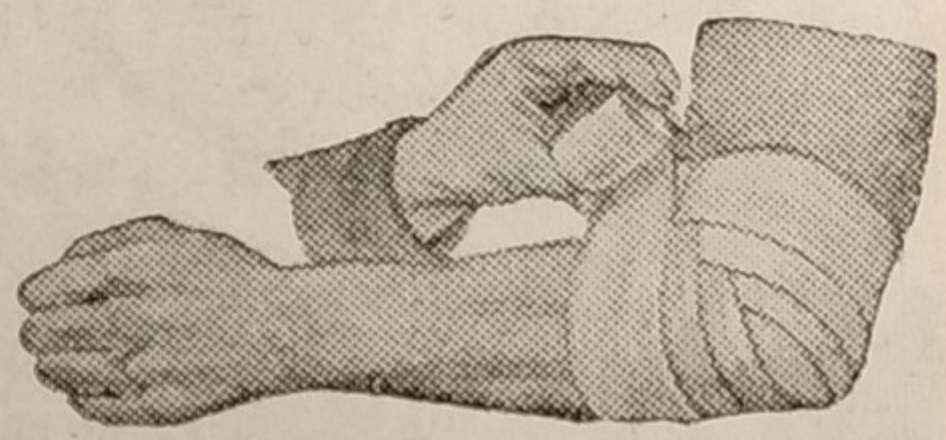
Fasciature del naso.



Fasciature del mento.

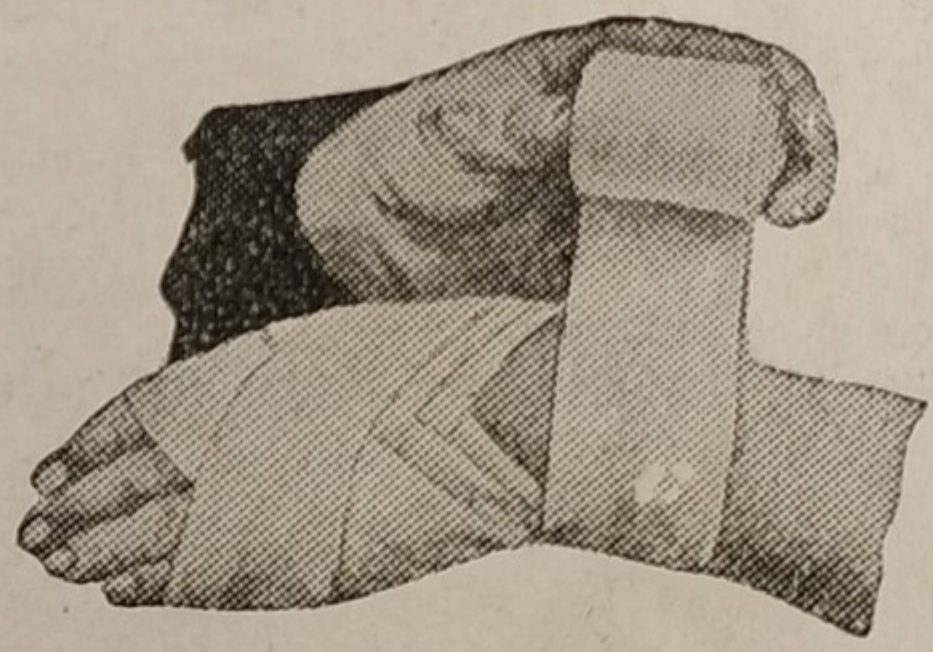
Fasciatura della spalla.





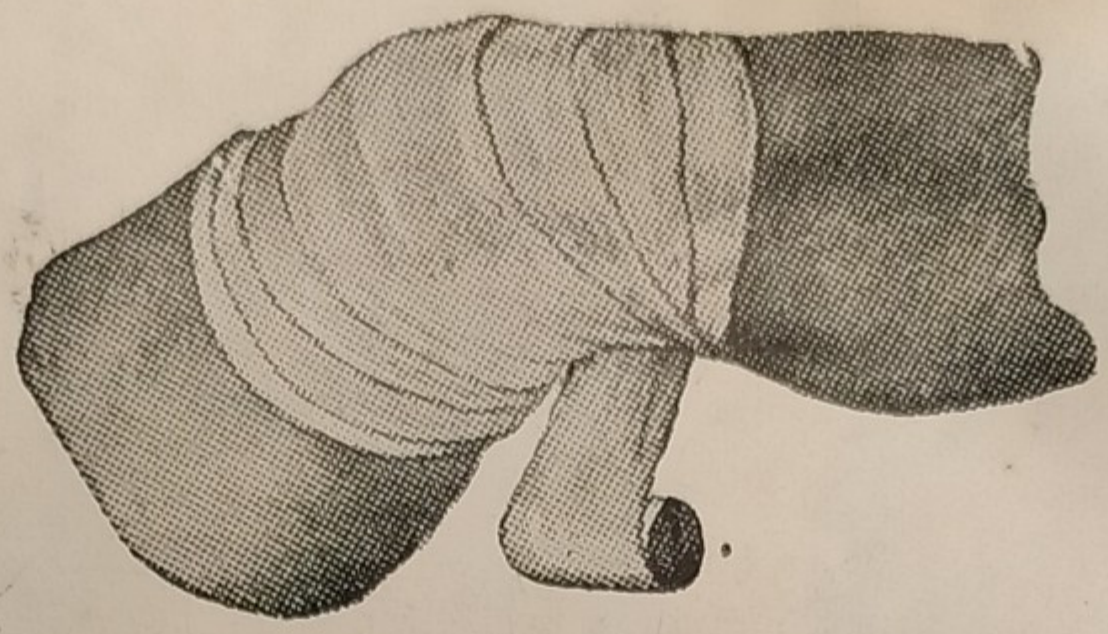
Fasciature del gomito.

Fasciatura della mano.

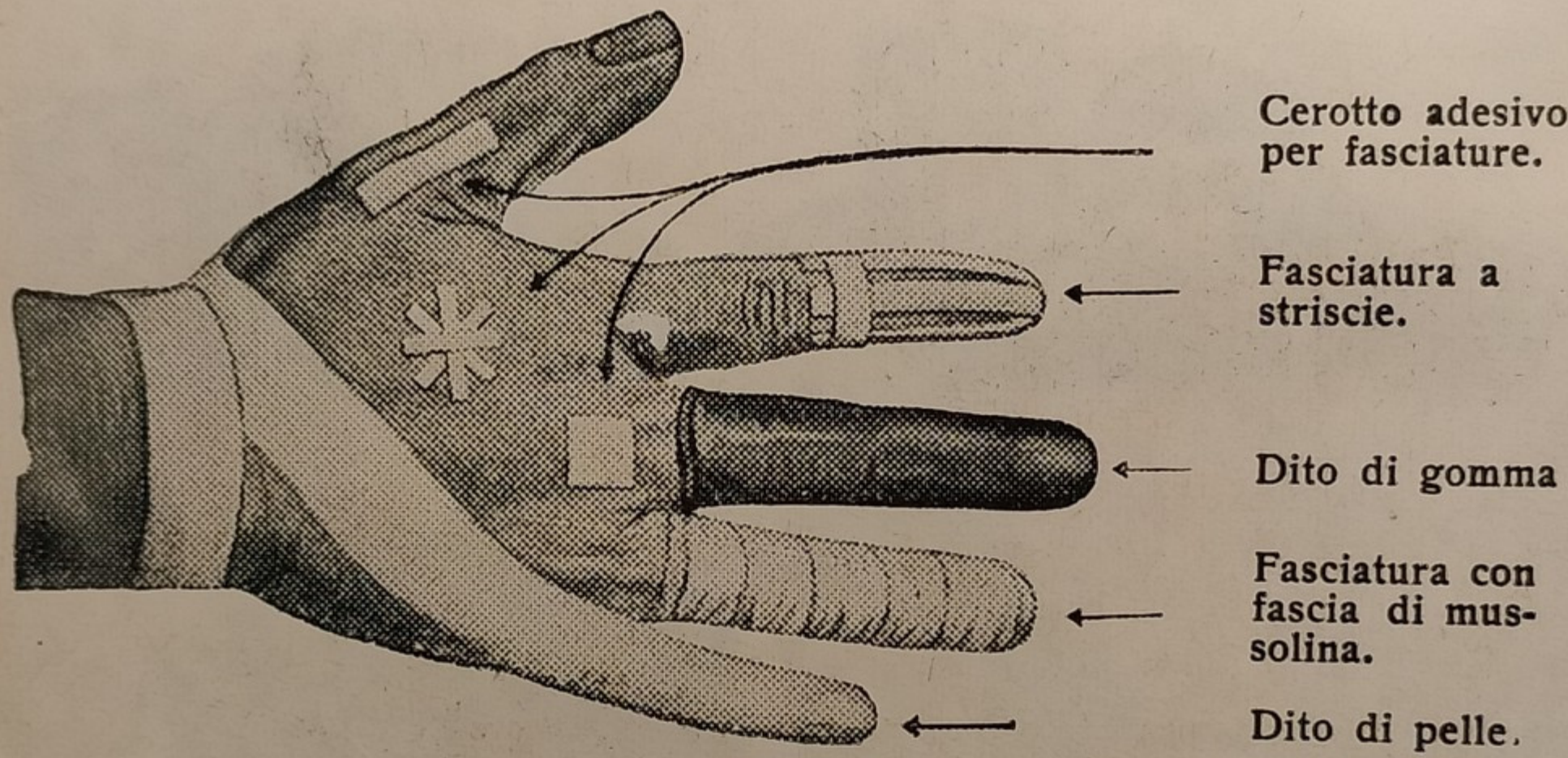


Fasciature del piede

Fasciatura del ginocchio.



Varie fasciature della mano e del dito.



Segue la descrizione degli articoli più comuni per la cura dei malati.

Vescica di gomma per ghiaccio. — Queste vesciche si usano in caso di malattie improvvise o di disgrazia, e dovrebbero trovarsi in tutte le famiglie, insieme ad un termometro per misurare la febbre. Vi sono vari formati di tali vesciche; oltre a quelle comuni vi sono anche quelle che hanno la forma adatta per la parte del corpo che devono coprire (occhi, gola, orecchio, cuore ecc.). La vescica è fatta di gomma impermeabile, e va riempita solo fino a metà con pezzettini di ghiaccio; vuotandone di tanto in tanto l'acqua che si forma e mettendovi del nuovo ghiaccio. Per rompere il ghiaccio, lo si involge in un panno e lo si picchia con un martello o con un pezzo di legno. Se è impos-

sibile procurarsi del ghiaccio, si può usar la neve se è d'inverno, e l'acqua fresca se è d'estate, avendo però cura di cambiarla molto sovente.

Massaggi elettrici — Per questi bisogna assolutamente usare gli apparecchi speciali.

Gli orinali — Si usano in caso di incontinenza di orina. Essi sono fatti di gomma e trattengono l'orina che si emette sia a gocce che in quantità maggiori, evitano il bagnarsi del letto o dei vestiti.

7. - La visita ai malati.

I malati gravi non dovrebbero affatto ricevere visite, o tutto al più delle visite brevi, di 15 minuti al massimo. Questi malati hanno bisogno di moltissima quiete, e le visite importune perciò devono essere rimandate senza riguardo, dicendo semplicemente che il malato è molto debole e ogni disturbo gli nuoce. Se però fate visita ad un malato grave, siate sempre gentile e cordiale con lui; non raccontategli nulla che lo possa agitare, non parlargli di noie o d'affari, egli non ne vuol sapere; non dategli nemmeno lettere che contengono notizie spiacevoli; non gli parlate della sua malattia; ma raccontategli tutto quello che lo interessa e fategli coraggio dicendogli che siete persuasi della sua guarigione e che presto potrà alzarsi. Una domanda affettuosa, una parola confortante, una stretta di mano cordiale, fanno a volte dei veri miracoli; il malato sente che gli siete affezionato e che egli vi è simpatico. Un mazzo di fiori o un libro di racconti allegri gli danno un grande piacere; perciò, se ne siete in grado, procurategli senz'altro questa gioia.

Le visite ai malati sono da farsi nel mattino avanzato e nel pomeriggio; mai al mattino presto nè verso sera. Se il malato sta benino restate un po' da lui ma mai più di mezz'ora anche se egli vi prega di fermarvi. Ditegli che egli ha bisogno di quiete e di riposo e promettetegli di tornare presto. Abbiate cura che non vi siano nella camera molte persone in una volta e nemmeno dei bambini, poichè questi sono sempre turbolenti e lo agitano inutilmente. Se vi trovate solo col malato e non vi è l'infermiera, aiutatelo e servitelo: egli ve ne sarà riconoscentissimo.

8. - La cura dei moribondi.

Portate sollievo ai malati agli estremi incurabili, curandoli colla massima premura ed essendo con loro gentili e premurosi. Lasciate loro fino all'ultimo momento la speranza della guarigione; ma se il caso è proprio disperato, abbiate cura che egli metta in ordine i suoi affari e cautamente inducetelo a far testamento se ancora non l'ha fatto. Informate quindi il prete ma persuadete il malato che tutti questi passi non sono necessari, che il suo stato non è preoccupante, ma che egli, sapendo di essere a posto di anima e di affari, guarirà più presto non avendo altre preoccupazioni. Il moribondo deve esser sempre messo in posizione comoda, in una camera grande, quieta e piena di silenzio. Asciugategli continuamente la fronte e bagnategli le labbra con acqua fresca, curandolo sempre colla stessa affabilità e premura fino all'ultimo respiro, voi dovete sempre mostrarvi calmi e risoluti anche se perdendo lui, perderete ciò che avete di più caro al mondo. Il malato deve esser circondato di quiete e di consolazione, e i pianti, le grida, la disperazione, sono da evitarsi vicino alla persona che è in agonia. Ogni suo desiderio deve esser soddisfatto, anche se è espresso col solo sguardo. Ogni moribondo può entrare in sè per qualche minuto prima di morire, perciò non parlate mai vicino a lui della sua morte imminente, potrebbe sentirvi, capire e soffrire assai. Evitate quindi tutto ciò e dite a bassa voce anche le orazioni.

I sintomi della morte vicina sono: respiro molto affannoso e irregolare, polso debolissimo, mani, piedi e naso freddi, labbra paonazze, pelle cerea, occhi vitrei ecc. Questi sintomi talora ingannano, il malato si può rimettere e vivere anche per ore e giorni; per questo parliamo delle agonie che talora tormentano il malato per giornate intere.

I sintomi della morte avvenuta sono: grande pallore, cessazione improvvisa del polso e interruzione apparente del respiro; ma questi non sono però sintomi sicuri. Sintomi sicuri sono lo spegnersi dell'occhio e il rammollirsi del globo dell'occhio, le macchie paonazze e rossastre che già poche ore dopo si formano sulla pelle delle parti molli del corpo; la rigidezza del corpo che comincia dopo 4-8 ore e l'odore di putrefazione.

Vi sono taluni che temono che la persona venga sepolta viva nonostante questi sintomi; si preghi in tal caso il medico curante di aprirgli una vena; questo è il mezzo più sicuro e più rassicurante.

Si chiudono poi gli occhi del defunto e vi si posi sopra un oggetto leggere; la mascella inferiore venga sostenuta mediante una benda; si copra la salma col drappo mortuario e si avvertano le autorità civili della avvenuta morte.

Le finestre della camera mortuaria si spalanchino e si lascino aperte per dei giorni interi; il pavimento deve esser lavato più volte con disinfettante o con acqua e molta soda o con lisoformio.

Notabene

per tutti coloro che vogliono usar bene i rimedi del Parroco Heumann, e col miglior successo possibile. I dettagli seguenti si devono considerare valevoli finchè non escano altre edizioni del libro corrette.

Tutte le medicine si devono prendere *dopo il pasto* cioè non a stomaco vuoto, ad eccezione di quelle per le quali è espressamente detto di prenderle avanti il pasto.

Se una medicina deve essere presa *una volta al giorno*, è preferibile prenderla mezz'ora dopo il pranzo; se va presa *due volte al giorno*, mezz'ora dopo il pranzo e dopo la cena; se è prescritta *tre volte al giorno*, mezz'ora dopo la colazione, dopo il pranzo e la cena.

a) *Liquidi a gocce*. — Le medicine liquide o a gocce, sono da prendersi preferibilmente in mezzo bicchiere d'acqua pura o zuccherata o in una tazza di decotto, perchè ciò aumenta l'effetto della medicina.

Le *gocce antiasmatiche* composte dal Parroco Heumann, si dovrebbero prendere nel *decotto pettorale*.

Per essere esatti sulla quantità di rimedio da prendersi è meglio usare uno dei seguenti utensili: *la misurina medica*, o *il bicchiere graduato*, o *il cucchiaio contagocce* ecc.

b) *Polveri*. — I rimedi in polvere si sciolgono in un bicchiere o tazza con un po' d'acqua o altro liquido, poi con lo stesso liquido si riempie il bicchiere fino a metà e si beve. Se in fondo al bicchiere rimane ancora della polvere, la si scioglie ancora con un po' di liquido e si beve anche questo.

Le polveri si possono prendere anche in cialdoni (ostie, cachets).

c) *Capsule di gelatina e pillole*. — Le pillole e le capsule di gelatina si mettono sul fondo della lingua e si ingoiano con un sorso di acqua. Le pillole e le capsule non devono mai essere masticate, perchè noi abbiamo scelto appunto questa forma di rimedio per non far sentire al malato il sapore disgustoso dei componenti della medicina.

Chi non può ingoiare le pillole senza masticarle, le tagliuzzi o le pesti e le prenda poi nelle ostie come se fossero polveri o nell'acqua.

d) *Tavolette e Pastiglie.* — Si prendono come le pillole e se non si possono ingoiare intere, si rompano in tre o quattro pezzetti (fanno eccezione le *pastiglie Thymomalt* che si lasciano sciogliere in bocca).

e) *Cialdoni. — È questa una forma comoda e gradevole* per prendere le polveri, pillole e tavolette, tranne quelle di *Thymomalt.*

I cialdoni sono detti anche ostie.

Si pone dunque l'ostia sulla mano e la si bagna con acqua: appena si è inumidita, cioè dopo un minuto o due, vi si versa nel mezzo la medicina poi si avvolgono gli orli al disopra di essa, badando a non romperla. Si forma così un involtino che si può ingoiare facilmente con un sorso di acqua; (in questo modo si prendono le *polveri contro l'idropisia,* composte dal Parroco Heumann e che sono già pronte in cialdoni o come si dice comunemente in cachets).

f) *Il prendere diverse medicine in una volta.*

Molti dei nostri clienti seguaci del metodo di cura del Parroco Heumann, prendono contemporaneamente diverse medicine del Parroco Heumann e a tale scopo è necessario dire qualche cosa. Si possono benissimo fare diverse cure e prendere vari rimedi del Parroco Heumann contemporaneamente, così un malato di stomaco che soffre anche di reumatismi, può prendere insieme il *Nervogastrol* e le *tavolette antireumatiche.* Le medicine del Parroco Heumann si possono prendere contemporaneamente senza alcun danno e senza menomarne il singolo effetto, cosicchè non si è costretti a fare una cura dopo l'altra perdendo tanto tempo prezioso alla salute.

Se si adoperano contemporaneamente diversi rimedi del Parroco Heumann, è meglio seguire l'ordine seguente:

Si prenda la prima medicina un quarto d'ora o mezz'ora dopo il pasto, la seconda alla distanza di mezz'ora dalla prima e se se ne dovessero prendere delle altre ancora, sempre a distanza di mezz'ora una dall'altra.

Se si prende il Nervogastrol insieme agli altri rimedi, si prenda per il primo il *Nervogastrol* e poi le altre alla solita distanza.

Le *pillole balsamiche I,* le *pillole contro il nervoso* e quelle *contro l'anemia,* si possono prendere contemporaneamente senza distanza di tempo, colle altre medicine.

In tutti i rimedi del Parroco Heumann c'è scritto il « modo di usare » anche sulla scatola o sull'etichetta.

g) *Come si usano.*

Sulla durata della cura non si possono dare delle indicazioni generali, poichè ciò dipende dai casi e molto dalla specie e dalla gravità della malattia. Ognuno potrà da sè risentirne il beneficio della cura e capire quando i suoi malanni sono migliorati tanto da sentirsi sano e non essere più necessaria la cura stessa. Però è consigliabile nella maggior parte dei casi di usare ancora una dose della medicina come dopocura, e di ripeterla almeno una volta all'anno per preservarsi dalle ricadute.

Su tutte le medicine del Parroco Heumann sta scritta la dose da prendersi: non è consigliabile e proprio sarebbe senza scopo il prenderne una dose maggiore della prescritta, poichè in questi rimedi è già stato calcolato esattamente in quale misura esso esercita la sua maggior influenza sull'organismo.

In tutti i rimedi del Parroco Heumann da prendersi per bocca, si è evitato di introdurre sostanze velenose di qualsiasi genere anche in minima quantità, per cui si è sicuri di non migliorare una malattia danneggiando lo stomaco e il cuore come succede con molti altri rimedi comuni. Usando dunque i rimedi del Parroco Heumann nelle quanità e nei modi prescritti, si può stare tranquilli completamente. In parecchie specie di malattie, specialmente in quelle vecchie o trascurate, non si può pretendere che il malanno, che dura magari da parecchi anni, debba sparire in pochi giorni solo perchè si usano i rimedi del Parroco Heumann; è naturale che in questi casi la cura debba essere un po' prolungata secondo i consigli e le prescrizioni d'uso.

Alcuni organismi reagiscono più lentamente e più difficilmente di altri ad una stessa medicina; in tal caso i malati non devono perder la pazienza se non riscontrano subito in un primo tempo un notevole miglioramento, ma devono continuare la cura esattamente e con fiducia, affinchè il corpo ne possa sentire il beneficio: ad ogni modo non si deve e non si può esporre un giudizio sfavorevole su una medicina prima di aver fatta una cura completa, prolungata e scrupolosamente esatta alle prescrizioni.

Pei bambini inferiori all'età di 6 anni, non sono adatte le medicine del Parroco Heumann, ad eccezione delle medicine pei bambini: ai bambini dai 6-10 anni si dà *un terzo* della misura prescritta: a quelli dai 10-13 anni *la metà*, ai giovanotti dai 13-16 anni *i tre quarti.*

Le *Gocce antiasmatiche* e l'*Unguento Sori II* sono adatti *solamente per adulti.*

Prima di rivolgerci perciò qualche domanda guardate bene in questo *Notabene*, o nell'opuscolo, o sulla scatola del rimedio, se non ci sia la risposta che desiderate. Con ciò ci eviterete perdita di tempo, fatica e spese postali.

N.B. — Le cure del Parroco Heumann possono essere fatte in ogni stagione dell'anno.

CONCLUSIONE

All'attento lettore non sarà sfuggito, che il presente opuscolo consiglia continuamente all'ammalato di accertarsi anzitutto della natura del suo male. Ottenuta questa certezza mediante la diagnosi medica, il sofferente deve essere libero di tentare quei rimedi che corrispondono al male diagnosticato, che godono la sua fiducia e che furono più volte esperimentati con buoni risultati. Tra questi rimedi devono essere annoverati in primo luogo i preparati del Parroco Heumann, poichè l'opportunità delle loro singole composizioni potrà essere sempre confermata da ogni competente in base agli ingredienti che compongono i rimedi stessi.

Condizioni di Vendita e di Spedizione

Tutte le ordinazioni si devono indirizzare all'*Unico deposito per l'Italia e Colonie*:

S. A. Heumann - Farmacia Reale

Via Larga N. 29 A - MILANO (Succ. 20)

Conto corrente postale N. 3-15950

Chi ha la comodità di ritirare personalmente le medicine deve rivolgersi alla medesima Farmacia.

Pagamento. — **Contro assegno o in anticipo fuori Milano.**

Alla consegna in Milano.

All'estero si fanno spedizioni soltanto verso pagamento anticipato.

Importante. — **Chi paga in anticipo mediante vaglia postale e spedisce contemporaneamente cartolina o lettera di ordinazione *non dimentichi* mai di avvertire della contemporanea spedizione del vaglia.**

Spedizioni — **Si fanno dall'Ufficio deposito dei Prodotti del Parroco Heumann per l'Italia e Colonie cioè dalla *S. A. Heumann - Farmacia Reale*, Via Larga N. 29 A - Milano (Succ. 20).**

Schiarimenti e domande — **Risposte riferentisi ai rimedi spediti vengono inviate gratis. Per domande riguardanti malattie usare il « Modulo di consulenza ».**

Condizioni di vendita — **I prezzi contenuti in questo libro perdono la loro validità, se le circostanze richiedessero una nuova fissazione e s'intendono per merce franco nostro deposito. Le spese di porto ed imballaggio vanno quindi a carico del cliente.**

Per tutti gli effetti del contratto di vendita il domicilio s'intende eletto in Milano.

La merce viaggia per conto e rischio del Committente, e decliniamo ogni responsabilità per rotture, guasti o sottrazioni che derivano dal maltratamento o manomissione che subiscono i colli durante il viaggio.

Il conferimento di un ordine presuppone la integrale accettazione delle nostre condizioni di vendita. Non si accettano reclami, trascorsi gli otto giorni dal ricevimento della merce.

Tariffa imballaggi:

Scatole	fino	a	K.	1	.	.	.	L. 1,—
»	»	»	»	3	.	.	.	» 1,50
»	»	»	»	5	.	.	.	» 2,50

Tariffa postale:

Pacco	fino	a	K.	1	.	.	.	L. 2,50
»	»	»	»	3	.	.	.	» 5,—
»	»	»	»	5	.	.	.	» 8,—

(In assegno centesimi 50 in più).

CAMPIONE raccomandato in assegno L. 3,—.

CAMPIONE raccomandato senza assegno. L. 2,30.

Limiti per campione raccomandato:

Importo d'assegno	L. 15,—
Peso	Gr. 500.—

Ordinazioni che superano o l'assegno di L. 15 o il peso di 500 gr. devono essere spediti come *pacchi*.

I PACCHI spediti in assegno oltre la spesa d'imballaggio e affrancazione vengono gravati delle spese del versamento sul C. C.

Fino	a	L.	50	.	.	.	.	centesimi	15
Oltre	a	»	50	fino	a L. 100	.	.	»	20
»		»	100	»	L. 500	.	.	»	40
»		»	500	»	L.1000	.	.	»	60

Indice.

	Pag.
Acaro della scabbia	243
Accessi d'asma.	175
Accessi di vertigini	32, 126
Accessi epilettici	32
Acido (avvelenamento)	318
Acido urico	110
Aderin	128
Affogare	307
Afta.	291
Analisi dell'orina	102
Anemia	210
Annegamento	307
Apoplessia	124
Appendicite	309
Arterie	124
Arterie calcinate (e consigli)	124
Arteriosclerosi	124
Artrite.	108
Ascaride vermicolare	296
Ascessi.	271
Asfissiamento per gas	317, 319
Asma	175
Assimilazione	98
Avvelenamenti	317
Avvelenamento con gas	317
Avvelenamento con carne ecc.	318
Avvelenamento con formaggio	318
Avvelenamento con funghi	318
Avvelenamento con la lisciva	318
Avvelenamento con oppio e morfina.	319
Avvelenamento con pesce	318
Avvelenamento per acido carbonico	317
Avvelenamento per acido fenico.	318
Avvelenamento per acido prussico	318
Avvelenamento per arsenico	318
Avvelenamento per fosforo.	318
Avvelenamento per stricnina	319
Avvelenamento del sangue.	314
Bacilli della difterite.	202
Bacilli della tubercolosi	202
Bacilli del tifo	202
Bacteridi.	202
Bacteridi di colera	202
Bagni	284, 331
Bagni ai piedi.	331
Bagni di gemme di pino	285
Bagni di sudore	331
Bagni a vapore.	331
Bagni per gli occhi	329
Balsamo per le palpebre	259
Bambini (la cura dei)	289
Bambini (purgante per).	289
Bile	69
Brasan Compresse	246
Bronchi	174, 175
Calcinazione delle arterie	124
Calcoli biliari	71
Calcoli renali	86
Calcoli vescicali	262
Calli	262
Callifugo.	262
Camera dei malati gravi	321
Camomilla (Fiori di).	166
Canali respiratori.	198

	Pag.
Capsicino (Impiastro)	113
Cataplasma	331
Cataplasma caldi	331
Catarro bronchiale	187
Catarro (della laringe)	198
Catarro (di naso)	263
Catarro (di petto)	172
Catarro (di stomaco)	48
Catarro dei reni e dell'uretra	84
Catarro nelle orecchie	267
Catarro vescicale	84
Cervello	30
Cipria per bambini	291
Circolazione del sangue.	122
Clisteri	330
Clorosi	210
Coliche alle reni.	86
Coliche dei calcoli biliari	71
Collo	268
Collo gonfio	268
Colpito dal fulmine e dalla elettricità.	309
Colpo d'aploplessia	124
Colpo di calore	309
Colpo di sole (insolazione).	309
Compresse antireumatiche e antigottose	112
Compresse « Brasan » (Antinevralgiche).	246
Compresse contro mali della vescica e dei reni	88
Compresse d'allume	286
Condizioni di vendita e spedizione.	346
Congelazione	273
Congiuntivite	258
Consigli per anemici e clorotici	214
Consigli per l'arteriosclerosi	130
Consigli per asmatici	179
Consigli per malati di emorroidi	152
Consigli per malati di gotta e reumatismi	113
Consigli per malati di idropisia	142
Consigli per malati di nervi	38
Consigli per malati di polmoni	191
Consigli per malati di bile e di fegato	75
Consigli per malati di reni e vescica	89
Consigli per malati di stomaco	55
Consigli in caso di disgrazia	307
Constatazione della temperatura del corpo	16
Corpo umano	21, 22
Corpuscoli nel naso	263
Corpuscoli negli occhi	257
Corpuscoli nelle orecchie	266
Cuore (il)	122
Cura dei bambini	289
Cura dei denti e della bocca.	198, 280
Cura dei moribondi	340
Cura dei nervi	32
Cura dei piedi	260
Cura del corpo sano e malato	255
Cura di malati gravi	323
Cura domestica	321
Debolezza della memoria (v. malattie nervose)	32
Debolezza della vista	32
Decotto pettorale (The contro i raffreddori)	190, 283

	Pag.
Decubito (unguento per piaghe di)	277
Deglutizione falsa.	309
Denti	280
Deposito di acido urico	109
Depurazione del sangue	219
Diabete	99
Diagnosi delle malattie mediante l'analisi della orina	102
Diarrea (dissenteria)	54
Difterite	310
Digestione	46
Dilatazione delle arterie	124
Dissenteria	54
Disturbi di cuore (v. nervosità).	32
Disturbi e debolezza della digestione	54
Dolori dei denti	246, 280
Dolori d'orecchio	246, 265
Eczema	235
Emicrania	246
Emoglobina.	208
Emorragia	310, 316
Emorroidi	147
Empiastro Capsicino.	113
Emottisi	310
Erbe medicinali contro l'asma.	178
Erbe medicinali contro la nefrite	87
Erbe medicinali contro i mali della vescica e dei reni	87
Erpete (sotto la barba).	233
Erpete asciutta.	232
Erpete bagnata.	232
Eruzioni cutanee (v. sangue guasto, erpete)	219, 232
Eruzione sulla faccia	235
Esecuzione delle prescrizioni mediche	326
Esofago	50
Espettorazione (sputo)	19
Essenza aromatica per gli occhi	258
Evacuazione.	19, 330
Fanciulli (purgante per)	292
Faringite.	198
Fasciature	334
Fascio di nervi	32
Febbre	16
Febbre orticaria	312
Feci	19
Fegato	69
Ferite.	312
Fiori di camomilla	166
Fluido antigottoso e antireumatico	111
Formaldehyd	200
Foruncoli.	220, 271
Frattura delle ossa	310
Fulmine (colpo)	309
Funzione degli organi digestivi	46
Gambe gonfie (Idropisia)	139
Gambe piagate.	162
Gargarismi	327
Geloni.	273
Ginnastica della respirazione	179
Globuli del sangue	212
Glutine contro il gozzo.	269
Gocce antiasmatiche.	177
Gocce contro i dolori dei denti	282
Gotta	108
Gotta alle dita, alle mani	108
Gozzo.	268
Idropisia.	139
Idropisia del peritoneo	139

	Pag.
Impacchi	331, 334
Impiastro Capsicino . . .	113
Impurità della pelle . . .	219
Inalazioni di vapore. . .	327
Inappetenza (v. anemia e malatt. dello stomaco)	48, 210
Incontinenza di orina . .	90
Indigestione.	48
Infezione del sangue. . .	314
Infiammazione della gola .	200
Infiammazione del fegato .	71
Infiammazione degli occhi.	258
Infiammazione delle palpebre	259
Infiammazione polmonare .	315
Infiammazione tonsillare .	200
Influenza	199
Infreddature	185, 198
Insetti (punture di) . . .	270
Insolazioni	309
Insonnia	278
Insulto epilettico	34
Intertrigine (lupus) . . .	314
Itterizia	71
Laringe	172
Lavatura d'orecchio . . .	330
Lavature nasali.	330
Lecitina	32
Linimento per scottatura .	276
Liquido antiparassitario . .	297
Lussazioni	316
Malati d'asma (consigli per i)	179
Malati di gotta (consigli) .	113
Malati di nervi (consigli) .	38
Malati di reni (consigli) .	89
Malattie contagiose . . .	18
Malattie degli occhi . . .	257
Malattie delle orecchie . .	265
Malattie degli organi . . .	17
Malattie dei canali respiratori	198
Malattie del fegato (pillole contro)	71
Malattie del fegato; Consigli agli ammalati . . .	75
Malattie dell'assimilazione .	98
Malattie della pelle . 219,	232
Malattie dei reni	84
Malattie dello stomaco e dell'intestino. . . .	48
Malattie della bile e del fegato	71
Malattie della vescica. . .	84
Malattie della vescica e dei reni (i consigli) . . .	89
Malattie di cuore. . . .	124
Malattie di stomaco nervose.	32, 48
Malattie della lingua. . .	314
Malattie cutanee . . 217,	232
Malattie emorroidali. . .	147
Malattie esterne	17
Malattie interne	17
Malattie infettive	18
Malattie nervose	32
Malattie parassitarie . . .	18
Malattie polmonari . . .	185
Male di gambe e di piedi .	162
Male di gola	198
Mal di testa (v. Compresse Brasan)	246
Mal di testa nervoso . .	32
Mal di testa proveniente da anemia.	210
Mal di testa reumatico . .	108
Mangiare e bere	23
Massaggi.	39
Massaggi freddi (v. Malattie di nervi)	39
Medicine (modo di prenderle)	327, 342

	Pag.
Morbillo	314
Morte, segni di morte avvenuta.	340
Naso (il)	263
Nefrite	90
Nervosismo	38
Nervogastrol	51
Nervogastrol acido	53
Nevrastenia	38
Nervi rovinati	38
Notabene per coloro che usano i prodotti del Parroco Heumann	342
Nutrimento del malato	325
Nutrimento, carne	23
Nutrizione dei nervi.	38
Occhio.	255
Occhio (istillazione e doccie)	328, 329
Odontalgico.	282
Olio acustico	266
Orecchioni (parotite).	315
Organo del pensiero.	30
Organi interni, controllo a mezzo dell'analisi dell'orina.	102
Organi orinarii	82
Organi principali.	21-22
Organi respiratori.	172
Orecchie.	265
Organi della circolazione del sangue	122
Organi digestivi	46
Orina	18, 100
Orticaria.	312
Osservazioni circa la cura dei malati	321
Osservazioni generali.	16
Palpebre (Balsamo per le).	259
Palpitazione di cuore	32, 122
Parassiti (rimedi per combatterli)	296
Parotite	315
Pastiglie « Thymomalt »	201
Pelle	230
Pennellatura delle tonsille e della gola	327
Piaghe cagionate da lungo decubito	276
Piaghe dei bambini.	290
Piaghe purulenti (v. unguento Pedi).	165
Piaghe tra le coscie pel gran camminare (v. lupo)	314
Pidocchi	297
Piedi freddi.	260
Pillole antibiliose	74
Pillole balsamiche	219
Pillole contro il nervoso	36
Pillole contro la stitichezza	222
Pillole contro le malattie del fegalo	74
Pillole purgative	219
Pirosi.	49
Podagra	109
Polmone	172
Polmoni (sangue dai)	310
Polmonite	315
Polso.	16
Polvere antiasmatica.	178
Polvere antierpetica	234
Polvere contro i geloni.	274
Polvere contro il raffreddore	264
Polvere contro il sudore dei piedi	261
Polvere contro l'idropisia	140
Prefazione	6
Prescrizioni in caso di congelamento	273

	Pag.
Prescrizioni mediche, esecuzione	326
Prurito all'ano (v. Emorroidi)	147
Prurito cutaneo.	272
Puerpere (purganti per).	294
Punture d'insetti	270
Purga.	219
Purganti del sangue	219
Purganti per fanciulli	292
Purgante per puerpere	294
Pustole.	219, 235
Raffreddature	198
Raucedine	198
Recipienti per spedire l'orina	107
Renella	86
Reni.	82
Resipola	316
Respirazione	17, 172
Respirazione artificiale	308
Reumatismi muscolari	109
Reumatismo	108
Reumatismo articolare	109
Rimedio contro i calli	262
Rimedio contro il gozzo	269
Rimedio contro il verme solitario	252
Rimedio contro le punture d'insetti	270
Rimedio domestico	287
Rottura del braccio	310
Rottura della gamba	310
Rottura delle ossa	310
Rovase	299
Sali nutritivi vitali.	279
Salvataggio dell'annegato	299
Sangue	208
Sangue dai polmoni	310
Sangue dallo stomaco	316
Sangue dal naso	310
Sangue guasto	210
Scabbia	243
Scarlattina	316
Scossa elettrica	309
Scottature.	275
Secrezione	18
Serasal, Tavolette	25
Sistema nervoso	30
Slogature	316
Soluzione di pepsina.	52
Spirito contro i parassiti	297
Sputo	19
Stitichezza	222
Stomaco	46
Stomaco (sangue dallo).	316
Sudore	20
Sudore dei piedi	260
Supposte antiemorroidali	149
Svenimenti.	317
Tavolette « Aderin »	128
Tavolette antidiarroiche.	54
Tavolette contro l'anemia e la clorosi.	212
Tavolette contro l'insonnia.	278
Tavolette depurative	25
Tavolette « Serasal »	25
Tavolette vermifughe.	296
Tempertaura del corpo.	18, 326
Tenifugo per gli adulti.	252
The calmante per bambini	289
The contro i mali della vescica e dei reni	87
The contro i raffreddori	283
Thymomalt (Pastiglie)	201
Timore	38
Tintinnio nelle orecchie.	265
Tisi polmonare	185
Tolusot	188
Tosse.	185
Tosse canina	185
Tosse convulsiva	185
Trichine	298
Tubercolosi	185

	Pag.
Tubercolosi polmonare . .	.185
Ulceri da varici	162
Unguento antiemorroidale .	150
Unguento contro i geloni .	274
Unguento contro il prurito cutaneo	272
Unguento contro la scabbia	244
Unguento contro l'erpete .	235
Unguento contro le piaghe dei fanciulli	290
Unguento contro le piaghe di decubito	277
Unguento contro le scottature	276
Unguento « Pedi per piaghe alle gambe	165
Unguento Sori contro l'erpete	235
Varici	159
Verme solitario	252
Vermi	296
Vermifughe, Tavolette . .	296
Vene (v. circolazione del sangue)	122
Vene aperte (v. gambe piagate)	162
Vena emorroidale (v. Emorroidi)	147
Vertigini	124
Vescica	82
Vescica biliare.	70
Visite ai malati	339
Vita nei giorni sani . . .	23
Voglia di urinare (Anuresi)	90
Zucchero nell'orina . .	99, 106

Dott. EUGENIO SANTAGOSTINO, *Direttore responsabile*

Arte Poligrafica F.lli BIANCHI - MILANO, Via Jenner, 26

Osservazioni eventuali ed aggiunte:.....

.....

.....

.....

.....

AVVERTENZA - Per il consulto sped

Indirizzo chiar

Nome e Cognome .....

Professione.....

Città o Paese.....

Data.....

ire L. 5.- in anticipo.

---

o ed esatto!

Via .....

Provincia .....

Altri pregiati prodotti

dell' **UNIONE FARMACEUTICA**

MILANO

CORSO GARIBALDI N. 83-85

MELANTRICHOL - Tintura istantanea per capelli neri e castani.

Completamente innocua. Di sicuro effetto. Di facile applicazione. Ridona ai capelli la primitiva bellezza.

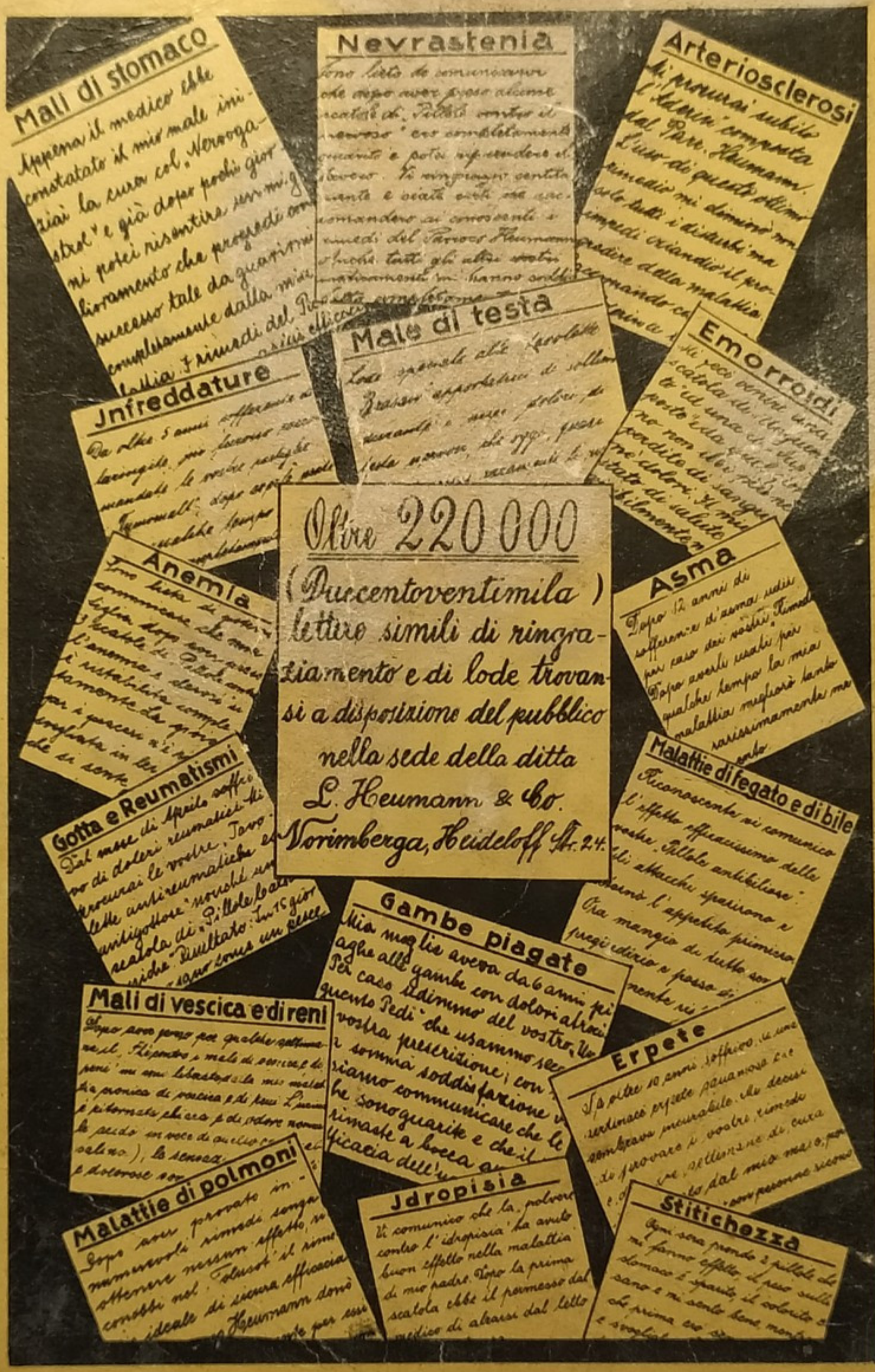
Un flacone L. 10.– - Sei flaconi L. 50.–

BAY RHUM - Ottimo rimedio contro la caduta dei capelli e contro la forfora.

Rinforza il bulbo capillifero e non altera in alcun modo il colore dei capelli. Preparazione scientifica.

Un flacone L. 12.– - Sei flaconi L. 60.–

N. B. – Le condizioni di vendita e di spedizione di questi prodotti, sono indicate in questo libro a pag. 346.



ARTE POLIGRAFICA A. & G. BIANCHI - MILANO